

BENEDETTO CARDERI O. P.

Carrellata Notarile

*dai protocolli dell'archivio di Stato
di Teramo*

**CATTEDRA CATERINIANA
TERAMO 1973**

INTRODUZIONE

Questo nuovo quaderno è stato intitolato « Carrellata Notarile » perché raccoglie e mette in mostra curiosità d'archivio di un certo interesse che, diversamente, la proverbiale secolare polvere, come coltre su cassa, avrebbe doppiamente non so se protette o sepolte.

La Carrellata pone fine a una lunga e tenace esplorazione da noi condotta tra i protocolli del fondo notarile dell'archivio di Teramo: migliaia di volumi manoscritti, da noi scorsi ed esaminati, dei quali offriamo un primo saggio in « Testimonianze Domenicane »¹, volume edito dal « Centro di ricerche storiche Abruzzo-Teramano » di cui fummo tra i soci fondatori e sostenitori.

La presente carrellata quindi non è che la prosecuzione della esplorazione documentata in « Testimonianze Domenicane », alla quale intende richiamarsi per tutte quelle annotazioni di carattere redazionale onde chiarirne finalità, intenti, limiti e metodo².

Inizialmente infatti partimmo limitandoci a notare le sole presenze domenicane, che in prosieguo di tempo poi arricchimmo di voci di altro e non meno interessante richiamo. Condizionati dalle presenze domenicane, il materiale notarile esplorabile si chiudeva entro l'arco che va dalla metà del Cinquecento (data d'inizio del fondo notarile) ai primi dell'Ottocento (anni 1809-1810), fino cioè alla soppressione murattiana che portò all'estinzione della famiglia domenicana in Abruzzo.

¹ B. CARDERI *Testimonianze domenicane*, dal fondo notarile dell'archivio di Stato di Teramo, a cura del centro di ricerche storiche « Abruzzo Teramano ». Teramo Edigrafital 1970.

² Vogliamo rammentare che la duplice numerazione delle buste notarili, impostaci per ragioni di chiarezza, come già ampiamente spiegammo nella prefazione di *Testimonianze domenicane*, va così intesa = numerazione antica fuori parentesi, e numerazione nuova entro le parentesi.

Dallo schieramento di una imponente serie di notai abbiamo infoltito la raccolta di tanto materiale del quale intendiamo offrire al presente una sia pur sommaria panoramica, il cui racconto, anche se imbastito su stile e moduli che non possono essere da cantastorie, calca prevalentemente sull'argomento domenicano: priori, docenti, predicatori, studenti, promotori e curatori di sodalizi e fraternite' (SS. Nome di Dio o di Gesù e SS. Rosario) è tutta una dovizia di particolari che danno lustro a un istituto religioso ed evidenziano tra gli altri la statura di quel campione di Cermignano (P. Tommaso Nicolai) che protagonista della storia religiosa nel teramano fu l'artefice di una tregua pasquale, conclusa tra i Briganti d'Abruzzo e coronata nel 1675 con la grande indulgenza del Giubileo ³.

Per la storia religiosa della diocesi una certa rilevanza, oltre che dalle fraternite è data dalla frequente presenza di Bizzoche (suore, viventi in casa dei propri parenti) dalla costituzione dei Monti frumentari o dei Morti derivati dalle fraternite, da fondazioni di opere religiose: conventi, istituti di educazione, congrega per la dottrina cristiana, oratori di S. Filippo Neri, la mancata fondazione dei Gesuiti a Teramo, l'assistenza alle orfane e agli Esposti, la costituzione di fondi per annuali elargizioni di dote alle nubende povere, per le quali il Vescovo diocesano Mons. Pirelli non vuole essere secondo né al Conservatorio delle Orfane di Teramo né al Monte de' Maritaggi per le Orfane istituito a S. Omero dai Marchesi Mendoza.

A tutte queste opere di assistenza religiosa e cristiana fanno degna corona i numerosi ospedali e la larga generosità del Vescovo Vespoli-Casinate nello splendore della Cattedrale di Campi e a decoro del suo Patrono San Pancrazio.

Tra le voci di interesse culturale abbiamo segnalato la presenza di qualche biblioteca, di scuole, di artisti e artigiani, di esperti negli apprezzati, di materiale di spezieria col dettagliato prezzo, di coltura del tabacco, di affitto di pascolo e di taglio della legna, di affitto della mastrodattia di Chieti e di Teramo, della diaria ai guardiani di pecore e capre, e note folkloristiche sui funerali e su i Trionfi, il grande giuoco popolare teramano cui partecipavano con mastodontiche macchine i vari rioni della città.

³ Cfr. GIUSEPPE SCARSELLI Un curioso Giubileo tra i briganti dell'Abruzzo, in *S. Domenico di Teramo*, numero unico per la inaugurazione dei lavori di restauro. Teramo 1950, pp. 43-46.

Su la storia civile i richiami locali non sono infrequenti, taluni anzi già venati di quell'illuminismo napoletano che, infiltratosi sudolamente quanto sottilmente nei conventi e nelle fraternite (da quel tempo denominate *reali* e *laicali*), troverà nel laicismo giurisdizionalista di Tanucci l'esponente italiano del secolo. Per la storia civile locale oltre alcuni dati riguardanti la condotta degli uomini del Reggimento della città di Teramo, in particolari e a volte critici momenti, come nell'urto col Vescovo Cassiani e nel giuramento di fedeltà, pronunciato nella chiesa delle Grazie, quale atto di riparazione al Re, per il tentato tradimento tramato da Carlo e Ilario Lelli, riteniamo di non disprezzabile importanza, specialmente per il marchesato di Montorio e per il ducato di Atri, le note riguardanti rispettivamente i trapassi di Signoria da un titolare all'altro, come anche l'avvicinarsi dei Governatori, con i relativi ufficiali, di queste e di altre civiche amministrazioni, quali Montepagano, Castiglione della Valle, Nereto e Basciano.

E per chiudere, senza ampliare troppo il discorso, riterremmo imperdonabile omissione non accennare alla rilevanza, da noi studiosamente data, nella segnalazione di talune famiglie del teramano alle quali onorate imprese hanno conferito titoli di nobiltà, precisando che di uno stesso ambiente o di una stessa persona nella trascrizione dei nomi ci siamo attenuti con una certa pedanteria al criterio della fedeltà anche perchè storpiature e varianti si avvertono talvolta presso un medesimo notaio.

Con questo, è evidente, non crediamo di aver esaurito le curiosità che la presente Carrellata espone. Comunque già l'indice dei nomi a fine di volume offrirà la sorpresa di tante altre particolarità che sarebbe tedioso elencare e che priverebbero il lettore di un certo gusto nella ricerca.

Càrderi G. Battista Benedetto O.P.

Convento S. Maria sopra Minerva 6-1-1973
00196 ROMA - Piazza della Minerva, 42

ODDI RINALDO DI NOTARESCO busta 191 (159)

vol. 1 f. 26r (anno 1674 Notaresco 18 settembre). Marco Barbetta di Notaresco dona al figlio Don GianDomenico Barbetta diversi beni stabili perché «sacris ordinibus initiari possit».

vol.1 f. 4v (anno 1675 Guardia Vomano 7 gennaio). Caterina di Giovanni Cianrocchi di Guardia Vomano «iure legati lascia al SS. Rosario della Guardia li docati quaranta che deve conseguire da Santo Virelli».

vol. 1 f. 11v (anno 1676 Notaresco 26 marzo). Pierannunzio Barbetta costituisce suoi eredi universali i due nipoti Marco e Nicola Barbetta nati da suo fratello GianDomenico Barbetta.

Nell'indice dell'annata compaiono i nomi di Savini e del Barone Coletti di Notaresco).

ODDI RINALDO DI NOTARESCO busta 192 (160)

vol. 3 f. 5r (anno 1684 Notaresco, 31 marzo). Antonio de Vincentiis «Item dichiara haver data nota al R. P. Predicatore di questa Terra frà Michel'Antonino dell'Ordine di S. Domenico circa alcune Carità da farsi dagl'heredi per carità e devotione d'esso testatore, si che ordina che ad unguem si debba la detta nota, e quanto si contiene in essa adempire dalli predetti heredi a loro arbitrio e volontà, e quanto più presto potranno».

vol. 4 f. 21r (anno 1687 Notaresco 16 ottobre). Il Rev. Proposto D. Muzio Maiola di Notaresco, dott. in utroque, cede una sua masseria del valore di annui carlini 28 1/2 (a ragione del nove e mezzo per cento) alla confraternita del Rosario di Notaresco, rappresentata dal priore mastro Matteo Lisciani, col benestare del Vicario Generale Gian Domenico Amodeo, dott. in utroque (14-X-1687).

vol. 4 ff. 32v, 41r, 49v, 50v (anno 1687 Notaresco 4-7 novembre). Quattro censi a favore del Rosario di Notaresco (Priore Matteo Lisciani).

vol. 4 f. 23v (anno 1688 Notaresco 29 dicembre). Censo di capitale di ducati 30 a favore della confraternita del Rosario di Villa Gesso (priori procuratori Giov. Antonio de Francisco e Luca de Alexio di Gesso).

vol. 4 f. 56v (anno 1690 Notaresco 2 agosto). Instrumento delle spese fatte dall'Università di Notaresco per la venuta in Notaresco del Signor G. Battista Nicosia Giudice di Vicaria.

vol. 4 f. 55v (anno 1693 Notaresco 20 gennaio). Censo di annui carlini nove e mezzo a favore del Rosario di Notaresco (priore Giuseppe Evangelista di Notaresco).

ODDI RINALDO DI NOTARESCO busta 193 (161)

vol. 5 f. 185r (Notaresco 8 ottobre 1696). Censo a favore della confraternita del Rosario di Guardia Vomano.

Vol. 5 f. 210v (Notaresco 15 dicembre 1696). Censo a favore del Rosario di Notaresco.

vol. 5 f. 87 (anno 1700 Mosciano 25 giugno). Censo a favore della « Ven. Confraternita seu Cappella del SS. Nome di Gesù» in Mosciano.

TARASCHI FRANCESCO DI CANZANO busta 193 (161)

vol. 3 f. 135v (Teramo 31 agosto 1669). Francesco Viergantinus di Teramo vende un terreno alla confraternita del Rosario di Teramo (priore Felice Mariano e sotto-

priore Giacinto Iachino) del valore di ducati 10, con frutto annuo di carlini nove e mezzo.

vol. 3 f. 166r (Teramo 30 ottobre 1669). I Domenicani di Teramo « fr. Silvester Salvatoris Prior et lector ven. Conventus S. Dominici huius civitatis, p. fr. Iacintus Orsellus subprior, P. fr. Thomas Marienicolai Baccalaureus, P. fr. Andreas de Amicis, P. fr. Bernardus Cardonus, P. fr. Ioseph de Victorio, omnes de familia d.i. Conventus », ottenuta licenza dalla S. Congregazione e dal P. Provinciale (27 agosto 1699 « datum Aquila in nostro Collegio S. Dominici, die ut supra, Ego fr. Reginaldus Puccinus magister Provincialis), vendono a G. Battista Apollonio di Teramo un terreno con olivi, sito sopra il fiume Vezzola in contrada delli Colli, per ducati 38 e carlini sei, reinvestiti in annuo censo.

vol. 3 f. 167r (Teramo 30 settembre 1669). Roderico e Eugenio Pellicciantè di Teramo vendono una masseria con casa e torre, sita nel teramano in contrada di S. Annessa, per ducati 40, ad annuo censo di carlini 38.

vol. 4 f. 135r (Teramo 16 dicembre 1670). Chiesa di S. Giusta in Montorio.

vol. 4 f. 44v (Teramo 17 aprile 1670). Annunzio Terpono di Teramo, procuratore « Ven. Cappelle S. Marie angelorum, site extra menia civitatis pred. e in quarto S. Georgii ».

TARASCHI FRANCESCO DI CANZANO busta 194 (162)

vol. 5 f. 78v (Teramo 17 aprile 1671). Gilla, seu Argilia di Giov. Paolo di Teramo, alla presenza di suo marito Matteo Sargenti « pro salute anime sue et in recompensam nonnullorum beneficiorum a Ven. Societate SS. Rosarii huius civitatis receptorum », delibera di donare una casa di più vani, sita nel quartiere di S. Spirito, alla confraternita del Rosario (priore Felice Mariano), con patto di essere seppellita da detta confraternita e che le si applichino in morte messe trenta.

vol. 5 f. 125r (Teramo 27 luglio 1671). I Domenicani di Teramo « fr. Angelo Meschino subprior in Capite Conventus S. Dominici civitatis predictae, P. Thoma Maria Nicolai Baccalaureo, P. Cherubino Grossi, et P. Ambrosio Novelli lectori eiusdem conventus », ottenuta licenza dal P. Provinciale (P. Reginaldo Puccini dall'Aquila 27 agosto 1669) danno in enfiteusi un terreno con olivi, sito in contrada delle Cese di S. Angelo, a Domenico del fu Bernardino Ludovico di Fermo, domiciliato a Teramo, con l'annua corrisposta di una salma di mosto e di metà del raccolto delle olive.

vol. 6 f. 8r (Teramo 6 luglio 1672). Fondazione della Confraternita del Rosario a Villa Lamarum, della montagna di roseto. D. Francesco Rozzi, curato della matrice S. Angelo Custode in Villa Lamarum della montagna di roseto, il Sindaco della Villa Alessio del fu Giulio e Giov. Angelo del fu Domenico Procuratore della confraternita del Rosario attestano di aver in data 26 giugno 1672 fondato a mezzo del « P. fr. Thoma Marie Nicolai, lectoris sacre teologie Baccalauri, et missionarii apostolici Ordinis S. Dominici » la confraternita del Rosario erigendo nella chiesa matrice di S. Angelo Custode protettore della Villa, una Cappella con l'immagine dei misteri « non nullis predicationibus precedentibus, sermonibus, variisque precibus, hynnis et Rosariis recitatis plena voce cum cleri, et populi eiusdem Ville assistentia, maximaque devotione processionaliter congregatorum per dictum Rev. P. Missionarium Apostolicum per predictum Regnum, et in predicta Diocesi Aprutina », con previo assenso e beneplacito del Vicario Generale della Diocesi in data 21 giugno 1672. Durante la messa solenne, cantata dal P. Nicolai, fu dallo stesso Padre letta la Bolla di erezione della confraternita inviata dal P. Maestro Generale dei Domenicani Giov. Tommaso de Rocca-beriti e firmata dal convento della Minerva di Roma in data 28 luglio (sic) 1672. Tra le prescrizioni va ricordata la recita del Rosario da farsi nei giorni della settimana di domenica, mercoledì e venerdì.

vol. 7 f. 57v (Teramo 8 marzo 1672). Eufrasia Furia vedova del fu Pasquale Leone di Teramo, trovandosi con un figlio in estrema povertà, cede per ducati sette l'annuo reddito di una salma di mosto, che le proveniva da una vigna in contrada delle Piane di S. Giuseppe, a Nicola di Venanzio Mariani « uti procuratore et capserio Ven. Societatis Suffragii in Conventu S. Dominici ».

vol. 7 f. 116v (Teramo 28 marzo 1672). Dorotea di Ferdinando di Teramo « virgo in capillis », godendo dagli eredi di Dorotea Montani di Teramo il diritto di due salme

e mezzo di mosto, cede questo diritto alla confraternita del Rosario di Teramo, riservando per se, durante la sua vecchiaia che si trascina in povertà, una salma e mezza, fatto obbligo alla confraternita di seppellire la sua salma nella sepoltura del Rosario.

vol. 7 f. 222r (Teramo 5 giugno 1672). Curzio del fu Domenico Antonio di Rupo cede in perpetuo alla confraternita del Rosario di Rupo, rappresentata dal suo procuratore Pietro del fu Domenico, il diritto di una salma e mezza di mosto.

vol. 7 f. 317v (Canzano 18 ottobre 1672). Lutio Santarelli, G. Battista del fu Giov. Donato, e Marzio di G. Battista del fu Giov. Donato, vivente separato dal padre, tutti di Canzano, vendono alcuni terreni del valore di ducati 42, con annuo reddito di carlini 37 e grana 8, alla confraternita del Rosario di Canzano, rappresentata dal priore Giov. Andrea di Donato Antonio.

vol. 6 f. 281r (Teramo 7 settembre 1672). Teodora Croci di Teramo dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario in S. Domenico.

vol. 8 f. 32r (Teramo febbraio 1673). Lorenza del fu Francesco Antonytti di Teramo, e della fu Dea Carapucci, dona alla fraternita del Rosario di Teramo, presente il sottopriore Felice Mariano, una salma annua di mosto, con patto di ottenere sepoltura nella tomba del Rosario in S. Domenico.

vol. 8 f. 74r (Teramo 15 aprile 1673). Chiesa Immacolata degli Urbani.

vol. 8 f. 113v (Teramo 6 giugno 1673). Chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 9 f. 85v (Teramo 4 giugno 1674). È ricordato un certo «Annuntio Tripony Proc.re Ven. Eccle. S. Marie Angelorum ex predicta Civitate Terami, extra menia».

vol. 10 f. 83v (Teramo 1 ottobre 1675). Rev. Syr Patrizio Ricciante e Marco Antonio Masseo di Teramo sono priori della « Ven. Ecclesia S. Iosephi prope menia huius civitatis Terami ».

TARASCHI FRANCESCO DI CANZANO busta 195 (163)

vol. 14 f. 14v (Teramo 16 gennaio 1679). Antonio de Petris Capolungi di Teramo, facendo testamento ricorda il figlio suo P. Maestro fra Pietro dell'Ordine Conventuale di S. Francesco, per la cui formazione in otto anni ha speso la somma di ducati trecento.

vol. 14 f. 1r (Canzano 1 gennaio 1679). Francesco del fu Giov. Berardino di Canzano vende alla fraternita del Rosario di Canzano (priore Odoardo Santarelli) un terreno del valore di ducati 16 ad annuo frutto di carlini 14 e grana quattro.

vol. 14 f. 194v (Teramo 3 ottobre 1679). Nicola del fu Andrea di Pianogrande con il figlio Andrea, e Andrea del fu Giovanni di Pianogrande, vendono al Monte del Suffragio del Rosario in S. Domenico, rappresentato dal sottopriore di detto Monte Ambrogio Sacconio, quattro annue salme di mosto, su di un terreno del valore di ducati 24.

vol. 14 f. 197r (Teramo 3 ottobre 1679). Giov. Tommaso del fu Tommaso di Pianogrande vende al Monte del Suffragio del Rosario in S. Domenico di Teramo (sottopriore Ambrogio Sacconio) una salma annua di mosto, su di un terreno del valore di ducati sei.

vol. 16 f. 21r (Canzano 21 febbraio 1681). Francesco del fu Michele e Michele del fu Giovanni di Berardino di Penna al Vomano (S. Andrea), vendono alla fraternita del Rosario di Forcella (procuratore Antonio del fu Eusebio di Forcella) un terreno del valore di ducati 17, con annuo reddito di carlini 15 e grana tre.

TARASCHI FRANCESCO DI CANZANO busta 196 (164)

vol. 19 f. 93r (Teramo 13 novembre 1684). Giovanni Damilli di Pianogrande e suo figlio Francesco vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 14 ad annuo frutto di carlini 14. Del convento sono presenti « Adm. R. P. Lectore fr. Nicolao Cesarino Priore Conventus S. Dominici Civitatis Terami, P. Lectore fr. Francisco Stella a Pizzolo, fr. Lectore Lodovico Giovannelli de Mudignano, P. fr. Ioanne Bapta Gabrieli Ascolano sacerdotibus, et omnibus de familia dicti Conventus ».

vol. 21 f. 120v (Teramo 23 ottobre 1686). Don Pietro Calbi spagnolo di Villa S. Giacomo di Galizia, Governatore di Teramo, delibera essere sepolto in S. Dome-

nico, portato dalla fraternita di S. Monica di S. Agostino e accompagnato dalle fraternite del Carmine e del Rosario, con intervento del Capitolo, del Clero e di tutti i religiosi, e vuole che «il suo corpo sia vestito d'habito di S. Francesco de Minori Osservanti».

vol. 21 f. 123r (Teramo 25 ottobre 1686). Il Governatore predetto rivede il testamento, e dopo aver meglio considerato allo stato dell'anima sua, dispone che rivestito dell'abito di S. Francesco de Minori Osservanti sia seppellito dentro la chiesa di S. Maria delle Grazie con intervento del clero secolare e regolare e delle confraternite a volontà dell'esecutore testamentario.

vol. 23 f. 92r (Teramo 17 novembre 1668). Pietro di Sante del fu Piersante di Teramo dispone essere sepolto in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

RICCANALI CARLO DI TERAMO busta 204 (168)

vol. 1 f. 80v (Teramo 10 agosto 1668). Donna Angeladea Tullii, vedova di Paolo Cesii, dispone «et assegna a D. Benedetto Romano seu di Meco sacerdote aprutino... tante uve ascendentino al valore di docati cento... col peso però che detto D. Benedetto sia tenuto col frutto celebrarne una messa la settimana per doi anni nella Cappella di S. Giacinto nella chiesa di S. Domenico, per un anno nella chiesa de' PP. Capuccini, per un altro anno nella chiesa di S. Maria delle Grazie, e poi in quella chiesa ordinaranno l'infra scritti heredi».

vol. 1 f. 93r (Teramo 3 settembre 1668). I Domenicani di Teramo comprano da Roderico e Eugenio Pellicciantie di Teramo una masseria, sita in Teramo in contrada delle Fave, lungo il Tordino, del valore di ducati 50, con annuo reddito di carlini 47 e mezzo. Del convento sono presenti: Adm. R. Pater Vincentius Firmanus Predicator et Prior ven. Conventus S. Dominici de Teramo, Pater Baccalaureus Thomas Maria Nicolaus e Cermignano lector et subprior, Pater Thomas Gagliardinus lector, Pater Thomas de Amicis Sacerdos et studens, frater Albertus Dinus novitius, frater Foelix de Angelis et frater Nicolaus Cesarinus omnes professi de familia dicti ven. Conventus».

PAOLETTI BARTOLOMEO DI TOSSICIA busta 205 (169)

vol. 1 f. 3v (Tossicia 1668). Fraternita del Rosario in Villa Clareni nella chiesa di S. Giovanni ad Cabiam.

vol. 6 f. 26v (Castelli 3 dicembre 1673). Censo di carlini 13 e mezzo a favore delle fraternite del Sacramento e del Rosario di Castelli su di una cantina (cella vinaria) del valore di ducati 15 (Procuratori del Rosario Giacomo di Stefano e Bartolomeo Setta).

vol. 8 f. 5r (Montorio 12 febbraio 1775). Crescenzo de' Crescenzi Patrizio Romano, figlio del fu Marchese Marcello, a mezzo del procuratore Giov. Giacomo Godececci di Montorio, prende possesso del marchesato di Montorio che il predetto Marcello aveva ereditato dal marchese Francesco Crescenzi patruus del detto Marcello, dopo la morte della marchesa Eufemia della Zazzera.

vol. 10 ff. 86r-96v (Castelli 10 ottobre 1677). Tre censi a favore del Rosario e delle altre fraternite di Castelli.

vol. 11 f. 12v (Tossicia «in schola j.u.d. Donati Paulitti (Paoletti)» 5 febbraio 1678). Giovanni de Cola alias Marino di Aquilano, procuratore della fraternita del Rosario di Aquilano, sita nella matrice S. Rufina, regola un debito della fraternita.

vol. 11 ff. 19r; 30v; (Tossicia febbraio-marzo 1678). Berardino di Attilio di Clarenno acquista quale priore della fraternita del Rosario di Chiarino due pezzi di terra a favore della fraternita.

vol. 11 f. 106r (Tossicia «intus scholam quondam Domini Donati Paulitti» 17 ottobre 1678). Il Rev. D. Tommaso Tomassino priore della Chiesa di S. Salvatore a Fano e notorio procuratore della fraternita del Rosario, sita in detta chiesa, compra per detta fraternita in censo un terreno.

vol. 12 ff. 21v; 35 (Tossicia febbraio-aprile 1679). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 12 f. 73v (Isola 23 giugno 1679). Donazione d'una casa a favore della fraternita del Rosario di Isola.

vol. 13 f. 15v (Villa Castri 5 febbraio 1680). Censo a favore della fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 13 f. 50r (Castelli 21 maggio 1680). Censo a favore della fraternita del Rosario di Castelli.

vol. 14 f. 62v (Castelli 2 luglio 1681). Censo a favore delle fraternite del Sacramento e del Rosario di Castelli.

vol. 14 ff. 56-58 (Villa Castri numquam dicti 27 maggio 1681). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Chiarino.

PAOLETTI BARTOLOMEO DI TOSSICIA busta 206 (170)

vol. 20 f. 55v (Tossicia 5 maggio 1687). La fraternita del Rosario di Aquilano (procuratore Pasquale di Domenico Antonio di Aquilano) compra un annuo censo di carlini dieci e grana otto.

vol. 20 f. 95r (Tossicia 14 ottobre 1687). La fraternita del Rosario di Cerqueto (Querqueto), sita nella matrice S. Egidio di Cerqueto (procuratore Tommaso di G. Battista di Cerqueto) compra da Francesco di Giovanni di Cerqueto un annuo censo di carlini nove su di un terreno del valore di ducati dieci.

vol. 20 f. 97v (Tossicia 21 ottobre 1687). La fraternita del Rosario di Cerqueto a mezzo dello stesso procuratore acquista un censo annuo di carlini nove su di un terreno del valore di ducati dieci.

vol. 21 f. 20v (Tossicia 20 aprile 1688). La fraternita del Rosario di Flamignano (procuratore Giov. Andrea de Mineis (Mincis) di Flamignano) compra da Carlo di Marco Antonio di Azzinano un censo annuo di carlini nove su un terreno del valore di ducati dieci.

vol. 23 f. 52r (Tossicia 1 agosto 1690). La fraternita del Rosario di Isola (Procuratore il chierico D. Raffaele Clavonio) compra da Francesco di Antonio Uranii di Isola un censo annuo di carlini 22 e mezzo su un terreno del valore di ducati venticinque.

vol. 25 f. 69r (Castelli 28 novembre 1692). Censo a favore delle fraternite del Rosario e del Sacramento di Castelli.

vol. 26 f. 47v (Tossicia 1 novembre 1693). Censo a favore della fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 26 f. 56r (Tossicia 22 novembre 1693). La fraternita del Rosario nella matrice di S. Giorgio ad Ornano compra un annuo censo di carlini 27 su di un terreno del valore di ducati 30.

vol. 27 f. 11r (Tossicia 7 marzo 1694). Censo a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 27 f. 72 (Tossicia 21 ottobre 1694). Fraternita del Rosario di Isola e il convento di S. Francesco di Isola.

vol. 27 f. 76v (Isola 26 ottobre 1694). La fraternita del Rosario di Isola vende un censo alla fraternita del Sacramento di Isola.

vol. 28 f. 4r (Tossicia 27 gennaio 1695) Censo a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 28 ff. 44-61 (Castelli 20 giugno 1695). Vari censi a favore delle fraternite del Sacramento e del Rosario di Castelli.

vol. 28 f. 80r (Tossicia 2 novembre 1695). Censo a favore della fraternita del Rosario di Isola.

PAOLETTI BARTOLOMEO DI TOSSICIA busta 207 (171)

vol. 30 f. 69v (Tossicia 18 novembre 1697). Censo a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 32 f. 33v (Castelli 20 settembre 1699). Censo a favore delle fraternite del Sacramento e del Rosario di Castelli.

vol. 33 f. 12r (Tossicia 16 giugno 1700). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 33 ff. 31v; 51r (Tossicia settembre e ottobre 1700). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 33 f. 34r (Castelli 5 ottobre 1700). Due censi a favore delle fraternite del Rosario e del Sacramento di Castelli.

vol. 34 f. 9r (Castelli 24 gennaio 1701). Censo a favore delle fraternite del Rosario e del Sacramento di Castelli.

vol. 34 ff. 27v-41r (Tossicia marzo e aprile 1701). Tre censi a favore della fraternita del Rosario di Isola.

vol. 34 f. 107v (Tossicia 21 dicembre 1701). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 35 f. 19v (Tossicia 21 aprile 1702). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 35 f. 29r (Tossicia 9 luglio 1702). Censo a favore della fraternita del Rosario di Isola.

vol. 39 ff. 7v-11v (Flamignano marzo 1706). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 39 f. 9v (Tossicia 7 marzo 1706). Censo a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 40 ff. 7-9 (Tossicia 9 marzo 1707). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 40 f. 23v (Tossicia 23 maggio 1707). Censo a favore della fraternita del Rosario di Isola.

vol. 42 f. 26r (Tossicia 13 ottobre 1709). Censo a favore della fraternita del Rosario di Isola.

vol. 43 f. 10r (Tossicia 9 marzo 1710). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 44 ff. 46-50 (Tossicia 11 settembre 1711). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

PAOLETTI BARTOLOMEO DI TOSSICIA busta 208 (172)

vol. 45 f. 26r (Tossicia ultimo di febbraio 1712). Censo a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 46 f. 30v (Tossicia 21 marzo 1713). Prassede del fu Giacomo di Giorgio « ex Villa S. Maximi Comitatus Insule », sposa di Lorenzo di Alfonso dona un terreno per sua devozione alla Cappella del Rosario sita nella matrice « Sancti Andree a Collegregio in Villa Rubeorum (Villa delli Rossi) », alla presenza dei procuratori Bernardino Ceresino di Villa delli Rossi e Nicola di Giusto Zarullo del Castello Strutto.

vol. 46 ff. 48r; 72v (Aquilano aprile-maggio 1713). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 46 f. 120r (Tossicia 19 settembre 1713). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 47 ff. 16-20 (Ornano 17 gennaio 1714). Due censi a favore della fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 47 f. 103r (Tossicia 29 luglio 1714). Censo a favore della fraternita del Rosario sita nella matrice dei SS. Pietro e Paolo in Fano Adriano, presente il procuratore mastro Biagio Luciani di Fano Adriano.

vol. 48 f. 36r (Tossicia 23 settembre 1715). Censo a favore della fraternita del Rosario di Flamignano.

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 208 (172)

vol. 1 f. 7v (Teramo 21 settembre 1669). Angelo Troiano di Teramo vende un terreno sito a Cartecchio del valore di ducati 10, con annuo reddito di carlini nove e mezzo a Felice Mariani quale priore del « Ven. Montis Suffragiorum erecti a Ven. Societate SS. Rosarii ».

vol. 1 f. 57v (Teramo 28 dicembre 1669). Giov. Nicola Michitelli di Teramo vende un terreno sito a Miano del valore di ducati 35, ad annuo censo di carlini 33, a Giov. Pietro Scimitarra e Nicola di Venanzio Mariani di Teramo, procuratori « Ven. Montis Suffragiorum erecti intus Ecclesiam S. Dominici a Societate SS. Rosarii ».

vol. 2 f. 7r (Teramo 28 gennaio 1670). Nicola Mariani priore e Giov. Pietro Scimitarra sottopriore della fraternita del Rosario in S. Domenico definiscono a nome del Monte dei Suffragi una vertenza con Felice Mariani di Teramo.

vol. 2 f. 10r (Teramo 1 febbraio 1670). Ferrante di Domenico di Frondarola vende al Monte dei Suffragi del Rosario di Teramo un censo del valore di ducati 50.

vol. 2 f. 92r (Teramo 5 maggio 1670). Muzio Sordella di Teramo d'una Casa, sita in Santo Spirito, lascia la sua parte alla fraternita del Rosario di Teramo, alla presenza di Nicola Mariani priore e di Giov. Pietro Scimitarra sottopriore.

vol. 2 f. 121v (Teramo 14 giugno 1670). La fraternita del Rosario di Rupio (Villa Rupio) a mezzo del suo priore Curzio di Giov. Domenico di Rupio da in enfiteusi un terreno.

vol. 2 f. 127v (Teramo 20 giugno 1670). Giacinto de Mattheis di Teramo vende ai Domenicani una masseria del valore di ducati 27 e mezzo con annuo reddito di carlini 26. Sono presenti i Padri: « Priore et Rectore fratre Silvestro Salvatore de Roccha Calasia, subpriore fratre Hiacinto Orsello Aquilano, Patre Baccalaureo fratre Thoma Maria Nicolai de Cermegnano, Patre lettore fratre Ioanne Dominico Novello Amatricio, Novitio fratre Archangelo Ferro de Teramo, et fratre Henrico Piello de Hadria omnes fratres ven. Conventus S. Dominici huius civitatis ».

vol. 2 f. 153r (Teramo 19 agosto 1670). Impegni di Francesco Antonio Humile di Campi quale tutore di due suoi nipoti.

vol. 2 f. 182r (Teramo 14 novembre 1670). Angelo Troiano di Teramo vende al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico di Teramo un terreno del valore di ducati dieci con annuo frutto di carlini nove e mezzo.

vol. 2 ff. 192r-194v (Teramo 17 dicembre 1670). Inventario di argenti e suppellettile personale propria del Vescovo di Teramo Giuseppe Armeni.

Vol. 3 f. 10v (Teramo 19 gennaio 1671). Carlo Coculli di Teramo vende al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico un orto sito nel quartiere di S. Leonardo del valore di ducati 10 con annuo reddito di carlini 10, in presenza del priore Felice Mariani.

vol. 3 f. 25v (Teramo 5 febbraio 1671). Giuseppe di Giacinto Iachini di Teramo vende al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico un terreno prossimo al Tordino del valore di ducati 30 con annuo reddito di carlini 30.

vol. 3 f. 63r (Teramo 1 aprile 1671). Chiesa S. Carlo di Teramo.

vol. 3 f. 90v (Teramo 18 giugno 1671). Donazione al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico (Felice Mariani priore e Giacinto Iachini sottopriore) fatta da Caterina di Pietro Celli vedova di Brandimarte Celli.

vol. 3 f. 155r (Teramo 7 ottobre 1671). Angeladea del fu Antonio di Filippo di Teramo, moglie di Antonio di Donato di Ioanella, dispone essere tumulata in S. Domenico e portata dalla fraternita del Rosario.

vol. 3 f. 159v (Teramo 15 ottobre 1671). Giov. Maria de MezuCELLI di Teramo dona al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico un terreno in contrada delle Piane del Vescovo.

vol. 3 f. 195r (Teramo 11 dicembre 1671). Chiesa S. Carlo di Teramo.

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 209 (173)

vol. 4 f. 4r (Teramo 11 gennaio 1672). Carlo Rufino di Teramo dona una casa al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico.

vol. 4 f. 61r (Teramo anno 1672). Chiesa di S. Giuseppe fuori le mura di Teramo.

vol. 4 f. 120r (Teramo 26 aprile 1672). Francesco de Berardis di Teramo vende al Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico un terreno del valore di ducati 7.

vol. 5 (fogli non numerati: Teramo 16 marzo 1673). Monte dei Suffragi nell'Oratorio della Madonna del Soccorso in S. Agostino.

vol. 5 (fogli non numerati: Teramo 27 marzo 1673) Montano Montani lascia ducati 170 per il Seminario erigendo.

vol. 5 (fogli non numerati: Teramo 27 settembre 1673). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 210 (174)

vol. 6 f. 3v (Teramo 9 gennaio 1674). Censo per il Monte dei Suffragi in S. Domenico.

vol. 6 ff. 32; 94; 98 (Teramo anno 1674). Censi a favore del Monte dei Suffragi della Madonna del Soccorso in S. Agostino.

vol. 6 ff. 50v-56r (Teramo aprile 1674). Atti spettanti al Seminario erigendo.

vol. 6 f. 103v (Teramo 13 luglio 1674). Monte del Suffragio nella chiesa dello Spirito Santo.

vol. 6 f. 159v (Teramo 26 novembre 1674). Chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 7 f. 72r (Teramo 8 maggio 1675). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 7 f. 91r (Teramo 11 marzo 1675). Chiesa di S. Giuseppe in Teramo.

vol. 7 f. 58v (Teramo 24 aprile 1675). Atti spettanti al Seminario già eretto.

vol. 7 f. 46v (Teramo 26 marzo 1675). Sulginea Carnessale vedova di Martino Caffarelli di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico nella «sepoltura de Fratelli e Sorelle del SS. Rosario, e portata dalla confraternita del SS. Rosario predetto».

vol. 8 f. 28v (Teramo 11 febbraio 1676). I Domenicani di Teramo e i Procuratori della Misericordia, venduta per ducati cento una casa posseduta in comproprietà, dichiarano di aver ricevuto tutta la somma dai compratori fratelli Giuseppe e Antonio Garofalo, e data in deposito a Venanzio Mariani, in data odierna la riscuotono da Nicola del fu Venanzio Mariani. I Domenicani riscuotono ducati 55 «illosque promiserunt implicare in constructionem unius organi, secundum voluntatem quondam Valerie Furie de Teramo» come risulta dall'istrumento della vendita della casa rogato dal notaio Valente Giovanni di Teramo in data 13 luglio 1661. Del convento sono presenti: «RR. PP. Fratre Hieronimo Palmerio Priore, Fratre Dominico Maria Rosso (Roseo) lettore, Fratre Petro Marthire Lectore, Fratre Alfonsio Laro, et Fratre Ioanne Bapta Gabriellio».

vol. 8 f. 60r (Teramo 12 aprile 1676). Seminario già edificato.

vol. 8 f. 61v (Teramo 12 aprile 1676). Chiesa S. Giuseppe in Teramo.

vol. 8 f. 133r (Teramo 30 settembre 1676). Cappella di S. Antonio nella chiesa dell'Immacolata degli Urbani.

vol. 8 f. 177v (Teramo 19 dicembre 1676). G. Battista Vanditto e Carlo Sebastiano procuratori della fraternita del Rosario di Miano comprano un censo annuo di carlini 20 su di un capitale di ducati 20.

vol. 9 f. 6v (Teramo 5 gennaio 1677). Sulginea Nella vedova di Antonio Illi dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario in S. Domenico.

vol. 9 f. 82v (Teramo 21 giugno 1677). Monte dei Suffragi nella chiesa del Carmine.

vol. 9 f. 90v (Teramo 5 luglio 1677). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 10 ff. 11v; 83r; 100r; 148 (Teramo Gennaio-Maggio 1678). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 10 f. 93r (Teramo 19 aprile 1678). I Domenicani di Teramo retrovendono a Maria Giovanna di Piano del Vescovo, vedova di Francesco Angelozzi, un terreno del valore di ducati 15 con reddito annuo di carlini 15. Del convento sono presenti: «RR. PP. Fratre Ioanne Bapta Sanctino Priore, Fratre Archangelo Ferro Lettore, Fratre Nicolao Cesarino Lectore, Fratre Alfonso Laro Diacono, Fratre Ioanne Bapta Gabriellio Subdiacono».

vol. 10 ff. 108r; 185r (Teramo aprile-giugno 1678). Chiesa di S. Giuseppe in Teramo.

vol. 10 f. 126r (Teramo 5 maggio 1678). «In claustro superiori ven. Conventus S. Dominici». Andrea di Filippo di Pantaneto vende ai Domenicani di Teramo un ter-

reno del valore di ducati sei. Del convento sono presenti: « RR. PP. Fratre Ioanne Bapta Sanctino Priore, Fratre Thoma Romanello Lettore, Fratre Archangelo Ferro similiter lectore, et Fratre Nicolao Cesarino lectore ».

vol. 10 f. 188r (Teramo 6 luglio 1678). Chiesa di S. Giorgio in Teramo.

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 211 (175)

vol. 11 f. 30r (Teramo 9 febbraio 1679). Il Priore del convento di S. Domenico di Teramo Padre G. Battista Santino, insieme al Priore di S. Agostino, al Priore del Carmine e al Guardiano di S. Francesco, rappresentato dal procuratore P. Antonio Ricci, danno in enfiteusi a Sabatino di Tommaso di Ioanella un terreno di tomoli otto e mezzo, valutato ducati 70, lasciato in eredità a detti conventi dalla signora Cinthia Forte di Teramo.

vol. 11 f. 51v (Teramo 27 marzo 1679). I Domenicani di Teramo comprano un terreno di tomoli 60, sito in contrada Romita, al prezzo di ducati dieci con annuo reddito di carlini nove e mezzo, da Domenico de Mattheis di Teramo e Timoteo di Domenico di S. Felice. Del convento sono presenti: « R. Patre fratre Ioanne Bapta Santino de Theate Priore, et R. Patre fr. Francesco Stella Lettore ven. conventus S. Dominici ».

vol. 11 f. 107v (Teramo 11 giugno 1679). Chiesa di S. Giuseppe presso le mura.

vol. 11 f. 149r (Teramo 15 ottobre 1679). Angelo e Giuseppe de Corradis di Teramo vendono ai Domenicani un terreno del valore di ducati 15, ad annuo reddito di carlini 13 e asses otto. Del convento sono presenti: « R.P. subpriore fr. Thoma Romanello subpriore in capite et lectore, R.P. Lettore fr. Francisco Stella, Patre magistro Thoma Maria Nicolai, R.P. Archangelo Ferro Lettore, et R. Patre Nicolao Cesarino lectore ».

vol. 11 f. 155r (Teramo 6 novembre 1679). Angeladea Gaspari, vedova di Francesco Angelo di Giov. Domenico di Fermo, dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario in S. Domenico.

vol. 11 f. 173r (Teramo 25 novembre 1679). Francesca Carapucci, vedova di Intino Vaccheo (Zaccheo) di Teramo, dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario in S. Domenico.

vol. 11 f. 175v (Teramo 5 dicembre 1679). Donata, figlia di Felice Ciancii, moglie di Nicola Palombieri di Teramo, dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario in S. Domenico, e lascia ducati 20 per messe da celebrarsi in S. Domenico.

vol. 12 f. 35r (Teramo 9 febbraio 1680). Domenico de Mattheis e Donato suo figlio vendono ai Domenicani di Teramo una masseria di tomoli cento, sita in contrada Cesa S. Angeli, per il valore di ducati 45 con annuo frutto di ducati quattro e mezzo. Del convento sono presenti: « Rev. Patre Lettore fr. Francisco Stella Vicario in capite, R. Patre Magistro fratre Thoma Maria Nicolai, R. Patre Lettore fratre Archangelo Ferro et R. Patre fratre Nicolao Cesarino Lettore ».

vol. 12 ff. 31r; 36r; 149r (Teramo febbraio e luglio 1680). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 13 f. 15v (Teramo 24 gennaio 1681). Maddalena Romani Pistocchi di Teramo, vedova di Giuseppe Romani, dispone essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 14 f. 9r (Teramo 21 gennaio 1682). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 14 f. 17v (Teramo 20 febbraio 1682). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 15 f. 25r (Teramo 10 agosto 1683). Angela Francesca di Ercole, moglie di Antonio di Gregorio Pallotti di Teramo, dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario in S. Domenico, e lascia alla Madonna del Rosario « eius vestem coloris rubri e giubbone di seta », e alcuni ducati per celebrazione di messe.

vol. 15 f. 28r (Teramo 18 agosto 1683). Antonio di Ercole di Teramo dispone essere sepolto in S. Domenico nella sepoltura del Rosario, ivi portato dalla compagnia della Misericordia.

vol. 15 f. 42v (Teramo 5 ottobre 1683). Agata di Pasquantonio, vedova di Nicola Ianuarii di Padula dispone essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 212 (175)

vol. 16 f. 7r (Teramo 20 gennaio 1684). Angela Mozzarulla Guerrigliola di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 16 f. 36r (Teramo 26 maggio 1684). Don Carlo Bossio Sottintendente Generale d'Abruzzi è a Frondarola, contro i Briganti.

vol. 16 f. 38r (Teramo 8 giugno 1684). Seminario di Teramo.

vol. 16 f. 48r (Teramo 7 luglio 1684). Chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 18 ff. 10r; 77r (Teramo gennaio e settembre 1686). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 18 f. 19r (Teramo 11 febbraio 1686). Seminario di Teramo.

vol. 18 f. 22r (Teramo 18 febbraio 1686). Monte dei Morti del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 18 f. 57v (Teramo 11 agosto 1686). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 18 ff. 79v; 135r (Teramo ottobre e novembre 1686). Chiesa S. Giuseppe in Teramo, «intra menia hujus civitatis».

vol. 18 f. 144r (Teramo 8 dicembre 1686). Giov. Vittorio Romani di Torricella vende ai Domenicani di Teramo un censo del valore di capitale di ducati 30. Del convento sono presenti: «RR.PP. fratre Francisco Stella Vicario, R.P. Lector et Predicatore generale fratre Thoma Maria Nicolai, fratre Hiacinto Barone».

vol. 19 f. 58r (Teramo 19 febbraio 1687). Censo a favore della fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 19 f. 8v (Teramo 4 gennaio 1687). È presente a Teramo Domenico Genuino dott. in utroque, Governatore Generale della Regia Dogana delle Provincie d'Abruzzo.

vol. 19 f. 31r (Teramo 22 gennaio 1687). Tecla di G. Battista Rocchi, moglie di Antonio Coculli di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico, ivi portata dalla compagnia del Rosario.

vol. 19 f. 215r (Teramo 26 ottobre 1687). Marzia Manilii di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 20 f. 15v (Teramo 4 marzo 1688). Francesco del fu Ciccone Nochicchia di Teramo dispone «sia seppellito nella ven. chiesa del Convento di S. Domenico di questa città nella sepoltura de suoi antenati, portato dalla confraternita del SS. Rosario... con farli celebrare cento messe in tre anni... da celebrarsi dalli frati del Convento predetto».

vol. 20 f. 26r (Teramo 29 aprile 1688). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 20 f. 34v (Teramo 1 luglio 1688). Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 20 f. 67v (Teramo 21 dicembre 1688). Felicità di Angelo Donatelli di Teramo, moglie di Francesco Antonio Gatti di Isola, dispone essere sepolta in S. Domenico di Teramo nella sepoltura del Rosario.

vol. 21 f. 63r (Teramo 28 maggio 1689). I Magnifici Signori «de Regimine Therrami»: Il dottore in utroque Dionisio Mezucelli, Eugenio Pelliccianti e Leone Antonio Urbani, e il Sindaco Signor Restano Castelli si incontrano con i Padri Domenicani di Teramo «Adm. R.P. Lector fr. Ludovico Tinti ordinis Predicatorum ad presens Priore ven. Conventus S. ti Dominici, R.P. Lector fr. Francisco Stella, R. Patre Lector fr. Raimundo delle Carceri» rivedono un Memoriale, già presentato in data 14 giugno 1676 nel Pubblico e Generale Parlamento «in Sala Palatii residentie affate civitatis» dal Priore del tempo, e che è del seguente tenore: «Carolus Dei gratia Rex. Nel Ven. Parlamento della Regia e Fedelissima Città di Teramo Li Padri del Convento di S. Domenico di questa Città, e per essi il Padre Maestro Frà Tomaso Maria Nicolai Presidente dell'istesso Convento humilmente supplicando espongono alle SS.VV. qualmente ricevono grandissimi danni nell'horto loro grande del Convento per essere senza muraglie, nè havendo possibilità di farcele, e potendo la Città con valida e maggiore sua sicurezza per le ragioni infra adducende per far carità per onor di Dio e del P.S. Domenico concederle la muraglia di d.a Città a piedi di d.o horto obligandosi d.o Convento fare due portoni per gli due lati acciò in bisogno di d.a Città possa scorrervi e mandarvi guardie, e le

chiavi delli portoni si conserveranno in potere delli Regimenti della Città, né mancheranno essi Padri porgere qualche agiusto nel risarcimento d'esse mura secondo la possibilità del loro stato e di più s'obligano tenerci sempre cani per sicurezza e guardia di d.o luogo conforme nel convento di S. Domenico della città di Penne che similmente tiene una muraglia et una porta della città, la quale oltre la guardia de cani ad ogni cenno del governo di quella città tengono, et in oltre quale grazia s'obligano li sudetti Padri cantare due Messe solenni l'anno, una del SS.mo Rosario, e l'altra del Padre S. Domenico, per beneficio di d.a Città con impetrare ancora a loro spese il Regio assenso quod Deus. Eugenio Michitelli uno de consulenti dice che si debbia concedere alli detti Padri supplicanti di fare d.o muro con le sopradette condizioni e non altrimenti, e con patto espresso che si ne debbia fare prima publico Instrumento con l'inserta forma della sopradetta supplica dopo che sarà venuto il Regio assenso e con altro patto espresso che in ogni futuro tempo che per parte delli detti PP. di d.o Convento s'impedisce in qualsivoglia modo il passaggio per le sopadette due porte e strade negli bisogni della Città sia lecito alla medesima Città e suoi Regimenti e Sindici amovere e fare amovere d.e porte e buttare in terra ogni edificio tanto di legno quanto di Fabrica e di ridurli ad pristinum nel modo come si ritrova di presente con altre clausole necessarie a consiglio de Savii a favore della Città senza che si possa allegare titolo di prescrizione alcuna di servitù, e nella celebratione delle sopradette due messe debbiano chiamare li Signori di Regimento e Sindici ad intervenireci. Giuseppe Montani altro Consulente conferma il detto parere votato dal sopradetto Eugenio con tutti li istessi patti e convenzioni da esso medesimo votate. Et sic fuit conclusum in Generali parlamento congregato hodie decima quarta mensis Iunij 1676 Viva voce et nemine discrepante, et ita provisum et in fide. J. Urbanus Iudex, adest autenticum Notarij Simonis Antonij Cagnacci *infra*. Et proinde per presentem Priorem et fratres sub die undecima mensis Iunij 1677 fuisse supplicationem Excellentissimi Domini Proregis Neapolis pro assensu et beneplacitu, per quem et per Regium Collaterale Concilium fuisse expeditas provisiones huiusmodi sub tenore, videlicet: « Carolus Dei gratia Rex. A noi è stato presentato predetto memoriale, videlicet: Eccell.mo Sig.re Li Padri Domenicani della medema Città di Teramo espongono a V.E. come tengono un giardino dentro la medema Città confinante con le muraglie della medema Città, e per non trovarsi detto giardino circondato di mura soffriscono danni di considerazione perlochè nascono infiniti disturbi, onde la medema Città conoscendo il poco pregiudicio che se haveria portato il concedere ad essi supplicanti il poter chiudere il d.o giardino con servirsi della muraglia della medema Città però la medema Città congregato il loro parlamento hanno concluso et acconsentito che essi Supplicanti possino fare due muraglie e chiudere la via publica e passatora che si fraponeva fra lo giardino delli Supplicanti e muraglia della Città. Con che in ogn'uno di d.o muro si facci una porta affinché in ogni occorrenza possino servirsi della medema strada che si chiude, essendo prontissimi essi Supplicanti ad esibirli ad ogni loro richiesta le chiavi supplicano V.E. prestare il Suo consenso sopra la d.a conclusione fatta, e l'haveranno a grazia da V.E. quam deus etc. Et havendone inteso d.o memoriale è stato da Noi e Regio Collaterale Consiglio precedente conclusione di d.a Città imposto decreto di Regio Assenso del tenore seguente, videlicet: « Die primo mensis Iunij 1677. Neapoli. Lecto pred.o Memoriali Sue Excellentie in Regio Collat. Concilio porrecto pro parte RR.PP. Ven. Monasterii Civitatis Terami Ordinis S.ti Dominici visa etiam Conclusione per d.am Civitatem desuper facta sub die 14 mensis Iunij proximi preteriti anni 1676, Visis videndis, consideratis considerandis Ill.mus et Excell.mus Dominus Prorex Locumtenens, et Capitaneus Generalis providet decernit atque mandat, ac suprad.a Conclusione d.e Civitatis Terami circa concessionem per ipsam factam pred.o Ven. Monasterio Ordinis S.ti Dominici d.e Civitatis *hominibus* Civitatis pred.e pro claudendo viridarium ipsius Monasterii, servata forma dictorum Memorialis et Conclusionis, et cum conditionibus supra pactis in conclusione predicta contentis, stantibus causis prenarratis suum interponit decretum, et auctoritatem pariter prestat in forma ut *expediantur* provisiones. Galeota Regens. Carullo Regens Valera Regens, Cola Regens, Soria Regens Matelloni. Per bontà ci è parso fare la parte con la quale vi dicemo et ordiniamo che debbiate ad unguem osservare et eseguire, far osservare et eseguire il decreto predetto iusta la sua forma... e tenere in modo che quello e quanto in esso si contiene omnino sortisca il suo debito effetto, che tale è nostra volontà. Datum Neapoli die undecima mensis Iunii 1677. El Marchese del Carpio. — Locum sigilli, Galeota Regens Carullo Re-

gens, Valera Regens, Cola Regens, Soria Regens. Adest summarium in forma. Et facta assertione predicta, Predicti Magnifici Domini de Regimine et Sindici in observantiam responsionis facte in pred o Generali preinserto Parlamento et dictarum preinsertarum previsionum S.E. et Regii Collateralis Concilii sponte, non vi sed omni meliori modo concedunt et per calamum mei assignant prefatam viam civitatis longitudinis prout apparet longitudo dicti horti sui viridarii conventus predicti, et anche possino li detti Frati farci una muraglia a capo, et una a piedi, con un portone a capo et uno a piedi, con le loro serrature e chiavi da consegnarsi si come promettono essi Padri alli detti Signori del Regimento et osservando in tutto e per tutto la d.a preinserta risoluzione del publico e general parlamento, e le d.e preinserte provisioni et non aliter nec alio modo, quia sic etc. E perciò s'obligano li predetti Rev. Padri cantare ogn'anno due messe per la Città, cioè una nella solennità della Madonna SS.ma del Rosario, e l'altra nella solennità del Glorioso S. Domenico, e cominciare nelle prime future feste l'una e l'altra, e così poi continuare ogn'anno in perpetuo con obligarsi anco ad invitare per l'intervento a d.e Messe ogn'anno li detti Signori del Regimento e Sindici sicome così promettono e s'obligano, etc. promiserunt et convenerunt ambe partes».

vol. 21 f. 74v (Teramo 6 luglio 1689). Monte dei Suffragi in S. Domenico di Teramo.

vol. 21 ff. 105r; 114 v (Teramo ottobre 1689). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 22 f. 34r (Teramo 16 maggio 1690). Vincenzo Ninfi di Teramo e sua moglie Marzia del fu Vincenzo Pesce stabiliscono che, a morte avvenuta, i loro corpi siano portati dai confratelli del Rosario, e che Vincenzo sia sepolto in Cattedrale nella sepoltura di famiglia, e Marzia in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 22 f. 35v (Teramo 17 maggio 1690). Censo a favore della fraternita del Rosario di Alvi.

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 213 (177)

vol. 25 f. 64r (Teramo 1 settembre 1693). Giacomo Colorosso, trovandosi a Napoli nell'Arsenale Presidiato, in data 3 maggio 1684 fece testamento per mano di notaio Ignazio Iosi di Napoli, in cui si trova il seguente legato: «Item d.o Testatore lascia a la Ven. Congre.ne del SS. Rosario eretta dentro il Monastero d. S. Domenico della città di Teramo docati cinquecento pro una vice tantum, per li quali docati cinquecento vuole d.o testatore che la d.a Angela sua sorella et herede ne debbia assignare tanti territorii sui capanne et altri beni stabili d'esso testatore... con peso et obbligo che d.a Congre.ne seu suoi fratelli dell'entrate che perveneranno dalli detti beni ut supra assignandi siano tenuti et obligati in futurum et in perpetuum far celebrare in d.a Ven. Congre.ne ogni settimana quattro messe di requie». Alla predetta data del 1693 Giov. Vito di Bartolomeo, marito e amministratore di Angela sorella del predetto Giacomo, regola le predette volontà testamentarie con i Domenicani di Teramo. Del convento sono presenti: «fr. Bernardo Forcella ab Hadria Priore, et R.P. fr. Ignatio Simonetto subpriore, R.P. Lectore fr. Petromartire Palma, R.P. fr. Ioanne Bapta de Virgiliis omnibus de familia ven. conventus S. Dominici».

URBANI GIOVANNI SOLUZIO DI TERAMO busta 214 (178)

vol. 27 (senza numerazione: Teramo 4 maggio 1695). Il canonico soprannumerario D. Angelo de Mattheis vende un terreno del valore di ducati 30 con annuo reddito di carlini 28 e mezzo a Nicola Mariani priore della fraternita del Rosario di Teramo e a Domenico Costantini priore del Monte dei Suffragi della fraternita del Rosario.

vol. 27 (senza numerazione: Teramo 7 settembre 1695). Caterina vedova di Martino Cichetti dispone essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 27 (senza numerazione: Teramo 8 settembre 1695). Andrea Antoniitti di Teramo dispone essere sepolto in S. Domenico nella sepoltura del Rosario, e che «dopo la sua morte li si debbiano celebrare sessanta messe di requie, mentre il suo corpo sarà portato in chiesa, et altre messe quaranta li si debbiano celebrare in detta chiesa in capo ad otto giorni dopo la sua morte», e «istituisce suo universale herede la Cappella della B.ma Vergine della Madonna del Riparo, vicino e fuori le mura di detta città». Costituisce un giuspatronato, con peso perpetuo al Rettore d'una messa per

ogni festa di precetto, e un'altra messa settimanale alla Madonna da celebrarsi ogni sabbato. «Item vuole che... si fabbrichi una Sacristia contigua a d.a chiesa della Madonna del Riparo».

vol. 28 f. 42v (Teramo 18 maggio 1696). Per l'erigenda Cappella della Madonna del Riparo in Teramo.

vol. 28 f. 100r (Teramo 21 ottobre 1696). Leone Antonio Urbani Priore del Rosario e Domenico Constantini Priore del Monte dei Suffragi comprano da Claudio Montano la quarta parte di un mulino fuori porta S. Giorgio.

vol. 28 f. 117v (Teramo 13 dicembre 1696). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 29 f. 5r (Teramo 13 gennaio 1697). G. Battista Cocchi di Tizzano procuratore della ven. Cappella del Rosario di Tizzano.

vol. 29 f. 77r (Teramo 22 agosto 1697). Nicola Mariani vende un terreno con mulino e trappeto, tutto del valore di ducati 400, alla fraternita del Rosario, rappresentata dal priore Giov. Pietro Scimitarra e da Martino Caffarello cassiere della fraternita e del Monte dei Suffragi, e dai confratelli Michele Vannimarini dott. in utroque e Ignazio Antonio Caresta dott. Fisico.

vol. 30 f. 6r (Teramo 12 gennaio 1698). Cosmo Sacchoni di Teramo, marito di Francesca Amodio, dispone essere sepolto da confratelli del Rosario nella sepoltura dei suoi antenati, e lascia ducati 50 per la fabrica della nuova chiesa dello Spirito Santo, e ducati 25 ai frati del convento di S. Domenico per celebrazione di messe.

vol. 30 f. 64r (Teramo 30 maggio 1698). Cappella del Rosario a Villaripa nella chiesa della Madonna di Loreto.

vol. 31 f. 56v (Teramo 6 giugno 1699). Maestro Pietro di Ripattone vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Ripattone, del valore di ducati 25 con annuo frutto di carlini 25. Del convento sono presenti i frati «R. Patre Priore Petromartire Palma, fratre Petro Maria Marii subpriore, R.P. fr. Dominico de Alexandris Lectore maggiore sacre Theologie, R.P. fr. Equitio Crescentio secondo Lectore sacre Theologie, R.P. fratre Francisco de Angelis, fr. Iordano Andreozzi novitio et fratre Rinaldo Floridi novitio».

vol. 32 f. 18r (Teramo 10 febbraio 1700). Vincenzo Guerreggiolo di Teramo dispone essere tumulato dalla fraternita del Rosario di Teramo e vuole celebrate 40 messe.

NIZZA ANTONIO DI GIULIANOVA busta 215 (179)

vol. 1 f. 16v (Tortoreto 5 giugno 1671). Censo della fraternita del Rosario di Tortoreto di cui è priore Berardo Quatrino.

vol. 1 f. 23r (Giulianova 28 marzo 1672). Domenico Agneello priore della fraternita del Rosario di Giulianova, contratta un censo per la fraternita.

vol. 2 f. 261v (Controguerra 30 aprile 1677). Censo a favore della fraternita del Rosario di Controguerra di cui è priore Gregorio di Lione.

vol. 2 ff. 263r; 269r (Giulianova maggio e luglio 1677). Censi a favore della fraternita del Rosario di Giulianova di cui è priore Antonio di Francesco.

vol. 3 f. 69r (Montepagano 16 luglio 1678). Donna Margherita Coscina si dichiara debitrice di ducati cento verso la Compagnia del SS. Nome di Gesù di Montepagano, rappresentata dal procuratore Rev. D. Francesco Antonio Securi.

vol. 4 f. 9v (Giulianova 8 gennaio 1680). Carlo di Domenico Falconi di Torricella vende alla fraternita del Rosario di Giulianova (priore Paolo Corso) un terreno di Tomolate cinque al prezzo di ducati cento.

vol. 4 f. 58r (Giulianova 8 agosto 1680). Giov. Tommaso di Losa Mostacci di Giulianova vende al priore della fraternita del Rosario di Giulianova Paolo Corso un terreno di censo per annui carlini 25.

vol. 4 f. 77r (Giulianova 4 ottobre 1680). Ospedale di Giulianova.

vol. 5 (Giulianova anno 1681). Nell'ultima pagina del volume è riferita la seguente ricetta: «Secreto sperimentato per dolori colici. Pigliarà un manipolo di cimino, vino potente un bocale; bollino in una pignata. Cominciato a bollire si piglia un pic-

cione piccolo di casa e si ponga vivo a bollire in detto vino e bolla tanto sino che sarà perfettamente sfatto; poi si cola con l'espresso di detta robba, e si ne faccia servitiale; non essendoci febre anco ne pigliarà mezo bichiero per bocca».

NIZZA ANTONIO DI GIULIANOVA busta 216 (180)

vol. 9 f. 49v (Giulianova 22 settembre 1691). Due censi della fraternita del Rosario di Giulianova, di cui è priore Innocenzo Vannarelli dott. in utroque.

vol. 9 f. 68r (Giulianova 28 febbraio 1692). Innocenzo Vannarelli dott. in utroque, priore del Rosario di Giulianova regola il contratto d'una compra di terreno, venduto già nel 1677 da Gennaro Caravelli e sua moglie Cintia Amiconi ad Antonio di Francesco, priore del Rosario in quel tempo.

vol. 9 f. 90v (Giulianova 25 novembre 1692). Atto di vendita a favore della fraternita del Rosario di Giulianova di cui è priore D. Antonio Massucci.

vol. 10 f. 3r (Campoli 11 febbraio 1693). La duchessa di Atri dona un palazzo di Corropoli ai Francescani di Campoli.

vol. 10 f. 9v (Giulianova 6 maggio 1693). Domenico Antonio Saracini regola una eredità rilasciata alla fraternita del Rosario di Giulianova, di cui è priore il Rev. D. Antonio Massucci.

vol. 10 f. 20r (Giulianova 1 giugno 1693). D. Antonio Massucci priore della fraternita del Rosario di Giulianova regola un contratto già precedentemente stipulato dal predecessore priore D. Gennaro Baronis.

vol. 11 f. 31v (Montepagano 26 ottobre 1697). Donna Ippolita e Donna Maria Pignatelli, quali eredi di D. Andrea di Capua Duca di Termoli, prendono possesso di Montepagano.

vol. 11 f. 30r (Giulianova 9 settembre 1697). D. Loreto de Vincenzi dona alla fraternita del Rosario di Giulianova, di cui è priore Ermenegildo Mezzoprete, ducati cinquanta.

MATALONI GIANDOMENICO DI NERETO busta 219 (181)

vol. 4 ff. 23r; 26r; 50r (Nereto aprile e agosto 1680). Tre censi della fraternita del Rosario di Nereto stipulati dai procuratori Filippo Guidobaldi e Alessio di Pasquale di Nereto.

vol. 6 f. 36r (Giulianova 15 novembre 1683). Donna Francesca Caracciolo duchessa di Atri, moglie del Duca Giov. Girolamo Acquaviva, decide sulla sua dote personale di ducati 50.000.

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 220 (182)

vol. 1 (bellissimo frontespizio).

vol. 2 f. 52v (Teramo 9 giugno 1676). Apertura del testamento di Sulginia di Bernardo Carnesale, vedova di Martino Cafarelli di Teramo, la quale in data 4 maggio 1675 aveva disposto di essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura del Rosario e portata dalla stessa fraternita. Si parla d'una Cappella di S. Anna « nella chiesa della SS. Conceptione nel quartiere di porta Reale ».

vol. 2 f. 33r (Teramo 4 maggio 1676). I Domenicani di Teramo, autorizzati dal P. Provinciale (P. Maestro Serafino Serafini dal convento di Gesù e Maria di Napoli in data 21 marzo 1676), danno in enfiteusi al Rev. D. Giovanni Caccia un terreno sito in contrada S. Venanzio. Del convento sono presenti: « frater Thomas Maria Nicolai de Cermignano Magister et Vicarius in capite Conventus S. Dominici civitatis Terami, fr. Dominicus Maria Rosa Lector predicti Conventus, fr. Evangelista Nicolai Angeli, frater Petrus Martir Brigottus Lector, Novitii frater Idelfontius Lari, frater Ioannes Bapta Gabrielis ».

vol. 3 f. 28r (Teramo 11 aprile 1677). Monte dei Suffragi del Rosario in S. Domenico di Teramo (Giov. Pietro Scimitarra priore del Rosario, Giuseppe Caresta procuratore ed esattore della fraternita del Rosario).

vol. 3 f. 42r (Teramo 11 maggio 1677). Censo a favore della fraternita del Rosario di Gesso di cui è procuratore Bartolomeo di Pietro.

vol. 3 f. 104r (Teramo 28 novembre 1677). I Domenicani di Teramo ottengono dal P. Provinciale P. Baccelliere Giacomo Androsino la licenza di dare in enfiteusi a Nicola di Gennaro un terreno con piante d'oliva, del valore di ducati 24 con annuo reddito di carlini dieci e metà raccolto d'oliva.

vol. 3 f. 105v (Teramo 28 novembre 1677). I Domenicani di Teramo ottengono dal P. Provinciale P. Bacc. Giacomo Androsino la licenza a dare in enfiteusi a Domenico Ciancitto due terreni del valore di ducati 16, con oliveto di ducati 8 e con cerqueto di carlini 10. Del convento sono presenti: « Pater Magister Thomas Maria Nicolai, P. Philippus Cresius Vicarius et Baccalaures, Pater Franciscus Maria Novoli, P. Thomas Romanellus Lector, P. Nicolaus Cesarinus Lector, fr. Alfontius Lari novitius et fr. Ioannes Bapta Gabriellus novitius.»

vol. 3 f. 54v (Teramo 12 luglio 1677). Giacinto Fratini di Teramo dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 4 ff. 75; 151; 161 (Teramo anno 1678). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 4 ff. 80; 163; 167 (Teramo anno 1678). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 4 f. 109r (Teramo 22 giugno 1678). Isabella vedova di Nicola Ciafardoni di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico dalla fraternita del Rosario.

vol. 4 f. 149r (Teramo 13 ottobre 1678). Maddalena Tassi di Teramo, moglie di Agostino Centini di Teramo dispone essere tumulata « dentro la ven. chiesa della Madonna del Rosario alla sepoltura delle Sorelle con essere portata dalla Compagnia de' fratelli d'essa».

vol. 5 f. 66v (Teramo 31 marzo 1679). Carlo di Giuseppe di Teramo vende ad Annunzio de Fabiis una vigna di circa duemila viti, sita in contrada di Contro ossia Cese di S. Angelo, di proprietà dei Domenicani di Teramo. All'atto è presente il Priore del convento «Adm. R. Patre Ioanne Bapta Santino Priore dicti ven. Conventus S. Dominici».

vol. 5 f. 28v (Teramo 22 gennaio 1679). Antonio di Donato «de Villa Prati Villa S. Ioannis Scorzoni Villa Civitatis Terami» dispone essere tumulato « dentro la chiesa del SS. Rosario nella sepoltura de' fratelli».

vol. 6 f. 136r (Teramo 31 ottobre 1679). Francesca Guerrigiola di Teramo, sposa di Simone Costantini di Camerino, dispone essere tumulata in S. Domenico « nella sepoltura delle sorelle della Compagnia del SS. Rosario».

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 221 (183)

vol. 7 f. 229r (Teramo 22 luglio 1680). Guido Antonio de Mattheis di Teramo dott. Fisico, dispone essere tumulato « dentro la chiesa di S. Domenico nella sepoltura de suoi Antenati avanti l'Altare di S. Martino».

vol. 7 f. 253r (Teramo 10 agosto 1680). Giovanni Leonardo Santucci di Teramo dispone essere tumulato in S. Domenico.

vol. 8 f. 1r (Teramo 23 agosto 1680). Francesca Medori di Curano moglie di Tommaso Cianci di Teramo dispone essere tumulata nella chiesa di S. Domenico.

vol. 8 f. 157r (Teramo 15 novembre 1680). Flavia di Ciccio di Ascanio di Teramo dispone essere tumulata in S. Domenico.

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 222 (184)

vol. 12 f. 24r (Teramo 17 aprile 1683). Agnese Flastella di Teramo, moglie di Gilberto Ioannelli di Teramo vende un terreno a Basciano alla fraternita « confraternitatis Montis Mortuorum sive Suffragio erecti in ven. ecclesia Beate Marie Virginis SS. Rosarii», di cui è priore Leone Antonio Urbani e cassiere Luca Bibbi.

vol. 12 f. 79r (Teramo 24 novembre 1683). Aperto il testamento di Giov. Domenico Bernardi di Teramo si notano lasciti a favore di una « Chiesa per la Congregazione da erigersi di S. Filippo Neri... habitatione e chiesa».

vol. 14 f. 2v (Teramo 29 gennaio 1685). I Domenicani di Teramo comprano da Giovanni de Angelis un terreno sito a Garrano in contrada di Contro, del valore di ducati 20 con annuo reddito di carlini 20. Del convento sono presenti: « Adm. R. P. sa-

cre Theologie lector frater Nicolaus Cesarinus Prior, A.R.P. s. Theologie Lector fr. Franciscus Stella, A.R.P. Ludovicus Ioannictus, et A.R.P. Lector fr. Petrus Martir Palma».

vol. 14 f. 15r (Teramo 19 febbraio 1685). Giuseppe e Antonio figli di Giov. Paolo di Paolo di Villa Plani sono debitori verso i Domenicani di Teramo di un censo di annui carlini 20 su di un terreno del valore di ducati 20. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Sacre Theologie Lector P. Nicolaus Cesarinus Prior, A.R.P. Sacre Theologie Lector fr. Franciscus Stella, R.P. Ludovicus Ioannictus et R.P. Petrus Martir Palma Lector Philosophie».

vol. 14 f. 25v (Teramo 25 febbraio 1685). Cappella dell'Assunzione nella chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 14 f. 30v (Teramo 10 marzo 1685). I fratelli Angelo e Giuseppe Corradi di Teramo vendono ai Domenicani di Teramo un terreno sito in contrada delle Cese di S. Angelo, del valore di ducati 20 con annuo reddito di carlini 20. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Sacre Theologie Lector P. Nicolaus Cesarinus Prior, A.R.P. Sacre Theologie Lector P. Franciscus Stella, et R.P. Ioannes Bapta Gabriellus Sacerdotes».

vol. 14 f. 123r (Teramo 16 settembre 1685). Antonio de Laureto di Villa Santa Clara «Comitatus Episc. Aprutini» vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 6 con annuo reddito di una salma di mosto. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Sacre Theologie Lector P. Nicolaus Cesarinus Prior, A.R.P. Sacre Theologie Lector P. Franciscus Stella, A.R. Predicator Generalis P. Thomas Maria Nicolai et A.R.P. Lector Pater Petrus Martir Palma subprior, ac. P. Lector P. Ludovicus Ioannicta».

vol. 15 f. 27r (Teramo 22 gennaio 1686). Trifonia Falchini di Montorio vedova di Calisto Cozzi di Frondarola vende ai Domenicani di Teramo un trappeto sito a Frondarola del valore di ducati 15 con annuo frutto di carlini 20. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Sacre Theologie Lector P. Enricus Coccia Prior, A.R.P. Sacre Theologie Lector P. Nicolaus Cesarinus, A.R.P. S. Theologie Lector P. Franciscus Stella, A.R.P. Ludovicus Ioannictus et R.P. frater Petrus Martir Palma Philosophie Lector».

vol. 15 f. 41r (Teramo 4 febbraio 1686). Giovanni di Damilio di Villa Plani vende un terreno sito a Villa Plani ai Domenicani di Teramo per ducati 20 con annuo reddito di carlini 20. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Enricus Coccia Prior, A.R.P. Nicolaus Cesarinus, A.R.P. Thomas Maria Nicolai, A.R.P. Franciscus Stella, A.R.P. Ludovicus Ioannictus et A.R.P. Petrus Martir Palma».

vol. 15 f. 49r (Teramo 24 febbraio 1686). I fratelli Giuseppe e Antonio di Giov. Paolo di Villa Plani vendono ai Domenicani di Teramo un terreno sito in Villa Plani del valore di ducati 25 con annuo frutto di carlini 25. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Enricus Coccia Prior, A.R.P. Petrus Martir Palma subprior, A.R.P. Franciscus Stella, et. A.R.P. Nicolaus Cesarinus».

vol. 15 f. 155r (Teramo 6 giugno 1686). Giovanni de Angelis di Rupo vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Garrano, del valore di ducati 20 con annuo reddito di carlini 20. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Sacre Theologie Lector P. Enricus Coccia Prior, R.P. Petrus Martir Palma subprior, A.R.P. Sacre Theologie Lector P. Franciscus Stella, et A.R.P. Sacre Theologie Lector et Predicator generalis P. Thomas Maria Nicolai, ac. A.R.P. Sacre Theologie Lector P. Nicolaus Cesarinus».

vol. 16 f. 4v (Teramo 6 agosto 1687). Il chierico Giov. Stefano Urbani e i figli chierici D. Giuseppe e D. Silvestro Urbani, maggiori d'età ai 18 anni e minori ai 25, col consenso della Corte Vescovile vendono ai Domenicani di Teramo un censo di annui ducati 4 su un capitale di ducati 40 al fine di «proseguire li studii incominciati nella città di Fermo e divenire al bramato fino del dottorato, per li quali oltre le spese dell'anno passato, corrono anco duplicate spese nel presente anno». Del convento sono presenti «Adm. R.P. Magister frater Philippus de Angelis Prior, A.R.P. fr. Franciscus Stella, A.R.P. Lector et Predicator Generalis frater Thomas Maria Nicolai, A.R.P. Lector frater Ferdinandus Iustus, et. R.P. Hyacinthus Antonius Baronius».

vol. 16 f. 10r (Teramo 22 agosto 1687). Margherita Cascina, vedova di G. Battista Urbani di Teramo, vende ai Domenicani di Teramo una masseria, sita a Nepezano, del valore di ducati 50 con annuo frutto di ducati 4 e carlini sette e mezzo. Del

convento sono presenti: «Adm. R.P. Magister P. Philippus de Angelis Prior, A. R.P. Franciscus Stella, A.R.P. Lector et Predicator Generalis P. Thomas Maria Nicolai, A.R.P. Lector Ferdinandus Iustus, et. R.P. Hyacinthus Baronius».

vol. 16 f. 17r (Teramo 30 agosto 1687). Nicola di Sulpizio Tiberi vende un terreno alla fraternita del Rosario di Gesso, di cui sono procuratori Nicola de Petro e Filippo de Francesco.

vol. 16 f. 72v (Teramo 8 dicembre 1687). Pagamento di ducati sette e mezzo a favore della fraternita del Rosario di Rupo, di cui è procuratore Lucenzio di Antonio di Antonio di Rupo.

vol. 16 f. 73v (Teramo 9 dicembre 1687). Felice Filippo Cianci di Teramo dispone essere tumulato in S. Domenico di Teramo.

vol. 16 f. 78r (Teramo 17 dicembre 1687). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo di cui è procuratore Lucenzio di Antonio.

vol. 17 f. 125r (Teramo 18 dicembre 1688). Caterina Piermatthei, moglie di Martino Montani, entrata in possesso dell'eredità lasciatale da sua madre Cinzia Cristalli per «devotionem erga ven. Conventum S. Dominici d.e Civitatis Terami» la dona ai Domenicani di Teramo «ad hoc ut Adm. R. Patres illius in eorum officii, orationibus et sacrificiis recordentur animam d.e quondam defuncte matris ac ipsius asserentis». Accettano la donazione i Padri «Ludovico Thenti subpriori in Capite et P. Lectori Raymundo de Carceribus».

vol. 17 f. 126v (Teramo 24 dicembre 1688). Eleuterio Tomizio di Collearuno, per liberarsi di un debito di ducati dieci contratto coi Domenicani di Teramo, vende ad essi un suo terreno. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Ludovicus Thenti sub-Prior in Capite et Lector, A.R.P. Lector frater Franciscus Stella, et R.P. Lector frater Raymundus de Carceribus».

vol. 18 f. 108v (Teramo 31 luglio 1689). Maria di Cola di Gesso, moglie di Giovanni Danesi dispone essere tumulata in S. Domenico, portata dalla compagnia del Rosario, e lascia tutti i suoi beni da convertire in annue rendite con le quali pagare tutte quelle messe che si potranno celebrare dentro la chiesa S. Domenico.

vol. 18 f. 145v (Teramo 17 ottobre 1689). Domenico di Giov. Giacomo di Ripattone «propter devotionem quam gerit erga Ven. Conventum S. Dominici civitatis Terami contractam ex servitute prestita uti famulus in eo per spatium duodecim annorum circiter», dona ai Domenicani di Teramo una sua casa sita in Ripattone. Alla donazione sono presenti: «Adm. R.P. Lectori Patri Ludovico Thenti Priori, A.R.P. Lectori P. Ioannes Dominico Martini, A.R.P. Lectori P. Franciscus Stella, et A.R.P. Lectori Raymundo de Carceribus».

vol. 18 f. 152r (Teramo 28 ottobre 1689). I Domenicani di Teramo, avuta licenza dal P. Provinciale P. Serafino Serafini (25 settembre 1689), danno in enfiteusi a Luca di Giulio di Antonio di Villa Cerreto un loro terreno sito nella contrada di Sorrento. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Lector P. Ludovicus Thenti Prior, A.R.P. Lector P. Ioannes Dominicus Martini, A.R.P. Lector P. Franciscus Stella, et A.R.P. Lector P. Raymundus de Carceribus».

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 223 (185)

vol. 19 f. 20r (Teramo 18 gennaio 1690). Fabio de Fabiis di Teramo dispone essere tumulato dentro la chiesa della SS. Annunziata nella quale vuole eretta una Cappella del Rosario con altare, quadro e altro necessario, per l'importo di ducati 40, e vi fonda una Cappellania con ducati 300, col peso di due messe settimanali.

vol. 19 ff. 140; 149; 151 (Teramo anno 1690). Si parla ancora della erezione di una cappellania del Rosario nella chiesa dell'Annunziata di Teramo, già precedentemente annotata in data 18 gennaio 1690.

vol. 20 f. 23r (Teramo 29 gennaio 1691). Andrea Vinilacqua di Teramo vende ai Domenicani un terreno di ducati 30 con annuo frutto di carlini 30, sito presso S. Spirito. Del convento sono presenti: «Adm. R.P. Lector fr. Ludovicus Thenti Prior, R.P. Lector fr. Ioannes Dominicus Martini subPrior, R.P. Lector fr. Franciscus Stella, et R.P. Lector fr. Raymundus de Carceribus».

vol. 20 f. 58r (Teramo 31 marzo 1691). Melchiore di Calisto Cozzii di Frondarola a nome anche di sua madre Trifona Falchini ricompra dai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 15 ad annuo censo di carlini 15. Del convento è presentes solo «Adm. R.P. Ludovicus Thenti Lector et Prior dicti ven. Conventus representans maiorem et sanioem partem propter absentiam aliorum Adm. RR.PP. in eo stantiantium predicatione tempore quadragesimali».

vol. 20 f. 59r (Teramo 31 marzo 1691). Agostino Scorta di Canzano vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Canzano del valore di ducati 30 con annuo reddito di carlini 30. Come sopra, all'atto è presente il solo P. Priore.

vol. 21 f. 55v (Teramo 22 marzo 1692). È ricordata una «Confraternitas S. Ioseph in Grutta Eccl. Cathedralis».

vol. 21 f. 77r (Teramo 29 aprile 1692). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo di cui sono procuratori Giacomo di Antonio e Tommaso di Antonio.

vol. 21 f. 158r (Teramo 13 settembre 1692). Censo a favore della fraternita del Rosario di Villa Planì di cui è procuratore il Rev. D. Francesco di Stefano Selvaggi.

vol. 21 f. 176v (Teramo 18 ottobre 1692). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo di cui sono procuratori Pietro de Angelis e Nicola di Sulpizio.

vol. 21 f. 219v (Teramo 9 dicembre 1692). Giovanna di Lorenzo alla presenza di suo marito Domenico di Girolamo di Villa Planì vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 40, avuto in eredità dalla madre Eugenia di Lorenzo. Del convento sono presenti: «R.P. Bernardus Forcella Lector et Prior, R.P. Ignatius Simonecti subPrior, R.P. Lector frater Petrus Martir Palma, fr. Mauritius Torri et fr. Ioannes Bapta Virgiliu clericu».

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 224 (186)

vol. 22 f. 132r (Teramo 2 maggio 1693). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo di cui sono procuratori Pietro di Domenico e Girolamo di Solpido.

vol. 23 f. 243r (Teramo 20 giugno 1694). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo di cui sono procuratori Berardo di Giandomenico e Pietrangelo di Fabio.

vol. 23 f. 304r (Teramo 6 settembre 1694). Censo a favore della fraternita del Rosario di Villa Planì di cui è procuratore il Rev. D. Francesco Selvaggi.

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 225 (187)

vol. 24 f. 242r (Teramo 21 aprile 1695). Censo a favore della fraternita del Rosario di Villa Planì di cui è procuratore il Rev. D. Francesco Selvaggi.

vol. 24 ff. 283-89 (Teramo 19 marzo 1695). Atto di nullità della scomunica fulminata da Mons. Cassiani contro i Ministri del Tribunale di Teramo.

vol. 25 f. 84r (Teramo 9 aprile 1696). Censo a favore della «Confraternitatis Montis Mortuorum erecte in ven. Eccl. SS. Rosarii d.e Civitatis Terami», di cui risulta Priore Giov. Pietro Scimitarra e sottopriore Domenico Costantini, mentre Priore della fraternita del Rosario risulta Michele Vannimarini dottore in utroque e sottopriore Leo Antonio Urbani.

vol. 25 f. 130r (Teramo 27 luglio 1696). Censo a favore delle fraternite del Sacramento e del Rosario in «Terra di Castagna».

vol. 25 f. 203r (Teramo 20 ottobre 1696). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo di cui sono procuratori Domenico di Cesare e Giovanni di Felice.

vol. 25 f. 52r (Teramo 24 marzo 1696). Ospedale di S. Spirito in Teramo.

vol. 26 f. 23r (Teramo 7 giugno 1697). Il Mag.co Carlo Fabricatore della città di Nucera delli Paganì al presente commorante nella Città di Teramo prende in affitto l'officio della mastrodattia delle Regie Audienze d'Apruzzo Citra, residente nella città di Chieti et in questa di Teramo, dal Mag.co Nicola Rosa di Napoli il quale per tre anni l'aveva avuto in proprietà «dalli RR.PP. del Real Monastero di S. Catarina (cod. Maria) a Formello dell'Ordine de Predicatori di d.a Città di Napoli».

vol. 26 ff. 29v-33r (Teramo 15 giugno 1697). Chiesa della Madonna del Riparo.

vol. 26 f. 33v (Teramo 2 luglio 1697). Censo a favore della fraternita del Rosario di Cortino « Ville Cortini Ville Montanee Roseti », di cui è procuratore il Rev. D. Amico De Amicis.

vol. 27 f. 39v (Teramo 24 marzo 1698). Costanza Novella di Amatrice e suo marito Eugenio Corradi di Teramo e il suocero Tommaso Corradi vendono ai Domenicani di Teramo un terreno sito in «Castro Superiore» del valore di ducati 35 ad annuo frutto di carlini 31 e mezzo. Del convento sono presenti: «Adm. R. Pater Petrus Martir Palma Prior, A.R.P. Vincentius Pizzuti Lector, R.P. Dominicus de Angelis studens et R.P. Ioannes Dominicus Celi pariter studens, omnes Sacerdotes».

vol. 27 f. 199r (Teramo 13 febbraio 1698). Predicazione quaresimale interrotta dal Predicatore (religioso dei Conventuali), dietro suggerimento del Vescovo Cassiani, perché vi assistevano gli uomini del Regimento della città di Teramo.

vol. 28 f. 53v (Teramo 29 marzo 1699). Madonna del Riparo « extra portam S. Spiritus ».

vol. 28 f. 86v (Teramo 13 giugno 1699). Censo a favore della fraternita del Rosario di Gesso di cui sono procuratori Francesco di Sancto e Ambrogio di Giuseppe.

vol. 28 f. 137r (Teramo 7 settembre 1699). Censo a favore della fraternita del Rosario di Villa Plani, sita nella chiesa S. Nicola, di cui procuratore è D. Francesco Selvaggi.

vol. 28 f. 173v (Teramo 31 ottobre 1699). I fratelli Melchiorre e Lucinio Antonio Cozzii di Frondarola, vendono ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Frondarola, del valore di ducati 25 ad annuo frutto di carlini 22 e mezzo. Nell'atto è ricordato un certo « Ill.mo Dno Marchione Rocce D. Marco Garofalo Preside huius Prov.e ». Del convento sono presenti: «Adm. R.P. frater Petrus Martir Palma Prior, A.R.P. frater Petrus Maria Marii subprior, A.R.P. fr. Dominicus de Alexandris Lector Primarius, R.P. fr. Equitius Crescentii Lector Secundarius, P. frater Dominicus de Angelis magister novitiorum, frater Iordanus Andreoctius, et fr. Reginaldus floridus novitii et studentes».

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 226 (188)

vol. 29 f. 24r (Teramo 28 febbraio 1700). Censo a favore della fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 29 f. 31v (Teramo 13 marzo 1700). Censo a favore della fraternita del Rosario di Pianogrande.

vol. 29 f. 171v (Teramo 1 settembre 1700). Censo a favore della fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 29 f. 201v (Teramo 26 settembre 1700). Censo a favore della fraternita del Rosario di Gesso di cui procuratori sono Francesco di Sancto e Giov. Antonio di Francesco.

vol. 30 f. 82v (Teramo 11 aprile 1701). Chiesa di S. Giuseppe in Teramo.

vol. 30 f. 93r (Teramo 19 aprile 1701). Censo a favore della fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo di cui priore e sottopriore sono rispettivamente Giov. Pietro Scimitarra e il Dott. Fisico Giacinto Maieschi.

vol. 30 ff. 103; 128; 211 (Teramo aprile e novembre 1701). Tre censi a favore della fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 30 f. 136r (Teramo 4 giugno 1701). In un atto del Monte dei Morti in S. Domenico di Teramo assistono Michele Vannimarini dott. in utroque « Esactor et Prior Confr. Montis Mortuorum », e Giov. Pietro Scimitarra e il dott. Fisico Giacinto Maieschi rispettivamente priore e sottopriore del Rosario.

vol. 30 f. 174r (Teramo 30 agosto 1701). Censo a favore della fraternita del Rosario di Forcella di cui è procuratore Alessandro Ponsiani.

vol. 31 f. 19v (Teramo 28 gennaio 1702). Censo a favore della fraternita di Gesso di cui è procuratore Francesco di Santo.

vol. 31 f. 80r (Teramo 31 marzo 1702). Censo a favore del Rosario di Teramo di cui è priore Francesco Vannimarini dott. in utroque, il quale risulta anche « uti exactor Montis Mortuorum seu suffragii in d.a. ven. Confr.te ».

vol. 31 f. 190r (Teramo 24 giugno 1702). Censo a favore della fraternita del Rosario di Gesso di cui sono priori Girolamo di Simone e Andrea di Giuseppe, e procuratore D. Berardo de Sanctis.

vol. 31 f. 256r (Teramo 16 settembre 1702). Giacinto Mare di Teramo dispone essere tumulato in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 31 f. 324r (Teramo 4 dicembre 1702). Censo del Rosario di Teramo di cui figura priore Giuseppe Antonio Masseus dott. in utroque, mentre il dott. in utroque Michele Vannimarino risulta priore ed esattore della confraternita del Monte dei Morti del Rosario in S. Domenico.

vol. 32 f. 4v (Teramo 8 gennaio 1703). Censo a favore del Rosario di Rupo.

vol. 32 f. 9r (Teramo 10 gennaio 1703). Censo a favore del Rosario di Gesso.

vol. 32 f. 49v (Teramo 20 aprile 1703). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 32 f. 62r (Teramo 18 maggio 1703). Censo del Rosario di Teramo di cui figurano priore e sottopriore il dott. in utroque Giuseppe Antonio Masseus e Leo Antonio Urbani, mentre il dott. in utroque Michele Vannimarino risulta priore ed esattore della ven. confraternita del Monte dei Morti del Rosario in S. Domenico.

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 227 (189)

vol. 33 f. 66v (Teramo 15 giugno 1704). Censo a favore del Rosario di Rupo.

vol. 33 f. 114v (Teramo 8 novembre 1704). Censo a favore della fraternita del Rosario di Poggiovalle, sita nella chiesa S. Apollinare, di cui è procuratore Antonio Iannetta.

vol. 34 f. 5r (Teramo 28 gennaio 1705). Censo a favore del Rosario in S. Domenico di Teramo di cui sono rispettivamente priore il dott. in utroque Giov. Luca Ciotti, sottopriore Pietro Antonio Corradi e tesoriere Ignazio Caresta.

vol. 34 f. 88v (Teramo 31 agosto 1705). Censo a favore della Cappella del Rosario di Cortino « montanee Roseti ».

vol. 35 f. 101v (Teramo 22 settembre 1706). Censo a favore del Rosario di Rupo.

vol. 35 f. 120r (Teramo 30 ottobre 1706). I Domenicani di Teramo, avuta licenza dal P. Provinciale P. Maestro Filippo Domenico Cresi (datata Teramo 7 ottobre 1706, in Sacra Visita) danno in enfiteusi a Marco Pirocchi di Miano un terreno, sito a Miano in contrada della fonte al pozzo, del valore di ducati 30, con reddito annuo di tomola due di grano. Del convento sono presenti: « R.P. Lector P. Equitius Crescentius Prior, R.P. Lector et subprior P. Dominicus de Alexandris, R.P. Lector P. Archangelus Ferri, R.P. Lector P. Archangelus Ferri, R.P. Gregorius Gallus ».

vol. 35 f. 122r (Teramo 30 ottobre 1706). I Domenicani di Teramo ricomprano da Giov. Antonio Rasano di Teramo un terreno del valore di ducati 40 ad annuo reddito di una salma di mosto del valore di ducati 7. Del convento sono presenti: « R.P. Equitius Crescentius Lector et Prior, R.P. Lector et subprior P. Dominicus de Alexandris, R.P. Lector P. Archangelus Ferri, R.P. Antonius Gabrielli, et R.P. Gregorius Galli omnes Sacerdotes ».

vol. 35 f. 124v (Teramo 1 novembre 1706). D. Giuseppe Naticchia di Frondarola vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 33 con annuo reddito di carlini 31 e asses tre e mezzo. Del convento sono presenti i Domenicani già notati nel precedente atto.

vol. 36 f. 72v (Teramo 31 agosto 1707). Giov. Antonio de Florentiis di Mosciano vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Giulianova, del valore di ducati 30 con annuo frutto di carlini 28 e mezzo. Del convento sono presenti: « R.P. Equitius Crescentius Lector et Prior, R.P. Dominicus de Alexandris Lector et subprior, R.P. Archangelus Ferrus Lector, R.P. Innocentius Comes (Conte) Lector, et R.P. Gregorius Galli omnes Sacerdotes ».

vol. 36 f. 93r (Teramo 18 ottobre 1707). I fratelli Giov. Domenico e Giacinto Mirti di Teramo vendono ai Domenicani un terreno sito a Teramo in contrada della fonte a Pagliano, del valore di ducati 15. Del convento sono presenti: « R.P. Lector P. Equitius Crescentius Prior, R.P. Lector P. Dominicus de Alexandris subprior, R.P.

Lector P. Archangelus Ferrus, R.P. Lector Innocentius Comes, R.P. Lector P. Petrus Maria Marii».

vol. 36 f. 95r (Teramo 18 ottobre 1707). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Donato Galante di Teramo un terreno, sito in contrada delle Cese di S. Angelo, e tenuto già da Filippo Licidonio, con frutto annuo di salme tre di mosto. Del convento sono presenti i Domenicani già sopra notati.

vol. 36 f. 98r (Teramo 31 ottobre 1707). Giov. Luca Ciotti dott. in utroque risulta priore della fraternita del Rosario in S. Domenico, mentre il dott. in utroque Michele Vannimarini appare priore ed esattore del Monte dei Morti della stessa fraternita del Rosario su di un censo di capitale di ducati 15 con annuo reddito di carlini 14.

vol. 36 f. 102r (Teramo 13 novembre 1707). I Domenicani di Teramo ricomprano da D. Marco Antonio Torri di Ripattone un censo di capitale di ducati 25 con reddito annuo di carlini 25. Del convento sono presenti: « R.P. Lector P. Equitius Crescentius Prior, R.P. Lector P. Archangelus Ferrus, R.P. Lector P. Innocentius Comes, R.P. Lector P. Petrus Maria Marii, P. Lector P. Dominicus de Alexandris, et P. Lector P. Marcus Ciucci (Cianci) omnes Sacerdotes, P. Hyacinthus Pastor diaconus, et P. Albertus Marchescianus studens».

vol. 36 f. 106r (Teramo 19 novembre 1707). I Domenicani di Teramo comproprietari per una quarta parte con Giuseppe Tullii e Giovanna Massei vedova di Vittorio Tullii, di un mulino da macinare grano, fuori porta Vezzola, lo vendono per 15 anni ai molinari di Teramo Francesco Ordinillo e Giacinto Forconi, per l'annua corrisposta di salme otto di grano da ripartire in rate mensili: «Constituti li M. Rev.di PP. del ven. Convento di S. Domenico di questa città di Teramo, cioè il R.P. Lettore il P. Equitius Crescentii Priore, il R.P. Lettore il P. Arcangelo Ferri, il R.P. Lettore il P. Innocenzo Conti, il R.P. Lettore il P. Pietro Maria Marii, il P. Lettore il P. Marco Ciucci Sacerdoti, il P. frà Giacinto Pastori Diacono, et il P. frà Alberto Marchesani tutti due studenti di theologia».

vol. 36 f. 108r (Teramo 19 novembre 1707). Viene ripetuto il precedente atto.

vol. 37 ff. 8r; 26r (Teramo gennaio e aprile 1708). Ospedale di Teramo.

vol. 37 f. 18r (Teramo 15 febbraio 1708). I fratelli D. Domenico e Giacinto Mirti di Teramo vendono ai Domenicani di Teramo una masseria sita a Villa Pantaneto, del valore di ducati 30 con annua rendita di una salma di grano. Del convento sono presenti: « R.P. Equitius Crescentius Lector et Prior, R.P. Archangelus Ferri Lector et subprior, R.P. Innocentius Contes Syndicus, R.P. Lector P. Petrus Maria Marii, R.P. Lector Dominicus de Alexandris, R.P. Lector Thomas Bionni, P. Hyacinthus Pastor Diaconus et P. Albertus Marcheggianus sac. theologie studentes».

vol. 37 f. 73r (Teramo 31 agosto 1708). Fraternita del Rosario di Pianogrande.

vol. 37 f. 80r (Teramo 25 settembre 1708). Maddalena di Lorenzo e suo marito Giovanni di Giov. Francesco di Canzano regolano una lite con i Domenicani di Teramo a proposito d'una casa sita in Villa Plani, del valore di ducati 34. Del convento sono presenti: « R.P. Lector P. Dominicus de Alexandris Prior, R.P. Lector P. Archangelus Ferrus subprior, R.P. Antonius Gabriellus Pro Syndicus, P. Equitius Crescentius Lector, et P. Gundisalvus Barbetta Lector».

vol. 37 f. 83r (Teramo 29 settembre 1708). Ospedale di Teramo.

vol. 38 f. 5r (Teramo 13 gennaio 1709). Ospedale di Teramo.

vol. 38 f. 84r (Teramo 12 giugno 1709). Lorenzo di Croce di Montepagano vende ai Domenicani di Teramo un terreno, sito in Montepagano in contrada Frotta Cicala, del valore di ducati cento con annuo frutto di ducati nove e mezzo. Del convento sono presenti: « R.P. Lector et Prior P. Dominicus de Alexandris, R.P. Lector et subprior P. Archangelus Ferri, R.P. Lector P. Petrus Maria Marii, R.P. Lector P. Iacobus Androsinus, et R.P. Lector P. Gundisalvus Barbetta».

vol. 38 f. 130r (Teramo 28 ottobre 1709). Fraternita del Rosario di Gesso di cui procuratori sono Bartolomeo di Michele e Andrea di Giuseppe.

vol. 38 f. 131r (Teramo 25 ottobre 1709). Annunzio Manilio di Teramo vende ai Domenicani un terreno del valore di ducati 11 e mezzo. Del convento sono presenti: « R.P. Dominicus de Alexandris Lector et Prior di Conventus, R.P. Lector P. Ar-

changelus Ferri subprior, R.P. Lector P. Petrus Maria Marii, R.P. Lector P. Petrus de Nardis et P. studens P. Thomas Palma». (Il P. Gundisalvo Barbeta, prima scritto nell'elenco dei frati, è stato poi con lo stesso inchiostro cancellato).

vol. 38 f. 134r (Teramo 28 ottobre 1709). Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 38 f. 173r (Teramo 11 dicembre 1709). Fraternita del Rosario di Pianogrande di cui è procuratore Giuseppe di Giovanni.

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 228 (190)

vol. 39 ff. 104r-105v (Teramo 8 novembre 1710). Fraternita del Rosario di Villa Plani, di cui è procuratore Francesco di Bartolomeo di Pianogrande.

vol. 39 f. 114r (Teramo 23 novembre 1710). Fraternita del Rosario di Rupo, di cui sono procuratori Andrea di Pieramico e Berardo di Giov. Domenico.

vol. 40 f. 10r (Teramo 14 gennaio 1711). Il Rev. D. Pietro Cianci, figlio di Tommaso, è Rettore della cappellania del Riparo posta «in eccl. sub. tit.o. Presentationis Beate Marie Virginis detta del Riparo extra Portam S. Spiritus».

vol. 40 f. 17v (Teramo 4 febbraio 1711). Berardo di Poccia di Teramo vende ai Domenicani un terreno del valore di ducati 20 con annuo frutto di due moggi di frumento. Del convento sono presenti: «R.P. Lector P. Dominicus de Alexandris Prior, R.P. Lector P. Antoninus de Legis subprior, R.P. Petrus de Nardis, R.P. Gundisalvus Barbeta Lector Conventus, P. Egidius Pirochi omnes Sacerdotes, P. Gundisalvus Battistini et P. Ioannes Iacobus de Petris Novitii Professi».

vol. 40 ff. 23r; 115v (Teramo febbraio e ottobre 1711). Fraternita del Rosario di Gesso di cui sono procuratori Andrea di Giuseppe e Bartolomeo di Michele.

vol. 42 f. 68r (Teramo 4 luglio 1713). Ospedale di Teramo.

vol. 42 f. 100v (Teramo 2 ottobre 1713). I Domenicani di Teramo concedono a Pasquale Carlucci di Teramo l'enfiteusi di un terreno sito in contrada delle Cese di S. Angelo, ad annuo frutto di salme di mosto tre e mezza. Del convento sono presenti: «R.P. Antoninus de Legibus Prior et Lector, R.P. Gregorius Galli subprior et Lector, R.P. Dominicus de Alexandris Lector et Vicarius, et R.P. Petrus Martir Valerianus Lector».

vol. 42 f. 103r (Teramo 2 ottobre 1713). I Domenicani di Teramo concedono ad Andrea di Francesco Antonio di Teramo l'enfiteusi di un terreno sito nelle pertinenze della città in contrada delle Cese di S. Angelo, con annuo canone di salme di mosto tre e mezza. Del convento sono presenti i Domenicani notati nel precedente atto, con la unica variante «R.P. Petrus Martir Valerianus».

vol. 42 f. 119r (Teramo 6 novembre (*cod. maggio*) 1713). Antonio di Salvatore Pannella di Villa Plani vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Pianogrande del valore di ducati 15 con annuo reddito di mezza salma di frumento. Del convento sono presenti: «R.P. Lector P. Antoninus de Legibus Prior, R.P. Dominicus de Alexandris Lector et Vicarius, R.P. Lector P. Felix Valerianus, R.P. Lector P. Gundisalvus Barbeta, et R.P. Lector Gregorius Galli».

vol. 42 f. 121r (Teramo 6 novembre 1713). Antonio di Simone Guidotti di Villa Plano vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Pianogrande di ducati dieci e mezzo ad annuo frutto di «cados tres musti». Del convento sono presenti gli stessi Domenicani già precedentemente notati con la sola variante per il P. Valeriani registrato «R.P. Lector P. Petrus Felix Valerianus».

vol. 42 f. 123v (Teramo 8 novembre 1713). Il Rev. D. Domenico Pallotta e suo fratello Girolamo saldano ai Domenicani di Teramo con ducati 32 un censo, già eredità del convento, quale parte dei ducati 80 rilasciati ai Domenicani da Domenica Vanna di Teramo, moglie di Andrea Risi di Morrodo, e sorella di Caterina Vanna «ania» dei predetti fratelli Pallotta. Del convento sono presenti gli stessi Domenicani tra cui P. Valeriani, detto «R.P. Petrus Felix Valerianus».

vol. 44 f. 42v (Teramo 9 giugno 1715). Censo a favore della Cappella e fraternita del Rosario di «Villa Fioli Ville Rocce S. Marie» di cui è procuratore Camillo Di Benedetto.

vol. 44 f. 82r (Teramo 25 ottobre 1715). Daniele di Giovanni e Filippo di Girolamo di Canzano vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 30 con annuo frutto di una salma di frumento. Del convento sono presenti « Adm. R.P. Petrus Felix Valerianus Lector et Prior d.i. ven. Conventus, R.P. Lector P. Iacobus Androsini, et R.P. Gregorius Galli omnes Sacerdotes, P. Angelus Cansati Novitius Diaconus et P. Antoninus Garzia novitius subdiaconus ».

vol. 44 f. 100v (Teramo 5 novembre 1715). Berardino di Giovanni di Villa Plani vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 7 ad annuo frutto di una salma di mosto. Del convento sono presenti « R.P. Lector P. Petrus Felix Valerianus Prior, R.P. Lector P. Dominicus de Alexandris subprior, R.P. Lector Iacobus Androsinus, R.P. Lector P. Gundisalvus Barbeta, R.P. Gregorius Galli, et P. Antoninus Garzia et P. Angelus Maria Cansati sacr. theologie studentes ».

CAGNACCI SIMONE ANTONIO DI TERAMO busta 229 (191)

vol. 45 f. 88v (Teramo 18 maggio 1716). Seminario Aprutino.

vol. 45 ff. 167-170 (Teramo 4 novembre 1716). Fraternita del Rosario di Pianogrande di cui è procuratore Antonio Pannella di Villa Plani.

vol. 47 ff. 54-57 (Teramo 10 settembre 1718). Fraternita del Rosario di Gesso di cui sono procuratori il Rev. D. Felice di Andrea e Domenicantonio di Nicola.

vol. 47 f. 48r (Teramo 19 agosto 1718). Il Rev. Abbate D. Giandomenico Delfico, nel suo testamento ricorda della Cattedrale di Teramo « li tre Curati, cioè... il curato della notte et... due Curati del giorno », e nella eventualità che i suoi fratelli e sorelle restassero senza figli, dispone che « di tutta la sua eredità si ne faccia una Cappella dentro la ven. chiesa di S. Carlo di questa med.a città sotto il tit. della Beatiss.a Verg.e del Rosario, di S. Domenico e S. Filippo Neri con farsi in detta chiesa un quadro col'effigie di d.i Santi ».

POMILIO BIAGIO DI MORRODORO busta 231 (192)

vol. 1 f. 5r (Notaresco 26 agosto 1681). Domenica Vanni di Teramo, moglie di Andrea Risi di Morrogoro, per testamento « Item lascia che la parte del capitale di cenzo, che have attiva contro Domenico Cappellaro di Teramo, vada, et passa conforme essa testatrice lo lascia al Convento seu Chiesa di S. Domenico di detta Città, col peso che li Monici sive frati di detto Convento debbia celebrare et far celebrare nella Cappella del SS. Rosario tante messe annue per quante v'entreranno per l'interesse di d.o Cenzo, seu terze, alla ragione d'un carlino la messa ».

vol. 1 f. 39v (Castelbasso 29 settembre 1684). In un atto del Marchese di Castelbasso è ricordata sita in Castelbasso una « domum venerabilis Societatis Santiss. Rosarii de Guardia Vomano ».

vol. 2 f. 133v (Mosciano 12 agosto 1694). Fraternita del Rosario di Mosciano di cui è procuratore Antonio Guerrucci.

vol. 2 f. 156r (Guardia Vomano 2 settembre 1695). Lucrezia Binni di Guardia Vomano moglie di Gabriele Ferri lascia alla fraternita del Rosario di Guardia Vomano un terreno di tomolate tre.

vol. 3 f. 134r (Morrogoro 5 marzo 1703). Maddalena Bracci vedova di Vincenzo Merlitti di Morrogoro dispone essere tumulata « nella seppoltura della Compagnia del SS. Rosario di detta Terra ».

vol. 4 f. 42r (Notaresco 15 agosto 1709). Antonio Piccione di Notaresco lascia alla fraternita del Rosario di Notaresco salme tre di grano per ciascun anno.

vol. 4 f. 52r (Morrogoro 2 dicembre 1709). Il Rev. D. Marco Scilla Pievano di Morro nel suo testamento dispone essere tumulato nella « chiesa di S. Giacomo da esso fatta fabbricare con titolo di Badia », il cui ius nominandi l'Abbate rilascia alla nipote Filomena Scilla, nominando al presente « Abbate in detta Badia il Clerico Pietro Antonio Carusi, e che il med.o sia obbligato a dire l'officio Divino, dandogli sei mesi di tempo per impararlo, et eligendosi da detti heredi altro Abate d'età sotto l'anno quattordici, non sia tenuto a detto Officio Divino, et anche debbia dire e fare dire in detta chiesa di S. Giacomo due messe la settimana ad libitum, et ratione studii ».

le facci dire dove gli parerà, con obbligo anche fare dire le messe in tutte le Domeniche, e feste di precetto, et in feste di devozione come li venerdì di maggio, in giorno di S. Nicola e di S. Salvatore, S. Bernardo, S. Barnaba, S. Marco, S. Antonio Padovano, come anche ogni sera in detta chiesa far recitare lo Risponsorio di S. Antonio con tre Pater et tre Ave secondo la sua intentione».

BADOS FRANCESCO DI CORROPOLI busta 231 (192)

vol. 2 f. 8r (Corropoli 14 ottobre 1687). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 2 f. 27v (Corropoli 24 febbraio 1688). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore il «Clericus coniugatus Seraphinus Iacominus».

MATALONI UBALDO DI NERETO busta (193)

vol. 1 f. 42r (Torano 1 agosto 1682). Giov. Battista Lelii di Nereto «lascia alla ven. Compagnia del Santissimo Rosario di Torano un archibugio et un armatura».

vol. 1 f. 23v (Nereto 1 maggio 1685). Alla chiesa della Consolazione di Nereto per interessamento del P. Pietro Antonio di Nereto, dei Minori Osservanti, sono donate insigni reliquie, autenticate: un braccio di S. Magno martire e una gamba di S. Candida martire, prese ambedue dal cimitero romano di S. Callisto.

vol. 1 f. 33v (S. Omero 9 giugno 1685). La cappella del Rosario dentro la prepositurale di S. Omero è data dal Vescovo Armeni al Rev. D. Berardino Galiffa di Maltignano della diocesi di Ascoli.

vol. 2 f. 53v (Nereto 31 luglio 1686). Santa, figlia di Domenico Addarii, e vedova di Luciano di Pirro di Nereto dispone essere tumulata nella chiesa di S. Maria della Consolazione nella sepoltura del Rosario.

MATALONI UBALDO DI NERETO busta 233 (194)

vol. 7 f. 71r (Controguerra 15 settembre 1692). Giovanni Variani di Controguerra fa diversi lasciti alla fraternita del Rosario di Controguerra.

vol. 7 f. 12r (Corropoli 12 marzo 1693). Interessante testamento del Rev. D. Baldassarre Ricci di Corropoli.

vol. 7 f. 59v (Corropoli 11 dicembre 1693). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 7 ff. 5-9 (Nereto febbraio 1694). Fraternita del Rosario di Nereto di cui sono priori il Rev. D. Giacomo di Marco e Benedetto di Francesco di Nereto.

vol. 7 f. 41r (Corropoli 11 giugno 1694). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 8 ff. 1v-19v (Tossicia 3 gennaio 1695). Compra del castello di S. Egidio da parte di Lucrezia de Mendoza y Alarcon Marchesa di Monacilione.

vol. 8 f. 30v (S. Omero 8 febbraio 1695). Fraternita del Rosario di S. Omero di cui è priore Benedetto de Benedictis.

vol. 8 f. 53r (Corropoli 20 aprile 1695). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 8 ff. 63-66 (Nereto 17 maggio 1695). Tiburzio Migliani di Ascoli dispone di erigere in Nereto un monastero in onore di S. Marco.

vol. 8 f. 84r (Corropoli 3 settembre 1695). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 8 f. 90r (Controguerra 12 settembre 1695). Fraternita del Rosario di Controguerra, sita nella chiesa parrocchiale.

vol. 8 f. 93v (Corropoli 23 settembre 1695). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 8 f. 4r (Nereto 9 gennaio 1696). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il notaio Giosia Scarfolli.

vol. 8 f. 28 (Corropoli 23 febbraio 1696). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 8 f. 78r (S. Omero 30 settembre 1696). Fraternita del Rosario di S. Omero di cui è priore Benedetto de Benedictis.

vol. 9 f. 13r (Nereto 8 marzo 1697). Ambrogio Giannella di Nereto lascia suo erede universale la fraternita del Rosario di Nereto.

vol. 9 ff. 33r; 78v (S. Omero 18 agosto 1699). Fraternita del Rosario di S. Omero di cui è priore Cesare Iampalma dott. in utroque.

MATALONI UBALDO DI NERETO busta 234 (195)

vol. 10 f. 81r (Tortoreto 10 luglio 1700). Fraternita del Rosario di Tortoreto di cui è priore Berardino Antonio Figliola.

vol. 10 f. 119v (Nereto 11 novembre 1700). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il Rev. d. Paolo Antonio Rocchi.

vol. 10 f. 127v (Colonnella 10 dicembre 1700). Fraternita del Rosario di Colonnella di cui è priore Agostino di Domenico.

vol. 10 f. 2v (Corropoli 7 gennaio 1701). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Serafino Iacomini.

vol. 10 ff. 14-18 (Tortoreto 14 febbraio 1701). Fraternita del Rosario di Tortoreto di cui è priore Angelo di Melchiorre (Melchiorris).

vol. 10 f. 59r (Tortoreto 14 maggio 1701). Ospedale di Tortoreto e una fraternita detta di S. Maria dell'Ospedale di Tortoreto.

vol. 10 f. 148r (Corropoli 17 novembre 1702). Si parla di un Beneficio della Immacolata legato all'altare del Rosario.

vol. 10 ff. 22-24 (Corropoli 6 maggio 1703). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Tiburzio Polidori.

vol. 10 f. 82v (Guardia Vomano 28 settembre 1703). « Ven. Societas Ospidalis Terre Guardie ad Vomanum » di cui è priore il Rev. D. Giov. Leonardo Maximi.

vol. 10 f. 94r (Corropoli 12 novembre 1703). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Dominus Alessandro Flaiani.

vol. 14 f. 9r (Colonnella 20 marzo 1707). Fraternita del Rosario di Colonnella di cui è priore Carlo Diamante.

vol. 14 f. 48r (Nereto 22 novembre 1707). Fraternita del Rosario di Nereto, il cui priore è il Rev. D. Luigi Mataloni.

MATALONI UBALDO DI NERETO busta 235 (196)

vol. 17 f. 50r (S. Omero 28 ottobre 1711) Un beneficio della fraternita del Rosario di S. Omero dal Vescovo di Teramo Cassiani Leonardo è assegnato al chierico Isaia de Dominicis di Giulianova.

vol. 17 f. 124v (Corropoli 8 dicembre 1714). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Giovanni Nursi.

vol. 17 f. 9v (Controguerra 9 gennaio 1716). La coltura del riso è compromessa dalle inondazioni del Tronto.

MATALONI UBALDO DI NERETO busta 236 (197)

vol. 19 f. 133r (Nereto 15 dicembre 1717). La Fraternita del Rosario di Giulianova tiene una cappellania, nella collegiata di Giulianova, denominata Cappella del Rosario e di S. Francesco di Paola.

vol. 20 f. 6r (Corropoli 22 gennaio 1718). Fraternita del Rosario di Giulianova.

vol. 21 f. 53v (Nereto 26 maggio 1719). Fraternita del Rosario di Colonnella di cui è priore Gioacchino Testa.

vol. 22 f. 108v (Nereto 22 ottobre 1720). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il Rev. D. Giuseppe di Onorio.

MATALONI UBALDO DI NERETO busta 237 (198)

vol. 25 f. 140v (Nereto 10 ottobre 1723). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il Rev. Dott. Fisico D. Francesco Ferrante.

vol. 25 f. 12v (Nereto 23 gennaio 1724). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il predetto Rev. Dott. Fisico D. Francesco Ferrante.

MONTORII GIUSEPPE ANTONIO DI CAMPLI busta 237 (198)

vol. 1 f. 1 (Apre il protocollo la seguente invocazione: « Redemptoris Nostri Iesu Xristi, ac Totius Curie triumphantis invoco Suffragium. Iesus Xristus sit mihi a dexteris, linguam calamumque meum dirigat in viam veritatis, et iustitie, ut semper, iuste, et veridice loqui valeam »).

vol. 2 (Presenta all'inizio curiose lettere ornate tipo miniatura).

vol. 6 f. 35v (Campli 31 maggio 1689). Fraternita del Rosario di Villa Floriano sita nella parrocchiale chiesa S. Angelo, di cui è procuratore il Rev. D. Domenico Sabatini.

vol. 7: In fine del protocollo (anno 1690) annota i quattro parti di sua moglie Angela Carosa, annotando pure scrupolosamente l'epatta e le fasi lunari.

vol. 8 f. 17r (Campli 27 gennaio 1691). Fraternita del Rosario di Villa Floriani di cui è procuratore Sabatino di Giovanni.

SANTARELLI ANGELO ANTONIO DI CANZANO busta 238 (199)

vol. 1 f. 43r (Cermignano 7 agosto 1684). Fraternita del Rosario di Cermignano di cui è priore Taddeo Ursini.

vol. 1 ff. 10-13 (Monte Gualtieri nel palazzo del Barone Sterlich, 10 febbraio 1688). Fraternita del Rosario di Scorrano di cui sono priori Giuseppe Papirii e Matteo di Andrea.

vol. 2 f. 32v (Canzano 13 luglio 1692). Fraternita del Rosario di Canzano di cui è priore Agostino Scosta.

vol. 2 f. 10r (Canzano 6 febbraio 1693). Fraternita del Rosario di Canzano di cui è priore Mercurio de Nucibus (delle Noci) dott. in utroque.

vol. 3 f. 39v (Canzano 6 ottobre 1695). Fraternita del Rosario di Canzano di cui è priore Giosia Santarelli.

vol. 3 ff. 37-44 (Castilenti 5 maggio 1697). Testamento del Barone Romualdo Sterlich.

vol. 3 f. 54r (Basciano 8 agosto 1697). Fraternita del Rosario di Basciano di cui è priore Flaviano di Nicola (Nicolai).

SANTARELLI ANGELO ANTONIO DI CANZANO busta 239 (200)

vol. 8 f. 20v (Canzano 7 aprile 1706). Fraternita del Rosario di Canzano.

LIBERATORI GIACINTO DI SCORRANO busta 240 (201)

vol. 8 f. 22v (Scorrano 20 settembre 1698). Fraternita del Rosario di Scorrano di cui è priore Marco Antonio di Giacomo.

vol. 8 f. 25v (Cermignano 30 ottobre 1698). Fraternita del Rosario di Cermignano di cui è priore Patrizio Sarracino.

BACCALARI G. BATTISTA DI GIULIANOVA busta 241 (202)

vol. 8 f. 19v (Mosciano 19 agosto 1694). Fraternita del Rosario di Mosciano di cui è priore Antonio Guarruccio.

vol. 8 f. 44v (Giulianova 15 dicembre 1694). Fraternita del Rosario di Giulianova di cui è priore D. Giovanni Cursi di Giulianova.

vol. 9 f. 3v (Giulianova 18 gennaio 1696). Fraternita del Rosario di Giulianova di cui è priore Nicola di G. Battista.

SEBASTIANI FRANCESCO ANTONIO DI CIVITELLA DEL TRONTO buste 242-3 (203-4). Nei protocolli dei vari anni, all'inizio troviamo motti, come i seguenti: « Virtutum Regina Fides » (anno 1692), « Iustitie Soror incorrupta Fides » (anno 1693), « Casta Fides, piusque hilaris, moresque pudici. Polit ». (anno 1694) ecc.

SCARFOLLI Giosia di Nereto busta 251 (212) *vol. 3 f. 1r* (Nereto 9 gennaio 1695).
Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il Rev. D. Paolo Antonio Rocchi.

SCARFOLLI GIOSIA DI NERETO busta 253 (214)

vol. 11 f. 4r (Nereto 29 gennaio 1720). Il chierico Dott. Fisico Giuseppe Scarfolli aveva lasciato eredi universali i Gesuiti delle Marche con peso di erigere a Nereto un Collegio. Poiché i Gesuiti non accettarono l'eredità, con lo stesso onere viene offerta ai Domenicani delle Marche. È presente il P. Maestro Luigi de Angelis stanziante nel convento di S. Domenico di Ascoli che, quale procuratore del Priore P. Giuseppe Maria Fornaciari a ciò delegato dal P. Generale in data 23 dicembre 1719, accetta l'offerta e ne entra in possesso con tutti gli oneri.

vol. 11 f. 106v (Nereto 7 gennaio 1721). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il Rev. D. Giuseppe d'Onorio (Onorii).

vol. 12 f. 7r (Nereto 27 gennaio 1723). Il P. Lettore fr. Giuseppe Maria Cantalamessa « Vicarius Conventus erigendi S. Dominici » regola l'eredità di Giuseppe Scarfolli a proposito d'una casa di due vani con fondaco, in Nereto.

vol. 12 f. 25v (Nereto « proprie in domo Conventus erigendi S. Dominici » 15 marzo 1723). Il P. Lettore fr. Giuseppe Cantalamessa « Vicarius conventus erigendi S. Dominici » fa convenzione a proposito di un censo di capitale di ducati 36, ereditato dal defunto Dott. Fisico Giuseppe Scarfolli.

vol. 12 f. 35r (Nereto nel luogo dell'erigendo convento di S. Domenico 9 giugno 1724). Nicola Ranalli di Nereto dona una casa con terreno del valore di ducati 75 ai Domenicani « RR. Patribus Ordinis S. Dominici de observantia et Congregationi S. Sabine ad finem ut dicti Patres in d.o petio terre possint fundare erigere et edificare Ecclesiam et Conventum sub eodem titulo ». Accettano la donazione i Domenicani « Adm. Rev. Patri Iosepho Bosi civitatis Ferrarie, olim Priori Conventus S. Marie Civitatis Osimi, et adm. Rev. Patri Lectori Carolo Arcieri neapolitano missionario Apostolico Ordinis Predicatorum de observantia, et dicte Congregationis S. Sabine stantiantium in hospitio dicti Ordinis ». L'atto di donazione precisa che « frabricando in d.o terreno il Convento, et ivi persistendo li Padri di d.o Ordine di S. Domenico dell'Osservanza e della Congregazione di S. Sabina, in tal caso la predetta donazione sia sempre valida e ferma, e nel caso si principiassero la fabrica del Convento, e l'Abbitanti d'esso Ordine non persistessero e stantiassero in esso, in tal caso... la pronotata donazione sia nulla e invalida ».

vol. 12 f. 65v (Nereto nell'Ospizio di S. Domenico 1 settembre 1725). Domenico Vancocco di Nereto vende un terreno censuato, sito a Tortoreto, ai Domenicani di Nereto « Adm. RR.PP. Vincentio Regali Vicario ad presens dicti Ven. Ospitii S. Dominici de Nereto, et Carolo Arcieri Lectori presentibus ».

vol. 13 f. 26r (Nereto nell'Ospizio di S. Domenico 30 marzo 1726). I Domenicani di Nereto nella persona del « Adm. Rev. Pater Angelus Vincentius Reale Ordinis Predicatorum Vicarius ad presens Ven. Ospitii S. Dominici dicte terre » comprano una casa censuata.

vol. 13 f. 60r (Colonnella 28 maggio 1726). Fraternita del Rosario di Colonnella di cui è priore Baldassarre Carlini.

vol. 14 f. 25v (Colonnella 27 gennaio 1727). Fraternita del Rosario di Colonnella di cui è priore il Rev. D. Vitale Martii di Colonnella.

vol. 14 f. 160r (S. Omero 2 dicembre 1727). Fraternita del Rosario di S. Omero di cui è priore mastro Andrea Saleno di S. Omero.

SCARFOLLI GIOSIA DI NERETO busta 254 (215)

vol. 15 f. 80r (Torano 23 agosto 1728). Fraternita del Rosario di Torano di cui è priore il Rev. D. Bartolomeo Iannella (Giannella) di Torano.

vol. 15 f. 83r (Nereto 2 settembre 1728). Fraternita del Rosario di Colonnella di cui è priore Baldassarre Carlini.

vol. 15 f. 122v (Nereto 12 novembre 1728). Si parla d'una masseria dei Padri Francescani di Controguerra confinante con i beni dell'Ospizio di S. Domenico di Nereto.

vol. 17 f. 97r (S. Omero 12 novembre 1730). Fraternita del Rosario di S. Omero. di cui è priore Francesco Thomasini di S. Omero.

vol. 18 ff. 66; 163 (Nereto luglio e dicembre 1731). Si fa menzione di un Ospizio di S. Francesco a Nereto.

vol. 19 f. 120r (Nereto 26 agosto 1732). Fraternita del Rosario di Corropoli di cui è priore Giov. Vincenzo Flaiani.

vol. 20 f. 79r (Nereto 22 maggio 1733). Fraternita del Rosario di S. Omero di cui è priore il Mag.co Alberico Iampalma di S. Omero.

vol. 21 ff. 69; 106v (Nereto novembre e dicembre 1734). Si fa menzione dell'Ospizio di S. Francesco in Nereto e si precisa appartenere ai Padri Minori Conventuali.

SCARFOLLI GIOSIA DI NERETO busta 255 (216)

vol. 22 f. 52v (Nereto 20 dicembre 1735). L'Ospizio in Nereto voluto dal fu Giuseppe Scarfolli è accettato dal P. Alberto di Cerreto carmelitano dell'antica osservanza «primi instituti», del convento di S. Maria del Carmine di Ascoli della « Provincia Montis Sancti de Marchia».

vol. 23 f. 87v (Nereto 19 novembre 1739). Non si parla più di Ospizio ma propriamente di Convento dei PP. Carmelitani di cui è priore P. Alberto Pasquale.

vol. 23 f. 34r (Nereto 1 maggio 1740). Ancora del Convento dei PP. Carmelitani in cui è priore P. Alberto Pasquale.

vol. 23 f. 50v (Nereto 26 maggio 1740). Fraternita del Rosario di Nereto di cui è priore il Mag.co Marco Antonio Ferri di Nereto.

vol. 23 f. 21r (Nereto 20 maggio 1741). Convento dei PP. Carmelitani in Nereto di cui è priore P. Alberto Pasquale.

MARTELLA NICOLA DI ATRI busta 255 (216)

vol. 1 f. 9v (Atri 21 gennaio 1687). « Soror Francisca Santoccha monialis domestica tertii Ordinis Divi Francisci asseruit vulgari sermone... Come anni sono per istromento rogato per le mani di Notar Giacomo Bussolino, col quale donò irrevocabilmente fra vivi al Venerabile Convento di S. Giov. Batta delli Rev. Padri Domenicani di questa Città d'Atri una sua possessione con vigne, olive ed altri arbori, e Torre detta la torre di Santocco... per dopo la sua morte, e considerando per essere essa Donna, et hormai vecchia... have deliberato fare detta assignatione e d'adesso con quello med.mo peso di messe determinato, et espresso nella dett'altra donatione, alla quale s'habbia relatione. Con che però lo detto Ven. Convento, e detti Rev. Padri, o habbiano il peso di dare ad essa Donatrice vitto e vestito sua vita durante e funerale condecante in tempo di sua morte alla d.a Donatrice, o pure rilasciargli godere tutti li frutti di d.a possessione sua vita durante, ricuperatosi prima d'esso Ven. Convento quel che haveesse contribuito o prestato a' socci per necessario loro sovvenimento, o per necessario risarcimento d'essa Torre, con saputo e consenso d'essa Donatrice, e non altrimenti». Per i Domenicani accetta il Priore P. Raimondo Paci.

vol. 1 f. 20r (Atri 3 marzo 1687). Diana di Sante di Rena, moglie di Annunzio di Cesare dispone essere tumulata nella chiesa di S. G. Battista di Atri.

vol. 2 f. 67v (Atri 7 agosto 1688). Fraternita del Rosario di Mutignano di cui è procuratore Giov. Paolo de Flore.

vol. 3 f. 77r (Atri 11 gennaio 1691). Il P. Baccelliere fr. Filippo Cresii Priore dei Domenicani di Atri, quale procuratore dei Domenicani dell'Aquila, contratta con gli eredi di Giovanni Ioannitti di Mutignano la retrovendita di un censo annuo di ducati 4 e grana 75 su di un capitale di ducati 50, che il Reale Collegio Aquilano di S. Domenico ereditò dal Dott. Carlo di Massimino Arlini di Atri. All'atto della procura, rogato dal notaio Nicola Bucciarelli di Aquila in data 2 dicembre 1690, sono presenti all'Aquila i seguenti frati: P. Maestro Filippo de Angelis Rettore del Collegio di S. Domenico, P. Ippolito Sangrini Predicatore Generale Maestro dei Novizi e Vicerettore, P. Baccelliere Carlo Barsotti, P.G. Battista Gentili Predicatore Generale, P. Michele Mascitti Maestro dei Studenti, P. Girolamo Papponi, P. Angelo Claudii Lettore, P. Sebastiano Giusti Lettore dei Novizi, P. Ambrogio Thofanii collegiale, P. Giov. Tommaso Bianchi col-

legiale, P. Lodovico Avolii collegiale, P. Tommaso Maria Minotti collegiale (del quale però manca la firma), P. Reginaldo Eldes collegiale, P. Alberto Tommaso Nicolucci collegiale, P. Domenico de Alexandris collegiale, fr. Candido Poli e fr. Casimiro Pasini nivizi.

vol. 3 f. 123r (Atri 20 aprile 1691). Francesco Antonio Bianco di Atri dispone essere tumulato nella « chiesa di S. Gio. Battista di questa città avanti la Cappella della sua Casa ».

MARTELLA NICOLA DI ATRI busta 256 (217)

vol. 5: (pagina non numerata: Atri 22 giugno 1693). P. Raimondo Paci dei domenicani di Atri quale procuratore dei domenicani dell'Aquila, contratta con Ottavio Palmieri la retrovendita di un censo di annui ducati nove con capitale di ducati cento, che il Collegio di S. Domenico dell'Aquila ereditò dal dott. Carlo di Massimino Arlini di Atri. All'atto della procura, rogato in data 19 febbraio 1693 dal notaio Marco Antonio Petruzzo Celi di Aquila, presenziano i seguenti domenicani stanziati all'Aquila: P. Maestro Antonino Meloni Rettore, Baccelliere ordinario P. Ilario Rapparini, P. Girolamo Pappone, Maestro dei Studenti P. Enrico Piello, P. Pietro Maria Marii Lettore de Secolari, P. Sebastiano Giusti Lettore dei Novizi, P. Cherubino Moschese, P. Domenico de Alexandris, P. Giov. Francesco Merloni, P. Gabriele Maria de Simone, P. Tommaso Maria Vacchiani, P. Domenico Maria Biondi, P. Raimondo Dellon collegiali, e fr. Lorenzo Frediani, fr. G. Battista Figliozzi, fr. Vincenzo de Nardis, e fr. Pietro Girolamo Lombardi novizi.

vol. 5: (pagina non numerata: Atri 20 settembre 1693). Fraternita del Rosario di Mutignano di cui priori sono Oliviero d'Oliviero e Teodoro di Teodoro.

vol. 5: (pagina non numerata: Atri 23 novembre 1693). Lilla Corvi di Atri dispone essere tumulata « dentro la Ven. Chiesa di S. Domenico ».

vol. 6 f. 32r (Atri 8 agosto 1694). Lucinia de Laorentii di Atri dispone essere tumulata « dentro la ven. chiesa di S. Giov. Batta nel luogo de suoi antenati ». « Item lascia a Francesco altro suo figlio il quale si dice che si sia vestito frate carlini cinque tit.o constitutionis ».

vol. 6 f. 51r (Atri 16 novembre 1694). Giacinto di Fulvio Brigotti di Atri dispone essere tumulato « dentro la ven. chiesa di S. Giov. Batta di questa città d'Atri avanti la sua Cappella sotto tit.o di S. Catherina da Siena ». « Item il d.o Giacinto Testatore ratifica e conferma il fondo della ven. Cappella di S. Caterina di Siena eretta dentro la ven. chiesa di S. Giov. Batta di questa città d'Atri fatto da esso testatore conforme dell'Istromento rogato per le mani di me Notaio al quale s'habbia relatione per la verità ».

vol. 6 f. 58r (Atri 27 novembre 1694). Alessandrina di Fulvio Brigotti « monialis Domestica Tertii Ordinis S. Francisci civ. Hadrie » dispone essere tumulata dentro la chiesa di S. Giov. Battista di Atri « avanti la Cappella della sua Casa eretta sotto il titolo di S. Caterina da Siena ».

vol. 7 f. 14v (Atri 12 gennaio 1695). Lorenza Brigotti dispone essere tumulata « dentro la ven. chiesa di S. Giov. Battista di questa città nel luogo de' suoi antenati ».

vol. 7 f. 75v (Atri 24 giugno 1695). D. Muzio Firmani di Atri dispone essere tumulato nella chiesa di S. G. Battista di Atri.

MARTELLA NICOLA DI ATRI busta 257 (218)

vol. 8: (pagine non numerate: Atri 26 settembre 1696). Maurizio Bonavia Savoiardo dispone essere tumulato nella chiesa di S. Giov. Battista di Atri.

vol. 9: (fogli non numerati: Atri 18 aprile 1697). Ospedale S. Liberatore di Atri.

vol. 9: (fogli non numerati: Atri 31 luglio 1697). L'Abbate Angelo Doni fiorentino risiede in questo tempo a Capistrano quale Soprintendente Generale e procuratore del Serenissimo Duca di Toscana.

vol. 9: (fogli non numerati: Atri 9 settembre 1697). Donazioni per il Seminario.

vol. 10: (fogli non numerati: Atri 4 gennaio 1698). Annunzio di Cesare, alias Grillo, dispone essere tumulato « dentro la ven. chiesa di S. Giov. Batta nella sepoltura

del Santissimo Rosario, scalzo col sacco, e rocchetto di d.a Compagnia», e lascia messe cento da celebrarsi dai Padri in detta chiesa.

vol. 10: (fogli non numerati: Atri 28 marzo 1698). P. Raimondo Pace dei domenicani di Atri, quale procuratore dei domenicani dell'Aquila, contratta con Sante Intini Adduci (Intini Addeci) di Mutigliano la retrovendita di un censo annuo di carlini 23 e grana 7 con capitale di ducati 25, ereditato dal dott. Carlo di Massimino Arlini. All'atto della procura, rogato all'Aquila in data 20 marzo 1698 dal notaio Tommaso Filippo Petruzio Celi di Aquila, sono presenti i domenicani: P. Enrico Piella Regente e Vicario, P. Maestro Antonino Melone, P. Francesco Paolucci Maestro dei Studenti. P. Quodvultdeus Toppi Lettore del Collegio, P. Casimiro Collodi, P. Marco Ciucci, P. G. Battista de Virgiliis (di questo manca la firma). P. Candido Poli, P. Giovanni Maria Ioannetti, P. Tommaso Maria Biondi, P. Antonino de Legis, P. Adeodato de Angelis collegiali, e fr. Angelo Maria Angiolerii, fr. Vincenzo Maria Luisi (Aloysii), fr. Domenico Maria de Martino novizi.

vol. 11: (fogli non numerati: Atri 31 marzo 1699). L'Abbate Angelo Doni fiorentino è sempre a Capistrano come Soprintendente del Duca di Toscana.

vol. 11: (fogli non numerati: Atri 11 luglio 1699). Vincenzo Probo di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di ducati 20 con censo annuo di carlini 19. Del convento sono presenti: il M.R.P. Giacinto Laureto Priore, M.R.P. Martino Pietro Brigotto Sottopriore, M.R.P. Lettore Raimondo Pace, M.R.P. Lettore Domenico Biondo, R.P. Lettore fr. Vincenzo Pezzuto, fr. Giovanni Domenico Barsocchini e fr. Vincenzo.

vol. 11: (fogli non numerati: Atri 25 agosto 1699). Andrea di Giacomo Cinthii di Atri dispone essere tumulato nella chiesa di S. Giovanni « dentro la seppoltura dei suoi antenati ».

MARTELLA NICOLA DI ATRI busta 258 (219)

vol. 12: (fogli non numerati: Atri 18 gennaio 1700). Giov. Berardino Mariani di Atri dispone essere tumulato nella chiesa di S. Giov. Battista di Atri.

vol. 12: (fogli non numerati: Atri 18 gennaio 1700). Riparata di Agostino Basciani di Atri dispone essere tumulata nella chiesa di S. Giov. Battista di Atri.

vol. 12: (fogli non numerati: Atri 6 marzo 1700). Cinzia Cervone di Atri, moglie di D. Berardino di Leone, dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri « dentro la ven. Cappella eretta dal Sigr. Berardino, suo marito, sotto titolo dell'Incoronazione della Beatissima Vergine sotto il quadro di S. Berardino ». « Item dona e lascia... docati cinquecento... che si debbia dotare dal sud.o Sigr. Berardino la Cappella sua fatta fare nella chiesa di S. Domenico col peso ed obbligo d'una messa quotidiana perpetua da dirsi dopo il tocco della Messa grande della Cattedrale ». « Item vuole et ordina che... un'altra (veste) se ne facci un parato alla sudetta Cappella eretta dentro la ven. chiesa delli sud. RR.PP. di S. Domenico ».

vol. 13: (fogli non numerati: Atri 8 aprile 1701). I fratelli atriani Rev. D. Domenico Consorti e Consorte Consorti, e il figlio di quest'ultimo Rev. D. Silvestro Consorti, vendono ai Domenicani di Atri una vigna, sita a Silvi, del valore di ducati 50, con censo annuo di ducati 4,75. Del convento sono presenti: P. Arcangelo Ferri Priore, P. Raimondo Pace, P. Lettore Bernardo Forcella, P. Felice de Angelis, P. Lettore Antonino de Legibus.

vol. 13: (fogli non numerati: Atri 24 luglio 1701). In una congregazione della Fraternita del Rosario di Atri interviene e firma la risoluzione il P. Arcangelo Ferri Lettore e Priore di Atri; firmano anche tutti i confratelli, tra cui diversi canonici e sacerdoti. L'atto riguarda un censo di capitale di ducati 85, comprato a sua volta dal fu Fazio Fatii, e ora ricomprato dal dott. D. Vincenzo Fatii canonico Penitenziere, figlio ed erede del defunto Fazio; per la fraternita figura Depositario il Rev. D. Carlo Binni.

vol. 13: (fogli non numerati: Atri 15 settembre 1791). Fraternita del Rosario di Atri di cui è depositario il Rev. D. Carlo Binni.

vol. 14: (fogli non numerati: Atri 8 luglio 1702). « Costituito person.te il chietico D. Giovanni Antonio Scimitarra di Teramo da una parte, ed il Rev. P. Priore Enrico Piella al presente Priore del Ven. Convento de RR.PP. Domenicani di questa città

di Atri dall'altra, asserì il d.o cherico avanti di noi et avanti il sud. Rev. P. Priore, sapere che nell'anno 1683 a di ultimo di marzo per istromento rogato per le mani del quondam Not. Giacomo Bertolino, la quondam Suor Francesca Santoccha lasciò ad esso cherico D. Antonio una sua Possessione con Torre vigna ed altri alberi nel tenim. di questa città in contrada di S. Paolo giusto i suoi fini, col peso di doverne fare celebrare delli frutti d'essa Possessione tante messe per l'anima sua e de suoi antenati, e con dichiarazione espressa che eccettando esso d.o legato fosse obbligato tentare tutti i modi giuridici per annullare una pretesa donatione fattasi a favore del Sigr. Arciprete Marc'Antonio Pomenti fra il termine di tre anni dopo la sua morte, et in caso che trascurasse d'ottenere il possesso di quella et non avesse modo di farlo, che subito subentrasse it d.o Ven. Convento di S. Giov. Battista con l'istessa dichiarazione che d.i RR. PP. Domenicani dovessero fare due Officiali l'anno per l'anima sua e de suoi Defonti e del remanente dirne tante messe l'anno, e che d.o lascito si dovesse intendere quando da esso fosse stato accettato fatto del usufrutto solamente sua vita durante ma dopo la sua morte similmente dovesse passare a d.o Ven. Convento, e perché conosce esser più espediente per dare puntuale esecuzione alla mente della quondam Suor Francesca Santocchi sua zia il rinunciare tale lascito seu donatione fatta in suo beneficio... a fine che subentri e sia sorrogato il d.o ven. Convento ».

vol. 14: (fogli non numerati: Atri 8 luglio 1702). Giuseppe Di Giovanni Pelagalli e il chierico D. Domenico Tranquilli di Castiglione Messer Raimondo, e il notaio Domenico de Aureliis di Montesecco (Montefino) procuratore del Signor Alessandro de Alexandris e del Rev. D. Giov. Stefano de Alexandris di Bisenti saldano ai Domenicani di Atri un censo del valore di ducati 130. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Raimondo Pace, P. Giacinto Laureti, P. Felice de Angelis e P. Lettore Maurizio Turris.

vol. 14: (fogli non numerati: Atri 29 luglio 1702). I Domenicani di Atri auto-sizzano il loro Priore ad accordare in enfiteusi una casa di 12 vani, che essi con il Priore degli Agostiniani e l'Economo del Seminario avevano insieme ereditata da Clemente Leonini. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Raimondo Pace, P. Giacinto Laureti, P. Felice de Angelis e P. Maurizio Torri (Turris).

vol. 14: (fogli non numerati: Atri 20 ottobre 1702). Le autorità cittadine decidono affidare la costruzione della chiesa di S. Reparata al Maestro G. Battista Gianni milanese, secondo il disegno fatto dallo stesso G. Battista Gianni.

vol. 15: (fogli non numerati: Atri 23 febbraio 1703). Il canonico D. Michele Onofri e il fratello Francesco, rappresentato dal procuratore Camillo Onofri, pagano ai Domenicani di Atri un censo di capitale di ducati 28 con annuo frutto di carlini ventitre e grana 7 e mezzo. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Raimondo Pace, P. Felice de Angelis e fr. Bartolomeo Nicolai (Di Nicola).

vol. 15: (fogli non numerati: Atri 7 luglio 1703). Donna Francesca Malospirito di Atri vedova di Alessandro Bucciarelli, dispone essere tumulata nella chiesa di S. Gio. Battista di Atri.

MARTELLA NICOLA DI ATRI busta 259 (220)

vol. 16: (fogli non numerati: Atri 27 febbraio 1704). Santa Bombarda di Ancona, moglie di Giov. Giacomo Salvatore di Atri dispone essere tumulata nella chiesa di S. Giov. Battista di Atri.

vol. 16: (fogli non numerati: Mutignano 29 settembre 1704). Confraternite del SS. Corpo di Cristo e del SS. Rosario in Mutignano di cui è priore Fabrizio Basciani.

vol. 16: (fogli non numerati: Atri 26 novembre 1704). Giacinto Santomerii di Atri dispone essere tumulato nella chiesa S. Gio. Battista di Atri.

vol. 18: (fogli non numerati: Atri 9 novembre 1705). Fraternite del SS. Corpo di Cristo e del SS. Rosario di Mutignano di cui è priore Fabrizio Basciani.

vol. 18: (fogli non numerati: Atri 22 dicembre 1705). Il P. Lettore Giacinto de Stefanis del convento dei domenicani di Atri, è autorizzato quale procuratore dei Domenicani dell'Aquila a regolare alcuni loro censi, ereditati da Carlo di Massimino Arlini di Atri. L'atto di procura in data 18 dicembre 1705 è firmato dai Padri stanzianti all'Aquila: P. Maestro Giov. Carlo Petrangeli Rettore, P. Lettore Tommaso Maria An-

tonelli Vicerettore, P. Lettore Tommaso Maria Caelii (Carlii), P. Lettore Tommaso Maria Bianchi e P. Lettore Giordano Bernardini.

vol. 19: (fogli non numerati: Atri 7-8 luglio 1706). La Fraternita del Rosario di Atri, rappresentata dal Sigr. Carlo Sanguidolce e dal maestro Francesco Ranieri, priore e procuratore, rivendono un annuo censo di ducati 4 e grana 75 su di un capitale di ducati 50, al dott. Gregorio Ronci, erede di Marzio Ronci. La delibera della Compagnia è firmata dal P. Bernardo Cardoni Lettore e Priore del Convento di Atri; dei Fratelli della Compagnia figurano presenti: Sigr. Bonifacio Filomusi, Sigr. Saverio Giovanni, maestro Vincenzo Rosati, Rinaldo Rinaldi, maestro Francesco Cadolini, Nicolò Busolini, maestro Domenico Trattone, dott. Leonardo Simonacci, dott. D. Costantino Brigotti, maestro Orazio de Oratiis, dott. in utroque Torquato Corvi, maestro Antonio Guidone, dott. Domenico Lancellotti, maestro Lorenzo Capanna, maestro Domenico Vecchioni, maestro Domenico Bucciarelli, maestro Stefano Milanese, maestro Antonio Fiore, maestro Alessio di Giovanni, maestro Marcello d'Etторе.

MARTELLA NICOLA DI ATRI busta 260 (221)

vol. 21: (fogli non numerati: Atri 14 luglio 1707). Giov. Battista Petrioli di Città S. Angelo, marito di Maddalena Rinaldi, dispone essere tumulato nella chiesa di S. Giov. Battista di Atri.

vol. 22: (fogli non numerati: Atri 28 maggio 1709). Vittoria Martelli di Atri dispone essere tumulata « dentro la ven. Chiesa di S. Domenico ».

vol. 22: (fogli non numerati: Atri 4 settembre 1709). Vittoria Nobilii di Loreto Aprutino moglie del Sigr. Domenico Mazzetta di Atri, dispone essere tumulata « in S. Domenico di questa città ».

vol. 23 f. 19r (Atri 3 febbraio 1710). Fraternite del Rosario e del Corpo di Cristo di Mutignano, delle quali sono priori Giacomo di Matteo e Giuseppe di Costanzo.

vol. 23 f. 42v (Atri 29 marzo 1710). Frà Bartolomeo Nicoletti, speciale (« aromatario ») del convento di S. Giov. Battista di Atri, a nome del convento « offerisce per il posto, seu Casaleno sito avanti detta chiesa giusta il memoriale datone da altri, e per il sito e per quello deve farcesi, docati quindici contanti con obbligo prima Pasqua di Resurrettione del corrente Anno 1710 tirarsi la muraglia avanti in conformità del delineamento fatto in detto Memoriale, e poi rifare dal terreno in sopra da piedi a d.o Casaleno i risarcimenti necessarii, e decorosi per ornamento mag.re della città nelle muraglie dentro un Anno dal giorno del possesso ». I « Domini de Regimine », il Sindaco, il Procuratore della città di Atri accettano in data 26 marzo 1710, con la clausola che « in caso d' inosservanza di quanto sta espresso in d.o Capitolo, sia lecito alla città ipso facto di reintegrarsi di detto posto una con gli miglioramenti fatti, e bisognando di salire sopra la guardiola in tempo di necessità d.o Convento, nè li suoi frati debbiano prestare impedimento alcuno ma lasciar libero, e franco l'ingresso ».

vol. 23 f. 5r (Atri 15 marzo 1713). Carlo Pallotta di Atri vende ai Domenicani un annuo censo di carlini 23 e grana sette e mezzo su di un capitale di ducati 25. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Lettore Giacinto Laureto, P. Felice de Angelis, P. Lettore Martino Brigotti.

vol. 23 f. 11r (Atri 10 marzo 1716). Il Dott. Fisico Carlo Durantii di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di ducati 98 e grana 78. Del convento sono presenti: P. Reginaldo Egittii di Caramanico Priore, P. Felice de Angelis, P. Ignazio Simonetta, P. Giuseppe Longobardo e P. Enrico Castagna (Castanea).

vol. 23 f. 25r (Atri 15 maggio 1716). Donato Orsatti di Castilenti è priore della Fraternita del Rosario, sita nella chiesa matrice di Castilenti.

TIZII FRANCESCO ANTONIO DI ATRI busta 261 (222)

vol. 1 ff. 28r-30v (Atri 17 maggio 1688). Confraternita di S. Liberatore e dell'Ospedale.

vol. 1 f. 18v (Atri 22 aprile 1689). Il Capitolo della Cattedrale di Atri, rappresentato dal can. D. Giacinto Probo dott. in utroque, e il convento dei Domenicani di Atri rappresentato « dal Priore del ven. Convento di S. Domenico P. Raimondo Pace » danno in uso a Egidio Catucci di Atri alcuni vani di un fabbricato con orto posseduti in co-

mune, per l'annuo fitto da pagarsi rispettivamente in carlini 13 e grana due e mezzo al Capitolo della Cattedrale, e carlini 16 e grana sette e mezzo al convento di S. Domenico di Atri.

vol. 1 f. 27v (Atri 25 maggio 1689). P. Raimondo Pace quale « Priore del ven. Convento di S. Domenico di Atri » regola con Giov. Domenico Oratii e Giulio Parente un credito del convento di annui carlini dieci e grana 18 e tre quarti.

vol. 1 f. 8r (Atri 15 febbraio 1691). La vedova Maria Colella dona terreni del valore di ducati cento al suo figlio « R. P. Lectori fr. Pio Luccio » e ai Priori del convento di S. Giov. Battista di Atri, con reddito annuo di ducati sei.

NURSI ANNIBALE DI CORROPOLI busta 261 (222)

vol. 1 f. 56r (Corropoli 24 agosto 1689). Suor Caterina de Benedictis dispone essere sepolta nella sepoltura della fraternita del Rosario.

GIUSTI NEREO DI CAMPLI busta 261 (222)

vol. 2 f. 2v (Nocella di Campli 15 gennaio 1692). Fraternita del Rosario, sita nella Collegiata dei SS. Mariano e Giacomo, di cui è priore il Can. Giuseppe Antonio Iacuffi.

GIUSTI NEREO DI CAMPLI busta 262 (223)

vol. 5 f. 20v (Castelnuovo di Campli 29 settembre 1695). Fraternita del Rosario di Floriano di Campli, di cui è priore il Rev. D. Domenico Micione.

GIUSTI NEREO DI CAMPLI busta 263 (224)

vol. 14 f. 38r (Campli 4 giugno 1708). Fraternita del Rosario di Villa Vallis Podij: Poggiovalle.

vol. 16 f. 14r (Castelnuovo di Campli 9 febbraio 1710). Lascito di beni a favore della fraternita del Rosario, sita nella Collegiata di S. Giov. Battista di Castelnuovo.

GIUSTI NEREO DI CAMPLI busta 264 (225)

vol. 19 f. 20v (Campli 12 maggio 1718). Fraternita del Rosario a Villa Mulviano, di cui è priore il Rev. D. Giov. Antonio Di Marco.

MONTORII GIROLAMO ANTONIO DI CAMPLI busta 267 (228)

vol. 14 f. 13v (Castelnuovo di Campli 20 aprile 1703). Fraternita del Rosario di Castelnuovo, sita nella Collegiata di S. Giov. Battista.

vol. 16 f. 37v (Castelnuovo di Campli 13 luglio 1705). Fraternita del Rosario di Castelnuovo.

vol. 25 f. 10v (Castelnuovo di Campli 12 ottobre 1714). Fraternita del Rosario di Castelnuovo.

MONTORII GIROLAMO ANTONIO DI CAMPLI busta 270 (231)

vol. 54 f. 2v (Castelnuovo di Campli 26 gennaio 1751). Fraternita del Rosario di Nocella di Campli, sita nella chiesa dei SS. Mariano e Giacomo.

PELURO GIACINTO DI MOSCIANO busta 270 (231)

vol. 1 f. 4r (Bellante 9 maggio 1691). Fraternita del Rosario di Bellante di cui sono priori Antonio d'Orazio e Bartolomeo di Giov. Andrea.

vol. 1 f. 19v (Bellante 13 maggio 1692). Nicola Lilli di Bellante è priore della Fraternita del Rosario in Bellante.

vol. 1 ff. 15r; 17v; 22 (Bellante marzo e settembre 1696). Benedetto de Benedictis di S. Omero è priore della Fraternità del Rosario di S. Omero.

PELURO GIACINTO DI MOSCIANO busta 271 (232)

vol. 4 f. 54r (Bellante 17 settembre 1713). Francesco di Giovanni di Bellante è priore della Fraternita del Rosario in Bellante.

vol. 6 f. 13r (Teramo 20 settembre 1719). Giuseppe Corradi e suo nipote Giov. Domenico Saverio Corradi di Teramo vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 20 con annuo censo di carlini 19. Del convento sono presenti: P. Domenico de Alexandris Priore, P. Egidio Pirozzi Sottopriore, P. Lettore Gundisalvo Barbetta, Vicario P. Gregorio Galli, P. Lettore Raimondo Furni, fr. Giacinto Bifari « et alii de familia conventus predicti ».

vol. 6 f. 4r (Bellante 3 gennaio 1720). Carlo Antonio Tacchetti di Bellante è priore della Fraternita del Rosario in Bellante.

vol. 6 f. 2r (Bellante 6 gennaio 1721). In una stipula comune fra le varie Fraternite di Bellante figurano Giov. Andrea Memmi priore della Compagnia della SS. Trinità, Giuseppe Bianchini priore del Sacro Monte dei Morti, e Carlo Antonio Tacchetti priore della Compagnia del SS. Rosario.

vol. 8 ff. 6-12 (Bellante settembre-dicembre 1728). Atto riguardante il Monte dei Maritaggi eretto in S. Omero dall'Ecc.ma Casa Mendozza.

vol. 8 f. 6r (S. Omero 19 maggio 1732). Il Mag.co Alberico Iampalma è priore della Fraternita del Rosario in S. Omero.

vol. 8 ff. 1; 9 (Canzano gennaio 1736). D. Domenico Mendozza Marchese della Valle, prende possesso di Canzano, di S. Omero e di Poggio Morello.

vol. 8 ff. 46-48 (Bellante 29 dicembre 1736). Monte dei Maritaggi in S. Omero.

vol. 9 f. 32v (S. Omero 22 dicembre 1739). Il Rev. D. Giov. Domenico Salerni è procuratore della Fraternita del Rosario in S. Omero.

vol. 9 ff. 4-8 (Tossicia 8 aprile 1739). La Signora Marchesa D. Emanuella Alarcon prende possesso di Tossicia, e poi anche di Isola, Canzano e Poggiomorello.

vol. 9 f. 9 (Bellante 18 aprile 1739). Il Rev. D. Giuseppe Pelura è priore della Fraternita del Rosario di Bellante.

NUCCI NICOLA DI NOCELLA DI CAMFLI busta 272 (233)

vol. 1 f. 6v (Teramo 23 giugno 1703). Antonio Iannetta è procuratore della Fraternita del Rosario di Poggiovalle.

vol. 1 f. 14r (Ripattone 25 novembre 1703). Antonio di Filippo è procuratore delle Fraternita del Rosario, sita nella chiesa matrice di Ripattone.

vol. 5 f. 12r (Campli 17 giugno 1711). Il Can. D. Pietro Morelli è priore della Fraternita del Rosario, sita nella Collegiata dei SS. Mariano e Giacomo in Nocella di Campli.

vol. 8 f. 50v (Nocella di Campli 2 dicembre 1714). Il Can. D. Giuseppe Mariani è procuratore della Fraternita del Rosario di Nocella di Campli.

NUCCI NICOLA DI NOCELLA DI CAMPLI busta 273 (234)

vol. 9 f. 15v (Nocella di Campli 12 febbraio 1716). Il Can. D. Giuseppe Antonio Mariani è procuratore della Fraternita del Rosario di Nocella di Campli.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta (236)

vol. 1 f. 79v (Teramo 16 dicembre 1691). Ospedale di Giulianova.

vol. 2 f. 111v (Teramo 20 novembre 1692). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 3 f. 16v (Teramo 29 gennaio 1693). Venerabile Monte del SS. Rosario in S. Domenico di Teramo, di cui è procuratore Leone Antonio Urbani di Teramo.

vol. 3 f. 54v (Teramo 25 maggio 1693). Apertura del testamento autografo di Mons. Giuseppe Armeni Vescovo di Teramo, registrato e preso in deposito dal notaio Francesco Taraschi di Canzano.

vol. 3 f. 77r (Teramo 13 agosto 1693). Francesca de Dominicis di Teramo, moglie di Matteo Rosa, dispone essere tumulata « dentro la Chiesa di S. Domenico, e proprio nella seppoltura del quondam Carlo Rapinii suo marito ».

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 276 (237)

vol. 5 f. 129r (Teramo 20 ottobre 1695). Maria Forte, moglie del dott. Benedetto Ricci di Teramo, dispone essere portata e tumulata dalla Compagnia del Rosario in

S. Domenico, alla quale lascia salme due di grano; istituisce poi suo marito erede universale con la condizione che esso « herede sia tenuto sua vita durante tantum far celebrare per l'anima d'essa testatrice una messa la settimana nell'altare della Madonna del Rosario se ivi sarà sepolto il suo corpo, e se li RR.PP. lo permetteranno».

vol. 5 f. 130v (Teramo 25 ottobre 1695). Anna de Ilio, vedova del notaio Carlo Sorbi di Bellante, dispone essere tumulata in S. Domenico di Teramo nella sepoltura del Rosario.

vol. 6 f. 133v (Teramo 9 agosto 1696). I Domenicani di Teramo, avvalendosi della licenza avuta oralmente nel 1652 dal Visitatore Provinciale P. Lettore Tommaso Cheila, danno in enfiteusi a Domenico Antonio di Francesco Rubini un terreno, sito in contrada delle Coste di S. Agostino, per l'annuo canone di cinque barili di mosto e metà raccolto di ulive. Del convento sono presenti: P. Lettore Giacinto Laureti Priore, P. Lettore Raimondo delle Carceri, fr. Domenico de Angelis e fr. Giovanni Ioannetti.

vol. 6 f. 150r (Teramo 12 settembre 1696). Alessandro di Giov. Angelo di Cavuccio vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 30, ad annuo frutto di carlini 28 e mezzo. Del convento sono presenti: P. Lettore Giacinto laureti Priore, P. Lettore Francesco Merloni, P. Casimiro Passini, fr. Domenico de Angelis diacono, fr. Candido Poli diacono, fr. G. Battista Figliozzi diacono, fr. Giovanni Ioannetti diacono, e fr. Raimondo Avalloni novizio.

vol. 6 f. 172v (Teramo 18 ottobre 1696). Antonio di Berardino Capuani è procuratore della fraternita del Rosario di Forcella.

vol. 7 f. 121r (Teramo 24 maggio 1697). Francesca Guerrigiola di Teramo, vedova di Simone Costantini di Camerino, dispone essere tumulata in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 8 f. 111r (Teramo 16 novembre 1698). Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 9 f. 3v (Teramo 7 gennaio 1699). I Domenicani di Teramo regolano un canone enfiteutico di annue salme quattro di mostro con Filippo di Bartolomeo di Lucidonio di Teramo e con Giuseppe di Giov. Domenico Salvatore, alias Mancino, Fornaciario di Teramo. Del convento sono presenti: P. Lettore Pietromartire Palma Priore, P. Lettore Pietro Maria Marii, P. Lettore del convento Equizio Crescentii e P. Domenico de Angelis sacerdoti, fr. Reginaldo Florido e fr. Giordano Andreozzi novizi.

vol. 9 f. 95r (Teramo 31 luglio 1699). Francesco Nochichia di Teramo dispone ricchi lasciti per « dotare ven. Cappellam, sive Altare sub titolo S. Marie della Victoria, seu della Vitriata sub tecto eccl. S. Dominici huius civitatis, et proprie illud Altare quod manet in dextero latere altaris maioris ». Dai frutti annuali dei beni i Padri, indipendentemente dalle deliberazioni del Vescovo e del Vicario Generale aprutino, stabiliranno celebrare tante messe quante ve ne entrano in ragione di due carlini ciascuna messa.

vol. 9 f. 97r (Teramo 31 luglio 1699). Caterina Corradi, moglie di Francesco Nochichia, lascia la sua dote (preziosi e biancheria) e ogni interesse dotale alla predetta Cappella di S. Maria della Victoria in S. Domenico, richiedendo celebrazione di messe, come sopra stabilito, a due carlini ciascheduna.

vol. 9 f. 115r (Teramo 10 settembre 1699). Per la dotazione della predetta Cappella il predetto Francesco Nochichia dona un terreno di tomolate 47, sito a Giulianova, al Priore di S. Domenico che è presente alla donazione « Adm. E.P. Magistro (Petro) Marthire Palma Priori d.i Conventus ».

vol. 9 f. 123v (Teramo 20 settembre 1699). Francesco Nochichia passa alla predetta Cappella in S. Domenico i beni con cui precedentemente aveva fondato un legato alla SS. Concezione.

vol. 9 f. 142r (Teramo 6 ottobre 1699). Il Rev. D. Giov. Giacomo Urbani e D. Muzio de Berardis di Teramo ricomprano dai Domenicani di Teramo un censo di anni carlini 30. Del convento sono presenti: P. Lettore Pietromartire Palma Priore, P. Lettore Pietro Maria Marii Sottopriore, P. Lettore Primario Domenico de Alexandris, P. Lettore Secondario Equizio Crescentii, P. Maestro de Novizi fr. Domenico de Angelis, fr. Reginaldo Floridi, fr. Giordano Andreozzi novizi.

vol. 9 ff. 89v; 155v (Teramo luglio e novembre 1699). Priore della fraternita del

Rosario in S. Domenico è il Capitano Salvatore Loreto Sacconii, mentre priore del Pio Monte dei Suffragi del Rosario è il dott. in utroque Michele Vannimarino.

vol. 9 f. 64v (Teramo 15 maggio 1699). Lorenzo di Antonio è procuratore della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 9 f. 159r (Teramo 20 novembre 1699). Chiesa della Concezione degli Urbani.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 277 (238)

vol. 10 f. 48r (Teramo 16 maggio 1700). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 10 f. 22r (Teramo 13 marzo 1700). Giovanni Antonio di Francesco e Francesco di Santuccio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 11 ff. 99v; 116r (Teramo maggio e giugno 1700). Giov. Pietro Scimitarra e I Dott. Fisico Giacinto Maceschi sono rispettivamente priore e sottopriore della Fraternita del Rosario in S. Domenico.

vol. 11 ff. 130; 144; 157; 161 (Teramo anno 1701). Seminario aprutino.

vol. 12 f. 3v (Teramo 6 gennaio 1702). Dott. in utroque Michele Vannimarino è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 12 f. 146r (Teramo 10 luglio 1702). Pietro de Medicis di Notaresco vende ai Domenicani di Teramo una vigna di tomolate due e mezzo del valore di ducati 35 ad annuo frutto di salme cinque di mosto. Del convento sono presenti: P. Lettore Domenico de Alexandris Priore, P. Lettore Pietromartire Palma sindaco del convento, P. Equizio di Crescenzo Lettore Primario, P. Giuseppe Cola Cicco Lettore Secondario e Maestro degli studenti, P. Ippolito Angeloni, fr. Reginaldo Floridi, fr. Vincenzo Scamolli, fr. Giacinto Troncara novizi professi e studenti di teologia.

vol. 12 f. 182v (Teramo 24 settembre 1702). Berardo di Giov. Domenico è procuratore della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 12 f. 210r (Teramo 12 novembre 1702). Antonio di Giovanni di Borgonovo è priore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 12 f. 244r (Teramo 15 dicembre 1702). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 13 ff. 7r; 116v (Teramo gennaio e novembre 1703). Ospedale di Teramo.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 278 (239)

vol. 14 f. 132v (Teramo 30 settembre 1704). Gilberto Giovannelli dispone essere tumulato « dentro la ven. chiesa di S. Domenico, e proprie nel lato destro dell'Altare di S. Domenico, con essere accompagnato dalla ven. Confraternita del SS. Rosario e RR. PP. di S. Domenico, con essergli celebrate messe cento per l'anima sua ».

vol. 14 f. 157r (Teramo 7 novembre 1704). Giacinto Mare di Teramo dispone essere tumulato nella chiesa di S. Domenico di Teramo.

vol. 14 f. 83r (Teramo 21 giugno 1704). Fraternita del Rosario di Poggio S. Vittorino, sita nella chiesa della Madonna di Loreto, di cui procuratori sono Vincenzo Mazzitti di Villa S. Egidio e Giuseppe Antonio di Giuseppe di Poggio S. Vittorino.

vol. 14 f. 20v (Teramo 5 marzo 1704). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 15 f. 92v (Teramo 23 maggio 1705). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 15 f. 114r (Teramo 10 giugno 1705). Francesco Nochichia di Teramo, richiamandosi alle donazioni da lui e da sua moglie, Caterina Corradi, fatte ai Domenicani di Teramo, le conferma. « E perchè d.o Sigr. Francesco Nochichia ha risoluto di darsi in tutto e per tutto a Dio, e di vivere Religiosamente come Oblato fra Religiosi e PP. di d.o Convento, e stare con essi al bene et al male comunemente, et a commune mensa, tanto maggiormente che la d.a Catarina Corrada sua moglie è passata da questa a miglior vita, e l'usofrutto riservatosi non basta al suo sostentamento. Pertanto conforme ha deliberato, così omologa, e ratifica tutte le sud.e donazioni, dotazioni et assegnamenti nel modo e forma che stanno fatte, e specialmente per l'interesse dotale che ad esso si deve dall'heredi di Giorgio Corradi, contro li quali cede all'infrastritti RR.PP. ogni ragione et attione di poterli esigere, anzi da hora per la penna di me notaro, dona per titolo di donat.e irrevocabiliter inter vivos a d.o Convento di S. Dome-

nico, e per esso alli sottoscritti RR.PP. di famiglia a suono di campana congregati, presenti e recipienti, cioè al M.R.P. Lettore e Priore frà Giov. Francesco Merlone, al M.R.P. Lettore Sottopriore e Sindaco frà Equizio Crescentii, al M.R.P. Lettore fra Domenico de Alexandris, al R.P. Hippolito Angeloni, al R.P. Gregorio Galli»... « Li beni sono li seguenti: videlicet — Dodici tomolate di terra in circa in loco detto il Pennino, seu S. Damiano, da capo la strada publica, da piedi et uno lato li beni del convento di S. Francesco di Teramo, e dall'altro lato le Capanne d'Antonio Rapinii di Teramo. Item un pezzo di terra vignato, capannato e con canneto, et altri alberi fruttiferi. di capacità due tomolate e meza incirca, nelle pertinenze di questa città di Teramo in contrada delli Colli, da capo li beni del quondam D. Giovanni Caccia proprietarii, da piedi la strada publica, da un lato li beni del Surgente Bartolomeo Bartoli che sono proprietarii di Giov. Batta Mutii, e dall'altro li beni proprietarii di D. Domenico de Mattheis e fratelli, e di Thorotea Mezzucella loro Madre. Item tomolate quaranta sette di terre con quercie nel territorio di Giulianova in contrada sopra le Case di Trenta, uxta li beni del Convento di S. Francesco di Giulianova, et altri fini. Item tomolate dieci di terra in d.o territorio, e contrada delle Case di Trenta, iusta li beni di d.o Convento di S. Domenico di Teramo, e di Germanio Rozzi di Campi, et altri fini. Item una casa di più stanze superiori, et inferiori con orto, pozzo et altre commodità, in questa città di Teramo nel quarto di S. Spirito, e proprio nel Stradone di Porta Romana, davanti la strada publica, dietro l'orto di S. Giovanni, che si tiene in enfiteusi da Silvestro di Francesco Marino, da uno lato la Casa di Bernardo Salpichia, e dall'altra la Casa di Giov. Pietro Scimitarra, per le doti di Rosaria Cimeca sua moglie, et altri fini». I Domenicani accettano con tutti i pesi già precedentemente concordati.

vol. 15 f. 32r (Teramo 14 marzo 1705). Vincenzo Mazzitti di Villa S. Egidio e Giuseppe Antonio di Giuseppe di Poggio S. Vittorino sono procuratori della Fraternita del Rosario di Poggio S. Vittorino.

vol. 15 f. 196v (Teramo 5 ottobre 1705). Fraternita del Rosario di Borgonovo, sita nella chiesa di S. Giovanni.

vol. 16 ff. 48r; 100v (Teramo marzo e maggio 1706). Ospedale di Teramo.

vol. 16 f. 110r (Teramo 8 giugno 1706). Suor Lodovica Piercecchi del Terzordine di S. Domenico riceve da suo fratello Giuseppe Piercecchi la dote per professare.

vol. 16 f. 111v (Teramo 10 giugno 1706). « Soror Lodovica Piercecca de Teramo monialis Novitia Ordinis S. Dominici, in seculo vocata Anna Maria, que asservit coram nobis seipsam complexisse quatragesimum annum etatis sue prout ex fide baptismatis nobis ostensa, et recognita, et ideo deliberasse in d.o habitu, et regula persistere usque ad extremum sue vite, tanto magis quod fuit dotata a Iosepho suo fratre, precedente Instrumento manu mei, sub die octavo correntis mensis, et frui omnibus Privilegiis, et Indulgentiis concessis Sororibus professis dicti Ordinis, et ob id obtinuisse licentiam a Rev. C.a Episcopali Aprutina tenoris sequentis: videlicet: « Rev.mo Signore. Suor Lodovica Piercecca del Terzo Ordine di S. Domenico con suppliche espone a V.S. Rev.ma come havendo compito il termine prefisso dalla d.a Religione dell'annuo quatragesimo, desiderarebbe fare nelle mani del suo P. Priore la santa Professione, et acciò possa farla con le dovute solennitati, e circostanze, humile supplica V.S. Rev.ma acciò si degni dargliene la licentia, che il tutto riceverà a grazia, ut Deus etc. Et per Ill. et Rev.mum D.num Vicarium Generalem Aprutinum sed. tem, visa supradicta supplicatione, fuit provisum quod concurrentibus requisitis necessariis, d.a Oratrix admitatur ad sanctam professionem prout presente decreto, admitti mand. , et ita hoc suv. iuxta dispositionem Bullarum Nicolai quarti et Urbani octavi Summ. Pontificum. Ponipectus Pro-Vicarius Generalis latum Edictum die octava Iunii 1706. Notarius I. A. Riccius Cancellarius. Ideo sponte, non vi, sed omni modo meliori, hodie coram nobis, et coram Sorore Catherina Pellicciante Priorissa Monialium S. Dominici, in manibus Adm. R.P. Lectoris, et ad presens Prioris Conventus S. Dominici fr. Ioannis Francisci Merloni professionem emisit in d.a Religione, promittens seipsam velle vivere usque ad mortem in forma observantie Regule de penitentia, et frui omnibus Privilegiis, Indulgentiis iuxta Constitutiones Regule, et iuxta Bullas Summ. Pontificum Nicolai Quarti et Urbani Octavi. Promittens Observantiam, et Obedientiam P. Priori fratribus conventus, ac Priorisse, et Monialibus d.i Ordinis, volens suum Corpus sepelliri in seppoltura Monialium in Ecclesia S. Dominici noviter concessa a P. Priore,

et PP. dicti Conventus S. Dominici hic presentibus et acceptantibus professionem et voluntatem d.e Sororis Lodovice. Et sic etc.».

vol. 16 f. 184v (Teramo 4 novembre 1706). Bernardo di Bartolomeo e Giuseppe di Fabio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 16 f. 146r (Teramo 26 agosto 1706). Seminario aprutino.

vol. 17 f. 57v (Teramo 25 marzo 1707). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 17 f. 13r (Teramo 22 gennaio 1707). Bartolomeo di Michele e Francesco di Santo di Gesso sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 17 f. 44r (Teramo 5 marzo 1707). Giovanni di Fabio è procuratore della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 17 f. 126v (Teramo 27 settembre 1707). Giuseppe Caresti di Teramo dispone essere tumulato « dentro la ven. chiesa di S. Domenico con cassa vicina l'acqua benedetta, e, non potendosi, nella sua seppoltura dentro la chiesa della Madonna delle Grazie».

vol. 18 f. 28v (Teramo, 4 febbraio 1708). Maria Ferri figlia di Giov. Luca, vedova di Giovanni Vannimarini di Teramo dispone essere tumulata in S. Domenico nella seppoltura della Fraternita del Rosario.

vol. 18 f. 152v (Teramo 16 agosto 1708). D. Maria Montana Tullii, moglie di D. Rocco Urbani, « Item lascia tit.o legati pii alla Madonna S.ma del Rosario cioè alla Confraternita la sua Cannacca d'oro con perle, e la sua gioia di perle».

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 279 (240)

vol. 19 f. 8r (Teramo 31 gennaio 1709). Il Dott. Fisico Ignazio Antonio Caresti e il Dott. in utroque Pietro Antonio Corradi di Teramo sono rispettivamente priore e sottopriore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 19 f. 10r (Teramo 3 febbraio 1709). Bartolomeo di Michele e Andrea di Giuseppe di Gesso sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 20 f. 16r (Teramo 17 gennaio 1710). Alessandro Ponziani è priore della Fraternita del Rosario di Forcella.

vol. 20 f. 36v (Teramo 1 febbraio 1710). Antonio di Giovanni è procuratore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 21 f. 27r (teramo 4 marzo 1711). Leone Antonio Urbani e Pietro Antonio Corradi sono rispettivamente sottopriore e tesoriere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 21 f. 26v (Teramo 28 febbraio 1711). Della Fraternita del Rosario di Villa Fioli, si attesta che « circa quarant'anni sono Giov. Berardino di Giov. Camillo alias Pedina, di Fioli donò et assegnò in dote e fondo alla Cappella del S.mo Rosario di Fioli che in quel tempo fu fondata, un'annua caldarola e mezza d'oglio, una col suo prezzo di ducati vent'uno».

vol. 22 f. 103v (Teramo 3 maggio 1712). I Domenicani di Teramo e la Fraternita del Rosario pattuiscono per il nuovo Oratorio:

« Il Molto Rev. P. Lettore e Priore frà Domenico de Alexandris, il M. Rev. Sottopriore frà Gregorio Galli, il M. Rev. P. Lettore Maggiore fra Errico Grilli, il M.R.P. Lettore Secondo frà Gundisalvo Barbetta, et il R.P. frà Giov. Giacomo de Petris Sacerdoti tutti di famiglia in questo ven. Convento di S. Domenico di Teramo... da una parte. Et il Sigr. Leone Antonio Urbani Priore e Deputato, il Dott. Fisico Ignazio Antonio Caresta Tesoriere e Deputato, et il Sigr. Dott. Pietro Antonio Corradi Secretario e Deputato della ven. Confraternita del S.mo Rosario eretta in d.o Convento di S. Domenico...

Le dette parti asseriscono avanti di noi, che giorni sono a fine d'accrescere mag.e devotione, e culto divino si convennero, che d.a Confraternita facesse la Congregazione seu Oratorio più ampio, e capace di mag.e numero di confratelli, e consorelle, e fu determinato detta Conventione nel modo seguente; videlicet: Che d.a Confraternita possa servirsi della presente Sacrestia del Convento, e quella unire al presente Oratorio, e fare che la porta d'esso sia nella chiesa, con alzarlo a giusta proporzione, e simetria, con farvi quelli finestroni, che saranno necessari verso l'orticino delli Padri et anche corrispondenti al Chostro Superiore d'esso Convento. E perché con d.o nuovo Oratorio

si viene a guastare sì la Sacrestia, come il dormitorio d'essi PP. esistente sopra d.a Sacrestia, et Oratorio presente. Per questo sono venuti a convenzione che essa Confraternita fosse tenuta a sue spese fare e perfezionare il dormitorio, e Corritore sopra la porta del battituro di stanze sei, una avanti l'altra in quel modo e forma, che si trovano le stanze principiate dell'istessa larghezza e lunghezza con ridursi le medeme stanze a perfezione di potersi habitare con coprirle a matonelle et alzarle a giusta proportion di poterlisi fare le soffitte con ogni futuro tempo da essi RR.PP. senza che a ciò sia tenuta d.a Confraternita, con farci le porte, e finestre anche di legname in dette stanze, di modo che si rendano habitabili.

Item che d.a Confraternita debbia fare una nuova Sacrestia per d.o Convento attaccata al Choro, larga venti palmi e lunga quanto il sito dell'Orticino, et alta ventiquattro palmi, con farci la lamia, e tetto, matonarla e biancheggiarla. In virtù della quale Conventione detti SS.ri Priore e Deputati della Confraternita sotto lo primo del corrente Maggio contrattarono di fare d.i Dormitorio, e Corritore, e Sacrestia con Mastro Antonio Bonolis fabricatore milanese, si come dall'Instrumento per mano di me notaro... d.i RR.PP. assegnano e consegnano a d.a Confraternita e per essa a d.i suoi Priore e Deputati presenti e recipienti, non solo il Solo dell'Oratorio presente, ma anche della presente Sacrestia del d.o Convento, et anche tutta la fabrica sino al tetto che sta sopra d.o Oratorio, e Sacristia, con la potestà a d.a Confraternita di pigliarsi tutti li cimenti di fabrica, sì di pietra, come di mattoni, legnami, porte e coppelli sopra detti Oratorio e Sacrestia, di modo che per il Convento non ci resti minima cosa.

Et all'incontro a contemplatione di d.o assegnamento di Sacrestia, et Oratorio presente con tutta la fabrica di sopra d'essi li predetti SS.ri Priore e Deputati della Confraternita promettono e s'obligano di fare fabricare prima la d.a Sacrestia nova del Convento nel modo e forma come sopra descritto, e poi il d.o novo dormitorio, e corritore, e questi perfezionati, possino sfabricare d.o dormitorio vecchio sopra detto Oratorio per potere quello perfezionare, di modo che debbiano lasciare cinque palmi di lamia sopra la presente Sacrestia, e proprio sopra la porta della medema, dove s'arde la lampada, per il vado e passaggio delli PP. per andare, e venire dal Choro, con farvi uno sopramatone sino alla lamia nova da farsi in d.o novo Oratorio».

Nell'atto è inserita anche la deliberazione del Consiglio conventuale in data 3 maggio 1712 redatta dal segretario P. Gundisalvo Barbeta: «Concedere Confraternitati S.mi Rosarii dormitorium in quo actualiter fratres permanent, et Sacristiam, contiguum Ecclesie et Congregationi, cum onere quod Confratres S.mi Rosarii faciant novam Sacrestiam in ortulo, choro contiguo, et novum dormitorium, incipientem a fine Claustris Superioris usque ad finem veteris fabricae, idest usque ad ortum, cum sex cameris. Et fuit conclusum per vota secreta quod sic».

vol. 22 f. 101v (Teramo 1 maggio 1712). «Costituite personalmente avanti di noi le sotto Parti, videlicet: Il Sigr. Leone Antonio Urbani Priore e Deputato, il Sigr. Dott. Ignatio Antonio Caresta Tesoriero e Deputato, et il Sigr. Dott. Pietro Antonio Corradi Secretario e Deputato della Ven. Confraternita della Madonna del S.mo Rosario di Teramo, agentino in d.i nomi ut supra da una parte. E Mastro Antonio Bonolis da Milano habitante in Teramo, agente similmente alle cose infrascritte per se, e suoi heredi in perpetuo dall'altra.

Li quali SS.ri Priore e Deputati asseriscono avanti di noi, come mediante resolutione di d.a Confraternita fatta da tutti li confratelli, s'è determinato di fare una nuova Congregatione, seu Oratorio pro d.a Confraternita nel luogo dove si trova, et anche nella Sacrestia del Convento, e dovendosi quella alzare a giusta misura, proportion e semetria, si viene a guastare il dormitorio delli RR.PP. Domenicani, sistente sopra d.a Sacrestia, et Oratorio presente, si sono convenuti col R.P. Priore e RR.PP. di d.o Convento di fabricare una Sacrestia nuova attaccata al d.o Choro, e proprio nell'Oratorio attaccato al d.o Choro, dell'istessa lunghezza, e grandezza, che si trova la Sacrestia presente, con che habbia ad arrivare alle muraglie dell'Orto, e di rifare anche a proprie spese di d.a Confraternita il dormitorio sopra la porta del battituro di stanze sei una avanti l'altra, in quel medemo sito, che si trovano le stanze principiate, cioè della istessa larghezza, e lunghezza, come si trovano con ridurre le medeme stanze a perfezione da potersi habitare con coprirle a matonelle, senza che siano tenuti a fare il soffitto a d.e stanze. Anche li detti SS.ri Priore e Deputati, per adempire al trattato sud.o sono venuti a convenzione con d.o mastro Antonio Bonolis il quale qui presente

promette, e s'obliga fare e fabricare a sue proprie spese di fatighe, e materiali di fabrica detto dormitorio di sei stanze, e corridoro sopra la Porta del Battituro nel modo espresso di sopra, e perchè in due di d.e sei stanze non vi sono lamie, queste anche s'ogliga fare d.o Mastro Antonio. Solamente detti SS.ri Priore e Deputati s'obligano dargli tutti li legnami che vi bisognano per la copertura di d.e stanze, e del Corritoro, et anche quelli legnami per le bancate, le quali poi restino per d.a Confraternita di modo che tutta d.a opra debbia farsi a spese di d.o Mastro Antonio, il quale s'ogliga finire d.e sei stanze e Corritoro di tutta perfezione, et habitabili conforme sono l'altre stanze, e corridori, cioè con biancheggiarli, matonarli, e farci tutte quelle porte e finestre, che sono necessarie per d.e sei stanze di fabrica tantum, et anche le finestre a d.o Corritoro sopra la porta del battituro verso la strada publica con aprire dette stanze, e corridoro a due pendenze verso la strada publica, e l'Orto del Convento, e di fare il tetto alto conforme sta nella prima Camera, in principio del Corritoro, e dove sta la Porta debbia farvi l'Arco largo corrispondente al d.o Corritoro.

E promettono detti SS.ri Priore e Deputati in detti nomi in solidum pagare a d.o Mastro Antonio presente et accettante per tutta la fabrica sud.a ducati trecento di Regno in moneta parte, e parte in robba di fornace a quello prezzo che si vende generalmente, da pagarsi il denaro, e consegnarsi lo robba secondo richiederà la fabrica pred.a; Obligandosi d.o Mastro Antonio principiar d.a fabrica a requisitione di d.i Priore e Deputati con avvisarcelo uno mese prima, e principia d.a opra promette non lasciare se no' finita l'opra, restando anche a favore di d.a Confraternita tutto il legname vecchio, che sta in d.o luogo. Di più d.o Mastro Antonio s'obliga di fare la nuova Sacrestia nel luogo designato ut supra larga venti palmi, e lunga quanto è il sito, e l'altra ventiquattro palmi, con ponere esso Mastro Antonio la fatica sua, e delli manipoli sino alla perfezione di d.a Sacrestia, obligandosi d.i Priore e Deputati cavare le fondamenta, ponere tutti li materiali necessari con che d.a Sacrestia sia coperta di tetto, e sotto al tetto farci la lamia. Obligandosi li d.i SS.ri Priore e Deputati in detti nomi pagare a d.o Mastro Antonio presente, et accettante per d.e fatighe di d.a Sacrestia ducati venti di Regno, et una salma di vino, e pagarli a poco a poco conforme verrà fatigando».

vol. 22 f. 80v (Teramo 13 aprile 1712). Il Dott. Leone Antonio Urbani è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico, e Francesco Antonio de Mattheis è esattore del Monte dei Suffragi della stessa Fraternita del Rosario.

vol. 22 f. 140r (Teramo 11 giugno 1712). Il Dott. Leone Antonio Urbani è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 280 (241)

vol. 23 ff. 29r; 164r (Teramo febbraio e settembre 1713). Gaetano Cocchi di Tizzano è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 23 f. 50v (Teramo 20 marzo 1713). Il Dott. Pietro Antonio Corradi è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 23 f. 63r (Teramo 8 aprile 1713). Gaetano Cocchi di Tizzano è procuratore della Fraternita del Rosario di Prognetti di Tizzano.

vol. 23 f. 195r (Teramo 13 dicembre 1713). Paolo di Bartolomeo di Silvestro è procuratore della Fraternita del Rosario di Poggio S. Vittorino.

vol. 24 f. 6v (Teramo 22 gennaio 1714). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 24 f. 69v (Teramo 18 maggio 1714). Gaetano Cocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 24 f. 131r (Teramo 4 dicembre 1714). Agostina figlia di Giovanni Vannimarin « virginis in capillis » di Teramo dispone essere tumulata in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 24 ff. 189r; 242r (Teramo ottobre dicembre 1714). Leonardo di Bartolomeo Pierantonio e Andrea Antonio di Giacobbe di Rupò sono procuratori della Fraternita del Rosario di Villa Rupò.

vol. 25 ff. 140r; 150r (Teramo settembre 1715). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 25 ff. 63r; 99-100 (Teramo aprile giugno 1715). Andrea di Pieramico e Agostino di Cenzo sono procuratori della Fraternita del Rosario a Villa Rupò.

vol. 25 f. 126v (Teramo 31 agosto 1715). Paolo Antonio di Marco è procuratore della Fraternita del Rosario di Gesso.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 281 (242)

vol. 26 ff. 67v; 134r; 147v; 276v; 320v (Teramo marzo settembre 1716). Gaetano Cocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 26 ff. 7r; 141r (Teramo gennaio aprile 1716). Fraternita del Rosario di Villa Rupo, i cui procuratori sono Agostino Orazio di Lucenzio, Luca di Domenico e Carlo Antonio di Andrea di Villa Rupo.

vol. 26: Il volume reca in copertina la seguente nota: « La raccolta del 1715 massimamente e pessima. Carestia d'ogni cosa etiam dell'erba. Il grano ducati nove la salma. Il grano di Puglia ha tenuto l'Abruzzo e la Marca. Il Pane venduto a cartelle. Nell'autunno del 1714 furono piogge giornali, e grandi, che si portarono li mesi, e perciò fu la carestia nella raccolta del 1715. Io Notar Gio. Antonio Ricci manu propria».

vol. 27 f. 78v (Teramo 18 aprile 1717). Orazio di Lucenzio di Villa Rupo è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 28 ff. 34r; 148v (Teramo marzo novembre 1718). Ospedale di Teramo.

vol. 28 f. 16r (Teramo 15 febbraio 1718). Chiesa della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 28 f. 123v (Teramo 21 ottobre 1718). Nuovo Oratorio o Congregazione di S. Filippo Neri.

vol. 29 ff. 3r; 52v; 95v (Teramo gennaio luglio 1719). Ospedale di Teramo.

vol. 29 f. 105r (Teramo 6 agosto 1719). Il Dott. in utroque Pietro Antonio Corradi è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico, e il dott. in utroque Giov. Luca Ciotti è priore del Monte dei Morti dello stesso Rosario in S. Domenico.

vol. 29 f. 107r (Teramo 16 agosto 1719). Cappellania della Madonna del Riparo.

vol. 29 f. 169v (Teramo 30 novembre 1719). Bernardino Casciani e Antonio di Giovanni sono procuratori della Fraternita del Rosario di Tizzano.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 282 (243)

vol. 30 f. 147v (Teramo 30 novembre 1720). Paolo di Domenico di villa S. Stefano e Ambrogio Falcone di Torricella sono procuratori della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 31 f. 113v (Teramo 21 giugno 1721). Antonio di Nonno alias Barnotone di Teramo dispone essere tumulato in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 31 f. 200v (Teramo 9 novembre 1721). Donna Agata Francesca di Giuseppe Ciotti di Teramo, dispone essere tumulata in S. Domenico nella sepoltura del Rosario.

vol. 31 f. 73r (Teramo 20 aprile 1721). Giovanni di Bartolomeo è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 31 ff. 150-52 (Teramo 1 settembre 1721). Paolo di Prospero di Ripattone è procuratore della Fraternita del Rosario di Ripattone.

vol. 31 f. 194v (Teramo 28 ottobre 1721). Andrea di Giuseppe di Gesso è procuratore della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 32 ff. 71r; 143r (Teramo marzo e luglio 1722). Loreto di Andrea è procuratore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 32 ff. 144v; 171r (Teramo agosto settembre 1722). Ospedale di Teramo.

vol. 33 ff. 107r; 215r (Teramo marzo maggio 1723). Giuseppe Francesco de Angelo e Sabatino de Naser di S. Stefano sono procuratori della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 33 f. 270v (Teramo 19 agosto 1723). Il Sigr. Nicola Mariani di Teramo, Doganiere e Cassiere della R. Dogana di Teramo, dispone essere tumulato nella sepoltura del Rosario dentro la chiesa di S. Domenico di Teramo.

vol. 33 f. 358 (Teramo 20 novembre 1723). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 283 (244)

vol. 34 ff. 27v; 55r (Teramo Gennaio febbraio 1724). Francesco Ercole di Teramo e Francesco Antonio de Mattheis sono rispettivamente priore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 34 ff. 47v; 82v; 139v; 175v (Teramo febbraio ottobre 1724). Fraternita del Rosario di Villa Rupo di cui sono procuratori Domenico di Bernardo, Carlantonio di Andrea, Luca di Domenico e Orazio di Cienzo.

vol. 34 f. 125v (Teramo 10 giugno 1724). Il Rev. D. Michele Rastelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Pianogrande.

vol. 34 f. 147r (Teramo 24 agosto 1724). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 34 ff. 148v; 176r (Teramo agosto ottobre 1724). Giov. Luca Ciotti dott. in utroque, è priore del Monte dei Morti del SS. Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 34 f. 174v (Teramo 14 ottobre 1724). Angelo Antonio di Fabio (Fabii) è procuratore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 35 ff. 15r; 118v; 186v (Teramo gennaio novembre 1725). Ospedale di S. Antonio di Teramo.

vol. 36 f. 88r (Teramo 26 luglio 1726). Il Rev. D. Donato Mazza è procuratore della Fraternita del Rosario di Poggio Valle.

vol. 36 f. 92r (Teramo 21 agosto 1726). Il Rev. D. Michele Petrelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Piano del Vescovo.

vol. 37 ff. 16v; 58r; 71r; 139r (Teramo marzo dicembre 1727). Fraternita del Rosario di Villa Rupo di cui sono procuratori Agostino di Lorenzo, Carlo Antonio di Andrea, Giovanni di Bartolomeo e Giacomo d'Alessio.

vol. 37 ff. 25r; 38v (Teramo marzo aprile 1727). Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 37 f. 95r (Teramo 29 settembre 1727). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 37 f. 123v (Teramo 22 novembre 1727). Il Rev. D. Michele Petrelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Piano del Vescovo.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 284 (245)

vol. 38 ff. 6v; 131v (Teramo febbraio ottobre 1728). Loreto di Andrea e Ignazio di Girolamo sono procuratori della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 38 ff. 40-41 (Teramo 19 marzo 1728). Giovanni di Bartolomeo e Giacomo di Alessio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 38 f. 56r (Teramo 2 maggio 1728). Antonio di Giovanni è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 39 f. 66v (Teramo 13 maggio 1729). Donna Angela Carice di Teramo dispone essere tumulata in S. Domenico nella sepoltura della Fraternita del Rosario.

vol. 39 f. 70v (Teramo 20 maggio 1729). Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 39 f. 77v (Teramo 13 giugno 1729). Ignazio di Girolamo e Loreto di Andrea sono procuratori della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 40 f. 24v (Teramo 4 febbraio 1730). Angelantonio di Giovanni de Fabii è procuratore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 40 ff. 55r; 75v (Teramo aprile giugno 1730). Orazio di Lorenzo e Sabatino de Iacobbo sono procuratori della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 40 f. 56r (Teramo 3 maggio 1730). Giov. Giacomo di Pasquale è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 40 f. 66v (Teramo 30 maggio 1730). Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 40 f. 76v (Teramo 30 giugno 1730). Il Rev. D. Mattia Manilii di Teramo si dice debitore di ducati 19 e carlini otto e mezzo verso i Domenicani di Teramo.

vol. 41 f. 39v (Teramo 28 aprile 1731). Giov. Girolamo de Ilario è procuratore della Fraternita del Rosario di Fioli.

vol. 41 f. 87r (Teramo 15 agosto 1731). Si ricorda una masseria in Miano ven-

Auta ai Domenicani di Teramo dal Rev. D. Didago Ercole e suo fratello Nicola dntonio.

vol. 42 f. 33v (Teramo 30 marzo 1732). Anna Flasta di Giov. Domenico di Teramo, moglie di Giovanni Candeloro di Teramo, dispone essere sepolta nella sepoltura del Rosario dentro la chiesa di S. Domenico.

vol. 42 f. 77v (Teramo 30 maggio 1732). Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 42 f. 130r (Teramo 20 ottobre 1732). Giovanni Tontus è procuratore della Fraternita del Rosario di Miano.

vol. 43 f. 43v (Teramo 30 marzo 1733). Chiesa S. Giuseppe in Teramo.

vol. 43 ff. 108-111 (Teramo 11 settembre 1733). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 43 ff. 130; 155 (Teramo novembre dicembre 1733). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 43 f. 10r (Teramo 24 gennaio 1733). Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 43 f. 34v (Teramo 22 marzo 1733). Carlantonio di Andrea è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 285 (246)

vol. 45 f. 25r (Teramo 14 aprile 1735). Giulio di Francesco e Girolamo di Domenico sono procuratori della Fraternita del Rosario di Pianogrande.

vol. 45 f. 66r (Teramo 30 ottobre 1735). Teodosia di Antonio Millemani di Teramo dispone essere tumulata dentro la chiesa di S. Domenico.

vol. 46 ff. 27v; 37v (Teramo marzo aprile 1736). Carlantonio di Andrea e Francesco di Nicola Sulpizii sono procuratori della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 46 f. 44v (Teramo 7 aprile 1736). Il Dott. in utroque Giov. Francesco Tivoleri de Federicis di Teramo dispone essere tumulato in S. Domenico.

vol. 46 ff. 81-82; 98r (Teramo agosto settembre 1736). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 47 f. 34-35 (Teramo 1 giugno 1737). Il suddiacono D. Costantino Alfonzi di Prognetta è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 47 ff. 52v; 77r (Teramo agosto dicembre 1737). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 47 ff. 75-76 (Teramo 8 dicembre 1737). Bartolomeo di Giovanni è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 49 f. 20v (Teramo 4 aprile 1739). Domenico Antonio di Nicola è procuratore della Fraternita del Rosario di Gesso.

RICCI GIOVANNI ANTONIO DI TERAMO busta 286 (247)

vol. 52 f. 7 (Teramo anno 1742). Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 52 f. 20 (Teramo anno 1742). Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 53 f. 3 (Teramo 12 gennaio 1743). Antonio di Bartolomeo e Antonio di Fabrizio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 53 ff. 32-33 (Teramo aprile 1743). Il Rev. D. Pietro Antonio Caranus è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 54 f. 69 (Teramo anno 1744). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 54 f. 81 (Teramo anno 1744). Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 55 f. 53r (Teramo 31 ottobre 1745). Apertura del testamento del Sigr. D. Felice Mariani di Teramo il quale dispone essere tumulato in S. Domenico.

vol. 55 f. 56v (Teramo 4 novembre 1745). Il Rev. D. Felice d'Andrea è procuratore della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 55 f. 62v (Teramo 4 novembre 1745). Bartolomeo di Tommaso è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

POLIDEI GIOVANNI DI S. OMERO busta (248)

- vol. 1 f. 14r* (S. Omero 28 ottobre 1692). Benedetto de Benedictis è priore della Fraternita del Rosario, posta dentro la matrice della SS. Annunziata in S. Omero.
vol. 1 ff. 7; 12; 23 (S. Omero anno 1701). Fraternita del Rosario in S. Omero.
vol. 1 f. 8 (S. Omero anno 1702). Fraternita del Rosario in S. Omero.
vol. 1 f. 15 (Tocco Casauria anno 1703). Fraternita del Rosario in Civitaquana.
vol. 1 f. 27 (Tocco anno 1704). Fraternita del Rosario in Tocco Casauria.
vol. 1 f. 25 (anno 1705). Fraternita del Rosario di Alanno.
vol. 1 f. 12 (anno 1705). Fraternita del Rosario di Civitaquatana.
vol. 1 f. 6 (anno 1706). Fraternita del Rosario di Cugnoli.

POLIDEI GIOVANNI DI S. OMERO busta 292 (249)

- vol. 2 f. 24* (S. Omero anno 1709). Fraternita del Rosario di S. Omero.
vol. 2 f. 9r (S. Egidio 9 giugno 1711). Il Rev. D. Nicola Galiffa di Maltignano, quale Vicario Curato perpetuo della parrocchiale di Maltignano, rinunzia alla Rettoria del Rosario di S. Omero, perché impossibilitato ad assisterla.
vol. 2 f. 16 (anno 1714). Fraternita del Rosario in S. Omero.
vol. 2. ff. 18; 21; 58 (anno 1715). Fraternita del Rosario in S. Omero.
vol. 3 ff. 48; 65; 82 (anno 1716). Fraternita del Rosario in S. Omero.
vol. 3 f. 6 (anno 1719). Fraternita del Rosario in Poggimorello.
vol. 3 ff. 6; 20 (anno 1723). Fraternita del Rosario in S. Omero.
vol. 3 f. 33 (anno 1727). Fraternita del Rosario in S. Omero.

BELISARII DOMENICO ANTONIO DI CAMPLI busta 295 (252)

- vol. 13 f. 6v* (Campli 31 gennaio 1707). Ospedale di Campli.
vol. 14 f. 24r (Campli 3 febbraio 1708). Fraternita del Rosario in Nocella.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta (253)

- vol. 1 f. 41v* (Atri 30 luglio 1696). Tommaso Chiola Lettore e Rettore del Collegio dei Domenicani all'Aquila, quale procuratore nominato dai detti Padri a riscuotere in Atri dagli eredi di Giacinto Brigotti ducati duecento in estinzione di un censo di simile somma pervenuto al Collegio in eredità dal Dott. Carlo Massimino Arlini. La procura, in data 27 luglio 1696, reca le firme dei seguenti frati stanziati all'Aquila: P. Maestro Filippo Domenico Cresii, Vice-Rettore P. Tommaso Maria ab Antonellis, Regente P. Paolo Barsotti, P. Lettore Tommaso Maria Coelli, P. Giov. Carlo Petrangeil Maestro degli Studenti, P. Domenico de Alexandris Lettore dei Novizi, P. Giuseppe Colacicchi, P. Odoardo Paulucci, P. Giordano Bernardini, P. Casimiro Collodi, P. Marco Ciucci collegiali, e fr. Angelo Maria Crispolti, fr. Giov. Domenico Barsocchini, fr. Angelo Maria Angeloni, fr. Vincenzo Maria Luigi, fr. Antonio de Iudicibus, fr. Domenico Maria Martini novizi.
vol. 2 f. 23v (Atri 6 aprile 1697). Martara di Giacomo Antonii di Guardia Vomano dispone essere tumultata nella chiesa di S. Domenico di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 298 (254)

- vol. 4 f. 40v* (Atri 3 aprile 1699). Giovanni Andrea Corvo di Atri e sua moglie Laura Dominicucci di Città S. Angelo vendono ai Domenicani di Atri una vigna del valore di ducati 50, con annuo frutto di carlini 47 e mezzo. Del convento sono presenti: P. Giacinto Laureti Lettore e Priore, P. Pietromartire Brigotti Sottopriore, P. Lettore Raimondo Pace, P. Lettore Domenico Biondi, e fr. Domenico Barsucchino diacono.
vol. 5 f. 181r (Atri 18 ottobre 1700). Il Rev. D. Francesco de Stefanis è priore della Fraternita del Rosario di Mutignano.
vol. 5 f. 103v (Atri 22 settembre 1701). Il Rev. D. Carlo Binni e Antonio Malospiro sono rispettivamente depositario e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri dentro la chiesa dei Domenicani.

vol. 6 f. 123r (Mutignano 29 marzo 1702). Giov. Paolo de Flore è priore della Fraternita del Rosario di Mutignano.

vol. 6 f. 127r (Atri 30 marzo 1702). La vedova Reparata Alfani di Atri dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 299 (255)

vol. 7 f. 135v (Atri 22 giugno 1703) Apertura del testamento dell'eremita frà Domenico Carosini di Atri, eremita per molti anni nella chiesa di S. Maria delle Grazie, detta la Cona del Poggio, in territorio di Atri.

vol. 8 ff. 23; 207 (Atri anno 1704). Nella Cattedrale di Atri: confraternita di S. Nicola (a devozione dei sarti).

vol. 8 f. 82 (Atri anno 1704). Cattedrale di Atri: Confraternita S. Reparata.

vol. 8 f. 184 (Atri 1704). La Congregazione degli Artisti con sede dentro il Collegio della Compagnia di Gesù.

vol. 8 f. 333 (Atri 1704). Cattedrale di Atri: Confraternita di S. Maria, seu della Cona de' Miracoli.

vol. 8 f. 361r (Atri 13 dicembre 1704). P. Maestro Enrico Piella dei Domenicani di Atri, quale procuratore dei Domenicani dell'Aquila, regola gli atti riguardanti la nota eredità del fu Dott. Carlo Massimino Arlini di Atri. La procura è firmata dall'Aquila (in data 2 dicembre 1704) dai seguenti Padri: Giov. Carlo Petrangeli Maestro e Rettore, Tommaso Maria ab Antonellis Lettore e Vicerettore, Tommaso Maria Coelii Lettore, Domenico Maria Martini Lettore, e Giordano Bernardini Lettore. Notaio della procura l'aquilano Tommaso Filippo Petruccius Coelii.

vol. 9 fol. 167v (Atri 20 settembre 1705). Apertura del testamento di Giov. Pietro Arlini di Palentia, domiciliato in Atri, su richiesta della vedova Donna Agata Mariscalchi di Atri. Il Testatore dispone la sua « sepolatura nella V. Chiesa di S. Giov. Battista de Rev. Padri Domenicani, nella Cappella di S. Domenico con cascia, e quando non si potesse fare la mia sepolatura in d.a Cappella di S. Domenico, si facci nella V. Cappella della coronatione della Madonna eretta in d.a V. Chiesa da Berardino Leone milanese, con quell'honore e funerale, che parerà e piacerà all'infrascritta mia moglie».

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 300 (256)

vol. 10 f. 270r (Atri 9 dicembre 1706). Barbara Persica di Atri, vedova di Francesco Velluti di Atri, dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 10 f. 21r (Atri 23 gennaio 1706). Elisabetta di Ottavio Necci di Atri, vedova di Antonio di Pinto di Atri, dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 10 f. 278v (Atri 20 dicembre 1706). Giov. Andrea Rinaldi di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 11 f. 119v (Atri 11 marzo 1707). D. Antonio Ronci (Runci) di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri « et proprie nella sepolatura delli Sig.ri Consueti sotto il pergamò, seu pulpito di d.a V. Chiesa».

vol. 11 f. 316r (Atri 25 settembre 1707). Francesco Forcella, alias Mosce, di Atri, dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri « con funerale di spesa di sette o otto docati incirca».

vol. 11 f. 333v (Atri 2 ottobre 1707). Giovanni Fuschi (Fusco) di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 11 f. 354r (Atri 23 ottobre 1707). Antonio Spetialetti di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 301 (257)

vol. 12 f. 64r (Atri 14 marzo 1708). Ignazio Busica di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di ducati 32 e grana 92 2/3. Alla vendita è presente il P. Maestro Enrico Piella Priore del convento di Atri.

vol. 12 f. 102 (Atri anno 1708). Cattedrale di Atri: Confraternita di S. Maria del Carmelo.

vol. 12 f. 303r (Atri 13 settembre 1708). Giuseppe di Giov. Stefano è priore della Fraternita del Rosario di Mutignano.

vol. 12 f. 309v (Atri 16 settembre 1708). Amario di Matano è procuratore della Fraternita del Rosario di Macchia della montagna di roseto, sita nella chiesa della SS. Annunziata.

vol. 12 f. 390v (Atri 13 novembre 1708). Domenico Pavoni di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 12 f. 402r (Atri 24 novembre 1708). Pompeo Malospirito di Atri dispone essere tumulato nella « ven. chiesa di S. Domenico di questa città, nel luogo de suoi antenati ».

vol. 13 ff. 12r; 155r; 218v (Atri gennaio maggio 1709). Fabrizio Basciani e Domenico Marcucci sono priori della Fraternita del Rosario di Mutignano.

vol. 13 f. 131v (Atri anno 1709). « Societas S. Blasi » eretta nella Cattedrale di Atri.

vol. 13 f. 295r (Atri 20 settembre 1709). Il Rev. Can. D. Ascanio Brigotti e suo fratello Saverio vendono ai Domenicani di Atri una campagna con casa e alberi, del valore di ducati 52, ad annuo reddito di carlini 49 e grana 4. Del convento sono presenti: P. Giacinto Laureti Priore, P. Ignazio Simonetti Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Ermanno Nicoletti, fr. Domenico Bianchi e fr. Enrico Castana novizi.

vol. 13 f. 348v (Atri 2 novembre 1709). Il Dott. Fisico Giov. Tommaso Minisso Binni di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri « nel luogo de suoi predefonti ». E dispone lasciati perché « nell'altare del SS. Nome di Dio eretto dentro la d.a V. Chiesa di S. Giov. Batta di questa città, di modo che ogni settimana in esso altare si debbano celebrare e far celebrare tre messe, settimana per settimana, in infinitum et in perpetuum ».

vol. 13 f. 423r (Atri 20 dicembre 1709). Donato Ursatti (Orsatti) è priore della Fraternita del Rosario di Castilenti, sita nella matrice S. Vittoria.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 302 (258)

vol. 14 f. 159v (Atri 5 maggio 1710) I Domenicani di Atri, avuta licenza dal P. Provinciale (P. Domenico M.a Milliani) accettano l'impegno d'una messa perpetua quotidiana da celebrarsi, dopo il tocco della messa cantata della cattedrale, nella Cappella della Incoronazione eretta nella loro chiesa dal Sigr. Bernardino Leone milanese, marito ed erede di Cinthia Cervone di Atri, alias Consueta, la quale per questo aveva lasciato ducati 500 che i Domenicani investono in censi di reddito annuo per ducati 50. Bernardino Leone è rappresentato dal suo procuratore Rev. D. Domenico Cervone. Del convento sono presenti: P. Giacinto Laureti Lettore e Priore, P. Ignazio Simonetti Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Tommaso M.a Biondi Lettor Maggiore, P. Vincenzo M.a Luciferri Lettore, P. Ermanno Nicoletti, e i novizi fr. Domenico Bianchi e fr. Enrico Castagna.

vol. 14 f. 186r (Atri 28 maggio 1710). Alla presenza dei Domenicani P. Giacinto Laureti, Lettore e Priore in Atri, e P. Maestro Enrico Piella del convento di Atri i ducati 500 della Signora Cinzia Cervone, di cui nel precedente atto, sono presi in censo dai coniugi Sigr. Carlo Sanguidolce di Atri e Donna Francesca Tinassi di Roma. Di questa somma « ne pagarono ducati duecento sessanta quattro, et grana sessanta nove, et una quarta, al P. Presidente del V. Ospitio di S. Gregorio dell'Ordine de R.di PP. Predicatori della terra di Montorio, donatario del quondam Gregorio Falchini presente Creditore Censuale del quondam R.D. Giov. Tomaso Sanguidolce fratello del d.o Sigr. Carlo e per esso Presidente al P. fr. Bartolomeo Nicoletti suo special Procuratore ». La procura è firmata: « Ego P. Magister fr. Ioannes Carolus Petrangeli ad presens Presidens Ven. Ospitii S. Gregorii terre Montorii Ordinis Rev. Patrum Predicatorum S. Dominici (die 13 aprilis 1710) ».

vol. 14 f. 194r (Atri 28 maggio 1710). Il Sigr. Carlo Sanguidolce di Atri vende ai Domenicani di Atri un censo di ducati 30 al tasso annuo di carlini 28 e mezzo. Del convento sono presenti: P. Giacinto Laureti Lettore e Priore, e P. Maestro fr. Enrico Piella.

vol. 14 f. 195v (Atri 28 maggio 1710). Massimino Brigocci di Atri dott. in utroque, nella persona del Priore dei Domenicani di Atri P. Giacinto Laureti, dona alla Cappella di S. Caterina da Siena dentro la chiesa dei Domenicani, tomolate 4 di terra, site in località Molino di Casoli, per la manutenzione dell'altare provvedendolo di fiori, di candelieri e altra suppellettile necessaria.

vol. 14 f. 218v (Atri 15 giugno 1710). I Domenicani di Atri vendono a Tommaso Loquentii di Mutignano una Casa con tre vani al piano superiore e con cisterna acquaria, stimata di valore ducati cento da mastro Nicola Antonio Carullo di Atri e dal milanese mastro Cristofaro Curti «in edificatoribus expertis». Del convento sono presenti: P. Giacinto Laureti Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Ignazio Simonetti Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Lettore fr. Vincenzo M.a Luciferrì, P. Ermanno Nicoletti, e i novizi fr. Domenico Bianchi e fr. Enrico Castagna.

vol. 14 f. 252v (Atri 23 luglio 1710). I Domenicani di Atri comprano un piccolo terreno con vigna e alberi da frutta del valore di ducati 12, ad annuo frutto di carlini 11 e grana otto e tre quarti. Del convento sono presenti: P. Giacinto Laureti Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis, P. Lettore Vincenzo M.a Luciferrì, P. Ermanno Nicoletti, e i novizi fr. Enrico Castagna e fr. Domenico Bianchi.

vol. 14 f. 285v (Atri 26 agosto 1710). Angela Rapini vedova di Andrea Spezzaferri di Atri dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 14 f. 305r (Atri 9 settembre 1710). Apertura del testamento di Agata Mariscalchi di Atri, vedova di Giov. Pietro Arlini la quale dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 15 f. 37r (Atri 16 febbraio 1711). Barbara Persica, vedova di Francesco di Medoro Velluti di Atri, dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 15 f. 177v (Atri 17 agosto 1711). «Monialis Domestica Domenica Giovanna Lancellotti virgo in capillis», dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 15 f. 206v (Atri 19 settembre 1711). Teodora, vedova Rinaldi, di Atri, dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 15 f. 91r (Atri 25 aprile 1711). Antonio Coletta e Giacomo di Matteo sono priori delle Fraternali del Rosario e del SS. Sacramento in Mutignano.

vol. 16 f. 34r (Atri 12 marzo 1712). Costantino Mariocchi di Atri dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri «et proprie nel luogo de suoi antenati in quella lapide sopra la quale si legge li toccaterze». «Item lascia iure legati alla ven. confraternita di S. Nicola de sarti eretta dentro la ven. Cathedrale d'Atri docati tredici; item lascia d.o iure alla ven. Confraternita di S. Reparata di questa città altri docati sei; Et alla ven. Confraternita del SS. Nome di Dio eretta dentro la ven. Chiesa di S. Giov. Battista de R.di P. Domenicani di questa medesima Città altri docati quattro».

vol. 16 f. 91r (Atri 17 giugno 1712). Il Magnifico Sigr. Francesco Capritti di Atri dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 16 f. 105r (Atri 1 agosto 1712). Parrocchia S. Giuseppe di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 303 (259)

vol. 17 f. 1r (Atri 1 gennaio 1713). Il Magnifico Sigr. Domenico Antonio Fatii dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri «con invitarsi solamente d.a Ven. Chiesa colle due V.V. Confraternite del SS. Nome di Dio e SS. Rosario e coll'accompagnatura solo del Capo Sacristano della Ven. Cathedrale di questa città con farsi sonare solamente le campane di d.a Ven. Chiesa di S. Giov. Battista, e non altro, e questo esso Testatore fa per maggior sui humiltà, e non volendo Pompe di Funerale al Corpo, e facendono i suoi Eredi il contrario si decadino dall'Eredità, e s'accreschi in d.o Caso a d.a Chiesa di S. Giov. Batta, e che in d.o Funerale debbiano farsi solamente sei torcie per il Corpo e non più».

vol. 17 f. 110v (Atri 1 luglio 1713). Francesco d'Antonio Castagna, alias Sciarra, di Atri, dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 17 f. 60v (Atri 26 aprile 1713). D. Luigi Xirano Dott. in utroque e il Magnifico Domenico Mattucci sono rispettivamente priore e procuratore della Fraternalità del Rosario di Atri, sita nella chiesa dei Domenicani.

vol. 17 ff. 133r; 144r (Atri agosto settembre 1713). Giuseppe del fu Domenico de Stephanis è priore della Fraternita del Rosario di Mutignano.

vol. 18 f. 56r (Atri 8 marzo 1714). La Signora Daletia Sanguidolce «virgo in capillis» dispone essere sepolta «nella ven. Chiesa di S. Domenico di questa Città, et proprie nella ven. Cappella nella sua famiglia».

vol. 18 f. 77r (Atri 17 aprile 1714). Olimpia e Francesca del fu Bernardo Probi, sorelle «virgines in capillis», rivendono ai tre eredi (Seminario atriano, Convento Domenicano e Convento Agostiniano di Atri) una casa. Per i Domenicani è presente «P. Felice de Angelis Iudice et Procuratore d.i ven. Conventus S. Joannis Baptiste Rev. P. Predicatorum S. Dominici».

vol. 18 f. 154v (Atri 15 giugno 1714). D. Giuseppe Laureti e Domenico Mattucci sono rispettivamente priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 18 f. 182r (Atri 30 luglio 1714). Apertura del testamento nel quale il Dott. D. Massimino Brigotti, marito di Antonia Domenicucci, dispone essere sepolto «nella venerabile chiesa di S. Giov. Battista de PP. Domenicani avanti la sua Cappella di S. Catarina da Siena, la quale si trova dotata dalla mia Casa». A questo del Brigotti è accluso anche il testamento della moglie Signora Antonia Domenicucci la quale dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri «avanti la Cappella di S. Catarina da Siena, Cappella dotata dal Dott. Massimino Brigotti mio Carissimo Marito». I due testamenti erano stati rogati dal notaio Baldassare Bassio.

vol. 19 f. 46v (Atri 1 aprile 1715). D. Giuseppe Laureti e Domenico Mattucci sono rispettivamente priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 19 f. 78v (Atri 21 maggio 1715). Il Magnifico Sigr. Notaio Domenico Merlitti di Atri dispone essere sepolto «nella ven. chiesa di S. Domenico di questa città coll'accompagnatura dei solo Rev. Padri Domenicani e delle due ven. Confraternite, cioè del SS. Rosario e SS. Nome di Dio, e del solo Rev. Curato della ven. Cathedrale di questa Città, e che il suo cadavere sia sepolto a piedi di d.a ven. chiesa nel mezzo all'entrata della Porta Maggiore».

vol. 19 f. 131v (Atri 26 agosto 1715). Domenico Egidio Baglione di Atri dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 304 (260)

vol. 20 ff. 86r; 109v (Atri marzo aprile 1716). Antonio del Rosso e Domenico Caposcialli sono rispettivi priori delle Fraternite del Rosario e del Sacramento in Mutignano.

vol. 20 f. 147v (Atri 6 maggio 1716). I Signori DD. Carlo Laureti e Ignazio de Petris sono priori della Fraternita del Rosario di Atri, e procuratore ne è M. Domenico Cagnacci.

vol. 20 f. 275v (Atri 7 ottobre 1716). La Signora Magnifica Teresa di Alessandro Bucciarelli «virgo in capillis» dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 21 f. 1r (Atri 2 gennaio 1717). Sante di Tommaso (de Thoma) è procuratore della Fraternita del Rosario sita nella chiesa di Villa S. Giacomo di Atri.

vol. 21 f. 84r (Atri 28 maggio 1717). Fabrizio Basciani è priore delle Fraternite del Sacramento e del Rosario in Mutignano.

vol. 21 f. 154r (Atri 24 settembre 1717). D. Costantino del fu Alessandro Brigotti di Atri vende ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 54 e grana uno e mezzo su di un fondo di terreno del valore di capitale di ducati 57. Del convento sono presenti: P. Vincenzo Scamolli Priore, P. Lodovico de Sanctis Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Reginaldo Egizii, P. Lettore Ermanno Nicoletti, P. Giacomo de Petris, P. Lettore Filippo Mambella e i novizi fr. Giov. Battista di Giuliantonio, fr. Tommaso Lanciotti e fr. Biagio de Eugenii.

vol. 21 f. 119r (Atri 24 luglio 1717). Pasquale del fu Tommaso Rapini di Atri dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 305 (261)

vol. 22 ff. 33r; 99v (Atri febbraio luglio 1718). Mastro Domenico Cagnacci è procuratore della Fraternita del Rosario, sita nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 22 ff. 114v-116r (Atri 19 luglio 1718). Suor Caterina Simonacci, nel secolo Reparata, figlia di Leonardo Simonacci e di Porzia Battinelli, «preso l'habito di Monaca di Casa della Religione Domenicana, et havendo finito l'anno del suo noviziato desidera fare Solenne Professione in detta Religione e... far anche la rinuncia a beneficio del Mag.co Dott. Fisico Giorgio Simonacci suo fratello». Il Vescovo di Atri e Penne Fabrizio Maffei rilascia il benestare firmato dal Vicario Generale D. Giacinto Tribuni, in data 8 luglio 1718. Il notaio Binni ratifica la predetta rinuncia.

vol. 22 ff. 116v-118r (Atri 19 luglio 1718). Suor Maria Rosa Merlitti, nel secolo detta Anna, figlia dei fu Giuseppe Merlitti e Vittoria Martelli, «preso l'habito di Monaca di Casa delle Religione Domenicana et havendo finito l'anno del suo Noviziato desidera fare solenne Professione in d.a Religione, e ...far anche la rinuncia a beneficio d'Enea e Maria Merlitti suoi Nepoti». La licenza del predetto Vescovo di Atri e Penne è firmata dal predetto Vicario Generale in data 8 luglio 1718.

vol. 23 f. 106v (Atri 1 aprile 1719). Il Magnifico Sigr. Martino Ioannicti è priore delle Fraternite del Rosario e del Sacramento in Mutignano.

vol. 24 f. 178v (Atri 21 ottobre 1720). Laudatia Contucci moglie di Gennaro Ioannucci di Atri dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 24 f. 215v (Atri 29 dicembre 1720). Donna Giovanna Lancellotti, «virgo in capillis» monialis domestica, dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 306 (262)

vol. 25 f. 124r (Atri 26 giugno 1721). Un certo «Benedictus Rigoli mediolanensis nunc hic existens Fabricator seu Edificator» è conosciuto da F. Consalvo Ratti dei Domenicani di Atri, il quale per ciò dal suo Priore, P. Lettore Enrico Castagna, è autorizzato a riceverne la seguente testimonianza: «Come due anni sono in circa su la fine del mese di novembre dell'anno 1719 trovandosi esso testificante in questa città al lavoro di Fabrica nella Ven. Chiesa di d.o Convento di S. Giov. Batta, et proprie in tempo era Priore in d.o Convento il M.R.P. Lettore Fr. Vincenzo Scamolli Domenicano, fu mandato d'ordine del med.mo ad accommodate, come accommodò i tetti della Casa ereditaria del quondam Dott. Sigr. Massimino Brigotti, che disse essere di d.o Convento, e si tenea come presentemente si tiene dal Sigr. Ignazio de Petris di questa Città».

vol. 25 f. 125r (Atri 26 giugno 1721). Donna Xaveria del fu Alessandro Brigotti, «virgo in capillis», di circa anni 40, è conosciuta da Fr. Consalvo Ratti dei Domenicani di Atri, il quale per ciò dal suo Priore P. Lettore Enrico Castagna è autorizzato a riceverne la seguente testimonianza: «Come anni sono essendo stato, in virtù di Codicillo, legato ad essa testificante dal d.o quondam Dott. Sigr. Massimino Brigotti il Giardino che il Codicillante havea nel territorio di Marano del Stato Ecclesiastico».

vol. 25 f. 228v (Atri 4 novembre 1721). Il Rev. D. Antonio Salmarani e suo nipote Rev. Can. D. Andrea di Tommaso di Atri vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 23, e asses sette e mezzo, su di una vigna con alberi da frutta del valore di capitale di ducati 25. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Lettore e Priore, P. Lettore Pietromartire Brigotti Sottopriore, P. Felice de Angelis Sindaco, P. Filippo Mambella Lettore Maggiore, P. Mariano Mancini Lettore Secondo, P. Giuseppe Longobardo, P. Tommaso Lanciotti e P. Attanasio Lombardi. Agli atti è inserita la licenza al P. Priore di Atri rilasciata in data 31 ottobre 1721 dal P. Generale Agostino Pipia.

vol. 25 f. 118r (Atri 15 giugno 1721). Girolamo Colleluoro di Atri dispone essere sepolto nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 25 f. 131v (Atri 3 luglio 1721). Tommaso di Nicola di Marco Negro, Antonio di Giov. Battista, e Giacomo di Marco Antonio, coloni e soci dei terreni e vigna rimasti nell'eredità del quondam Dott. Sigr. Massimino Brigotti, dopo che Antonia Domenicucci, vedova del Brigotti, passò in seconde nozze col Sigr. Ignazio de Petris, essi coloni riconoscono vero padrone e signore il convento dei Domenicani di Atri « Erede sostituto del d.o Dott. Sigr. Massimino in Caso non servava la viduità d.a Sig.ra Antonia ».

vol. 25 f. 211r (Atri 10 ottobre 1721). D. Raimondo Mambella dott. in utroque di Mutignano ma domiciliato in Atri, è priore della Fraternita del Rosario di Atri, e Mastro Giov. Berardino Bucciarelli di Atri ne è Erario.

vol. 26 f. 14r (Atri 14 gennaio 1722). Mastro Carlo Battinelli di Atri, di alcune sue proprietà terriere vuole che, detratti ducati 300 quale parte dotale di sua moglie Donna Maria Maddalena Mambelli di Mutignano, il rimanente vuole sia donato al convento dei Domenicani di Atri rappresentato dal Priore P. Lettore Enrico Castagna, con piena facoltà di « vendere detti terreni donati che resteranno, dedotti detti docati trecento dotali, et del prezzo ritrahendo, darne docati centoquaranta, secondo la mente et intentione d'esso Carlo donante, al R.P. Lettore Frà Filippo Mambella suo cognato Domenicano, et che debbia anche pagare come presentemente ha pagato ad esso Carlo docati sessanta per mezzo d'un bollettino d'un debitore cedutoli, seu delegatoli ».

vol. 26 f. 88r (Atri 18 aprile 1722). Tra i Domenicani di Atri e i Sigr.ri Ignazio de Petris e sua moglie Antonia Domenicucci, già vedova di Massimino Brigotti, concordia per la locazione d'una casa, del valore di ducati sette, avuta in eredità dal Dott. Sigr. Massimino Brigotti. L'atto di concordia dichiara:

1. Che a di 12 luglio 1712 Massimino Brigotti fa testamento con cui rilascia erede universale sua moglie Antonia Domenicucci a condizione che resti vedova, e qualora si risposasse l'eredità passerebbe al convento domenicano di Atri con obblighi di messe ed altri patti.

2. A di 28 luglio 1714 muore Massimino Brigotti e il 20 agosto 1714 la Domenicucci si fa dichiarare erede.

3. Volendo poi la Domenicucci passare a seconde nozze tentò una convenzione con i Domenicani di Atri, il cui Priore era P. Lettore Reginaldo Egizzii; in data 14 luglio 1716 fu rogata « onorevole transazione » in cui si « deliberò rilasciarne tutti li beni Ereditarii in beneficio di d.o Ven. Convento, con conditione però che dovesse essere reintegrata della docati mille, e cento delle sue doti a tenore della suoi capitoli matrimoniali ». « Non havendo d.o Convento denaro pronto per sodisfare unica soluzione detti docati mille e cento, li Rev. Padri si contentarono, che d.a Sigr. Antonia in luogo della Somma predetta ritenesse per assegnamento delle d.e sue doti una Masseria detta la Torre, e una vigna in contrada di Bocca (Borea) con tutti li mobili lasciati dal d.o quondam Dott. Massimino, fintanto che essa Antonia fosse stata intieramente sodisfatta delle Doti sudette; ed all'incontro dalla d.a Sig.ra Antonia fu ceduto a d.o Ven. Monastero un suo credito di docati duecento quaranta che si doveano per complimento delle sue doti dal Sigr. Alfonso Domenicucci di Civita Sant'Angelo suo fratello il quale... ne fece instrumento... rogato... per mano del sud. Notar Blasiotti della Città di Penne ».

4. Poichè la predetta transazione ebbe strascichi e contese, in data 11 agosto 1718 si addivenne ad una convenzione stipulata dal notaio Giuseppe Luigi Savelli di Atri, presenti del convento il Priore P. Lettore Vincenzo Scamolla, P. Felice de Angelis, P. Ermanno M.a Nicoletti, P. Filippo Mambella, P. Giov. Battista Giuliantonii, P. Biagio de Eugeniis, P. diac. Atanasio M.a Lombardi. Ma neppure questa convenzione sodisfece, onde i Domenicani ricorsero prima nel S.R.C. e poi a Roma in Congregazione che, in data 30 gennaio 1722, autorizzava il Vescovo di Atri e Penne ad accordare la licenza la quale fu firmata in data 21 febbraio 1722.

Al contratto di locazione sono presenti del convento: P. Enrico Castagna Lettore e Priore, P. Lettore Pietromartire Brigotti Sottopriore, P. Felice de Angelis Sindaco, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore secondo fr. Mariano Mancini, P. Lettore Maggiore fr. Filippo Mambella, fr. Chivoldio Cola, e fr. Gioacchino Prischi studenti.

vol. 26 f. 85r (Atri 15 aprile 1722). Donna Faustina d'Oliviero di Mutignano, moglie del M. Giov. Battista Savelli di Atri dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani di Atri se morrà in detta città di Atri.

vol. 26 f. 116v (Atri 11 giugno 1722). Raimondo Mambella dott. in utroque è priore della Fraternita del Rosario di Atri, sita nella chiesa domenicana.

vol. 26 f. 119v (Atri 18 giugno 1722). Donna Francesca Tinozzi moglie di D. Cristoforo Baglioni di Atri permuta con i Domenicani di Atri alcuni terreni. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Lettore e Priore, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Pietromartire Brigotti Lettore Secondo, P. Ignazio Simonetti, P. Filippo Mambelli Lettore Primario.

vol. 26 f. 155v (Atri 31 agosto 1722). I Domenicani di Atri permutano alcune terre con il Barone D. Giuseppe Forcella di Atri, rappresentato da speciale procuratore, chierico D. Luigi Forcella suo fratello. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Lettore e Priore, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Ignazio Simonetti, P. Filippo Mambella Lettore Maggiore, P. Lettore Giuseppe Lombardi, fr. Tommaso Orlandi, e fr. Michele Caccia.

vol. 26 f. 183r (Atri 25 settembre 1722). Quietanza per la permuta fatta tra i Domenicani di Atri e il Barone Giuseppe Forcella. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Lettore e Priore, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore Tommaso de Zelis, P. Lettore Giuseppe Longobardi, fr. Tommaso Orlandi e fr. Michele Caccia studenti.

vol. 26 f. 199r (Atri 15 ottobre 1722). Fabrizio Basciano è priore della Fraternita del Rosario di Mutignano.

vol. 27 f. 92v (Atri 16 marzo 1723). Donna Anna del fu Dott. Sigismondo Mazzetta di Atri «virgo in capillis» dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 27 f. 228v (Atri 13 agosto 1723). Il Dott. in utroque D. Raimondo Mambella è priore della Fraternita del Rosario di Atri, e Mastro Giov. Berardino Bucciarelli ne è Erario.

vol. 27 f. 270v (Atri 13 settembre 1723). Attestati e quietanze tra i Domenicani di Atri e i coniugi D. Ignazio de Petris e Donna Antonia Domenicucci a proposito dell'eredità del Dott. Massimino Brigotti. Il convento è rappresentato dal solo P. Enrico Castagna Lettore e Priore.

vol. 27 f. 310v (Atri 9 ottobre 1723). I Domenicani di Atri convengono e locano in enfiteusi alcuni terreni a Berardino di Ottavio e ad Alessio di Domenico Triozzi di S. Margherita di Atri. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Lettore e Priore P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Lettore Tommaso Longobardi, P. Lettore Emidio Galante, P. Lettore Tommaso M.a de Zelis.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 307 (263)

vol. 28 f. 54v (Atri 10 febbraio 1724). Apertura del testamento di «Carl'Antonio Grue della Terra delli Castelli», fatta su richiesta del chierico D. Isidoro Grue suo figlio.

vol. 28 f. 65r (Atri 19 febbraio 1724) Suor. Maria Rosa, nel secolo detta Anna Merlitti, figlia di Costantino, «preso l'habito di Monaca di Casa della Religione Domenicana, prima di finir l'anno del suo novitiate, fu sedotta a far rinuncia delli di lei beni con darseli ad intendere che non li potea tenere»... «per molti motivi e giuste cause intende, et intende rivoicare d.o Contratto et donatione per esser stata ingannata». Accorda ogni licenza il Vescovo di Atri a Penne, Francesco Antonio Bussolino dei Celestini, in data 1 febbraio 1724, per mano del suo Vicario Generale Ascanio Brigotto.

vol. 28 f. 130v (Atri 19 giugno 1724). Cinzia Rinaldi di Atri, vedova di Arcangelo Accantosti dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 28 f. 168r (Atri 5 settembre 1724). Domenica Panfilì di Teramo, vedova di Giov. Maria Seniore Costantini, dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri. Il testamento è ripetuto in data 6 settembre 1724, nello stesso vol. 28 f. 169v.

vol. 28 f. 190r (Atri 19 ottobre 1724). Angelica Bifari, vedova di Picchio Rannali, copre il debito del marito verso il convento dei Domenicani di ducati 40 donando al convento due suoi pezzetti di terra, siti nel territorio di Cellino. Del convento sono presenti: P. Lettore Giuseppe Longobardi Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Lettore Enrico Castagna e P. Ignazio Simonetti.

vo. 29 f. 20 (Atri 16 gennaio 1725). Le due sorelle Donna Cecilia e Donna Anna Merlitti, quest'ultima Bizoca domenicana « Soror Rosa », concordano una donazione di ducati 300 a favore dei Domenicani di Atri nella persona del P. Lettore Emidio Galante, il quale ne godrà sua vita durante in qualsiasi convento sarà « affiliato » (domiciliato), in Atri o altrove.

vol. 29 f. 60r (Atri 13 febbraio 1725). Il Dott. in utroque Don Angelo Antonio Foglietta di Atri dona ducati 300 ai Domenicani d Atri perché li impieghino alla costruzione di un trappeto nei recinti del convento, la cui realizzazione insindacabilmente resterà affidata al P. Lettore Enrico Castagna, facendo obbligo al convento di corrispondere annualmente un *livello* vitalizio di ducati 18 al detto P. Enrico Castagna di Atri. Alla donazione sono presenti del convento: P. Emidio (Emiglio) Galante Lettore e Priore, P. Felice de Angelis, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore Enrico Castagna, P. Giuseppe M.a Longobardi Lettore e Sottopriore, P. Lettore Domenico Brigotti Segretario del Consiglio conventuale.

vol. 29 f. 173v (Atri 30 maggio 1725). Il Dott. in utroque D. Raimondo Mambella è priore della Fraternita del Rosario in Atri, e Mastro Simone Claudiani di Atri ne è Erario.

vol. 29 f. 210v (Atri 2 agosto 1725). Chiara d'Oliviero di Mutignano, vedova di Domenico Tudini di Atri, dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 29 f. 216v (Atri 10 agosto 1725). Mastro Nicola Antonio Pallotta di Atri dispone essere sepolto nella chiesa domenicana di Atri con la solennità che stabiliranno gli « Amministratori della Ven. Cappella di S. Nicola de Sarti », eretta dentro la Cattedrale, sua erede.

vol. 30 f. 12r (Atri 27 febbraio 1726). Della Fraternita del Rosario di Atri si ricordano priore D. Domenico Bosica, primo assistente D. Pietro Ioannuccio, erario Mastro Giov. Valerio Binni, procuratore Liberatore Pavone.

vol. 30 f. 297r (Atri 23 ottobre 1726). « Cecilia Merlitti, e Bizoca Suor Rosa prima chiamata Anna Merlitti Sorelle di questa Città di Atri rappresentano a V.S. Rev.ma come ad altrui persuasione, senza riflettere al gran pregiudicio loro, e de loro nipoti carnali, s'indussero a farsi reciproca donazione inter vivos di tutti i loro effetti, colle condizioni, modi e riserbe contenuti nell'istromento di tal donazione rogato per mano di Notar Francesco Matteo Binni di questa città sotto li 16 Gennaio 1725, o altrimenti, fra le quali vi fu che l'usufrutto di d.i effetti donati restasse a Ciascuna, durante vita, riservato, e col peso reciprocamente concordato, che seguita la morte di d.a Cecilia, si dassero docati cento de beni della med.ma al Ven. Convento di S. Domenico di questa città, con peso d'esso di farne celebrare tante messe ad un carlino per messa, et altri docati duecento de medemi effetti di d.a Cecilia se li dassero seguita la morte d'entrambe a partecipazione, e che di questi ne fosse livellario, et usufruttuario il R.P. Lettore Frà Emidio Galante di dett'Ordine, pigliando figliolanza in questo Convento d'Atri, e non pigliandola in esso, doppo la morte, e vitalitio di detto Padre, detti docati duecento passassero a quel Convento dove si trova Figlio, similmente a partecipazione, con farsine fondo; Et altri docati Cento di effetti di d.a Suor Rosa, si dassero a partecipazione, a quel Convento di d.a Religione dove haverà la figliolanza d.o R. Padre. Con riserbo di docati Cento per cias.a di ius testandi, e non disponendo di questi, restassero a due loro nipoti carnali ex fratre, con peso di far il funerale di spesa di docati dieci a d.a Cecilia, con seppellirla con habito monastico in d.o Convento d'Atri, e di dare varii mobili di d.a Suor Rosa al med.mo Convento, con peso di farne celebrare cento messe, come le sudette et altre cose più chiaramente et diffusamente appariscono dal tenore del riferito Istromento di donazione; E perchè per molte giuste cause intendono revocare, e dichiarar nulla detta donazione, e contratto, stante da esso sono state gravemente lese, non solo, perchè nelle loro urgenze, non sono Padrone della proprietà di detti effetti, ma anche resterebbero lesi i due loro nipoti carnali assai bisognosi, a' quali anche per legge di natura et obbligo di remunerazione sono tenute, perché da questi vengano servite, accudite, assistite et governate in propria Casa... Supplicano perciò V.S. Rev.ma restar servita ordinare siino... assolute... acciò possano con tal habilitatione farn'atto di revocatione ». Il Vescovo di Atri e Penne, Francesco Antonio Bussolino dei Celestini, accorda ogni licenza in data 19 ottobre 1726 a firma del suo Vicario Generale Ascanio Brigotti.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 308 (264)

vol. 31 f. 156r (Atri 6 agosto 1727). Mastro Agostino Cervoni è procuratore della Fraternita « Ven. Societas SS. Nominis Dei », eretta nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 32 f. 114r (Atri 21 giugno 1728). Mastro Ettore di Giov. Nicola d'Ettore di Atri dispone essere sepolto nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 32 f. 256r (Atri 7 dicembre 1728). Fraternite del Rosario e del Sacramento in Mutignano.

vol. 33 ff. 15r; 221r (Atri gennaio novembre 1729). Della Fraternita del Rosario di Atri è priore D. Domenico Busica, erario il Mag.co Notaio Domenico Castagna Sciarra, e procuratore Mastro Domenico Concordii.

vol. 33 f. 117v (Atri 16 giugno 1729). Francesco Colleluoro di Atri dispone essere sepolto nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 33 f. 218v (Atri 28 novembre 1729). Mastro Bartolomeo Castagna di Atri vende ai Domenicani di Atri una vigna con olivi e altri alberi, del valore di ducati 52, ad annuo censo di carlini 49 ed asses 4. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Lettore e Priore, P. Felice de Angelis Sindaco, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore Filippo Mambella, P. Lettore Giuseppe Longobardi, e P. Lettore Domenico Bianchi.

vol. 34 f. 193v (Atri 9 novembre 1730). Tra i coniugi D. Ignazio de Petris di Atri e Donna Antonia Domenicucci di Città S. Angelo da una parte, e i Domenicani di Atri dall'altra parte quali eredi del fu Dott. Massimino Brigotti di Atri, si fa quietanza di restituzione a proposito della dote di ducati 1000. Del convento sono presenti: P. Antonio Bonicelli Lettore e Priore, P. Felice de Angelis, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore Enrico Castagna.

vol. 34 f. 233r (Atri 4 dicembre 1730). D. Domenico Busica e Mastro Domenico Concordii di Atri sono rispettivamente priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 309 (265)

vol. 35 ff. 8r; 49r (Atri gennaio marzo 1731). D. Domenico Busica è priore della Fraternita del Rosario di Atri e Mastro Domenico Concordii ne è Erario e procuratore.

vol. 35 f. 246r (Atri 29 dicembre 1731). Mastro Giuseppe del Rosso è priore delle Fraternite del Sacramento e del Rosario in Mutignano.

vol. 36 ff. 115v; 147r (Atri maggio luglio 1732). Priori delle Fraternite del Sacramento e del Rosario di Mutignano sono Domenico Buzzelli e Mastro Rosario Antonio dei Fabritiis.

vol. 36 ff. 200v; 227v (Atri 15 settembre 1732). D. Domenico Busica è priore della Fraternita del Rosario di Atri, e Mastro Domenico Concordii ne è erario. Viene riportata la conclusione della Congrega del Rosario in data 4 settembre 1732, convalidata dalla firma del P. Domenicano assistente « ita est P. Henricus Castagna Lr. Pred. gen.lis et Pater Pr. Congreg.nis ».

vol. 36 f. 241v (Atri 18 settembre 1732). Il Dott. Fisico D. Giorgio Simonacci di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno vignato con ulivi e altri alberi del valore di ducati 25 ad annuo censo di carlini 23 e asses sette e mezzo. Del convento sono presenti: P. Antonio Bonicelli Lettore e Priore, P. Felice de Angelis, P. Lettore Enrico Castagna, P. Giacinto Zanatti Lettore Maggiore, P. Lettore Tommaso Cimino, novizi Professi fr. Lodovico Liberatoris e fr. Alberto Rossi.

vol. 37 f. 98v (Atri 4 maggio 1733). D. Domenico Busica è priore della Fraternita del Rosario di Atri e Mastro Domenico Concordii ne è erario e procuratore.

vol. 37 f. 128r (Atri 14 giugno 1733). Mastro Giuseppe Mariocchi (Mariocco) di Atri dispone essere sepolto nella chiesa domenicana di Atri accompagnato dalle Fraternite del SS. Nome di Gesù e del SS. Rosario.

BINNI FRANCESCO MATTEO DI ATRI busta 310 (266)

vol. 38 f. 4v (Atri 6 gennaio 1734). Marzia Sabatini, vedova di Domenico Castagna di Atri, dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 38 ff. 36v; 118v (Atri febbraio maggio 1734). D. Domenico Busica è priore della Fraternita del Rosario di Atri, e Mastro Domenico Concordii ne è erario e procuratore.

vol. 38 f. 190v (Atri 22 dicembre 1734). I Domenicani di Atri, il Priore degli Agostiniani P. Michelangelo Vertolli, e l'Economo del Seminario atriano M.co Ignazio de Paulis, ottenuta licenza dalla S. Congregazione, vendono una casa, insieme posseduta, al M.co Marco Antonio Guidetti, per il prezzo di ducati 400 da saldarsi nello spazio di anni tredici con un compenso di interesse annuo di ducati quattro e mezzo. Del convento sono presenti: P. Antonino Mazzone Lettore e Sottopriore, P. Felice de Angelis, e i novizi fr. Vincenzo Ricci e fr. Cherubino Callegari.

vol. 39 ff. 99r-101v (Atri 23 maggio 1735). Giovanni Flamminii è priore delle Fraternite del Rosario e del Sacramento in Mutignano.

vol. 39 f. 181v (Atri 31 ottobre 1735). I Domenicani di Atri danno in enfiteusi a Agostino Peracchio e Domenico Uriccolo (Urivolo) alcune terre, del valore rispettivo di ducati 14 e asses 16 e due terze per Agostino Peracchio, e di ducati 37 e asses 84 e mezzo per Domenico Uriccolo. Del convento sono presenti: P. Enrico Castagna Predicatore Generale e Priore, P. Antonino Mazzone Lettore e Sottopriore, P. Serafino Tamburrelli Lettore Maggiore, P. Giacinto Zanatti Lettore di Morale, P. Giov. Battista Lucchesi, e i studenti fr. Reginaldo Dini e fr. Dalmazio Masini.

vol. 39 ff. 199v-204v (Atri 22 novembre 1735). Mastro Domenico Concordii, erario e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri, a nome della Fraternita acquista dal Mag.co Sigr. Domenico Egidio Baglione un censo di capitale di ducati 136 e mezzo, ad annuo frutto di ducati nove e asses 55 e mezzo.

vol. 39 f. 221r (Atri 29 dicembre 1735). Antonino De Matthia è depositario della Fraternita del SS. Nome di Gesù, sita nella matrice chiesa S. Giacomo di Montefino (Montesecco).

LIBERATI GIOVAN MARTINO DI TORTORETO busta 310 (266)

vol. 1 f. 11v (Tortoreto 25 maggio 1695). Atto riguardante la «Societas Hospitalitatis dicte Terre» (Tortoreto).

vol. 1 f. 24r (Tortoreto 14 dicembre 1695). Angelo di Melchiorre e Nicola Pagano sono priori della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 16r (Tortoreto 15 dicembre 1696). Nicola Pagano è priore e amministratore della Fraternita del Rosario di Tortoreto.

vol. 1. ff. 20v; 23r (Tortoreto maggio giugno 1697). Carlo Summa e Giulio di Stefano sono priori della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 23r (Tortoreto 2 giugno 1699). Carlo Sciarra è priore e amministratore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 30r (Tortoreto 25 settembre 1699). «Hospitalità di Giulia» (Giulianova).

vol. 1 ff. 1v; 13r (Tortoreto 24 gennaio 1701). Angelo di Melchiorre è priore e amministratore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 3v (Tortoreto 21 aprile 1702). «Societas Hospitalitatis terre Turtureti».

vol. 1 f. 7v (Tortoreto 22 maggio 1702). Antonio Massucci priore e amministratore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 6r (Tortoreto 20 maggio 1703). Antonio Massucci è priore e amministratore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 13r (Tortoreto 1 novembre 1703). Andrea di Vincenzo è priore della «Compagnia dell'Hospitalità di Tortoreto».

vol. 1 f. 13r (Tortoreto 15 novembre 1704). Il Rev. D. Giuseppe di Melchiorre è priore della Compagnia dell'ospedale di Tortoreto.

vol. 1 f. 12r (Tortoreto 3 giugno 1705). Il Rev. D. Giuseppe di Melchiorre è priore della Compagnia dell'ospedale di Tortoreto.

vol. 1 f. 6r (Tortoreto 15 gennaio 1707). Antonio Quadrini è priore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 4r (Tortoreto 23 febbraio 1713). Antonio di Giov. Giacomo è priore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 f. 1r (Tortoreto 13 febbraio 1714). Michele di Domenico è priore e amministratore della Fraternita del Rosario in Tortoreto.

vol. 1 ff. 1r; 6r (Tortoreto giugno dicembre 1715). Angelo Crocetti e Felice di Silvestro sono priori e amministratori della Compagnia dell'ospedale di Tortoreto.

vol. 1 f. 9v (Tortoreto 4 novembre 1724). Il Rev. D. Giuseppe de Dominicis è priore e amministratore della Compagnia dell'ospedale di Tortoreto.

vol. 1 f. 1r (Tortoreto 10 gennaio 1731). Il Rev. D. Giuseppe De Dominicis è priore e amministratore della Compagnia dell'ospedale di Tortoreto.

DE BONIS DONATO DI TERAMO busta 313 (267)

vol. 1 f. 12r (Teramo 22 luglio 1696). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 2 ff. 4-6 (Teramo 29 maggio 1697). «Ecclesia Beatissime Virginis Reparationis». Nel documento figurano «Ioannes Petrus Ciancius et Iosephus Corradus uti Domini et Patroni Iurispatronatus facti a quondam Andrea Antonisco».

vol. 3 f. 4r (Teramo 7 aprile 1698). Interessante e ricca donazione di beni mobili e immobili dalla signora aquilana Rosa di Giovanni di Fiori, vedova di Domenico Antonio Rinaldi di Aquila, fatta al canonico Abbate «Syr Mauritio Mezucelli di Teramo», con obbligo perpetuo di messe annue 24.

vol. 4 f. 6r (Teramo 23 febbraio 1699). I Domenicani di Teramo che dietro ordinazione del Dott. in utroque Giuseppe Massei, amministratore di sua moglie Donna Anna Antonia Giuliana Urbani, avevano celebrato mille e duecento messe per disposizione del defunto canonico aprutino Dott. in utroque Giuseppe Filippo di Antonio, per cui avevano avuto l'anticipo di ducati 36, al presente ricevono il saldo totale del debito dal Dott. Giuseppe Massei, il quale, non avendo moneta, dona ai domenicani, autorizzati a ciò dal loro P. Provinciale, una Casa con lamia, di due vani (uno inferiore e uno superiore), con caposcale e altre commodità, sita nel quartiere di S. Giorgio. Del convento sono presenti: P. Pietromartire Palma Lettore e Priore, P. Pietro Maria Mari Lettore e Sottopriore, P. Quinzio Crescentii Lettore, P. Lettore Domenico de Angelis, e i novizi fr. Reginaldo Florido e fr. Giordano Andreozzi.

vol. 6 f. 12v (Teramo 16 luglio 1701). Francesca, vedova di Antonio di Monte di Teramo, dispone essere sepolta «nella chiesa di S. Domenico e portata dalla Compagnia del Rosario, per ritrovarsi essa Testatrice essere della med.ma Sorella, siccome si ritrova scritta da quarant'anni incirca nel Monte di detto Rosario».

vol. 9 f. 7r (Teramo 27 gennaio 1708). L'Arcidiacono di Teramo Francesco Ricci e suo nipote Don Giovanni Ricci dotano la «Cappella della Beata Vergine Maria della Carità e Santissimi Suffragii dentro la ven. chiesa di S. Carlo della sud.a Città», «di forma che (in maniera che) li Legatarii hanno voluto lasciarsi la libera disposit.ne di fare dico fare alto, e basso, e d'alienare e consumare tutti li loro stabili, e mobili, senza renderne rage e conto a persona veruna».

FERRANTE DOMENICO DI RIPATTONE busta 314 (268)

vol. 4 f. 99r (Castellalto 3 novembre 1703). Il Rev. D. Marco Antonio Grandi è priore della Fraternita del Rosario in Castellalto.

vol. 4 f. 22v (Castellalto 8 marzo 1704). Il Rev.do D. Marco Antonio Grandi è priore della Fraternita del Rosario in Castellalto.

vol. 5: Al foglio ultimo del protocollo è scritto il seguente sonetto:

«Nel felicissimo trappasso di Marsia Giovanna da Canzano figliola dell'Autore in Casa del Sigr. Filippo de Angelis da Casoli.

Deh vanne, o figlia mia, tutta brillante

Giù dove il Ciel, la Sorte, e la Fortuna

Ti destinò a gioir sin dalla Cuna

Che già troverai u' faccoltoso Amante.

Stii, mio bene, la giù, forte e costante,

Che poi feconda Prole a Te s'aduna,

Prendi puro u' bicchier a' la digiuna
Che tu già diventerà una Gigante.
Ma se (quod absit) di testa un dolore
Vi insorgesse alli, Tu sai Canzano,
Torna quì tra noi pur senza rossore.
Un Patre, una Madre, e la mano in mano,
T'aspettan tutti con gran desio e amore
Abbi Credenza a me, che son Decano».

vol. 6 f. 69v (Canzano 5 settembre 1707). Agostino Scossa è priore e amministratore della Fraternita del Rosario di Canzano.

FERRANTE DOMENICO DI RIPATTONI busta 315 (269)

vol. 7 f. 134v (Canzano novembre 1708). Fraternita del Rosario di Canzano.

vol. 10 anno 1712. Documenti riguardanti l'abbazia nullius di S. Clemente al Vomano.

MARCOLINI DOMENICO DI MONTORIO busta 317 (271)

vol. 1 f. 18r (Leognano 22 maggio 1698). Giuseppe de Meco è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano, eretta nella parrocchiale S. Salvatore.

vol. 3 f. 18v (Leognano 20 maggio 1703). Pietro di Antonio è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 3 ff. 20r; 40v; 55-56 (Montorio febbraio ottobre 1707). Diversi censi delle Fraternite del Sacramento e del Rosario di Leognano delle quali sono procuratori Marco di Sabatino e Giacomo Ciammelli.

vol. 4 ff. 22-25 (Montorio novembre 1709). Vari censi riguardanti la Fraternita del Rosario di Leognano di cui è procuratore Giacomo Ciammelli.

vol. 4 f. 27r (Montorio 9 maggio 1708). Giacomo Ciammelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 5 f. 1r (Montorio 3 gennaio 1710). Ospedale S. Antonio in Montorio.

vol. 5 ff. 46-48 (Leognano 6 settembre 1710). Giacomo Ciammelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

MARCOLINI DOMENICO DI MONTORIO busta 318 (272)

vol. 7 ff. 13v-40 (S. Omero 6 marzo 1713). Ratifica d'una pingue eredità tra il Marchese D. Paolo de Mendoza y Alarcon e le due sorelle Donna Isabella e Donna Giulia de Capua del Balzo. Tra altre terre è ricordato un marchesato di Coglionisi: Guglianesi.

vol. 7 ff. 48, 63 (Leognano maggio settembre 1713). Berardino Partenza è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 8: foglio staccato (Montorio 31 luglio 1717). Il Mag.co Sigr. Francesco Luigi Forgella, avendo ottenuto da Roma la parte maggiore della testa di S. Giusta vergine e martire, trovata nel Cimitero di Catulo, chiede la ratifica dell'autentica rilasciata da Mons. Bernardo Maria Conti Vescovo di Terracina e Assistente al Soglio.

DE PETRIS GIUSEPPE MARTINO DI TERAMO busta 318 (272)

vol. 2 f. 64v (Teramo 18 ottobre 1699). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi un terreno sito in contrada S. Venanzio a Matteo di Pietro Angelo di Teramo. Del convento sono presenti: P. Pietromartire Palma Lettore e Priore, P. Pietro Maria Marii Lettore e Sottopriore, P. Domenico de Alexandris Lettore Maggiore, P. Equizio Crescentii Lettore Secondo, P. Domenico de Angelis Maestro dei novizi, e i novizi fr. Giordano Andreozzi e fr. Reginaldo Florido.

vol. 2 f. 76v (Teramo 29 novembre 1699). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi ad Angelo Celli di Teramo un terreno sito in contrada Dicontra, o Le Cese. Del convento sono presenti: P. Pietromartire Palma Lettore e Priore, P. Pietro Maria Marii Lettore e Sottopriore, P. Domenico de Alexandris Lettore, P. Equizio Crescentii

Lettore Secondo, P. Domenico de Angelis Maestro dei novizi, e fr. Filippo Costantini novizio Diacono e fr. Reginaldo Floridi novizio.

vol. 2: All'inizio del protocollo trovo scritti i seguenti avvertimenti: « Non nulli Publici reg.a Authoritate Notarii monuere nonnullos Modernos Notarios: videlicet: Hoc Multum - Omnia in Occasione - Notarie adverte. - Tria sunt que faciebant nos semper flere - Primum quidem durum quia scio moriturum. Secundum vero plango, quia mori et nescio quando. - Tertium autem flebo, quia nescio ubi manebo. - Heu Notarie, memento mori, et novissima tua».

vol. 3 f. 64r (Teramo 25 maggio 1700). Il Rev. D. Giov. Pietro Cianci è rettore della chiesa del Riparo « prope et extra menia ».

vol. 3 f. 173r (Teramo 16 dicembre 1700). Ospedale di Teramo.

DE PETRIS GIUSEPPE MARTINO DI TERAMO busta 319 (273)

vol. 5: All'inizio del protocollo sono trascritte le due seguenti frasi: « Mus est in Muru, sed Deus non est in Celo ». « Melius est amittere unam quam perdere totum » (Giuditta).

vol. 5 f. 1r (Teramo 4 gennaio 1702). Anna di Antonio Maiali, moglie di Giorgio Bisonni, dispone essere sepolta in S. Domenico « nella sepoltura delle Sorelle della Confraternita del Rosario ».

vol. 5 f. 114r (Teramo 4 luglio 1702). Mattia Pallotti dispone essere sepolto nella chiesa di S. Domenico nella sepoltura dei confratelli del Rosario.

vol. 5 f. 141v (Teramo 29 ottobre 1702). Ospedale di Teramo.

vol. 6 f. 27r (Teramo 1 marzo 1703). La vedova Anna Corradi di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico nella sepoltura delle Sorelle della confraternita del Rosario.

vol. 6 ff. 39: 50-52 (Teramo marzo 1703). Andrea di Giuseppe e Girolamo de Simone sono priori della Fraternita del Rosario di Gesso, e il Rev. D. Berardo De Sanctis ne è procuratore.

vol. 6 f. 165r (Teramo 13 settembre 1703). Agata, vedova di Francesco Nonni (Norni), dispone essere tumulata in S. Domenico nella sepoltura delle Sorelle della fraternita del Rosario.

vol. 6 f. 238v (Teramo 18 dicembre 1703). Bartolomeo Celii di Canzano, costituito procuratore dai fratelli Celio, Giov. Battista e Pietro, vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 15 con annuo censo di carlini 15. Del convento sono presenti: P. Domenico de Alexandris Lettore Maggiore e Priore, P. Pietromartire Palma Sindaco, P. Equizio Crescentii, P. Ippolito Angeloni e P. Gregorio Galli.

vol. 7 f. 27 (Teramo 9 febbraio 1704). Andrea di Giuseppe e Girolamo de Simone sono priori della fraternita del Rosario di Gesso, e il Rev. D. Berardo De Santis ne è procuratore.

vol. 8 f. 95r (Teramo 28 giugno 1705). Il Rev. D. Alessio de Nardis di Garrano vende ai Domenicani di T ramo un terreno del valore di ducati 76, ad annuo censo di ducati sette e asses 20. Del convento sono presenti: P. Giov. Francesco Merloni di Ascoli Priore, P. Equizio Crescentii di Aquila Sindaco, P. Ippolito Angeloni e P. Gregorio Galli.

vol. 8 f. 117r (Teramo 14 agosto 1705). I Domenicani di Teramo concedono in perpetua enfiteusi a Carlo Ciotti di Teramo un terreno sito in contrada di Contro detto delle Cese di S. Angelo con reddito annuo di salme re di mosto e metà raccolto di oliva. Del convento sono presenti: P. Giov. Francesco Merloni di Ascoli Lettore e Priore, P. Equizio Crescentii Lettore e Sottopriore, P. Antonio Gabrieli, P. Domenico de Alexandris, P. Ippolito Angeloni, e P. Gregorio Galli.

vol. 9 f. 92r (Teramo 29 aprile 1706). Maddalena di Gennaro, vedova di Giov. Antonio di Castellalto dispone essere sepolta in S. Domenico di Teramo.

vol. 9 f. 140v (Teramo 21 luglio 1706). Il Rev. D. Antonio de Marcis di Colle Caruno vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 36 ad annuo frutto di carlini 34 e asses uno. Del convento sono presenti: P. Domenico De Alexandris Let-

tore e Sottopriore, P. Arcangelo Ferri, P. Innocenzo Conti, P. Antonio Gabrieli, P. Equizio Crescentii, P. Ippolito Angeloni, e P. Gregorio Galli.

DE PETRIS GIUSEPPE MARTINO DI TERAMO busta 320 (274)

vol. 11 f. 46r (Teramo 5 marzo 1709). Vittoria, vedova di Francesco Pacilli di Teramo, dispone essere tumulata in S. Domenico nella sepoltura delle Sorelle della Fraternita del Rosario.

vol. 11 f. 83r (Teramo 20 maggio 1709). Antonio di Giovanni è priore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 11 f. 239r (Teramo 14 novembre 1709). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Martino Cecchini e fratelli, figli di Felice Antonio Cecchini di Teramo, un terreno con olivi posto in contrada Dicontra, ad annuo canone di carlini nove e a metà raccolto di olive. Del convento sono presenti: P. Domenico de Alexandris Lettore e Priore, P. Arcangelo Ferri de Florentiis Lettore e Sottopriore, P. Lettore Pietro Maria Marii, P. Lettore Pietro de Nardis, P. Lettore Gundisalvo (Contesalvo) Barbetta.

vol. 11 f. 242r (Teramo 18 novembre 1709). Il Dott. Giov. Luca Ciotti è priore della Fraternita del Rosario in Teramo, e il Dott. Michele Vannimarino è priore del Monte di suffragi del Rosario in Teramo, siti entrambi in S. Domenico.

vol. 12 f. 28v (Teramo 29 gennaio 1710). Onofrio di Maurizio di Teramo dispone essere sepolto in S. Domenico nella sepoltura dei confratelli del Rosario; lascia per messe ducati cento, in ragione d'un carlino a messa, ripartiti nel modo seguente: ducati 50 ai Domenicani, ducati 30 ai Francescani del convento della Madonna delle Grazie, ducati 20 ai Sacerdoti della Cattedrale. « Item lascia per esecutori testamentarii e fideicommissarii il P. Lettore Domenico de Alexandris Priore del Ven. Convento di S. Domenico di questa Città, e Francesco Antonio de Mattheis ».

vol. 12 f. 45v (Teramo 26 febbraio 1710). Chiesa di S. Giuseppe « prope moenia ».

vol. 12 f. 92v (Teramo 16 maggio 1710). Orazio Ercole di Teramo vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati 35 con annuo frutto di tomoli tre e mezzo di frumento. Del convento sono presenti: P. Domenico de Alexandris Lettore e Priore, P. Ludovico de Santis Lettore e Sottopriore, P. Lettore Arcangelo Ferri, P. Lettore Pietro de Nardis, P. Lettore Gundisalvo (Contesalvo) Barbetta, e i novizi fr. Giov. Giacomo de Petris e fr. Gundisalvo (Contesalvo) Baptistini.

vol. 13 f. 188r (Teramo 13 luglio 1711). Il Dott. Giov. Luca Ciotti è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 13 f. 210r (Teramo 24 agosto 1711). Si attesta che « esso Francesco Nochicchia con d.a sua moglie è stato alimentato, e soccorso in tutti l'altri bisogni, necessità per vestiti, medicamenti, biancheria, polittie, et altri ausilii necessarii tanto alla persona di d.a sua moglie, come specialmente ad esso Francesco Nochicchia, come anco presentemente viene alimentato, aiutato, soccorso, curato e pagato tutte le spese necessarie di qualsivoglia bisogno, che esso Francesco avesse potuto avere di pagamenti di spetiaria, medico, vesti, chirurgo, et ogni altra necessità, che quocumque tempore li fosse occorso, e perchè d.o Francesco Nochicchia havendo considerato nell'acie della sua mente che d.a sua heredità sia gravata, e carica di molti censi passivi, et altri debiti tanto contratti da suoi antenati, quanto anco da esso Francesco, e che li frutti di d.a sua heredità non erano sufficienti per la terza parte dell'anno; e d.o Ven. Convento ha sempre supplito per lo spatio di tant'anni, per tal'effetto esso Francesco non solo ha risoluto nell'acie della sua mente, ma anco per scrupolo di sua coscienza col presente Instrumento, e con suo giuramento tactis dichiara, che d.o Ven. Convento di S. Domenico, e suo Padre Priore pro tempore d'esso possa reintegrarsi di tutte le spese, et interessi patiti tanto per d.a Caterina sua moglie, quanto per esso Francesco Nochicchia alla ragione di Carlini due il giorno per ciascuno d'essi, comprendendosi in d.i Carlini due tutte le spese fatte per essi, fuorché le spese dell'ultima loro infermità, e funerali, et ogn'altra spesa in essi occorsi tanto per d.a Catarina sua moglie, quanto occorrerà de presenti, et in futurum per esso Francesco Nochicchia a proprie spese seu a propria coscienza dell'hodierno Priore, et ogn'altro pro tempore, et quatenus opus per d.a spesa d'essi Coniugi d.o Francesco li cede et a die anche della d.a donazione l'assegna al d.o Ven. Convento tanti beni stabili, ubicumque siti e posti, d'esso Fran-

cesco, e sempre ad elezione anche del Padre Priore pro tempore con tutte le maggiori anteriorità e priorità, e privilegi, che ponno competere per gli alimenti prestati e prestandi, assegnando anche d.o Francesco siano con effetto cedendo tutti i suoi beni anche col titolo di donazione irrevocabile fra vivi al d.o Ven. Convento, e però d.o Francesco Nochicchia con suo giuramento dichiara, e da ampla facoltà vices et voces al Rev. P. Priore pro tempore di d.o Ven. Convento di S. Domenico, che possa reintegrarsi, rinfancarsi, e riscattarsi sopra i beni di d.o Francesco di tutta la Somma, che si dichiarerà a propria coscienza dell'hodierno P. Priore Lettore fra Domenico de Alexandris in beneficio del do. Ven. Convento, et a requisitione, et ad libitum del medemo P. Priore, e Successori pro tempore, senza che venga defraudato in cosa veruna, e volendosi servire dell'Instrumento di donazione fatta da esso Francesco Nochicchia come sopra denunciato, o volendo quello accettare, da hora esso Francesco omologa conferma e ratifica li dett'Instrumenti come anche altre Scritture forsi fatte a favore di d.o Ven. Convento e suoi Successori pro tempore».

vol. 13 f. 248r (Teramo 19 ottobre 1711). I Domenicani di Teramo, creditori di ducati 53 verso Nicola Antonio De Alessandro di Villa Plani Cavucci vengono soddisfatti da Orazio Ercole di Teramo il quale si offre a riscattare gli averi sequestrati del De Alessandro. Del convento sono presenti: P. Domenico de Alexandris Lettore e Priore, P. Lettore Enrico Galli, P. Lettore (Contesalvo) Gundisalvo Barbetta, P. Emidio Galanti e P. Giov. Giacomo de Petris studente di teologia.

DE PETRIS GIUSEPPE MARTINO DI TERAMO busta 321 (275)

vol. 14 ff. 4-17 (Teramo gennaio 1712). Pietro di Antonio e Pietro Angelo di Pietrangelo sono priori della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 14 f. 167r (Teramo 16 agosto 1712). Giovanni di Theodoro di Pescara «de presenti Eremita in Ven. Eccl. Sancti Venantii extra menia huius Civitatis versus occidentem» e degente malato in una Cella del convento di S. Domenico, alla presenza del notaio De Petris da lui chiamato, fa donazione perpetua causa mortis ai Domenicani di Teramo di tutti i suoi beni stabili, mobili e semoventi «con patto e dichiarazione espressa che detti beni come sopra ceduti, e donati col titolo di donazione causa mortis al d.o Ven. Convento e suoi Successori pro tempore, li Reverendi Padri del quale siano tenuti, et obligati primieramente far pagare tutti i medicamenti presi per la presente infermità d'esso Giovanni di Theodoro, e che anche attualmente si prendono, et il prezzo di detti beni come sopra donati per la dipiù siano tenuti celebrare, e farne celebrare dalli Rev. Padri di d.o Ven. Convento pro tempore tante messe alla ragione di carlino l'una per beneficio, e suffraggio dell'anima d'esso donante una con tutte l'altre spese da farsi nella sua morte, cera e per il funerale, cassando in questo presente instrumento di donazione causa mortis ogni altro rogito, donazione, e testamento, forsi fatto etiam ad pias causas, e non altrimenti nè in altro modo».

vol. 16 ff. 177; 201-210 (Teramo anno 1714). Chiesa Madonna del Riparo.

vol. 16 f. 189v (Teramo 25 settembre 1714). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi una terra, sita in contrada di Contro, a Nicola Sorgenti e ai suoi figli Andrea e Matteo, al canone annuo di salme quattro e mezzo di mosto. Del convento sono presenti: P. Antonino de Legibus Priore, P. Lettore Gundisalvo (Quintio Salvo) Barbetta Sottopriore, P. Lettore Domenico de Alexandris, P. Lettore Casimiro Passini e P. Gregorio Galli.

vol. 16 f. 192v (Teramo 25 settembre 1714). I Domenicani di Teramo concedono una terra, sita in contrada di Contro, a Gioacchino di Giulio (de Iulio) di Teramo con annualità di salme tre di mosto. Del convento sono presenti: P. Antonino de Legibus Lettore e Priore, P. Gundisalvo (Contesalvo) Barbetta Lettore e Sottopriore, P. Lettore Domenico de Alexandris, P. Lettore Casimiro Passini e P. Gregorio Galli.

vol. 16 f. 247r (Teramo 27 novembre 1714). I Domenicani di Teramo concedono una terra, sita in contrada di Contro, a Pietro di Angelantonio di Amatrice, domiciliato in Teramo, con censuale annualità di salme quattro e mezzo di mosto. Del convento sono presenti: P. Gundisalvo (Contesalvo) Barbetta Lettore e Sottopriore, P. Lettore Domenico de Alexandris, P. Lettore Casimiro Passini e P. Gregorio Galli.

vol. 16 f. 232r (Teramo 25 novembre 1714). Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 18 f. 110r (Teramo 25 maggio 1718). Pasquale di Pompeo di Bisenti vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di ducati dieci. Del convento sono presenti: P. Giacomo Androsino Lettore e Priore, P. Gregorio Galli Sottopriore, P. Lettore Domenico de Alexandris, P. Lettore Gundisalvo (Contesalvo) Barbetta, P. Egidio Perozzi (Perolli), P. Lettore Romualdo de fovenò, fr. Gundisalvo (Consalvo) Motone e fr. Giacinto Biferi.

GERMINI GIOVAN PIETRO DI CAMPLI busta 323 (277)

vol. 4 f. 15r (Campli 1 aprile 1702). Il Rev. Abbate Giov. Andrea Rainaldi è priore della Fraternita del Rosario di Castelnovo di Campli.

vol. 5 f. 50v (Campli 20 settembre 1703). Vincenzo Buonolus (Brunolus) è procuratore della Fraternita del Rosario di Castelnovo di Campli.

vol. 7 f. 64v (Campli 15 novembre 1705). Giovanni Micioni di Floriano è priore della Fraternita del Rosario di Floriano sita nella parrocchiale S. Angelo.

vol. 9 f. 47r (Campli 9 ottobre 1707). Antonio Iannetti di Poggiovalle è procuratore della Fraternita del Rosario di Poggiovalle.

vol. 10 f. 85r (Campli 16 ottobre 1708). Antonio Iannetta è procuratore della Fraternita del Rosario di Poggiovalle.

vol. 12 f. 9v (Campli 26 gennaio 1710). Compra d'una masseria fatta dal Vescovo di Campli Mons. Vespoli-Casanate.

vol. 13 f. 32v (Campli 26 aprile 1711). Compra d'una masseria fatta dal Vescovo di Campli Mons. Vespoli-Casanate.

vol. 15 f. 15r (Campli 8 maggio 1713). Il Vescovo di Campli Mons. Vespoli-Casanate compra annui tomoli sei di frumento.

vol. 15 f. 37v (Campli 3 luglio 1713). Il Vescovo di Campli Mons. Vespoli-Casanate dona ducati 200 a favore del Protettore di Campli S. Pancrazio.

vol. 15 f. 39r (Campli 4 luglio 1713). Accordo tra Carlantonio Salerni e la Sagrestia della Cattedrale di Campli.

GERMINI GIOV. PIETRO DI CAMPLI busta 324 (278)

vol. 16 f. 1r (Campli 4 gennaio 1714). Il Vescovo di Campli Mons. Vespoli-Casanate dona ducati mille ai Musicisti nella festa del Patrono S. Pancrazio.

vol. 16 ff. 8v; 27r; 41r; 66r; 81r; 86v (Campli anno 1714). Nicolantonio Ceretani procuratore della festa del Patrono di Campli S. Pancrazio, compra alcuni annui censi.

vol. 17 ff. 3; 10; 21; 24; 61; 90 (Campli anno 1715). Una donazione, una permuta e vari censi annui a favore dell'Opera del Patrono di Campli S. Pancrazio.

vol. 18 f. 11r (Campli 24 gennaio 1716). Donato Manelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Floriano.

vol. 18 f. 138r (Campli 18 maggio 1716). Il Vescovo di Campli Mons. Vespoli-Casanate dona i candelieri al Patrono di Campli S. Pancrazio.

vol. 18 ff. 184; 190; 226 (Campli anno 1716). Nicolantonio Ceretani, procuratore della festa del Patrono di Campli S. Pancrazio, compra annui censi a favore dei Musicisti.

vol. 19 ff. 8; 33v; 64 (Campli anno 1717). Nicolantonio Ceretani compra annui censi per pagare i Musicisti. (Nel protocollo di quest'anno non figura Mons. Vespoli-Casanate).

vol. 20 f. 6r (Campli 10 gennaio 1718). Nicolantonio Ceretani acquista un annuo censo col denaro donato al Patrono di Campli S. Pancrazio da « a f.m. Ill.mi et Rev.mi D.D. Ioannis Vespoli Casanate Episc. Campl. ».

vol. 21 f. 65v (Campli 23 novembre 1720). Assegnazione di eredità di famiglia al nuovo vescovo di Campli e Ortona, Mons. Giuseppe Falconii.

vol. 21 ff. 42; 44; 45; 47; 68 (Campli anno 1720). Nicolantonio Ceretani compra annui censi per pagare i Musicisti per la festa del Patrono di Campli.

vol. 22 ff. 7; 27; 31v; 33v; 36; 39; 42v; 45; 47v; 51 (Campli anno 1721). Ger-

mano Rozzi, procuratore della festa del Patrono di Campli S. Pancrazio compra annui censi per pagare i Musici.

GERMINI GIOV. PIETRO DI CAMPLI busta 325 (279)

vol. 23 ff. 33; 46 (Campli anno 1722). Germano Rozzi di Campli compra i soliti annui censi per pagare i Musici.

vol. 24 f. 18r (Campli 10 marzo 1723). Tommaso di Carlo è procuratore della Fraternita del Rosario di Floriano, sita nella parrocchiale S. Andrea.

vol. 24 f. 50v (Campli 22 agosto 1723). Germano Rozzi, procuratore per le feste del Patrono di Campli S. Pancrazio, compra i soliti censi.

vol. 25 f. 2r (Campli 23 febbraio 1724). Germano Rozzi procuratore per le feste del Patrono di Campli S. Pancrazio, compra i soliti censi. Dal volume seguente (*vol. 26*) non si accenna più ai soliti censi per pagare i Musici in occasione delle feste del Patrono.

DE CURTIS FRANC. ANTONIO ONOFRIO DI TOSSICIA busta 325 (279)

vol. 1 f. 17r (Tossicia 24 novembre 1697). Giov. Andrea Menci è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 2 ff. 8v; 33r (Tossicia febbraio ottobre 1698). Maria Giacomina Palumbi è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 2 f. 19r (Castelli 14 aprile 1698). Antonio Mattucci e Pietro Silvestro suo figlio, di Castelli, donano alcuni beni stabili, siti in Bisenti in contrada detta di Paradiso, di tomole 184 e una coppa incirca, del valore di ducati mille e trecento e più, ai Domenicani di Penne, rappresentati dal P. Sindaco del convento P. Raimondo Biagioni, ai seguenti patti: « che li sudetti Padri del precitato convento siano tenuti, et obligati in perpetuum far celebrare per l'anime d'essi Antonio, et figlio, et di loro antenati et heredi et successori una messa il mese nell'altare Privilegiato sito nella chiesa d'essi Domenicani ».

vol. 2 f. 32r (Flamignano 12 settembre 1698). Giov. Andrea Menco è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 3 f. 8v (Tossicia 31 gennaio 1699). Francesco di Gironimo è procuratore della Fraternita del Rosario di Colledonico.

vol. 3 ff. 31; 54 (Tossicia giugno ottobre 1699). Maria Giacomina Palumbi è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 3 f. 69v (Tossicia 5 dicembre 1699). Giov. Andrea Menco è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 4 f. 29v (Tossicia 23 giugno 1700). Il Rev. D. Pietro Petrangelo è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 4 ff. 69-70 (Tossicia novembre 1700). Giuseppe Bartolomeo è priore della Fraternita di Aquilano.

vol. 5 f. 27 (Tossicia 10 aprile 1701). Maria Giacomina Palumbi è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 5 f. 62v (Tossicia 2 ottobre 1701). Il Rev. D. Pietro Petrangelo è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 6 f. 35 (Tossicia 17 giugno 1702). Andrea di Francesco è priore della Fraternita del Rosario di Cusciano.

vol. 6 f. 44r (Tossicia 11 settembre 1702). Anna Maria de Melchioribus è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 6 f. 45r (Tossicia 15 settembre 1702). Il Rev. D. Pietro Petrangelo è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 7 ff. 2; 27; 38 (Tossicia gennaio-dicembre 1703). Anna Maria de Melchioribus è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 8 f. 24 (Tossicia 30 settembre 1704). Anna Maria de Melchioribus è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

DE CURTIS FRANC. ANTONIO ONOFRIO DI TOSSICIA busta 326 (280)

vol. 9 f. 35v (Cerqueto 17 novembre 1705). Marco di Bartolomeo è procuratore della Fraternita del Rosario di Cerqueto (Querqueto).

vol. 10 ff. 2v, 30 (Leognano febbraio giugno 1706). Giacomo Ciammella è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 11 f. 12 (Leognano 2 agosto 1707). Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 11 f. 27 (Tossicia 25 novembre 1707). Cecilia Pugliesi è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 12 f. 3 (Tossicia 8 gennaio 1708). Cecilia Pugliesi è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

DE DOMINICIS GREGORIO DI MONTORIO busta 331 (281)

vol. 1 f. 3r (Montorio 21 dicembre 1699). Polci Macedonio e Damiano di Giuseppe sono procuratori della Fraternita del Rosario di Montorio.

vol. 1 f. 9v (Montorio 28 settembre 1704). Andrea de Vincenzio è procuratore della Fraternita del Rosario di Cerqueto.

vol. 1 f. 19r (Castilenti 29 settembre 1706). Domenico di Nicola e Leone di Giovanni sono procuratori della Fraternita del Rosario di Castilenti.

vol. 2 f. 13r (Castiglione della Valle 31 marzo 1710). Liberatore di Liberatore e Domenico Antonio di Dionisio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Castiglione della Valle.

vol. 3 f. 3v (Basciano 8 febbraio 1712). Sabatino de Nicola è procuratore della Fraternita del Rosario, sita nella parrocchiale di Basciano.

vol. 6 f. 6v (Aquilano 6 marzo 1716). Donato di Domenico è procuratore delle Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 7 f. 32r (Leognano 11 dicembre 1717). Carlo di Domenico è procuratore della Fraternita del Rosario sita nella parrocchiale S. Giovanni in Chiarino.

vol. 8 f. 35r (Aquilano 23 aprile 1718). Donato di Domenico è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 10 f. 3r (Castiglione della Valle 14 febbraio 1720). Francesco Sersante è procuratore della Fraternita del Rosario di Castiglione della Valle.

vol. 11 f. 6r (Montorio 29 gennaio 1721). Andrea de Luca è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 13 f. 19r (Castiglione della Valle 14 febbraio 1723). Donato di Salvatore è procuratore della Fraternita del Rosario di Castiglione della Valle.

vol. 15 f. 55r (Montorio 25 ottobre 1725). Tommaso Toppi di Montorio « Item lascio iure codicilli al pred. Francesco Antonio mio nipote, respettive lo stipo grande della mia Camera con tutto quello si troverà dentro, et anche tutti gli libri... ed ancora gli lascio lo Baccile da barba d'ottone, con tutti li quadri esistentino dentro la predetta mia stanza; con che esso Francesco Antonio debbia essere huomo da bene, e non debbia esser giuocatore di carte, e giocando a carte, voglio, e comando che in penitenza debbia far celebrare Messe due per ogni volta che giuocherà, e questa è la mia volontà».

vol. 16 f. 53r (Scorrano 28 giugno 1726). Francesco Spinosi è procuratore della Fraternita del Rosario di Scorrano.

DE DOMINICIS GREGORIO DI MONTORIO busta 332 (282)

vol. 17 f. 4v (Basciano 6 febbraio 1727). Il notaio Ottavio de Iacobis è procuratore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 17 f. 39r (Montorio 4 settembre 1727). Contratto enfiteutico tra i Domenicani dell'Ospizio di Montorio e Marco de Adiuutorio di Cesacastina, col benessere della Curia Vescovile Aprutina (3 agosto 1727) e del P. Provinciale dei Domenicani d'Abruzzo, per un terreno con orto, sito « extra ianuam Cappucinatorum » in Montorio. Dei Domenicani sono presenti: P. Andrea Fontana Vicario dell'Ospizio e P. Lettore Biagio de Eugenii. Il benessere del Provinciale è firmato « Dat. in suprad.o nostro Hospitio

in S. Visitazione die 18 Iunii 1727. Fr. Vincentius M. a Luigi Magister Provincialis Aprutinus».

vol. 17 f. 46v (Basciano 8 settembre 1727). Octaviano de Iacobis, notaio, è procuratore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 17 f. 70r (Faiano 23 dicembre 1727). Domenico di Nicola è procuratore della Fraternita del Rosario di Colledonico.

vol. 18 f. 29r (Basciano 21 giugno 1728). Il notaio Octaviano de Iacobis è procuratore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 20 f. 25v (Basciano 31 marzo 1730). Il notaio Ottaviano de Iacobis è procuratore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 23 f. 16r (Leognano 16 febbraio 1733). Il Rev. D. Francesco Ciammella è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 27 ff. 32r; 35 (Ornano giugno 1737). Amico di Giampaolo è procuratore della Fraternita del Rosario di Ornano.

DE DOMINICIS GREGORIO DI MONTORIO busta 333 (283)

vol. 29 f. 19v (Montorio 25 marzo 1739). Pomante Pomanti è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela (Petra Cameria).

vol. 29 f. 37v (Leognano 1 giugno 1739). Il Rev. D. Angelo Sebastiani di Leognano è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 29 f. 51r (Montorio 8 ottobre 1739). Felice Angelo di Francesco e Biagio di Giov. Battista di Cusciano vendono ai Domenicani di Montorio tre terreni del valore complessivo di ducati 50 con annuo reddito di carlini 50. Dei Domenicani sono presenti P. Giov. Battista de Iuliis Priore e P. Giacinto Salvatori.

vol. 30 f. 63r (Montorio 29 dicembre 1740). Carmine Marini è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 31 f. 69v (Montorio 24 ottobre 1741). Giov. Berardino di Pietro di Cusciano vende ai Domenicani di Montorio due terreni del valore di ducati 13 con annuo censo di carlini 13. È presente il P. Giov. Battista de Iuliis «hodierno Priore».

vol. 32 f. 27 (Montorio anno 1742). Ospedale di Montorio.

vol. 33 f. 24r (Montorio 2 maggio 1743). Carlo Sestili è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 34 f. 16v (Montorio 23 aprile 1744). Pomante Pomanti è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 34 f. 38v (Montorio 2 dicembre 1744). Vincenzo di Domenico di Montorio vende ai Domenicani di Montorio due terreni del valore di ducati 10 con annuo censo di carlini 10. È presente il P. Giacinto Salvatori «hodierno Priore».

vol. 35 f. 5v (Montorio 16 febbraio 1745). Il chierico Domenico Giusti e i suoi fratelli Giovanni, Carlantonio e Maria Giusti, sposata a Egidio Salvatori, di Montorio, vendono ai Domenicani di Montorio un orto del valore di ducati 50. È presente il P. Giacinto Salvatori «hodierno Priore».

vol. 35 f. 26r (Cellino Attanasio 11 giugno 1745). Il chierico D. Biagio Colantoni di Cellino è procuratore della Fraternita del Rosario di Cellino.

vol. 35 f. 31v (Montorio 15 agosto 1745). P. Giacinto Salvatori Lettore e Priore dei Domenicani in Montorio da in enfiteusi un terreno a Giov. Battista Persio di Montorio con l'annua corrisposta di asses 27 e mezzo. All'atto è accluso il benessere dato dal Provinciale «in nostro Conventu S. Petri Martiris de Asculo die 12 Augusti 1745. Fr. Albertus Trenta Magister Provincialis Aprutinus».

MASSIMI GIOVANNI DI NAVELLI busta 334 (284)

vol. 7 f. 17r (Loreto Aprutino 25 febbraio 1705). Natale Trivelli di Loreto vende ai Domenicani di Aquila un vano di casa del valore di ducati 13, ad annuo canone di carlini undici e grana sette. Procuratore dei Domenicani dell'Aquila è P. Lorenzo Salvatore.

vol. 9 f. 15r (Loreto 18 febbraio 1707). « Frà Tomaso Chiola Rettore » di S. Domenico dell'Aquila, a mezzo di un procuratore (Francesco Calvi), attesta che di una casa, di due vani superiori e due inferiori, « Si sono ricevuti docati ventiquattro da Carli Pierleone di Loreto, venti de quali sono il capitale che tenea a censo e quattro sono no conto dell'otto docati che deve per le terze, et in fede n'ho fatta la presente oggi 29 d'Agosto 1706 nel Aquila ».

vol. 10 ff. 131; 213 (Loreto giugno e dicembre 1708). Carlo Antonio di Giov. Vittorio, Biagio Celestino e Paolo Iovanetti sono procuratori della Fraternita del Rosario di Loreto Aprutino, e Paolo Casellii e Filippo Pasta ne sono cassieri.

MASSIMI GIOVANNI DI NAVELLI busta 335 (285)

vol. 11 f. 59v (Loreto Aprutino, 22 aprile 1709). Regio Ospedale di S. Maria della Misericordia.

vol. 12 f. 39v (Loreto 26 aprile 1710). Paolo Iovanetti e Mastro Francesco Antonio Sarocchi sono procuratori della Fraternita del Rosario di Loreto.

DE FABRITIIS GIOVANNI DI MONTORIO busta 336 (286)

vol. 1 f. 13r (Montorio 20 ottobre 1706). Domenico Flamminii è procuratore della Fraternita del Rosario di Fano Adriano.

vol. 1 f. 2r (Montorio 10 febbraio 1707). Domenico Flamminii è procuratore della Fraternita del Rosario di Fano Adriano.

vol. 1 f. 2r (Montorio 15 dicembre 1709). Il Governatore di Montorio Antonio Battistonii Dott. in utroque, prende possesso di Montorio, designato dalla Marchesa D. Ortensia Crescentii Serlupi, con lettera datata da Roma dalla villa Crescentia.

vol. 1 ff. 18-19 (Montorio luglio e agosto 1710). Testamento fatto da Anna Caroselli e da Margherita Godereccii monache nel ven. Conservatorio di S. Filippo Neri in Montorio alla presenza del padre spirituale Rev. Cherubino di Pietro di Montorio, Dott. in utroque.

vol. 2 f. 21v (Montorio 26 luglio 1712). Ospedale di Montorio.

vol. 2 f. 12v (Montorio 2 giugno 1712). Domenico Antonio Pallotta e Domenico di Pietro sono procuratori della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 2 f. 14v (Montorio 18 giugno 1712). Andrea Frigoli di Penne, Dott. in utroque, entra Governatore in Montorio, inviato dalla Marchesa Ortensia Serlupi dei Crescentii, con lettera datata da Roma dalla Villa Crescentia.

vol. 2 f. 29r (Montorio 27 luglio 1713). Giuseppe Nardi è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Macchia della montagna di roseto.

vol. 2 f. 43v (Montorio 3 novembre 1713). Ospedale di Montorio.

vol. 5 f. 12r (Montorio 13 marzo 1718). Il Rev. Giuseppe Nagaccio (Nagavio) Curato di Villa Casa Nova è anche Cappellano della Fraternità del Rosario di Villa Casa Nova.

vol. 5 f. 61r (Montorio 13 ottobre 1718). Cappella di S. Giacinto e S. Caterina dentro la Collegiata di S. Rocco.

vol. 6 f. 48v (Montorio 13 agosto 1719). Da Susanna Orsatti e il figlio chierico Felice Valeriani, e da Angela Barnabei, vedova di Angelo Orsatti, i Domenicani di Montorio comprano un muro per ampliare la loro costruenda chiesa, e lo pagano ai Valeriani ducati quattro e mezzo, e alla Barnabei ducati sei e carlini tre. Dei Domenicani sono presenti il P. Lettore e Predicatore Generale Pietromartire de Fabritiis di Montorio, Vicario dell'Ospizio, e P. Ippolito Angelone.

vol. 7 f. 32v (Montorio 23 marzo 1720). Il Dott. fisico Camillo Petri vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di ducati 20 con annuo censo di carlini 20. Del convento sono presenti il P. Lettore e Pred. Generale Pietromartire de Fabritiis Vicario dell'Ospizio, e P. Ippolito Angelone.

vol. 7 f. 47r (Montorio 26 aprile 1720). Ciutti Maria di Montorio, vedova di Giuseppe Carota, vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di ducati venti con annuo canone di carlini venti. Dei Domenicani sono presenti i due sopra nominati de Fabritiis e Angelone.

vol. 7 f. 128v (Montorio 3 novembre 1720). In data 7 giugno 1709 il notaio Gregorio Marcacci redige un Albarano per cui Giuditta Ciambotti vedova di Aurelio Palmarini vende una casa di tre vani, confinante con i beni dell'Ospizio, ai Domenicani presenti « il M.R.P. Lettore frà Domenico Maria Migliani Ministro Provinciale dell'Ordine de PP. Predicatori di S. Domenico della Provincia d'Apruzzo, et il R.P. Lettore fr. Innocenzo Conti Vicario al presente del Ven. Ospizio dell'Ordine sud.o in questa terra di Montorio ». Anche se il prezzo di stima era di ducati 244 e carlini 6, fu concordata la vendita in ducati 203 e grana 83 1/3. « Giuditta Ciambotti di questa terra, vedova rilasciata dal quondam Aurelio Palmarino del med.mo luogo, figlio premorto del quondam Crescentio Palmarini, come Madre, tutrice e Curatrice delli quondam pupilli Innocentio e Filippo Palmarini procreati con detto Aurelio, e Nepoti, et heredi testamentarii del prefato quondam Crescentio, ad sette del mese di Giugno del 1709 vendè a detto Ven. Ospizio, e per esso alli PP. Provinciale e Vicario di quel tempo una casa ereditaria del d.o quondam Crescentio Palmarini di tre membri, sita dentro questa medema terra giusta li suoi fini, in cui di presente si trova fatta la chiesa sotto il tit.o di S. Gregorio, per il prezzo di docati due Cento e tre, carlini otto, grana tre et 1/3 con il rilascio, patti e Conventioni espresse nell'Albarano stipulato sotto il dì sud.o ». E poiché il denaro di questa vendita era rimasto inesatto, Maria Palmarini, vedova di Gaspare Godereccii, che, per esplicita affermazione di Crescenzo, alla morte di Innocenzo e Filippo entrava legittima erede, rivendicò i diritti sulla casa e stipulò con i Domenicani una convenzione in cui riconosceva la determinazione del precedente Albarano: Vicario dell'Ospizio domenicano di Montorio è il P. Lettore Ceslao Frezza.

vol. 8 f. 55v (Montorio 1 luglio 1721). Antonio di Giov. Berardino alias Campanelli di Cusciano vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di ducati venti ad annuo censo di carlini venti. È presente il P. Vicario dell'Ospizio P. Pietromartire de Fabritiis Lettore e Pred. Generale.

DE FABRITIIS GIOVANNI DI MONTORIO busta 337 (287)

vol. 9 f. 114r (Montorio 13 dicembre 1722). Alessandro di Pietro di Montorio retrovende ai Domenicani di Montorio un terreno con olivi del valore di ducati trentotto. È presente il P. Vicario dell'Ospizio P. Pietromartire de Fabritiis.

vol. 10 f. 15r (Montorio 12 febbraio 1723). Il Rev. D. Giuseppe Nagacci (Nazacci) Curato di Casenove è anche Cappellano della Fraternita del Rosario di Casenove.

vol. 10 f. 31v (Montorio 28 febbraio 1723). Sebastiano di Vito Antonio è procuratore della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

vol. 11 f. 10r (Montorio 12 febbraio 1724). Beatrice de Mattheis di Montorio vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di ducati sei. È presente il Converso fr. Fabbio Grilli.

vol. 11 f. 70 (Montorio 11 luglio 1724). Il chierico Francesco Antonio Marcolini vende ai Domenicani di Montorio un terreno con annuo censo di ducati cinque su di un capitale di ducati 50. È presente il Vicario dell'Ospizio P. Pietromartire de Fabritiis, autorizzato a ciò con licenza « oretenus obtenta ab Adm. R.P. Magistro Provinciale fratre Nicolao Cannarsi ».

vol. 13 f. 23v (Montorio 20 marzo 1726). Il Chierico Francesco Antonio Marcolini vende ai Domenicani di Montorio un terreno con olivi del valore di ducati trenta ad annuo censo di carlini trenta. È presente il P. Vicario P. Pietromartire de Fabritiis.

vol. 13 f. 67v (Montorio 5 agosto 1726). Stefano Falchini di Montorio vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di ducati venti con annuo censo di carlini venti. Dei Domenicani sono presenti il P. Pietromartire de Fabritiis Vicario dell'Ospizio e fr. Giacomo de Petris.

vol. 15 f. 93r (Montorio 7 ottobre 1728). Martino di Giov. Andrea è procuratore della Fraternita del Rosario di Cerqueto.

vol. 16 f. 32 (Montorio 19 marzo 1729). Il P. Lettore Gundisalvo Barbetta Vicario dell'Ospizio dei Domenicani in Montorio, leva protesta contro l'Arciprete e il Guardiano dei Conventuali di Montorio: « hieri li 18 del corrente mese di marzo 1729 passò da questa a miglior vita la Monaca terziaria di detto Ordine del Patriarca S. Domenico Riparata Petrei di questa medema terra; protesta detto Rev. Padre Vicario per esser

questa terziaria del suo Ordine de' Predicatori far condurre e seppellire il di lei Cadavere nella chiesa, e sepoltura del suo Hospizio». L'Arciprete si rimette alle ragioni del Guardiano, il quale avanza il diritto di tumularla nella sua chiesa dove si trova la tomba di famiglia della defunta, « e non altrimenti a detto Rev. Vicario per haver in essa terra un semplice Ospizio, e benché esso Rev. Vicario in atto del trasporto di detto Cadavere replicasse le richieste e ne facesse coram Populo protesta di farne ricorso per non pregiudicare la sua Religione si a Monsig.r Vescovo, come ad altri Superiori in Roma, etiam ad Sanctissimum», pure detto P. Guardiano con altri suoi Religiosi seguaci volse che detto Cadavere fosse portato, conforme fu portato in detta chiesa di S. Francesco».

DE FABRITIIS GIOVANNI DI MONTORIO busta 338 (288)

vol. 17 f. 62v (Montorio 21 giugno 1730). Ospedale di Montorio.

vol. 17 ff. 20-24 (Montorio 17 aprile 1730). Giulio di Silvestro e Carlo di Giandomenico sono procuratori della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

vol. 18 f. 39v (Montorio 23 maggio 1731). Ospedale di Montorio.

vol. 19 f. 32r (Montorio 30 aprile 1732). Ospedale di Montorio.

vol. 19 f. 47v (Montorio 22 giugno 1732). I Domenicani di Montorio (Il P. Lettore e Priore Giov. Battista de Iulii e il P. Lettore Biagio de Eugeniis), presente anche il P. Maestro Provinciale Aprutino P. Arcangelo Gaspari, ricordano di avere ereditato tutti gli stabili del fu Domenico Salvatori di Montorio « mediante donatione fatta a pro del med.mo dal Rev. P. Giacinto Salvatori dell'istessa Religione herede, e figlio legittimo e naturale del d.o quondam». E poiché dai PP. Cappuccini di Montorio viene reclamato un credito (di ducati 58 e carlini 2) del def. Can. Giuseppe Salvatori, fratello di Domenico e zio di Giacinto, per essere stato Procuratore dei Cappuccini dal 1649 al 1709, i Domenicani concordano pagare annualmente ai Cappuccini ducati dieci fino ad estinzione del debito. Da questo atto la casa dei Domenicani in Montorio è detta non più Ospizio ma Convento.

vol. 20 f. 33 (Montorio 26 dicembre 1733). Giuseppe Liberatore Antonio e Giacinto Nicolai di Faiano vendono ai Domenicani di Montorio una casa di due vani e un terreno del valore di ducati dieci e mezzo. Del convento sono presenti: P. Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, P. Lettore Domenico (Bianchi) Vicario, P. Lettore Giov. Battista (de Iulii).

vol. 21 f. 22r (Montorio 1 agosto 1734). Carlantonio di Stefano e fratelli, di Cusciano, prendono in enfiteusi dai Domenicani di Montorio un terreno, sito a Villa Vallucci, che circa tredici anni prima il P. Venceslao Frezza Lettore e Vicario in Montorio aveva concesso in enfiteusi al defunto Stefano di Pietro di Cretara. Il nuovo contratto è autorizzato dal P. Provinciale: « Il P. Priore e PP. della famiglia del Convento di S. Gregorio Nazianzeno rappresentano a V.P. M.R. Come il P. Predicatore Generale fr. Pietro Martire de Fabritiis diede un pezzo di terreno in enfiteusi senza farne l'istromento per non aver cercato la licenza a Superiori, ma ne fece solamente l'alberano: Oggi vengono li sud.i supplicanti ricerchi da Carlo di Stefano, e fratelli a farne l'istromento d'enfiteusi, altrimenti vogliono rilasciare il terreno con forzare il Convento a pagare il sopraffatto, e perchè il Convento non ave modo, nè gli mette conto repigliar d.o terreno, pertanto supplicano V.P.M.R. concederli la licenza di poter far l'istromento d'enfiteusi coll'annua corrisposta di una salma di grano mentre il terreno quando gli fu dato dal P. Predicatore de Fabritiis non valeva più che quarant'otto docati, che della grazia ut Deus. Frà Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore supplica come sopra, frà Domenico Bianchi supplica come sopra. Frà Giambatta de Iulii supplica come sopra. Oratoribus supplicantibus concedit, ut petitur, servatis tamen de iure servandis. Datum in nostro Conventu S. Gregorii de Montorio die 22 Iulii 1734. Fr. Thomas Maria Biondi Magister Provincialis Aprutinus» (timbro provinciale a secco molto bello).

vol. 22 f. 2v (Montorio 7 gennaio 1735). Pietro Carlei Dott. in utroque di Montorio rivende ai Domenicani di Montorio un censo annuo di carlini venti su di un capitale di ducati venticinque. Del convento sono presenti P. Biagio de Eugeniis Lettore e Priore, e P. Lettore Domenico Bianchi.

vol. 22 f. 22r (Montorio 3 marzo 1735). Giuseppe di Pierluigi di Montorio dispone essere sepolto nella collegiata di S. Rocco, e « item iure legati lascia alli RR.PP. Dominicani di questa terra docati cinque da consignarseli dall'infrascritto suo Erede subito seguita la sua morte, col peso de detti Padri che li debbiano celebrare tante messe in suffraggio dell'anima sua alla ragione d'un Carlino la messa ».

vol. 23 f. 58v (Montorio 27 dicembre 1736). « Suor Teresa Perotti di questa terra di Montorio Monaca Bizoca dell'Ordine di S. Domenico... comanda che il suo Cadavere si porti nella chiesa di San Domenico di questa terra, e si sepellisca nella sepoltura di detta chiesa, ivi e nel giorno del deposito se li facci l'officio funerale colla dispensatione della cera, e celebratione delle messe tanto nel giorno del deposito, quanto dopo, e con altre opere di pietà ad arbitrio dell'infrascritti suoi heredi... Giov. Pietro e Giuseppe Perotti ».

vol. 28: (foglio non numerato: Montorio 12 marzo 1743). Nicola Nocera Dott. in utroque prende possesso del Governatorato di Montorio al quale è stato preposto dal Marchese D. Virgilio Crescentii dal gennaio dello stesso anno.

MARIANI VENANZIO DI TERAMO busta 339 (289)

vol. 2 f. 147r (Teramo 2 maggio 1701). Bartolomeo Pierantonii e suo figlio Giovanni di Villa Rupò vendono al Monte dei Morti del Rosario in S. Domenico un terreno del valore di ducati otto con annuo reddito di asses 76. Giampietro Scimitarra e Giacinto Marcello Maieschi, sono rispettivamente priore e sottopriore della Fraternita del Rosario, e Michele Vannimarini è priore del Monte dei Morti del Rosario.

vol. 2 f. 149r (Teramo 23 maggio 1701). Maddalena Ioannoni, moglie di Pietro di Attilio di Cavuccio (Plano Cavuccio) vende alla Fraternita del Rosario di Teramo (priore Giampietro Scimitarra, sottopriore Dott. Fisico Giacinto Maieschi) una salma annuale di mosto su di una vigna di capitale valore di ducati sei.

vol. 2 f. 192r (Teramo 13 luglio 1701). Vincenzo Guerriglioli di Teramo vende alla Fraternita del Rosario di Teramo (priore Giampietro Scimitarra, e sottopriore Dott. Fisico Giacinto Maieschi) un'annua salma di mosto su di una vigna di capitale valore di ducati sette.

vol. 2 f. 301v (Teramo 3 dicembre 1701). Domenicantonio di Cesare di Miano vende alla Fraternita del Rosario di Miano, di cui è procuratore Tommaso de Rubeis, un terreno del valore di ducati sei con annuo reddito di asses 54.

vol. 2 f. 322r (Teramo 19 dicembre 1701). I fratelli Vincenzo e Tiburzio Mazzitti di Villa S. Egidio di Teramo, vendono al Monte del Rosario in S. Domenico un terreno del valore di ducati 15 con annuo canone di mezza salma di frumento. Il Dott. in utroque Michele Vannimarino è Priore della Fraternita del Rosario e Priore del Monte dei Morti.

vol. 2 f. 174r (Teramo 4 giugno 1701). Il Rev.mo « Can. Syr Marcus Antonius Riccanalis Sacre Theologie Magister » è procuratore dell'Ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 3 f. 49v (Teramo 13 febbraio 1702). Maria, moglie di Bernardo Ciotti di Teramo, vende alla Fraternita del Rosario un terreno del valore di ducati sette con annuo canone di una salma di mosto. Giampietro Scimitarra è Cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 3 f. 58v (Teramo 20 febbraio 1702). Domenico Ascentii di Villa Plani Episcopi, e suo figlio Bartolomeo vendono alla Fraternita del Rosario di Teramo un terreno del valore di ducati 12 con l'annuo canone di due salme di mosto. Priore della Fraternita è il Dott. in utroque Michele Vannimarini.

vol. 3 f. 226r (Teramo 8 agosto 1702). Domenico Palumberii di Teramo dispone essere tumulato in S. Domenico nel sepolcro del Rosario. « Item iure legati lascia parimenti per salute et suffragio dell'anima sua et suoi antenati alla Ven. Compagnia del SS. Rosario di questa Città una casa di tre membri, cioè uno superiore, e due inferiori, che esso testatore possiede dentro questa Città nel quart. di S. Giorgio... dando ampla facultà... di potere vendere d.a Casa... et il prezzo che si ritraherà come sopra debbia convertirsi, et erogarsi nella fabrica, che si doveva fare per dilatare la detta

Sacra Congregazione, e non facendosi la fabrica debbia convertirsi in compra di tante annualità di mosto, o altre rendite a beneficio di detta Congregazione».

vol. 4 f. 59r (Teramo 5 febbraio 1704). Orazio Ercole di Teramo vende al Monte dei Morti in S. Domenico un terreno del valore di ducati 60, con annuo canone di «sarcinas duas frumentis». Priore della Fraternita del Rosario è Giampietro Scimitarra, e Cassiere del Monte dei Morti è il Dott. in utroque Michele Vannimarino.

vol. 4 f. 91v (Teramo 22 aprile 1704). Vincenzo Ninfii di Teramo dispone che dopo morte «il suo corpo sia portato dalla Ven. Compagnia del SS. Rosario di questa Città, et assistito da detti Padri di S. Domenico dentro della Ven. Chiesa Cattedrale Aprutina et seppellito dentro d'essa nella seppoltura sua avanti la Cappella della SS. Trinità».

vol. 4 f. 113r (Teramo 19 giugno 1704). Clemente Ferri e suo figlio Rev. D. Angelo di Miano vendono alla Fraternita del Rosario di Miano, di cui è procuratore Tommaso de Rubeis, un terreno del valore di ducati 29.

vol. 4 f. 207v (Teramo 30 ottobre 1704). Ospedale di Teramo.

vol. 4 f. 207r (Teramo 2 novembre 1704). Madonna del Riparo.

vol. 5 f. 38v (Teramo 13 febbraio 1705). Il Sac. D. Nicola Cosmi di Teramo permuta un suo terreno con altro di proprietà della Fraternita del Rosario di Miano della quale è procuratore il Sac. D. Domenico de Berardinis.

vol. 5 ff. 152r; 169v (Teramo agosto settembre 1705). Ospedale di Teramo.

vol. 5 f. 198v (Teramo 10 novembre 1705). Atto rogato in «ecclesia Sancti Bartolomei allo spiazzo», a favore dei Canonici «della SS. Concettione allo spiazzo».

vol. 5 f. 206v (Teramo 26 novembre 1705). Nicola Mariani vende per ducati 200, con annuo reddito di ducati 16, «Molendinum, Trappetum macinantes et Balcheriam... sita extra menia huius Civitatis, et cont.a detta la Molinara», al Monte dei Morti del Rosario in S. Domenico. Priore della Fraternita del Rosario è il Dott. Fisico Ignazio Antonio Caresta, e Priore ed esattore del Monte dei Morti è il Dott. in utroque Michele Vannimarino.

MARIANI VENANZIO DI TERAMO busta 340 (290)

vol. 6 ff. 16r; 69v; 111r (Teramo anno 1706). «Canonici della SS. Concettione degli Urbani».

vol. 6 f. 40r (Teramo 5 febbraio 1706). Il chierico Domenico Mirti e suo fratello Giacinto di Teramo vendono una masseria del valore di ducati trenta, con annuo canone di una salma di frumento, al Monte dei Morti del Rosario in S. Domenico. Ignazio Antonio Caresta è procuratore della Fraternita, e Michele Vannimarino è esattore del Monte dei Morti.

vol. 6 f. 48v (Teramo anno 1706). L'Abate Syr Maurizio Mezucelli e Syr Francesco Antonio Ursolini, canonici aprutini, sono procuratori dell'Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 6 f. 63r (Teramo 4 marzo 1706). Giovanni Cafardi dispone essere tumulato nel sepolcro del Rosario in S. Domenico di Teramo, accompagnato e portato «dalla Ven. Compagnia del Rosario, coll'intervento anco de' RR. Padri di S. Domenico».

vol. 7 ff. 26r, 44v (Teramo anno 1707). Ospedale di Teramo.

vol. 7 f. 90r (Teramo anno 1707). Chiesa di S. Caterina Vergine e Martire.

vol. 7 f. 158v (Teramo 1 agosto 1707). Il Dott. Fisico Antonio Tattoni dispone che morendo a Teramo sia portato dalla Compagnia del Rosario e seppellito in S. Domenico «in un angolo della medema». Vuole anche che a morte avvenuta si faccia esatto inventario dei suoi libri e dei suoi quadri, specificando i singoli autori.

vol. 7 f. 219r (Teramo 28 ottobre 1707). «Rev. di D. Ioannes Iacobus Urbanus, D. Nicolaus de Nonnis, et D. Philippus Talucci Sacerdotes Aprutini, et Canonici seu Rectores SS. me Conceptionis fundate a familia Urbanorum site in Ecclesia S. Bartolomei d.o al spiazzo huius Civitatis Terami».

vol. 8 ff. 71r; 250r (Teramo marzo novembre 1709). Canonici della chiesa della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 8 f. 101v (Teramo 13 maggio 1709). Giulio Lucchitti e suo figlio Brandisio vendono alla Fraternita del Rosario di Teramo un terreno con annuo reddito di una salma di mosto. La Fraternita è rappresentata dal sottopriore Pietro Antonio Corradi Dott. in utroque.

vol. 8 ff. 108; 233 (Teramo anno 1709). Ospedale di Teramo.

vol. 8 f. 157r (Teramo 2 agosto 1709). Vincenzo Guerrigliolo di Teramo dona alla Fraternita del Rosario di Teramo una casa di tre stanze con pozzo, sita nel quarto di S. Spirito con patto che si venda e il ricavato serva per celebrazione di messe. È presente il priore della Fraternita Dott. Fisico Ignazio Caresta.

vol. 8 f. 189v (Teramo 22 settembre 1709). Il Dott. Fisico Ignazio Antonio Caresta, il Dott. in utroque Pietro Antonio Corradi e Francesco de Mattheis, rispettivamente priore, sottopriore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo, comprano per il Monte dei Morti della Fraternita terreni del valore di ducati 50, siti in Castelvecchio inferiore.

vol. 8 f. 215r (Teramo 27 ottobre 1709). Carlo Catenacci di Teramo dispone che i suoi funerali siano fatti «coll'intervento di tutto il Clero, Canonici Aprutini e Religiosi de' Conventi di d.a Città e musica e l'accensione di dodici torcie d'una libra l'una dentro la chiesa di S. Agostino».

vol. 8 f. 243v (Teramo 25 novembre 1709). Nicola Mariani vende per la sua parte al Monte dei Morti della Fraternita del Rosario di Teramo per ducati 75 un mulino per grano, posto «fuori la porta di S. Giorgio in loco d.o la molinera» che possedeva indiviso con l'Ospedale S. Antonio e con Michele Vannimarino Dott. in utroque. Della Fraternita del Rosario sono presenti Pietro Antonio Corradi, Ignazio Antonio Caresta Dott. Fisico e Francesco de Mattheis, rispettivamente quali priore, tesoriere e cassiere della stessa Fraternita.

vol. 8 f. 246r (Teramo 26 novembre 1709). Giulio Palumbo Arciprete di Toscia vende al Monte dei Morti del Rosario di Teramo un terreno del valore di ducati 40. Sono presenti gli stessi ufficiali della Fraternita del Rosario, sopra notati, Corradi priore, Caresta tesoriere e de Mattheis cassiere.

MARIANI VENANZIO DI TERAMO busta 341 (291)

vol. 9 ff. 9r; 106v; 273v (Teramo gennaio ottobre 1710). Pietro Antonio Corradi e Leo Antonio Urbani, quali priore e sottopriore della Fraternita del Rosario acquistano per il Monte dei Morti della Fraternita alcuni terreni.

vol. 9 ff. 19; 113 (Teramo anno 1710). Ospedale di Teramo

vol. 9 f. 66v (Teramo 27 febbraio 1710). Matteo Ferraiolo di Nocera de' Pagani, Attuario della Regia Udienza di Teramo e il consocio Giuseppe Padovani sono interessati della Mastrodattia della Regia Audienza dell'Abruzzo Citra data in affitto dai Domenicani del convento di S. Caterina a Formello di Napoli. Del convento sono ricordati i Domenicani: Giov. Battista Spada-Ursini Maestro e Priore, Lodovico Lovina Sottopriore, Tommaso Antonio Calvi di Osimo, Raimondo Sinibaldi, Tommaso Rinaldi di Verona Sindaco, Giacomo Sacchetti di Bologna, Pietromartire Donnini di Pugliano, Domenico Francesco Giacometti di Milano Maestro, Agostino Borrea di S. Romolo, Pio Lodovico Capriata di Valenza Lettore Primario, Franco Porta di Como, Michele Marinoni di Bergamo Lector publicus, Giovanni Bona di Garrexio Lector Moralitatis, Albano Vicarii, Alberto Blanco di Verona Lector Secundus, Giov. Tommaso Matteucci di Bagnara Lector Tertius e i frati Studenti Vincenzo Maria Gozi de Rautiis, Lodovico Priori di Venezia, Alberto Ferrari di Albinga, Vincenzo Maria Mendozza di Napoli, Vincenzo Marelli di Albinga, Giov. Battista Lipolini di Sarzana, Domenico Maria Baldi di Bosco, Giacomo Domenico Rovida di Finario (Tinario), Ambrogio Stiolevich di Rautio, Carlo Giuliani di Rautis.

vol. 9 f. 176r (Teramo 19 giugno 1710). Chiesa della SS. Concezione «sita in loco detto allo Spiazzo».

vol. 9 ff. 293; 334r (Teramo novembre dicembre 1710). La Fraternita del Rosario di Teramo in persona dei suoi ufficiali (priore Giov. Luca Ciotti Dott. in utroque, sottopriore Leo Antonio Urbani, tesoriere Pietro Antonio Corradi, cassiere Antonio

de Mattheis) compra per il Monte dei Morti una campagna con casa rustica, come pure compra un terreno dal notaio Giov. Antonio Ricci.

vol. 10 f. 24r (Teramo 3 febbraio 1711). Bartolomeo di Michele e Andrea di Giuseppe sono priori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 10 ff. 28v; 38v; 49r; 88v (Teramo febbraio aprile 1711). La Fraternita del Rosario di Teramo compra per il Monte dei Morti un terreno, un orto e una maseria. Sono presenti per la Fraternita il priore Giov. Luca Ciotti, il sottopriore Leo Antonio Urbani, i cassieri Pietro Antonio Corradi e Francesco Antonio dei Mattheis.

vol. 10 f. 73v (Teramo 23 marzo 1711). Testamento di «Suor Rosae Pyreccechi monialis sub Regula Patriarche S. Dominici huius Civitatis Terami», nel quale si dispone che dopo la sua morte «il suo corpo sia portato dalla Ven. Compagnia del SS. Rosario, nella quale si trova descritta per Sorella dentro la Ven. Chiesa di S. Domenico... e seppellito nella seppoltura ove si seppelliscono l'altre Monache di d.o Ordine di S. Domenico, e per salute e suffraggio dell'Anima d'Essa Testatrice vuole... far celebrare messe duecento da pagarsi un Carlino l'una dentro la detta Chiesa di S. Domenico, cioè messe cento nel giorno della sua morte, e altre messe cento in Capo all'anno della detta sua morte».

vol. 10 f. 100 (Teramo anno 1711). Chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 10 f. 185r (Teramo 21 ottobre 1711). La Fraternita del Rosario di Teramo in persona dei suoi ufficiali (priore Leo Antonio Urbani e cassiere Francesco Antonio de Mattheis) compra un terreno per il Monte dei Morti.

vol. 11 ff. 36v; 166r (Teramo marzo agosto 1712). La Fraternita del Rosario di Teramo in persona dei suoi ufficiali (priore Leo Antonio Urbani e cassiere Francesco Antonio de Mattheis) comprano per il Monte dei Morti di Teramo due terreni con casa rustica.

vol. 11 f. 54r (Teramo 13 marzo 1712). Speranza Addressi di Pianella, moglie di Giuseppe Muzzi di Teramo, dispone essere sepolta nella Cattedrale Aprutina nel sepolcro di famiglia Mutii. «Iure legati pii lascia al Ven. Convento de RR.PP. Domenicani della Terra di Pianella, e per esso al R.P. Priore e Religiosi di quel Ven. Convento la sua Casa che possiede dentro d.a terra... col peso di celebrare in perpetuum due messe la settimana nella Ven. Cappella di S. Tomaso d'Aquino eretta dall'Antenati d'essa Testatrice dentro la chiesa di detto ven. Convento, e con patto espresso che d.o Rev. P. Priore e Religiosi debbiano dare e pagare prima di pigliare il possesso di detta Casa docati centocinquanta al Sigr. Giuseppe Mutii suo marito, al quale iure legati lascia detti docati centocinquanta».

vol. 11 f. 70v (Teramo 4 aprile 1712). Anna Maria di Gian Domenico di Montorio domiciliata a Teramo, dispone essere sepolta in S. Domenico e vuole che suo marito Berardo di Giovanni di Nepezzano «sia tenuto et obbligato di fare la spesa occorrerà in pagare la d.a Compagnia del SS. Rosario, Padri del Convento di S. Domenico, Sacrestani della Cattedrale... e fare celebrare in detta Chiesa di S. Domenico messe novanta nel giorno della sua morte, et in caso non si potesse in d.o giorno, nel seguente, da pagarsi uno Carlino la messa».

vol. 11 f. 178v (Teramo 17 settembre 1712). Nicola Sulpitii è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 11 f. 212v (Teramo 28 ottobre 1712). La Fraternita del Rosario di Teramo in persona dei suoi ufficiali (priore Pietro Antonio Corradi e cassiere Francesco Antonio de Mattheis) compra per il Monte dei Morti un censo.

vol. 11 f. 232v (Teramo 21 novembre 1712). Orazio Erculis di Teramo dispone che dopo morte, sia portato dai fratelli del Rosario e sepolto in S. Domenico, e dispone che siano celebrate dentro la chiesa di S. Domenico messe mille. Lascia inoltre iure legati tre barili di mosto all'anno alla Fraternita del Rosario e tre barili anche al convento di S. Domenico, e lascia alla Compagnia della Madonna della Misericordia salme tre di mosto.

MARIANI VENANZIO DI TERAMO busta 342 (292)

vol. 12 f. 56r (Teramo 28 marzo 1713). Antonio Manetta di Teramo dispone essere tumulato nella sepoltura dei confratelli del Rosario in S. Domenico.

vol. 12 f. 91r (Teramo 6 giugno 1713). Giovanni di Felice e Luca di Domenico sono procuratori della Fraternita del Rosario di Villa Rupo.

vol. 12 f. 98r (Teramo 14 giugno 1713). Chiesa degli Urbani: « Rectores SS.me Conceptionis fundate e familia Urbanorum in Eccl. S. Bartholomei detta allo Spiazzo dicte Civitatis. »

vol. 12 f. 174v (Teramo 16 settembre 1713). Ospedale di Teramo.

vol. 12 f. 206r (Teramo 26 ottobre 1713). Leo Antonio Urbani priore della Fraternita del Rosario di Teramo compra un terreno per il Monte dei Morti della stessa Fraternita.

vol. 13 f. 211r (Teramo 15 ottobre 1714). Il chierico D. Giuseppe Mutii di Te-reamo legatario della fu Speranza de Adesso di Pianella sua moglie, vende ai Domenicani di Pianella la casa che Speranza aveva lasciato loro e che essi avevano rifiutato considerando eccessivi gli oneri. I Domenicani di Pianella istituiscono P. Gabriele Puccetti, Lettore Primario in Pianella, loro procuratore sia a rifiutare il legato della Speranza sia a contrattare la Casa che, benchè stimata valere ducati 345, viene ceduta al prezzo di ducati 270, dei quali però pagano sborsando solo ducati 250 in quanto i Padri si obbligano a celebrare entro il mese di Gennaio 1715 messe duecento per l'anima di detta Speranza. I Domenicani di Pianella sono: Carlo Antonio Puerucioni Priore, Agostino Arrighi Lettore e Sottopriore, Artangelo Gasbari Lettore Secondario, Crisostomo Grilli Lettore, Angelo Mattioni Sacerdote e i professi ordinati in sacris Daniele Micheli, Pio Galli e Giacinto Giusti. Gli atti di procura erano stati rogati dal notaio Pietro Antonio Leontio di Napoli, domiciliato a Cermignano, in data 13 ottobre 1714.

vol. 13 f. 252v (Teramo 8 dicembre 1714). La Fraternita del Rosario di Teramo in persona dei suoi ufficiali (priore Francesco Antonio de Mattheis e sottopriore Giov. Luca Ciotti Dott. in utroque) compra un terreno per il Monte dei Morti.

NIZZA TEODORO DI GIULIANOVA busta 342 (292)

vol. 1 f. 9v (Giulianova 9 maggio 1701). Il Can. D. Antonio Massucci è procuratore della Fraternita del Rosario di Giulianova.

vol. 1 f. 66v (Giulianova 3 dicembre 1701). Francesco Antonio di Giuseppe di Mosciano è priore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

NIZZA TEODORO DI GIULIANOVA busta 343 (293)

vol. 2 f. 49r (Giulianova 10 maggio 1704). Antonio Ciafardoni Dott. in utroque è procuratore dell'Ospedale di Giulianova.

vol. 2 f. 62r (Montone 14 luglio 1704). Angeladea Mariani, vedova di Pietro di Flavio di Montone, assegna alcuni suoi beni per la Cappellania sotto il titolo della Madonna SS. del Rosario nell'altare di d.a Madonna SS. sotto il tetto della matrice chiesa di S. Maria di Montonio, che con decreto della R. Corte Episcopale Aprutina (in data 2 marzo 1704) era stata fondata in iuspatronato dal defunto Pietro di Flavio con obbligo d'una messa la settimana.

vol. 3 f. 44v (Giulianova 1 giugno 1706). Nicola Costantini è procuratore dell'ospedale di Giulianova.

vol. 3 f. 73r (Giulianova 13 ottobre 1706). Il Rev. D. Antonio Barbanti è procuratore della Fraternita del Rosario di Giulianova.

vol. 4 f. 54r (Giulianova 4 novembre 1709). Francesco Antonio de Angelis è procuratore della Fraternita del Rosario di Giulianova.

vol. 4 f. 35r (Giulianova 30 agosto 1710). Francesco Contadini è procuratore dell'Ospedale di Giulianova.

vol. 4 f. 12v (Giulianova 9 marzo 1711). Nicola di Giov. Battista è priore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

vol. 4 f. 49r (Giulianova 10 novembre 1712). Gennaro di Antonio è procuratore dell'Ospedale di Giulianova.

vol. 4 f. 43v (Giulianova 25 settembre 1713). Tommaso Toranensi e Lutio de Lutio sono Priori della Fraternita del Rosario di Cologna.

SUMMA NICOLA DI TORTORETO busta 344 (294)

vol. 1 ff. 13r; 17r (Tortoreto settembre 1702). Confraternita dell'Ospedale di Tortoreto.

vol. 1 ff. 31-35; 72r (Tortoreto anno 1702). Confraternita dell'Ospedale di Tortoreto.

vol. 1 ff. 46r; 70r (Tortoreto marzo ottobre 1702). Antonio Massucci è priore della Fraternita del Rosario di Tortoreto.

vol. 1 f. 50v (Mosciano 23 aprile 1702). Giacomo d'Andrea di Mosciano è priore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in Mosciano.

vol. 2 f. 4r (Mosciano 25 febbraio 1703). Sabatino de Candeloro è priore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

TORO MARIANO DI TOSSICIA busta 344 (294)

vol. 1 f. 1r (Tossicia 18 maggio 1701). Il Rev. D. Pietro Petrangelo di Ornano è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 3 f. 18r (Colle Castino di Castiglione della Valle 16 settembre 1703). Il Rev. D. Giuseppe Donatucci è priore della Cappella del Rosario, sita nella chiesa S. Paolo a Colle Castino.

vol. 5 f. 11r (Tossicia 20 aprile 1705). Giovanni di Pietro di Ornano è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 5 f. 13v (Tossicia 24 aprile 1705). Donato di Giovanni di Pietracamela è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 6 f. 6v (Tossicia 18 marzo 1706). Giovanni di Pietro di Ornano è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 6 f. 21r (Tossicia 26 aprile 1706). Donato di Giovanni di Pietracamela è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 6 f. 64r (Ornano 31 ottobre 1706). Marco Sabathini (di Sabatino) e Giacomo Ciambelli di Leognano sono procuratori della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 7 ff. 8v; 15v (Ornano marzo giugno 1707). Giovanni di Pietro di Ornano è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 9 ff. 11r; 12v; 17r (Tossicia aprile 1709). Giovanni di Pietro è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 9 f. 6v (Castelli 3 aprile 1709). Domenico Pompei e Marco Pardi sono procuratori delle Fraternite del Sacramento e del Rosario in Castelli.

vol. 9 ff. 32v; 35v (Scorano ottobre 1709). Basilio de Dominico è procuratore della Fraternita del Rosario di Scorano.

vol. 10 f. 13v (Castelli 28 settembre 1710). Chierico Lorenzo Finissi e Marco Pardi sono procuratori delle Fraternite del Rosario e del Sacramento in Castelli.

vol. 14 f. 17v (Villa Claren detto di Castellomaidetto 24 settembre 1714). Il Rev. D. Quinzio Baracchini di Chiarino è procuratore della Fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 14 f. 21r (Tossicia 4 novembre 1714). Domenico di Matteo di Cusciano è procuratore della Fraternita del Rosario di Cusciano.

vol. 14 f. 24r (Tossicia 12 novembre 1714). Marco di Bartolomeo di Cerqueto è procuratore delle Fraternite del Rosario e del Sacramento in Cerqueto.

vol. 15 f. 13r (Tossicia 23 febbraio 1715). Carlo di Attorre e Berardino Partenza di Leognano sono procuratori delle Fraternite del Sacramento e del Rosario in Leognano.

vol. 15 f. 55v (Tossicia 21 dicembre 1715). Donato di Domenico di Aquilano è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 16 ff. 12r; 22r; 26 (Tossicia marzo 1716). Il Dott. Fisico Pietro Andrea Fasciani è priore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 17 ff. 21v; 55v (Tossicia marzo settembre 1717). Il Rev. d. Carlo Antonio Pigliacelli di Tossicia è procuratore della Fraternita del Rosario in Tossicia.

vol. 17 f. 60v (Ornano 17 settembre 1717). Giacomo Giuliani « de Casateramana » è procuratore della Fraternita del Rosario di Ornano.

TORO MARIANO DI TOSSICIA busta 345 (295)

vol. 18 f. 15v (Tossicia 11 marzo 1718). Il Rev. D. Carlo Antonio Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario in Tossicia.

vol. 18 f. 27r (Tossicia 15 maggio 1718). Giacomo Giuliani di Villa Casateramana è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 18 f. 51r (Tossicia 6 novembre 1718). Domenico Menei di Casanova è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 19 ff. 1v-2v (Castelli 5 gennaio 1719). Il M.co Giuseppe Rocco di Castelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Castelli.

vol. 19 f. 6v (Chiarino 28 gennaio 1719). Donato Antonio de Attiliis di Chiarino è priore della Fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 19 f. 23v (Ornano 22 marzo 1719). Il Rev. D. Donato de Antoniis di Ornano è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 19 f. 31v (Tossicia 21 maggio 1719). Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 19 f. 37r (Leognano 5 ottobre 1719). Pietro de Blasio di Leognano è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 20 f. 24r (Tossicia 30 luglio 1720). Fraternita del Rosario di Fano Adriano di cui è procuratore Angelo Mancinelli, assente ma rappresentato da Antonio Troia.

vol. 20 f. 43r (Tossicia 22 dicembre 1720). Domenico Menei di Casanova è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 21 ff. 4v; 40r (Flamignano gennaio novembre 1721). Domenico Menei (Menci) è procuratore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 22 f. 14v (Tossicia 22 febbraio 1722). Domenico Menci è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 22 f. 48v (Tossicia 29 novembre 1722). Francesco Pigliacelli di Tossicia è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 23 ff. 6v; 46r; 49v (Chiarino gennaio settembre 1723). Il Rev. D. Domenico Amari è priore della Fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 23 f. 20v (Tossicia 13 marzo 1723). Domenico Menci di Casanova è priore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 23 f. 24v (Tossicia 7 aprile 1723). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 23 ff. 30v; 47v (Ornano maggio settembre 1723). D. Francesco Pasquucci de mercato veteri è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 24 ff. 11r; 62v (Tossicia febbraio novembre 1724). Il Rev. D. Francesco Pasquucci di Mercato vecchio è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 24 f. 39r (Chiarino 6 agosto 1724). Berardino Partenza di Leognano è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 24 f. 48v (Tossicia 13 settembre 1724). Donna Anna Lucrezia Giovannetti adempie le disposizioni lasciate da suo marito, Luigi di Luigi di Tossicia, di dare tutti i beni alla Cappella di S. Domenico in Soriano esistente nella chiesa di S. Sebastiano fuori le mura di Tossicia col peso d'una messa la settimana.

vol. 24 f. 58v (Tossicia 15 novembre 1724). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 25 f. 4v (Tossicia 16 gennaio 1725). Tommaso di Giamberardino e Marco di Antonio di Colliberti sono procuratori della Fraternita del Rosario a Colliberti di Tossicia (o di Isola).

vol. 25 f. 11v (Tossicia 11 febbraio 1725). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 25 f. 32v (Aquilano 10 giugno 1725). Donato de Marco di Aquilano è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 25 f. 36r (Villa Rubeorum 17 luglio 1725). Il Rev. D. Gianfrancesco abate Mirti, figlio ed erede del Dott. Nicola Mirti di Tossicia, regola alcune pendenze con la Cappella di S. Domenico in Soriano nella chiesa di S. Sebastiano fuori Tossicia.

vol. 25 f. 65r (Tossicia 27 novembre 1725). Censo a favore del « Sacro Monte Orphane Terre S. Homeri ».

vol. 26 ff. 1v-2v; 12r (Tossicia gennaio febbraio 1726). Censi a favore del Sacro Monte dell'Orfana in Sant'Omero.

vol. 26 ff. 5v; 50v (Aquilano febbraio ottobre 1726). Donato de Marco di Aquilano è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 26 f. 23r (Tossicia 26 marzo 1726). Giov. Antonio di Gian Domenico di Colledonico è procuratore della Fraternita del Rosario di Colledonico.

vol. 26 ff. 37v; 49v (Tossicia agosto ottobre 1726). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 26 f. 44r (Tossicia 5 ottobre 1726). Giovanni di Giamberardino di Cerqueto è procuratore della Fraternita del Rosario di Cerqueto.

vol. 27 f. 32v (Tossicia 6 aprile 1727). Antonio Donati (di Donato) è procuratore della Fraternita del Rosario di Intermesoli.

vol. 27 f. 52v (Tossicia 4 settembre 1727). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 27 f. 57v (Tossicia 28 settembre 1727). Giovanni de Laureto è procuratore della Fraternita del Rosario di Cerqueto.

vol. 28 f. 3v (Tossicia 10 gennaio 1728). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 28 f. 14v (Tossicia 13 maggio 1728). Giuseppe Sebastiani e Berardino Partenza sono procuratori delle Fraternite del Sacramento e del Rosario di Leognano.

vol. 29 f. 10r (Chiarino 22 gennaio 1729). Donato Antonio de Attiliis è procuratore della Fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 29 ff. 13r; 31v (Tossicia febbraio settembre 1729). Domenico de Petris è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 29 ff. 44v; 50-51 (Tossicia novembre dicembre 1729). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 29 f. 45v (Tossicia 16 novembre 1729). Il Rev. D. Matteo Pavoni è procuratore della Fraternita del Rosario di Fano Adriano.

vol. 30 f. 4v (Tossicia 15 gennaio 1730). Monte dell'Orfana in S. Omero, fondato dal Marchese della Valle.

vol. 30 ff. 10v; 28r (Chiarino febbraio giugno 1730). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 30 f. 40r (Tossicia 29 settembre 1730). Giov. Battista Torretta è procuratore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 30 f. 42v (Tossicia 9 ottobre 1730). Giov. Giacomo Nicolai (di Nicola) è procuratore della Fraternita del Rosario di Colledonico, nella chiesa S. Angelo.

TORO MARIANO DI TOSSICIA busta 346 (296)

vol. 31 f. 11r (Tossicia 26 febbraio 1731). Ospedale di S. Antonio Abate di Tossicia di cui è procuratore il Rev. D. Domenico Antonio Tartagliozzi.

vol. 31 f. 48r (Castiglione della Valle 9 settembre 1731). Giacomo Antonio di Giovanni (de Ioanne) è procuratore della Fraternita del Rosario di Castiglione della Valle, sita nella chiesa S. Paolo in Castiglione della Valle.

vol. 31 f. 62v (Aquilano 19 novembre 1731). Il Rev. D. Matteo Martinelli è procuratore sostituto della Fraternita del Rosario di Fano Adriano.

vol. 31 f. 68v (Tossicia 9 dicembre 1731). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 32 f. 12v (Tossicia 15 febbraio 1732). Girolamo di Nicola di Flamignano è procuratore della Fraternita del Rosario di Flamignano.

vol. 32 f. 37v (Ornano 12 settembre 1732). Il Sac. Francesco Sabbati di Coliberti, quale procuratore generale in Abruzzo dei Camaldolesi di Fonte Avellana, in diocesi di Gubbio, affitta la chiesa Parrocchiale-Curata S. Agostino di Basciano, grancia dei detti Camaldolesi, al Rev. D. Giov. Antonio Turco.

vol. 32 f. 51v (Tossicia 28 dicembre 1732). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 33 ff. 3r; 7v (Tossicia gennaio febbraio 1733). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 34 f. 24r (Tossicia 16 maggio 1734). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 35 f. 3r (Tossicia 2 gennaio 1735). Il procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia (Francesco Pigliacelli) attesta come «questa mattina 2 Gennaio... essendosi portato in questa Terra il P. Lettore fra Biaggio de Eugeniis dell'Ordine de Predicatori della Città di Atri, al presente Priore del Convento di Montorio per erigere e fondare d.a Compagnia, come in effetto portatosi d.o Padre nella Ven. Chiesa di questa Terra, et avanti l'Altare del SS. Rosario in presenza del Rev.mo Sigr. Arciprete D. Andrea Magnanimiti, e di molti Fratelli e Sorelle di d.a Compagnia e fatto leggere d.a Bulla (ottenuta dal P. Generale dei Domenicani in data 17 febbraio 1734) dal chierico Gabriele Toro, ivi previo il canto di «Veni S. Spiritus», et in fine «Te Deum laudamus», d.o R.P. Priore have fatto tutte le funzioni ecclesiastiche denotantino segni di vera erettione e Fundatione con la beneditione delli Rosarii recita delle Corone, e litanie, e descrizione de Fratelli e Sorelle».

vol. 35 f. 8v (Montorio 17 gennaio 1735). Michelangelo da Chieti, Padre Guardiano dei Cappuccini di Montorio protesta per l'interdetto sulla Cappella di S. Antonio Abate, (eretta avanti la porta occidentale della terra di Montorio, officiata solitamente dai Cappuccini) comminato in nome del Vescovo di Teramo (Mons. Tommaso Alessio de Rubeis) dal Vicario Foraneo e Preposto della Collegiata di Montorio D. Giuseppe Caroselli.

vol. 35 ff. 27v; 53v (Tossicia maggio settembre 1735). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 38 ff. 7v; 21v (Tossicia marzo novembre 1738). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 41 ff. 13r; 16r; 21r (Tossicia giugno ottobre 1741). Francesco Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 42 f. 15v (Tossicia 1 settembre 1742). Francesco de Blasio è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 43 f. 31v (Chiarino 11 novembre 1743). Il Rev. D. Domenico Amarii è priore della Fraternita del Rosario di Chiarino.

vol. 44 ff. 2r; 5v (Chiarino gennaio marzo 1744). Il Rev. D. Domenico Amarii è priore della Fraternita del Rosario di Chiarino.

MAGNANIMI CRISTOFORO DI TOSSICIA busta 347 (297)

vol. 3 f. 16v (Tossicia 25 maggio 1703). Piergiovanni Piersanti di Aquilano è priore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 3 f. 19r (Tossicia 25 luglio 1703). Il Rev. D. Giuseppe Maiorini è priore della Fraternita del Rosario di Ornano.

vol. 3 f. 25r (Basciano 10 settembre 1703). Marcantonio de Iacobis è priore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 4 f. 43v (Tossicia 23 dicembre 1704). La Signora Cecilia Pugliese è priora della Fraternita del Rosario di Tossicia.

vol. 8: (anno 1708). La copertina pergameneacea reca nell'interno una interessante «Pannetta generale da osservarsi nella Corte della nostra Terra di Basciano» pubblicata da «Placido Avellone Utile Signore e Barone di Basciano sue Ville e Terre».

MERLITTI DOMENICO DI ATRI busta 347 (297)

vol. 1 f. 1r (Atri 16 luglio 1702). Carlo Sanguedulci e suo fratello chierico D. Giov. Tommaso vendono ai Domenicani di Atri un loro terreno sito a Mutignano, del valore di ducati cento con frutto annuo di ducati nove e mezzo. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Raimondo Pace Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Lettore Maurizio Torri, Beniamino Mancini e Giacomo Androsini novizi professi.

vol. 1 f. 5v (Atri 30 settembre 1702). P. Raimondo Pace dei Domenicani di Atri, quale procuratore di Gregorio Falchini di Montorio, stipula con Francesco Mancini di Mutignano la vendita di un terreno sito a Mutignano.

vol. 1 f. 9r (Atri: Farmacia del convento 30 dicembre 1702). P. Raimondo Pace dei Domenicani di Atri regola il saldo di pagamento della vendita precedentemente stipulata con Francesco Mancini di Mutignano.

vol. 1 f. 11r (Atri 16 luglio 1702). Ripete l'atto già soprascritto dei Sanguedulci,

vol. 1 f. 15v (Atri 30 settembre 1702). Ripete gli atti soprascritti riguardanti i pagamenti fatti dal P. Raimondo Pace.

vol. 1 f. 3v (Atri 6 maggio 1703). Giov. Berardino di Giov. Domenico Floris, Tommaso Rapini e Tommaso Cicchitti, godendo una enfiteusi di Suor Francesca Santocchia Bizzoca di S. Francesco, promettono al Priore dei Domenicani di Atri P. Enrico Piella di corrispondere la quarta parte dei frutti del terreno enfiteutico da Suor Francesca lasciata al convento domenicano.

vol. 1 f. 4v (Atri 6 luglio 1703). Giovanni Novelli di Appignano vende ai Domenicani di Atri un terreno con olivi sito in Appignano, del valore di ducati 50 ad annuo frutto di ducati quattro e grana 75. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Raimondo Pace Sottopriore e Sindaco, P. Pietromartire Brigotti, P. Giacinto Laureto, P. Felice de Angelis, P. Lettore Maurizio Torri, P. Lettore Vincenzo de Nardis, e Beniamino Mancini e Giacomo Androsini novizi professi.

vol. 1 f. 11v (Atri 9 ottobre 1703). I Domenicani di Atri, avuta licenza dal P. Provinciale «Fr. Ioannes Bapta Pomponii Magister Provincialis Aprutinus» datata dal convento di Atri 16 settembre 1703 e firmata anche dal P. Maestro Domenico Cresius come compagno del Provinciale, danno in enfiteusi a Domenico Piella di Atri un terreno del valore di ducati 39 e grana 59, sito nell'atriano, in luogo detto Calviano. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Priore, P. Raimondo Pace Sottopriore, P. Giacinto Laureto, P. Pietromartire Brigotti, P. Lettore Maurizio Torri, P. Lettore Vincenzo de Nardis, P. Beniamino Mancini, P. Gundisalvo Barbetta.

vol. 1 ff. 1r; 35r (Atri gennaio luglio 1705). Luigi Rusica Dott. in utroque e Carlo Sanguedulci sono priori della Fraternita del Rosario di Atri, e Francesco Ranieri ne è procuratore.

vol. 1 f. 12r (Atri 16 aprile 1705). Marcantonio Rinaldi di Atri dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 1 f. 44v (Atri dalla Farmacia del convento 1 dicembre 1705). «Costituiti in presenza nostra il Rev. P. Bernardo Cardone, al presente Priore nel sud. Ven. Convento, ed il R.P. Maestro Enrico Piella e... il R. P. Felice de Angelis Sindaco in d.o Ven. Convento, et il R.P. Lettore Giacinto Laureti... da una parte. E li Sig.ri Dott. Luiggi Rosica, e Carlo Sanguedulci d'Atri Priori della Ven. Confraternita del SS. Rosario di questa città agentino et intervenientino una con Francesco Ranieri e Domenico Concordii Procuratori di d.a Ven. Confraternita... dall'altra parte. Esse parti... hanno disposto e deliberato... per maggiore devotone, e decoro di d.a Ven. Confraternita, ed acciò s'accresce con più fervore in d.a Ven. Confraternita il Culto Divino, fabricare e costituire a d.a Confraternita l'Oratorio... e d.o Ven. Convento, e per esso li Rev.di Padri si debbiano pigliare l'assunto e peso fare la fabrica d'esso Oratorio... e costituire di tutto punto, in quanto al materiale, il menzionato Oratorio, e proprie quello che d.i Rev. Padri hanno principiato dalla parte di fuori al lato sinistro della loro chiesa nel luogo detto la porta Vecchia, fuor la porta di questa Città, e quello finito e perfettionato in quanto al materiale si doverà misurare da due esperti comunemente eligendi da ambo le parti e valutare nel modo infrascritto:

Le muraglie alla ragione di Carlini venti la canna. E dovendosi in quello fare la lamia reale similmente si doverà valutare alla medesima ragione di Carlini venti la Canna conforme le muraglie restando però a peso della Ven. Confraternita li legnami, e ferri, che serviranno per le chiave. Ed il tetto si doverà valutare a Carlini venticinque la Canna. Et versa vice d.a Ven. Confraternita, stante il peso assunto, e che s'assume per la sud.a Confraternita dalli d.i Rev. Padri, sia tenuto, ed obbligato, conforme essi Sig.ri Priori e Procuratori promettono, e s'obligano, subito che il mentioned Oratorio sarà finito, e quello alla sud.a ragione valutato dare, e pagare al sud.o Ven. Convento tutto il valore e quantità che importerà detto Oratorio.

In conto del quale Oratorio faciendo li sud.i Padri a d.i nomi hanno confessato haver hauuto e ricevuto dalli sud.i Priori, e Procuratori in più, e diverse volte docati cento, e diecisette, e grana sei de contanti, renunciando Col patto esecutivo in forma via ritibus M.e Vi.e realiter et personaliter contro la sud.a Ven. Confraternita, finito il suddetto Oratorio, e valutato per la consecutione della restante somma che sarà valutato, e per quella quantità che d.a Ven. Confraternita all'ora restasse da pagare per cumplimiento della valuta facienda dell'Oratorio sud.o.

Con patto speciale che ne da la d.a Ven. Confraternita, e per essa li Priori, e procuratori tanto presenti, quanto pro tempore possano astringere li sud.i Rev. Padri a nomi sud.i a valutare d.o Oratorio se prima non sarà quello finito e perfectionato nè per contro la d.a Ven. Confraternita possa essere astretta dalli sud.i Padri nè a valutarlo nè a pagamento se prima non sarà finito come sopra. Con che però li sud.i Sig.ri Priori e Procuratori debbiano somministrare, e dare alli sud.i Padri qualche poco di denaro per aiuto, e sovenimento di d.o Oratorio faciendo.

Promettono, e convengono ambe esse parti per solenne stipulatione una all'altra, e l'altra all'altra a nomi sud.i respective presenti sempre, ed in ogni futuro tempo havere rate, grate e ferme le promesse sud.e, e tutte le cose predette nel modo, come sopra fatte, ed a quelle non contravenire per qualsisia ragione. E per la reale osservanza delle cose sud.e. Ambe esse parti a nomi sud.i per quel che a ciascuna d'esse rispettivamente spetta, ed appartiene attente le cose sud.e spontaneamente hanno obligato, ed obligano hoc est li sud.i Rev. Padri a nomi sud.i il d.o Ven. Convento e Padri d'esso, Posterì, Successori e beni tutti presenti e futuri alla d.a Ven. Confraternita e per quella alli sud.i Priori e Procuratori presenti, e li sud.i Priori e Procuratori hanno obligato la d.a Ven. Confraternita, Posterì, Successori e beni tutti presenti e futuri al d.o Ven. Convento e per esso alli sud.i Rev. Padri a d.i nomi presenti».

vol. 1 f. 46v (Atri 18 dicembre 1705). Paolo Ricci di Atri compra dalla Fraternita del Rosario di Atri una casa del valore di ducati cento, ad annuo censo di ducati nove e mezzo. Della Fraternita sono presenti i priori Dott. Luigi Rosica e Carlo Sanguedolci e il procuratore Francesco Ranieri.

BOFFI GIUSEPPE DI GIULIANOVA busta 347 (297)

vol. 1 f. 16v (Mosciano 18 giugno 1706). Giovanni Montecchia di Mosciano è procuratore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

vol. 2 f. 30r (Mosciano 18 luglio 1710). Alessandro di Giov. Antonio di Mosciano è procuratore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in Mosciano.

vol. 2 f. 2r (Mosciano 10 aprile 1711). Durante di Francesco di Mosciano è priore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in Mosciano.

BOFFI GIUSEPPE DI GIULIANOVA busta 348 (298)

vol. 3 f. 20r (Mosciano 31 settembre 1712). Giovanni Firmani è priore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in Mosciano.

vol. 3 f. 4r (Mosciano 24 aprile 1713). Giovanni Firmani di Mosciano è priore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in Mosciano.

vol. 4 f. 17 (Mosciano 1 ottobre 1714). Nicola di Giovanni di Simone è priore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

vol. 4 f. 12 (Mosciano 12 aprile 1715). Giov. Antonio Valerii di Mosciano è priore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

vol. 4 ff. 2; 12 (Mosciano gennaio febbraio 1716). Tommaso d'Andrea di Mosciano è priore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in Mosciano.

vol. 4 f. 32v (Mosciano 20 giugno 1717). Ospedale di Giulianova.

vol. 4 ff. 10; 13; 56v (Mosciano febbraio novembre 1717). Valentino Mariani e Giovanni Firmani sono priori della Fraternita del Rosario di Mosciano, e Antonio di Tommaso ne è procuratore.

BINNI ANTONIO DI NOTARESCO busta 349 (299)

vol. 2 f. 1 (Guardiavomano 12 marzo 1705). Monastero Abbaziale di S. Clemente a Vomano.

LEONZI PIETRO ANTONIO DI NAPOLI busta 349 (299)

vol. 1 f. 18r (Cermignano 4 luglio 1706). Agostino di Simone e Marco di Giammatteo di Cermignano sono priori della Fraternita del Rosario di Cermignano.

LEONZI PIETRO ANTONIO DI NAPOLI busta 350 (300)

vol. 3 ff. 22v-36 (Atri marzo aprile 1709). Il Magnifico Signore D. Giov. Battista Roberti, nobile lucerino, Regio Tesoriere della Provincia di Abruzzo Ultra, a nome del Re Carlo 3 prende possesso dei Beni degli Acquaviva in Atri, in Cellino, in Notaresco, in Giulianova, e in Bellante; Beni confiscati dalla Real Corte al Duca Giov. Girolamo Acquaviva perchè non aveva voluto dare il giuramento di fedeltà a Re Carlo 3, e per cui il Duca viene dichiarato ribelle e perciò decaduto.

vol. 4 f. 8r (Pianella 8 febbraio 1710). Giuseppe Sabucchi di Pianella è tesoriere della Fraternita del Rosario di Pianella sita in S. Domenico.

vol. 6 f. 55v (Pianella 20 settembre 1712). P. Paolo Paolucci Priore del convento S. Domenico in Pianella protesta contro il chierico Giuseppe Mutii di Teramo, vedovo di Speranza de Addetto, perchè inadempiente nel consegnare al convento una casa che a questo scopo aveva destinato la detta Speranza.

vol. 7 f. 40v (Pianella agosto 1713). Permuta di terreni vignati, con ulivi, tra i Domenicani di Pianella e il Dott. Fisico Bartolomeo Martorani di Cotrona. Del convento sono presenti: P. Paolo Paolucci Lettore Predicatore Generale e Priore, P. Gabriele Puccetti Lettore dei Novizi e Maestro di essi. P. Angelo Mattione e i novizzi fr. Samuele Lazzari, fr. Giacinto Giusti e fr. Pio Galli.

vol. 8 f. 103r (Pianella 13 ottobre 1714). I Domenicani di Pianella rinunciano, perchè sproporzionata ai pesi inerenti, alla casa loro lasciata dalla defunta Speranza de Addetto, e preferiscono comprarla; per cui nominano come loro procuratore P. Gabriele Puccetti Lettore Primario del convento di Pianella. La delibera conventuale della procura è presa dai Domenicani Carlo Antonio Pieruccioni Lettore e Priore, Agostino Arrighi Lettore e Sottopriore, Arcangelo Gasbari Lettore Secondario, Crisostomo Grilli Lettore, Angelo Matteone, e i novizzi professi ordinati in sacris Daniele Mecheli, Pio Galli, Giacinto Giusti.

LEONZI PIETRO ANTONIO DI NAPOLI busta 351 (301)

vol. 10 f. 26r (Pianella 15 febbraio 1716). I Domenicani di Pianella danno in enfiteusi una casa di due vani, sita in Pianella, a Rinaldo di Pentima di Pianella per il valore di ducati 50 con annuo canone di carlini 30. Del convento sono presenti: P. Agostino Arrighi Lettore e Sottopriore in Capite, P. Serafino Cheli Lettore Primario, P. Gabriele Puccetti Lettore Secondario, P. Benedetto Maria Garbesi Lettore dei Secolari, e gli studenti di teologia fr. Daniele Micheli, fr. Bonaventura Barsotti, e fr. Bernardo Cesare « omnibus de Natione Luccensi ».

vol. 10 f. 255v (Pianella 18 giugno 1716). Orazio Antonio di Pentima di Pianella dispone essere sepolto nella Cappella del Rosario, nella chiesa S. Domenico.

vol. 10 ff. 274r-276v (Pianella 5 agosto 1716). Giov. Battista Miozzi è procuratore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Pianella.

vol. 10 f. 319r (Pianella 30 settembre 1716). Geronimo di Valerio d'Apollonio di Pianella dispone essere tumulato nella sepoltura del Rosario in S. Domenico, e lascia ai Padri Domenicani ducati dieci con l'obbligo di cento nesse.

vol. 10 f. 325r (Penne 14 novembre 1716). Agostino Presutti di Penne dispone essere tumulato nella sepoltura del Rosario in S. Domenico.

vol. 11 f. 93r (Pianella 30 agosto 1717). Angela Nobili (de Nobilibus) di Loreto Aprutino, moglie del Magnifico Pomponio Gizzi di Pianella, dispone essere tumulata nella sepoltura dei confratelli del Rosario in S. Domenico di Pianella, e vuole che sia data ai Padri Domenicani l'offerta per messe cento, da celebrarsi a carlini uno ciascheduna nella cappella del Rosario.

vol. 12 f. 103r (Pianella 17 settembre 1718). Giovanni Marino d'Anniballe di Pianella dispone essere tumulato nella sepoltura del Rosario in S. Domenico, e vuole celebrate messe 70 in suo suffragio.

ROZZI ANDREA DI GIULIANOVA busta 352 (302)

vol. 1 f. 9r (Teramo 10 febbraio 1710). Donna Caterina Rozzi di Campli, vedova di Giamberardino Delfico di Teramo «mossa dal fervore di devotione e volendo da hora provvedere per l'anima sua affine colli Divini Sacrifici e Sante Orationi si liberi dalle fiamme del Purgatorio, have... deliberato... donare... a d.o Venerabile Monastero di S. Domenico di d.a Città di Teramo, e per esso al suo presente Padre Priore frà Domenico de Alexandris... una metà di Massaria che giustamente come Sigra. e Padrona have e possiede nel territorio di Campli, in contrada ove si dice la Collina», rispondente alla somma di ducati 300; e qualora la stima non rispondesse ai ducati 300, gli eredi sono tenuti a completarla e i Domenicani a esigerla. I Padri poi come obbligo e peso dopo la morte della Donatrice dovranno «fargli celebrare messe tre cantate l'anno in perpetuum del SS. Rosario nell'altare sudetto... et cantare il responsorio «Libera me Domine» in luogo ove il suo corpo sarà sepolto dentro la detta chiesa di S. Domenico... mentre elige per sepoltura una parte della Chiesa di d.o Ven. Monastero, e che d.i Rev. Padri come al passato nell'i suoi debisogni l'habbiano d'accodire e soccorrere senza veruno interesse».

ROZZI ANDREA DI GIULIANOVA busta 353 (303)

vol. 4 f. 37r (Notaresco 24 dicembre 1727). Nicola de Fabiis è priore della Fraternita del Rosario di Notaresco.

vol. 4 f. 56r (Notaresco 24 ottobre 1728). Marco Antonio Mazzoni è priore della Fraternita del Rosario di Notaresco.

MASCITTI ANDREA DI MONTORIO busta 353 (303)

vol. 1 ff. 6v-10r (Montorio novembre 1706). Il Rev. D. Giovanni de Sanctis, Giov. Battista Cicchini, Damiano di Domenico alias Trotta, e Filippo Palermo di Montorio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Montorio.

MASCITTI ANDREA DI MONTORIO busta 354 (304)

vol. 9 f. 24r (Montorio 24 ottobre 1714). Il Rev. D. Giovanni de Santis, il Rev. D. Sulpizio Caroselli e Giampaolo de Giustino sono procuratori della Fraternita del Rosario di Montorio posta nella collegiata S. Rocco.

vol. 13 ff. 13r; 60r; 94v (Montorio anno 1718). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 14 ff. 35; 43-62 (Montorio anno 1719). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 14 f. 79 (Castelli 2 giugno 1719). Fraternita del Rosario di Castelli.

vol. 14 f. 138 (Montorio 17 novembre 1719). Fraternita del Rosario di Leonano.

vol. 15 ff. 53, 83 (Montorio anno 1720). Oratorio S. Filippo Neri.

MASCITTI ANDREA DI MONTORIO busta 355 (305)

vol. 19 ff. 24; 52 (Montorio anno 1724). Oratorio S. Filippo Neri in Montorio.

MASCITTI ANDREA DI MONTORIO busta 356 (306)

vol. 30 f. 20v (Montorio 1 giugno 1735). I Domenicani di Montorio «RR.PP. Lectores Ordinis Predicatorum S. Dominici Fr. Blasius de Eugeniis de Civitate Atrie Prior ad presens Ven. Conventus, Religionis Dominicane in hac Terra Montorii, Fr. Dominicus Bianchi de Urbe Theate et Fr. Ioanne Bapta de Iuliis a Montesicco in dicto

Ven. Conventu ad presens stantiantes», addivengono ad una transazione con il Can. Giovanni Ricci a proposito di un censo annuo di ducati quattro e mezzo su di un capitale di ducati 50 che «sotto li 13 del mese di Luglio dell'anno 1718 in virtù di pubblico censuale Instrumento rogato per mano mia il quondam Domenico Salvatore il fu Padre di Salvatore Salvatori hoggi Religioso dell'Ordine de Predicatori del glorioso Patriarca S. Domenico vendè ad esso Rev. Sigr. D. Giovanni Canonico Ricci».

vol. 31 f. 8 (Montorio anno 1736). Ospedale di Montorio.

vol. 32 f. 46 (Montorio anno 1737). Ospedale di Montorio.

vol. 35 f. 37r (Montorio anno 1741). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 41 f. 54v (Montorio anno 1747). Ospedale di Montorio.

vol. 42 f. 72r (Montorio anno 1748). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 42 f. 88r (Montorio 22 dicembre 1748). I Domenicani di Montorio «Fr. Hyacintus Salvatori huius Terre Montorii Prior ad presens Ven. Conventus Religionis Ordinis Predicatorum S. Dominici, et P. Fr. Ioannes Bapta de Iuliis e Montesicco Lector ad presens in dicto Ven. Conventu», rivendono a Vincenzo di Domenico un censo annuo di carlini dieci su di un capitale di ducati dieci.

vol. 44 ff. 36v; 62r (Montorio anno 1750). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 45 f. 31v (Montorio anno 1751). Ospedale S. Antonio in Montorio.

MASCITTI ANDREA DI MONTORIO busta 357 (307)

vol. 46 f. 67r (Montorio anno 1752). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 47 f. 21r (Montorio anno 1753). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 47 f. 57r (Montorio anno 1753). Ospedale di Montorio.

vol. 48 f. 18v (Montorio 10 aprile 1754). I Domenicani di Montorio comprano dai fratelli Giovanni e Carlantonio Giusti di Montorio al prezzo di favore di ducati 31 e grana 37 una bottega, consistente in un vano di casa sita «in Rione S. Filippi Neri», valutata ducati 37 e grana 65 dall'esperto Mastro Nicola Bonolis di Montorio. È presente alla compra «Rev. Fr. Ioanne Bapta de Iuliis de Montesicco Priore ad presens Ven. Conventus S. Dominici huius Terre Montorii».

vol. 50 ff. 6r; 19r (Montorio anno 1756). Ospedale di Montorio.

vol. 50 ff. 25r; 31v (Montorio anno 1756). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 51 ff. 2r; 69r (Montorio anno 1757). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 51 ff. 55v; 67v; 75r (Montorio anno 1757). Ospedale di Montorio.

vol. 51 f. 59r (Montorio 11 settembre 1757). I Domenicani di Montorio (è presente il solo P. Giov. Battista de Iuliis di Montefino (Montesecco) Lettore e Priore), ottenuta licenza dal P. Provinciale (P. Giovanni Giacinto Zanatti «Magister Provincialis Aprutinus. Datus in Conventu nostro S. Dominici de Teramo 10 Iulii 1757. Fr. Seraphinus Andreuccetti Lector et Socius») danno in enfiteusi a Lorenzo di Donato di Villa Brozzi di Montorio un terreno con olivi di scarso rendimento, in contrada della Rocca ossia delli Giardini, stimato dall'esperto Nicola Martiggiani ducati cinque e grana 75.

vol. 52 f. 41v (Montorio anno 1758). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 52 f. 48v (Montorio anno 1758). Ospedale di Montorio.

vol. 53 f. 1r (Montorio 4 gennaio 1759). Faiazza Antonio di Leognano è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 55 ff. 1r, 37v (Montorio anno 1761). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 55 f. 7r (Montorio anno 1761). Ospedale di Montorio.

vol. 57 ff. 3r; 32v (Montorio aprile ottobre 1763). Donato di Francesco è procuratore della Fraternita del Rosario, sita nella collegiata S. Rocco.

vol. 57 f. 18v (Montorio 4 giugno 1763). Paolo di Antonio di Faiano è procuratore della Fraternita del Rosario di Faiano.

vol. 58 ff. 9v; 43 (Montorio anno 1764). Oratorio S. Filippo Neri.

vol. 60 f. 8v (Montorio anno 1766). Ospedale di Montorio.

PARISCIANI PAOLO DI CORROPOLI busta 358 (308)

vol. 2 f. 3v (Corropoli 10 febbraio 1715). Fraternita del Rosario in Corropoli.
vol. 2 ff. 9; 19 (Corropoli maggio 1718). Due censi a favore del Monastero dei Celestini in Corropoli (S. Maria ad Maiulanum).

vol. 2 ff. 7; 23 (Corropoli gennaio marzo 1719). Due censi a favore dei Celestini di Corropoli dell'Abazia S. Maria ad Maiulanum.

vol. 2 f. 13 (Corropoli 26 maggio 1721). Monastero dei Celestini di S. Onofrio presso Campi.

PARISCIANI PAOLO DI CORROPOLI busta 359 (309)

vol. 3 f. 48v (Corropoli 11 giugno 1726). Baldassarre Carlini è priore della Fraternita del Rosario di Colonnella.

vol. 3 ff. 26r; 30v; 35v; 39r (Corropoli marzo 1727). Monastero dei Celestini dell'Abbazia S. Maria ad Maiulanum in Corropoli.

vol. 3 ff. 5; 34r (Corropoli anno 1728). Monastero dei Celestini dell'Abbazia S. Maria ad Maiulanum.

vol. 3 ff. 36v; 40r (Corropoli giugno 1728). Giov. Vincenzo Flaiani di Corropoli è priore della Fraternita del Rosario di Corropoli.

vol. 3 f. 14r (Corropoli 10 febbraio 1731). Monastero dei Celestini di Corropoli.

vol. 3 f. 52r (Colonnella 20 ottobre 1731). Antonio Palma di Colonnella è priore della Fraternita del Rosario di Colonnella.

vo. 3 f. 56v (Corropoli 26 novembre 1731). Giov. Vincenzo Flaiani è priore della Fraternita del Rosario di Corropoli.

vol. 4 ff. 7v; 10r; 27r (Corropoli gennaio rapile 1734). Monastero dei Celestini dell'Abbazia S. Maria ad Maiulanum.

vol. 5 ff. 19r; 23r (Corropoli marzo 1735). Marco Antonio Ricci di Corropoli è priore della Fraternita del Rosario di Corropoli.

vol. 5 f. 72v (Colonnella 30 dicembre 1735). Domenico Pistaferrì di Colonnella è priore della Fraternita del Rosario di Colonnella.

vol. 7 f. 2v (Corropoli 7 gennaio 1737). Monastero dei Celestini di Corropoli.

vol. 9 ff. 45v; 58r (Corropoli dicembre 1739). Monastero dei Celestini della Abbazia nullius S. Maria ad Maiulanum di Corropoli.

PARISCIANI PAOLO DI CORROPOLI busta 360 (310)

vol. 10 ff. 13r; 39v (Corropoli marzo settembre 1741). Casimiro Nursi è Priore della Fraternita del Rosario di Corropoli.

vol. 10 ff. 53r; 85r (Corropoli aprile ottobre 1743). Il Sigr. Mag.co Donato Ricci di Corropoli è Priore della fraternita del Rosario in Corropoli.

vol. 10 f. 1r (Corropoli 7 gennaio 1746). Michele Trotta, oblatto Celestino nel monastero di Corropoli, ottenuta licenza dalla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, alla presenza del Rev.mo D. Innocenzo Gorgoni Abbate Nullius della Terra di Corropoli, lascia a vantaggio della sua madre bisognosa, Lucia Palombi di Campobasso, la proprietà d'una casa.

vol. 10 f. 13r (Corropoli 30 maggio 1746). Domenico Licidori è priore della Fraternita del Nome di Gesù in Colonnella.

GUERRUCCI MARCELLO DI MOSCIANO busta 360 (310)

vol. 3 f. 9r (Mosciano 23 febbraio 1712). Mercurio di Nicola quale Priore della Fraternita del Nome di Gesù di Mosciano da un censo di capitale di duc. 40 al Dott. Fisico Giorgio Pica di Tortoreto.

vol. 6 f. 10r (Mosciano 11 febbraio 1716). Egidio di Cesare è priore della Fraternita del Rosario di Mosciano.

vol. 10 f. 23v (Mosciano 3 settembre 1721). Gaetano Medori quale procuratore della Fraternita del Rosario di Mosciano da un censo a Angelo e Rev. D. Cristoforo Africani, rispettivamente padre e figlio.

IACHINI GIOACHINO ANTONIO DI CANZANO busta 361 (311)

vol. 9: Contiene gli atti degli anni 1717-1719; gli atti del 1717 e del 1719 sono redatti come al solito in latino, quelli invece del 1718 sono redatti in italiano e chiamati *Schede*.

IACHINI GIOACHINO ANTONIO DI CANZANO busta 362 (312)

vol. 13 f. 40v (Canzano 24 ottobre 1734). Pietro Antonio di Donato e Giovanni di Antonio di Monte Gualtieri sono priori della fraternita del Rosario di Monte Gualtieri (Gualderio).

vol. 13: il volume abbraccia gli anni 1732-34; in fine di volume, all'ultimo foglio abbiamo il seguente sonetto:

*Deh VANN' A' MAR d' Amor Gioia brillante,
Nel qual, il Ciel, la Sorte, e la Fortuna
T'han permess' il gioir sin dalla Cuna
Con il de Angelis, affettuoso Amante.
Vi sii Imeneo con Nestore costante,
Acciò feconda Prole a Voi s'aduna:
Cerere e Bacco, senza bugia alcuna,
È un buon rimedio all'aria incostante.
Ma se (quod absit) di testa un dolore
V'insorgesse di là giù: Ecco Canzano,
Ch'aspetta con ansietà e con amore.
Ciò autentico anch' lo col Core in mano
La gioia con Filippo a tutte l'ore
Vorrei, credete a Me, che son Decano.*

vol. 14: il volume comprende gli atti degli anni 1735-39; dopo l'anno 1738 troviamo ritrascritto e modificato il sonetto precedente, con dedica:

«Nel felicissimo trasporto della Sposa Sig.a Maria Giovanna Iachini da Canzano in Casa dello Sposo Sigr. Filippo de Angelis da Casoli. - Allusivo all'aria cattiva di quel luogo. - Dedicato al merito impareggiabile dell'Ill.mo Barone - Sigr. D. Ferdinando Salvatori - da Forcella. - Maria Giovanna - Anag.ma puriss.ma - Gioia Vann'A Mar - L'Autore così parla. - SONETTO:

*Deh Vann' A Mar d' Amor, Gioia, brillante,
Nel qual il Ciel, la Sorte e la Fortuna
T'han permesso il gioir sin dalla Cuna
Con il de Angelis affettuoso Amante.
Sia Nestor con Imene onda costante
Acciò Angelico Pesce a Voi s'aduna
Cerere e Bacco (senza buggia alcuna)
Scaccian' i naufragi in un istante.
Ma se per Eubo in esso un sol dolore
Vi mandasse Pandora: ecco Canzano:
L'aspetta il Padrio suol con tutt'amore.
Io parlo chiaro, e con il cor in mano;
Filippo con la Gioia a tutte l'ore
Vorrei; credete ad Un che non è Giano».*

IACHINI GIOACHINO ANTONIO DI CANZANO busta 363 (313)

vol. 19 f. 29r (Canzano 10 agosto 1750). Giov. Battista Sereni e suo genero Angelantonio Paesani di Canzano comprano da Vincenza vedova di Biagio di Francesco di Canzano una somara «cum allevo Molivo» (puledro) e col basto per duc. 20.

vol. 22 f. 107r (Canzano 26 ottobre 1756). Il Barone D. Ferdinando Salvatori di Forcella vende al Rev. D. Antonio de Camillis una casa di sei vani con orto per duc. 70.

vol. 25 f. 60r (Canzano 7 dicembre 1759). Pietro di Donato e Carlo di Tommaso sono priori della Fraternita del Rosario di Monte Gualderio.

FOGLIETTA ANGELO ANTONIO DI ATRI busta 364 (314)

vol. 1 f. 10v (Atri 30 ottobre 1710). Quietatio tra l'Abbate D. Orazio e Giuseppe de Zuccaris di Città S. Angelo e il Barone Rinaldo Coletta di Notaresco.

vol. 1 f. 28v (Atri 13 settembre 1712). Bernardo Busica, Rinaldo Rinaldi e Bartolomeo Castagna di Atri vendono ai Domenicani di Atri una chiusa con olivi del valore di duc. 70 ad annuo reddito di duc. sei e carlini sei e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo Marco Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Lettore Giacinto Laureto, P. Felice de Angelis.

PALLOTTA GIOV. PAOLO DI ATRI busta 364 (314)

vol. 2 f. 17v (Atri 24 marzo 1711). Pedutius Ranalli di Cellino vende ai Domenicani di Atri una sua campagna sita in Cellino del valore di duc. 40 ad annuo censo di carlini 38. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferro Lettore e Priore, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Ignazio Simonetti, P. Egidio Galanti, Padri studenti Giuseppe Longobardo e Enrico Castanea.

vol. 2 f. 19v (Atri 15 aprile 1711). I Domenicani di Atri ottenuta licenza dal loro Provinciale e dal Capitolo dei canonici di Atri vendono a Nicola Antonio Carullo un soprafatto su una vigna con olivi e alberi fruttiferi, avuta in eredità da Lorenzo Foglietta con l'onere di corrispondere ai canonici di Atri due annui tomoli di frumento. Del convento sono presenti: P. Felice de Angelis Sottopriore e Sindaco, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore Vincenzo Scamolla, P. Egidio Galanti e i Rev. studenti Giuseppe Longobardi e Enrico Castanea. Il soprafatto del valore di duc. 26 fu venduto per duc. 13 e mezzo, vincolando però l'acquirente all'onere verso i canonici di Atri. Inserito al contratto è il benestare firmato dal P. Provinciale «Die 15 mensis Iunii 1709 fr. Dominicus M.a Millianus Lector et Prior Provinc. Aprutinus».

vol. 2 f. 31v (Atri 16 giugno 1711). Il Signor Marco Antonio Rastelli di Atri, Dott. in utroque vende ai Domenicani di Atri una campagna del valore di duc. 12 e mezzo al frutto annuo di carlini 11 e grana 8 3/4. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Maestro Enrico Piella, P. Lettore Vincenzo Scamolla e P. Ignazio Simonetti.

vol. 2 f. 35r (Atri 30 giugno 1711). Il Signor Filippo Pisotti Dott. in utroque dona ducati cento ai Domenicani di Atri quale dote della Cappella di S. Filippo, eretta nella loro chiesa per la manutenzione della stessa cappella con obbligo d'una messa cantata annuale nel giorno della festa del Santo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri, Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti e P. Ignazio Simonetti.

vol. 2 f. 46v (Atri 7 settembre 1711). Il Sigr. Carlo Sanguidolce di Atri ricompra dai Domenicani due censi del valore complessivo di duc. 55 ad annuo frutto di duc.5 e grana 22 e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Ignazio Simonetti, P. Emidio Galanti.

vol. 2 f. 48v (Atri 7 settembre 1711). Massimiano de Mattia, Giov. Domenico Pavoni e suo figlio Giuseppe Pavoni di Atri vendono ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 55 ad annuo reddito di duc. 5 carlini 2 e grana due e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella.

vol. 2 f. 56v (Atri 1 novembre 1711). Il Signor D. Filippo Cassiano de Silva napoletano prende possesso quale Governatore della Città di Atri.

vol. 2 f. 59v (Atri 19 novembre 1711). I signori Federico Firmani Dott. in utroque, Domenico Mazzetta, Antonio Fiocco, Massimiano de Mattia, e Giov. Domenico Pavoni, tutti di Atri, vendono ai Domenicani alcuni loro terreni del valore complessivo di duc. 55 ad annuo reddito di ducati sei e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Ignazio Simonetti.

vol. 2 f. 64r (Città S. Angelo 9 dicembre 1711). La signora Donna Cecilia Truccoli di Città S. Angelo vedova di Fulvio Domenicucci, in Città S. Angelo, facendo testamento, dopo aver espresso alcuni lasciti a favore di vari istituti, «fa e crea suo herede universale, e particolare li Rev. Padri di S. Domenico della Nazione Lucchese, habitantino nel Ven. Monastero della Terra di Franca Villa, o di Civita di Pene sopra tutti li suoi rimanenti beni... con questo patto... che d.i Rev. Padri Domenicani heredi debbiano fra il termine d'un anno doppo seguita la morte d'essa Sig.ra Testatrice omnibus modis erigere un Convento e proprio nella Casa dove presentemente habita essa Sig.ra Testatrice, che fu del quondam Sigr. Fulvio Domenicucci suo marito... altrimenti in caso contrario la sud.a Sig.ra Testatrice istituisce e sostituisce herede universale e particolare li Rev. Padri delle Scuole Pie della Città di Chieti».

vol. 2 f. 68v (Atri 15 dicembre 1711). Il chierico D. Costantino Brigotti di Atri vende ai Domenicani di Atri un ferraginile del valore di duc. 25 a reddito annuo di carlini 23 e grana sette e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Ignazio Simonetti.

vol. 3 f. 12v (Atri 24 aprile 1712). Il signor Mag.cus Giov. Battista Platii di Atri davanti agli ufficiali dell'Università di Atri si dichiara obbligato «d'esercitare d.o officio di Portolano» nella terra della Regia Città di Atri.

vol. 3 f. 30v (Atri 17 giugno 1712). I Domenicani di Atri istituiscono loro procuratore il presente P. Pietro Nardicchi con pieni poteri a contrattare la metà di un terreno sito a Loreto Aprutino, avuto in eredità da Giuseppe de Rubeis di Mutignano. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Lettore Pietro Martire Brigotti, P. Ignazio Simonetti.

vol. 3 ff. 35r; 40r; 48r (Atri luglio 1712). Interessanti attestati di spese alle quali fu costretta l'Università di Atri in varie circostanze durante gli anni 1708-1712.

vol. 3 f. 44r (Atri 21 luglio 1712). I Signori atriani Carlo Sanguidolce, Giov. Giacomo Pomenti, Dott. Fisico Baldassarre Bosico e Domenico Antonio Fatii vendono ai Domenicani di Atri alcuni terreni del valore complessivo di duc. 25 con annuo reddito di carlini 23 e grana sette e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis Sottopriore, e P. Ignazio Simonetti.

vol. 3 f. 65v (Atri 7 settembre 1712). Giov. Francesco Urletta alias Pichino, e sua moglie Florita di Baldassarre Pier Agostini vendono ai Domenicani di Atri il soprappiato di una vigna del valore di duc. 15. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Ignazio Simonetti.

vol. 3 f. 83r (Atri 30 settembre 1712). I signori atriani Carlo Sanguidolce, Giov. Giacomo Pomenti e Dott. Fisico Baldassarre Bosico vendono ai Domenicani di Atri alcuni terreni del valore di duc. 25 con annuo reddito di carlini 23 e grana sette e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, P. Felice de Angelis Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti.

vol. 3 f. 98r (Atri 31 ottobre 1712). Il Rev. canonico Syr Ascanio Brigotti e suo fratello Saverio Brigotti vendono ai Domenicani di Atri un terreno sito a Cellino del valore di duc. 17 con annuo reddito di carlini 16 e grana uno e mezzo. Del convento sono presenti: P. Vincenzo M. Veciferri Lettore e Priore, P. Maestro Enrico Piella, Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Felice de Angelis, P. Lettore Pietromartire Brigotti.

vol. 3 f. 110r (Atri 28 novembre 1712). Luigi Firmani Dott. in utroque e Domenico Mattucci di Atri sono rispettivamente priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 4 f. 16v (Atri 14 marzo 1713). I signori atriani Sanguidolce, Pomenti e Bosica ricomprano dai Domenicani di Atri i terreni già loro venduti, di complessivo valore di duc. 25. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Felice de Angelis.

vol. 4 f. 23v (Atri 20 marzo 1713). Tommaso Rapini di Atri dispone sepoltura « nella ven. chiesa di S. Domenico di questa città ».

vol. 4 f. 25r (Atri 29 marzo 1713). Il sigr. Costantino Brigotti di Atri vende ai Domenicani di Atri un ferraginile del valore di duc. 12 e mezzo, a reddito annuo di carlini 11 e grana otto e 3/4. Del convento sono presenti: P. Maestro Enrico Piella Sottopriore, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Felice de Angelis.

vol. 4 f. 31r (Atri 12 aprile 1713). Il sigr. Costantino Brigotti di Atri vende ai Domenicani di Atri il predetto ferraginile del valore di duc. 12 e mezzo a reddito annuo di carlini 11 grana otto e 3/4. Del convento sono presenti: P. Samuele Croci Lettore e Priore, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Felice de Angelis e i frati studenti Vincenzo Piccioli e Antonino Garzia.

vol. 4 f. 53r (Atri 1 giugno 1713). Il signor D. Filippo Cassianus de Silva è ancora Governatore Regio della Città di Atri.

vol. 4 f. 80r (Atri 10 luglio 1713). Il signor D. Michael Nanguetz prende possesso quale Governatore della Regia città di Atri.

vol. 4 f. 83v (Atri 18 luglio 1713). Magister Bartolomeo Castagna di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 70 con annuo reddito di duc. 6 e carlini sei e mezzo. Del convento sono presenti: P. Samuele Croce Lettore e Priore, P. Lettore Pietromartire Brigotti Sottopriore, P. Lettore Giacinto Laureti, e P. Felice de Angelis.

vol. 4 f. 91r (Atri 29 luglio 1713). È in Atri « l' Ill. mo Sigr. D. Francesco Mendoza Cornetta della Compagnia de Cavalli del Capitan Ill. mo Sigr. Marchese D. Giov. Batta Pigniatelli del Ripartimento dell' Ill. mo Sigr. General Carrafa, al presente di presidio in questa Città ».

vol. 4 f. 112v (Atri 6 novembre 1713). Luigi Firmani Dott. in utroque e Domenico Mattucci rispettivamente priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri stipulano un censo; la delibera della congregazione è firmata in data 24 settembre 1713 « ita est fr. Hyacinthus Laureti Lector et Vicarius Conventus ».

vol. 5 f. 9r (Atri 20 gennaio 1714). Luigi Firmani Dott. in utroque e Domenico Mattucci rispettivamente Priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri stipulano un censo a favore della fraternita.

vol. 5 f. 15v (Atri 23 gennaio 1714). I Domenicani di Atri concedono a Domenico Piella di Atri l'enfiteusi su di un terreno del valore di duc. 39 e mezzo, gravandolo di un censo annuo di due tomoli e mezzo di « frumeti boni et crebrati ad mensuram culmam ». Del convento sono presenti: P. Maestro Giancarlo Petrangeli Priore, P. Lettore Giacinto Laureti, P. Felice de Angelis, P. Lettore Reginaldo Egittii, e i frati studenti Alberto Trenta e Alano de Paulis. La licenza del Provinciale è datata da Atri 8 luglio 1713 « fr. Ioseph a Firmo Prior Provinc. Aprutinus » e fr. Giov. Tommaso Bianchi Maestro e Socio.

vol. 5 f. 49r (Atri 14 aprile 1714). Giov. Battista de Marco di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri « e proprio alla Sepoltura de' Fratelli della Madonna del Rosario ».

vol. 5 f. 104v (Atri 1 dicembre 1714). Il signor D. Pietro de la Puente di Napoli entra Governatore nella Regia Città di Atri.

PALLOTTA GIOV. PAOLO DI ATRI busta 365 (315)

vol. 6 f. 94r (Atri 17 dicembre 1715). Il signor D. Giuseppe Elefante di Napoli entra Governatore nella Regia Città di Atri.

vol. 6 f. 17r (Castelli 16 marzo 1716). Pietro Mattucci è procuratore della Fraternita di Castelli.

vol. 7 f. 16r (Castelli 26 maggio 1717). Affitto del diritto di pascolo e del taglio della legna in Castelli.

vol. 7 f. 22r (Atri 7 settembre 1718). I signori atriani D. Carlo Laureti e Domenico Cagnaccia, rispettivamente priore e procuratore della fraternita del Rosario di Atri, stipulano un censo; la delibera della congregazione è firmata nello stessa data dal Priore del convento « fra Vincenzo Scamolla Priore ».

vol. 7 f. 55r (Atri 7 dicembre 1718). I signori Carlo Laureto e Ignazio de Petris quali priori e Domenico Cagnacci quale procuratore stipulano un censo per la Fraternita del Rosario di Atri; la delibera della congregazione è firmata in data 5 dicembre 1718 dal Priore del convento «fra Vincenzo Scamolla Priore».

vol. 8 f. 26v (Atri 15 febbraio 1719). Ignazio de Petris e Domenico Cagnacci, rispettivamente priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri, stipulano un censo.

vol. 8 ff. 58r; 71r (Atri giugno 1719). Convenzione e ratifica di acquisto di una farmacia (*Aromataria*) da parte del Dott. Fisico D. Balthassar Busico di Atri e del venditore signor D. Antonio di Giovanni di Atri.

vol. 8 f. 72v (Atri 25 giugno 1719). Il signor D. Orazio Attanasii (di Attanasio) di Napoli prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 8 f. 17r (Atri 9 febbraio 1720). La Fraternita del Rosario di Atri e i Domenicani di Atri convengono per regolare l'uso dell'Oratorio nuovamente eretto. La Fraternita in data 5 dicembre 1718, presente il Priore del convento P. Vincenzo Scamolla, delibera di riofficiare l'Oratorio dalla festa dell'imminente Natale e chiede l'assistenza di un Padre *idoneo e sufficiente*, con obbligo per ogni giorno di festa di assistere alla recita dell'ufficio, celebrare messa per comodo dei fratelli, sermoneggiare, confessare ed esercitare tutto ciò che comandano le Regole del Rosario «onde a quest'effetto si costituisce al d.o Padre o Monastero la Carità, seu provisione di docati dieci annui» (sono presenti quali priore e procuratore della fraternita Ignazio de Petris e Domenico Cagnacci). In data 4 febbraio 1720 la Congrega, alla presenza del Priore del convento P. Vincenzo Scamolla, richiamandosi alla precedente delibera porta a carlini 20 la carità da darsi al convento esigendo però dal Padre assistente anche il panegirico della festa del Rosario; Egidio Catucci e il notaio Giov. Paolo Pallotta sono priori della Fraternita e procuratore ne è il notaio Giuseppe Luigi de Savellii. I Domenicani in sede di consiglio conventuale (9 febbraio 1720) avevano stabilito di chiedere alla fraternita duc. 12; e cioè duc. 5 per il convento e duc. 7 per il Padre assistente il quale dovrà predicare ogni prima e seconda domenica del mese, nelle maggiori festività, libero sempre nella applicazione della messa, e nella solennità del Rosario o predicare o trovare chi predichi (I Padri presenti al consiglio: Vincenzo Scamolla Lettore e Priore, Domenico Cartone Lettore e Sottopriore, Pietromartire Brigotti Lettore, Felice de Angelis, Giuseppe Longobardi). Alla stipula definitiva la fraternita e i Domenicani riconoscono i reciproci obblighi della convenzione: duc. 12 che la Fraternita annualmente darà al convento, e la prestazione e l'assistenza di un Padre nei giorni festivi come sopra espressati. Per la Fraternita sono presenti: signor D. Egidio Catucci di Atri priore, Giuseppe Formiconi erario, Liberatore Pavoni procuratore. Del convento sono presenti: Vincenzo Scamolla Lettore e Priore, Domenico Cartone Lettore e Sottopriore, Pietromartire Brigotti Lettore, Felice de Angelis, Giuseppe Longobardi.

vol. 8 ff. 37v; 45v (Atri maggio 1720). Delibere della Fraternita del Rosario di Atri della quale il signor D. Egidio Catucci è priore e Giuseppe Formiconi erario e procuratore; le delibere sono state prese alla presenza del P. Vincenzo Scamolla Priore del convento.

vol. 8 ff. 51v; 67r (Atri maggio luglio 1720). Censi della Fraternita del SS. Nome di Dio, sita nella chiesa domenicana di Atri; la fraternita ha rispettivi priore e procuratore Arcangelo Accantosti e Agostino Cerbone; la delibera della congrega è firmata dal Priore del convento P. Vincenzo Scamolla.

vol. 8 f. 69v (Atri 7 agosto 1720). Il signor D. Domenico Sammarco prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 9 f. 25r (Atri 3 giugno 1721). Antonio Giesitti, Angelo Antonio de Benedetto e Giuseppe di Nicola Vito della Terra di «Montis Giorgi Status Macerate in Piceno» dimoranti in Abruzzo da molti mesi, attestano «Come essendo l'arte loro di secare le tavole furono ricercati dal M.R.P. Lettore Errico Castagna Priore del Ven. Convento di S. Giov. Batta di questa città sin dalli dieci del mese di Febraro del corrente anno 1721, a secare molti legnami sistenti nella Torre del fu Dott. Massimino Brigotti lasciata a d.o Ven. Convento... furono li medemi testificanti portati dal

Converso frà Pietro Nardicchi Domenicano... nella sud. Torre ove... in tutto il tempo che secavano, tanto il d.o Priore Castagna, quanto gl'altri Padri del Convento sud.o come Padroni andarono in essa Torre a vedere di secare le tavole, che furono riportate dal mulattiere d'esso convento dentro del med.o Convento... ed il sud.o P. Priore Castagna, e Padri tutti d'esso Convento furono da essi testificanti tenuti, trattati e riconosciuti come Padroni d'essa Torre».

vol. 9 f. 37v (Atri 28 luglio 1721). Angela Cadolini di Atri moglie di Agostino Cervoni dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 9 f. 38v (Atri 9 agosto 1721). Il signor D. Giuseppe Rugerius prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 9 f. 64r (Atri 14 ottobre 1721). Mastro Benedetto Rigoli «milanensis» si impegna con i canonici di Atri di eseguire lavori nella cattedrale di cui è Arcidiacono Michele Onofrii.

vol. 9 f. 92r (Atri 19 novembre 1722). Il Barone signor D. Girolamo de lo Guasto prende possesso quale Governatore della Città Regia di Atri.

vol. 10 f. 54v (Atri 14 giugno 1723). Il signor D. Ferdinando de Villaruel y Avolos prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 10 f. 107r (Atri 11 dicembre 1723). Presa di possesso della Diocesi di Atri del nuovo vescovo Francesco Antonio Bussolini di Atri, fatta da parte del procuratore can. Ascanio Brigotti Dott. in utroque.

PALLOTTA GIOV. PAOLO DI ATRI busta 366 (316)

vol. 11 f. 66v (Atri 19 giugno 1724). Il signor D. Giovanni Emanuel de Magneras Bisconte de Santa Maria prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 11 f. 68r (Atri 21 giugno 1724). La signora Antonia Bucciarelli «Monialis Domestica» di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 11 f. 69v (Atri 13 luglio 1724). I fratelli chierici D. Ottavio e D. Domenico de Ritis di Atri, anche a nome del fratello assente Francesco Dott. in utroque, vendono ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 12 ad annuo reddito di carlini 11 e grana quattro. Del convento sono presenti: P. Emidio Galanti Lettore e Priore, P. Giuseppe Longobardi Lettore e Sottopriore, P. Lettore Pietromartire Brigotti, P. Felice de Angelis e P. Ignazio Simonetti.

vol. 11 f. 73r (Atri 19 luglio 1724). Romualdo Capritti di Atri mastro fabbricatore contratta con i canonici di Atri che «intende accommodar tutto il danno ave fatto il fulmine a cotesta Catedrale, si alla torre, come al tetto, per docati cento».

vol. 11 f. 78v (Atri 9 agosto 1724). Diana Sabatini di Atri moglie di Nicolantonio Carulli dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 11 f. 17r (Atri 23 gennaio 1725). Il Rev. D. Casimiro Runcio di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 25 con annuo reddito di carlini 23 e grana sette e mezzo. Del convento sono presenti: P. Emidio Galanti Lettore e Priore, P. Giuseppe Longobardi Lettore e Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Ignazio Simonetti e P. Lettore Errico Castagna.

vol. 11 f. 54v (Atri 25 giugno 1725). Il signor D. Pietro Sanchez prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 11 f. 58r (Atri 1 agosto 1725). Anna Pavoni moglie di Francesco Forcella, alias moscio, di Atri, dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 11 f. 104v (Atri 1 dicembre 1725). Mastro Domenico Perazza di Atri dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 11 f. 106v (Atri 3 dicembre 1725). Il signor Giovanni Marzani Dott. in utroque prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 12 f. 47r (Atri 1 giugno 1726). Antonia Angelozzi moglie di Paolo Piracchi di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 12 f. 38r (Atri 21 giugno 1727). Cecilia de Mincuccio di Fano Adriano, moglie di Agostino Piracchi di Atri, dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 12 f. 42r (Atri 11 agosto 1727). Filisdea di Domenico Leonori di Atri, moglie di Carlo Romanelli, dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 12 f. 79v (Atri 1 dicembre 1727). I fratelli chierici D. Ottavio e D. Domenico de Ritis ricomprano dai Domenicani di Atri il censo di capitale di duc. 12 ad annuo reddito di carlini 11 e grana quattro. Del convento sono presenti: P. Filippo Mambella Lettore e Priore, P. Pietro Nardicchia Sindaco e Procuratore.

vol. 12 f. 82r (Atri 10 dicembre 1727). I fratelli Paolo e Giuseppe Pavoni, alias Scarpariello, di Atri, vendono ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 12 ad annuo reddito di carlini 12 e grana quattro. Del convento sono presenti: P. Filippo Mambella Lettore e Priore, P. Giov. Battista de Iuliss Sottopriore, P. Ignazio Simonetti, P. Pietro Nardicchio Sindaco.

vol. 13 f. 1v (Atri 3 gennaio 1728). Il signor D. Michele Calenzani prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 13 f. 6v (Atri 26 gennaio 1728). Carlo Romanelli di Atri dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 13 f. 22v (Atri 23 marzo 1728, cod. 1727). I Domenicani di Atri, inteso anche il parere del loro P. Generale, per evitare eventuali fastidi, rinunziano alla donazione fatta al convento dalle sorelle Cecilia e la Bizoca Suor Rosa Merlitti. Del convento sono presenti: P. Filippo Mambella Lettore e Priore, P. Lettore Emidio Galante di Ascoli. Agli atti è inserita la seguente lettera del P. Generale: «Al Rev. P. Lettore e Priore Frà Filippo Mambelli de Pred. — Rev. P. Lettore e Priore, Salute. Sento quanto V.P. mi significa delli lamenti di Cecilia, e Suor Rosa Merlitti per la donazione fatta a cotesto nostro Convento, e perciò essere conveniente di renunciarsi dal medemo, affine di oviare le liti, che in appresso potrebbero occorrere: a contentarsi d'una semplice elemosina, che vogliono dare al Convento; Ed in risposta li dico che essendo un tal affare interesse di cotesto nostro Convento e per stare io da lontano non posso conoscere il fatto come passa; perciò mi rimetto a quello che V.P. co' PP. di Consiglio determinerà, come fo colla presente. — Circa la Processione di S. Reparata li significo che siamo noi obligati intervenire a quelle Processioni, che si fanno pro bono, honore, et causa publica; Pure per incontrare il gusto di Monsigr. Vescovo, e de Sig.ri di Cotesta Università, come mi scrive, può V.P. co' PP. andare volontariamente, col protestarsi che ci va per sua volontà, et sine preiudicio di esserne obligato in appresso. Do alla P.S. la mia benedizione, e mi raccomando co' Compagni alle sue Orazioni. P.V. in D.no Fr. Thomas Ripoll Mag. Ordinis. Roma 6 marzo 1728».

vol. 13 f. 72r (Atri 12 giugno 1728). Il signor Mag. cus Giustino Paschale di Chieti, dimorante in Atri dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 13 f. 112v (Atri 13 settembre 1728). La signora Antonia Forlani di Atri moglie del Dott. Fisco Giacinto Sanguidolce prima, e poi del sigr. Francesco di Camillo Onofrii, dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 14 f. 5r (Atri 24 gennaio 1729). Il signor D. Gennaro d'Aulisio di Napoli prende possesso quale Governatore della Regia Città di Atri.

vol. 14 f. 84v (Atri 15 giugno 1729). Accordo e transazione tra i Domenicani di Atri e il signor Costantino Brigotti a proposito d'una discussa eredità pervenuta al convento per volere testamentario del signor Massimino Brigotti dopo che la signora Antonia Domenicucci, moglie di costui, si era rimaritata col sigr. Alfieri Ignazio de Petris (anno 1716). Del convento sono presenti: P. Errico Castagna Lettore e Priore, P. Felice de Angelis, P. Lettore Filippo Mambella, P. Ignazio Simonetti, P. Lettore Giuseppe Longobardi, P. Tommaso Andinolfi.

vol. 15 f. 18r (Atri 20 aprile 1731). La vedova Angela Orsini, alias Celestino di Atri, dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 15 f. 9r (Atri 9 febbraio 1732). Il Rev. D. Ascanio Brigotti ricompra dai Domenicani di Atri un censo di duc. 17 ad annuo reddito di carlini 16 e grana uno e mezzo. Del convento sono presenti: P. Antonio M.a Bonicelli Priore, P. Domenico Bianchi Sottopriore, P. Felice de Angelis, P. Ignazio Simonetti, P. Giuseppe Longobardi, P. Lettore Tommaso Cimini, e i frati studenti Vincenzo Rilucanti, Alberto Rossi e Lodovico de Liberatore.

vol. 15 f. 11v (Atri 12 febbraio 1732). I fratelli: Ottaviano, Rev. D. Domenico, Rev. D. Nicola Durante di Atri vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 16 e grana uno e mezzo su di una campagna del valore di duc. 17. Del convento sono presenti gli stessi religiosi del precedente atto.

vol. 16 f. 1v (Atri 14 gennaio 1733). Il signor D. Giuseppe Gatti di Notaresco prende possesso quale Governatore della Città di Atri, eletto dal signor «D. Dominicum de Acquaviva de Aragonia Ducem Hadrie».

PALLOTTA GIOV. PAOLO DI ATRI busta 367 (317)

vol. 17 f. 5r (Atri 14 gennaio 1736). Vincenslao Amodei di Morro è eletto ad «officium Gubernatoratus huius Civitatis Hadrie eiusque Villarum» dal Duca di Atri Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 17 f. 175v (Atri 24 agosto 1736). Costantino Brigotti di Atri vende ai Domenicani di Atri un ferraginale, del valore di duc. 56, che a tasso del 7/100 rende annualmente carlini 39 e grana due. Del convento sono presenti P. Enrico Castagna Pred. Generale e Priore, P. Antonino Mazzoni Sottopriore, P. Lettore Giov. Battista Lucchesi, P. Lettore Serafino Tamburelli, P. Reginaldo Dini, P. Dalmazio Marini studenti, e fr. Alberto Nicoli novizio.

vol. 18 f. 9v (Atri 15 gennaio 1737). Andrea Martinetti di Atri dott. in utroque è eletto Governatore di Atri dal Duca Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 19 f. 11v (Atri 6 febbraio 1738). Francesco di Santa Maria di Aenaria è eletto Governatore di Atri dal Duca Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 19 f. 13v (Atri 21 febbraio 1739). Francesco di Santa Maria di Aenaria è eletto Governatore di Atri dal Duca Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 20 f. 6v (Atri 15 gennaio 1740). Nicola Tribuni di Atri dott. in utroque è eletto Governatore di Atri dal Duca Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 20 f. 52v (Atri 31 agosto 1740). Le sorelle Donna Cecilia e la Bizoca Suor Rosa Merlitti di Atri dispongono essere tumulate nella chiesa dei Domenicani di Atri. Erede sarà il nipote Enea Merlitti; qualora questi non avesse figli l'eredità di Cecilia passerà al Monte dei Morti della Cattedrale e l'eredità di Suor Rosa passerà alla Cappella di S. Domenico nella chiesa del detto convento domenicano.

PALLOTTA GIOV. PAOLO DI ATRI busta 368 (318)

vol. 21 f. 3r (Atri 9 gennaio 1741). Il Barone D. Giuseppe Gatti di Notaresco è eletto Governatore di Atri dal Duca Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 21 f. 4v (Atri 14 gennaio 1741). Donna Anna Ronci di Atri, vedova di Francesco Ronci di Atri, dispone essere tumulata nella «Ven. chiesa di S. Domenico de PP. Predicatori di questa Città, e propriamente nella sepoltura de' Signori Consueti».

vol. 21 f. 32r (Atri 22 febbraio 1741). Caterina di Medoro de Velluto di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 22 f. 10v (Atri 12 gennaio 1742). Il Barone D. Saverio Coletta di Atri è eletto Governatore di Atri dal Duca Ill.mo D. Domenico di Acquaviva di Aragona.

vol. 22 f. 12r (Atri 9 febbraio 1742). Donna Anna Ferrante di Giulianova, vedova di Luigi Busica Dott. in utroque di Atri, dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 22 f. 28v (Atri 4 aprile 1742). Il P. Lettore Tommaso Arcangelo Liberatore di Castel di Sangro attesta che «fatto Religioso Domenicano nell'anno 1729 nel Convento di S. Domenico di Chieti, e dovendosi da esso fare la professione, fu duopo far prima la rinuncia di tutto quello che ad esso spettava sopra i beni di sua Casa, come infatti seguì essa rinuncia avanti dell'Ill.mo Arcivescovo Valignani come per instrumento rogato per mano del Mag. Notar Falcone d'essa Città di Chieti»; la rinuncia è fatta in favore di sua madre Sig.ra Ippolita Angeloni vita durante, e dopo la di lei morte ricadere in favore del primo suo fratello che si sposa, con riservare per se annui ducati sei, esigibili a richiesta. Poiché non si trovò più detto instrumento dopo

la morte del notaio Falconi, P. Tommaso Arcangelo Liberatore, alla presenza e con l'assenso del «R.P. Lect. Ioamni Michaeli Taulero de Federicis ad presens Prior in p.o Ven. Monasterio S. Ioannis Baptiste» rinnova la rinuncia su tutti i beni paterni a favore della madre e dopo la di lei morte a favore del di lui primo fratello sposato sigr. Crisante Liberatore.

vol. 22 f. 60v (Atri 17 maggio 1742). P. Tommaso Arcangelo Liberatore alla presenza del Capitolo conventuale di Atri ratifica la precedente rinuncia. Del convento sono presenti: P. Giov. Michele Taulerio de Federicis Lettore e Priore, P. Domenico Bianchi, P. Giuseppe M.a Bucciarelli, P. Tommaso Rossi e P. Lodovico Orlandi studenti.

vol. 23 f. 3v (Atri 18 marzo 1745). Andrea de Arena di Atri dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 23 f. 3r (Atri 4 gennaio 1746). Il Barone D. Saverio Coletta di Atri è eletto Governatore di Atri dal Duca Don Rodolfo di Acquaviva di Aragona.

vol. 23 f. 5r (Atri 25 febbraio 1748). Francesco Antonio Martelli del fu notaio Nicola Martella dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 23 f. 5v (Atri 23 ottobre 1748). Giulio di Domenico è procuratore della Fraternita del Rosario di Montefino.

vol. 23 f. 25v (Atri 26 gennaio 1749). Domenico Pavoni dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 25 f. 15v (Atri 6 dicembre 1755). I Domenicani di Atri vendono a Nicola Urioli di Atri una casa di due vani del valore di duc. 111, malnessa e perciò apprezzata duc. 45. Sono presenti del convento: P. Biagio de Eugeniis Lettore e Priore, P. Dionisio Massari Sottopriore e maestro dei novizi, P. Predicatore Generale Enrico Castagna, P. Giov. Battista de Iulii, P. Serafino Spaventa Lettore Secondario e segretario del consiglio.

vol. 25 f. 19v (Atri 6 dicembre 1755). Nicola Virioli di Atri vende ai Domenicani di Atri una casa del valore di duc. 10 ad annuo censo di carlini 8. Del convento sono presenti i padri già sopra notati.

SAVELLI (DE SAVELLIS) GIUSEPPE LUIGI DI ATRI busta 375 (325)

vol. 3 f. 33r (Atri 6 agosto 1712). Vincenza di Basilio del Cognato di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 4 f. 75r (Atri 20 novembre 1713). Reparata Baldi di Atri dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 6 f. 46v (Atri 11 novembre 1715). Gli atriani Carlo Laureti e Ignazio de Petris sono priori della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 6 f. 56v (Atri 28 novembre 1715). La vedova Mag.ca Maddalena Pacioni di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri, e istituisce suo erede il figlio sigr. Domenico Preposito; in caso questi restasse senza figli l'eredità ricadrà per un terzo alla fraternita di S. Monica in S. Agostino, per un altro terzo alla Fraternita del Rosario dei Domenicani, e per l'ultimo terzo alla Cappella di S. Domenico nella omonima chiesa di Atri.

vol. 7 ff. 41v-45r (Atri 11 aprile 1716). I Domenicani di Atri, ottenuta licenza del P. Generale (cod. Provinciale) Antonino Cloche, in data 15 febbraio 1716, vendono al Mag.co notaio Francesco Matteo Binni di Atri una piccola chiusa, stimata dai periti del valore di duc. 43 e grana 87. Del convento sono presenti: P. Reginaldo Egiptii Lettore e Priore, P. Lettore Giuseppe Longobardi, P. Lettore Domenico Blancus.

vol. 7 f. 75r (Atri 4 giugno 1716). La Fraternita del Rosario di Atri ha officianti come priori Ignazio de Petris e Carlo Laureti, sottopriore Felice de Angelis, procuratore Giov. Domenico Cagnaccia e segretario Simone Claudiano.

vol. 7 f. 82r (Atri 19 giugno 1716). Delibera di un censo a favore della Fraternita del Rosario di Atri (priore Carlo Laureti, procuratori Liberatore Pavone e Giov. Domenico Cagnaccia, segretario notaio Giuseppe Savelli). Alla delibera è presente il Priore del convento P. Reginaldo Egiptii.

vol. 7 f. 94r (Atri 27 luglio 1716). La Fraternita del Rosario di Atri istituisce procuratore il Priore del convento P. Reginaldo Egiptii: la delibera della fraternita dice: «A di 6 maggio 1716. Fu concluso per la seconda proposta viva voce, che si prega il R.P. Priore fr. Reginaldo Egiptii a farsi la carità d'astringere nel miglior modo possibile tutti li debitori censuali per sodisfare li detti docati centocinquanta alli M.ri dell'Organo, e conforme si viene esiggendo si debbia consegnare in mano delli Priori, e quelli debbiano fare le cautele di ricevute, unitamente con li Priori». Sono presenti P. Reginaldo Egiptii Lettore e Priore del convento, Fratello Carlo Laureti priore, Fratello Ignazio de Petris priore, Fratello Domenico Cagnaccia procuratore.

vol. 7 f. 163r (Atri 22 dicembre 1716). Carlo Per Agostini di Atri dona ai Domenicani di Atri, rappresentati dal Priore P. Reginaldo Egiptii il sopraffatto di una vigna, sita in contrada S. Ilario, a condizione che gli si dia sepoltura nella loro chiesa e che si celebrino in suo suffragio 40 messe.

vol. 8 f. 60r (Atri 5 luglio 1717). Giuseppe Laureti di Atri dispone essere tumulato nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 8 f. 76r (Atri 9 settembre 1717). Apertura del testamento della vedova Donna Francesca Sanguidolce di Atri la quale aveva disposto essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

SAVELLI GIUSEPPE LUIGI DI ATRI busta 376 (326)

vol. 13 f. 61r (Atri 3 dicembre 1722). La vedova Cinzia Rinaldi di Atri dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 15 f. 62r (Atri 6 luglio 1724). Saveria Aglioni di Atri dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 17 f. 17r (Atri 17 marzo 1726). Elisabetta o Elisabella Spezzaferro di Atri dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

LOPIANI FRANCESCO ELIO DI PRETORO busta 378 (327)

vol. 1 f. 3v (Manoppello 12 marzo 1712). Col benestare della curia arcivescovile di Chieti rilasciato dal Vicario Generale D. Carlo Mattucci, la Fraternita del Rosario di Manoppello a mezzo del procuratore Mag.co Giuseppe Basile di Manoppello, alla presenza dei testimoni Mag.co Francesco Pistacchio, Mag.co Giacinto Pistacchio e Mag.co Giovanni de Vincentiis di Manoppello, vende a Benedetto Simonelli « terre Serre Monacorum » (Serramonacesa) un terreno del valore di duc. 25. Regio Giudice ai contratti è « Laurentius de Tadeo terre Preturii ».

vol. 1 f. 19v (Pretoro 20 agosto 1712). L'atto ricorda una chiesa sotto il titolo del Purgatorio erigenda in Pretoro dalla congregazione del Purgatorio di detta terra.

CICCONI SEBASTIANO DI MORRODORO busta 378 (327)

vol. 1 f. 1r (Montorio 11 febbraio 1723). Permuta a favore dell'ospedale di Montorio fatta dai procuratori Dott. Fisico Camillo Petreus e Felice Ranerius di Montorio.

DE IACOBIS OTTAVIANO DI BASCIANO busta 382 (328)

vol. 1 f. 4r (Basciano 25 novembre 1714). Monastero di S. Agostino dei Camaldolesi di Basciano: il Priore Rettore del monastero D. Ottavio Gasparrini di Lucca, agisce in nome dell'Abbate di Fonte Avellana D. Tommaso Tomasini. Vi è inserita la deliberazione del Capitolo abbaziale con i nomi dei partecipanti.

vol. 1 f. 7v (Basciano 5 marzo 1716). Sabbatino de Nicolao è procuratore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 1 f. 15r (Leognano 24 aprile 1716). Fraternite del Rosario e del Sacramento in Leognano, delle quali sono rispettivi procuratori Berardo Partenza della prima e Carlo d'Ettore della seconda.

vol. 1 f. 21r (Villa Petri Nigri in terra Basciani 5 giugno 1716). Il chierico Francesco Antonio Sabbatini è procuratore della fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 1 f. 13r (Castiglione della Valle 13 novembre 1720). Il Mag.cus Tommaso de Sanctis di Penne prende possesso quale Governatore di Castiglione della Valle

da parte di D. Giuseppe Forcella « Baro Castri Silvi, Castileonis Vallis, Castri Pectoris, Ilicis, Vestee aliorumque feudorum » e della Baronessa Donna Anna Castiglioni.

vol. 1 f. 11r (Leognano 4 maggio 1721). Giuseppe Sebastiani è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 1 ff. 21v; 29v; 33r; 36v; 40r (Basciano settembre 1722-ottobre 1723). Il Rev. D. Francesco Antonio Sabbatini è procuratore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 2 ff. 35-52 (Basciano 22 ottobre 1725). D. Mario Avellone di Napoli, fratello del Barone di Basciano D. Ignazio Avellone, a nome suo e a nome dell'Eremo di S. Maria Inco onata dei Camaldolesi di Benevento, ratifica un censo di capitale del valore di duc. 360, con annuo reddito di duc. 18.

vol. 2 ff. 24-31 (Basciano 26 novembre 1729). Affitto di alcuni beni dei monasteri camaldolesi, S. Agostino di Basciano e S. Salvatore e S. Nicola di Fano a Corno.

vol. 2 ff. 20r; 34v; 11v; 17v (Basciano maggio 1732 ottobre 1736). Nicola de Bartolomeis è priore e procuratore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 3 f. 31v (Basciano 6 novembre 1737). Nicola de Bartolomeis è priore e procuratore della Fraternita del Rosario in Basciano.

DE IACOBIS OTTAVIANO DI BASCIANO busta 383 (329)

vol. 6 f. 26r (Basciano 27 maggio 1740). Felice Antonio Urbani di Basciano è priore della Fraternita del Rosario in Basciano

vol. 6 ff. 39-39-bis (Atri 4 maggio 1741). Diploma miniato in pergamena del Duca di Atri Domenico Acquaviva d'Aragona, Principe di Teramo, in cui tra i feudi del Duca di Atri vengono riconosciuti alcuni beni di proprietà di Domenico e di Agostino de' Dominicis di Basciano.

vol. 7 ff. 26r, 41r (Basciano febbraio giugno 1741). Felice Antonio Urbani è priore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 8 ff. 11v; 22r; 5r; 16r (Basciano settembre 1742-maggio 1743). Pasquale Antonio Ercole e Domenico de Dominicis sono priori della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 9 f. 46r (Basciano 26 ottobre 1744). Domenico de Dominicis è priore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 10 f. 17v (Basciano 19 febbraio 1745). Domenico de Dominicis è priore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 11 f. 1v (Basciano 20 gennaio 1747). Pasquale Antonio Ercole è priore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 14 ff. 29v; 22v; 25v (Basciano settembre 1751-aprile 1753). Il Rev. Abate D. Giuseppe di Marco è priore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 15 f. 80r (Basciano 31 dicembre 1754). Giovanni Pigliacelli è priore della Fraternita del Rosario in Basciano.

DE PETRIS GIOV. LUCA DI FORCELLA busta 384 (330)

vol. 6 f. 22r (Canzano 2 aprile 1721). L'eremita agostiniano fra Giovanni di Teodoro di Pescara, abitante nella chiesa di S. Clemente di Guardia al Vomano, revoca tutti i lasciti testamentari precedentemente fatti al convento di S. Domenico di Teramo.

vol. 9 f. 10r (Canzano 13 agosto 1724). Il Rev. D. Simone Tori è priore della Fraternita del Rosario a Villa S. Maria.

vol. 9 f. 1r (Teramo 3 gennaio 1724). Filippo di Girolamo erede di Davide di Giovanni di Canzano compra dal Priore del convento di S. Domenico di Teramo P. Giacomo Ambrosini una rendita annua di mezza salma di grano.

DE PETRIS GIOV. LUCA DI FORCELLA busta 385 (331)

vol. 14 f. 32v (Castelvecchio inferiore 19 novembre 1733). « Il Rev. D. Pietro Clemente della Guardia, il Rev. D. Luzio Binni della Guardia et il Mag.co Costantino

Mascitti di Castel Basso... asseriscono aver pigliato in affitto le rendite dell'Abbadia di S. Clemente... quale Abbadia si possiede dall'Em.mo Signor Cardinale Petra, e per esso dall'Ill.mo Monsigr. D. Caio Asterio Toppi Vescovo Millenitano della Città di Chieti, suo Vicario e Luog.te Gen.le».

vol. 19 f. 38r (Castel Basso «in palatio Marchionis Ricci» 23 dicembre 1740). L'amministrazione dell'Ospedale di Castel Basso concede un'enfiteusi a Bartolomeo di Domenico, alias Catello, di Castelbasso.

vol. 19 f. 13v (Canzano 15 giugno 1740). Il Rev. D. Giovanni Tai è procuratore della Fraternita del Rosario di Canzano.

vol. 19 f. 34v (Canzano 12 novembre 1741). Assegnamento di dote a favore di Caterina di Martino, di Villa dell'Andinesca di Canzano, fatta dal Pio Monte dei Maritaggi dell'Ecc.ma Casa de' Mendozza.

vol. 20 f. 46r (Canzano 4 novembre 1742). Francesco Alberto della Noce è procuratore della Fraternita del Rosario di Canzano.

vol. 23 f. 16r (Canzano 24 maggio 1745). Il sigr. Francesco Alberto della Noce di Canzano procuratore della chiesa di S. Maria dell'Alno in Canzano per «modernare la chiesa predetta» stipula con i «Mastri Fabricatori... Carlo Forzago e Carlo Caparelli milanesi, abitanti l'uno nella Città di Teramo, e l'altro nella Città di Campli».

DE PETRIS GIOV. LUCA DI FORCELLA busta 386 (332)

vol. 25 f. 34r (Canzano 5 ottobre 1747). Attestato del Rev. Clero di Canzano del «Jus presentandi» i Benefizi tra l'Ecc.me Case del Duca d'Atri e del Marchese della Valle (Mendoza).

vol. 26 f. 9v (Canzano 11 giugno 1748). Domenico Antonio d'Angelosante e Pietro di Giovanni sono procuratori della Fraternita del Rosario di Monte Gualtieri.

RONCHI FRANCESCO ANTONIO DI CAMPLI busta 387 (333).

Gli atti di tutti i protocolli di questo notaio le cui prime annate si trovano nella precedente busta 386, iniziano con scrittura a lettere ornate.

vol. 13 f. 58v (Campli 26 aprile 1728). Si ricorda un censo a favore dei Musici della Cattedrale di Campli. Altro censo a favore dei Musici della stessa Cattedrale è rogato in data 23 marzo 1733 dal notaio Ronchi alla *busta 388 (334) vol. 18 f. 51r*.

CAROSELLI GIOV. PIETRO DI MONTORIO busta 389 (335)

vol. 7 ff. 8-9; 15; 29 (Montorio gennaio 1722). Il Rev. D. Claudio Pigliacelli è Rettore del ven. Oratorio di S. Filippo Neri in Montorio.

CAROSELLI GIOV. PIETRO DI MONTORIO busta 390 (336)

vol. 9 f. 38r (Montorio 8 settembre 1724). Marco Antonio Rastelli di Atri Dott. in utroque, entra quale Governatore in Montorio con decreto di Donna Ortenzia Serlupii Crescentii datato dalla villa Crescentia in Roma 5 agosto 1724).

vol. 9 f. 38v (Montorio 15 settembre 1724). Nicodemo Nardangeli e Marco di Giacinto sono procuratori delle cappelle del Rosario e del Sacramento in Senarica.

vol. 9 f. 45r (Montorio 26 novembre 1724). Marco Antonio di Tommaso e Valentino di Antonio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Villa Faieti.

vol. 10 f. 10r (Montorio 1 marzo 1725). La Fraternita del Rosario di Faieto registra procuratori Marco Antonio di Tommaso e Valentino di Antonio.

vol. 11 f. 14r (Montorio 14 marzo 1726). Il Rev. D. Giovanni Angeletti di Montorio, presentato dal Marchese D. Virgilio Crescentii quale arciprete di Montorio dopo la morte dell'antecessore Rev. D. Cherubino Petrei Dott. in utroque, è approvato dalla Curia Aprutina e entra in possesso dell'arcipretura collegiata di S. Rocco.

vol. 13 f. 15r (Montorio 4 maggio 1728). Atti riguardanti il castello di Senarica.

vol. 14 f. 16v (Montorio 29 aprile 1729). Berardino Partenza è procuratore della Fraternita del Rosario di Leognano.

vol. 14 f. 41r (Montorio 10 settembre 1729). Cesare di Giacinto è procuratore della Fraternita del Rosario di Cervaro.

vol. 15 ff. 38v; 42v (Montorio 25 maggio 1730). Censi dell'Ospedale di Montorio.

vol. 15 f. 46v (Montorio 3 giugno 1730). I Domenicani di Montorio (P. Giov. Battista Iulii a Montesicco Vicario, e P. Blasio de Eugeniis di Atri Lettore) comprano e riscattano dai Padri Conventuali un censo del valore di duc. 30 con frutto annuo di carlini 30.

vol. 15 f. 47r (Montorio 3 giugno 1730). I predetti Domenicani di Montorio comprano a riscatto dai procuratori dell'Ospedale di Montorio un censo di duc. 16 ad annuo reddito di carlini 16.

vol. 18 f. 25r (Montorio 1 giugno 1733). Francesco di Giov. Battista di Pietracamela è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 18 f. 37r (Montorio 20 novembre 1733). Concordia tra il Capitolo della Collegiata S. Rocco da una parte e il Priore e il Procuratore della Fraternita del Rosario di detta Collegiata dall'altra parte. L'Arciprete della Collegiata D. Giovanni Angeletti e i Canonici D. Giuseppe Pacchino, D. Simone Celestino, D. Giuseppe Caroselli, D. Giuseppe Calandra, D. Giov. Battista Martigiano, D. Giovanni Ricci, D. Francesco Barassi, D. Lattanzio Panza, D. Gregorio Forgella; i Padri Domenicani Gundisalvo Barbetta di Notaresco Priore, Domenico Bianchi di Chieti Vicario, e Giov. Battista de Iulii di Montefino; della Fraternita del Rosario in S. Rocco, retta dai Domenicani, priore è Giacomo Perotti e procuratore Nicola Furia. Le parti asseriscono « come per pia disposizione del quondam Gregorio Falchini essendo stata chiamata in questa terra la Ven. Religione de Predicatori a fondarvi della sua heredità un Monastero, incontrasse essa la resistenza di detto Rev. Capitolo, e per esso delli Rev. Sig.ri Arciprete e Canonici di quel tempo, sol perché non intendevano rilasciare a beneficio di detta Ven. Religione e suoi Figli qui stantiantino il pagamento delle Decime, si rispetto all'heredità di detto Quondam Gregorio, come ad altri beni acquirendi, et altresì consignare la Statua del SS. Rosario, Cappella eretta dentro la loro Ven. Chiesa di S. Rocco con tutti quei mobili, oro, argento, rendite, suppellettili, e stabili ad essa spettantino e pertinentino, e venissero perciò ad un Instrumento convenzionale, nel quale il detto Rev. Capitolo prestava il suo consenso alla fondazione di detto Ven. Monastero con molte condizioni e patti espressi nell'enunciato Instrumento, per il che il M.R. Padre Provinciale di quel tempo s'obligasse in nome proprio, de' suoi Succ.ri e di detta Religione di pagare le Decime, e di adempire, e far adempire tutti l'altri patti e conditioni apposti in detto Instrumento rogato per mano del Mag.co Quondam Not. Gregorio Marcacci di Montorio nell'anno milla settecento et otto, conforme asseriscono esse parti, al quale s'habbia relatione.

È che pertanto subitamente si formasse qui l'Ospitio da essi Rev. Padri, li quali in esecuzione di detta convenzione pagavano puntualmente le Decime; ma havendo essi poi in tempo del felice Pontificato di Benedetto Decimo Terzo dichiarato Convento d.o Ospitio, e quindi valendosi della Bulla emanata a loro favore da detto memorato Pontefice, che comincia Pretiosius, nella quale fra gl'altri Privilegi ed immunità vi era quella di non soggiacere alle Decime non solo essi Padri, ma ne pure li Coloni de loro territorii. In vigore della qual Bulla facessero restivo contro il patuito in detto Instrumento di pagare le Decime ad essi Rev. Sig.ri Arciprete e Can.ci, per lo che ne nacque lite con essi Rev. Padri nella Corte Vescovile Aprutina, et ivi dettasi per parte degl'ultimi la translatione nel loro Monastero della Ven. Confraternita del SS. Rosario una colla Statua, e con tutto l'altro a se spettante tale, quale si trova eretta dentro la Chiesa d'esso Rev. Capitolo. Ultimamente dopo varii atti letigiosi precedente risoluzione de Confratelli con la mezanità di molti pii e buoni Catolici si venissero fra esse parti a nuova convenzione per loro utilità», dopo averne ottenuta licenza del P. Generale Tommaso Ripoll (Roma 6 dicembre 1732), dei PP. Provinciali Giov. Tommaso Bianchi (Teramo 27 ottobre 1729) e Arcangelo Gaspari (Francavilla 17 settembre 1733). La richiesta al Provinciale P. Bianchi è fatta dal P. Barbetta Vicario e dal P. Lettore Biagio de Eugeniis; la richiesta al Provinciale P. Gaspari è fatta dal P. Barbetta Priore, P. Giov. Battista de Iulii e P. Lettore Giu-

seppe Longobardi. Con la licenza della Rev. Corte Vescovile Aprutina si concorda quanto segue:

I Padri esentati dal pagare le Decime, compensano questa esenzione cedendo al Capitolo « un fondo arativo di capacità di una tomolata, una quarta e coppi due » in contrada Paglierni, e « una superficie di viti piantata sopra il solo di detto Rev. Capitolo, in contrada del piano della Monica ». I Padri dovranno però pagare le Decime su i beni donati a d.o Monastero da Salvatore Salvatori al predetto religioso di detto Ordine sotto il nome di fra Giacinto, e di altri beni acquirendi in qualsiasi modo nel futuro. I Canonici condiscendono e cedono ai Frati la confraternita del Rosario con patto però che lasciando i Frati Montorio la confraternita con i beni torna di diritto nella Collegiata di S. Rocco.

« Ill.mo e Rev.mo Si.re. L'Arciprete e Can.ci dell'insigne Collegiata di S. Rocco di Montorio, et il P. Priore dell'Ordine de Predicatori del Ven. Monastero di d.o luogo coll'infrascritti Padri stanzianti, umilis.mi servi di V.S. Ill.ma, supplicando espongono come vertendo nella Sua Rev. Corte fra essi lite per la trasportazione della Confraternita del SS. Rosario nella chiesa di d.o Monastero, trovandosi eretta in quella d'essi Arciprete e Canonici, e per il pagamento delle Decime, a quale non intendevano soccombere essi Padri a tenore dell'Istromento inito in tempo della fondazione di d.o Monastero, siano venuti ad un'amichevole Concordia mediante l'efficacia del M.R.P. Mambelli di d.o Ordine, anco per sentimento di V. S. Ill.ma, nella quale s'è Concluso che debba passare d.a Confraternita nella Chiesa di d.i Rev. Padri, non solo con tutti i stabili, di cui essa è posseditrice, ma coll'infrascritti mobili, cioè Quadro con tutti i Misteri, la lampada d'argento, sei Candellieri d'otone, sei Candellieri di legno indorati, Cartagloria e Croce, la metà delle giarre indorate, sei fiori di seta e tutti i fiori vecchi, un Crocefisso di processione colla Bandinella, due coscini di lama d'argento, un palliotto di due facce, tutte le corone, la metà della tovaglia, tutti li Sacchi e Rocchetti, due Casse; et all'incontro resta in essa Chiesa et a disposizione dell'Arciprete e Canonici Supplicanti, con la Cappella la Statua della Madonna SS.ma, tempo fa passata nella Cappella del Carmine sotto quel titolo, una colla Corona di argento et altri mobili ad uso di d.a Statua, una colla restanti Candellieri e giarre di legno indorati, fiori di seta, tovaglie, Coscini, sottocoppa d'argento, et altri mobili che restano dopo la consegna che si farà a d.i Padri e Confrati di d.a Ven. Confraternita erigenda in d.o Convento, Pianeta e Tonicelle di damasco, e per le decime da pagarsi colle rendite provenienti delli Fondi dotali di d.o Monastero, per disposizione del Fondatore quondam Gregorio Falchini posseduti, debbano contentarsi di ricevere un terreno arativo sito in Contrada di Paglierno, et una superficie di vigna sopra il solo d'essa Collegiata in Contrada del Piano della Monica, pertinenze di d.o luogo, a fine li frutti di d.i Fondi siano compensativi del pagamento delle Decime tanto di grano quanto di mosto, restando sempre a favore d'essa insigne Collegiata d'esigere le Decime da Coloni di d.i Fondi dotali, et enfiteuti, conforme per il passato incontrovertibilmente si sono esatte, e si esigono, non ostante la cessione pred.a con la quale unicamente si fa esente da d.o pagamento esso Monastero, e se bene d.a Concordia sia d'evidentissimo utile dell'Arciprete e Canonici Supplicanti, ad ogni modo senza l'assenso di V. S. Ill.ma non si porrà in esecuzione, che per ciò la Supplicano degnarsi impartirgli, ad oggetto possa formarsine le dovute cautele fra essi supplicanti, maggiormente per parte delli riferiti Padri se ne tiene il permesso de loro Superiori, che il tutto lo riceveranno a grazia, quod Deus etc. Io D. Giov. Arciprete Angeletti supplico ut supra. Io D. Gius. Can.co Paolini supplico ut supra, Io D. Simone Can. Celestini suppl. ut s., Io D. Gius. Can. Caroselli suppl. ut s., Io D. Gius. Can. Calandra suppl. ut s., Io D. Giov. Can. Ricci suppl. ut s., Io D. Francesco Can. Barrasusu suppl. ut s., Io D. Patritio Can. Patritii suppl. ut s., Io D. Gregorio Can. Forgella suppl. ut s., Io Frà Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore del Convento di S. Gregorio suppl. ut supra, Io Frà Giuseppe Longobardi Lettore suppl. ut s., Io Frà Giambatta de Iuliis Lettore del Convento suppl. ut supra ».

Il Vicario Generale Aprutino Pietro Antonio Raimondi in data 29 luglio 1733, riconosce l'utilità di questa Concordia e la Corte Vescovile Aprutina in data 6 agosto 1733 la autorizza a firma del Vescovo Tommaso Alessio de Rubeis.

vol. 19 f. 9r (Montorio 1 aprile 1734). Giovanni Antonio di Giampietro è procuratore delle Fraternelle del Sacramento e del Rosario in Faieto.

vol. 20 f. 8r (Montorio 27 febbraio 1735). Dissenso tra l'Arciprete e i Canonici di Montorio e i Cappuccini a causa della officatura della chiesa S. Maria a Sala in Montorio.

vol. 20 f. 35r (Montorio 19 settembre 1735). Marco Antonio de Cesare è procuratore della fraternita del Rosario di Crognaleto (Villa Cornialetti).

vol. 21 f. 27r (Montorio 14 luglio 1736). Il Rev. D. Giovanni Fabri e Domenico Antonio di Francesco sono procuratori della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

vol. 24 f. 12v (Montorio 16 aprile 1739). Giuseppe de Dominicis di Teramo Dott. in utroque prende possesso del Governatorato di Montorio in nome del Marchese D. Virgilio de Crescentiis.

vol. 24 f. 48r (Montorio 21 ottobre 1739). Pomante Pomanti è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 24 f. 60r (Montorio 20 dicembre 1739). Il Rev. D. Giovanni Fabri e Domenico Antonio di Francesco sono procuratori del Rosario di Collevocchio.

CAROSELLI GIOV PIETRO DI MONTORIO busta 391 (337)

vol. 25 f. 14r (Montorio 29 aprile 1740). Pomante Pomanti è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 26 ff. 15r; 38r (Montorio marzo settembre 1741). Francesco Campanelli e Francesco de Marco sono procuratori della Fraternita del Rosario di Cervaro.

vol. 28 f. 51r (Montorio 30 agosto 1743). Domenico di Giovanni è procuratore della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

vol. 28 f. 82r (Montorio 19 novembre 1743). La Fraternita del Rosario di Macchia della montagna di Roseto è rappresentata dal Rev. D. Paolo de Ambrosiis Preposto della chiesa SS. Annunziata di Macchia.

vol. 29 ff. 25r, 34v (Montorio marzo aprile 1744). Pomante Pomanti è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 33 f. 34r (Montorio 29 dicembre 1748). Il signor Mag.co Filippo Ranieri è procuratore della Fraternita del Rosario di Montorio.

vol. 34 f. 4v (Montorio 19 febbraio 1749). Ospedale di Montorio.

vol. 35 f. 14r (Montorio 1 ottobre 1750). Antonio Pigliacelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Colledonico.

vol. 30 ff. 21r; 24v; 29r (Montorio settembre novembre 1745). Marco di Giuseppe è procuratore della Fraternita del Rosario di Cerqueto.

vol. 36 f. 9r (Montorio 4 febbraio 1751). Carlo Sebastiani è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 36 ff. 12r; 21v (Montorio marzo-settembre 1751). Mariano Catucci è procuratore della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

vol. 36 f. 39r (Montorio 30 novembre 1751). Donato Pacione è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 38 f. 10v (Montorio 11 marzo 1753). Marco di Donato è procuratore della Fraternita del Rosario di Aquilano.

vol. 38 f. 20r (Montorio 27 ottobre 1753). Dal testamento di Francesco de Fabritiis di Montorio: « Et insinuato da me Notaro in virtù dell'incarico de Reali Ordini, presenti li testimoni, e Giudice a Contratti, a voler lasciare qualche cosa al Real Albergo de Poveri di Napoli, rispose di non poterli lasciare cosa veruna per le sue notorie miserie e povertà ».

vol. 40 f. 21v (Montorio 22 ottobre 1755). Ospedale di Montorio.

vol. 41 f. 16v (Montorio 27 maggio 1756). Mariano Catucci è procuratore della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

vol. 41 ff. 18r; 20r (Montorio giugno luglio 1756). Francesco Antonio Moscardelli è procuratore della Fraternita del Rosario di Cesacastina.

vol. 43 f. 4v (Montorio 24 febbraio 1758). Mariano Catucci è procuratore della Fraternita del Rosario di Collevocchio.

CAROSELLI GIOV PIETRO DI MONTORIO busta 392 (338)

vol. 47 f. 18v (Montorio 1 maggio 1762). Carlo Sebastiano è procuratore della Fraternita del Rosario di Pietracamela.

vol. 47 f. 32r (Montorio 31 luglio 1762). Amico di Giov. Andrea è procuratore della Fraternita del Rosario di Cesacastina.

vol. 47 f. 55v (Montorio 25 novembre 1762). Il Rev. D. Domenico de Angelis è procuratore della Fraternita del Rosario in « Villa S. Georgii in Roseto intus ven. ecclesiam S. Georgii eiusdem ville ».

vol. 53 f. 2 (Montorio 28 febbraio 1768). Il Rev. D. Alessandro Ranieri è Rettore dell'Oratorio S. Filippo Neri in Montorio.

vol. 53 f. 27v (Montorio 19 dicembre 1768). Francesco de Georgiis è procuratore della Fraternita del Rosario di Poggio Umbricchio.

VITA COLONNA SAVERIO DI ORTONA A MARE busta 393 (339)

vol. 1 f. 4r (Ortona 18 gennaio 1717). I Domenicani del convento di Ortona (« R. P. Lector fr. Petrus Hieronimus Lombardi Prior, P. Daniel Micheli Subprior, P. Lector Ioannes Dominicus de Martino Pater Provincie et Vicarius, P. Ioseph de Dominicis, P. Lector Thomas Laurentius Luiggi, et P. Lector Dominicus Tambellini omnes de familia ») comprano dal Mag.co notaio Domenico S. Angelo di Ortona una masseria del valore di duc. 25 ad annuo censo di carlini 20, alla ragione dell'otto per cento.

vol. 2 f. 56v (Loreto Aprutino 6 maggio 1720). Il Mag.co Michele Bruni « Terre Celsi maioris dott. in utroque prende possesso quale Governatore di Loreto a nome dell'Eccell.mo signore « D. Thomas de Afflicto Tocco, Princeps Scanni, Dux Vallis Regie, Comes Civitatis Triventi, et Laureti, Dominus Villette, Scontroni ».

vol. 2 f. 5r (Loreto Aprutino 27 gennaio 1720). Il Mag.co Carlo Mazzei di Napoli, domiciliato a Collecervino, è procuratore della Fraternita del Rosario di Collecervino.

vol. 2 ff. 38r; 57v (Loreto Aprutino marzo-aprile 1721). Giuseppe Minocco e Pascha Perlione sono procuratori della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 3 f. 12v (Loreto Aprutino 16 marzo 1722). Il Mag.co Gregorio Marchetti di Ortona « avendo esercitato per lo spazio di mesi il Governo della Terra di Montepagano, in virtù di lettere patentali ottenute dall'Illustre Sigr. Duca di Collecervino, Montepagano e Sigre. di Picciano; e perché non li è riuscito possibile terminare l'anno di d.o Governo, per cagion dell'aere, che non li confaceva; pertanto fu necessitato con sua lettera quello rinunciare sin dalli due del mese di Gennaro del Cor.te anno millesettecento ventidue all'Illustre Sigr. D. Prospero de Rosa Marchese di Villarosa e Vicario Generale dello Stato di Colle Corvino e Montepagano sud.i ».

VITA COLONNA SAVERIO DI ORTONA A MARE busta 394 (340)

vol. 4 f. 10r (Loreto Aprutino 22 gennaio 1725). Giuseppe Minocco e Nicola Fiucci sono procuratori della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 4 f. 53v (Loreto Aprutino 6 luglio 1728). Giuseppe Minocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 5 f. 18r (Loreto Aprutino 13 luglio 1730). Giuseppe Minocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Loreto.

VITA COLONNA SAVERIO DI ORTONA A MARE busta 395 (341)

vol. 6 f. 41v (Loreto Aprutino 24 settembre 1736). Giuseppe Minocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 6 f. 11v (Loreto Aprutino 20 febbraio 1737). Licenza rilasciata da Giov. Battista Partini « Regius Abbas et Prelatus Ordinarius Regalis Collegialis Ecclesie S. Petri huius terre Laureti aliarumque Ecclesiarum annexarum ». (Vi è un bellissimo sigillo abbaziale).

vol. 6 f. 1r (Loreto Aprutino 23 gennaio 1738). Giuseppe Minocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 6 f. 24v (Loreto Aprutino 18 giugno 1738). Patrignano di Blasio è procuratore della Fraternita del Rosario di Moscufo.

vol. 6 f. 27r (Loreto Aprutino 29 giugno 1739). Il Dott. in utroque D. Bartolomeo Angelone Patrizio della Rocca del Raso», alla presenza di Eustachio de Lassis Sindaco e Domenico Passari Capo di Regimento, esibisce le lettere patentali di Governatore, seu Viceconte di Loreto, rilasciate da Napoli dal Conte di Loreto in data 9 maggio 1739.

vol. 6 f. 2r (Loreto Aprutino 19 gennaio 1740). Berardino Fantone è erario della Fraternita del Rosario sito nella chiesa S. Andrea in Collecervino.

vol. 6 f. 8v (Loreto Aprutino 1 febbraio 1740). Il Mag.co Giuseppe Tarquini di Loreto quale procuratore dei Domenicani di Sulmona, da al Mag.co Francesco Camini di Loreto l'enfiteusi su un terreno olivato sito in Loreto contrada di Gagliano, del valore di duc. 223 con annuo censo di duc. 15 e mezzo; vengono però richiesti annualmente solo duc. 15. L'atto di procura rogato in data 30 novembre 1739 dal notaio di Sulmona Giuseppe Pacillo è sottoscritto dai Domenicani: Tommaso Cursale Priore, Tommaso Maria Minotti Maestro, Antonino de Legibus Lettore e Sottopriore, Geremia Tinni, Raimondo Forni, Giammichele Thaulero, Lodovico Liberatore, Pietro Minotti, Vincenzo M.a Rossi, Francesco M.a Zeppini, Vincenzo Tommaso M.a Pelagalli. La licenza della Curia Vescovile di Penne, in data 14 luglio 1724, è rilasciata dal Vicario Generale Michele de Carceribus e dal Cancelliere Alessandro de Mattheis. Il Regio Exequatur, dietro richiesta del convento rivolta al Cappellano Maggiore, è ottenuto in data 5 novembre 1740. In data 30 gennaio 1741 il Mag.co notaio di Sulmona Giuseppe Pacilli alla presenza dei Domenicani di Sulmona omologa il precedente censo enfiteutico che la Sacra Congregazione vuole corrisposto «per l'annuo canone di metri undici d'oglio chiaro». Del convento sono presenti: «P. Lettore fra Antonino de Legibus Priore, R.P. Maestro fra Tomaso Maria Minotti, R.P. fra Geremia Tinni Bacciliere, R.P. fra Antonino de Salinis Sindaco, R.P. Predicatore generale fra Raimondo Forni, R.P. Lettore fra Tomaso Corsale, R.P. Lettore fra Mariano de Philippis, Rev. novitio studente fra Tomaso Patini, Rev. novitio studente Domenico Salvitto, e Rev. novitio studente Giacinto Susii».

vol. 7 ff. 60r; 66 (Loreto Aprutino ottobre-novembre 1741). Felice Parlione e Mag.co Domenico Treccia sono rispettivi procuratore e cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 7 ff. 61r; 72r; 79r (Loreto Aprutino settembre dicembre 1744). Il Rev. D. Francesco Passari è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 7 f. 69v (Loreto Aprutino 26 ottobre 1745). Il Rev. D. Francesco Passari è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

VITA COLONNA SAVERIO DI ORTONA A MARE busta 396 (342)

vol. 8 ff. 7r; 29v; 96v (Loreto Aprutino febbraio novembre 1746). Il Rev. D. Francesco Passeri è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 8 f. 66v (Loreto Aprutino 9 ottobre 1748). Il Mag.co Dott. Ciro Cavarocchi oriundo della terra di Montepagano presenta le lettere patentali di Governatore di Loreto rilasciategli dal Conte di detta terra.

vol. 8 f. 45v (Loreto Aprutino 18 giugno 1748). «Il M.R.P. Lettore D. Niccolò Guarini Deputato della Reale Badia di S. Spirito del Morrone della Congregazione de' Celestini dell'Ordine di S. Benedetto, alla quale Badia stà unita per Instrumento censuale perpetuo e per Breve Apostolico, la Badia di S. Clemente in Pescara con tutti li suoi beni, e giurisdizioni tam in spiritualibus, quam in temporalibus».

vol. 8 ff. 10v; 15v; 18r; 72 (Loreto Aprutino marzo novembre 1749). Il Rev. Can. D. Antonio de Lassis è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 9 f. 73r (Loreto Aprutino 12 agosto 1750). Il Rev. Can. D. Antonio de Lassis è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 9; ff. 68r; 71r; 5v (Loreto Aprutino agosto 1751-gennaio 1752). Il Rev. D. Antonio de Lassis è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

VITA COLONNA SAVERIO DI ORTONA A MARE busta 397 (343)

vol. 10 f. 45v (Loreto Aprutino 19 giugno 1755). Il Rev. Can. D. Barlaam Iocchia è presente quale « messo ed internunzio del Rev. Can. D. Antonio de Lassis » cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

vol. 10 f. 50r (Loreto Aprutino 28 luglio 1755). Il Sigr. Dott. D. Andrea Mele della città di Melfi entra Governatore nella terra di Loreto.

vol. 11 f. 23r (Loreto Aprutino 12 agosto 1758). Il Rev. Can. D. Lonardo Caltali è cassiere della Fraternita del Rosario di Loreto.

BASILE LODOVICO DI ATRI busta 402 (344)

vol. 3 ff. 7r; 9v (Città S. Angelo marzo maggio 1721). Il Mag.co Giuseppe Colabruni è priore della Fraternita del SS. Nome di Gesù « eretta dentro la ven. chiesa de' Bernardoni » di Città S. Angelo.

vol. 7: foglio non numerato (Città S. Angelo 5 ottobre 1725). Il notaio Nicola Antonio Palusci di Città S. Angelo è priore della Fraternita del Rosario di Città S. Angelo.

vol. 9: fogli non numerati (Città S. Angelo maggio e giugno 1727). Il Dott. Nicola Umani e Gennaro Mattaffi sono rispettivi priore e procuratore della Fraternita del Rosario in Città S. Angelo.

vol. 13: fogli non numerati (Città S. Angelo 12 gennaio 1733). Il Duca di Città S. Angelo D. Aniello Tigliola compra due stanze da Antonio Cervone di Atri, domiciliato a Città S. Angelo.

vol. 15: fogli non numerati (Città S. Angelo 19 ottobre 1735). Il chierico D. Lorenzo Zuccari e Giuseppe Colabruni sono rispettivi priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Città S. Angelo.

BASILE LODOVICO DI ATRI busta 404 (346)

vol. 26 f. 7v (Città S. Angelo 25 gennaio 1746). « Istrumento di società nel partito della legna, oglio Candele di sevo e Carboni da somministrarsi alle Reali Truppe, che essistono ne i Castelli dell'Aquila, Civitella del Tronto, e nella Real Forza di Pescara e fuori di d.a Piazza, a beneficio del Sigr. D. Basilio Basile di d.a Real Forza di Pescara ».

vol. 31 f. 26r (Città S. Angelo 21 giugno 1751). Il signor Tenente Giuseppe Proccacini è Priore della Fraternita del Rosario di Città S. Angelo.

CORRADI GIOV. DOMENICO SAVERIO DI TERAMO busta 405 (347)

vol. 2 ff. 76r-78r (Teramo 12 settembre 1720). Luca Ciotti Dott. in utroque è priore del Monte dei morti del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 3 f. 1r (Teramo 2 gennaio 1721). Nicola Manilii di Teramo vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito in S. Omero del valore di duc. 35, con annuo censo di tomoli tre e mezzo di grano. Del convento sono presenti: Ippolito Angeloni Priore, Gundisalvo Barbetta Sottopriore e Lettore, Gregorio Galli ed Egidio Perozzi Sindaco,

vol. 3 f. 7r (Teramo 12 gennaio 1721). Nicola Manilii di Teramo dispone essere tumulato nella chiesa di S. Domenico.

vo. 3 f. 14v (Teramo 25 gennaio 1721). Francesco Antonio Manetta dispone essere tumulato nel sepolcro della Fraternita del Rosario in S. Domenico.

vol. 3 f. 134r (Teramo 9 agosto 1721). Il Rev. D. Domenico Pallotti è procuratore della chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 3 f. 203r (Teramo 16 novembre 1721). Il Sacerdote D. Mattia Manilii, fratello e erede del fu Nicola si impegna a versare ai Domenicani di Teramo l'annuo censo contratto da Nicola, e che egli intende corrispondere annualmente con « meza cal-

darola, seu mezo metro d'oglio. . di capitale prezzo di docati sette, alla ragione di docati quattordici la caldarola, seu metro». Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Ippolito Angeloni Sottopriore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Giacomo Androsini Lettore, Tommaso M.a Palma Lettore, Egidio Perozzi e Gregorio Galli.

vol. 4 f. 23v (Teramo 29 gennaio 1722). D. Nicola de Bartholomeis di Basciano è procuratore della Fraternita del Rosario di Basciano.

vol. 5 f. 110v (Teramo 21 aprile 1723). Il Sacerdote D. Giuseppe Zacchei di Notaresco vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito in Notaresco del valore di duc. 20 ad annuo censo di tomoli due di grano. Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Domenico de Alexandris Lettore, Tommaso Maria Palma Lettore, Gregorio Galli e Egidio Perozzi.

vol. 5 f. 168r (Teramo 17 giugno 1723). Il Dott. sig.r Giuseppe Onorato Ricci di Teramo vende ai Domenicani di Teramo un terreno sito in Teramo in contrada detta delle Fontanelle, del valore di duc. 50 con annua corrisposta di duc. 4 e carlini sette e mezzo. Del convento sono presenti i frati precedentemente notati.

vol. 5 f. 102v (Teramo 13 aprile 1723). Madalena d'Amario di Teramo moglie di Francesco Lopez, dispone essere sepolta tra le Sorelle del Rosario in S. Domenico.

CORRADI GIOV. DOMENICO SAVERIO DI TERAMO busta 406 (348)

vol. 6 f. 40r (Teramo 20 febbraio 1723). Filippo di Girolamo di Canzano omologa la vendita, già fatta ai Domenicani di Teramo e rogata dal notaio Cagnacci (28 ottobre 1715), di un terreno sito in Canzano del valore di duc. 15 per l'annua corrisposta di mezza salma di grano. Del convento sono presenti Giacomo Androsini Lettore e Priore, Tommaso M. Palma Sottopriore e Lettore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Gregorio Galli ed Egidio Perozzi.

vol. 6 f. 119r (Teramo 19 agosto 1724). La vedova Rosaria Carlucci dispone essere tumulata «dentro la ven. Chiesa del SS.mo Rosario e proprio nella seppoltura delle Sorelle di d.a Confraternita».

vol. 6 f. 165r (Teramo 15 novembre 1724). Sigr. Berardo Delfico, Dott. Paolo Cesii e Giacinto Bonvivere sono rispettivamente priore, sottopriore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 6 f. 182r (Teramo 13 dicembre 1724). Domenica Antonia Trivisciana di Giulianova, vedova di Fabio Ricci di Teramo, dispone essere tumulata nella Cattedrale «con l'intervento del Rev.mo Capitolo, e clero Aprutino, Musici, et anco di tutti li Padri Regolari di questa Città»... «Item iure legati lascia al Convento di S. Domenico di questo loco li dui matarazza di lana nova comprata da essa Testatrice, con le tele listrate torchini, con peso che li PP. di d.o Convento dichino Messe quaranta per ciascheduno materazzo per suffragio del Anima sua».

vol. 7 f. 22v (Teramo 14 gennaio 1725). Pietro e Argilia, eredi e figli di Pietro d'Attilio di Piano Cavuccio vendono ai Domenicani di Teramo un terreno sito a Cavuccio, del valore di duc. 4. Del convento sono presenti: Gregorio Galli Priore, Tommaso Palma Sottopriore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Gundisalvo Barbetta Lettore, Egidio Perozzi.

vol. 7 f. 123r (Teramo 5 settembre 1725). Paolo Antonio di Marco e Andrea di Giuseppe sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 7 f. 149r (Teramo 27 ottobre 1725). Anna vedova di Pierpaolo Grassi di Teramo dispone essere tumulata nella chiesa di S. Domenico.

vol. 7 f. 158v (Teramo 16 novembre 1725). I Domenicani di Teramo e Gianluca Ciotti Dott. in utroque di Teramo, figlio di Gian Maria Ciotti, regolano il censo di capitale di duc. 100 di Loreto della Croce di Montepagano (notaio Simone Cagnacci 12 giugno 1709) e il censo di capitale di duc. 270 dei coniugi Ottavia Ricci e Martino Bonvivere (notaio Venanzo Alano Mariani di Teramo, 31 maggio 1702). Del convento sono presenti: Domenico de Alexandris Lettore e Priore, Gundisalvo Barbetta Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore e Vicario, Egidio Perozzi, Giov. Domenico Celio.

vol. 8 f. 44r (Teramo 28 aprile 1725). Arbitrato e lodo del Rev. Can. Aprutino Filippo Bonvivere Dott. in utroque sull'eredità della Sig.ra Cinzia Forti lasciata ai quattro conventi in Teramo (S. Domenico, S. Agostino, S. Francesco e il Carmine) e contestata dai parenti «Dott. sigr. Gasbaro de Bernardis di questa pred.a Città, il sigr. Deogratias Bernardi suo figlio maggiore d'età d'anni dieciotto, ed il Clerico Chevvolvio Bernardi altro suo figlio d'età d'anni sedeci incirca». Per i predetti conventi sono presenti: «li RR.PP. fr. Domenico de Alexandris priore del real Convento di S. Domenico, il Rev. P. Maestro fr. Alessandro Marozzi Priore del ven. Convento di S. Maria del Carmine, il P. Baccilliero fr. Diodato Salvatore Guardiano del ven. Convento di S. Francesco, ed il P. fr. Nicola Procacci Priore del ven. Convento di S. Agostino tutti di questa città di Teramo».

vol. 9 f. 17r (Teramo 2 febbraio 1727). Francesco Berardo de Nonnis di Teramo dispone essere tumulato nella chiesa di S. Domenico.

vol. 9 f. 55r (Teramo 28 maggio 1727). «Agnese di Domenico Baldassarri di Teramo, moglie di Francesco Gasbarrini di Amatrice dispone essere tumulata in S. Domenico «nella seppoltura de suoi Antenati», e portata in chiesa dalla Fraternita del Rosario.

vol. 9 f. 65r (Teramo 13 giugno 1727). Seminario di Teramo.

vol. 9 f. 101r (Teramo 23 agosto 1727). I Sacerdoti D. Felice Antonio Cocchi di Tizzano e D. Berardino Casciani di Prognetto sono procuratori della Fraternita del Rosario di Tizzano.

vol. 10 f. 23v (Teramo 5 aprile 1728). Il Rev. D. Giacomo Tancredi Prevosto del Castello di Miano e Tommaso Tancredi di Miano vendono ai Domenicani di Teramo un terreno, sito in Miano, del valore di duc. 32 con annua corrisposta di tomole tre, e due stoppelli e mezzo di grano. Del convento sono presenti: Giacomo Androsini Priore e Domenico de Alexandris Vicario.

vol. 10 f. 77r (Teramo 12 ottobre 1728). Il sigr. Tommaso Pompetti di Teramo, il Rev. Can. D. Agostino Ciotti Economo del Seminario Aprutino, il Dott. Salvatore Scimitarra e i Domenicani di Teramo si dicono creditori di Giuseppe Galli di Piano Grande. I Domenicani (Giacomo Androsini Lettore e Priore, Egidio Perozzi Sottopriore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Tommaso M. Palma Lettore, Giov. Battista de Iulii Lettore) sono creditori di una salma di mosto annua su di un capitale di duc. 7 e carlini 6 ed altri duc. 10 ceduti al convento dalla Corte Civile a causa di un debito che la medesima si trovava contratto con il P. Domenico de Alexandris.

vol. 11 f. 31r (Teramo 25 marzo 1729). Il Rev. D. Giacomo Mariani di Teramo Pievano di Bellante dispone essere tumulato in S. Domenico «con seppoltura distinta e separata».

vol. 11 f. 38v (Teramo 24 aprile 1729). Giuseppe Onorato Ricci di Teramo Dott. in utroque rivende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 138 e carlini 6. Del convento sono presenti: Giacomo Androsini Lettore e Priore, Domenico de Alexandris Lettore e Sottopriore, Egidio Perozzi, Giov. Battista de Iulii Lettore.

CORRADI GIOV. DOMENICO SAVERIO DI TERAMO busta 407 (349)

vol. 13 f. 84v (Teramo 11 luglio 1731). Il sigr. Nicolantonio Ercole di Teramo e suo figlio Diodato vendono ai Domenicani di Teramo un terreno di tomolate 36, sito a Miano, con casa rustica di 4 stanze, con olivi e altre piante fruttifere, per duc. 226 nonostante che i periti l'avessero stimata duc. 400. I Domenicani consegnano subito duc. 206 in moneta corrente, «e docati venti in tante ricette che presentemente si le restituiscono per li medicamenti dispensati alla loro casa fino al presente giorno». I duc. 206 i Domenicani li ricavano dalla vendita fatta al sigr. Giov. Francesco Tullii di Teramo della quarta parte del mulino (duc. 45), duc. 141 e carlini sei dagli Eredi di D. Gasbaro de Bernardis per conto dell'eredità di Cinthia Forti; duc. 7 restituiti dal Rev. D. Mattia Manilii «in estinzione di un'annua mezza calderola d'oglio»; duc. 32 e carlini 4 dalle vendite della Spetiarìa. Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Tommaso M. Palma, Lettore, Egidio Perozzi.

vol. 13 f. 101v (Teramo 10 settembre 1731). Carlo Celli di Teramo e sua moglie Vittoria Cianci, in difficoltà nel dare ai Domenicani di Teramo la pigione di duc. 7 per una bottega tenuta da più anni, vendono agli stessi Domenicani l'annualità di una salma di mosto rispondente a duc. 7, ipotecata su di una loro casa di tre vani, sita nel quartiere di S. Spirito. Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Tommaso M. Palma Lettore, Egidio Perozzi.

vol. 14 f. 138r (Teramo 6 ottobre 1732). Giuseppe di Baldassarre di Miano e sua moglie Maria di Narciso Novelli, vendono ai Domenicani di Teramo un terreno stimato duc. 23, ma pagato duc. 16, in quanto duc. 7 vengono rilasciati per ragioni di colletta, giusta la convenzione fra di loro avuta. Del convento sono presenti: Tommaso M. Palma Lettore e Priore, Giacomo Andorsini Lettore e Sottopriore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Egidio Perozzi, Giuseppe Longobardi. (Nello stesso *vol. 14 fol. 136r* è riportata una licenza, non datata, dal P. Provinciale Arcangelo Gaspare al Priore P. Palma rilasciata per vendere e reinvestire).

vol. 14 f. 144v (Teramo 22 ottobre 1732). Notaio Francesco Mariani di Teramo e Giorgio di Giovanni di Miano vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di carlini 30. Del convento sono presenti i frati precedentemente notati.

vol. 15 ff. 39v; 154r (Teramo febbraio e agosto 1733). Berardo Delfico e Francesco Antonio de Mattheis sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico.

vol. 15 f. 81r (Teramo 18 marzo 1733). Vincenzo Consorti di Teramo gode un terreno dei Domenicani di Teramo: avendolo migliorato con 40 piante d'olive, e impossibilitato a dare l'annuo canone di carlini 5, vende il sopraffatto di uliva ai Domenicani per duc. 14, con corrisposta enfiteutica di annui carlini 5. Del convento sono presenti: Tommaso Palma Lettore e Priore, Domenico de Alexandris Lettore e Vicario, Egidio Perozzi.

vol. 15 f. 111r (Teramo 16 maggio 1733). Andrea di Giuseppe di Gesso è procuratore della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 15 f. 221v (Teramo 17 dicembre 1733). Egidio di Antonio di Borgonovo è procuratore della Fraternita del Rosario di Borgonovo.

vol. 16 f. 43r (Teramo 25 marzo 1734). Egidio di Antonio procuratore del Rosario di Borgonovo.

vol. 16 f. 81r (Teramo 27 luglio 1734). Giovacchino Corradi di Teramo dispone essere tumolato nel sepolcro del Rosario in S. Domenico, e nel caso che la sua unica figlia Costanza non avesse figli diretti, vuole che l'eredità ricada sulla Fraternita del Rosario.

vol. 16 f. 85v (Teramo 10 agosto 1734). Lucia Piercechi di Teramo dispone essere portata in S. Domenico dalla Fraternita del Rosario e tumolata « nella seppoltura delli Baruffi dentro la chiesa di S. Domenico ».

vol. 16 f. 86r (Teramo 17 agosto 1734). Rosa e Anna Maria Urbani, moglie e cognata del Dott. in utroque Girolamo Giordani di Teramo, permutano alcuni loro beni, siti a Miano, con i Domenicani di Teramo i quali cedono per questo il credito di duc. 137 e mezzo che il convento deve conseguire dal can. D. Chevoldio e Deogratias de Bernardis. Il consiglio conventuale in data 28 luglio 1734 delega il Priore P. Domenico de Alexandris quale Sindico-procuratore: sono presenti i PP. Domenico de Alexandris Lettore e Priore, Egidio Perozzi Sottopriore, Giacomo Andorsini, Tommaso M. Palma a secretis, Filippo Mambella (bel timbro a secco del convento).

vol. 16 f. 88r (Teramo 17 agosto 1734). Il Dott. Girolamo Giordani, debitore verso i Domenicani di Teramo della « somma di docati quarantotto pro prezzo di tanti medicamenti presi nella spetiaria del medemo per servizi di sua propria casa e famiglia » si sdebita cedendo al convento, rappresentato da P. Domenico de Alexandris Priore, l'annualità di una salma di grano ricavabile da un suo terreno con casa rustica di più stanze, con olivi e querce, sito in contrada di Cartecchio.

vol. 16 f. 99v (Teramo 13 settembre 1734). Francesca Pannella di Teramo, vedova di Antonio di Francesco di Nonno di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 16 f. 100v (Teramo 20 settembre 1734). Cappella del Rosario, dentro la parrocchiale SS. Annunziata in Servillo di Montagna di Roseto. Il Curato della parrocchiale, quale procuratore della cappella, ottiene dai Domenicani di Teramo la Bolla di erezione della fraternita del Rosario rilasciata dal Generale P. Tommaso Ripoll (3 settembre 1734), e il consenso del Vescovo Aprutino (20 settembre 1734). Del convento di Teramo sono presenti: Egidio Perozzi Sottopriore in Capite, Giacomo Androsini Lettore e Sindaco, Gundisalvo Barbetta Lettore, Tommaso M. Palma Lettore, Pietro Rossi Lettore, fr. Dalmazio Masini e fr. Alberto Nicolai.

CORRADI GIOV. DOMENICO SAVERIO DI TERAMO busta 408 (350)

vol. 17 f. 34v (Teramo 22 marzo 1735). Berardo Delfico e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 17 f. 105v (Teramo 7 ottobre 1735). Nicola de Nonnis e Berardo Pierantonii di Teramo « Rettori delli quattro Canonicali sotto il titolo della Santissima Concezione dentro la ven. Chiesa di S. Bartolomeo allo Spiazzo, eretti dalla famiglia degli Urbani ».

vol. 18 f. 13v (Teramo 14 gennaio 1736). Quietanza tra il fittavolo Domenico Antonio di Sabatino di Ioanella e vari conventi di Teramo su alcuni terreni già eredità della quondam Cinthia Forti. Per i detti conventi sono presenti: Il Rev. P. Lettore fr. Giacomo Androsini Priore di S. Domenico, Agostino Saraceni Baccelliere e Procuratore di S. Agostino, Alessandro Marozzi Maestro e Procuratore del Carmine, Stefano Mancini Baccelliere e Procuratore di S. Francesco.

vol. 18 f. 28v (Teramo 21 marzo 1736). Canonici della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 18 f. 48v (Teramo 26 luglio 1736). La famiglia di Carlo Salamiti di Teramo vende al Monte del Rosario in S. Domenico di Teramo una masseria di tomolate 48 con casa rustica, capanne olivi querce e altri alberi fruttiferi di capitale di duc. 100 con annua corrisposta di duc. 9 e carlini 5. Della confraternita sono presenti i rispettivi priore e cassiere Berardo Delfico e Giacinto Benvivere.

vol. 19 f. 35v (Teramo 6 maggio 1737). Matteo Sorgenti di Teramo gode un sopraffatto sopra il solo di proprietà dei Domenicani di Teramo ai quali annualmente versa il canone di salme quattro e mezzo di mosto e la metà dell'olive (come contratto dal notaio Giuseppe Martino de Petris di Teramo in data 25 settembre 1714); non potendolo più tenere ha stabilito di venderlo per il prezzo di ducati 12 a Giovacchino de Iulii il quale però verserà ai Domenicani salme cinque di mosto e metà olive. L'assenso dei Domenicani è firmato dai PP. Egidio Perozzi Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore e Vicario, Gundisalvo Barbetta Lettore.

vol. 19 f. 71r (Teramo 14 settembre 1737). Antonio Capuani e Stefano Valentini sono procuratori della Fraternita del Rosario in « Piano Grande, contado vescovile aprutino ».

vol. 19 f. 92r (Teramo 4 novembre 1737). Cesare d'Ascanio e Michele Ferrante sono procuratori della Fraternita del Rosario di Piano Grande.

vol. 20 f. 2r (Teramo 2 gennaio 1738). Domenico Rastelli di Teramo (che già dal primo settembre 1731 mediante instrumento rogato del notaio Francesco Antonio de Santis di Raiano, aveva in enfiteusi un terreno dei Domenicani di Teramo di capacità migliara tre incirca e 22 piedi di olive, nelle pertinenze di Teramo, con annua corrisposta di salme tre di mosto e la metà dell'olive) riceve dai Domenicani un altro terreno, tenuto precedentemente da Antonio Chiodi, di capacità altre migliara tre incirca con 20 piedi d'olive concordando con questi l'annua corrisposta di carlini 30 sopra i due pezzi di terra. Del convento sono presenti: Egidio Perozzi Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Gundisalvo Barbetta Lettore, Tommaso M. Palma Lettore e Vicario.

vol. 20 f. 9r (Teramo 21 gennaio 1738). Giulio di Francesco di Piano Grande ottiene dai Domenicani di Teramo l'enfiteusi su quattro pezzi di terra siti in Piano Grande, il cui prezzo complessivo di duc. 30 non potendolo sborzare, lo commuta in una annualità di salme cinque di mosto, alla ragione di duc. 6 la salma, da versarsi ai Domenicani. Del convento sono presenti i frati precedentemente notati.

vol. 20 f. 87r (Teramo 18 luglio 1738). Cappella del Rosario in Fioli a Rocca Santa Maria.

vol. 20 f. 122r (Teramo 13 settembre 1738). Giovanni Carapucci di Teramo dispone essere sepolto nel sepolcro del Rosario in S. Domenico.

vol. 21 f. 44r (Teramo 1 maggio 1739). Giov. Valerio di Paolo di Borgonovo è procuratore della Fraternita del Rosario in Borgonovo.

vol. 21 f. 95r (Teramo 19 luglio 1739). Marco Braccisco di Villa del Servillo è procuratore della Fraternita del Rosario in Villa dello Servillo della Montagna di Roseto.

vol. 21 f. 104r (Teramo 14 agosto 1739). I Domenicani di Teramo, avuta licenza da Provinciale Aprutino Francesco Paolucci (firmata dal convento di Francavilla in data 12 luglio 1739, avente per socio Giov. Battista Zanatti Lettore) permutano con Giuseppe Bonvivere un loro Capanno del valore di duc. 7 che il Bonvivere ripaga con l'annualità di una salma di mosto al convento. Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore, Egidio Perozzi Vicario.

vol. 22 ff. 15r; 66r (Teramo gennaio giugno 1740). Giorgio Corradi e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 22 f. 64r (Teramo 19 giugno 1740). Giov. Berardino d'Angiolo di S. Giorgio è procuratore della Fraternita del Rosario di S. Giorgio della Montagna di Roseto.

vol. 22 f. 142r (Teramo 21 novembre 1740). Beneficio della cappella degli Urbani.

CORRADI GIOV. DOMENICO SAVERIO DI TERAMO busta 409 (351)

vol. 23 f. 46v (Teramo 21 aprile 1741). Giesualdo Saverio Urani e il Dott. Fifico Tommaso Urani sono rispettivi priore e procuratore delle fraternite del Sacramento e del Rosario in Isola del Gran Sasso.

vol. 23 f. 65r (Teramo 6 maggio 1741). « Rev. Can. Sigr. D. Francesco Rubini Economo della ven. Chiesa sotto il titolo de' sette dolori fuori Porta ».

vol. 23 f. 107v (Teramo 22 luglio 1741). Giovacchino Corradi di Teramo, debitore verso i Domenicani di Teramo di duc. 8 per prelievo di medicamenti dalla loro spezieria, non potendo diversamente sdebitarsi cede ai detti Domenicani « un pezzo di terra di capacità una Coppa con uno scarpone di olive, e tre piante de fichi... con ceduto in enfiteusi a Marcone Castiglioni sotto l'annua corrisposta di uno barile di mosto ». Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Egidio Perozzi Sottopriore, Alberto Rozzi Lettore e Vicario, Cherubino Callegari Lettore.

vol. 23 f. 152r (Teramo 2 ottobre 1741). Carmine Talucci di Teramo dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico.

vol. 23 f. 192v (Teramo 25 novembre 1741). Domenico Brandarelli di Napoli, procuratore e agente generale della marchesa D. Maria marchesa della Valle, regola col monastero di S. Matteo la dote di duc. 400 lasciata dal defunto marchese D. Domenico Mendozza a ciascuna delle due figlie Ifigenia e Gertrude, entrate monache in S. Matteo, dove è abbadessa D. Anna Giuditta Catenacci.

vol. 24 f. 29r (Teramo 17 marzo 1742). Le sorelle D. Rosa e D. Anna Maria Urbani di Teramo, presente il sigr. D. Girolamo Giordani « loro marito e cognato rispettive » cedono ai Domenicani di Teramo un loro terreno di tomolate 40 incirca, con casa rustica di più stanze, e con capanno olive e altri alberi siti in Teramo, del valore di duc. 50 e con annualità di carlini 35. Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Egidio Perozzi Sottopriore, Vincenzo Bonolis Lettore.

vol. 24 f. 99r (Teramo 8 settembre 1742). Candeloro Cocchi è procuratore della Fraternita del Rosario di Tizzano e Progetta.

vol. 25 f. 11r (Teramo 14 gennaio 1743). Si apre il testamento dell'abate sigr. D. Giov. Domenico Delfico e si apprende che, in caso di mancati eredi diretti sia maschi che femmine, la sua eredità passa alla « Ven. Religione delle Scoleppie coll'infra-

scritte condizioni, modo e circostanze: Primo che li Rev. Religiosi e PP. di d.a Ven. Religione debbiano fondare il Monastero seu Collegio in questa Città di Teramo, e tenervi li Sacerdoti e Padri abili a tenere le scuole, secondo il loro statuto e costumanza, e con quella formalità che praticano in altre città consimili a questa di Teramo». Tra i lasciti dispone, come per altri conventi «piastre quattordecim papali, dare e consegnare al ven. Convento di S. Domenico di questa med. Città collo stesso peso» e cioè «celebrare nell'altare di S. Tomaso in Cattedrale quattro messe la settimana per un anno continuo in suffragio della sua anima».

vol. 25 f. 31r (Teramo 22 marzo 1743). I fratelli Rocco, Filippo e Domenico Gammelli (Garumelli) di Teramo vendono ai Domenicani di Teramo due pezzetti di terra siti a Colleminuccio al prezzo di duc. 27 e un carlino. Del convento sono presenti: Gundisalvo Barbetta Lettore e Priore, Tommaso M. Palma Lettore e Sottopriore, Egidio Perozzi, Vincenzo Bonolis Lettore.

vol. 25 f. 45v (Teramo 15 aprile 1743). Giovanni Breccia di Teramo dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico.

vol. 26 f. 74v (Teramo 20 giugno 1744). Dichiarazione di fedeltà allo «Invittissimo e Clementissimo amabile suo Re D. Carlo Borbone Infante di Spagna», fatta nella chiesa della Madonna delle Grazie alla presenza del popolo e di tutti i Religiosi dal Governatore di Teramo e dagli Uomini del Magistrato, quasi riparazione per «atti a tale fedeltà non confacenti... estorti da violenze minacciate replicatamente li giorni passati dalle truppe nemiche».

vol. 27 f. 31v (Teramo 21 marzo 1745). Il sac. D. Filippo Sorgenti è Rettore della chiesa Madonna del Riparo.

vol. 27 f. 113r (Teramo 3 ottobre 1745). Il can. D. Francesco Rubini è Economo della ven. chiesa sotto il titolo di S. Maria de' sette dolori fuori porta.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 410 (352)

vol. 2 f. 129v (Teramo 13 agosto 1721). Rev. D. Pietro Cianci è Rettore della chiesa della Madonna del Riparo.

vol. 3 ff. 86-87; 96-97; 102; 108 (Teramo agosto settembre 1722). Canonici della chiesa di S. Bartolomeo o della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 3 f. 106r (Teramo 6 settembre 1722). Fraternita del Rosario di Teramo in S. Domenico il cui priore è il Dott. in utroque Giovanni Ottavio Massei, mentre priore del Monte dei morti del Rosario è il Dott. in utroque Giov. Luca Ciotti e cassiere Francesco Antonio de Mattheis.

vol. 3 f. 138v (Teramo 19 novembre 1722). Il Rev. Can. Aprutino Francesco Ursolini, giacente in una stanza della sua casa, «e propriamente in quella di là dalla chiesa di S. Filippo da lui eretta... asserisce davanti a noi, come lui sotto li sei d'ottobre dell'anno corrente 1722 in virtù d'istramento rogato per le mie mani dispose che non essendo stato possibile fin all'ora ottenersi da lui licenza dal Superiore per possere erigere l'Oratorio del Glorioso S. Filippo Neri da esso disposto in virtù d'altro p. istramento rogato per le mani del mag. Notar Giov. Antonio Ricci di questa Città sotto li 25 ottobre dell'anno millesettecento e dieciotto 1718, alli quali, così per difetto delle rendite insufficienti al mantenimento di quello, come per mancanza de Preti in un Convento secondo l'istruzione, e Regola di detto Santo, e non trovandosi eretto dopo la sua morte» dispone che di tutti i suoi beni si faccia un beneficio ecclesiastico intitolato a S. Filippo Neri dentro la chiesa dello stesso titolo nominando primi Rettori il Preposto D. Desiderio Cornacchia e D. Vincenzo Piercecchi, «col peso all'istessi ed alli Rettori futuri pro tempore di fare in detta chiesa in ogni Domenica la Dottrina Christiana e di celebrare la festa di detto Santo in ogni anno».

vol. 4 ff. 55r; 64r (Teramo febbraio aprile 1723). Nicola Sulpitii e Andrea di Giacomo sono procuratori della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 4 f. 60r (Teramo 11 aprile 1723). Rev. D. Domenico Pallotti è Economo della chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 4 f. 68v (Teramo 16 aprile 1723). Canonico della Concezione nella chiesa di S. Bartolomeo in Teramo.

vol. 4 f. 96v (Teramo 9 luglio 1723). Inventario dei beni del Vescovo di Teramo Francesco Maria Transi.

vol. 5 f. 71 (Teramo 26 luglio 1724). Orazio di Censo e Luca di Domenico sono procuratori della Fraternita del Rosario di Rupo.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 411 (353)

vol. 6 ff. 22r; 153v (Teramo febbraio ottobre 1725). Luca di Domenico, Orazio di Censo e Giovanni di Bartolomeo di Rupo sono procuratori della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 6 f. 159v (Teramo 12 novembre 1725). Officiali della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo sono: priore il Dott. in utroque Pietro Antonio Corradi, sottopriore il notaio Giov. Domenico Saverio Corradi, cassiere il Mag.co Francesco Antonio de Mattheis.

vol. 7 f. 32v (Teramo 23 febbraio 1726). Francesco di Alessandro Catone di Ofida nel suo testamento ricorda il «credito di docati dieci che deve conseguire dal R. Abate di Bisenti per tanti danari improntati per l'appaldo del Tabacco di quella Università».

vol. 7 f. 41r (Teramo 2 marzo 1726). Giovanni di Bartolomeo e Luca di Domenico sono procuratori della Fraternita del Rosario di Rupo.

vol. 7 f. 146r (Teramo 4 settembre 1726). Suor Colomba Troiani «Bizoca Ord. Patrum Predicatorum» acquista un terreno e un orto da Domenico Antonio Iachetti «de Castro Rapinii Comitatus Aprutini».

vol. 7 f. 156v (Teramo 7 ottobre 1726). Pietrantonio Corradi Dott. in utroque e Giov. Domenico Saverio Corradi notaio sono rispettivi priore e sottopriore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 8 ff. 48r; 53r; 131r (Teramo marzo novembre 1727). Rev. D. Domenico Marcozzi è procuratore della chiesa della Madonna degli Angioli fuori Porta S. Giorgio

vol. 8 f. 105v (Teramo 7 settembre 1727). Melchiorre Cianci di Teramo dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico, legando gli eredi a fargli celebrare cinquecento messe nello spazio di anni otto.

vol. 8 f. 129 (Teramo 4 novembre 1727). Francesco di Alessandro di Padule è procuratore della Fraternita del Rosario di Padula della Montagna di Roseto.

vol. 9 f. 13r (Basciano 16 gennaio 1728). Ottaviano de Iacobis «egregio notario» di Basciano è procuratore della Fraternita del Rosario in Basciano.

vol. 9 f. 94v (Teramo 4 luglio 1728). Il Sac. D. Antonio Crisanti di Campoli dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 9 f. 105r (Teramo 24 luglio 1728). Canonicati della Concezione in S. Bartolomeo di Teramo.

vol. 9 f. 109v (Teramo 9 agosto 1728). Il Rev. D. Michele Petrella è procuratore della Fraternita del Rosario di Piano del Vescovo.

vol. 9 f. 160r (Teramo 3 novembre 1728). Pietrantonio Corradi Dott. in utroque e Giacinto Bonviveri sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 9 f. 176r (Teramo 4 dicembre 1728). Anna Grassi di Teramo dispone essere sepolta tra le Sorelle del Rosario in S. Domenico. Dispone ancora che si «debbia consegnare alla ven. Compagnia della Beatissima Vergine del Rosario due botti che tiene dal m. Nicolantonio Ercole, una di circa sette salme, ed un'altra di cinque, vacue, con dieci scaraturi che si ritrovano nel suo fondachetto». «Item lascia iure legati alla ven. Cappella di S. Domenico dui Caldarozzi di rame di circa un barile di vino, ed una Caldara grande di mezo barile con due Caratellucci di circa tre barili l'uno, con che gl'habbiano li RR.PP. Domenicani a celebrare qualche messa a loro arbitrio senza potere essere forzati da nessuno». «Item lascia iure legati alla Beatissima Vergine di Costantinopoli docati quattro».

vol. 9 f. 181r (Teramo 28 dicembre 1728). La monaca Bizoca di S. Domenico Suor Caterina Francesca Pelliccianta di Teramo (nel secolo Giovanna Francesca) di-

sponde essere sepolta « nella seppoltura delle Bizoche dell'Ordine di S. Domenico detta chiesa », e istituisce erede il sig. D. Simone Pellicciantè suo fratello carnale.

vol. 10 f. 79v (Teramo 2 settembre 1729). Rev. D. Domenico Marcozzi è procuratore della chiesa S. Maria degl'Angioli fuori Porta S. Giorgio.

vol. 10 f. 94r (Teramo 6 ottobre 1729). Chiesa S. Maria del Riparo fuori Porta Romana.

vol. 10 f. 116r (Teramo 7 novembre 1729). Notaio Giov. Domenico Saverio Corradi, Francesco Antonio de Mattheis e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e sottopriore e cassiere della Fraternita del Rosario in Teramo.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 412 (354)

vol. 11 ff. 22v; 74r (Teramo febbraio giugno 1730). Notaio Giov. Domenico Saverio Corradi, Francesco Antonio de Mattheis e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore sottopriore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 12 f. 51v (Teramo 23 maggio 1731). Nella Fraternita del Rosario di Teramo sono notati gli stessi ufficiali precedentemente registrati.

vol. 13 f. 90r (Teramo 26 maggio 1732). Lucia Quartapalle di Teramo dispone essere sepolta tra le Sorelle del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 13 f. 117v (Teramo 28 agosto 1732). Rev. D. Domenico Marcozzi è procuratore della chiesa della Madonna degl'Angioli fuori Porta S. Giorgio in Teramo.

vol. 14 f. 54r (Teramo 24 marzo 1733). Rev. D. Giovanni de Petris è procuratore della chiesa S. Giuseppe in Teramo.

vol. 14 f. 179r (Teramo 28 dicembre 1733). « Il Mag.co Brandizio Lucchetti e D.a Maria Cecilia Lucchetti sua sorella carnale Bizoca dell'Ordine di S. Domenico di questa città di Teramo » vendono al sig. Marino Camponeschi un terreno.

vol. 14 ff. 94v; 146r; 170v (Teramo agosto dicembre 1733). I sig.ri Canonici D. Donato Pistocchi e D. Carlo Cornacchia sono procuratori dell'Ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 14 f. 140v (Teramo 7 novembre 1733). La Mag.ca Agata Bruni di Civitella del Tronto, moglie del Mag.co Filippo Antonio Portiglia di Civitella « havendo posto nel sud.o Seminario Aprutino allo studio di Grammatica il chierico Francesco Portiglia figlio d'essa Agata e di d.o Filippo Antonio... dovendone pagare anticipatamente... giusta il stile di detto Seminario... a fine detto loro figlio non habbia a perdersi nello studio » assegna a detto Seminario, rappresentato dall'economò Sac. D. Giulio Forti, due salme di mosto per un anno.

vol. 15 f. 2v (Teramo 11 gennaio 1734). Deliberati del Parlamento sulla percentuale da esigere per la macinazione del grano e per la confezione del pane, con le penalità ai contravventori.

vol. 15 ff. 30v; 55r (Teramo gennaio marzo 1734). « Sigr. Canonico Aprutino Syr D. Donato Pistocchi » è procuratore dell'ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 15 f. 35v (Teramo 28 gennaio 1734). Atto riguardante il notaio Giovacchino Iachini di Canzano.

vol. 15 f. 133r (Teramo 28 luglio 1734). Antonia di Ignazio Gabriele, vedova di Feniziano Feniziani di Notaresco, dispone essere sepolta tra le Sorelle del Rosario in S. Domenico di Teramo.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 413 (355)

vol. 16 f. 31r (Teramo 24 aprile 1735). Berardo Delfico e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 16 f. 66v (Teramo 7 agosto 1735). Giov. Battista Mezucelli, deputato dal Giudice, dal Magistrato e dalla Università di Teramo, contesta al Canonico Syr Donato Pistocchi quale Economò dell'ospedale S. Antonio Abbate « il luogo destinato da cinquecento e più anni a questa parte nella Ven. Chiesa di S. Antonio Abbate per conservare il Real Trionfo detto la Galera (*conservato in detta chiesa*)... come si conservano tutti gl'altri Trionfi in altre chiese di questa Città, cioè il Drago nella chiesa di S. An-

na nel quarto di S. Giorgio, il Carro nella chiesa della Misericordia nel Quarto di S. Spirito. L'Elefante nella chiesa di S. Anna nel Quarto di S. Maria».

vol. 16 f. 81r (Teramo 5 ottobre 1735). Il canonico D. Donato Antonio Pistocchi è procuratore dell'ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 17 f. 40r (Teramo 2 maggio 1736). Berardo Delfico e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 17 f. 51v (Teramo 15 maggio 1736). Rev. D. Francesco Rubini di Teramo è Cappellano della chiesa dei Sette Dolori fuori Porta Reale.

vol. 18 f. 43v (Teramo 10 settembre 1737). I Domenicani di S. Caterina a Formello in Napoli affittano la mastrodattia di Teramo al sigr. Emanuele Raiti della città di Nocera de' Pagani, rappresentato per procura dal sigr. D. Girardo Cioffi Dott. in utroque di Napoli. Del convento napoletano S. Caterina firmano i seguenti: P. Maestro Domenico Francesco Giacometti, P. Giacinto M. Mancini *Subprior in Capite*, P. Domenico Ricci Vicario, P. Serafino Palma, P. Enrico Bertoglio, P. Angelo M. a Bernabei *Lector Maior*, P. Antonio Ortolani *Lector Moralis*, P. Domenico Vizzani Maestro de. Novizi, P. Giov. Cosimo Mario, P. Casto Innocente Ansaldo *Lector Secundus*, P. Vincenzo M. Rotari *Lector Tertius*, P. Lettore Tommaso M. Alberici, gli studenti P. Riccardo Stanton, P. Enrico Delfino, P. Giov. Francesco Calegaris, e i Novizi fr. Paolo Cristofano Vimercati Sozzi, fr. Agostino Pillotteri, fr. Vincenzo Martini, fr. Domenico Landi e fr. Pio Boselli.

vol. 19 f. 3v (Teramo 13 gennaio 1738). Il Canonico Syr Donato Pistocchi è procuratore dell'ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 20 f. 35v (Teramo 8 aprile 1739). «Can. Aprut. Syr Franciscus Bonvivere» di Teramo è procuratore dell'ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 20 f. 104r (Teramo 30 settembre 1739). Canonici della SS. Concezione degl'Urbani nella chiesa di S. Bartolomeo di Teramo.

vol. 21 f. 16v (Teramo 7 marzo 1740). D. Paolo Cesii Dott. in utroque di Teramo vende un terreno del valore di duc. 90, con annuo frutto di carlini 63, al Rev. Can. D. Francesco Rubini il quale dal Vescovo Tommaso Alessio de Rossi è deputato a comprare in nome e a favore di un «pio legato destinato ad favorem pauperum orphanarum nuptui tradennarum».

vol. 21 f. 43r (Teramo 1 aprile 1740). Girolamo de Rubeis e Giovanni Pirocchi sono procuratori della Fraternita del Rosario in Miano.

vol. 21 ff. 57r; 62v (Teramo maggio giugno 1740). Il canonico aprutino Syr Francesco Bonvivere di Teramo è procuratore dell'ospedale S. Antonio.

vol. 21 f. 104 (Teramo 24 settembre 1740). Vittorino di Giov. Pietro e Marco di Bartolomeo di Poggio S. Vittorino sono procuratori della Fraternita del Rosario in Poggio S. Vittorino.

vol. 21 f. 107v (Teramo 29 settembre 1740). Rev. D. Giulio Forti di Teramo è Economo del Seminario aprutino.

vol. 22 f. 88v (Teramo 31 marzo 1741). Il Canonico D. Berardo Salamita di Teramo è Rettore della chiesa S. Maria degl'Angioli fuori Porta S. Giorgio.

vol. 22 ff. 160-61v (Teramo 7 ottobre 1741). Francesco di Filippo di Casanova è procuratore della Fraternita del Rosario di Casanova.

vol. 23 f. 45v (Teramo 16 giugno 1742). Il Mag.co notaio Francesco Carlucci Pistilli regola un suo debito con il Seminario aprutino rappresentato dal suo Rettore Rev. D. Nicola Morganti.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 414 (356)

vol. 24 ff. 53r,, 71r; 81v (Teramo maggio settembre 1743). Procuratori dell'Ospedale S. Antonio in Teramo sono i canonici aprutini D. Angelo Antonio Montani e D. Donato Pistocchi di Teramo.

vol. 24 f. 58r (Teramo 2 giugno 1743). Saverio Cianci e Vitale d'Andrea di Miano sono procuratori della Fraternita del Rosario di Miano.

vol. 24 f. 90v (Teramo 19 settembre 1743). Canonici della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 25 f. 37r (Teramo 9 maggio 1744). Il can. D. Francesco Rubini è Economo della «Cona di S. Maria de' Sette Dolori extra menia».

vol. 25 f. 59v (Teramo 24 agosto 1744). Canonici della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 25 f. 61r (Teramo 4 settembre 1744). Il chierico D. Carlo Lelli disereda suo figlio Berardo «non solo per essergli stato figlio d'essubediante ma anche per avergli dissipato colla sua vita rilasciata, libertina, e scandalosa... circa docati cinquecento... e per averlo più volte minacciato di vita... e maggiormente per la sua fellonia, e mancanza commessa alla Maestà del Re nostro Signore dandosi dolosamente al partito delle truppe nemiche avanzate nelli confini della Marca a nome della Regina d'Ungheria, che con male arti e coll'opera d'esso Berardo cercarono ne' mesi passati invadere la quiete di questa Provincia d'Apruzzo, e per avere di vantaggio sedotto anche Ilario suo fratello, altro figlio minore d'esso Testatore».

vol. 26 f. 40v (Teramo 10 febbraio 1745). Matteo Saccoccia «Miles campestris in hac Provincia Terami de villa S. Actonis R.mi Capit. Aprutini» dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Attone.

vol. 27 ff. 69r; 75r (Teramo agosto e settembre 1746). D. Giamberardino Bibbi e Mag.co Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere del Rosario di Teramo.

vol. 27 f. 85r (Teramo 27 settembre 1746). Rev. D. Giov. Pietro de Marinis è Economo della chiesa di S. Giorgio in Teramo.

vol. 27 f. 101r (Teramo 19 ottobre 1746). Marco di Marco di Montone è procuratore della Fraternita del Rosario di Montone.

vol. 27 f. 126r (Teramo 8 novembre 1746). Il subdiacono D. Domenico Antonio di Tommaso di Teramo è Rettore della chiesa Madonna del Riparo fuori Porta Romana.

vol. 28 f. 92v (Teramo 7 settembre 1747). Il Mag.co sigr. Michelangelo Ferraiolo di Teramo a mezzo del suo procuratore sigr. D. Gerardo Cioffi Dott. in utroque, prende in affitto la mastrodattia di Chieti dai Domenicani di S. Caterina a Formello in Napoli: nel convento di Napoli risultano presenti i PP. Angelo Domenico delle Piane Maestro e Priore, Enrico Bertoli Sottopriore, Girolamo Moretti Vicario, Giov. Cosimo Mario, Lettore Giordano Amaro, Tommaso Maestri *Lector Biblicus*, Tommaso Riccardo *Lector Maior*, Domenico Vincenzo Aquaroni *Lector Moralibus*, Basilio Gonsales *Lector Secundus*, Padri Studenti G. Battista Bandi, Tommaso Botteri, Serafino Passamonti, Giuseppe Grosetti, Domenico Falchi, Giacinto polacco, e i Novizi fr. Domenico Saraceni, fr. Domenico Casteletti, fr. Giuseppe Maio, fr. Vincenzo M.a Spada, fr. Giacinto M.a Marchesani, fr. Girolamo M.a Polla e fr. Gaetano M.a Vergiglio.

vol. 28 f. 61r (Teramo 16 maggio 1747). «Li maestri Filippo Martelli Aquilano, e Santoco Ricci di Civita di Penne, commorante e casato in questa città di Teramo, il primo nella professione d'Intaglio, ed il secondo di falegname... agentino insieme alle cose infrascritte tanto per loro quanto per l'Artefice Venanzo Bencivenga della terra di Raiano assente» contrattano col Capitolo Aprutino, rappresentato dal Camerlengo Can. D. Nicolò Salamiti e gli Economi della Cattedrale Can. Aprutino D. Angelo Antonio Montani e Can. D. Francesco Rubini, di fare entro il termine di un anno il Coro del Capitolo «giusta il disegno d'esso Maestro Filippo Martella» con la penality di duc. 100, sul prezzo pattuito in duc. 580, qualora il lavoro non fosse ultimato entro il tempo stabilito, e altresì «formare la statua di S. Berardo Glorioso, d'intaglio di tutta perfezione e d'altezza palmi sette». Allegata al presente atto è una concordia in data 13 luglio 1747 stipulata tra il Capitolo Aprutino rappresentato dal Camerlengo Can. D. Nicolò Salamiti e gli Economi Can. Aprutino D. Angelo Montani e il Can. D. Francesco Rubini e «l'Artefice Venanzio Dinanzio Aquilano Professore di falegname» col quale perchè inadempiente si scioglie l'impegno di consegnare entro due anni per la somma di duc. 680, il Coro Capitolare e una statua di S. Berardo secondo il suo disegno offerta questa in omaggio; e poichè il Denanzio aveva ricevuto in acconto duc. 100, la concordia rilascia al Denanzio detta somma di duc. 100 per tutte le spese

incontrate, e detto Denanzio rilascia al Capitolo la statua di S. Berardo ch'egli aveva già eseguita.

vol. 29 f. 6r (Teramo 15 gennaio 1748). Dott. D. Angelo de Mattheis e Mag.co Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere del Rosario di Teramo.

vol. 29 ff. 101v; 102v (Teramo 28 giugno 1748). Il Can. D. Antonio Tutii è Rettore di un conservatorio delle orfane di Teramo « sotto il titolo della Madonna Adolorata ».

vol. 29 f. 145r (Teramo 2 ottobre 1748). Il Mag.co Martino Cafarelli di Teramo nel suo testamento del 5 settembre 1743 pone alcune aggiunte fra cui dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico, e vuole che siano distribuiti « a poveri miserabili la somma di docati venti ».

vol. 30 ff. 2v; 14v; 40r; 51r (Teramo gennaio aprile 1749). D. Giorgio Corradi Dott. in utroque e il Mag.co Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 30 f. 79v (Teramo 28 maggio 1749). L'Arcidiacono Aprutino D. Matteo Tullii Dott. in utroque prende possesso per procura del vescovato da parte del nuovo eletto Vescovo Panfilo Antonio Mazzara. Inserita all'atto è una copia della nomina rilasciata dalla stessa Dataria e l'Esequatur rilasciato dalla Real Camera di S. Chiara.

vol. 30 f. 199 (Teramo 21 novembre 1749). Giacinto Fiscale, Domenico Gabriele, Domenico Maciotti e Filippo Piercecchi, mastri ferrari, depongono sulla effrazione della serratura della Porta dell'Oratorio del Rosario alla presenza di Giuseppe Cianci Sacrestano e d'altri confratelli; vengono ricordati gli oggetti più preziosi che ornavano la statua della Madonna « una corona d'argento et in parte indorata, della Madonna SS. del Rosario, calice e patena d'argento indorata, una carcauna (carcame) con un gioiello in mezzo di più pezzi d'oro con varie pietre, tre anelli d'oro, ed un Rosario di Corallo, compassato con filigrana d'argento. Si nota asportato soltanto un cartellone intagliato e indorato con la scritta in maiuscolo « Est Societatis Sac.mi Rosarii » da porsi nell'altare maggiore di detta chiesa di S. Domenico per denotare in ogni futuro tempo che il detto altare è della detta ven. Compagnia, nè vi si era posta per contrarietà del Rev. P. Priore di detto Convento ».

vol. 30 f. 211v (Teramo 7 dicembre 1749). Il sigr. D. Giuseppe Mariani di Teramo dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 415 (357)

vol. 31 ff. 53v; 191r (Teramo febbraio agosto 1750). Dott. Giovanni Ottavio Massei, Dott. D. Pietro Antonio Corradi e il Mag.co Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore, sottopriore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 31 ff. 104r; 203 (Teramo maggio agosto 1750). Nicola di Pietrangelo e Giampaolo di Paolo sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 31 f. 183v (Teramo 28 luglio 1750). « Suor Margarita Corradi di questa città di Teramo Monaca Bizoca dell'Ordine de' Predicatori » sorella della « vergine in capillis » Sig.ra Maria Corradi e del notaio quondam Giov. Domenico Saverio Corradi, giusta le disposizioni testamentarie della zia Teodora d'Avalli fonda nella chiesa di S. Francesco un beneficio laicale con peso di messe nella Cappella « della Immacolata Concezione eretta per pia disposizione degl'Antenati d'essa testatrice ».

vol. 31 f. 222v (Teramo 12 settembre 1750). Giacomo Nagacce è procuratore della Fraternita del Rosario di Casanova.

vol. 31 f. 226r (Teramo 22 settembre 1750). Rev. D. Carlo Bonvivere è Rettore della chiesa di S. Carlo in Teramo.

vol. 31 f. 270r (Teramo 1 dicembre 1750). Il sigr. Emanuele Raiti di Nocera de' Pagani, commorante in Teramo, a mezzo del suo procuratore sigr. D. Girardo Cioffi, ottiene l'affitto della mastrodattia della Regia Udienza della Provincia di Teramo dai Domenicani del convento di S. Caterina a Formello in Napoli per il triennio primo maggio 1751 sino fine aprile 1754. Del convento napoletano sono presenti i Padri: Tom-

maso Bottari Maestro e Priore, Enrico Bertoglio Lettore e Vicario, Pietromartire Martini Maestro, Giov. Cosimo Mario Lettore, G. Battista Mattia Lettore, Tommaso Randoni Lettore, Agostino Pilotari Maestro de Novizi, i Padri Studenti Rossi, Folchi Ande, Mangan, Buono, Canavesi, Folla, e i Novizi fr. Poggi, fr. Peccinini, fr. Battista, fr. Toye e fr. Albinis.

vol. 31 f. 288v (Teramo 28 dicembre 1750). Can. D. Berardo Salamita è Rettore della chiesa di S. Maria degl'Angioli fuori Porta S. Giorgio.

vol. 32 f. 158r (Teramo 20 agosto 1751). Can. D. Antonio Tutii è Direttore del conservatorio delle orfane sotto il titolo della Madonna Addolorata.

vol. 33 f. 12r (Teramo 23 gennaio 1752). Angelo Montani can. aprutino è procuratore dell'ospedale di S. Antonio in Teramo.

vol. 33 f. 122r (Teramo 22 maggio 1752). Lucantonio di Giosafatte di Cortino è procuratore della Fraternita del Rosario di Cortino.

vol. 33 f. 153v (Teramo 20 luglio 1752). Il sigr. D. Celio Vanarelli di Giulianova Dott. in utroque, commorante a Teramo, dispone essere sepolto tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico se muore a Teramo, e nella chiesa della Misericordia se muore a Giulianova.

vol. 33 f. 226r (Teramo 15 novembre 1752). Can. D. Antonio Tutii è Direttore del conservatorio delle orfane in Teramo.

vol. 33 f. 244r (Teramo 5 dicembre 1752). D. Felice Amadio di Teramo e il Mag.co Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 33 f. 252v (Teramo 16 dicembre 1752). Stefano di Giandomenico di Casanova è procuratore della Fraternita del Rosario di Casanova.

vol. 34 ff. 12r; 134r; 135r; 155r (Teramo gennaio settembre 1753). Sigr. D. Felice Amadio di Teramo e il Mag.co Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in Teramo. (Da quest'anno 1753, negli atti testamentari il Notaio a nome del Re chiede lasciti a favore de l'Albergo dei Poveri, in costruzione a Napoli).

vol. 34 f. 26r (Teramo 17 febbraio 1753). Stefano di Giandomenico è procuratore della Fraternita del Rosario di Casanova.

vol. 34 f. 65v (Teramo 24 aprile 1753). Domenico Antonio di Bartolomeo e Antonio di Fabrizio sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 416 (358)

vol. 35 ff. 24r, 28r (Teramo 19 gennaio 1754). Rev. Can. D. Francesco Rubini è Economo della « ven. Cappelle sive Sacelli S. Marie Septem dolorum extra Portam Regalem ».

vol. 35 f. 29r (Teramo 10 gennaio 1754). Rev. Can. D. Berardo Salamita è Rettore del beneficio della Madonna degl'Angeli fuori Porta S. Giorgio.

vol. 36 ff. 60r-72v (Teramo 4 marzo 1755). Vertenza tra notar Giuseppe Taranti, altri familiari del defunto Vescovo di Teramo Tommaso Alessio de Rossi e il sigr. Dott. Tommaso Alessio de Rossi Iuniore della città di Nardò, nipote ed erede fiduciario di detto Vescovo.

vol. 36 f. 362r (Teramo 21 ottobre 1755). Canonici della SS. Concezzione degli Urbani in S. Bartolomeo.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 417 (359)

vol. 37 f. 45r (Teramo 5 febbraio 1756). « Canonici dell'Immacolata Concezzione nella chiesa di S. Bartolomeo ».

vol. 37 f. 518r (Teramo 20 dicembre 1756). Rev. D. Antonio Pompei Cappelano e Procuratore della chiesa S. Giuseppe fuori le mura di Teramo.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 418 (360).

vol. 38 f. 241r (Teramo 16 giugno 1757). La sigra. D. Anna Cialfi di Campli, vedova del Dott. Fisico D. Ignazio Antonio Caresta di Teramo dispone che la sua

salma sia portata «dalla Compagnia di S. Domenico nella chiesa di d.o Ven. Convento... e seppellirlo nella propria sepoltura, che li sigri. Caresta tengono in detta chiesa».

vol. 38 f. 318r (Teramo 16 settembre 1757). Il Mag.co Giacomo Antonio Costantini di Teramo dispone essere tumulato tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico,

vol. 38 f. 404r (Teramo 25 ottobre 1756). Ricca suppelletile donata dai parenti alla gentildonna sigra. D. Angela Cicchetti, sposa di D. Antonio Rapinii.

vol. 39 f. 7v (Teramo 17 gennaio 1758). I Signori D. Francesco Maria Barba di Napoli e D. Silvestro de Novi della terra di Agri a mezzo del loro procuratore in Napoli Dott. sigr. D. Francesco de Bonis ottengono dai Domenicani di S. Caterina a Formello in Napoli l'affitto della mastrodattia per quattro anni, dal giorno otto agosto 1758 al 7 settembre 1762, al prezzo annuale di duc. 350, che pagheranno a rate mensili di duc. 29, grana 16 e 2/3 ogni fine mese. Del convento napoletano sono presenti i Padri: Pietro Tommaso Necco Priore, Pietro Vincenzo Falchi Lettore e Sottopriore, Stefano Gereni Maestro, Domenico Marchi, Cosimo Mario Lettore, Enrico Delfin, Lettore, G. Battista Mosti Lettore, Agostino Filloteri Lettore, Vincenzo Tommaso Randoni Lettore, Basilio Gonzales *Lector Dogmaticus*, Vincenzo Mondini *Lector Maior*, Giuseppe Spitalier *Lector Biblicus*, Pio Boggiani *Lector Moralit*, Costantino Borre *Lector Secundus*, Tommaso Foccardi *Lector Tertius*, i Padri Studenti Pietro Poggi, Domenico Ajales, Pio Lastrico, Tommaso Borrelli, Tommaso Peirani, Tommaso Viale, Serafino Mili, e i Novizi fr. Domenico Celesia, fr. Tommaso Badi, fr. Ludovico d'Elia, fr. Antonino Galleani, fr. Giacinto Bona e fr. Vincenzo Gazoli.

vol. 39 f. 77v (Teramo 14 maggio 1758). Carlantonio di Giuseppe di Colle Atterrato è procuratore della chiesa S. Maria di Cartecchio.

vol. 39 f. 86r (Teramo 19 maggio 1758). Rev. D. Antonio Tutii è Curatore, Rettore e Direttore del Conservatorio delle orfane in Teramo.

vol. 39 f. 143v (Teramo 3 agosto 1758). Canonici della SS. Concezione degli Urbani.

vol. 39 f. 162r (Teramo 2 settembre 1758). Il Chierico Rev. D. Giuseppe Naggaci è procuratore della Fraternita del Rosario di Casanova.

vol. 39 f. 192v (Teramo 31 ottobre 1758). Antonio di Fabrizio e Domenicantonio di Bartolomeo sono procuratori della Fraternita del Rosario di Gesso.

vol. 40 f. 34v (Teramo 26 gennaio 1759). Il Sac. D. Tommaso Antonio de Fabritiis di Città S. Angelo è Economo della chiesa Madonna di Loreto in Teramo.

vol. 40 ff. 136v; 161v; 229r (Teramo giugno ottobre 1759). Rev. D. Berardo Michitelli can. aprutino è Procuratore dell'ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 40 f. 166r (Teramo 28 luglio 1759). Giuseppe d'Armigenio e Santa di Giovanni sua moglie «della villa Figliola (*Fioli*) della Rocca Santa Maria» dispongono essere tumulati tra i Fratelli del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 40 f. 241r (Teramo 17 novembre 1759). Canonici della SS. Concezione degli Urbani in S. Bartolomeo.

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 419 (361)

vol. 41 f. 32r (Teramo 18 febbraio 1760). « Chiesa di Cartecchia Grancia del Rev.mo Capitolo Aprutino».

vol. 41 ff. 5r; 108v; 142r (Teramo marzo settembre 1760). Felice Amadio e il Dott. D. Berardo de Mattheis sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 41 f. 87r (Teramo 2 maggio 1760). Berardo Michitelli can. aprutino è procuratore dell'ospedale S. Antonio di Teramo.

vol. 41 f. 118v (Teramo 3 agosto 1760). Assenti il priore e sottopriore della Fraternita del Rosario di Teramo, i sottoscritti Dott. D. Adriano Massei priore, Dott. D. Berardo de Mattheis cassiere, D. Romualdo Barone, D. Berardo Manoja cassiere della congregazione, sigr. Felice Pallotta montista del Sacro Monte del Rosario, Giovanni Vagnoli capo-sacristano di detta congregazione, Berardino Quartapelle, Michele

d'Angelo di Berardo, Francesco Piercecchi, Giuseppe Quartapelle tutti di Teramo, protestano alla presenza « di uomini probi di questa med.a Città, cioè Dott. sigr. D. Marcantonio Massei, sigr. D. Francesco Pelliccianti al presente del Magistrato, sigr. D. Giuseppe Antonio Tullii, sigr. D. Ferdinando Massei e sigr. D. Marino Montano, tutti Gentiluomini di questa Città » rifacendosi anche alle precedenti scritture (notaio « Febbo de Febbo » in data 7 agosto 1646) perché contro la consuetudine e senza licenza della confraternita il nuovo Priore del convento P. Lettore fr. Giacinto Salvatore di Montorio « dispoticamente ha preteso celebrare la festa di S. Domenico nella Cappella della Fraternita, mentre tale festa solitamente si faceva « nella Cappella speciale di detto Santo che è dentro la sopradetta chiesa in Cornu Evangelii del riferito Altare Principale » perché un tal dispotico modo di procedere non s'abbia a ripetere in futurum.

vol. 41 ff. 156r; 186r (Teramo settembre novembre 1760). Salvatore di Gaetano di Villa di Fiume è procuratore della Fraternita del Rosario di « Villa Fluminis ».

vol. 42 f. 91r (Teramo 20 maggio 1761). D. Berardo de Mattheis è priore della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 42 f. 93r (Teramo 23 maggio 1761). Can. D. Berardo Salamiti è Rettore della chiesa Madonna degl'Angioli fuori Porta S. Giorgio.

vol. 43 f. 65r (Teramo 5 febbraio 1762). Alla presenza dei Padri Carmelitani (essendo Priore P. Berardo Fedeli) il Sigr. Giuseppe Marcozzi adempiendo il disposto testamentario di suo padre Giacinto (rogato dal notaio Nicola Cagnacci in data 8 marzo 1752) consegna ducati cento per la ricostruzione della chiesa del Carmine « già principiata » (anno 1762), e ducati non più 200 ma duc. 300 per un legato di due messe settimanali. (Nitido timbro a secco del P. Provinciale dei Carmelitani P. Antonio Bindoli).

vol. 43 f. 109r (Teramo 29 marzo 1762). Appalto del tabacco per sei anni « nelle terre di Canzano, C. Basso, Guardia vomano e Castell'alto ».

URBANI DIONISIO PATRIZIO ANTONIO DI TERAMO busta 420 (362)

vol. 44 ff. 20 6r-227r (Teramo 9 settembre 1763). I Padri Domenicani e i Fratelli del Rosario di Teramo, rifacendosi alla convenzione stipulata dal notaio Febbo di Febbo (in data 7 agosto 1646), ricordano ancora l'Albarano fatto tra loro in data 28 giugno 1662, in cui la Compagnia per ragioni di povertà riduce e i Padri accettano l'onorario annuale da duc. 30 ridotto a duc. 25, e un atrassato di duc. 120 abbassato a duc. 50; a seguito poi del litigio del 1760 introdotto dalla confraternita avanti il sigr. Delegato della Real Giurisdizione in Napoli, e per cui la Compagnia ricusò soddisfare quella poca mercede solita a darsi al detto convento per le fatiche dell'assistenza, il P. Priore di S. Domenico in data 2 settembre 1760 presenta alla Regia Udienza di questa città di Teramo una Supplica a rivendicare i diritti del convento sull'uso dell'Altare Maggiore e sulla celebrazione di determinate messe contro la Fraternita del Rosario, « sebbene sia vero che la Cappella di legno del sud.o Altare Maggiore sia stata fatta dalla pred.a Congregazione, pur nondimeno non può negarsi la libertà ai Padri del Convento di celebrare in esso tutte le feste, e farvi tutte le funzioni, che mai possono occorrere, come infatti ve l'hanno sempre celebrate ogni qualvolta sia occorsa qualche solennità de' Santi dell'Ordine, che con pompa solenne si celebra come di S. Pietro Martire, di S. Pio V, del B. Alberto Magno, Benedetto XI, di S. Tomaso, di S. Vincenzo Ferrerio, e d'ogni altra festa, e sacra funzione occorrente, come è noto; anzi in esso Altare Maggiore si osserva da Padri il SS. Sacramento, senza che mai da Fratelli di d.a Compagnia siasi recata ad essi Padri alcuna molestia, come si pretende di fare di presente » e chiede che la renitente Fraternita paghi quanto deve al Convento. La vertenza si trasciò fino al 1762, quando cioè il nuovo P. Priore del Real Convento di S. Domenico, « per togliere adunque ogni lite, scandalo e discussione e per conservare la pace e quella fraterna unione necessaria al servizio di Dio e della SS. Madre del Rosario per il di cui unico nome e gloria è stata eretta d.a Congregazione » presenta una Supplica alla Compagnia proponendo una Concordia (accomodo) da affidare a « due Deputati dotti e timorati » da eleggersi uno dalla Congregazione e l'altro dal Convento. La Congregazione dei Fratelli elegge suoi Deputati in data 7 febbraio 1762 i sig.ri

D. Adriano Massei e D. Berardo de Mattheis. «Li sottoscritti sigri. Priori della Confraternita del SS. Rosario di questa Città e Pio Monte di essa, che sebbene nell'Istromento oggi sottoscritto giorno stipulatosi con i PP. Domenicani di questa istessa Città non si sia fatta menzione alcuna di ciò che pretendevano essergli dovuto dal giorno del ritardato pagamento per la causa in esso istromento espressa, al qual pagamento non s'è voluto adempire da d.a Confraternita per non essersi da sud.i PP. Domenicani applicate le messe, come da d.o istromento tuttalvolta consideratosi dalla riferita Confraternita, che li sud.i PP. in tutto d.o tempo non hanno mancato prestargli li soliti serviggi, a tale effetto in ricompenza di questi in virtù del med.o promettono pagargli la somma di docati quaranta, cioè docati dieci sborzarglisi fin'otto giorni, e li restanti docati trenta in nome di d.a Confraternita s'obligano pagarceli dentro un mese, come anche misurarci li quattro metri d'oglio, parimente ritardatigli, e che doveva la sud.a Confraternita contribuire ad un metro l'anno per la Lampada del SS. Sacramento, delli quali docati quaranta, et ooglio soprad.o, essendone rimasti il P. Priore e PP. di detto Convento ben contenti e sodisfatti per d.i servizi prestati, ed ogn'altra cosa sin a d.o tempo, promettono non domandare, nè fare domandare più altra cosa per d.a Causa, con fare di più a d.a Confraternita le debbite Cautele di recivo, sborzati che gli saranno tutti li docati quaranta, in osservanza delle quali Cose obligano per d.a Confraternita nel nome come sopra loro stessi di persona, loro beni, Eredi e successori, col costituito e precario e patto de capiendo ubique, e per essere così la verità per commissione d'ambe le parti, ho io infrascritto formato la presente (Concordia) da d.i sigri. Priori di essa Confraternita, sottoscritta alla presenza mia, e de sottoscritti testimoni. In fede. Teramo li 9 settembre 1763. Io Giacinto Mezucelli nel nome come sopra, prometto e m'obligo ut s.a. Io Berardo Pellicciante nel nome come sopra prometto e mi obligo come sopra. Io Frà Lodovico Liberatore Priore mi contento come sopra. Io Vincenzo Berarduccio sono testimonio. Io Giuseppe Piercicchi sono testimonio. Felice Pallotti Scrittore e testimonio».

Del convento sono presenti: «l'attuale Priore del Ven. Convento P. Maestro Frà Ludovico Liberatore, il P. Maestro Frà Alberto Rossi Sottopriore, il P. Lettore Frà Tomaso Palma, il P. Lettore Frà Cherubino Calleari, il P. Lettore Frà Vincenzo Bonolis». Per la confraternita sono presenti: «D. Giacinto Mezucelli attuale priore della laicale Confraternita del SS. Rosario, eretta dentro la Ven. Chiesa di S. Domenico sud.o D. Berardo Pellicciante priore del Pio Monte de' Morti di d.a Confraternita, e li Mag.ci Dottori D. Berardo de Mattheis, e D. Adriano Massei deputati eletti da d.a Confraternita alle cose infrascritte».

vol. 45 f. 196r (Teramo 16 maggio 1764). D. Berardo Michitelli Can. Aprutino è Procuratore dell'ospedale S. Antonio in Teramo.

RUSSI ALESSANDRO DI MOSCIANO busta 437 (365)

vol. 22: In copertina del protocollo è riprodotta una buona immagine di S. Antonio racchiusa in una ornata cornice ovale dove internamente gira la seguente scritta: «Carlo Antonio Todeschino Mercante in Cremona +».

PISCIJELLA MARCO ANTONIO DI ATRI busta (374)

vol. 1 f. 11v (Atri 5 settembre 1726). Maria di Giovanni Laudani di Atri dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani e istituisce eredi tutti i suoi quattro figli «Bartolomeo, Aliborio, Giovanni e Rev. P. Lettore Frà Errico Castagna del Ordine de RR. P. de Predicatori».

PISCIJELLA MARCO ANTONIO DI ATRI busta 451 (375)

vol. 2 ff. 2r; 5r (Atri gennaio 1737). Sante Laudito è procuratore della Fraternita del Rosario di Elice.

vol. 2 f. 8r (Atri 27 febbraio 1738). Ignazio del quondam Francesco Sabatini di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani.

vol. 2 f. 29v (Atri 3 novembre 1738). Can. D. Domenico Aloisyo è Economo del Seminario di Atri.

vol. 2 f. 2r (Bisenti 12 marzo 1739). Il Signor D. Giustino Tullo di Chieti, quale procuratore della Signora Donna Delia Fiume, prende possesso del feudo di Bisenti.

vol. 2 f. 18r (Atri 29 aprile 1743). La Mag.ca Felicità Tribuni di Atri dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani.

vol. 2 f. 36v (Atri 29 agosto 1743). La Mag.ca Eugenia Paluzzi di Atri dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani.

vol. 3 f. 40v (Atri 1 settembre 1746). Ettore d'Ettore di Atri dispone essere sepolto nella chiesa dei Domenicani.

vol. 3 f. 61v (Atri 10 dicembre 1746). Le Magnifiche DD. Cecilia e Rosa Merlitti di Atri dispongono essere tumulate nella chiesa dei Domenicani.

PISCIJELLA MARCO ANTONIO DI ATRI busta 452 (376)

vol. 4 f. 12v (Atri 20 gennaio 1751). Santo de Nicolao è procuratore della Fraternità del Rosario di Montefino (Montesecco).

vol. 4 f. 40v («Heremitorio vulgo detto della Cona del Poggio», sito nel territorio di Atri 3 giugno 1751). Il Rev. Don. Filippo Tarquini del Castello di Poggio Rattiero vende una vigna, di capitale di duc. 60 con frutto annuo di carlini 36, alla chiesa di S. Maria delle Grazie, detta volgarmente Eremitorio della Cona del Poggio», e per esso al Conte sigr. D. Antonio Balbi Superiore della medema», del valore di capitale di duc. 60 che il detto Balbi sborzò «de propria pecunia dicte Ven. Ecclesie, alla medema pervenute dalla donazione fattali da frà Giov. Batta Diodato al presente Eremita in detto Eremitorio, li quali stanno depositati nella Cassa del Monte della Cattedrale di Atri».

vol. 4 f. 100v (Atri 3 dicembre 1751). Andrea Pavone è procuratore della Fraternità del Rosario di Elice.

vol. 4 f. 7r (Atri 17 gennaio 1752). Giovanni d'Antoccia è procuratore della Fraternità del Rosario di Castilenti.

vol. 4 f. 126v (Atri 26 dicembre 1752). La vedova Chiara de Stefanis di Atri dispone essere sepolta nella chiesa dei Domenicani.

vol. 4 f. 44v (Atri 24 marzo 1753). Francesco di Angelantonio è procuratore della Fraternità del Rosario di Montefino.

vol. 4 f. 5v (Atri 9 gennaio 1754). Il sigr. Dott. Nicola Bottiglieri della città di Somma prende possesso quale Governatore di Atri ivi nominato dal Duca di Atri.

vol. 5 f. 3r (Atri 21 gennaio 1756). Il sigr. Barone D. Ciro Amorotti di Notaresco prende possesso quale Governatore di Atri nominato dalla Duchessa Donna Isabella Acquaviva.

vol. 5 f. 38v (Atri 18 febbraio 1756). Macario Brandolini è procuratore della Fraternità del Rosario di Montefino.

vol. 5 f. 62v (Atri 8 aprile 1756). Lorenzo Tascione è procuratore della Fraternità del Rosario di Castilenti.

vol. 5 f. 68v (Atri 9 aprile 1756). Giovanni Salladini è procuratore della Fraternità del Rosario di Villa S. Margherita di Atri.

vol. 5 ff. 45r; 63 (Atri luglio settembre 1757). Congregazione degli Artisti, sita dentro il Collegio dei Gesuiti.

vol. 5 ff. 41-42 (Atri 17 luglio 1758). Lorenzo Impacciatore è procuratore della Fraternità del Rosario di Elice.

vol. 5 f. 16r (Atri 14 aprile 1760). Matteo Verdecchia è procuratore della Fraternità del Rosario di Casoli d'Atri.

vol. 5 f. 44r (Atri 4 agosto 1760). Domenico della Poeta di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 5 f. 45r (Atri 14 agosto 1760). Mons. D. Gennaro Perrelli Vescovo di Atri e Penne istituisce il nipote Dott. D. Aniello Perrelli dimorante in Napoli quale suo procuratore a regolare in Napoli l'affitto d'una sua masseria del valore di duc. 1110, e grana venti.

PISCIJELLA MARCO ANTONIO DI ATRI busta 453 (377)

vol. 6 f. 57v (Atri 26 ottobre 1763). Domenicantonio di Marcantonio è procuratore della Fraternita del Rosario di Villa S, Giacomo d'Atri.

vol. 6 f. 70r (Atri 6 agosto 1764). Ascenzo Calandra è procuratore della Fraternita del Rosario di Castilenti.

vol. 6 ff. 11r; 32r (Atri maggio settembre 1766). La Congregazione dei Nobili, eretta dentro il Collegio dei Gesuiti.

vol. 6 ff. 13r-15r (Atri 1 giugno 1770). Attestato reso da alcuni Sacerdoti di Atri su un preteso contrabbando di tabacco da parte delle monache di S. Pietro e di quelle di S. Chiara in Atri, insinuato tramite il Regio Tribunale di Teramo dal sigr. D. Antonio Basile regio amministratore de tabacchi.

vol. 6 f. 18r (Atri 14 febbraio 1771). Tomasso Orsetti è procuratore della Fraternita del Rosario di Castilenti.

MEZZOPRETI GIUSEPPE DI GIULIANOVA busta 455 (379)

vol. 1 f. 21r (Giulianova 6 luglio 1735). Inventario della robba ereditaria (tra cui interessanti libri elencati) de! sigr. D. Giovanni Canonico Piermattei.

ANGELETTI NICOLA DI MONTORIO busta 456 (380)

vol. 2 f. 1r (Montorio 27 gennaio 1736). Ospedale S. Antonio di Montorio.

vol. 8 ff. 12-17 (Montorio 16 marzo 1742). Edificante testamento del Dott. in utroque D. Pietro Carlei di Montorio.

CASTAGNA SCIARRA DOMENICO DI ATRI busta 457 (381)

vol. 1 f. 10 (Atri 7 aprile 1727). Domenico Busica e Liberatore Pavone sono rispettivi priore e procuratore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 6 f. 4r (Atri 2 gennaio 1732). Il Dott. Alfonso Ciaburri patrizio di Lucera entra in Atri Governatore confermato dal Duca d'Atri.

vol. 6 f. 35v (Atri 28 aprile 1732). Sabatino Consorte di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 8 f. 50v (Atri 30 luglio 1734). Reginia Pavone di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico.

CASTAGNA SCIARRA DOMENICO DI ATRI busta 458 (382)

vol. 10 f. 8v (Atri 23 gennaio 1736). Dorodea Piella di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 10 f. 69r (Atri 24 maggio 1736). Agostino Cervone è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù.

vol. 10 f. 114v (Atri 3 settembre 1736). Angela Perazza di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 10 f. 55v (Atri 21 giugno 1737). Agostino Pavone di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 10 f. 75v (Atri 4 agosto 1737). Francesca Bucciarelli di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 12 f. 66r (Atri 16 settembre 1740). Agostino Cervone è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù nella chiesa di S. Domenico.

CASTAGNA SCIARRA DOMENICO DI ATRI busta 459 (383)

vol. 14 f. 219v (Atri 31 ottobre 1742). La Mag.ca Antonia Lucci di Atri vedova del sigr. Domenico de Donatis dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 14 f. 127v (Atri 19 giugno 1742). Domenico Concordi è procuratore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 14 f. 130r (Atri 30 giugno 1742). Agostino Cervone è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù.

vol. 15 f. 29v (Atri 1 marzo 1743). Agostino Cervone è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù.

vol. 16 f. 12v (Atri 18 gennaio 1744, *cod. 1740*). Il Barone Dott. Giuseppe Gatti di Notaresco entra Governatore in Atri con le patenti del Duca Domenico de Acquaviva de Aragonia.

vol. 17 f. 45r (Atri 9 marzo 1745). Antonia Lucci dispone essere sepolta in S. Domenico, e «lascia alla Sig.ra Maria Angelica Vicerè Monaca Bizoca di S. Domenico docati dieci da darglisi dopo la sua morte per una volta tantum, e ciò in ricompenza dell'assistenza prestata e gli presta nella sua infirmità, come è notorio».

vol. 17 f. 87r (Atri 3 giugno 1745). I coniugi Ettore d'Ettore di Atri e Margarita Rapinii di Teramo dispongono essere sepolti nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 17 f. 20r (Atri 15 gennaio 1745). Eletti dal Cardinale Troiano di Acquaviva di Aragona, procuratore del Duca Domenico di Acquaviva di Aragona, prendono possesso in Atri il Governatore Barone Dott. Saverio Coletta di Atri, l'Assessore Giov. Valerio Binni Dott. in utroque, e il Giudice Civile Nicola Tribuni Dott. in utroque.

CASTAGNA SCIARRA DOMENICO DI ATRI busta 460 (384)

vol. 19 f. 12r (Atri 30 gennaio 1747). Il Dott. Ferdinando Runci di Atri entra Governatore in Atri eletto dal Cardinale Troiano di Acquaviva di Aragona.

vol. 19 f. 18v (Atri 16 febbraio 1747). Agostino Cervone è procuratore della Fraternita del SS. Nome di Gesù.

vol. 19 f. 126r (Atri 23 dicembre 1747). La Sig.ra Orsola Conti di Cellino moglie del notaio Giuseppe Bucciarelli di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 20 f. 16r (Atri 28 maggio 1749). Santo di Giuseppe è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù in Montefino (Montesecco).

vol. 20 f. 115r (Atri 11 dicembre 1750). Gennaro de Camillis è priore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù in Montefino.

vol. 22 f. 159r (Atri 26 luglio 1753). Donna Giuditta de Laxis vedova di D. Carlo Laureti di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico «e precise avanti l'altare di d.o Santo».

CASTAGNA SCIARRA DOMENICO DI ATRI busta 461 (385)

vol. 23 ff. 58v; 66v; 73v; 121r (Atri marzo giugno 1754). Alessandro Pavone è erario della confraternita del Rosario in S. Domenico di Atri.

vol. 23 (Atri 21 giugno 1754). Giov. Antonio Cervone è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù.

vol. 23 ff. 136r-140 (Atri 1 agosto 1754). I Domenicani di Atri decidono di dare in ragione del sei per cento i duc. 160 che si ritrovano nella cassa del deposito, pervenuti duc. 133 dal sigr. Marcantonio Guidetti, duc. 10 dalla vendita della bettola comprata dal Dott. Francesco Filomusi, della quale al convento toccò la quarta parte, e duc. 17 pervenuti dalla terza del P. Predicatore Generale Castagna. «Ita est fr. Blasius de Eugeniis L. et Prior. Fr. Dionysius Massoni Magister Novitiorum et Supprior. Fr. Henricus Castagna Pred. Generalis. Fr. Ioseph M. Bucciarelli Lector et Secretarius».

vol. 23 f. 149v (Atri 23 agosto 1754). «Avanti li fratelli tutti Congregati, ed inanzi al Sigr. Governatore della città di Atri Dott. Nicola Bottiglieri, il P. Priore di S. Domenico fr. Biagio de Eugeniis dice come... alcuni poco amanti della Pace siano ricorsi alla R. Udienza di Teramo, a cui avendo rappresentato molte cose lontane dal vero intorno al Governo della Congregazione del S.mo Rosario eretta... da Superiori del suo Ordine, ed amministrata da Laici abbiano ottenuto decreto, che non s'impedischino le Congregat.ni da farsi con l'assistenza del Sigr. Governatore locale, non sa il medesimo chi mai abbia impedito che i fratelli si congregassero... nè può concepire qual sia la necessità urgente che l'ha mossi a far richiedere l'assistenza del Sigr. Governatore locale, essendo state fatte tutte le Congreg.ni con somma pace, quiete e senza verun disturbo e tumulto alcuno conforme ne ponno testimoniare tutti li fratelli che sono intervenuti».

vol. 23 f. 167r (Atri 10 ottobre 1754). Il Mag.co Alessandro Pavoni è erario della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Atri.

vol. 24 f. 10r (Atri 29 gennaio 1755). Giov. Antonio Cervone è procuratore della Fraternita del SS.mo Nome di Gesù.

vol. 24 ff. 66v; 83r (Atri maggio giugno 1755). Il Mag.co Alessandro Pavone è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

PANSA GIOV. ANDREA ANTONIO DI MONTORIO busta 461 (385)

vol. 2 f. 11v (Montorio 12 dicembre 1730). Antonio Pacini di Montorio vende ai Domenicani un vano di casa, vicino al convento, stimato dal perito Sebastiano Sebastiani duc. 10. Sono presenti del convento: P. Giov. Battista de Iuliis Priore e P. Biagio de Eugeniis Lettore.

vol. 2 f. 11r (Montorio 29 novembre 1731). I Domenicani danno in enfiteusi a Domenico di Sancte di Villa Morchi della Valle Siciliana un terreno del valore di duc. 48. Del convento sono presenti: P. Giov. Battista de Iuliis a Montesecco Priore, P. Biagio de Eugeniis di Atri Lettore (autorizzati a ciò fare dal P. Generale Tommaso Ripoll in data 17 febbraio 1731).

vol. 3 f. 15v (Montorio 13 ottobre 1734). Il can. G. Battista Martigiani di Montorio rivende ai Domenicani un censo annuo di carlini 18 su di un capitale di duc. 20. Del convento sono presenti: P. Biagio de Eugeniis Lettore e Priore, P. Giov. Battista de Iuliis Lettore, P. Domenico Bianco di Chieti Lettore,

vol. 3 f. 7v (Montorio 28 luglio 1737). Il Sac. D. Donato Alfonsii di Montorio, procuratore dei Cappuccini di Montorio, regola un credito di duc. 58 e carlini 2 con i Domenicani di Montorio i quali trovansi obbligati verso i Cappuccini perché eredi del « Padre Giacinto Salvatori, al presente Domenicano »; avendo detto Padre donato al convento tutto il suo avere, ed essendo i suoi antecessori (Domenico Salvatori e Can. D. Giuseppe Salvatori rispettivamente padre e zio di Giacinto) rimasti debitori dei Cappuccini, detto debito come l'eredità passò ai Domenicani. Del convento è presente P. Biagio de Eugeniis Priore.

vol. 3 f. 1r (Montorio 12 gennaio 1738). I Domenicani di Montorio, autorizzati dal loro P. Provinciale « fr. Seraphinus Giordano Magister Prov. Aprutinus » (in data da Montorio 8 ottobre 1738), danno in enfiteusi a Paolo di Giovanni e a suo figlio Felice Antonio della terra di Schiaviano un terreno di tomolate due e mezzo del valore di duc. 16, con annuo canone di un tomolo di frumento. Del convento sono presenti P. Biagio de Eugeniis Lettore e Priore e P. Giacinto Salvatori Lettore.

vol. 3 f. 5v (Montorio 16 giugno 1738). Il sigr. Romano Martellucci, per soddisfare le volontà testamentarie di Balbina Tornese su di un lascito di 200 Messe l'anno, concorda con i Domenicani di Montorio, previa approvazione della Congregazione dei Vescovi e Regolari, la cessione di un orto con casa di due vani con alberi da frutta, nel rione di S. Giacomo, stimato il tutto duc. 236 e carlini nove e mezzo, dei quali il sigr. Romano riceve solo duc. 14 e grana 45, mentre i rimanenti duc. 222 e mezzo sono rilasciati al convento con il peso di messe 200 all'anno da celebrarsi nell'altare privilegiato pro defunctis dentro la Collegiata S. Rocco. Del convento sono presenti P. Biagio de Eugeniis Priore e P. Giacinto Salvatori.

vol. 3 f. 14r (Montorio 12 luglio 1738). I Domenicani di Montorio vendono una casa sita nel rione di S. Giacomo, del valore di duc. 25, a Gregorio Stefano e Angelo Antonio Persia. Del convento sono presenti P. Biagio de Eugeniis Priore e P. Giacinto Salvatori Lettore.

vol. 3 f. 12v (Montorio 12 luglio 1738). Vincenzo Catini di Montorio vende ai Domenicani di Montorio un orto in rione di S. Giacomo del valore di duc. 15. Del convento sono presenti p. Biagio de Eugeniis e P. Giacinto Salvatori Priore (sic).

vol. 3 f. 1r (Montorio 4 gennaio 1739). I Domenicani di Montorio autorizzati dal loro Provinciale « fr. Franciscus Paolucci Prior Prov. Aprutinus » (in data da L'Aquila 20 ottobre 1738, con il socio P. Giacinto Zanatti Lettore), danno in enfiteusi a Francesco De Silvestro di Faiano un terreno del valore di duc. 14, con annuo canone « quar-

tarum trium et stuppellorum duorum frumenti ». Del convento sono presenti P. G. Battista de Iuliis Lettore e Priore, P. Biagio de Eugeniis Lettore, P. Giacinto Salvatore Lettore.

vol. 3 f. 8r (Montorio 23 marzo 1739). « Il P. Priore e P. Lettore del Convento di S. Gregorio di Montorio... espongono di haver necessità di fare la compra di un Orto del sigr. Marozzi di Teramo perchè contiguo al luogo ove si ha da fabricare il nuovo Convento, e che stimato docati due cento quaranta quattro da' periti, si vuole da detto sigre. vendere al Convento per il prezzo di soli docati due cento, dei quali se ne intendono impiegati venticinque su l'istesso stabile, come legati al suddetto Convento con il peso di messe tre lette per ogni anno in perpetuo, e degli Cento settantacinque ne rimangono pagar se ne debbano all'Ospidal di Montorio cinque o al più dieci in ogn'anno sino all'estintione della somma di cento sessanta, e quindici in due anni ad altra persona». La concessione del P. Provinciale Francesco Paolucci è firmata dal convento della Madonna dell'Arco in data 28 febbraio 1739, controfirmata dal Compagno P. Giov. Giacinto Zanatti Lettore. Del convento di Montorio è presente il P. Lettore Giacinto Salvatore « ad presens Sindaco ».

vol. 4 f. 24r (Montorio 4 agosto 1746). Il sigr. D. Ubaldo dell'Ermosa Dott. in utroque, da Civitella del Tronto, entra Governatore in Montorio con lettere patentali dell'Ecc.mo « Signor D. Virgilio Crescenzi, marchese di Montorio, conte di S. Vito, baron della Macchia e suo Stato » (dato dalla nostra Crescenza 14 maggio 1746).

PANSA GIOV. ANDREA DI MONTORIO busta 462 (386)

vol. 8 f. 19v (Basciano 19 settembre 1759). L'Ill.mo Signor D. Ignazio Avelloni di Napoli è Barone di Basciano.

vol. 13 f. 16r (Montorio 7 aprile 1768). Il Dott. Fisico D. Saverio Cacciarelli Rettore della Ven Compagnia del SS.mo Rosario in S. Domenico di questa terra di Montorio.

MACOZZI ANGELO ANTONIO DI MOSCIANO busta 467 (391)

vol. 1 f. 5r (Mosciano, 2 marzo 1736). « Troiano d'Acquaviva di S. Romana Chiesa per la Dio grazia Prete Cardinale Ministro del Re Cattolico presso la S. Sede, Abbate e perpetuo Comandataro dell'insigni Badie di S. Angelo in Musciano e S. Maria in Propezzano ».

PISTILLI CARLUCCI FRANCESCO DI TERAMO busta (393)

vol. 1 f. 10r (Teramo 26 marzo 1732). Il Mag.co Emanuele Raito di Nocera de' Pagani, accusato e commorante in Teramo accetta l'affitto per tre anni della mastrodattia della Regia Udienda di Teramo dai Domenicani del convento di S. Caterina a formello in Napoli. Nel convento sono presenti in Napoli i Padri: Giuseppe Sisto M. Morosini Maestro e Priore, Domenico Francesco Giacometti Maestro, Domenico M. Ricci Lettore e Sottopriore, Enrico Bertoli Lettore e Vicario, Giacinto Mirolli Maestro, Giuseppe M. Clerici Lettore e Sindaco, Giuseppe Stella Lettore e Maestro dei Novizzi, Domenico Curci Lettore, G. Battista Gazzaniga Lettore, Tommaso M. Omoboni *Lector Maior*, Giacinto Grice *Lector Moralís*, Amodio Sodani *Lector Secundus*, Angelo M. Bernabei *Lector Tertius*, Stefano Gerini *Lector Quartus*, i Padri Studenti Giov. Cosimo Mario, Carlo polacco, Pietromartire Martini, Tommaso Alberici, Dumstanus boemo, Sebastiano boemo, Giov. Odoardo Mosti, e i Novizzi Studenti Tommaso Rati, Casimiro Panza, G. Battista Mosti, Patrizio Ocheli, Enrico Delfin, Fulgenzio Pocaroni, Prospero Boni, Vincenzo Pandolfini, Francesco Crispi, Alessandro Bartella, Giuseppe Cheli.

vol. 2 f. 20r (Teramo 27 marzo 1735). Emanuele Raito ratifica l'affitto della mastrodattia rilasciatogli dai Domenicani del convento di S. Caterina a formello di Napoli. Nel convento napoletano risultano presenti i Padri Michele Pio Sartori Priore, Enrico M. Bertoglio Sottopriore, Domenico M. Ricci Vicario, Domenico Francesco Giacometti Maestro, Giacinto M. Viviani Maestro, Giacinto Grisi *Lector Maior*, Amodio Sodani *Lector Biblius*, Angelo M. Bernabei *Lector Moralís*, Antonino Hortolani *Lector Secundus*, Pietromartire Martini *Lector Tertius*, Tommaso Ratti *Lector Quar-*

tus, Tommaso M. Alberici Lettore, Giov. Cosimo Mario Lettore, Innocenzo M. Corlani Sindico, G. Battista Mosti Studente Decano, e i Padri Studenti Domenico Pio Mirolì, Pio Tommaso Ordani, Arcangelo M. Calcagni, Angelo M. Passirani, Vincenzo M. Rotari, Giov. Odoardo Mosti, Patrizio Kelly, Enrico Delphin, Domenico Giacinto Arzizzoni, Riccardo Stanson, Alessandro Barella, e i Novizzi Studenti fr. Vincenzo Novi, fr. Giuseppe M. Chelì, fr. Domenico Fereri.

PISTILLI CARLUCCI FRANCESCO DI TERAMO busta 471 (394)

vol. 9 f. 38r (Teramo 7 maggio 1743). Il Mag.co Andrea Lombardi di Nocera de' Pagani, attuale mastrodatti della Regia Udienza di Teramo ratifica l'affitto della mastrodattia con i Domenicani del convento di S. Caterina a Formello in Napoli. Del convento ricordiamo il Priore P. Maestro Enrico Amadeo Sodani.

vol. 9 f. 62r (Napoli 5 giugno 1743). In una delega rilasciata dai Domenicani del convento S. Caterina a Formello in Napoli risulta Priore del medesimo il P. Maestro Enrico Sodano.

PISTILLI CARLUCCI FRANCESCO DI TERAMO busta 474 (397)

vol. 20 f. 70 (Teramo 27 dicembre 1760). Rev. D. Tommaso Pellicciantè è Rettore della Madonna della Concezione.

vol. 20 f. 196 (Teramo 21 dicembre 1760). Rev. Can. Berardo Salamiti è Rettore della chiesa della Madonna degl'Angioli.

vol. 20 f. 70r (Teramo 4 agosto 1760). Il chierico D. Giacomo Montani è Rettore del beneficio Madonna del Riparo.

MARIANI FRANC. PIETRO ANASTASIO DI TERAMO busta 474 (397)

vol. 1 f. 27v (Teramo 30 dicembre 1730). Giov. Domenico Saverio Corradi notaio, Francesco Antonio de Mattheis, e Giacinto Buonvivere sono rispettivi priore, sottopriore e cassiere della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

MARIANI FRANC. PIETRO ANASTASIO DI TERAMO busta 475 (398)

vol. 2 f. 68v (Teramo 6 novembre 1734). Rosaria de Marinis di Teramo, moglie di Giov. Domenico Castelli di Teramo dispone essere sepolta nella tomba del Rosario.

vol. 2 f. 60v (Teramo 14 agosto 1736). D. Domenico Costantini sac. aprutino è Cappellano della chiesa di S. Giuseppe fuori le mura.

vol. 2 f. 78v (Teramo 21 dicembre 1738). Il Rev.mo Abbate sigr. D. Vincenzo Ciotti è Uditore Generale della Diocesi di Mont'Alto, della città di Teramo.

vol. 4 f. 11v (Teramo 3 luglio 1741). Atto pubblico a quiete di un «serviente sotto il rollo della squadra di Contrabanni in queste Provincie d'Abruzzo... nella Terra di Basciano al servizio di quel Sigr. Barone».

vol. 5 f. 10v (Teramo 6 maggio 1743). Costantino Costantini di Belcanestro, dimorante a Teramo, dispone essere sepolto nella sepoltura del Rosario.

MARIANI FRANC. PIETRO ANASTASIO DI TERAMO busta 476 (399)

vol. 6 f. 95v (Teramo 6 settembre 1748). Giacinto Bonvivere è procuratore del Monte dei Morti della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 6 f. 50r (Teramo 28 aprile 1748). Mons. Pietro Bonaventura Savini è Vescovo di Mont'Alto.

vol. 6 f. 101v (Teramo 24 settembre 1748). Il «Sigr. D. Vincenzo Ciotti di questa città di Teramo Vicario e Luog.te generale di Monsigr. Ecc.mo D. Pasquale Acquaviva Vicelegato d'Avignona».

MARCOLINI FRANCESCO ANTONIO DI MONTORIO busta 478 (401)

vol. 1 f. 39r (Montorio 21 agosto 1734). Il sigr. D. Pietro Carlei di Montorio «Iudex Magne Curie Vicarie et Caput Aule Regie Aud.e Terami» rivende un censo di carlini 25, su di un capitale di duc. 25, ai Domenicani di Montorio, i quali procura-

no il denaro dalla vendita di una casa, sita a Isola e ereditata per donazione fatta da P. Giacinto Salvatori del fu Domenico, figlio aggregato al convento di Montorio. Del convento sono presenti il Priore P. Biagio de Eugeniis e P.G. Battista de Iulii.

vol. 1 f. 26v (Montorio 19 agosto 1735). Filippo Antonio Lancellotti Dott. in utroque vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di duc. 10 con annuo reddito di carlini 10. Del convento sono presenti il Priore P. Biagio de Eugeniis e P. G. Battista de Iulii di Montesecco (Montefino).

vol. 1 f. 29r (Montorio 21 agosto 1735). Gli stessi Domenicani di Montorio soprannominati danno in enfiteusi un terreno a Giov. Pietro e Gregorio di Giov. Antonio di Faiano per l'annua corrisposta di « sarcine unius musti ad regiam mensuram carafarum centum viginti musti boni ». È acclusa la licenza richiesta al P. Provinciale: « Il P. Priore, e PP. del Consiglio di questo suo Convento di S. Gregorio di Montorio umil.mo Oratore, e sudditi di V.P.M.R. espongono, qualmente il Convento possiede un pezzo di terra con vigne nella contrada di S. Andrea dominio di Colledonico della misura di quarta una, e canne quaranta stimato docati dieci: per utilità di esso Convento desiderano i supplicanti darlo in Enfiteusi secondo l'uso del paese al frutto di un'annua salma di mosto; riuscendoli in tal guisa commodo et il tutto riceveranno a gratia, ut Deus, mediante la sua licenza»; la quale licenza è datata « Datum in Conv. Nostro S. Gregorii de Montorio die 23 Iulii 1735 Fr. Thomas Maria Biondi Mag. Prov. Aprutinus ».

vol. 1 ff. 52-55: Ospedale di Montorio (anno 1735).

vol. 2 f. 28v (Montorio 16 giugno 1741). Il sigr. Marco Antonio Rastelli di Atri Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con lettera patenale rilasciata in data 6 maggio 1741 e firmata dalla sua tenuta di Roma la Crescentia dal Marchese di Montorio D. Virgilio Crescenzi.

vol. 3 ff. 3; 35 (Montorio anno 1743: presa di possesso dei Camerari di Montorio).

vol. 3 f. 1 (anno 1744: presa di possesso del Camerario di Montorio).

vol. 3 f. 20 (anno 1745: presa di possesso del Camerario di Montorio).

vol. 3 f. 35r (Montorio 27 agosto 1746). Egidio Salvatori di Montorio viene dichiarato Erede legittimo del cugino P. Giacinto Salvatori, del quale si riporta la richiesta: « Eminent.mi e Reverend.mi Sigri. Il Lettore Fr. Giacinto Salvatori dell'Ordine di Predicatori della Terra di Montorio diocesi Aprutina supplicando espone all'E.V. come da quattordici anni a questa parte prese l'abito Domenicano nella città di Chieti, e prima di professare fece donazione di tutto il suo patrimonio a favore del Monastero di S. Gregorio Nazianzeno dello stesso Ordine Domenicano in d.a Terra a riserva d'una sua Casa paterna sita dentro il paese di sua solita abitazione, la quale, ebbe ferma volontà, come appare dall'atto giurato, che esibisce di disporla una con tutti li mobili a favore del quondam Filippo, Egidio, Anna, Marta e Cecilia Salvatori suoi Fratelli e Sorelle Cugine, affinché la sudetta Casa si mantenesse aperta dalla famiglia Salvatori; ed in caso morissero li sud.i Fratelli e Sorelle senza figli, ritornasse anche al sud.o Convento; Ma perchè il Mag.co Notaro, che stipulò la sua disposizione nominò legatarii di d.a Casa, e mobili solamente le tre Sorelle, col quondam Filippo, omettendo l'altro Fratello Egidio, il quale solo ave successione di figli, e per conseguenza resterebbe escluso dal legato contro la volontà del Supplicante, che fu di mantenere aperta d.a Casa semprechè vi fossero figli della stirpe Salvatori. Però supplica l'E.V. ad aggraziarlo con dichiarare che d.o Egidio con suoi figli succeda come se fosse compreso e nominato nella sud.a sua disposizione; ed il tutto ut deus ». La Congregazione dei Vescovi e Regolari in data 4 dicembre 1744 accorda rimettendone le modalità di esecuzione al P. Provinciale, il quale concede il suo favore dal convento di Gesù-Maria in data 27 febbraio 1745, ripetuto poi davanti al Capitolo conventuale di Teramo, la cui relazione reca la firma: « Ita est, Fr. Albertus Trenta Magister Provincialis; Ita est, Fr. Iacobus Androsini Lector et Prior; Ita est, Fr. Michael Medici Magister et Socius; ita est, Fr. Egidius Peruzzi Subprior; ita est, Fr. Gundisalvus Barbeta; ita est, Fr. Albertus Rossi. Extracta est presens copia a Libro Consiliorum S. Dominici de Teramo, et corroborata cum sigillo dicti Conventus die 26 Iulii 1745 ».

vol. 3 f. 48 (Montorio 13 novembre 1746). Marco Pasciocco di Cusciano della Valle Siciliana, vende un terreno vignato del valore di duc. 9 al P. G. Battista de Iuliis attualmente Priore del convento domenicano di Montorio.

vol. 3 f. 22v (Montorio 3 settembre 1747). Angelo Scipione di Villa Vallucci prende in enfiteusi un terreno olivato del valore di duc. 36 con annua corrisposta di mezza salma di grano, dai Domenicani di Montorio; il Priore del convento P. G. Battista de Iuliis era stato autorizzato dal Provinciale Aprutino P. Maestro Michele Medici, il quale firma l'autorizzazione da Teramo in data 28 giugno 1747, con la controfirma del P. Pietro Felice Valeriani Lettore e Socio.

vol. 3 f. 24r (Montorio 3 settembre 1747). Rocco Carbone di Villa Vallucci prende in enfiteusi dai Domenicani di Montorio (il cui Priore è P. G. Battista de Iuliis), autorizzati dal Provinciale, stanziante in Teramo alla data nel precedente atto registrata, un terreno del valore di duc. 12 con annua corrisposta di quarte tre di grano concio.

vol. 3 f. 27r (Montorio 3 settembre 1747) Giov. Andrea Travaglini di Montorio prende in enfiteusi un terreno del valore di duc. 9 con annuo reddito «quartarum duarum et stuppelli unius frumenti boni, crebrati», dai Domenicani di Montorio (Priore P. G. Battista de Iuliis) autorizzati dal P. Provinciale come nel precedente atto.

vol. 3 f. 30r (Montorio 3 settembre 1747). Giuseppe di Lorenzo di Villa Vallucci prende in enfiteusi dai Domenicani di Montorio (Priore P. G. Battista de Iuliis) autorizzati dal P. Provinciale come sopra, un terreno del valore di duc. 12 colla corrisposta annua di mezzo tomolo e una quarta.

vol. 3 f. 38r (Montorio 22 ottobre 1747). I Domenicani di Montorio PP. G. Battista de Iuliis e Giacinto Salvatori rispettivamente Priore e Lettore, avendo ricevuto dal fu Romamo Martellucci di Montorio un censo del valore di duc. 236 e carlini novemidotti a duc. 222 e mezzo col peso di annue messe 200 per legato della quondam Balbina Tornese, in difficoltà a soddisfare il legato delle messe 200, restituiscono i duc. 222 e mezzo a Felice Martellucci figlio di Romano.

MARCOLINI FRANCESCO ANTONIO DI MONTORIO busta 479 (402)

vol. 4 f. 39r (Montorio 9 settembre 1749). Felice di Giov. Berardino di Aquilano vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. Giacinto Salvatori un censo del valore di duc. 10 con annuo reddito di carlini 9.

vol. 4 f. 64r (Montorio 26 settembre 1749). Marco Visciocco di Cusciano vende al P. G. Battista de Iuliis, Sindaco del convento domenicano di Montorio, un censo del valore di duc. 10 con annuo reddito di carlini 9.

vol. 4 f. 2r (Montorio 30 gennaio 1750). Francesco Antonio Cesii di Teramo Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con lettere patentali dell'Ecc. D. Virgilio Crescenzi Marchese di Montorio (manca la data).

vol. 4 f. 35v (Montorio 19 ottobre 1750). Gennaro di Giuseppe e Tommaso di Marco Antonio suo nipote vendono al Priore dei Domenicani di Montorio P. Giacinto Salvatori un censo del valore di duc. 6 con annua corrisposta di «sarcine unius musti».

vol. 4 f. 47v (Montorio 1 dicembre 1750). Il sigr. D. Ubaldo de Ermosa Dott. in utroque di Civitella del Tronto (Civitatis ad Truentum) entra Governatore a Montorio con le patentali di D. Virgilio Crescenzi Marchese di Montorio.

vol. 4 f. 41r (Montorio 20 novembre 1751). Felice di Giov. Berardino di Aquilano vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. G. Battista de Iuliis di Montesecco un censo di capitale di duc. 12 e mezzo con la corrisposta annua di un moggio e una quarta di frumento buono.

vol. 4 f. 83r (Montorio 15 settembre 1752). Domenico di Giuseppe di Aquilano vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. G. Battista de Iuliis un terreno vignato del valore di duc. 15 ad annuo reddito di carlini 13 e mezzo.

vol. 4 f. 87 (Montorio anno 1752): Ospedale di Montorio.

vol. 5 f. 63r (Montorio 3 dicembre 1753). Retrovendita a favore di Domenico di Giuseppe di Aquilano per il censo del precedente atto di duc. 15 ad annuo red-

dito di carlini 13 e mezzo, offerto dai Domenicani di Montorio rappresentati dal Priore P. G. Battista de Iuliis.

vol. 5 f. 64r (Montorio 3 dicembre 1753). Carlo di Tommaso di Azzinano vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. G. Battista de Iuliis un terreno vignato di una tomolata del valore di duc. 15 con annuo reddito di carlini 13 e mezzo.

vol. 5 f. 1r (Montorio 12 gennaio 1754). La Sigra. Donna Rosa Vannimarini ne' Mariani di Teramo compra per suo figlio D. Nicola Mariani «l'Ufficio di Doganiere e Cassiero di questa città» al prezzo di duc. 321 e grana 65.

vol. 5 ff. 21, 47 (Montorio anno 1754). Ospedale di S. Antonio in Montorio.

vol. 5 f. 50r (Montorio 18 settembre 1755). Il Priore dei Domenicani di Montorio P. Ceslao Cola di Castel di Sangro da in enfiteusi a Luca di Silvestro di Villa Valucci un terreno del valore di duc. 8 con annua corrisposta di una quarta e tre stupelli di frumento buono. È inserita la licenza accordata dal Provinciale Aprutino P. Bacc. Giacinto Benedetti datata da Teramo 29 giugno 1755.

vol. 5 f. 52v (Montorio 19 settembre 1755). Pasquale di Francesco di Cusciano vende un terreno del valore di duc. 5 con annuo reddito di carlini 4 e mezzo, al Priore dei Domenicani di Montorio P. Ceslao Cola di Castel di Sangro.

vol. 5 f. 87v (Montorio 15 novembre 1755). Il sigr. D. Liborio Persico Dott. in utroque di Caramanico entra Governatore in Montorio con le patentali del marchese D. Virgilio Crescenzo.

vol. 5 f. 31r (Montorio 12 agosto 1756). Sebastiano Sebastiani di Montorio vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. Ceslao Maria de Cola di Castel di Sangro un terreno con orto del valore di duc. 66.

vol. 5 f. 44r (Montorio 24 ottobre 1756). Marco Pisciocco di Cusciano vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. Ceslao Maria de Cola un terreno del valore di duc. 9 ad annuo reddito di carlini 9.

vol. 5 f. 53r (Montorio 15 novembre 1756). Il sigr. D. Ubaldo dell'Ermosa di Civitella del Tronto Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del marchese D. Virgilio Crescenzi.

vol. 6 f. 72r (Montorio 1 agosto 1757). Giuseppe del fu Pietro Furia di Montorio ottiene dal Priore dei Domenicani di Montorio P. G. Battista de Iuliis la somma di duc. 10, su di un terreno con censo annuo di carlini nove.

vol. 6 f. 44r (Montorio 3 agosto 1758). Domenicantonio Sebastiani di Montorio figlio di Sebastiano riceve l'ultima rimanenza di duc. 10 e mezzo, a saldo della vendita di un orto contiguo al convento dei Domenicani, dall'attuale Priore P. G. Battista de Iuliis.

vol. 6 f. 54v (Montorio 7 ottobre 1758). Il sigr. D. Pasquale Massimi di Atri Dott. in utroque entra Governatore in Montorio «eletto e confermato da S.E. il sigr. Marchese Crescenzi uti P.ne di questa Terra».

vol. 6 f. 3r (Montorio 11 gennaio 1759). Giuseppe e Ubaldo di Faiano chiedono ai Domenicani di Montorio di succedere nella conduzione di un terreno tenuto già da Berardino di Donato alias Ricchetti di Bascianella, colla stessa corrisposta di un mezzo di grano concio all'anno. La richiesta è accolta e concessa da P. G. Battista de Iuliis Lettore e Priore.

vol. 6 f. 108v (Montorio 23 agosto 1759). Loreto di Domenico è procuratore dell'Ospedale della SS. Annunziata di Bisenti.

vol. 7 f. 19r (Montorio 17 marzo 1760). Il Sacerd. D. Giulio Fragassi «dell'Aielli della Montagna di Roseto» vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. G. Battista de Iuliis alcuni suoi beni del valore di duc. 20 ad annuo censo di carlini 17 e mezzo.

vol. 7 f. 57v (Montorio 3 novembre 1760). Berardino e G. Battista Furia delle Case Vernese della terra di Montorio, ottengono dal Priore dei Domenicani di Montorio P. G. Battista de Iuliis (autorizzato dal Provinciale Aprutino P. Maestro de' Studi Vincenzo Tommaso Donnarumma in data da Penne 20 luglio 1760, con la controfirma del compagno P. Lettore Clemente Galasso) l'enfiteusi su di un terreno del va-

lore di duc. 29 e grana 33 con la corrisposta annua di mezza salma è una quarta di grano concio.

MARCOLINI FRANCESCO ANTONIO DI MONTORIO busta 480 (403)

vol. 8 f. 7 v (Montorio 28 gennaio 1761). Il sigr. D. Giuseppe Camponeschi di Teramo entra Governatore a Montorio con le patentali del sigr. Marchese.

vol. 8 f. 12v (Montorio 10 gennaio 1762). Luigi di Felice di Giamberardino di Aquilano cede a Bernardo di Donato di Azzinano due censi dei Domenicani di Montorio del valore di duc. 22 e mezzo con la corrisposta annua di carlini nove in denaro e la rendita censuale in grano di un tomolo ed una quarta all'anno.

vol. 8 f. 17 (anno 1762): ospedale di Montorio.

vol. 9 f. 43r (Montorio 15 aprile 1763). Paolantonio Piersanti di Montorio vende al Priore dei Domenicani di Montorio, P. Lettore Michele d'Alfonso di Chieti, un terreno del valore di duc. 12 ad annuo censo di carlini 9 e grana sei; detto Priore riceve la somma di duc. 12 «dalla Religiosa del nostro Terzo Ordine Suor M.a Angelica Vicerè» quale capitale da darsi a censo col peso d'una messa cantata l'anno in data 9 febbraio, e per il quale è inserita la licenza accordata dal Provinciale Aprutino P. Vincenzo M.a Scalmazzi degente in Penne in data 16 dicembre 1762, controfirmata dal socio P. Ludovico Liberatore ex Regente.

vol. 9 f. 126r (Montorio 16 settembre 1763). Rev. D. Alessandro Ranieri è Rettore dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Montorio.

vol. 9 f. 127r (Teramo 17 settembre 1763). Il sigr. D. Berardo de Mattheis di Teramo è priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 9 f. 158v (Montorio 2 novembre 1763). Carlo di Tommaso di Azzinale vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. Lettore Michele d'Alfonzo di Chieti un terreno del valore di duc. 22 ad annuo reddito di carlini 18.

vol. 9 f. 159r (Montorio 7 giugno 1764). Felice Martellucci di Montorio dispone per testamento «che il suo corpo sia sepolto nell'insigne Collegiata chiesa di S. Rocco nella Cassa de Suoi Antenati, e con vestirsi del Sacco della ven. Confraternita della SS.ma Vergine del Carmine, e senza Cerimonie di Perucca, ma con li piedi scalzi, ed incambio de cuscini nel Capo e ne piedi debbano porsi de matoni di creta cotta».

vol. 10 ff. 13v-14 (Montorio 21-23 febbraio 1765). Il Capitolo di Montorio rivendica alcuni diritti contro la Curia Aprutina richiamandosi ad una Bolla di Paolo IV del 1559.

vol. 10 f. 69 (Montorio anno 1766). Ospedale di S. Antonio in Montorio.

vol. 10 f. 147r (Montorio 18 ottobre 1766). Il Capitolo di Montorio protesta contro la Curia Aprutina perché non si ingerisca nella nomina dei Vicari-Curati di Valle S. Giovanni, Villa Vallucci, e Brozzi.

vol. 11 f. 80r (Montorio 4 maggio 1767). Giampietro Gialliberto di Faiano vendel al Priore dei Domenicani in Montorio P. Lettore Giuseppe Antonino Famosi di Sulmona un terreno del valore di duc. 10 con annuo reddito di carlini 9.

vol. 11 f. 178 (Montorio anno 1767). Ospedale S. Antonio in Montorio.

vol. 11 f. 220r (Montorio 22 ottobre 1767). I coniugi Sigismondo e Loreta Fraggasi di Aielli della Montagna di Roseto dal Priore dei Domenicani di Montorio P. Lettore Giuseppe Antonino Famosi ricomprano per duc. 20 un terreno venduto già ai Frati dallo zio Sac. D. Giulio Fraggasi.

MARCOLINI FRANCESCO ANTONIO DI MONTORIO busta 481 (404)

vol. 12 f. 10v (Montorio 25 gennaio 1768). Il sigr. Dott. Don Natale Pasqualucci di Bacucco entra Governatore con lettere patentali rilasciate «dall'Ecc.mo Sigr. Duca Bonelli Romano qual Padre, Tutore e legittimo Amministratore di D. Pio Bonelli Marchese di Montorio e suo Stato».

vol. 12 f. 175v (Montorio 9 novembre 1768). Giov. Battista Persia di Montorio per coprire le spese della dote promessa a sua sorella a favore dell'unica nipote Ma-

ria, vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. Giacinto Salvatori di Montorio una casa di vani 5, sita a Montorio del valore di duc. 10 con annuo censo di carlini 8.

vol. 12 f. 158v (Montorio 22 dicembre 1769). Egidio e Domenico Massari, di Filetto Casati, da parte delle loro mogli quali eredi della quondam Maria Zuccari, ricomprano dal Priore dei Domenicani di Montorio P. Giacinto Salvatori un censo del valore di duc. 10 ad annuo reddito di carlini 9.

vol. 13 f. 1r (Montorio 9 gennaio 1770). «Il prefato Sigr. Giampietro Perotti spontaneamente ha asserito nella presenza nostra, qualmente per mezzo d'un primo Albarano, scritto e formato per le mani del quondam Notaro Antonio Pacini di questo luogo, sotto li quindici di Ottobre dell'anno 1764, facesse a beneficio di d.o Ven. Convento la vendita d'una sua Speziaria di Medicina con tutte le Droghe, Vasi, Scanziglie, Bancone, Vetri, Mortali, ed ogn'altro ordigno attinente all'uso di d.a Speziaria, per il prezzo di docati duecento trenta, da darsi, pagarsi e sodisfare ad esso medesimo Sigr. Giampietro venditore presente in paghe, cioè la prima paga a Docati Cinquanta, e del restante a docati trenta l'anno sino all'intiera sodisfazione, con lasciare però a d.o Ven. Convento una paga di Docati trenta per la celebrazione di tante Messe secondo l'intenzione d'esso Sigr. Perotti»... «E che essendo stato adempito per esso Ven. Convento alla d.a Celebrazione di Messe, per la d.a somma di Docati trenta, siccome d.o Rev. P. Priore, mediante suo giuramento, tacto pectore, dichiara ed afferma, e susseguentemente essendo stata sodisfatta per intiero la d.a somma di Docati duecento dovuta al med. Sigr. Giampietro, il quale nella presenza nostra ha dichiarato e dichiara esserne stato intieramente sodisfatto e pagato». La cautela del presente atto è stata richiesta dal Priore dei Domenicani di Montorio P. Lettore Giacinto Salvatori.

vol. 13 f. 233v (Montorio 20 dicembre 1771). Maria Angelica Vicerrè di Montorio Bizzoca dell'Ordine Domenicano, tutto il suo ereditato dal padre suo Silvestro, o altro che erediterà dona al suddiacono Luigi Vicerrè e Carlo Vicerrè suoi nipoti da parte di fratello.

vol. 14 f. 5 (Montorio gennaio 1772). D. Cassiano Palmerini prende possesso del canonicato nella Collegiata di S. Rocco. All'atto è inserita la nomina fatta seondo la Bolla di Paolo IV dal Signore di Montorio: «Marcus Antonius Bonellus, Dux Salcis, ac. Montanaræ, Marchio Cassani, Vaprii, GropPELLI, Albignani, Bellinzaghi, Tressellæ, Trezzani, Bassiani, Encuniate, Eressani, Putei, Bettolæ, Comes Boschi, et Princeps Romanus, vulgo, di Primo Rango». Nella patente, fregiata di un bellissimo stemma dei Bonelli, si afferma che il predetto canonicato è «de iure patronatus D. Pii Bonelli nostri, et cl. mem. D. Violantis Crescenzi predefuncte Uxoris filiae Marchionis eiusdem Terre»; segue la dara «Datum Salcis ex Palatio Nostro Ducali hac die 18 mensis Septembris 1771».

MARCOLINI FRANCESCO ANTONIO DI MONTORIO busta 482 (405)

vol. 15 f. 13 (Montorio 8 marzo 1774). Il Sac. Crescenzo Scarselli di Montorio prende possesso del canonicato nella Collegiata S. Rocco conferitogli da Marcantonio Bonelli Duca di Salce in data 12 gennaio 1774.

vol. 15 f. 46v (Montorio 31 ottobre 1776). Pietro Antonio di Gialiberto di Fiano ricompra dal Priore dei Domenicani di Montorio P. Eugenio M.a Orlandi di Agnone un censo di capitale di duc. 10 con annuo reddito di carlini nove, già di suo padre Giampietro di Gialiberto.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 485 (408)

vol. 4 f. 62v (Atri 17 giugno 1735). Francesco Capanna di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 57 ad annuo frutto di carlini 51 e *asses tres*. Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore, Lettore G. Battista Lucchesi, Felice de Angelis, Dalmazio Masini, Vincenzo Ricci.

vol. 4 f. 100r (Atri 5 settembre 1735). I fratelli Mag.co Ascanio e Rev. Francesco Forcella, vendono ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 110 ad annuo reddito di duc. 9 e *asses 30*. Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore e Predic. Generale, Antonio Mazzoni Sottopriore, Lettore Maggiore G. Battista Lucchesi, Reginaldo Dini, Dalmazio Masini.

vol. 4 f. 2v (Atri 9 gennaio 1736). Domitilde de Marco di Atri, moglie di Domenico Carulli di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 4 f. 26r (Atri 22 febbraio 1736). Domenica di Nardo, di Villa S. Giovanni, vedova di Biagio Pavone di Atri, e Caterina Pavone «virgo in capillis» donano tutti i loro beni mobili, stabili e semoventi a Fra Cherubino Pavone di Atri Laico tra i Domenicani di Atri, (consenziente il Priore del convento P. Enrico Castagna Pred. Generale) come segno di benevolenza e come ricompensa del servizio prestato loro, volendo che ne faccia l'uso che crede, restandone in possesso anche se uscisse dalla Religione, con obbligo per altro di dare loro la sepoltura nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 4 ff. 67r-69v (Atri 12 aprile 1736). Domenico Concordi è cassiere della Fraternità del Rosar. in S. Domenico di Atri.

vol. 4 f. 153v (Atri 20 settembre 1736). La Mag.ca Maria Merlitti di Atri «virgo in capillis» dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 4 f. 164r (Atri 25 ottobre 1736). Regina Claudiani «virgo in capillis» dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 4 f. 166r (Atri 31 ottobre 1736). Ettore d'Ettore di Atri vende ai Domenicani di Atri un terreno del valore di duc. 25 ad annuo reddito di carlini 17 e mezzo. Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore, G. Battista Lucchesi Sottopriore, Antonino Mazzoni, Lettore Maggiore Serafino Tamburelli, Lettore Secondo Giov. Michele Tahuleri.

vol. 4 f. 169r (Atri 2 novembre 1736). Il Rev. D. Saverio Aloisii e Domenico Concordii sono rispettivi priore e cassiere della Fraternità del Rosario in Atri.

vol. 4 f. 180v (Atri 16 novembre 1736). Giuseppe d'Orazio di Mutignano ottiene dai Domenicani di Atri enfiteusi su di un terreno del valore di duc. 161 ad annua corrisposta di «tommola 4 e mezzo di grano a misura rasa, e concio a cascaturo». Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore, Antonino Mazzoni Maestro de Novizii, Serafino Tamburelli Lettore Maggiore, Giov. Michele Tauliero Lettore Secondo, e i studenti fr. Alberto Nicoli e fr. Giuseppe Paccò.

vol. 5 f. 83v (Atri 24 maggio 1737). Cecilia Foglietta di Atri, moglie di Bartolomeo Castagna di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 5 f. 106r (Atri 14 luglio 1737). Si apre il testamento della ved. Cecilia Palusci di Città S. Angelo, dimorante in Atri: dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 5 f. 180v (Atri 28 novembre 1737). La Mag.ca Dorotea Lancellotti di Atri dispone essere tumulata nella chiesa domenicana di Atri con modesto accompagnamento e con la celebrazione di 20 messe.

vol. 5 f. 85r (Atri 29 marzo 1737). La Mag.ca Reparata Resorati, ved. di D. Filippo Forcella, e il Mag.co Ascanio Forcella suo figlio, vendono ai Domenicani di Atri una chiosa, con casa rustica, del valore di duc. 348 e grana 93 (cioè duc. 227 e mezzo per il terreno, e duc. 121 e grana 43 per la casa diruta). Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore, Domenico Bianchi Lettore e Vicario, Antonile Mazzone Lettore, Serafino Tamborelli Lettore Maggiore, Giov. Michele Tavolieri Lettore Secondo, e i studenti fr. Alberto Nicoli e fr. Giuseppe Paccò.

vol. 5 f. 78 (Atri 20 maggio 1737). I Domenicani di Atri vendono un terreno, ereditato dal fu Massimo Brigotti, a Francesco Tarquini di Casoli per la somma di duc. 85, allo scopo di meglio investirli. Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore, G. Battista Lucchesi Lettore e Sottopriore, Domenico Bianchi Lettore e Vicario, Serafino Tamborelli Lettore Maggiore, Antonino Mazzone, Giov. Michele Tavolieri Lettore Secondo, e i studenti fr. Alberto Nicoli e fr. Giuseppe Paccò.

vol. 5 f. 91r (Atri 18 giugno 1737). Nicola Triozzi di S. Margherita d'Atri prende in enfiteusi dai Domenicani di Atri alcuni terreni con la corrisposta annua di tommole sedici e mezzo di grano concio a cascaturo e a misura rasa. Del convento sono presenti: Enrico Castagna Priore, G. Battista Lucchesi Sottopriore, Domenico Bianchi Vicario, Antonino Mazzone Maestro de Novizi, Serafino Tamborelli Lettore Maggiore, Giov. Michele Tavolieri Lettore Secondo, e i studenti fr. Alberto Nicoli e fr. Giuseppe Paccò.

vol. 5 f. 50v (Atri 29 marzo 1738). G. Battista Sabatini di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 5 f. 75r (Atri 22 maggio 1738). Bernardo Castagna di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 5 f. 189r (Atri 30 ottobre 1738). Il Mag.co notaio Domenico Castagna Sciarra di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 5 f. 150r (Atri 22 settembre 1738). Domenico Concordii è cassiere della Fraternita del Rosario di Atri.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 486 (409)

vol. 6 f. 61v (Atri 28 marzo 1740). Francesco Melchiorre di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri « vestito col sacco della ven. Compagnia del SS. Rosario che si debbia comprare dagl'infrascritti suoi eredi proprietari, senza pompa ma con solo quattro torcie e con la celebrazione di dieci messe».

vol. 6 f. 82v (Atri 4 maggio 1740), PP. Celestini di Giulianova.

vol. 6 f. 19 (Atri gennaio 1740). Il Rev. Dott. Saverio Aloisii (di Luigi) e Domenico Concordii sono rispettivi primo assistente e erario della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 6 f. 66v (Atri 7 aprile 1740). Giovanni Antoccia è priore della Fraternita del Rosario eretta nella matrice S. Vittoria in Castilenti.

vol. 6 f. 201v (Atri 13 novembre 1740). Domenico Concordii è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 7 f. 85r (Atri 5 aprile 1741). Domenico Concordii è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 7 f. 98r (Atri 4 maggio 1742). Francesca del fu Vincenzo di Castell'alto vedova di Tommaso Castagna, dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 7 f. 192r (Atri 7 settembre 1742). La Mag.ca Anna Felice Coletta, moglie di Giov. Francesco Taulero, dispone essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri « accompagnata solamente da d.i Rev. Padri di S. Domenico, e Compagnia del SS. Rosario con quattro Torcie di due o tre libbre l'una; lasciandosi anche docati cinquanta in suffragio dell'anima sua, più o meno come giudicherà la prudenza ed amore filiale del Rev. Padre Rettore Fra Giov. Michele Taulero suo figlio Religioso Domenicano, da sodisfarsi dall'infrascritto suo erede (*il Mag.co D. Carlo Taulero suo figlio*), nel modo e forma che giudicherà d.o P. Fra Giov. Michele». E lascia al sudetto P. Giov. e ad Angela Foresta, altra sua figlia monaca in S. Chiara, doc. 25 per ciascuno.

vol. 7 f. 194r (Atri 14 settembre 1742). Domenico Concordii è erario della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 7 f. 237v (Atri 21 novembre 1742). Federico Laureti e Domenico Concordii sono rispettivi priore e erario della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 7 f. 112v (Atri 16 maggio 1742). Il Mag.co Ottavio Sanguidulcis di Atri vende ai Domenicani di Atri un censo di duc. 8 con annuo frutto di carlini 8 e *asses* 4. Del convento sono presenti: Giov. Michele Taulero (Tabulerii) Lettore e Priore, Domenico Bianchi Lettore e Sottopriore, Enrico Castagna Predicatore Generale, Tommaso Rossi Lettore, e i studenti fr. Giuseppe M.a Bucciarelli, fr. Tommaso Rossi e Lodovico Orlandi.

vol. 7 f. 132r (Atri 15 giugno 1742). « Il Rev.do Padre Lettore Frà Giov. Michele Tavolieri al presente Priore, il Rev. P. Lettore Frà Domenico Bianchi Sottopriore, il R.P. Predicatore Generale Frà Errico Castagna, il R.P. Lettore Frà Tomaso Liberatore di famiglia del ven. Convento di S. Giov. Bapta de Rev. Padri Predicatori di S. Domenico di questa città d'Atri » permutano, autorizzati dalla S. Congregazione dei Vescovi e Regulari, tramite la Curia vescovile atriana, alcuni loro terreni con altri del Mag.co Giov. Battista Arlini di Atri.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 487 (410)

vol. 8 f. 9v (Atri 28 gennaio 1743). Marco Pavone di Fano Adriano vende ai Domenicani di Atri un censo di annui carlini 21 su di un capitale di terra, sita in con-

trada di Atri S. Maria a Valle, del valore di duc. 30. Del convento sono presenti: Giuseppe Longobardi Lettore e Vicario, Domenico Bianchi Lettore e Sottopriore, Enrico Castagna Predicatore Generale, Alberto Nicoli Lettore Maggiore, Tommaso Liberatore Lettore Minore, e i studenti fr. Giuseppe M.a Bucciarelli, fr. Tommaso Rossi, e fr. Lodovico Orlandi.

vol. 8 f. 32v (Atri 2 maggio 1743). A richiesta del marito Alessandro Pavone di Atri si apre il testamento della defunta Elisabetta Consorti di Atri dalla cui lettura si apprende la disposizione della defunta d'essere tumulata nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 8 f. 101r (Atri 17 settembre 1743). Il Mag.co Federico Laureti è priore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 8 f. 151v (Atri 18 dicembre 1743). Nicola Cialena di Atri dispone essere tumulato nella chiesa dei Domenicani di Atri.

vol. 8 f. 13v (Atri 22 febbraio 1744). Il Mag.co Carlo Busica è priore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 8 f. 53v (Atri 11 maggio 1744). Il Mag.co Federico Laureti è priore della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 8 f. 76r (Atri 18 luglio 1744). La Mag.ca Teodista Cherubini di Penne, moglie del Mag.co Felice Andrea Formicone di Atri, dispone essere tumulata in S. Domenico di Atri, con la celebrazione di messe 30, ciascheduna per il valore di un carlino.

vol. 8 f. 98r (Atri 26 agosto 1744). Il Mag.co Federico Laureti e Carlo Bosica sono priori della Fraternita del Rosario in Atri, e D. Errico Castagna ne è prosecretario.

vol. 8 f. 104r (Atri 7 settembre 1744). Il Mag.co Federico Laureti è priore della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 8 f. 71v (Atri 17 agosto 1745). Bartolomeo Castagna di Atri dispone essere tumulato in S. Domenico di Atri.

vol. 8 f. 142r (Atri 18 novembre 1745). Dichiarazione dei Domenicani di Atri a favore di Gaetano Castagna, il cui censo derivatogli da suo padre Bartolomeo, su di un capitale di duc. 70, tassato del nove per cento, viene ridotto al tasso del sette per cento. Del convento sono presenti: Geremia Zinni Baccelliere e Priore, Biagio de Eugeniis Lettore e Sottopriore, Alberto Nicoli Lettore Primario, Domenico Bianchi Sindaco, fr. Vincenzo Vivis, Domenico Passamonte studente.

vol. 8 f. 155r (Atri 7 dicembre 1745). Il Mag.co Federico Laureti è priore della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 9 f. 146v (Atri 29 dicembre 1746). Luca de Ridolfo è procuratore della Fraternita del Rosario in Castiglione.

vol. 9 f. 25r (Atri 21 febbraio 1747). Ettore d'Ettore di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico di Atri.

vol. 9 f. 26v (Atri 21 febbraio 1747). Margarita Rapinii di Teramo, moglie di Ettore d'Ettore, dispone essere sepolta in S. Domenico di Atri.

vol. 9 f. 42v (Atri 9 aprile 1747). La Mag.ca Rosa Ronci (Runcii) di Atri «virgo in capillis» dispone essere sepolta in S. Domenico di Atri.

vol. 9 f. 78v (Atri 19 luglio 1747). Caterina Riti di Atri dispone essere sepolta in S. Domenico di Atri.

vol. 9 f. 24r (Atri 4 marzo 1748). Il Mag.co D. Giuseppe Cornice di Giulianova entra Governatore in Atri, a d.o ufficio eletto da Donna Isabella Acquaviva Strozzi procuratrice di D. Rodolfo Acquaviva de Aragonia Duca di Atri. Lo stesso giorno il Mag.co Marzio Cervone Dott. in utroque di Atri prende possesso dell'assessorato del Governatore di Atri «Assessor, seu Iudex Criminalis primarum causarum et secundarum causarum civilium in gradu appellationis».

vol. 9 f. 89r (Atri 10 agosto 1748). Il Mag.co Paolo Caselli Florio di Loreto Aprutino, commorante in Atri dispone essere sepolto in S. Domenico di Atri.

vol. 9 f. 94v (Atri 10 settembre 1748). I Domenicani di Atri comprano dal Mag. Domenico Castagna di Atri un censo annuo di duc. 13, carlini 6 e asses due su

di un capitale di duc. 227. Del convento sono presenti: Biagio de Eugeniis Lettore e Priore, Domenico Bianchi Lettore e Sottopriore, Domenico Francischelli Lettore Maggiore, Giuseppe M. Bucciarelli Lettore.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 488 (411)

vol. 10 f. 1r (Atri 2 gennaio 1749). Il Barone Mag.co D. Saverio Coletta di Atri entra Governatore in Atri con lettere patentali di D. Rodolfo di Acquaviva di Aragona Duca di Atri. Lo stesso giorno prende possesso del « Indicatus Officium » l'atriano Mag.co D. Andrea Martinetti Dott. in utroque, e il giorno 7 gennaio prende possesso dell'assessorato della Curia Criminale del Governatorato l'atriano Mag.co D. Raimondo Mambella Dott. in utroque.

vol. 10 f. 96r (Atri 12 giugno 1749). Agostino Cervone di Atri è procuratore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in S. Domenico di Atri.

vol. 10 f. 118 r (Atri 13 agosto 1749). I Domenicani di Atri (PP. Biagio de Eugeniis Lettore e Priore, Domenico Bianchi Lettore e Sottopriore, Errico Castagna Pred. Generale, Francischelli e Monsacratì Lettori, e Giuseppe M. Bucciarelli) accettano la retrocessione d'una Casa di tre vani (uno inferiore e due superiori) con orticino, sita nel quarto di S. Giovanni, di proprietà del Padre Biagio, da questo però ceduta già al fratello Samuele, il quale in data odierna la retrocede al P. Biagio e per esso al convento dei Domenicani di Atri qualora però egli restasse senza eredi diretti, e con obbligo di suffragi da farsi annualmente e nel giorno della sua tumulazione in S. Domenico.

vol. 10 f. 136r (Atri 4 settembre 1749). Il Mag.co Marcantonio Guidetti di Atri vende ai Domenicani (rappresentati dal solo P. Biagio d'Eugeniis Priore) un censo annuo di duc. 12 e *asses* 12 su di un capitale di duc. 202.

vol. 10 f. 1r (Atri 2 gennaio 1750). Il Mag.co D. Marcantonio Rastelli di Atri Dott. in utroque prende possesso dell'assessorato della Curia Criminale di Atri.

vol. 10 f. 19 (Atri 9 gennaio 1750). Il Mag.co D. Domenico Amadei di Atri entra Governatore con lettere patentali del Duca D. Ridolfo d'Acquaviva d'Aragona.

vol. 10 f. 64v (Atri 9 febbraio 1750). Cecilia Angelozzi alias Cardinale di Atri, moglie di Bernardino Toccanese, dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 11 f. 8r (Atri 11 gennaio 1751). Il Mag.co Giov. Valerio Binni di Atri Dott. in utroque prende possesso del Giudicato di Atri.

vol. 11 f. 9v (Atri 21 gennaio 1751). Il Mag.co Barone D. Gennaro Coletta di Notaresco entra Governatore in Atri con lettere patentali del Duca Ridolfo d'Acquaviva d'Aragona. Lo stesso giorno il Mag.co Marzio Cervone di Atri dott. in utroque prende possesso dell'assessorato del Governatorato di Atri.

vol. 11 f. 4v (Atri 10 gennaio 1751). Il Mag.co Federico Laureti è priore della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 11 f. 26r (Atri 5 febbraio 1751). La Mag.ca Clara Ronci di Atri, moglie del Mag.co Paolo Caselli di Loreto Aprutino dispone essere sepolta in S. Domenico di Atri.

vol. 11 f. 50v (Atri 16 febbraio 1751). « Il Rev. Padre D. Ludovico Andreu attuale Priore del Ven. Monastero della Madonna dello Sbendore de Rev. PP. Celestini di Giulianova ».

vol. 11 f. 110r (Atri 24 maggio 1751). Giosia di Marcantonio è priore della Fraternita del Rosario di Appignano.

vol. 11 f. 196r (Atri 22 ottobre 1751). Giov. Bernardino Pacchione di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 11 f. 205v (Atri 10 novembre 1751). La Mag.ca D. Anna Ronci di Atri dispone essere sepolta « dentro la ven. chiesa di S. Giov. Bapta de Rev. Padri Domenicani e propriamente nella sepoltura de Sigri. Ronci suoi fratelli ».

vol. 11 f. 4r (Atri 11 gennaio 1752). Il Mag.co Bartolomeo Puracchi (Poracchia) di Caramanico Dott. in utroque entra Governatore in Atri con lettere patentali del Duca D. Ridolfo d'Acquaviva d'Aragona.

vol. 11 f. 27 (Atri 4 febbraio 1742). Il Mag.co D. Nicola Tribuni Dott. in utroque di Atri prende possesso del Giudicato in Atri.

vol. 11 f. 21v (Atri 31 gennaio 1752). Il Mag.co Carlo Busica è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico di Atri.

vol. 11 f. 71v (Atri 12 maggio 1752). Agostino Cervone è procuratore della Fraternita del SS. Nome di Gesù in S. Domenico di Atri.

vol. 11 f. 90r (Atri 15 giugno 1752). Il Mag.co Federico Laureti è priore della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 11 f. 96r (Atri 28 giugno 1752). Il Mag.co Paolo Caselli di Loreto, dimorante in Atri, dispone essere sepolto in S. Domenico. «Item istituisce erede il P. fr. Colombo Caselli altro suo figlio Religioso di S. Domenico sopra il livello di Carlini trenta annui quali già gli si pagano annualmente, senza dovere altro pretendere sopra i beni d'esso testatore, attese anche le rinuncie fatte dal medesimo prima l'anno della professione».

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 489 (412)

vol. 12 f. 4v (Atri 18 gennaio 1753). Il Mag.co D. Francesco Maria Petrei di Montorio Dott. in utroque entra Governatore in Atri con le patentali rilasciate dal Duca D. Ridolfo d'Acquaviva d'Aragona.

vol. 12 f. 15r (Atri 9 febbraio 1753). Il Mag.co Giov. Valerio Binni di Atri Dott. in utroque prende possesso dell'Assessorato presso il governatorato di Atri.

vol. 11 f. 6r (Atri 26 gennaio 1753). I Domenicani di Atri comprano dal Mag.co Felice Andrea Formicone di Atri un censo annuo di carlini 17 e mezzo su di un capitale di duc. 25. Del convento sono presenti: Vincenzo Antonio Capponi Lettore e Priore, Domenico Bianchi Lettore e Sottopriore, Errico Castagna, Biagio de Eugeniis Lettore e Sindaco, Giuseppe M. Bucciarelli Lettore, Serafino Spaventa Lettore e Segretario.

vol. 13 ff. 44v-45 (Atri 6 aprile 1753). Il Mag.co Cristoforo Fanese di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico e «propriamente dentro la ven. Cappella della SS. Trinità, sotto al quadro di S. Francesco, a man destra entrandosi a d.a Cappella» e fa inoltre rimarchevoli legati. (Da notare che il predetto testamento fu revocato in data 7 maggio 1754).

vol. 13 f. 120v (Atri 21 luglio 1753). La Mag.ca D. Caterina Laureti di Atri moglie del Mag.co D. Raimondo Mambelli dispone essere tumulata in S. Domenico.

vol. 14 f. 180r (Atri 6 dicembre 1755). Giov. Antonio Bucciarelli alias Cucone di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 15 f. 62v (Atri 1 marzo 1756). Il Mag.co D. Marzio Cervone di Atri Dott. in utroque prende possesso del Giudicato Civile di Atri, eletto dalla Duchessa D. Isabella Acquaviva d'Aragona.

vol. 15 f. 70r (Atri 5 marzo 1756). Il Mag.co D. Nicola Tribuni di Atri prende possesso dell'Assessorato del Governatorato di Atri, eletto dalla Duchessa D. Isabella Acquaviva d'Aragona.

vol. 15 f. 139r (Atri 13 maggio 1756). Alessandro Pavone di Atri è erario della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 15 f. 152r (Atri 23 maggio 1756). Il Mag.co Felice Andrea Formicone di Atri vende ai Domenicani di Atri un'annua entrata di carlini 21 su di un terreno del valore di duc. 35. Del convento sono presenti: Giov. Battista de Iulii Priore e Luigi Cerulli Sindaco.

vol. 15 f. 180r (Atri 18 giugno 1756). Il «Rev.mo Padre Abate D. Celestino Maria Persii del v. Monistero di S. Bernardo di Città S. Angelo» contratta con la Compagnia della SS. Trinità di Atri, rappresentata dal Priore Dott. Fisico Angelo Melchiorre e dal procuratore Pasquale Gentili.

vol. 15 f. 322r (Atri 28 ottobre 1756). Il sigr. Michele de Angelis, di Cellino. è costituito procuratore speciale di D. Francesco Antonio Strozzi Canonico di S. Spirito in Sassia di Roma, segretario apostolico archiospedale, e titolare della Commenda di S. Spirito di Cellino e Montepagano.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 490 (413)

vol. 16 f. 20v (Atri 26 gennaio 1757). Il Mag.co D. Giuseppe Graziani di Civitella del Tronto Dott. in utroque entra Governatore in Atri, eletto dalla Duchessa D. Isabella Acquaviva d'Aragona.

vol. 16 f. 35v (Atri 14 febbraio 1757). Il Mag.co D. Nicola Tribuni di Atri Dott. in utroque prende possesso del Giudicato Civile di Atri, eletto dalla Duchessa d. Isabella Acquaviva d'Aragona.

vol. 16 f. 163r (Atri 11 maggio 1757). Febba Puppa di Atri, vedova, dispone essere sepolta in S. Domenico.

vol. 16 f. 326r (Atri 11 settembre 1757). Giulio Mezzanotte di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico «avanti l'altare di S. Vincenzo».

vol. 16 f. 296r (Atri 18 agosto 1757). La Mag.ca Caterina Laureti di Atri dispone essere tumulata in S. Domenico.

vol. 17 ff. 7r-10v (Atri 5 gennaio 1758). Il Mag.co D. Giov. Valerio Binni di Atri Dott. in utroque, eletto dalla Duchessa Isabella, prende possesso del Giudicato Civile di Atri, e il Mag.co D. Gennaro Troisi di Chieti Dott. in utroque entra Governatore in Atri, eletto dalla stessa Duchessa.

vol. 17 f. 32v (Atri 15 gennaio 1758). Il Mag.co Alessandro Pavone è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 17 f. 147r (Atri 9 giugno 1758). Attestato di Fede a favore di Mons. D. Gennaro Perrelli Vescovo di Atri e Penne.

vol. 17 f. 395r (Atri 13 dicembre 1758). I Domenicani di Atri, a firma di P. Giuseppe M.a Bucciarelli Lettore e Sottopriore e segretario, accordano su terreno del convento un soprafatto di viti a Giuseppe dell'Arena di Atri, il quale pagherà ogn'anno al convento, quale diretto padrone, carlini 15

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 491 (414)

vol. 18 f. 1r (Atri 4 gennaio 1759). Il sigr. D. Emidio Salvatore di Forcella Dott. in utroque entra Governatore in Atri, eletto dalla Duchessa Isabella.

vol. 18 f. 26v (Atri 15 gennaio 1759). Il sigr. D. Marzio Cervone di Atri Dott. in utroque, eletto dalla Duchessa Isabella, prende possesso del Giudicato Civile di Atri.

vol. 18 f. 61r (Atri 7 febbraio 1759). Capitale di duc. 70 rilasciato da Carlo Consueti a favore del maritaggio delle Orfane di Atri.

vol. 18 f. 7r (Atri 4 gennaio 1759). Il Mag.co Alessandro Pavone di Atri dispone essere tumulato in S. Domenico, obbligando la moglie Ninfa Squartecchia a fargli celebrare cento messe entro due mesi dalla morte.

vol. 18 f. 196v (Atri 6 luglio 1759). Il Mag.co Alessandro Pavone è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 18 f. 309r (Atri 22 ottobre 1759). Domenico Busica e le sorelle Luisa, Francesca, Figenia, Suor Barbara bizoga di S. Domenico e Antonia Busica, di Atri. dispongono di essere tumulati in S. Domenico.

vol. 18 f. 322r (Atri 28 ottobre 1759). Il «M.R. Padre Maestro Ludovico Liberatore attuale Priore del v. Convento di S. Giov. Batta de RR.PP. Domenicani di questa città d'Atri» da a censo un centinaio di pecore a Biagio de Nardis e Domenico suo figlio, del Cervaro di Montagna di Roseto.

vol. 18 f. 325r (Atri 2 novembre 1759). Il Mag.co Romualdo Mambella dispone di essere tumulato in S. Domenico con i funerali che ordinerà sua moglie D. Francesca Mezzoprete.

vol. 19 f. 38v (Atri 1 febbraio 1760). Il sigr. D. Nicola Tribuni di Atri Dott. in utroque prende possesso del Giudicato Civile di Atri, eletto dalla Duchessa Isabella.

vol. 19 f. 43v (Atri 9 febbraio 1760). Il sigr. D. Francesco Antonio Cesii di Teramo Dott. in utroque, eletto dalla Duchessa Isabella, entra Governatore in Atri.

vol. 19 f. 148r (Atri 10 aprile 1760). Il Mag.co Leonzio Malospiriti di Atri Dottor Fisico dispone essere tumulato in S. Domenico.

vol. 19 f. 178r (Atri 21 maggio 1760). Mons. Gennaro Perrelli Vescovo di Atri e Penne protesta contro un editto emanato dall'Abbate della Regia Chiesa di S. Maria del Lago di Moscufo D. Domenico Serra

vol. 19 f. 219r (Atri 25 giugno 1760). Il Mag.co Alessandro Pavone è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 19 f. 265r (Atri 24 settembre 1760). La Mag.ca Caterina Laureti di Atri dispone essere tumulata in S. Domenico.

vol. 19 f. 290v (Atri 19 ottobre 1760). Il « P. Maestro Ludovico Liberatore al presente Priore del V. Convento de RR PP. Domenicani di questa città d'Atri » attesta « esserglisi state riconsegnate le novanta pecore e montoni nove da Biagio de Nardis di Cervaro di Montagna di Roseto ».

vol. 19 f. 291v (Atri 29 ottobre 1760). Il predetto P. Maestro Ludovico Liberatore Priore del convento di Atri dà in censo la predette pecore ad Antonio Risoluto di Fano Adriano.

vol. 19 f. 311r (Atri 16 novembre 1760). Liberatore Ciardini di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 492 (415)

vol. 20 f. 75v (Atri 16 maggio 1761). Il Dott. in utroque sigr. D. Nicola Fasani della Torella in provincia di Principato, entra Governatore in Atri, con poteri anche di Giudice, in virtù di nomina regia.

vol. 20 f. 132v (Atri 13 luglio 1761). Il sigr. D. Giuseppe Maria Binni Dott. in utroque, in virtù di real biglietto prende possesso del Giudicato Civile di Atri.

vol. 20 f. 6r (Atri 3 gennaio 1761). Il Mag.co Alessandro Pavone è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 20 f. 125r (Atri 8 luglio 1761). Carlo Ricci e suo figlio Paolo vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 11 e *asses* 9 su di un capitale di duc. 17. Del convento sono presenti: Giuseppe M. Bucciarelli Lettore e Priore, Biagio de Eugeniis Lettore e Sottopriore, Errico Castagna Pred. Generale Colombo Caselli (Casella), Giov. Battista de Iulii Segretario.

vol. 20 f. 144r (Atri 4 agosto 1761). Il Mag.co Luigi Ferzetta è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 20 f. 194r (Atri 12 ottobre 1761). Santa Basciani vedova di Antonio Pallotta di Mutigano e suo figlio Giuseppe Pallotta vendono ai Domenicani di Atri alcuni terreni. Del convento sono presenti: Giuseppe M. Bucciarelli Lettore e Priore, Biagio Eugeni Lettore e Sottopriore, Errico Castagna, Colombo Caselli Segretario.

vol. 20 f. 210r (Atri 20 ottobre 1761). Giulio Cesare della Rena di Atri vende ai Domenicani di Atri un sopraffatto vignato. Del convento sono presenti: Giuseppe M. Bucciarelli Lettore e Priore, Errico Castagna, Colombo Caselli Segretario.

vol. 20 f. 54r (Atri 22 maggio 1762). Il Sigr. D. Giacinto Sarno entra Governatore in Atri con real biglietto.

vol. 20 f. 62r (Atri 23 giugno 1762). Il sigr. D. Nicola Tribuni di Atri con reale biglietto prende possesso del Giudicato di Atri.

vol. 20 f. 32r (Atri 15 marzo 1762). I fratelli Rev.mo D. Vincenzo e D. Giacinto Tribuni di Atri vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 21 su di un capitale di duc. 35. Del convento sono presenti: Giuseppe M. Bucciarelli Lettore e Priore, Giacinto Castagna Pred. Generale, Colombo Caselli Segretario.

vol. 20 f. 36v (Atri 26 marzo 1762). Il Mag.co Luigi Ferzetta è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 21 f. 29 (Atri 27 aprile 1763). Il sigr. D. Giacinto Sarno napoletano, eletto con reale dispaccio, entra Governatore in Atri.

vol. 21 f. 60r (Atri 24 giugno 1763). Il sigr. Dott. D. Giuseppe Maria Bindi prende possesso del Giudicato Civile di Atri in virtù di reale dispaccio.

vol. 21 f. 46v (Atri 30 maggio 1763). Il Mag.co Felice Andrea Formicone è erario della Fraternita del Rosario di Atri.

vol. 21 f. 71r (Atri 12 luglio 1763). Carlo Antonio Pennuti di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 21 f. 38r (Atri 3 marzo 1764). Il Mag.co Berardino Cavarocchi e le sorelle Rosa e Reparata Cavarocchi di Atri vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 11 e *asses* 9 su di un capitale di duc. 17. Del convento sono presenti: Angelo M.a Botti Lettore e Priore, Giuseppe M. Bucciarelli Sindaco e Sottopriore, Michele Virgilio Lettore e Segretario.

vol. 21 f. 98r (Atri 26 maggio 1764). I Domenicani di Atri danno a censo il capitale di pecore 102 al «Pecoraro Stefano Nardangeli della Repubblica di Senarica, nella maniera e forma che furono tenute dal passato Pecoraro Antonio Risoluti, cioè alla ragione di un carlino per pecora, ed una libra di formaggio». Del convento sono presenti: Angelo M.a Botti Lettore e Priore, Lettore Giuseppe M. Bucciarelli Sindaco e Sottopriore, Errico Castagna Pred. Generale, «fr. Blasius de Eugeniis Lect. et Vocalis Prov.e», Giacinto M.a Cristelli Lettore e Segretario.

vol. 21 ff. 158v; 163r (Atri 17 novembre 1764). Il Rev. D. Lorenzo Mattucci è erario della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 21 f. 1r (Atri 2 gennaio 1765). Le sorelle «Sigra. D. Antonia Bosica e la Sigra. Suor Barbara Bosica nostra Bizzoca ànno determinato... di voler dare a questo nostro Convento di S. Giov. Batta una di loro casa dentro questa città... di membri tre, stimata da periti duc. 120:35; dalla quale somma dedottane la metà giusta il costume di questa Città, restano a duc. 60:17; e da tale somma dedottane altresì il peso delle Regie Collette, restano duc. 52:3. Per la quale ultimata somma dal Regio Perito vorrebbero d.e Sigre. che il Convento e suoi Padri pro tempore glie ne celebrassero messe quattrocento lette e quindici messe cantate manuali in suffragio delle anime loro e de loro Antenati, a loro comodo». I Padri accettano: Angelo M. Botti Lettore e Priore, Biagio M. de Eugeniis, Giuseppe M. Bucciarelli Lettore e Sottopriore e pro Segretario.

vol. 21 f. 16v (Atri 21 gennaio 1765). P. Giuseppe M. Bucciarelli Sindaco e Sottopriore dei Domenicani di Atri accetta la donazione d'una casa fatta dai fratelli Ilario e Vincenzo di Monaco di Mutignano.

vol. 21 f. 40v (Atri 18 maggio 1765). Il Mag.co Cristofaro Fanese di Atri lascia un pio legato di messe 35 l'anno ai Domenicani di Atri, i quali accettano avendone prima ottenuta licenza, firmata in Teramo 15 maggio 1765 dal Provinciale Aprutino P. Tommaso Liberatore e sottoscritta dal socio P. Ludovico Liberatore ex Regente. Del convento sono presenti: Biagio de Eugeniis Lettore e Priore, Giuseppe M. Bucciarelli Lettore e Sottopriore, Angelo M. Botti Lettore, Vincenzo M. Vannarelli Lettore, Michele Bucciarelli e Giuseppe M. Grumelli Lettore.

BUCCIARELLI GIUSEPPE DI ATRI busta 493 (416)

vol. 22 f. 40r (Atri 28 maggio 1766). Il sigr. Dott. D. Nicola Tribuni prende possesso del Giudicato Civile di Atri con reale dispaccio.

vol. 22 f. 59r (Atri 17 giugno 1766). Il sigr. Dott. in utroque D. Giacomo Monteroli di Napoli con reale biglietto entra Governatore in Atri.

vol. 22 f. 158r (Atri 18 dicembre 1766). Il sigr. Dott. D. Giuseppe Bindi di Atri con reale biglietto prende possesso del Giudicato Civile di Atri.

vol. 22 f. 102r (Atri 10 settembre 1766). I Padri Domenicani di Atri comprano dal Canonico Dott. in utroque D. Giov. Antonio Ronci di Atri un annuo censo di duc. 9 e carlini 6 su di un capitale di duc. 160. Del convento sono presenti: Vincenzo M.a Doddi Priore, Giuseppe Grumelli Sottopriore, Biagio de Eugeniis Vicario, Angelo M. Botti, Michele Bucciarelli Segretario

vol. 22 f. 87r (Atri 23 agosto 1766), Nicola Concordii di Atri è procuratore della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 22 f. 12v (Atri 12 febbraio 1767). Il Mag.co Domenico Amadei di Atri dispone essere sepolto in S. Domenico.

vol. 23 f. 4r (Atri 29 gennaio 1768). «A richiesta del P. Lettore Frà Costante Sigismondi dell'Ordine de Predicatori in questo Convento di S. Giov. Batta di que-

sta Città, dove ave asserito avanti a noi e del molto Rev. Padre Sottopriore Fr. Giuseppe M. Grumelli, il quale (come dice) in virtù di un ordine in scriptis trasmesso dal Molto Rev. P. Maestro Provinciale Frà Luigi Lucatelli, sottoscritto dal di lui Compagno P. Baccelliere Frà Vincenzo Antonio Capuni, munito del solito sigillo della Provincia ha preteso in virtù di d.o ordine, e secondo il tenore di esso di spossessare d.o Rev. Padre Costante Sigismondi dal Priorato del sud.o Convento». P. Sigismondi è disposto ad obbedire, ma prima vuole avere nelle sue mani per accertarne l'autenticità e per « presentarlo ai suoi Superiori Maggiori, ed al nostro Re, che Dio Guardi», una copia scritta di « detto ordine» dove si contengono molte voci offensive al suo decoro e stima. « Il Rev. P. Vicario in Capite, Lettore Fr. Giuseppe M. Grumelli replica di aver fatto leggere... l'ordine del R.P. Provinciale in Coro alla presenza di tutti i religiosi, cioè Padri e due Conversi, alla presenza anche di d.o P. Sigismondi, i quali Padri alla riserba del medesimo, fecero venia, e l'accettarono per Superiore in Capite a tenore dell'ordinatione del Provinciale, siccome ancora anno fatto in nostra presenza».

vol. 23 f. 32r (Atri 25 aprile 1768). Il Sigr. Dott. D. Giulio Antonio de Ritis di Atri con real biglietto prende possesso del Giudicato Civile di Atri.

vol. 23 f. 38r (Atri 2 maggio 1768). Il sigr. Dott. D. Giuseppe Sebastiani di Cermignano con reale biglietto entra Governatore in Atri.

vol. 23 f. 44r (Atri 17 maggio 1768). Saverio Brigotti di Atri vende ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 49 su di un capitale di duc. 70. Del convento sono presenti: Giuseppe Grumelli Vicario in Capite, Biagio de Eugeniis, Giacinto Votalarca, Angelo M. Botti, Michele Bucciarelli Segretario.

vol. 23 f. 115r (Atri 1 dicembre 1768). Cesare Ponsolini è procuratore della Fraternita di Castilenti.

vol. 23 f. 135v (Atri 23 dicembre 1768). Nicola Concordii è erario e procuratore della Fraternita del Rosario in Atri.

vol. 23 f. 8v (Atri 27 gennaio 1769). Nicola Concordii è procuratore della Fraternita del Rosario in Atri, e Cappellano ne è P. Biagio de Eugeniis.

vol. 23 f. 13r (Atri 14 febbraio 1769). Alcuni signori di Mutignano prendono dai Domenicani di Atri un censo annuo di duc. 11 e carlini 9 su di un capitale di duc. 70. Del convento sono presenti: Giuseppe M. Grumelli Lettore e Sottopriore, Biagio de Eugeniis Lettore e Vocale, Domenico Fusacchi Lettore e prosegretario.

vol. 23 f. 48r (Atri 7 giugno 1769). Il Sigr. Dott. D. Domenico Martinetti di Atri entra in possesso del Giudicato di Atri con reale biglietto.

vol. 23 f. 50v (Atri 10 luglio 1769). Il sigr. Dott. D. Mattia Tartaglione di Marcinisi entra Governatore in Atri.

vol. 23 f. 1r (Atri 16 aprile 1770). Il Mag.co Cristoforo Fanese di Atri dispone essere tumulato nella chiesa di S. Domenico « e proprie dentro la Cappella della SS.ma Trinità detta l'Incoronata a man destra sotto il quadro di S. Francesco... a spese di d.i Padri come sta convenuto».

vol. 23 f. 15r (Atri 13 giugno 1771). I Domenicani di Atri danno a censo a Camillo di Mosciano e a suo figlio Donato di Mutignano pecore 62 e capre 22, « colla corrisposta di una libra di cacio ed un carlino per ciaschedun capo di Animale pecorino, e di grana sette e mezzo ed una libra di formaggio per ciascun animale caprino» Del convento sono presenti: Giov. Agostino de Grandis Lettore e Priore, Biagio de Eugeniis, Costante Sigismondi, Michele Bucciarelli Segretario.

ROCCHI GIOV. FELICE DI NERETO busta 502 (417)

vol. 1 ff. 26v-27r (Nereto 22 maggio 1744). A richiesta dell'Ill.mo Sigr. D. Benedetto Tullii, Regio Governatore della terra di Nereto, il Sigr. Domenico Pistaferrri « de Regimine terre Colunnelle» attesta con giuramento « come nella mattina del 26 del scorso Aprile dell'anno cor.te 1744, verso l'ore undeci incirca giunse nella Terra di Colonnella un distaccamento di soldati dal mare, guidati dal Sigr. Conte Altan e Duca di Sora, ed avendo detto Sigr. Conte Altan (Altar) fatto chiamare esso Reg.te, il quale pervenuto alla presenza delli sudetti Conte Altan e Duca di Soro, et avanti il Rev. Can.co D. Giuseppe Guarnucci di d.a Terra di Colonnella, disse con voce

chiara, alta ed intelligibile detto Sigr. Conte Altan ad esso Reg.to e circostanti, che ivi s'erano adunati, le seg.ti parole: Non dubitate di niente. Noi siamo venuti qui per ordine della Nostra Sovrana la Regine d'Ungheria, e per custodirvi, e per difendervi, ed avrete da sperimenta il Gaudioso passa to, ed il presente, li quali doppo aver preso un poco di rinfresco, immediatamente tutti partirono per la volta di Giulianova».

ROCCHI GIOV. FELICE DI NERETO busta 504 (419)

vol. 8 ff. 286-297 (Tortoreto 6 gennaio 1762). «Inventario di tutte le robbe consistentino nella Speziaria del Sigr. D. Macedonio Baroni di Tortoreto che si consegnano in potere e mano del Sigr. Lodovico Vanitelli di Torano, presente a detta consegna» (vario e ricco materiale di speziaria).

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 539 (447)

vol. 1 f. 23r (Teramo 14 ottobre 1739). Chiesa S. Carlo in Teramo.

vol. 3 f. 85r (Teramo 6 ottobre 1742). Il chierico Fabio Maiale, è Rettore del beneficio sotto il titolo del SS. Rosario, nella chiesa dell'Annunziata di Teramo.

vol. 6 f. 102v (Teramo 27 dicembre 1745). Cappella del Rosario, eretta dentro la chiesa parrocchiale sotto la invocazione di Santa Croce della Villa Pascellata, il cui Rettore è il Rev. D. Ragonico Ragonici.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 540 (448)

vol. 8 f. 138r (Teramo 25 agosto 1747). Apollonia Cianci di Teramo, vedova di Giuseppe di Antonio Molinaro, alla presenza del P. Priore fr. Cherubino Calegari e P. Lettore Tommaso M.a Palma «del Regal Convento di S. Domenico» di Teramo, riconosce che durante una malattia è stata assistita anche di alimenti dal convento di S. Domenico, e «volendo far palese il suo buon animo di gratitudine, fa donazione al detto Convento oltre degl'altri suoi beni, ch'essa possiede come vera e legitima Padrona, gl'infrascritti beni e robe, cioè: una Casa di due stanze superiori, sita avanti la Speziaria di esso predetto Convento... una caldaia piccola di rame, una sartagine, due anelli d'oro... e tutti gli utensili di casa... tutti li iussi, ragioni, azioni, ed in particolare il ius presentandi al Beneficio della Beatissima Vergine della Madonna del Riparo fuori Porta Romana di questa Città» con obbligo per il convento e Padri Domenicani di assistere a di alimenti e medicamenti nel tempo restante di sua vita, e dopo morta sia tumulata tra le Sorelle del Rosario officando i funerali con messa cantata. I Padri del convento accettano la donazione.

vol. 8 f. 162v (Teramo 16 settembre 1747). «A richiesta ... del Rev. P. Frà Cherubino Galeaxi de Predicatori attuale Priore del Convento di S. Domenico di questa città di Teramo» il notaio si reca in casa della malata vedova Apollonia Cianci, dal cui labbro come pure dalla testimonianza della sorella Margherita Cianci si attesta che essa Apollonia non ha ricevuto pressione alcuna da parte dei Domenicani nel redigere il suo testamento nè ha incaricato il «chierico Matteo de Iuliis di Teramo alias lo Sguattaro a scrivere lettere o Memoriale di protesta».

vol. 8 f. 171v (Teramo 22 settembre 1747). «Carlo Francesco Porta della città di Pavia Stato di Milano», nipote della ved. Apollonia Cianci attesta di non aver firmato neanche col segno di croce un Memoriale-Ricorso che contro P. Galeazzi Priore dei Domenicani aveva compilato il chierico Matteo de Iuliis, per inviarlo alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, con l'intento di annullare il testamento. Inoltre egli pensa «che il d.o de Iuliis non avesse mandato quel Memoriale che a lui fe sentire, si bene qualche altro dove forse vi avrà esposto altre cose Diaboliche da lui inventate, e proprie del suo malthento, essendo un chierico discolo, e molto più che d.o de Iuliis disse ad esso Carlo Francesco che non poco odiava il nominato P. Priore Galeaxi, il quale non poteva vedere, e però voleva capizzarlo».

vol. 10 f. 13r (Teramo 21 gennaio 1749). Il Sac. D. Ambrogio Valentini di Morriconone del «Contado Vescovile Aprutino» vende un censo di un'annua salma di mosto ai Domenicani di Teramo. Del convento sono presenti: Vincenzo Bonolis Lettore Priore, Egidio Perozzi Sottopriore, Giacomo Androsini Lettore, e i novizi studenti Arcangelo Battista e Vincenzo Maria Piccinini.

vol. 11 f. 157v (Teramo 21 ottobre 1750). Giuseppe Astolfi e suo figlio Clemente vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 15 per l'annuo censo di «mezza salma di grano a misura reggia». Del convento sono presenti: Biaggio de Eugeniis Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore, Cherubino Galegari Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore e Sindaco.

vol. 11 f. 188-89 (Teramo 21 dicembre 1750). D. Giov. Ottavio Massei e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 12 f. 62r (Teramo 28 giugno 1751). Giov. Ottavio Massei e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 12 f. 64v (Teramo 6 luglio 1751). I fratelli Rev. D. Ambrogio Valentin e Giovanni di Morricone vendono ai Domenicani di Teramo un terreno di duc. 15 per un annuo censo di «metro uno d'oglio franco dalle collette». Del convento sono presenti: Biaggio de Eugeniis Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Sindaco e Vicario, Dionisio Cecala Lettore.

vol. 12 f. 83v (Teramo 28 agosto 1751). Domenicantonio Ciccarelli di Pastignano di Rocca S. Maria vende ai Domenicani di Teramo alcuni terreni del valore di duc. 16 ad annuo censo di carlini 11 e grana due. Del convento sono presenti: Biaggio de Eugeniis Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore.

vol. 12 f. 131r (Teramo 14 novembre 1751). Francesco Antonio Uranii di Isola cede una «annua salma di mosto una coll'enunciato suo capitale prezzo di duc. sette» ai Domenicani di Teramo con l'obbligo di celebrare messe manuali 70 entro un anno. Del convento sono presenti: Biaggio de Eugeniis Lettore e Priore, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Sindaco.

vol. 12 f. 133r (Teramo 17 novembre 1751). Il Rev. D. Andrea Giovanni Bal-di Pevano in Montepagano, a nome anche del fratello Ruggiero di Montepagano, vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 50 per un censo di «annue tommola cinque di grano». Del convento sono presenti: Biaggio de Eugeniis Lettore e Priore, Giacomo Androsini Lettore e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis, Serafino Spaventa Lettore.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 541 (449)

vol. 14 f. 51r (Teramo 28 marzo 1753). «Concordia per la fattura di una Cappella a favore della Ven. Compagnia del S.mo Rosario di Teramo, e del sigr. Michele Clerici da Milano»:

«Costituiti personalmente avanti di Noi il Sigr. Felice Amadio, come actual Priore della Ven. Compagnia del S.mo Rosario di questa città di Teramo, il Sig. Giov. Bernardino Bibbi Sottopriore dell'istessa Compagnia, e Giacinto Bonvivere Cassiere del pio monte della med.ma Compagnia, agentino alle cose sottoscritte per se stessi nelli descritti nomi, e per i loro successori in essa Comp.a da una parte; ed il Sigr. Michele Clerici da Milano, commorante nella città di Chieti, al presente in questa di Teramo, il quale interviene parimente alle cose infrascritte per se stesso e per li suoi eredi dall'altra. Le quali nominate Parti poi spontaneamente asseriscono avanti di Noi come in seguela della Congregazione tenuta dovendosi fare la Cappella seu Cappellone di stucco nella Congregazione del S.mo Rosario dentro del Ven. Regal Convento di S. Domenico di questa Città, essi sud.i Sigr. Officiali hanno richiesto il soprad.o Sigr. Michele Clerici come Ingegniero, ed esperto nell'arte da Stuccatore, e col med.o si sono convenuti, e concordati di far fare il d.o Cappellone, servata la forma del Disegno, che da esso Sigr. Michele si consegna in potere de ment.ti Sigr. Officiali, e sottoscritto tanto dal prefato Sigr. Michele, quanto dalli med.i Sigr. Officiali, con dichiarazione espressa che il lavoro di d.o Cappellone debbia essere totalmente uniforme al pred.o disegno di manieracche il medesimo debbia essere al possibile adattato al vano, seu facciata di d.a Congregazione, senza però mutarsi in parte veruna il citato disegno per qualsiasi motivo, o pretesto, senza consenso espresso di essi Costituti Sigr. Officiali, e debbia il lavoro sud.o riempire all'intutto la sud.a facciata con quelle aggiunzioni,

e riportamenti, che si stimeranno più necessari nella parte sup.re dell'istesso Cappellone verso la lamia, e proprie sopra li medaglioni laterali, che si osservano nel med.o disegno; ed acciocchè ogni cosa riesca ben fatta, e proportionata esso pred.o Sigr. Michele sia tenuto, ed obligato di assistere person.te nel precitato lavoro ne tempi più necessari, e nelle parti più sostanziali del med.o, con fare però con sua mano le figure, e puttini, che accadono, ed accader devono in detto disegno, ed incominciare l'accennato lavoro dentro del futuro mese di maggio del corrente anno, e poi continuarlo senza intermissione di tempo sino alla perfezione di quello, dichiarandosi però, che l'ossatura debba correre totalmente a carico, e spesa di esso Sigr. Michele, con dovergli d.i Sigr. Officiali solamente dare li materiali necessari per la costruzione di d.a Cappella come sono matoni, calce, arena, gesso, acqua e legname, ed all'incontro li precitati Sigr. Officiali siano tenuti, ed obligati a pagargli in prezzo della cennata Cappella, e lavoro da farsi la somma di ducati cento cinquanta, con consegnargli nell'atto della stipula del presente ducati venti in conto del prezzo dell'anzid.a Cappella, e lavoro da farsi in essa, altri ducati trenta nell'atto che principierà d.o lavoro, ed il restante consegnargli da mano in mano, conforme si andrà facendo una tale opera, dopochè esso Sigr. Michele, e li suoi Lavoranti si saranno a tal'effetto portati in questa Città, a riserba solo di ducati cinquanta, i quali non possa d.o Sigr. Michele pretendere se non dopo perfezionato il lavoro secondo il disegno sudetto... promettendo altresì l'istesso Sigr. Michele... assistere di persona ne tempi necessari, e nelle parti più sostanziali di d.o lavoro, con fare l'istesso lavoro, e stucco in modo tale che riesca all'intutto uniforme al medemo disegno e... si contenta perfezionato che averà l'espresso Cappellone, di farlo riconoscere da altro insigne Artefice, a piacimento di essi Sigr. Officiali... Obbligandosi di più l'istessi Sigr Officiali di dargli non solo una stanza proporzionata per comodo di d.o Sigr. Michele e suoi Lavoranti che con se condurrà per l'effetto predetto, ma anco mantile da tavola, salviette, legnami, tavolini, letti, sedie, rognani da cucina».

vol. 15 ff. 30v; 36v (Teramo febbraio 1754). Il Sigr. Dott. D. Giorgio Corradi e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 16 ff. 45r; 70r (Teramo aprile maggio 1755). Sigr. Dott. D. Giorgio Corradi e Giacinto Bonvivere sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in Teramo.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 542 (450)

vol. 17 f. 276r (Teramo 21 dicembre 1756). Gioacchino de Iulii di Teramo vende un sopraffatto vignato ai Domenicani di Teramo del valore di duc. 5 e grana 37 e mezzo con l'annua corrisposta di salme tre di mosto. Del convento sono presenti: Maestro Alberto de Rossi Priore, Cherubino Callegari Lettore e Sindaco, Tommaso M. Palma Lettore, e Vincenzo Bonolis Lettore.

vol. 17 f. 218v (Teramo 27 settembre 1756). Il Sigr. Dott. D. Giorgio Corradi è priore della Fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 18 f. 85v (Teramo 27 settembre 1757). Il sigr. Dott. D. Giorgio Corradi è priore della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 18 ff. 192v; 195r (Teramo 11 ottobre 1757). Orsola Fioravanti di Teramo, moglie di Giacinto di Sante di Teramo, dispone essere sepolta tra le Sorelle del Rosario in S. Domenico.

vol. 19 ff. 67; 126; 154v (Teramo maggio novembre 1758). Il Sigr. Dott. D. Giorgio Corradi è priore della Fraternita del Rosario in Teramo.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 543 (451)

vol. 21 f. 151v (Teramo 27 ottobre 1760). Domenico di Agostino del Monaco di Villa Santa Maria di Canzano, vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 30 con annuo censo di una salma di grano. Del convento sono presenti: Giacinto Salvatori Lettore e Priore, Tommaso Cardonii Lettore e Sottopriore.

vol. 22 f. 71v (Teramo 13 maggio 1761). Domenico de Matthe s di Teramo, quale procuratore del sigr. Dott. Marco Tullio Tori di Canzano, vende ai Domenica-

ni di Teramo un terreno del valore di duc. 40, con annuo censo di carlini 24. Del convento sono presenti: Serafino Spaventa Lettore e Priore, Alberto de Rossi ex Regente, Tommaso Cordoni Lettore e Sottopriore e Sindaco, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore, e Giuseppe Cibini.

vol. 23 f. 153r (Teramo 10 settembre 1762). Domenico di Agostino del Monaco di Villa S. Maria di Canzano vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 20 ad annuo censo di tomoli due di grano. Del convento sono presenti: Serafino Spaventa Priore, Alberto de Rossi ex-Regente e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore, Cherubino Callegari, Vincenzo Bonolis Lettore e Sindaco, Giuseppe Famosi Lettore.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 544 (452)

vol. 24 ff. 7v; 55r (Teramo gennaio febbraio 1763). « Il Rev. Sacerd. Aprutino D. Antonio Tuzii di questa città di Teramo (*risulta*) come Direttore, Amministratore e Governatore del Conservatorio delle Orfane Povere eretto da Fedeli dentro di Teramo ».

vol. 24 f. 193v (Teramo 9 agosto 1763). Liborio Grue della Terra di Castelli, domiciliato a Teramo, vende ai Domenicani di Teramo un terreno della capacità di tomolate cinque, quarte tre ed un coppo e mezzo, con casa rustica, piante 80 di olivo e molte querce, sito in Castelbasso, del valore di duc. 60 con annuo censo di carlini 36. Del convento sono presenti: Lodovico Liberatori ex-Regente e Priore, Alberto de Rossi ex-Regente e Sottopriore, Tommaso M. Palma Lettore, Cherubino Galleari Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore, Giuseppe Famosi Lettore.

vol. 24 ff. 172v; 221r (Teramo luglio settembre 1763). Il Mag.co Berardo Pellicciante e D. Berardo de Mattheis sono rispettivi priore e cassiere della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 25 f. 11r (Teramo 7 gennaio 1764). Giuseppe Astolfi e suo nipote Francesco Astolfi di Miano vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 10 con annuo censo di tomolo uno di grano. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Lettore e Priore, Alberto Rossi-ex Regente, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore.

vol. 25 f. 95r (Teramo 2 marzo 1764). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi al Mag.co Francesco Berarducci di Teramo un terreno sito in contrada S. Venanzio in Teramo, con l'annua corrisposta di carlini 22. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Lettore e Priore, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore.

vol. 25 f. 134v (Teramo 26 marzo 1764). Benedetto di Luca Matoni di Totteia, domiciliato a Teramo, vende ai Domenicani di Teramo un censo del valore di duc. 20 con annua corrisposta di tomoli due di grano. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Lettore e Priore, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore e Vicario.

vol. 25 f. 142r (Teramo 30 marzo 1764). I cugini Donato Galli e Adamo Galli, di Pianogrande, vendono ai Domenicani di Teramo un terreno olivato del valore di duc. 30, con annuo censo di metri due di olio. Del convento sono presenti i religiosi precedentemente annotati.

vol. 25 f. 347v (Teramo 8 agosto 1764). Domenico di Tulli e suo figlio Giovanni, « della Ripa, Villa di Teramo », vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 20 con annuo censo di tomoli due di grano. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Priore, Alberto de Rossi, Tommaso M. Palma, e Vincenzo Bonolis Vicario.

vol. 25 f. 352v (Teramo 23 agosto 1764). Il chierico aprutino D. Nicola Tori di Canzano vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 40, ad annuo censo di carlini 24. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Priore, Alberto de Rossi ex-Regente, Tommaso M. Palma, Giacinto Falciani Lettore.

vol. 25 f. 468v (Teramo 21 dicembre 1764). Antonio di Bartolomeo di Canzano vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 6, con annuo cen-

so di salma una di mosto. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Priore, Alberto de Rossi, Tommaso M. Palma, Vincenzo Bonolis Vicario.

vol. 25 f. 478r (Teramo 31 dicembre 1764). Domenicantonio Michetti di Canzano e suo figlio Biagio vendono ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 15 con annuo censo di carlini 12. Del convento sono presenti: Vincenzo Mannarelli Lettore e Priore, Alberto de Rossi Maestro, Tommaso M. Palma Lettore, Vincenzo Bonolis Lettore e Vicario.

vol. 25 ff. 63r; 398r (Teramo febbraio ottobre 1764). Sigr. Dott. D. Berardo de Mattheis di Teramo « Priore e Cassiere del Pio Monte de' Morti del SS.mo Rosario ».

vol. 25 f. 414v (Teramo 1 novembre 1764). Atto pubblico sopra le Regole della Congregazione della SS.ma Misericordia di Teramo, con la richiesta del Regio Assenso.

vol. 25 ff. 418r-423r (Teramo 4 novembre 1764). « Atto Pubblico sopra l'accettazione di Regole rinnovate, e fatte dalli Confratelli del Santissimo Rosario di Teramo »; è acclusa copia delle nuove regole con la richiesta del Regio Assenso, firmata da « Dott. D. Giov. Berardino Delfico Priore, D. Giacinto Mezucelli Sottopriore, Dott. Domenico Cafardi Consigliere, Dott. Berardo de Mattheis Tesoriere, Dott. D. Berardo Tullii Segretario ».

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 545 (453)

vol. 27 f. 161v (Teramo 4 giugno 1766). Berardino di Domenico di « Valle Soprana » villa dello Stato di Montorio, vende ai Domenicani di Teramo un terreno e una casa del valore di duc. 20, ad annuo censo di tomoli due di grano. Del convento sono presenti: Vincenzo Bonolis Lettore e Priore, Alberto de Rossi Maestro, Emmanuele Giacinto Lazzari Lettore e Sottopriore, Cherubino Callegari Lettore.

vol. 27 f. 182r (Teramo 21 giugno 1766). Giuseppe Ciccetti di Teramo vende ai Domenicani di Teramo un censo di capitale di duc. 7 con la corrisposta di una annua salma di mosto. Del convento sono presenti: Vincenzo Bonolis Lettore e Priore, Alberto de Rossi Maestro e Cherubino Callegari Lettore.

vol. 27 f. 183v (Teramo 21 giugno 1766). Il sigr. Berardo Pelliccianti di Teramo vende ai Domenicani di Teramo un terreno del valore di duc. 60, con annuo censo di carlini 36. Del convento sono presenti: Vincenzo Bonolis Lettore e Priore, Alberto de Rossi Maestro, Emmanuele Giacinto Lazzari Lettore e Sottopriore, Cherubino Callegari Lettore.

vol. 27 f. 168r (Teramo 10 giugno 1766). Il sigr. Dott. D. Giov. Berardino Delfico è priore della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 28 f. 75r (Teramo 17 marzo 1767). Il sigr. Dott. D. Carlo Bibbi e Berardo de Mattheis sono rispettivi priore e segretario della Fraternita del Rosario in Teramo.

vol. 28 ff. 158-185 (Teramo 15 giugno 1767). Ratifica nuziale tra Giov. Berardino Delfico e Donna Caterina Mazzocchi-Delfico (figlia del Giudice della Gran Corte della Vicaria D. Lorenzo Mazzocchi di Napoli).

vol. 29 f. 111v (Teramo 5 settembre 1768). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Pancrazio Santanchè e ai suoi nipoti Francesco e Vincenzo Santanchè di Teramo un terreno con annua corrisposta di carlini 4. I Domenicani ottengono licenza a ciò fare dal Provinciale P. Maestro Luigi M.a Lucatelli, sottoscritta dal pro-Socio P. Placido M.a Sammartino « Lector Primarius », datata da S. Severo Maggiore in Napoli 18 febbraio 1768, confermata poi dal nuovo Provinciale P. Bacc. Vincenzo Scalmazi e sottoscritta dal Socio P. Lettore Giuseppe M.a Gambaro, firmata da Teramo 18 giugno 1768. Del convento sono presenti: Michele di Alfonso Lettore e Priore, Alberto de Rossi Maestro, Cherubino Callegari Lettore e Sindaco, Vincenzo Bonolis Lettore e Vicario, Giuseppe Cretti Lettore, Giacinto Lazzari Lettore.

vol. 29 f. 182v (Teramo 10 novembre 1768). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Domenico di Giacomo di Matteo di Teramo, un terreno con l'annua corrisposta di carlini 12, e metà della raccolta di oliva.

vol. 30 f. 25r (Teramo 26 gennaio 1769). « Costituito personalmente avanti di noi, il P. Lettore Fr. Michele Alfonsi actual Priore di questo Regal Convento di S. Domenico di Teramo, spontaneamente ave in presenza nostra asserito che per il caso sortito in persona del P. Lettore Fr. Giacinto Lazzari, il quale si ritrova carcerato per il supposto delitto di veleno propinato in persona della quondam Pacifica Tombelli, e della Vedova Caterina Baldassarri ne' Castiglioni, sua Suocera, dal M.R.P. Maestro Provinciale de dett'Ordine Domenicano, a chi da esso P. Priore fu riferito il caso sud.o con lettera missiva in data de' 21 del corrente mese di Gennaio, si è ordinato che custodisca e faccia custodire l'istesso soprad.o carcerato, per farsene la Causa, giacchè come dalla med.a lettera ha il sud.o P. Provinciale destinato il Commissario, che si aspetta, ed anco l'Assessore. E perchè nell'istesso tempo il Rev.mo Sigr. Vicario Generale e Sua Corte Vescovile Aprutina ha questa sera fatto intendere che lui e la cennata sua Corte vogliono il d.o carcerato, ed a tal'effetto ha mandato quà subito questa sera in dett'ora il suo Cancelliere Cianci con due altri Cancellieri Sui Compagni e *Corpore* della Rev.ma Sua Corte qui presenti, ed ascoltanti con otto Soldati in circa a pigliarsi in questo convento d.o Carcerato; che pertanto premendo ad esso R.P. Priore di eseguire gli Ordini del Suo Superiore dell'Ordine Domenicano, e non potendo nell'istesso tempo resistere alla forza del Pretore, che si fa, di pigliarsi d.o Padre Lettore Carcerato, col presente atto pubblico form. iter il nominato P. Priore si protesta avanti di Noi, che pigliandosi la cennata Corte Vescovile il descritto Carcerato, lui non da, come non può dare alcun consenso per la Bolla d'Innocenzo X, e per tutte l'altre Bolle, e Regole della Religione Domenicana, e de' Mendicanti, fra le quali è l'espressata Religione; e che perciò si riserva ogni ragione a beneficio della Religione istessa, tornando sempre a ripetere, che l'atto che si fa, è *vi Preture*, e così col presente atto dichiara, si protesta, e fa manifesto».

vol. 30 f. 105v (Teramo 5 giugno 1769). Il sigr. Dott. D. Berardo de Mattheis è sostituto cassiere del Sacro Monte del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 31 f. 98v (Teramo 23 agosto 1770). Il sigr. D. Pompeo Mancini di Teramo è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico, e il sigr. D. Paolantonio Francani è priore e cassiere del Sacro Monte del Rosario in S. Domenico.

vol. 31 f. 133r (Teramo 26 settembre 1770). « Il Sigr. Avv. D. Nicola Marozzi » di S. Omero, « Amministratore e Governatore del pio monte de' maritaggi eretto dentro d.a Terra di S. Omero ».

vol. 31 f. 175r (Teramo 20 ottobre 1770). Giorgio Mangia di Teramo vende un censo di capitale di duc. 30 con annuo reddito di una salma di grano a « Frà Domenico Flammini della Terra di Basciano, presentemente Terziario non professò dell'Ordine de Predicatori nel Regal Convento di S. Domenico (di Teramo)... il quale mentre era nel secolo nominavasi Flamminio Flammini ».

vol. 32 f. 146r (Teramo 16 settembre 1771). Il Sigr. Dott. D. Pompeo Mancini è priore della Fraternita del Rosario in S. Domenico.

vol. 32 f. 180r (Teramo 4 novembre 1771). Transazione su di un orto dei Domenicani di Montorio e i fratelli Domenico e Pietro di Sabatino, e Felice Marinaro di Faiano « villa dello Stato della Sigr. Marchesa della Valle ». All'atto è presente il « M. R.P. fr. Vincenzo Antonio Capponi, come actual Vicario in Capite del Ven. Convento dell'Ordine de' Predicatori della Terra di Montorio ».

vol. 33 f. 107v (Teramo 8 settembre 1772). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Domenico di Giuseppe Fongone (Foncone) di Teramo un terreno con l'annuo canone di carlini 21 (mentre precedentemente riscotevano barili 9 di mosto). Del convento sono presenti: Colombo Caselli Lettore e Vicario in Capite, Vincenzo Bonolis Lettore e Sindaco.

vol. 34 f. 91r (Teramo 12 settembre 1774). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Berardo de Julii di Teramo un terreno con annuo canone di carlini 24. Del convento sono presenti: Vincenzo Negri Lettore e Sottopriore in Capite, Vincenzo Bonolis Lettore.

vol. 34 f. 93r (Teramo 12 settembre 1774). I Domenicani di Teramo danno in enfiteusi a Pancrazio Santanchè di Teramo un terreno con annuo canone di carlini 12. Del convento sono presenti i Domenicani precedentemente annotati.

vol. 35 ff. 91-93 (Teramo luglio 1778). Il Dott. Nicola Marozzi di Teramo è Amministratore e Governatore del pio Monte dei Maritaggi in S. Omero.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 548 (456)

vol. 39 f. 37r (Teramo 17 maggio 1784). Il « P. Lett. Frà Giandomas Scarselli attual Vicario del Ven. Convento sotto il titolo di S. Gregorio della Terra di Montorio » vende ai Domenicani di Teramo la masseria delli Morelli, sita in Montorio, di circa centoventi tomolate, del valore di duc. 20, con annuo censo di carlini dieci. Del convento di Teramo sono presenti: Egidio de Simone Lettore e Priore, Michele Bucciarelli Lettore e Sottopriore.

CAGNACCI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO busta 549 (457)

vol. 40 f. 17v (Teramo 3 luglio 1790). L'onesto giovane Silvestro Scotolati di Teramo dispone essere sepolto in S. Domenico.

PACINI ANTONIO DI MONTORIO busta 549 (457)

vol. 1 f. 18r (Montorio 6 dicembre 1739). I coniugi Teresa di Giacomo e Giacomo di Santo di Faiano donano una casa e un terreno ai Domenicani di Montorio « acciò colla vendita, e frutti de medesimi possano con più facilità incominciare e proseguire la nuova fabrica del Convento di d.o Ordine che intendono fare in questa istessa terra di Montorio ». Alla donazione è presente il P. Giacinto Salvatori Lettore e Sindaco del convento di Montorio.

vol. 1 f. 1r (Montorio 19 gennaio 1740). I Sacerdoti can. Simone Celestini, can. G. Battista Martigiani, D. Giovanni de Santis, e i sigri. Romano Martellucci, Felice Calandra, Giovanni Palermi e Berardino Toppi, tutti di Montorio, fanno fede su Gregorio Falchini che domiciliato a Montorio, a causa delle vessazioni subite dai banditi si portò in Atri dove stette più anni, fino al 1684 quando cioè furono i banditi disacciati da Montorio e Provincia, ritornò nel 1700, in Montorio, e nel 1702 fece donazione di tutto il suo patrimonio ai Domenicani perchè questi costruissero in Montorio un loro Convento. Gli attestanti ricordano benissimo del Falchini che dopo la detta donazione, « nel poco tempo che visse, dimorò in sua casa, al Governo della medema e della sua Persona il quondam P. Lett. fr. Domenico Conti d'essa Religione de PP. Predicatori, molto ben conosciuto e praticato da essi attestanti, li quali sanno e si ricordano ancora che doppo la morte del sud.o Gregorio Falchini li sud.i PP. Domenicani vennero a lite colli quondam D. Rocco Tofano e Berardino Tofano nepoti d'esso Falchini nella Curia Romana, col Rev. Capitolo, e Regulari di questa mentovata Terra, e col Mag.co Stefano Falchini altro nepote del sud.o quondam Gregorio, essendosi continuata tal lite da quel tempo sino all'anno mille settecento trentatré, quando fu dichiarato Convento d.o luogo, che pria nominavasi Ospizio de sud.i P. Domenicani li quali poi hanno... la cura di d.o patrimonio donatoli dal soprad.o quondam Gregorio Falchini ».

vol. 1 f. 14r (Montorio 13 giugno 1740). Sebastiano de Vito e suo figlio Vito Antonio de Vito di Castelvecchio vendono ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di duc. 13, ad annuo censo di carlini 13. Del convento sono presenti G. Battista de Iuliis Lettore e Priore, Giacinto Salvatori Sindaco.

vol. 1 f. 36r (Montorio 12 luglio 1740). Carlantonio di Giovanni delle Case Vernese, nel dominio di Villa Vallucci, vende ai Domenicani di Montorio un terreno del valore di duc. 10, con annuo censo di carlini 9. Del convento è presente solo il P.G. Battista de Iuliis Lettore e Priore.

vol. 1 f. 38v (Montorio 24 luglio 1740). Domenico Antonio di Giuseppe di Frondarola vende ai Domenicani di Montorio alcuni terreni del valore di duc. 30 con annuo censo di carlini 27. Del convento sono presenti: G. Battista de Iuliis Lettore e Priore, Giacinto Salvatore Lettore.

PACINI ANTONIO DI MONTORIO busta 550 (458)

vol. 11 f. 53v (Montorio 9 ottobre 1753). Ermenegildo Cortellini Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del Marchese Virgilio Crescenzi.

vol. 12 f. 96r (Montorio 19 dicembre 1754). G. Battista de Iuliis Priore dei Domenicani di Montorio, autorizzato dal Provinciale Aprutino P. Giacinto Benedetti (dal convento dell'Arco in data 7 novembre 1754), da in enfiteusi a Domenico di Sabatino di Faiano un terreno del valore di duc. 16 con annuo censo di carlini 7.

vol. 13 f. 53r (Montorio 28 luglio 1755). Francesco Candellori di Faiano vende ai Domenicani di Montorio, e per essi all'attuale Priore P. Ceslao di Cola Lettore, un terreno del valore di duc. 15 ad annuo censo di carlini 13.

vol. 13 f. 71r (Montorio 25 agosto 1755). Francesco di Sabatino di Faiano vende ai Domenicani di Montorio e per essi al Priore P. Ceslao di Cola Lettore, un terreno del valore di duc. 10 con annuo censo di carlini 9.

PACINI ANTONIO DI MONTORIO busta 551 (459)

vol. 15 f. 64r (Montorio 31 dicembre 1759). Dott. Natale Pasqualucci di Borbona entra Governatore in Montorio con le patentali del Marchese Virgilio Crescenzi.

vol. 16 f. 71v (Montorio 19 dicembre 1761). Il sigr. Francesco Antonio Ciambotti Dott. in utroque Camerario e Saverio Cacciarelli Dott. Fisico e Giuseppe Candellori, Signori del Governo dell'Università di Montorio, attestano « come per la morte dell'Illustre D. Virgilio Crescenzi Marchese di questa Terra, fu dichiarato utile Signore e Padrone delle Medesima Terra di Montorio e suo Stato, giusta il suo Testamento l'Illustre D. Pio Bonelli, di età infantile, e figlio dell'Illustre D. Marcantonio Duca Bonelli, procreato in costanza di Legitimo matrimonio colla fem. di Donna Violante Crescenzi, figlia del pred.o quondam Marchese Crescenzi ».

vol. 17 f. 18v (Montorio 7 marzo 1762). Il sigr. D. Giuseppe Canofori Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca Bonelli, padre del Marchese di Montorio D. Pio Bonelli, in età pupillare.

vol. 18 f. 3 (Montorio 23 febbraio 1763). Il sigr. D. Natale Pasqualucci Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca Bonelli, padre e amministratore del Marchese di Montorio D. Pio Bonelli in età pupillare.

vol. 19 f. 21r (Montorio 16 marzo 1764). Il sigr. D. Ferdinando de Nobili Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca Bonelli, padre e amministratore del Marchese di Montorio D. Pio Bonelli in età pupillare.

vol. 20 f. 21r (Montorio 17 marzo 1765). Il sigr. D. Natale Pasqualucci Dott. in utroque di Borbona entra Governatore in Montorio con le patentali del « Duca D. Marcantonio Bonelli Padre dell'Illustre D. Pio Bonelli Marchese di questa Terra e suo Stato, d'età infantile ».

vol. 20 f. 1v (Montorio 2 gennaio 1766). Il sigr. D. Giuseppe Camponeschi Dott. in utroque di Teramo entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca D. Marcantonio Bonelli padre del Pupillo sigr. D. Pio Leonardo Bonelli Marchese di Montorio.

vol. 21 f. 1v (Montorio 2 gennaio 1767). Il sigr. D. Giacomo Naticchia di Frondarola Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del « Duca D. Marcantonio Bonelli Padre del Pupillo Sigr. D. Pio Leonardo Bonelli Marchese di questa Terra e suo Stato, Patrizio Romano ».

PACINI ANTONIO DI MONTORIO busta 552 (460)

vol. 22 f. 62r (Montorio 24 ottobre 1768). Alla presenza del Governatore di Montorio D. Natale Pasqualucci Dott. in utroque è immesso nell'ufficio camerale dell'Università di Montorio il Mag.co Francesco Angeletti al posto del contestato Giuseppantonio Pansa.

vol. 22 f. 1v (Montorio 2 gennaio 1769). Il sigr. D. Donato Ortolani Dott. in utroque di Cermignano entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca Mar-

Cantonio Bonelli, padre e amministratore del pupillo D. Pio Bonelli Marchese di Montorio.

vol. 22 ff. 43v-51v (Montorio 23 ottobre 1769). Poichè il Provinciale Aprutino P. Bacc. Vincenzo M.a Scalmazza, nella visita canonica fatta col Socio P. Lettore Giuseppe M.a Gambaro in Montorio in data 13 ottobre 1769, aveva accordato a determinate condizioni che il convento di Montorio potesse affittare per più anni la Spezieria, di fatto P. Giacinto Salvatori Lettore e Priore la concede in affitto per sei anni continui al Mag.co Pasquale Costanzi di Sulmona, domiciliato a Montorio, con l'annua corrisposta di duc. 15. All'atto è inserito un «Inventario di tutto il Capitale, Vasi, Stigli, Droghe, e composti esistentino nella Spezieria de' Padri Domenicani nel Convento di S. Gregorio di Montorio che si fa d'ordine dell'attuale P. Priore fra Giacinto Salvatore, qual capitale qui infra si consegna al Mag.co Pasquale Costanzi della Città di Solmona».

vol. 23 f. 17r (Montorio 3 aprile 1773). Il sigr. D. Francesco Ferrazza di Pescina (cod. Piscine) Dott. in utroque entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca Marcantonio Bonelli, padre e amministratore del pupillo Marchese di Montorio D. Pio Leonardo Bonelli.

PACINI ANTONIO DI MONTORIO busta 553 (461)

vol. 24 f. 10v (Montorio 7 febbraio 1774). Il sigr. D. Domenico Coppa Dott. in utroque di Città S. Angelo entra Governatore in Montorio con le patentali del Duca Marcantonio Bonelli, padre e amministratore del pupillo Marchese D. Pio Bonelli.

vol. 24 f. 28v (Montorio 28 agosto 1775). Francesco di Sebastiano di Faiano rivende ai Domenicani di Montorio un annuo censo di carlini 9 su di un capitale di duc. 10; Priore del convento è il P. Lettore Eugenio M.a Orlandi.

vol. 25 f. 19v (Aquila 21 settembre 1779). «Società della Fabrica delle Maioliche di Bussi tra D. Eleuterio Basile e D. Francescantonio Francischiello».

vol. 26 f. 1v (Aquila 16 gennaio 1782). Ancora della Società della Fabrica delle Maioliche in Bussi tra il Basile e il Francischiello notati nel precedente atto.

MARUCCI ALESSANDRO DI CASTILENTI - busta 620 (509).

vol. 2 f. 45v (Atri 28 novembre 1757). Suor Felice Eleonora Tavolero Madre Badessa delle Clarisse di Atri riceve dal P. Biagio de Eugenii Lett. e Sindaco dei Domenicani di Atri la somma di duc. 52, *asses* 26 e 1/3 per l'affrancazione di un capitale di censo di duc. 50, già precedentemente rogata dal notaio Clemente Sciarra di Atri in data 6 aprile 1757.

MARUCCI ALESSANDRO DI CASTILENTI - busta 625 (514).

vol. 20 f. 124r, 198v (Atri agosto-dicembre 1778). Il canonico dott. «Pasquale Arlini, agente e Vicario Generale dell'Em.mo Sigr. Cardinale D. Pasquale Acquaviva d'Aragona, ed agente e ministro Generale dell'Ecc.mo Sigr. Principe D. Carlo Acquaviva d'Aragona de Conti di Conversano, Erede del fu Ecc.mo Sigr. Duca d'Atri D. Ridolfo Acquaviva d'Aragona».

MARUCCI ALESSANDRO DI CASTILENTI - busta 626 (515).

vol. 24 f. 218r (Atri 23 ottobre 1782). Fraternita del Rosario di Atri, di cui rispettivi priore e erario sono il dott. sigr. D. Rodolfo Cherubini e il Mag.co Giuseppe Celeno.

vol. 24 ff. 102v, 203v (Atri maggio-settembre 1782). «Ill.mo Sigr. D. Francesco Girardi Conca della città di Gaeta, Regio Governatore e Giudice in questa città d'Atri».

MARUCCI ALESSANDRO DI CASTILENTI - busta 629 (518).

vol. 32 f. 50v (Atri 2 maggio 1790). Fraternita del Rosario di Atri di cui è erario il Sigr. D. Luigi Mambella di Atri.

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 647 (536).

vol. 3 f. 37r (Teramo 4 aprile 1759). Il Rev. can. soprann. D. Francesco Rubini è Rettore della chiesa Madonna dei sette Dolori in Teramo.

vol. 4 f. 30v (Teramo 11 luglio 1762). Ospedale S. Antonio in Teramo.

vol. 6 ff. 126, 140v (Teramo maggio 1764). Conservatorio delle Orfanelle in Teramo, di cui è Direttore D. Antonio Tuzii sacerdote.

vol. 6 f. 176v (Teramo 2 agosto 1764). La vedova Francesca Anchisi di Teramo dispone sua sepoltura in S. Domenico accompagnata dai confratelli del Rosario.

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 648 (537).

vol. 8 f. 154r (Teramo 23 luglio 1766). Antonio Campana di Teramo dispone sua tumulazione in S. Domenico, con accompagnamento dei confratelli del Rosario tra i quali egli è iscritto.

vol. 8 f. 219 (Teramo 28 ottobre 1766). Donna Luisa Ventura di Atri è accolta dalle monache di S. Giovanni in Teramo (Badessa è Donna Rosalba Salvatori, e Vicaria D. Maria Grazia Michitelli) senza dote, accettando per questo la sua prestazione quale organista del monastero e maestra di canto.

vol. 9 ff. 92v-102r (Teramo 16 aprile 1767). Il Sigr. Giuseppe Quartapelle di Teramo, in avanzata età, vende il suo negozio; di tutta la merce e dell'arredamento viene espressa dai periti distinta stima d'aprezzo.

vol. 9 f. 139v (Teramo 4 giugno 1767). Il Rev. D. Carlo Bonviveri di Teramo è Economo Amministratore e Procuratore del «Reclusorio dell'Orfane» in Teramo.

vol. 10 f. 114 (Teramo 14 aprile 1768). P. Costante Sigismondi Priore di Atri protesta contro l'azione del P. Vincenzo Bonolis che quale Commissario del Provinciale Aprutino P. Maestro Luigi Locatelli (1767), qualifica e ritiene «sospetto per giuste cause, da esprimersi non già avanti detto R. P. Provinciale, lo quale pur anche gli è sospetto, sospettissimo per altre cause, e specialmente per avere proceduto contro di esso Padre Priore a modo di S. Officio contro le leggi di questo regno, e per tale lo allega avanti a Superiori Maggiori, protestandosi perciò di farne formali suppliche di sospicione, ed avanti a Superiori sud.i, alla Maestà del Re nostro Signore».

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 649 (538)

vol. 11 f. 92 (Teramo 17 aprile 1769). Dott. D. Carlo Bibbi e D. Berardo Marchozzi sono rispettivi priore e segretario della fraternità del Rosario in Teramo.

vol. 11 f. 187v (Teramo 20 novembre 1769). Seminario Aprutino.

vol. 12 f. 112r (Teramo 9 giugno 1770). Dott. D. Pompeo Maria Mancini e D. Paolontano Francani sono rispettivi priore e procuratore del sacro monte dei morti della fraternità del Rosario in S. Domenico di Teramo.

vol. 12 f. 203r (Teramo 15 novembre 1770). Il Monte dei Maritaggi in S. Omero e la Marchesa della Valle Ecc.ma Signora D. Emanuela Alarcon y Mendoza.

PISTILLI FELICE ANTONIO DI TERAMO - busta 650 (539)

vol. 16 ff. 83v-120v, 317r-323, 327v-337 (Teramo maggio-agosto 1774). Contratti per l'affitto del Tabacco tra l'Ill.mo Signore D. Cristoforo Basile di Pescara, Amministratore del Regio Arrendamento del Tabacco in Teramo, e le Università di Frondarola, Corropoli, Castelbasso, Controguerra, Montone, Montepagano, Torano, Bellante.

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 651 (540)

vol. 17 (Teramo anno 1775). L'affitto del Tabacco nel teramano e l'Amministratore Basile di Pescara di cui nel precedente atto.

vol. 18 (Teramo anno 1776). Il Sigr. Dott. Pompeo Maria Mancini è Amministratore del Regio Arrendamento dei Tabacchi in provincia di Teramo.

vol. 20 f. 73v (Teramo 29 maggio 1778). Il Sigr. Giuseppe Cianci è priore del Monte dei Morti della fraternità del Rosario in S. Domenico di Teramo.

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 652 (541)

vol. 22 ff. 14r, 54v (Teramo febbraio-agosto 1780). Il Sigr. Dott. D. Pompeo Maria Mancini è procuratore della fraternita del Rosario in Teramo e il Sigr. Felice Pallotta è priore del Monte dei Morti della medesima.

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 653 (542)

vol. 28 ff. 37r, 43, 47, 53, 84v (Teramo aprile-giugno 1787). Il Sigr. Dott. Giacinto Mezucelli è priore della fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo e il Sigr. Felice Pallotta è priore del Monte dei Morti della medesima.

PISTILLI FELICE ILARIO ANTONIO DI TERAMO - busta 654 (543)

vol. 30 (fogli non numerati: Teramo 30 aprile 1791). Il Sigr. D. Giacinto Mezucelli è priore della fraternita del Rosario in S. Domenico di Teramo.

ALDERISI CARLO FELICE DI ATRI - busta 655 (544).

vol. 9 = (anno 1768-69) nell'interno della copertina: spartito musicale.

vol. 7 = (anno 1766: nell'interno della copertina: stampato da Roma, in data 25 marzo 1760 «Typis Haeredum Io. Laurentii Barbiellini in Foro Pasquini MDCCLX», un foglio in cui Mons. Giuseppe Maria Centini notifica ai fedeli la sua nomina a Vescovo di Montalto.

SCIARRA ANGELO GIOVANNI CLEMENTE DI ATRI - busta 658 (547)

vol. 1 f. 27v (Atri 14 settembre 1756). Censo a favore dello « Eremo Madonna delle Grazie seu Cona del Poggio ».

vol. 2 f. 2v (Atri 18 gennaio 1757). Giuseppe Fusco di Atri dispone essere sepolto nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 2 f. 10v (Atri 21 febbraio 1757). La Mag.ca Massimilla Catucci di Atri dispone essere sepolta nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 4 f. 18r (Atri 20 gennaio 1759). Il Sigr. Odoardo Malospiriti di Atri, procuratore del monastero di S. Chiara, riceve « dall'attuale Pro Sindaco del sud.o Convento di S. Domenico Frà Luigi Carulli presente e numerante docati cinquanta in moneta d'argento di regno, e carlini ventuno, grana quattro e 3/4 rame... per saldo e final pagamento d'un capitale di censo che il sud.o Convento teneva col sud.o Monastero, con patto redimendi ».

vol. 4 f. 159v (Atri 6 dicembre 1759). Il Dott. Massimino Arlini e il Mag.co Alessandro Pavone sono rispettivi priore e erario della fraternita del Rosario in S. Domenico di Atri.

SCIARRA ANGELO GIOVANNI CLEMENTE DI ATRI - busta 659 (548)

vol. 10 f. 73 (Atri 24 maggio 1765). Giovanni de Stefanis di Mutignano vende ai Domenicani di Atri una sua masseria di circa 70 tomolate con olivi e alberi fruttiferi, ad annuo reddito di duc. 7, in ragione del 7/100. Del convento sono presenti: Biagio de Eugeniis Lett. e Priore, Giuseppe Maria Bucciarelli Lett., Angelo M.a Botti Lett., Michele M.a Bucciarelli e Giuseppe Grumelli Lettore.

SCIARRA ANGELO GIOVANNI CLEMENTE DI ATRI - busta 660 (549)

vol. 12 f. 25 (Atri 6 aprile 1768). Il P. Lett. Vincenzo Bonolis, istituito dal Provinciale Aprutino P. Luigi M. Lucatelli suo Commissario speciale sopra il Priore di Atri, P. Lett. Costante Sigismondi, trova opposizione da questi, il quale gli contesta tale incarico perché affidato prima di settuagesima, tempo vietato dalle Costituzioni a questi incarichi giudiziarii, e perché non essendogli stato motivato il provvedimento, pensa di ricorrere alla Maestà del Re. Padre Bonolis si protesta solo esecutore di ordini, al più può solo consigliare di adire il P. Provinciale.

SCIARRA ANGELO GIOVANNI CLEMENTE DI ATRI - busta 663 (552)

vol. 21 f. 20r (Atri 16 aprile 1780). Giustino, Gennaro e Carlo di Vittorio, alias Ciccoli, fratelli, del castello di Silvi, regolano con i Domenicani di Atri in persona del P. Giuseppe Virgilio Lett. e Priore del convento l'affitto di quaranta pecore e ventidue capre.

SCIARRA ANGELO GIOVANNI CLEMENTE DI ATRI - busta 665 (554)

vol. 28 f. 69v (Atri 13 maggio 1789). « Facciamo noto a tutti... qualmente a ricerca fattaci da Rev. Padri Lett. fr. Colombo Caselij e P. Lett. fr. Alberto Tilli, figli del sud. Convento, e delli Rev. Religiosi laici fr. Rosario Tirabosco speciale, e fr. Arcangelo Massimi, anche figli del Convento sud. i quali spontaneamente hanno asserito avanti di Noi, come trovandosi d. Ven. Convento sprovveduto di Priore, d'ordine del Rev. P. Provinciale fu a loro incaricato di dover divenire all'elezione del Priore sud., ed infatti in obediienza di detto Comando, la sera delli nove del corrente mese nel rifettorio, ove era anche presente, e presedeva qual Sindaco e Vicario in Capite il Rev. P. Lettore fr. Tomasso Alessandro Fedele dal quale ciò si propose: alla quale proposta fu così animamente risoluto venirsi effettivamente questa mattina tredici di d. mese di Maggio su le ore quindici all'elezione predetta, e dopo celebrata la Messa dello Spirito Santo, ed adunatisi essi Padri in sacrestia su l'ora quindici stabilita, si è trovato che d.o Rev. P. Fedele non si era congregato bensì era fuori del Convento; che perciò quantunque passata l'ora 15 destinata, hanno proceduto essi in fare l'elezione predetta; quindi a futura di loro cautela hanno ricercato noi acciò delle cose sudette ne rogassimo un publico atto ».

vol. 28 f. 70v (Atri 14 maggio 1789). Ignazio Celeno di Atri vende ai Domenicani di Atri una chiusa vignata e olivata di tomolate due per prezzo capitale di censo di duc. 160, con annua rendita di duc. 8, alla ragione del 5/100. Del convento sono presenti: Tommaso Fedele Lettore e Vicario in Capite e Sindaco, Alberto Tilli Lettore, e Colombo Caselij Lettore.

BUCCIARELLI VINCENZO DI ATRI - busta 692 (573)

vol. 1 f. 174r (Atri 26 ottobre 1764). I fratelli Pasquale, Nicola e Giuseppe Mezzanotte di Atri stipulano una concordia a proposito di un censo enfiteutico con i Domenicani di Atri, in persona del P. Giuseppe M.a Bucciarelli Lettore, Sottopriore in Capite e Sindaco.

BUCCIARELLI VINCENZO DI ATRI - busta 693 (574)

vol. 3 f. 51v (Atri 14 agosto 1770). Nicola Concordi di Atri è procuratore della fraternita del SS. Nome di Gesù nella chiesa domenicana di Atri.

vol. 3 f. 9r (Atri 23 maggio 1771). Il Sigr. Dott. D. Giuseppe Sebastiani di Cernignano entra Governatore in Atri, eletto da S. Maestà il Re di Napoli.

vol. 3 f. 11v (Atri 6 luglio 1771). Suor Colomba Ronci monaca Bizoca dell'Ordine di S. Domenico, e le nipoti D. Vittoria, D. Elisabetta e D. Rosa Ronci, vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 15 e grana 6, in ragione del 6/100, su i frutti di un terreno di tommolate tre del valore di duc. 26. Del convento sono presenti: Giov. Agostino del Grande (de Grandis) Lett. e Priore, Biagio de Eugeniis, Costante Sigismondi, Michele Bucciarelli.

vol. 4 f. 69v (Atri 26 dicembre 1773). Savino Tini è erario della fraternita del Rosario di Atri.

vol. 5 ff. 14v, 161v (Atri gennaio-ottobre 1775). Mag.co Savino Tini erario della fraternita del Rosario di Atri, e Nicola Concordi della stessa fraternita.

BUCCIARELLI VINCENZO DI ATRI - busta 694 (575)

vol. 8 f. 41r (Atri 7 aprile 1779). Il Signor Dott. D. Nicola Sorricchio di Atri vende ai Domenicani di Atri un censo di annui duc. 4 e grana 65 (alla ragione del 5/100) su i frutti di un terreno di tommolate 180, del valore di capitale di duc. 93. Del convento è presente il solo P. Giuseppe Virgilio Lett. e Priore.

vol. 8 f. 49r (Atri 23 maggio 1780). Il Sac. D. Domenico Ronci, il fratello D. Antonio, e le sorelle D. Vittoria, D. Elisabetta e D. Rosa Ronci, e la Sig.ra Suor Colomba Ronci di Atri vendono ai Domenicani di Atri un censo annuo di carlini 35 (in ragione del 5/100) su i frutti di un terreno di tommolate quattro e tre quarte, per un capitale di duc. 70. Del convento è presente il solo P. Giuseppe Virgilij Lett. e Priore di Atri. È inserita l'approvazione dell'Ordine rilasciata da Chieti in data 18 maggio 1780 dal P. Placido Sammartino Bacc. ex Reg. ex Prov. e Presidente, e firmata dai Padri del convento di Chieti: Antonino Marchesani Pred. Gener. e Priore, Tommaso Rossi Maestro, Giacinto Votalarca Lettore, Giuseppe Grumelli Lett. e Pred. Gener., Domenico Vergoni Lettore, Filippo de Mattej Lettore.

BUCCIARELLI VINCENZO DI ATRI - busta 695 (576)

vol. 11 f. 3v (Atri 7 febbraio 1781). Giuseppe Celeno è erario della fraternita del Rosario di Atri.

vol. 11 f. 6r (Atri 18 febbraio 1789). La Signora D. Rosalia Baglioni di Atri ritrovende affrancato un censo annuo ai Domenicani di Atri di duc. 4 su di un capitale di duc. 80 (in ragione del 5/100). Del convento sono presenti: Tommaso Fedele Vicario in Capite, Alberto Tilli Lettore, Colombo Caselj.

PISTOCCHI BARTOLOMEO ANTONIO CARLO ZACCARIA DI TERAMO busta 723 (590)

vol. 4 f. 133r (Teramo 21 settembre 1767). La ved. Caterina Ricci di Teramo dispone sepoltura in S. Domenico, tra gli ascritti del Monte dei Morti della fraternita del Rosario in S. Domenico.

vol. 4 f. 130v (Teramo 14 settembre 1767). « Fr. Pietro Eremita nel Dormitorio di S. Giuseppe di Teramo » delibera essere sepolto dentro la chiesa di S. Giuseppe.

vol. 7 f. 102r (Teramo 1 agosto 1770). Donna Violante Giusti ved. di Teodoro Francani di Teramo dispone essere sepolta in S. Domenico.

CONSALVI SAVERIO DI INTERMESOLE - busta 735 (602)

vol. 15 f. 62r (Penne 9 settembre 1788). Frà Tommaso, al secolo Stefano, di Tullio della terra di Casale, Terzino dell'Ordine dei Predicatori, stanziante nel convento di Penne, dovendo professare solennemente, ottiene dal Vescovo diocesano la licenza di fare solenne rinunzia di tutto ciò che possiede; alla presenza del P. Giov. Agostino del Grande, sindaco del convento, in rappresentanza del P. Priore, rinunzia a ogni suo bene ereditario in favore del padre suo Alessio di Tullio.

vol. 15 f. 65v (Penne 29 settembre 1788). Il Terzino fr. Serafino Cotumacci di Villa S. Maria di Chieti, a termine del noviziato dovendo professare solennemente, ottenuta la licenza del Vescovo diocesano per fare la rinunzia temporale, alla presenza del P. del Grande rinunzia a ogni eredità in favore dei suoi fratelli Annunzio e Francesco Cotumacci.

vol. 16 f. 48v (Penne 30 luglio 1789). Il Terzino domenicano fr. Serafino de Philippis di Barra casale di Napoli, ottenuta licenza dal Vescovo di Penne, fa rinunzia solenne della sua eredità nelle mani del P. Maestro Domenico Palombo Priore di Penne a favore de. Mag.co Benedetto de Filippis suo fratello.

RICCI FRANCESCO PASQUALE DI TERAMO - busta 762 (613).

vol. 6 ff. 75r-82v (Teramo 16 giugno 1777). « Inventario delle robbe di questo Prelato Pirelli » vescovo di Teramo.

vol. 9 f. 106r (Teramo 26 ottobre 1780). Monte dei Maritaggi di S. Omero, di cui è Governatore il dott. D. Nicola Marozzi di S. Omero.

RICCI FRANCESCO PASQUALE DI TERAMO - busta 763 (614).

vol. 14 f. 67v (Teramo 18 aprile 1785). Il Vescovo di Teramo Mons. Pirelli costituisce una dote di duc. 20 per una nubenda orfana.

RICCI FRANCESCO PASQUALE DI TERAMO - busta 764 (615).

vol. 16 f. 52r (Teramo 7 luglio 1787). Mons. Pirelli Vescovo di Teramo offre una dote di duc. 30 alla nubenda Francesca Pierducci di Teramo, alla quale dona anche un buon corredo.

vol. 17 ff. 32r, 33v, 100v, 173r (Teramo febbraio-novembre 1788). Quattro doti per orfane nubende offerte dal Vescovo Mons. Pirelli.

RICCI FRANCESCO PASQUALE DI TERAMO - busta 765 (616).

vol. 21 ff. 38v, 135 (Teramo aprile-ottobre 1792). Doti a nubende orfane rilasciate congiuntamente dal Monte dei Maritaggi e dal Vescovo di Teramo Mons. Pirelli.

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 784 (635).

vol. 9 f. 113r (Teramo 14 maggio 1779). Il Priore dei Domenicani di Teramo P. Vincenzo Neri, ottenutone oralmente il permesso dal Provinciale Aprutino P. Placido Sammartino, permuta una casa di due vani del convento con altra di due vani del Conservatorio delle Orfane di Teramo, rappresentato dal procuratore Dott. Fifico D.G. Battista Rosati di Roseto, autorizzato dal Vescovo Pirelli.

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 785 (636).

vol. 13 f. 293 (Teramo 15 novembre 1781). Il Priore dei Domenicani di Teramo P. Vincenzo Piccinini del Vasto, quale procuratore speciale del Priore dei Domenicani di Montorio P. Lett. Giacinto Salvadori, affitta la Spezieria del convento per anni sei, con l'annua corrisposta di duc. 18, ai coniugi Sigr. Francesco Paolo Pettinelli di Guardagrele e la Sig.ra Rosa Coccagna di Tossicia. È accluso l'inventario delle « Robbe esistentino nel Lavoratorio di detta Speziaria ».

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 787 (638).

vol. 16 f. 382r (Teramo 18 settembre 1786). I Domenicani di Teramo, consigliati dal P. Provinciale Aprutino P. Maestro Tommaso Rossi (in data 20 luglio 1786), stipulano una Concordia con gli Eredi della famiglia Urbani a proposito di terreni di juspatronato della stessa famiglia. Del convento sono presenti: Giacinto Rocchi Lett. e Priore, Angelo M.a Botti Bacc., Gaetano Mettivien (Mettirien).

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 788 (639).

vol. 18 f. 487v (Teramo 12 novembre 1788). Il P. Antonino Marchesani Pred. Gener. e Vic.o, Priore dei Domenicani di Teramo, ottenuti l'Expedi civile e la licenza del Provinciale Aprutino (P. ex Reg. Tommaso Cortiello) datata da Teramo 22-6-1788, per utilità del convento gravato da creditori, vende ai Domenicani di Montorio, in persona del Priore P. Leone de Grandis una masseria sita a Giulianova, del valore di ducati cento. La richiesta licenza al Provinciale è firmata anche dagli altri Padri di Teramo: Giacinto Rocchi Pred. Gener., e Domenico Mariani Lettore.

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 789 (640)

vol. 19 f. 537v (Teramo 19 ottobre 1789). Il Sigr. D. Giov. Antonio Cicchetti, priore del Monte dei Morti in S. Domenico, alla presenza del Dott. D. Pompeo Maria Mancini priore della fraternità del Rosario rivende un censo annuo di carlini 25, su di un capitale di duc. 50, al Priore dei Domenicani di Teramo P. Antonino Marchesani Pred. Generale.

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 790 (641).

vol. 21 f. 137v (Teramo 6 maggio 1791). I Domenicani di Montorio, in persona del Priore P. Ceslao di Gregorio di Morrodo, retrovendono ai Domenicani di Teramo, in persona del Priore P. Antonino Marchesani del Vasto, la masseria di Giulianova di cui si è parlato nel precedente vol. 18.

vol. 21 f. 139r (Teramo 6 maggio 1791). Giustino Marchesani del Vasto, residente a Lanciano, a mezzo del procuratore Francesco Antonio Ricci di Teramo, ri-

vende ai Domenicani di Teramo, di cui è Priore suo fratello P. Antonino Marchesani, un censo di duc. 100 con annualità di duc. 6.

GRUE DOMENICO ANTONIO GABRIELE DI TERAMO - busta 792 (643).

vol. 25 f. 209v (Teramo 10 giugno 1795). D. Pompeo Maria Mancini è priore della fraternita del Rosario di Teramo.

vol. 25 f. 350r (Teramo 1 novembre 1795). È ricordato « L'Ospedale degli Espositi di Atri ».

PANSA SAVERIO MARIA DI MONTORIO - busta 804 (655)

vol. 3 f. 345v (Montorio 13 dicembre 1775). Ad Antonio di Giuseppe di Aquilano il Priore dei Domenicani di Montorio P. Eugenio Maria Orlandi offre un censo di capitale di duc. 7, con annuo frutto di carlini sei e grana tre.

vol. 4 f. 165r (Montorio 5 settembre 1776). Il Priore dei Domenicani di Montorio P. Eugenio M. Orlandi retrovende a Marco Piscicco di Villa Cusciano un censo di capitale di duc. 9 con annuo frutto di carlini nove.

vol. 5 f. 70v (Montorio 9 aprile 1777). Il Priore dei Domenicani di Montorio P. Lett. e Pred. Gener. Giuseppantonio Famosi retrovende ad Antonio Barnabei di Montorio un censo di capitale di duc. 10 con annuo frutto di carlini nove.

vol. 5 f. 278v (Montorio 27 dicembre 1777). Bernardino di Carlantonio di Montorio vende ai Domenicani di Montorio, in persona del P. Priore Giuseppantonio Famosi Lett. e Pred. Generale, due pezzi di terra del valore complessivo di duc. 15 ad annuo frutto di carlini otto (in ragione del 5/100).

PANSA SAVERIO MARIA DI MONTORIO - busta 805 (656)

vol. 7 f. 196r (Montorio 21 settembre 1779). Il Sigr. D. Francesco Ranieri di Montorio è procuratore della fraternita del Rosario, sita dentro la chiesa dei Domenicani di Montorio.

vol. 9 f. 98r (Montorio 6 novembre 1781). Permuta di fabbricati tra i Domenicani di Montorio, rappresentati dal Priore P. Giacinto Salvadori, e il notaio Francescantonio Marcolini. I Domenicani cedono al Marcolini « la Chiesa vecchia, Coro e stanzoline dietro a d.o Coro, attaccato alla Casa di esso Sigr. Notar Marcolini », apprezzati duc. 368 e carlini 9; il Marcolini cede ai Domenicani « Una sua Casa di membra dieci, sita e posta dentro questa med.ma terra, ed attaccata al d.o Ven. Monastero », apprezzata duc. 366 e carlini tre; « Quale Case come sopra permutate dissero essere di egual prezzo, benchè in quella di d.o Ven. Monastero sopravanzano carlini ventisei, che si rilasciano a detto Sigr. Notar Marcolini per ragione di fatighe di suo ufficio fatte a d.o Monistero ».

PANSA SAVERIO MARIA DI MONTORIO - busta 806 (657)

vol. 11 f. 126r (Montorio 5 maggio 1783). Il Sigr. Dott. Andrea Gardella di Teramo entra Governatore in Montorio, eletto dal Sigr. D. Pio Bonelli Marchese di Montorio.

vol. 11 f. 198r (Montorio 12 novembre 1783). Per i Domenicani di Montorio P. Giantommaso Scarselli, Lettore e attuale Vicario del convento, retrovende a G. Battista Persia di Montorio un censo di capitale di duc. 10 ad annuo frutto di carlini otto.

vol. 12 f. 67v (Montorio 24 maggio 1784). Il Sigr. Dott. D. Nemesio Fasciani di Tossicia entra Governatore in Montorio, eletto da S.E. il Sigr. Pio Bonelli Marchese di Montorio.

vol. 12 f. 180v (Montorio 14 dicembre 1784). I Domenicani di Montorio, in persona del P. Pietro Martire Gigliotti Lett. e Priore, e con il consenso del Consiglio dei Padri del convento di Teramo, vendono al Sigr. D. Francesco Maria Pantaleone di Montorio « un Molino da olio, edificato da circa tre anni a questa parte, fornito di tutti gli ordigni, cioè torchio col suo argano di legno, macina co' suoi edificij che la sostengono, e tutt'altro addetto a d.o Molino », per il prezzo di duc. 120 « da pagarsi

in atto della presente stipula, cioè docati cento al sud.o Gasparo Salvadori a conto del suo credito contro detto Convento, e docati venti al sud.o R. P. Priore venditore presente », e coi seguenti patti:

1. Che il Signor Pantaleoni sia tenuto a macinare gratis ogni anno le olive raccolte dai terreni del convento.

2. Qualora il convento cessasse e le rendite passassero ad altro convento domenicano resterebbe in atto la precedente gratuita macinazione delle olive.

3. Qualora il Pantaleoni e gli eredi smettessero o alienassero il molino sarebbero sempre obbligati a spendere in proprio la detta macinazione delle olive. Il Convento a sua volta si obbliga di rilasciare fino al giugno l'uso del vano conventuale dove è posto il molino in attesa che il Pantaleoni lo trasferisca altrove.

vol. 13 f. 29v (Montorio 15 febbraio 1785). Sorta contestazione per il precedente contratto, i contraenti, Pantaleoni e Priore Gigliotti, addivengono ad una composizione, un po' più a favore del Pantaleoni, fermi restando su l'insieme del precedente contratto.

vol. 14 f. 60v (Montorio 3 maggio 1786). Il Sigr. Dott. D. Pasquale Sguerrini di Tortoreto entra Governatore in Montorio eletto da S.E. il Sigr. D. Pio Bonelli Marchese di Montorio.

PANSA SAVERIO MARIA DI MONTORIO - busta 807 (658).

vol. 16 f. 137v (Montorio 29 luglio 1788). Il Priore dei Domenicani di Montorio P. Lett. Leone de Grandis, con i permessi della Curia di Teramo e del Provinciale Aprutino P. Maestro Tommaso Cortiello (dal convento di Penne in data 15 luglio 1788) vende la Spezieria del convento al Mag.co D. Saverio M.a Tranquilli di Castiglione Messer Raimondo, commorante in Pianella, per la somma di duc. 250.

vol. 17 f. 20v (Montorio 28 gennaio 1789). I Domenicani di Montorio, in persona del P. Leone del Grande Lett. e Priore, rivendono al Rev.D. Pasquale Romanelli, agente anche a nome del Rev. D. Domenico Romanelli suo fratello, la metà di un censo precedentemente goduto, ridotto però al presente in annui carlini 25 su di un capitale di duc. 50.

vol. 17 f. 38v (Montorio 25 febbraio 1789). Carlo di Tommaso e Pasquale suo figlio ricomprano dai Domenicani di Montorio, in persona del P. Leone del Grande Lett. e Priore, due pezzi di terra del valore di duc. 42 e grana 40.

vol. 17 f. 75 (Montorio 7 aprile 1789). Eleuterio Angeletti di Montorio vende ai Domenicani di Montorio, in persona del Priore del Grande, un terreno del valore di duc. 22 ad annuo frutto di carlini 11 e grana due e mezzo.

vol. 17 f. 149r (Montorio 22 settembre 1789). Gasparo Salvadori di Montorio, ricevendo dal P. Ceslao di Gregorio, Lett. e Priore dei Domenicani di Montorio, la somma di duc. 67, si dichiara soddisfatto di tutto quanto doveva avere quale eredità dello zio P. Giacinto Salvadori (e cioè duc. 650, ridotti però per convenzione a duc. 450).

vol. 18 f. 50v (Montorio 23 marzo 1790). Il Dott. D. Fabio Cherubini di Morro-doro entra Governatore a Montorio nominato « dall'Ill.mo Cavaliere D. Giuseppe Perrelli qual Vicario Generale di S. E. il Sigr. D. Pio Duca Bonelli durante l'affitto fatto fra di loro ».

vol. 18 f. 184r (Montorio 18 dicembre 1790). Il Sigr. D. Donatangelo Tranquilli di Castiglione Messer Raimondo, in nome del fratello D. Saverio, salda con gli ultimi duc. 50 la compra della Spezieria dei Domenicani di Montorio, per i quali, in persona del P. Ceslao di Gregorio Lett. e Priore, viene rogata finale quietanza.

PANSA SAVERIO MARIA DI MONTORIO - busta 808 (659).

vol. 19 f. 29r (Montorio 6 marzo 1791). Il Dott. D. Luigi Pachetti di Chieti entra Governatore in Montorio eletto dall'Ill.mo Cavaliere D. Giuseppe Perrelli quale Vicario Generale di S.E. D. Pio Bonelli Marchese di Montorio.

vol. 19 f. 201v (Montorio 30 novembre 1791). Il Ditt. D. Giandomenico Cardelli di Corropoli entra Governatore a Montorio eletto dall'Illmo Cavaliere D. Giuseppe Perrelli qual Vicario Generale di S.E. D. Pio Bonelli Marchese di Montorio.

vol. 21 f. 34v (Montorio 6 marzo 1792). Il Dott. D. Benedetto Cornacchia di Civitella del Tronto entra Governatore in Montorio e Giudice, eletto « da S.E. D. Girolamo Spiriti Marchese di questa terra ».

vol. 23 f. 90r (Montorio 3 giugno 1795). Il Dott. D. Pietro della Cananea di Tossicia entra Governatore e Giudice in Montorio eletto da « S. E. Sigr. D. Girolamo Spiriti Marchese di questa terra e suo Stato ».

SCARSELLI EMIDIO MARIA DI MONTORIO - busta 821 (672).

vol. 3 f. 44v (Montorio 29 ottobre 1778). Paolantonio Piersante di Montorio vende ai Domenicani di Montorio, in persona del Priore P. Giacinto Salvatori un censo di capitale di duc. 15 ad annuo frutto di carlini sette e mezzo (in ragione del 5/100).

SCARSELLI EMIDIO MARIA DI MONTORIO - busta 822 (673).

vol. 6 f. 45r (Montorio 12 maggio 1783). Col benestare del Provinciale Aprutino P. Bacc. Serafino Spaventa in data 18 aprile 1783, e con la deliberazione del Consiglio dei Padri del convento di Teramo, richiesta dal Provinciale, i Domenicani di Montorio di fronte a una lite portata in S.R.C. da Gasparo Salvatori, nipote del P. Giacinto Salvatori (che era entrato novizio domenicano a Chieti nel 1730), ricercano una composizione sulla eredità del P. Giacinto rilasciata al convento e che il nipote pretendeva: « Si è convenuto nella seguente maniera: Di dargli seicento cinquanta docati, pagabili con una Casa ereditaria dentro Montorio, stimata duc. sessanta, confinante per ogni lato D. Rocco Martellucci, e due pezzi di terreno (di duc. 140) che uniti... fanno la somma di duc. ducento: ed il dippiù in denaro contante in due paghe, cioè doc. 200 nell'atto dello stromento d'accomodo, ed il restante di detta somma all'anno avvenire nel med. tempo, sempre a condizione che detto Gasparo recede da ogni altra pretesa ». L'accordo è firmato da P. Egidio de Simone Priore di Teramo, Vincenzo Piccinini Priore di Montorio, Giacinto Salvatori, Michele Bucciarelli, Angelo M.a Botti. La copia della deliberazione conventuale è stata copiata dal P. Tommaso Alessandro Fedele del conv. di Montorio in data 4 maggio 1783.

vol. 6 f. 122v (Montorio 25 novembre 1793). P. Giantommaso Scarselli Vicario dei Domenicani in Montorio, ricevuti doc. 10 tenuti a censo da G. Battista Persia di Montorio, li dà a Carlo Colangelo di Montorio quale censo annuo di carlini quattro e mezzo.

vol. 8 f. 41r (Montorio 11 aprile 1787). Mag.co Gaspare Salvadori di Montorio vende ai Domenicani di Montorio in persona del Priore P. Domenico Gigliotti, un censo di capitale duc. 20 ad annuo frutto di carlini 10.

CARSELLI EMIDIO MARIA DI MONTORIO - busta 824 (675).

vol. 15 f. 48v (Montorio 5 settembre 1797). Il Mag.co Dott. D. Benedetto Cornacchia di Civitella del Tronto entra Governatore e Giudice in Montorio, eletto da S.E. D. Girolamo Spiriti Marchese di questo luogo.

vol. 16 f. 63r (Montorio 9 novembre 1798). Il Sigr. Cav. Dott. D. Girolamo Falconi di Laenofa (?), eletto dal Sigr. Marchese D. Girolamo Spiriti, entra Governatore in Montorio.

SCARSELLI EMIDIO MARIA DI MONTORIO - busta 825 (676).

vol. 22 f. 94r (Montorio 23 ottobre 1805). Eleuterio Angeletti di Montorio vende al Priore dei Domenicani di Montorio P. Giantommaso Scarselli Pred. Generale un censo di duc. 10 ad annuo frutto di carlini cinque.

PISCIELLA FILIPPO ANTONIO DI ATRI - busta 831 (682).

vol. 9 f. 77v (Atri 4 settembre 1789). I Domenicani di Atri, in persona del Priore P. Diodato Piccinini, danno in enfiteusi due terreni di complessive tomolate sette ai fratelli Francesco e Domenico Santomieri di Atri, per un'annua corrisposta di tomola dieci e mezzo di grano concio a cascatoio. Del convento sono presenti: Colombo Casellij e Alberto Tilli Lettore.

MARCACCI LUIGI DI MONTORIO - busta 886 (731).

vol. 10 f. 62r (Montorio 11 maggio 1790). I fratelli Domenico e Donato Catini di Montorio vendono ai Domenicani di Montorio, in persona del P. Ceslao de Gregorj Lettore e Priore, un terreno con ulivi di tomolate tre, del valore di duc. 22 e mezzo ad annuo censo di carlini undici ed una cinquina ».

vol. 11 f. 116r (Montorio 1 settembre 1791). Giov. Pietro Presutti e suo figlio Andrea vendono ai Domenicani di Montorio, in persona del P. Ceslao de Gregorj Vicario in Capite, un terreno, parte vignato e parte olivato, di tomolate otto, del valore di duc. 100, ad annuo censo di duc. 5 (i duc. 100 erano stati restituiti al P. Ceslao dal P. Antonino Marchesani Priore di Teramo).

MARCACCI LUIGI DI MONTORIO - busta 887 (732).

vol. 22 f. 31r (Montorio 9 marzo 1802). Il Dott. in utroque D. Andrea Sardelli di Teramo è dichiarato Governatore di Montorio e di Valle S. Giovanni e loro Ville dal Marchese D. Girolamo Spiriti Patrizio delle città di Cosenza e di Gaeta.

MARUCCI CLEMENTINO DI ATRI - busta 928 (758).

vol. 6 f. 3v (Atri 13 gennaio 1790). Il Sigr. D. Luigi Mambella è erario della fraternita del Rosario in S. Domenico di Atri.

vol. 10 f. 48r (Atri 5 settembre 1794). Il Sigr. Dott. D. Pasquale Massimi è priore della fraternita del Rosario in Atri, Primo Assistente ne è il Sigr. D. Michelangelo Calenzani ed erario il Sigr. D. Gervasio Malospiriti.

MARUCCI CLEMENTINO DI ATRI - busta 930 (760).

vol. 20 f. 45r (Atri 30 aprile 1804). D. Pietro Palazzi è cassiere della fraternita del Rosario in Atri.

PISTILLI FRANCESCO NICOLA DI TERAMO - busta (768).

vol. 1 f. 13v (Teramo 19 maggio 1789). Giov. Antonio Ciccetti è priore del Monte dei Morti della fraternita del Rosario in S. Domenico, e D. Berardo Manoja è sottopriore della fraternita del Rosario.

vol. 1 ff. 59v-75v (Teramo 11 settembre 1789). Regie Scuole pubbliche di Nereto.

vol. 1 f. 26v (Teramo 8 giugno 1790). Francesco Alessio Trifoni di Ripattonne ratifica con i Domenicani di Teramo un Albarano, compilato già nel gennaio 1785 (notaio Cagnacci), su di un capitale di duc. 90 con annuo frutto di carlini 45. Del convento sono presenti: Antonino Marchesani Priore, Domenico Menicucci; nel 1785 erano presenti P. Giacinto Rocchi Lettore e Vicario, e P. Michele Bucciarelli.

PALLOTTA BERARDO DI TERAMO - busta 963 (770).

vol. 8 f. 77 (Teramo 12 aprile 1796). Il Sigr. D. Giuseppantonio e D. Giov. Nicola Palombieri di Teramo vendono ai Domenicani di Teramo, in persona del Priore P. Vincenzo Angeloni, un censo del valore di duc. 50 con annuo frutto di carlini 25.

BUCCIARELLI ALESSANDRO PIER PAOLO DI ATRI - busta 996 (803).

vol. 2 f. 43v (Atri 10 ottobre 1794). Il Sigr. D. Michelangelo Calenzani è Primo Assistente della fraternita del Rosario in S. Domenico.

vol. 2 f. 113r (Atri 4 dicembre 1795). P. Alessandro Fedeli Lett. e Sindaco del convento di Atri, quale Procuratore del P. Giacomo Santimarrochi Sindaco del Real Collegio di S. Domenico dell'Aquila, cede in enfiteusi perpetua al Mag.co Cesare dell'Arena una bottega con sopra delle camere. sita in Atri, per il censo redimibile di ducati annui dieci. La procura, rogata all'Aquila dal notaio Centofanti Liborio di Lucoli Aquilano, era stata firmata dai Padri stanzianti in convento in data 9 novembre 1795: Domenico Giancarli Bacc. ex Reg. e Priore, Angelo M.a Botti maestro, Serafino Purificati ex Regens. Giacinto de Libero Regens, Vincenzo M.a Spaventa Bacc.

Ordinarius, Giacinto Fabritii Lector, Arcangelo Battista Pred. Generale, Giov. Pietro Marchesani Maestro degli Studenti, Giovanni Chiarizia Lettore e Segretario.

vol. 3 f. 51r (Atri 13 ottobre 1799). Il Dott. D. Domenico Campanella di Francavilla prende possesso quale Governatore e Giudice interino di Atri, inviato dal Ceperuota della Regia Udienza di Teramo dietro ordine del Sigr. Comandante Generale D. Giuseppe Pronio.

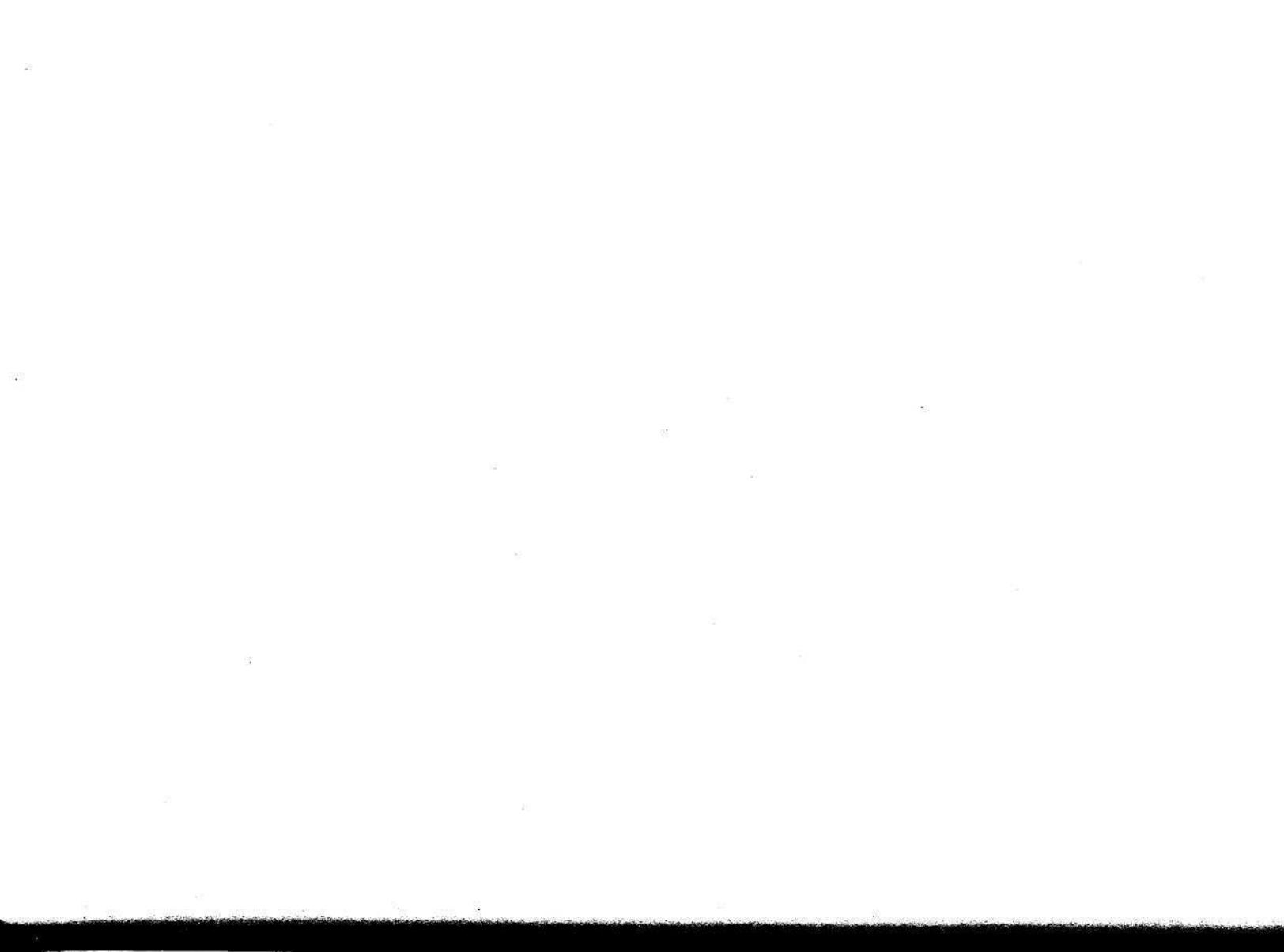
BUCCIARELLI ALESSANDRO PIER PAOLO DI ATRI - busta 998 (805)

vol. 8 f. 135r (Atri 19 novembre 1805). Il Sigr. Don Felice Astuti di Nocera de' Pagani presenta le lettere patentali per il Governo della città di Atri spedite da Sua Maestà.

vol. 9 f. 216r (Atri 17 novembre 1806). Il Dott. Don Torquato Mezzucelli entra Governatore in Atri con le patentali regie.

PACINI ANGIOLO MARIA DI MONTORIO - busta 1150 (906)

vol. 1 f. 1r (Montorio 17 agosto 1805). Il Dott. Don Francesco Pellicciante di Teramo entra Governatore e Giudice in Montorio e suo Stato, prescelto dall'Illustre Marchese Don Girolamo Spiriti.



INDICE DELLE PERSONE E DEI LUOGHI

- Accantosti Arcangelo di Atri 53, 88.
 Acquaviva Giov. Girolamo, duca d'Atri 16, 88.
 Acquaviva di Aragona Carlo, duca di Conversano 145.
 Acquaviva di Aragona Domenico, duca di Atri 91, 94, 119.
 Acquaviva di Aragona Rodolfo, duca di Atri 92, 130-32, 145.
 Acquaviva di Aragona Pasquale, cardinale 122, 145.
 Acquaviva di Aragona Troiano, cardinale 119, 121.
 Acquaviva Strozzi Isabella, duchessa di Atri 117, 130, 132-33.
 Addari Domenico 26.
 Addari Santa 26.
 Addressi (de Addetto) Speranza di Pianella 72-73, 80.
 Adduci Intino di Mutigliano 32.
 Adduci Sante di Mutigliano 32.
 Adiutorio (de) Marco di Cesacastina 64.
 Afflicto (de) Tocco Tommaso, principe di Scanno 99.
 Africani Angelo di Mosciano 84.
 Africani Cristoforo di Mosciano, sac. 84.
 Aglioni Saveria di Atri 93.
 Agnello Domenico di Giulianova 15.
 Ajales Domenico O.P. 114.
 Alanno: fraternita del Rosario 46.
 Alberici Tommaso O.P. 110, 121-22.
 Alderisi Carlo Felice di Atri, notaio 147.
 Alessandro (de) Nicola Antonio di Cavuccio 61.
 Alessandro (di) Francesco di Padula 108.
 Alessio (d') Giacomo di Rupo 44.
 Alexandris (de) Alessandro di Bisenti 33.
 Alexandris (de) Domenico O.P. 15, 21-25, 31, 36-40, 46, 58-62, 81, 102-4.
 Alexandris (de) Giov. Stefano di Bisenti sac. 33.
 Alexio (de) Luca di Gesso 3.
 Alfani Reparata di Atri 47.
 Alfonsii Donato di Montorio sac. 120.
 Alfonso (d') Michele di Chieti O.P. 126, 141-42.
 Alfonso (di) Lorenzo 8.
 Alfonzi Costantino di Prognetto 45.
 Aloisii (di Luigi) Saverio in Atri, sac. 128-29.
 Aloisio Domenico in Atri, sac. 116.
 Altan, conte e duca di Sora 136.
 Alvi: fraternita del Rosario 14.
 Amadei Domenico di Atri, Governatore di Atri 131, 135.
 Amadio Felice di Teramo 113-14, 138.
 Amario (d') Domenico di Chiarino, sac. 75, 77.
 Amario (d') Maddalena di Teramo 102.
 Amaro Giordano O.P. 111.
 Ambrosis (de) Paolo di Macchia di montagna di roseto, sac. 98.
 Amicis (de) Amico sac. 21.
 Amicis (de) Andrea O.P. 4.
 Amicis (de) Tommaso O.P. 6.
 Amiconi Cinzia di Giulianova 16.
 Amodei Venceslao di Morrodo, Governatore di Atri 91.
 Amodeo Giov. Domenico, vicario generale di Teramo 3.
 Amodio Francesca di Teramo 15.
 Amorotti Ciro di Notaresco, barone, Governatore di Atri 117.
 Anchisi Francesca di Teramo 146.
 Andinolfi Tommaso O.P. 90.
 Andrea (d') Giacomo di Mosciano 74.
 Andrea (d') Tommaso di Pianogrande 79.
 Andrea (d') Vitale di Miano 110.
 Andrea (di) Carlo Antonio di Gesso 43-44.
 Andrea (di) Carlo Antonio di Rupo 44-45.
 Anorea (di) Felice di Gesso, sac. 25, 45.
 Andrea (di) Loreto di Borgonovo 43-44.
 Andrea (di) Nicola di Pianogrande 5.
 Andrea (di) Matteo di Scorrano 28.
 Andreozzi Giordano O.P. 15, 21, 37, 57.
 Andreuccetti Serafino O.P. 82.
 Andreu Ludovico, celestino 131.
 Androsini Giacomo O.P. Provinciale Aprutino 17, 23-25, 62, 78-79, 94, 102-6, 123, 137-8.
 Angelantonio (di) Francesco di Montefino 117.

- Angelantonio (di) Pietro di Amatrice 61.
 Angeletti Eleuterio di Montorio 152-53.
 Angeletti Giovanni di Montorio, arciprete 95-97.
 Angeletti Francesco di Montorio 144.
 Angeletti Nicola di Montorio, notaio 118.
 Angelis (de) Adeodato, O.P. 32.
 Angelis (de) Domenica di S. Giorgio di Crognaleto 99.
 Angelis (de) Domenico O.P. 21, 37, 57.
 Angelis (de) Felice di Atri 92.
 Angelis (de) Felice O.P. 6, 32-34, 48-57, 78-79, 85-90, 127.
 Angelis (de) Filippo O.P. 18-19, 30.
 Angelis (de) Filippo da Casoli 57, 84.
 Angelis (de) Francesco O.P. 15.
 Angelis (de) Francesco Antonio di Giulianova 73.
 Angelis (de) Giovanni di Rupo 17-18.
 Angelis (de) Luigi O.P. 29.
 Angelis (de) Michele di Cellino 132.
 Angelis (de) Pietro di Rupo 20.
 Angelo (de) Giuseppe Francesco di Borbone 43.
 Angelone Bartolomeo di Roccaraso, Governatore di Loreto aprutino 100.
 Angeloni Angelo O.P. 46.
 Angeloni Ippolita 91.
 Angeloni Ippolito O.P. 38-39, 59-60, 66, 101-102.
 Angeloni Vincenzo O.P. 154.
 Angelosante (d') Domenico Antonio di Monte Gualtieri 95.
 Angelozzi Antonia di Atri 89.
 Angelozzi Cecilia di Atri 131.
 Angelozzi Francesco 10.
 Angiolieri Angelo O.P. 32.
 Angiolo (d') Giov. Berardino di S. Giorgio di Crognaleto 106.
 Anniballe (d') Giov. Marino di Pianella 81.
 Ansaldo Casto Innocente O.P. 110.
 Antoccia (d') Giovanni di Castilenti 117, 129.
 Antonelli Tommaso O.P. 33, 46-47.
 Antonis (de) Donato di Ornano 75.
 Antoniitti Andrea di Teramo 14.
 Antoniitti Francesco di Teramo 5.
 Antoniitti Lorenza di Teramo 5.
 Antonio (di) Egidio di Borbone 104.
 Antonio (di) Gennaro di Giulianova 73.
 Antonio (di) Giacomo di Rupo 20.
 Antonio (di) Giovanni di Monte Gualtieri 84.
 Antonio (di) Giuseppe Filippo di Teramo, can. 57.
 Antonio (di) Lorenzo di Rupo 38.
 Antonio (di) Lucar di Villa Cerreto 19.
 Antonio (di) Maco di Colliberti 75.
 Antonio (di) Martara di Guardavomano 46.
 Antonio (di) Paolo di Faiano 82.
 Antonio (di) Pietro di Leognano 58.
 Antonio (di) Pietro di Rupo 61.
 Antonio (di) Sebastiano di Collevocchio 67, 143.
 Antonio (di) Tommaso di Rupo 20.
 Antonio (di) Valentino di Faieto 104.
 Antonio (di) Vito di Collevocchio 67, 143.
 Antonisco Andrea di Teramo 57.
 Apollonio G. Battista di Teramo 4.
 Apollonio (d') Geronimo di Pianella 80.
 Appignano: fraternita del Rosario 131.
 Aquaroni Domenico Vincenzo O.P. 111.
 Aquila: conv. S. Domenico 4, 30-33, 46-47, 65-66, 120, 154.
 Aquilano: fraternita del Rosario 6-8, 63-66, 74-77, 98.
 Arcieri Carlo di Napoli O.P. 29.
 Ardizzoni Domenico Giacinto O.P. 122.
 Arena (de) Andrea di Atri 92.
 Arena (dell') Cesare di Atri 134, 154.
 Arena (dell') Giuseppe di Atri 133.
 Arlini Carlo di Atri 30-33, 46-47.
 Arlini G. Battista di Atri 129.
 Arlini Giov. Pietro di Palentia 47, 49.
 Arlini Massimino di Atri 30-33, 46-47.
 Arlini Pasquale di Atri, can. 145.
 Armeni Giuseppe, vescovo di Teramo 9, 26, 36.
 Armigenio (d') Giuseppe di Fioli 114.
 Arrighi Agostino O.P. 73, 80.
 Ascanio (di) Ciccio di Teramo 17.
 Ascanio (di) Flavia di Teramo 17.
 Ascanio (d') Cesare di Pianogrande 105.
 Ascentii Domenico di Pianogrande 69.
 Ascoli: convento carmelitani 30; conv. S. Domenico 29.
 Astolfi Clemente di Teramo 138.
 Astolfi Francesco di Miano 140.
 Astolfi Giuseppe di Teramo 138, 140.
 Astuti Felice di Nocera de' Pagani, Governatore di Atri 155.
 Atri: Ducato 34, 80, 85-91, 117-19, 130-36, 145, 148, 155.
 Cattedrale S. Reparata 33-36, 47-50, 54, 90, 91, 117.
 Agostiniani 33, 50, 56, 92.
 Collegio dei Gesuiti 47, 117-18.
 Seminario 31, 33, 50, 56, 116.
 Chiesa S. Giuseppe 49.
 Monastero S. Chiara 118, 129, 145, 147.
 Monastero S. Pietro 118.
 Ospedale 31, 34.
 Ospedale degli Esposti 151.
 Convento S. Domenico 30-35, 46-56, 78-79, 85-93, 116-120, 127-36, 145, 147-49, 153-54.

Rosario 32, 34-46, 49-56, 78-79, 86-88, 92, 118-20, 128-36, 154, 147-49, 154.
 Capp. Incoronazione 32, 47-48.
 Capp. SS. Nome di Dio 48-50, 55, 88, 118-20, 131-32, 148.
 Capp. S. Domenico 47, 92;
 Capp. SS. Trinità 132, 136.
 Capp. S. Voincenzo 133.
 Capp. S. Filippo 85.
 Capp. S. Caterina da Siena, 31, 49-50.
 Attanasio (di) Orazio di Napoli, Governatore di Atri 88.
 Attiliis (de) Donato Antonio di Chiarino 75-76.
 Attilio (di) Argilia di Cavuccio 102.
 Attilio (di) Berardino di Chiarino 6.
 Attilio (di) Pietro di Cavuccio 69, 102.
 Attorre (di) Carlo di Leognano 74.
 Aulisio (d') Gennaro di Napoli, Governatore di Atri 90.
 Aureliis (de) Domenico di Montefino, notaio 33.
 Avalli (d') Teodora di Teramo 112.
 Avellone Placido, barone di Basciano 77.
 Avelloni Ignazio, barone di Basciano 94, 121.
 Avelloni Mario, camaldolese 94.
 Avelloni Raimondo O.P. 37.
 Avolii Lodovico O.P. 31.

Baccalari G. Battista di Giulianova, notaio 28.
 Badi Tommaso O.P. 114.
 Badia S. Clemente in Casauria 100.
 Badia S. Spirito del Morrone 100.
 Bados Francesco di Corropoli, notaio 26
 Baglione Domenico Egidio di Atri 50, 56
 Baglioni Cristoforo di Atri 53.
 Baglioni Rosalia di Atri 149.
 Balbi Antonio, conte 117
 Baldassarre (di) Giuseppe di Miano 104
 Baldassarri Agnese di Teramo 103.
 Baldassarri Domenico di Teramo 103.
 Baldassarri ne' Castiglioni Caterina 142.
 Baldi Andrea Giovanni di Montepagano, sac. 138.
 Baldi Domenico di Bosco O.P. 71
 Baldi Reparata di Atri 92
 Bardi G. Battista O.P. 111.
 Baracchini Quinzio di Chiarino, sac. 74.
 Barassi Francesco di Montorio, can. 96-97.
 Barba Francesco Maria di Napoli 114.
 Barbanti Antonio di Giulianova, sac. 73.
 Barbetta Gian Domenico di Notaresco 3.
 Barbetta Marco di Notaresco 3.
 Barbetta Nicola di Notaresco 3.
 Barbetta Pierannunzio di Notaresco 3.

Barbetta Gundisalvo di Notaresco O.P. 23-25, 36, 40, 60-62, 67-68, 78, 96-97, 101-107, 123.
 Barbiellini Giov.-Lorenzo in Roma, stampatore 147.
 Barnabei Angela di Montorio 66.
 Barnabei Antonio di Montorio 151.
 Barone Giacinto Antonio O.P. 12, 18-19.
 Barone Romualdo di Teramo 114.
 Baroni Macedonio di Tortoreto, 137.
 Baronis Gennaro di Giulianova 16.
 Bartella (Barella) Alessandro O.P. 121-22.
 Bartholomeis (de) Nicola di Basciano 94, 102.
 Barsocchini Giov. Domenico O.P. 32, 46.
 Barsotti Bonaventura O.P. lucchese 80.
 Barsotti Carlo O.P. 30.
 Barsotti Paolo O.P. 46.
 Bartoli Bartolomeo di Teramo 39.
 Bartolomeo Giuseppe di Aquilano 63.
 Bartolomeo (di) Antonio di Canzano 140.
 Bartolomeo (di) Bernardo di Rupò 40.
 Bartolomeo (di) Frandesco di Piano-grande 24.
 Bartolomeo (di) Giovanni di Rupò 43-44, 108.
 Bartolomeo (di) Domenico Antonio di Gesso 45, 113-14.
 Bartolomeo (di) Giov. Vito 14.
 Bartolomeo (di) Marco di Cerqueto 64, 74.
 Bartolomeo (di) Marco di Poggio S. Vittorino 110.
 Baruffi, famiglia di Teramo 104.
 Basciani Agostino di Atri 32.
 Basciani Fabrizio di Mutignano 33, 48, 50, 53.
 Basciani Reparata di Atri 32.
 Basciani Santa di Atri 134.
 Basciano: S. Agostino (camaldolesi) 77, 93-94; fraternita del Rosario 28, 64-5, 77, 93-4, 102, 108
 Basile Antonio di Teramo 118.
 Basile Basilio di Pescara 101.
 Basile Cristoforo di Pescara 146.
 Basile Eleuterio di Bussi 145.
 Basile Giuseppe di Manoppello 93
 Basile Lodovico di Atri, notaio 101.
 Bassio Baldassarre, notaio 50.
 Battinelli Carlo di Atri 52.
 Battinelli Porzia 51.
 Battista Arcangelo O.P. 137, 155.
 Battistini Gundisalvo O.P. 24, 60.
 Battistoni Antonio, Governatore di Montorio 66.
 Bellante: fraternita del Rosario 35-36.
 Bencivenga Venanzio di Raiano, scultore, 111.

- Belisari Domenico Antonio di Campi, notaio 46.
- Benedetti Giacinto O.P. Provinciale Aprutino 125, 144.
- Benedetto XIII Papa 96.
- Benedetto (di) Angelo Antonio di Monte Giorgio di Macerata 88.
- Benedetto (di) Camillo di Fioli 24.
- Benedictis (de) Benedetto di S. Omero 26-27, 35, 46.
- Benedictis (de) Caterina di Corropoli, suora 35.
- Benevento: S. Maria Incoronata (carnaldolesi) 94.
- Berardinis (de) Domenico di Miano 70.
- Berardino (di) Michele di Penna S. Andrea 5.
- Berardis (de) Francesco di Teramo 9.
- Berardis (de) Muzio di Teramo 137.
- Berardo (di) Michele di Teramo 115.
- Berarducci Francesco di Teramo 140.
- Berarducci Vincenzo di Teramo 116.
- Bernabei Angelo O.P. 110, 121.
- Bernardi Chevoldio di Teramo, can. 103-104.
- Bernardi Deogratias di Teramo 103-104.
- Bernardi Gasbaro di Teramo 103-104.
- Bernardi Giov. Domenico di Teramo 17.
- Bernardini Giordano O.P. 34, 46-47.
- Bernardo (di) Domenico di Rupo 44.
- Bertoglio (Bertoli) Enrico O.P. 110-111, 113, 121.
- Bertolino Giacomo di Atri, notaio 32.
- Biagioni Raimondo O.P. 63.
- Bianchi Domenico di Chieti O.P. 48-49, 55, 68, 81, 90-92, 96, 120, 128-32.
- Bianchi Giov. Tommaso O.P. Provinciale Aprutino 30, 33, 87, 96.
- Bianchini Giuseppe di Bellante 36.
- Bianco Francesco Antonio di Atri 31.
- Bibbi Carlo di Teramo 141, 146.
- Bibbi Giamberardino di Teramo 111, 138.
- Bibbi Luca di Teramo 17.
- Bifari Angelica 53.
- Bifari Giacinto O.P. 36, 62.
- Bindi (Binni) Giuseppe Maria di Atri 134-35.
- Bindoli Antonio, carmelita 115.
- Binni Antonio di Notaresco 8.
- Binni Carlo di Atri, sac. 32, 46.
- Binni Francesco Matteo di Atri, notaio 46-56, 92.
- Binni Giov. Tommaso Minisso di Atri 48.
- Binni Giov. Valerio di Atri, 54, 119, 131-33.
- Binni Lucrezia di Guardiavomano 25.
- Binni Luzio di Guardiavomano, sac. 94.
- Biondi Domenico O.P. 32, 46.
- Biondi (Bionni) Tommaso O.P. Provinciale Aprutino 23, 31-32, 48, 68, 123.
- Bisenti: Ospedale 125.
- Bisonni Giorgio 49.
- Blanco Alberto di Verona O.P. 71.
- Blasiotti Giovanni di Penne, notaio 52.
- Blasio (de) Francesco di Aquilano 77.
- Blasio (de) Pietro di Leognano 75.
- Blasio (di) Patrignanp di Moscufo 100.
- Boffi Giuseppe di Giulianova, notaio 79.
- Boggiani Pio O.P. 114.
- Bombarda Santa di Ancona 33.
- Bona Giacinto O.P. 114.
- Bona Giovanni di Garrexio O.P. 71.
- Bonavia Maurizio savoiaro 31.
- Bonelli Marco Antonio, duca di Salce 127, 144-45.
- Bonelli Pio Leonardo, marchese di Montorio 126-27, 114-45, 151-52.
- Bonelli Romano, duca in Montorio 126.
- Boni Prospero O.P. 121.
- Bonicelli Antonio O.P. 55, 90.
- Bonis (de) Donato Antonio di Teramo, notaio 57.
- Bonis (de) Francesco 114.
- Bonolis Antonio di Milano 41-42.
- Bonolis Nicola di Montorio 82.
- Bonolis Vincenzo O.P. 106-7, 116, 137-42, 146-47.
- Bonvivere Carlo di Teramo, sac. 112, 146.
- Bonvivere Filippo di Teramo, can. 103.
- Bonvivere Francesco di Teramo, can. 110.
- Bonvivere Giacinto di Teramo 102, 105-6, 108-113, 122, 138-40.
- Bonvivere Giuseppe di Teramo 106.
- Bonvivere Martino di Teramo 102.
- Borgonovo: fraternita del Rosario 38-39, 40, 43, 60, 104, 106.
- Borre Costantino O.P. 114.
- Borrea Agostino di S. Romolo O.P. 71.
- Borrelli Tommaso O.P. 114.
- Boselli Pio O.P. 110.
- Bosi Giuseppe di Ferrara O.P. 29.
- Bosica Baldassarre di Atri 86-88.
- Bosica Domenico di Atri 54-56, 118.
- Bossio Carlo, sottintendente generale di Abruzzo, 12.
- Bottari Tommaso O.P. 111, 113.
- Botti Angelo O.P. 135-36, 147, 150, 153-54.
- Bottiglieri Nicola di Summa, Governatore di Atri 117, 119.
- Bracci Maddalena di Morro doro 25.
- Braccico Marco di Servillo di montagna di roseto 106.
- Brandarelli Domenico di Napoli 106.
- Brandolini Macario di Montefino 117.
- Breccia Giovanni di Teramo 107.

- Brigotti Alessandrina di Atri 31.
 Brigotti Alessandro di Atri 50-51.
 Brigotti Ascanio di Atri, Vicario gener.
 48, 53-54, 86, 89-90.
 Brigotti Costantino di Atri 34, 50, 86-7,
 90-91.
 Brigotti Domenico di Atri O.P. 54.
 Brigotti Fulvio di Atri 31.
 Brigotti Giacinto di Atri 31, 46.
 Brigotti Lorenza di Atri 31.
 Brigotti Martino Pietro O.P. 32, 34.
 Brigotti Massimino di Atri 49-53, 55,
 88, 90, 128.
 Brigotti Pietromartire di Atri O.P. 16,
 46, 51-53, 78, 86-89.
 Brigotti Saveria di Atri 51.
 Brigotti Saverio di Atri 48, 86, 136.
 Bruni Agata di Civitella del Tronto 109.
 Bruni Michele di Ceremaggiore, Go-
 vernatore di Loreto aprutino 99.
 Bucciarelli Alessandro di Atri 33, 50.
 Bucciarelli Alessandro Pier Paolo di Atri,
 notaio 154-55.
 Bucciarelli Antonia di Atri, suora 89.
 Bucciarelli Domenico di Atri 34.
 Bucciarelli Francesca di Atri 118.
 Bucciarelli Giov. Antonio di Atri 132.
 Bucciarelli Giov. Berardino di Atri 52-53.
 Bucciarelli Giuseppe di Atri O.P. 92, 119,
 129-34, 147-48.
 Bucciarelli Giuseppe di Atri, notaio 119,
 127-36.
 Bucciarelli Michele di Atri O.P. 135-36,
 143, 147-48, 153-54.
 Bucciarelli Nicola di Aquila, notaio 30.
 Teresa di Atri 50.
 Bucciarelli Vincenzo di Atri, notaio
 148-49.
 Buonolus Vincenzo di Castelnovo di
 Campi 62.
 Busica Antonia di Atri 133, 135.
 Busica Barbara di Atri, suora 113, 135.
 Busica Bernardo di Atri 85.
 Busica Carlo di Atri 130, 132.
 Busica Domenico di Atri 133.
 Busica Francesca di Atri 133.
 Busica Figenia di Atri 133.
 Busica Ignazio di Atri 47.
 Busica Luigi di Atri 91.
 Busica Luisa di Atri 133.
 Bussolini Francesco Antonio, vescovo
 di Penne e Atri 53-54, 89.
 Bussolini Nicolò di Atri 34.
 Bussolino Giacomo di Atri, notaio 30.
 Buzzelli Domenico di Mutignano 55.
 Caccia Giovanni sac. 16, 39.
 Caccia Michele O.P. 53-54.
 Cacciarelli Saverio di Montorio 121, 144.
 Cadolini Angela di Atri 89.
 Cadolini Francesco di Atri 34.
 Caeli (Carli) Tommaso O.P. 34, 46.
 Cafardi Domenico di Teramo 141.
 Cafardi Giovanni di Teramo 70.
 Caffarelli Martino di Teramo 10, 15-16,
 112.
 Cagnacci Francesco Nicola di Teramo
 notaio 115, 137-43, 154.
 Cagnacci Giov. Domenico di Atri 50-51,
 87-88, 92-93.
 Cagnacci Simone Antonio di Teramo no-
 taio 13, 16-25, 102.
 Calandra Ascenzo di Castilenti 118.
 Calandra Felice di Montorio 143.
 Calandra Giuseppe di Montorio can.
 96-97.
 Calbi Pietro di S. Giacomo di Galizia,
 Governatore di Teramo 5-6.
 Calcagni Arcangelo O.P. 122.
 Calegari Giov. Francesco O.P. 110.
 Calenzani Michelangelo di Atri, Go-
 vernatore di Atri 90, 154.
 Callegari (Galleaxi) Cherubino O.P. 56,
 106, 116, 137-39, 140.
 Calvi Francesco 66.
 Calvi Tommaso Antonio di Osimo O.P.
 71.
 Camillis (de) Antonio sac. 84.
 Camillis (de) Gennaro di Montefino 119.
 Camillo di Mosciano 136.
 Camini Francesco di Loreto aprutino 100.
 Campana Antonio di Teramo 146.
 Campanella Domenico di Francavilla,
 Governatore di Atri 155.
 Campanelli Francesco di Cervaro 98.
 Campi: Opera del patrono S. Pancrazio
 62-63, 95; Francescani 16; Ospedale 46.
 Camponeschi Giuseppe di Teramo, Go-
 vernatore di Montorio 126, 144.
 Camponeschi Marino di Teramo 109.
 Candellori Francesco di Faiano 144.
 Candellori Giuseppe di Montorio 144.
 Cananea (della) Pietro di Tossicia Go-
 vernatore di Montorio 153.
 Caneloro Giovanni di Teramo 45.
 Caneloro (de) Sabatino di Mosciano 74.
 Cannarsi Nicola O.P. Provinciale Apru-
 tino 67.
 Canfori Giuseppe Governatore di Mon-
 torio 144.
 Cansati Angelo O.P. 25.
 Cantalamessa Giuseppe O.P. 29.
 Canzano: S. Maria dell'Alno e fraternita
 del Rosario 5, 28, 58, 95.
 Capanna Francesco di Atri 127.
 Capanna Lorenzo di Atri 34.
 Caposcialli Domenico di Mutignano 50.
 Cappellaro Domenico di Teramo 25.

- Capponi (Capuni) Vincenzo Antonio O.P. 132, 136, 142.
 Capriata Pio Ludovico di Valenza O.P. 71.
 Capritti Francesco di Atri 49.
 Capritti Romualdo di Atri 89.
 Capua (de) Del Balzo Giulia 58.
 Capua (de) Del Balzo Isabella 58.
 Capua (di) Andrea, duca di Termoli 16.
 Capuani Antonio di Forcella 37.
 Capuani Antonio di Pianogrande 105.
 Capuani Berardino di Forcella 37.
 Caracciolo Francesca, duchessa di Atri 16.
 Carani Pietro Antonio di Rupo, sac. 45.
 Carapelli Carlo milanese 95.
 Carapucci Dea di Teramo 5.
 Carapucci Francesca di Teramo 11.
 Carapucci Giovanni di Teramo 106.
 Caravelli Gennaro di Giulianova 16.
 Carbone Rocco di Villa Vallucci 124.
 Carceri (delle) Raimondo O.P. 12, 19, 37.
 Carceribus (de) Michele, vicar. gener. di Penne 100.
 Cardelli Giandomenico di Corropoli Governatore di Montorio 152.
 Cardoni Bernardo O.P. 4, 34, 78.
 Cardoni Tommaso O.P. 139-40.
 Caresta Giuseppe di Teramo 16, 40.
 Caresta Ignazio Antonio di Teramo 15, 22, 40-2, 70-71, 113.
 Carice Angela di Teramo 44.
 Carlantonio (di) Bernardino di Montorio 151.
 Carlei Pietro di Montorio 68, 118-19, 122.
 Carlini Baldassare di Colonnella 29, 83.
 Carlo III re di Napoli 12-13, 80, 107.
 Carlo polacco O.P. 121.
 Carlo (di) Tommaso di Floriano 63.
 Carlucci Pasquale di Teramo 24.
 Carlucci Rosaria di Teramo 102.
 Carlucci Pistilli Francesco di Teramo, notaio 110.
 Carnessale Bernardo di Teramo 10, 16.
 Carnessale Sulginea di Teramo 10, 16.
 Carosa Angela 28.
 Caroselli Anna, di Montorio, suora 66.
 Caroselli Giov. Pietro di Montorio, notaio 95-99.
 Caroselli Giuseppe di Montorio, can. 77, 96-97.
 Caroselli Sulpizio di Montorio, sac. 81.
 Carosini Domenico di Atri, eremita 47.
 Carota Giuseppe 66.
 Carrafa, generale 87.
 Cartone Domenico O.P. 88.
 Carulli Domenico di Atri 128.
 Carulli Luigi O.P. 147.
 Carulli Nicola Antonio di Atri 49, 85, 89.
 Carusi Pietro Antonio di Morrodoro chierico, 25.
 Casanova: fraternita del Rosario 66, 67, 110, 112-14.
 Casciani Bernardino di Tizzana, sac. 43, 103.
 Cascina Margherita di Teramo 18.
 Caselli Colombo O.P. 132, 134, 142, 148-49, 153.
 Caselli Florio Paolo di Loreto aprutino 66, 130-32.
 Casoli di Atri: fraternita Rosario 117.
 Cassiano Leonardo, vescovo di Teramo 20-21, 27.
 Castagna Aliborio di Atri 116.
 Castagna Bartolomeo di Atri 55, 85, 87, 116, 128, 130.
 Castagna Bernardo di Atri 129.
 Castagna Domenico di Atri 55, 130.
 Castagna Enrico di Atri O.P. 34, 48-9, 51, 6, 85-6, 88-92, 116, 119, 127-29, 130-32, 134-5.
 Castagna Francesco di Atri 49.
 Castagna Gaetano di Atri 130.
 Castagna Giovanni di Atri 116.
 Castagna Tommaso di Atri 129.
 Castagna Sciarra Domenico di Atri, notaio 55, 118-20, 129.
 Castelletti Domenico O.P. 111.
 Castelbasso: ospedale 95.
 Castellalto: fraternita Rosario 57.
 Castelli: fraternita Rosario 6-8, 74-5, 81.
 Castelnuovo di Campoli: fraternita Rosario 35, 62.
 Castiglione della Valle: fraternita Rosario 64, 76.
 Castilenti: fraternita Rosario 34, 48, 64, 117-18, 129, 136.
 Castelli Giov. Domenico di Teramo 122.
 Castelli Restano, sindaco di Teramo 12.
 Castiglioni Anna, baronessa 94.
 Castiglioni Marcone 106.
 Cataldi Leonardo di Loreto aprutino sac. 101.
 Catenacci Anna Giuditta, badessa 106.
 Catenacci Carlo di Teramo 71.
 Catini Domenico di Montorio 154.
 Catini Donato di Montorio 154.
 Catini Vincenzo di Montorio 120.
 Catone Alessandro di Offida 108.
 Catone Francesco di Offida 108.
 Catucci Egidio di Atri 34, 88.
 Catucci Mariano di Collevicchio 98.
 Catucci Massimilla di Atri 147.
 Cavarocchi Berardino di Atri 135.
 Cavarocchi Ciro di Montepagano, Governatore di Loreto aprutino 100.
 Cavarocchi Reparata di Atri 135.
 Cavarocchi Rosa di Atri 135.
 Cecala Dionisio O.P. 138.
 Cecchini Felice Antonio di Teramo 60.
 Cecchini Martino di Teramo 60.

- Celeno Giuseppe di Atri 145, 149.
 Celeno Ignazio di Atri 148.
 Celesia Domenico O.P. 114.
 Celestini Biagio di Loreto aprutino 66.
 Celestini Simone di Montorio can. 96-7, 143.
 Celii Bartolomeo di Canzano 59.
 Celii Celio di Canzano 59.
 Celii G. Battista di Canzano 59.
 Celii Giov. Domenico O.P. 21, 102.
 Celii Pietro di Canzano 59.
 Celli Angelo di Teramo 58.
 Celli Brandimarte di Teramo 9.
 Celli Carlo di Teramo 104.
 Celli Caterina di Teramo 9.
 Celli Pietro di Teramo 9.
 Cellino: fraternita Rosario 65.
 Centini Agostino di Teramo 17.
 Centini Giuseppe, vescovo di Montalto 147.
 Centofanti Liborio di Lucoli, notaio 154.
 Cenzo (di) Agostino di Rupo 42.
 Cenzo (di) Orazio di Rupo 44, 108.
 Ceresino Berardino di Villa Rossi 8.
 Ceretani Nicolantonio di Campli 62.
 Cermignano: fraternita Rosario 28, 80.
 Cerqueto: fraternita Rosario 7, 64, 67, 74, 76, 98.
 Cerulli Luigi O.P. 132.
 Cervone Agostino di Atri 55, 88-89, 118-20, 131-32.
 Cervone Cinzia di Atri 32, 48.
 Cervone Domenico di Atri, sac. 48.
 Cervone Giov. Antonio di Atri 101, 119.
 Cervone Marzio di Atri 130-33.
 Cervaro: fraternita Rosario 96, 98.
 Cesacastina: fraternita del Rosario 74, 98-99.
 Cesare Bernardo di Lucca O.P. 80.
 Cesare (di) Annunzio di Atri 30-31.
 Cesare (di) Domenico di Rupo 20.
 Cesare (di) Domenicantonio di Miano 69.
 Cesare (di) Egidio di Mosciano 83.
 Cesare (di) Marco Antonio di Crognaleto 98.
 Cesarini Nicola O.P. 5-6.
 Cesii Francesco Antonio di Teramo, governatore di Montorio e Atri 124, 133.
 Cesii Paolo di Teramo 6, 102, 110.
 Cheila (Chiola) Tommaso O.P. 37, 46, 66.
 Cheli Giuseppe O.P. 121-22.
 Cheli Serafino O.P. 80.
 Cherubini Fabio di Morrodo, Governatore di Montorio 152.
 Cherubini Rodolfo di Atri 145.
 Cherubini Teodista di Penne 130.
 Chiarino: fraternita del Rosario 6-7, 64, 74-77.
 Chiarizia Giovanni O.P. 155.
 Chieti: Padri Scuole Pie 86; convento S. Domenico 91, 123, 149, 153.
 Chiodi Antonio 105.
 Ciaburri Alfonso di Lucera, Governatore di Atri 118.
 Ciafardoni Antonio 73.
 Ciafardoni Isabella di Teramo 17.
 Ciafardoni Nicola di Teramo 17.
 Cialena Nicola di Atri 130.
 Cialfi Anna dei Campli 113.
 Ciambotti Francesco Antonio di Montorio 144.
 Ciambotti Giuditta 67.
 Ciambelli Francesco di Leognano, sac. 65.
 Ciammella Giacomo di Leognano 58, 64, 74.
 Cianci Apollonia di Teramo 137.
 Cianci Donata di Teramo 11.
 Cianci Felice di Teramo 11.
 Cianci Felice Filippo di Teramo 19.
 Cianci Giov. Pietro di Teramo, sac. 24, 57, 59, 107, 142.
 Cianci Giuseppe di Teramo 112, 146.
 Cianci Margherita di Teramo 137.
 Cianci Melchiorre di Teramo 108.
 Cianci Saverio di Miano 110.
 Cianci Tommaso di Teramo 17, 24.
 Cianci Vittoria 104.
 Cianci (Ciucci) Mario O.P. 23, 32, 46.
 Ciancitto Domenico 17.
 Ciardini Liberatore di Atri 134.
 Cianrocchi Caterina di Guardiavomano 3.
 Cianrocchi Giovanni di Guardiavomano 3.
 Cibini Giuseppe O.P. 140.
 Ciccarelli Domenicantonio di Pastignano 138.
 Cicchetti Giov. Antonio di Teramo 150, 154.
 Cicchetti Giuseppe di Teramo 141.
 Cicchetti Angela di Teramo 114.
 Cicchetti Caterina di Teramo 14.
 Cicchetti Martino di Teramo 14.
 Cicchini G. Battista di Montorio 81.
 Cicchitti Tommaso 78.
 Cicconi Sebastiano di Morrodo, notaio 93.
 Cimeca Rosaria di Teramo 39.
 Cimino Tommaso O.P. 55, 90.
 Cinthii Andrea di Atri 32.
 Cinthii Giacomo di Atri 32.
 Cioffi Gerardo di Napoli 110-12.
 Ciotti Agata Francesca di Teramo 43.
 Ciotti Agostino di Teramo, sac. 103.
 Ciotti Bernardo di Teramo 69.
 Ciotti Carlo di Teramo 59.
 Ciotti Giov. Luca di Teramo 22-23, 43-44, 60, 71-3, 101, 107.
 Ciotti Giov. Maria di Teramo 102.

- Ciotti Giuseppe di Teramo 43.
 Ciotti Maria di Teramo 69.
 Ciotti Vincenzo di Teramo, abate di Montalto 122.
 Città S. Angelo: fraternita SS. Nome 101; fraternita Rosario 101; Cistercensi 132.
 Ciutti Maria di Montorio 66.
 Civitaquana: fraternita Rosario 46.
 Claudiani Simone di Atri 54, 92.
 Claudiani Regina di Atri 128.
 Claudii Angelo O.P. 30.
 Clavonio Raffaele di Isola 7.
 Clemente Pietro di Guardiavomano, sac. 94.
 Clerici Giuseppe O.P. 121.
 Clerici Michele di Milano 138-39.
 Cloche Antonino O.P. Maestro Generale 92.
 Coccagna Rosa di Tossicia 150.
 Cocchi Candeloro di Tizzano 106.
 Cocchi Felice Antonio di Tizzano, sac. 103.
 Cocchi Gaetano di Tizzano 42-43.
 Cocchi G. Battista di Tizzano 15.
 Coccia Enrico O.P. 18.
 Coeli Tommaso O.P. 34, 46-47.
 Coeli Tommaso Filippo Petruccio di Aquila, notaio 47.
 Coculi Antonio di Teramo 12.
 Coculli Carlo di Teramo 9.
 Cognato (del) Basilio di Atri 92.
 Cognato (del) Vincenza di Atri 92.
 Cola Chivoldio O.P. 52.
 Cola (de) Giovanni di Aquilano 6.
 Cola (di) Ceslao O.P. di Castel di Sangro 125, 144.
 Cola (di) Maria di Gesso 19.
 Colabruni Giuseppe di Città S. Angelo 101.
 Colacicchi Giuseppe O.P. 38, 46.
 Colangelo Carlo di Montorio 153.
 Colantonio Biagio di Cellino chierico 65.
 Colella Maria di Atri 35.
 Coletta Anna Felice di Atri 129.
 Coletta Antonio di Mutignano, 49.
 Coletta Gennaro di Notaresco, barone, Governatore di Atri 131.
 Coletta Rinaldo di Notaresco, barone 85.
 Coletta Saverio di Notaresco, barone, Governatore di Atri 91-92, 119, 131.
 Coletti, famiglia di Notaresco, barone 3.
 Collecovino: fraternita Rosario 99-100.
 Colledonico: fraternita del Rosario 63, 65, 76, 98.
 Colleluoro Francesco di Atri 55.
 Colleluoro Girolamo di Atri 51.
 Collevecchio: fraternita del Rosario 67-68, 98.
 Colliberti: fraternita del Rosario 75.
 Collodi Casimiro O.P. 32, 46.
 Cologna: fraternita Rosario 73.
 Colonnella: fraternita Rosario 27, 29, 83.
 Colorosso Angela 14.
 Colorosso Giacomo 14.
 Concordii Domenico di Atri 55-7, 78, 118, 128-29.
 Concordii Nicola di Atri 135-6, 148.
 Consalvi Saverio di Intermesole, notaio, 149.
 Consorte Sabatino di Atri 118.
 Consorti Consorte di Atri 32.
 Consorti Domenico di Atri, sac. 32.
 Consorti Elisabetta di Atri 130.
 Consorti Silvestro di Atri, sac. 32.
 Consorti Vincenzo 104.
 Consueti famiglia di Atri 47-48, 91.
 Consueti Carlo di Atri 133.
 Contadini Francesco di Giulianova 73.
 Conti Bernardo Maria, vescovo di Terracina 58.
 Conti Domenico O.P. 143.
 Conti Innocenzo O.P. 22-23, 60, 67.
 Conti Orsola di Cellino 119.
 Controguerra: fraternita Rosario 15, 26; Francescani 29.
 Contucci Laudatia 51.
 Coppa Domenico di Città S. Angelo, Governatore di Montorio 145.
 Corlani Innocenzo O.P. 122.
 Cornacchia Benedetto di Civitella del Tronto, Governatore di Montorio 153.
 Cornacchia Carlo in Teramo, can. 109.
 Cornacchia Desiderio, sac. 107.
 Cornice Giuseppe di Giulianova, Governatore di Atri 130.
 Corradi Angelo di Teramo 11, 18.
 Corradi Anna di Teramo 59.
 Corradi Caterina di Teramo 37-38.
 Corradi Eugenio di Teramo 21.
 Corradi Giorgio di Teramo 38, 106, 112, 139.
 Corradi Giovacchino di Teramo 104, 106.
 Corradi Giov. Domenico Saverio di Teramo, notaio 36, 101-109, 112, 122.
 Corradi Giuseppe di Teramo 11, 18, 36, 57.
 Corradi Maria di Teramo 112.
 Corradi Margarita di Teramo, suora 112.
 Corradi Pietro Antonio di Teramo 22, 40-3, 71-2, 108, 112.
 Corradi Tommaso di Teramo 21.
 Corropoli: Badia de' Celestini 83; fraternita Rosario 26-7, 30, 35, 83.
 Corsale Tommaso O.P. 100.
 Cortellini Ermenegildo, Governatore di Montorio 144.
 Cortiello Tommaso O.P. Provinciale Aprutino 150, 152.

- Cortino: fraternita Rosario 21-22, 113.
 Corvi Giov. Andrea di Atri 46.
 Corvi Lilla di Atri 31.
 Corvi Torquato di Atri 34.
 Coscina Margherita di Montepagano 15.
 Costantini Costantino di Belcanestro 122.
 Costantini Dom. di Teramo 14-15, 20.
 Costantini Domenico di Teramo, sac. 122.
 Costantini Filippo O.P. 59.
 Costantini Giacomo Antonio di Teramo 114.
 Costantini Giov. Maria Seniore 53.
 Costantini Nicola di Giulianova 73.
 Costantini Simone di Camerino 17, 37.
 Costanzi Pasquale di Sulmona 145.
 Costanzo (di) Giuseppe di Mutignano 34.
 Cotumacci Annunzio di Villa S. Maria di Chieti 149.
 Cotumacci Francesco di Villa S. Maria di Chieti 149.
 Cotumacci Serafino O. P. di Villa S. Maria di Chieti 149.
 Cozzi Callisto di Frondarola 18, 20.
 Cozzi Lucinio Antonio di Frondarola 21.
 Cozzi Melchiorre di Frondarola 20-21.
 Crescenzi Equizio di Aquila O.P. 15, 21-3, 37-9, 57-60.
 Crescenzi (de) Crescenzo, marchese di Montorio 6.
 Crescenzi (de) Francesco, marchese di Montorio 6.
 Crescenzi (de) Marcello, marchese di Montorio 6.
 Crescenzi (de) Violante 127, 144.
 Crescenzi (de) Virgilio, marchese di Montorio 69, 95, 98, 121, 123-5, 144.
 Crescenzi (de) Serlupi Ortensia, marchesa di Montorio 66, 95.
 Cresii Filippo Domenico O.P. Provinciale Aprutino 17, 22, 30, 46, 78.
 Cretti Giuseppe O.P. 141.
 Crisanti Antonio di Campi, sac. 108.
 Crispi Francesco O.P. 121.
 Crispolti Angelo O.P. 46.
 Cristalli Cinzia 19.
 Cristelli Giacinto O.P. 135.
 Croce Samuele O.P. 87.
 Croce (di) Lorenzo di Montep. 23, 102.
 Crocetti Angelo di Tortoreto 57.
 Croci Teodora di Teramo 5.
 Crognaleto: fraternita Rosario 98.
 Cugnoli; fraternita Rosario 46.
 Curci Domenico O.P. 121.
 Cursi Giovanni di Giulianova 28.
 Cursi Paolo di Giulianova 15.
 Curti Cristoforo milanese 49.
 Curtis (de) Francesco Antonio Onofrio di Tossicia, notaio 63-64.
 Cusciano: fraternita Rosario 63, 74.
 Damilli Giovanni di Pianogrande 5, 18.
 Damilio (di) Francesco di Pianogrande 5.
 Danesi Giovanni di Teramo 19.
 Delfico Berardo di Teramo 102, 104-5, 109-110.
 Delfico Giamberardino di Teramo, 81, 141.
 Delfico Giandomenico, di Teramo, abate 25, 106.
 Delfino Enrico O.P. 110, 114, 121-22.
 Dellon Raimondo O.P. 31.
 Diamante Carlo di Colonnella 27.
 Dini Alberto O.P. 6.
 Dini Reginaldo O.P. 56, 91, 127.
 Diodato G. Battista, eremita 117.
 Dionisio (di) Domenico Antonio di Castiglione della Valle 64.
 Doddi Vincenzo O.P. 135.
 Dominicis (de) Agostino di Basciano 94.
 Dominicis (de) Domenico di Basciano 94.
 Dominicis (de) Francesco di Teramo 36.
 Dominicis (de) Giuseppe di Teramo, Governatore di Montorio 98.
 Dominicis (de) Giuseppe di Tortoreto, sac. 57.
 Dominicis (de) Giuseppe O.P. 99.
 Dominicis (de) Gregorio di Montorio, notaio 64-65.
 Dominicis (de) Isaia di Giulianova 27.
 Domenico (di) Agostino di Colonnella 27.
 Domenico (di) Bartolomeo di Castelbasso 95.
 Domenico (di) Berardino di Valle Soprana 141.
 Domenico (di) Carlo di Chiarino 64.
 Domenico (di) Damiano di Montorio 81.
 Domenico (di) Donato di Aquilano 64, 74.
 Domenico (di) Ferrante di Frondarola 9.
 Domenico (di) Giov. Angelo di Villa Lama 4.
 Domenico (di) Girolamo di Pianogrande 45.
 Domenico (di) Giulio di Montefino 92.
 Domenico (di) Loreto di Bisenti 125.
 Domenico (di) Luca di Rupo 43-44, 73, 108.
 Domenico (di) Michele di Tortoreto 57.
 Domenico (di) Paolo di Villa S. Stefano 43.
 Domenico (di) Pietro di Rupo 5, 20.
 Domenico (di) Timoteo di S. Felice 11.
 Domenico (di) Vincenzo di Montorio 65, 82.
 Domenico Antonio (di) Curzio di Rupo 5.
 Domenico Antonio (di) Pasquale di Aquilano 7.

- Domenicucci Alfonso di Città S. Angelo 52.
 Domenicucci Antonia 50, 52-55, 90.
 Domenicucci Fulvio 86.
 Dominico (de) Basilio di Scorrano 74.
 Domenicucci Laura di Città S. Angelo 46.
 Donatelli Angelo di Teramo 12.
 Donatelli Felicita di Teramo 12.
 Donatis (de) Domenico di Atri 118.
 Donato (di) Antonio di Ioannella 9.
 Donato (di) Antonio di Villa Prati di S. Giovanni a Scorzone 17.
 Donato (di) Berardino di Bascianella 125.
 Donato (di) Bernardo di Azzinano 126.
 Donato (di) Antonio di Intermesole 76.
 Donato (di) Lorenzo di Villa Brozzi di Montorio 82.
 Donato (di) Marco Aquilano 98.
 Donato (di) Pietro Antonio di Monte Gualtieri 84-85.
 Donato Antonio (di) Giov. Andrea di Canzano 5.
 Donatucci Giuseppe di Colle Castino, sac. 74.
 Doni Angelo di Firenze, abate 31-2.
 Donnarumma Vincenzo Tommaso O.P. Provinc. Aprutino 125.
 Donnini Pietromartire di Pugliano O.P. 71.
 Duca di Toscana 31-32.
 Dumstanus boemo O.P. 121.
 Durante Domenico di Atri 91.
 Durante Nicola di Atri 91.
 Durante Ottaviano di Atri 91.
 Durantii Carlo di Atri 34.
- Egizii (Egittii) Reginaldo di Caramanico O.P. 34, 50, 52, 87, 92-93.
 Eldes Reginaldo O.P. 31.
 Elefante Giuseppe di Napoli, Governatore di Atri 87.
 Elia (d') Ludovico O.P. 114.
 Elice: fraternita Rosario 116-17.
 Ercole (di) Angela Francesca di Teramo 11.
 Ercole (di) Antonio di Teramo 11.
 Ercole Francesco di Teramo 44.
 Ercole Nicola Antonio di Teramo 44, 103, 108.
 Ercole Orazio di Teramo 61-1, 69, 72.
 Ercole Pasquale Antonio di Basciano 94.
 Ercole Diodato (Didago) di Teramo, sac. 44, 103.
 Ermosa (dell') Ubaldo di Civitella del Tronto, Governatore di Montorio 121, 124-5.
 Ettore (d') Carlo di Leognano 93.
- Ettore (d') Ettore di Atri 55, 117, 119, 128, 130.
 Ettore (d') Giov. Nicola di Atri 55.
 Ettore (d') Marcello di Atri 34.
 Eugeniis (de) Biagio di Atri O.P. 50, 52, 64, 68, 77, 81, 92 96-7, 119-21, 123, 130-39, 145, 147-48.
 Eugeniis (de) Samuele 131.
 Eusebio (di) Antonio di Forcella 5.
 Evangelista Giuseppe di Notaresco 3.
- Fabiis (de) Annunzio di Teramo 17.
 Fabiis (de) Fabio di Teramo 19.
 Fabiis (de) Nicola di Notaresco 81.
 Fabio (di) Angelo Antonio di Borgonovo 44-45.
 Fabio (di) Giovanni di Ruppo 40.
 Fabio (di) Giuseppe di Ruppo 40.
 Fabio (di) Giovanni di Borgonovo 44.
 Fabio (di) Pietrangelo di Ruppo 20.
 Fabri Giovanni di Collevocchio, sac. 98.
 Fabricatore Carlo di Nocera de' Pagani 20.
 Fabritii Giacinto O.P. 155.
 Fabritiis (de) Francesco di Montorio 98.
 Fabritiis (de) Giovanni di Montorio, notaio 66-69.
 Fabritiis (de) Pietromartire di Montorio O.P. 66-68.
 Fabritiis (de) Rosario Antonio di Mutignano 55.
 Fabritiis (de) Tommaso Antonio di Città S. Angelo, sac. 114.
 Fabrizio (di) Antonio di Gesso 45, 113-14.
 Faiano: fraternita Rosario 82.
 Faieto: fraternita Rosario 95, 97.
 Faiazza Antonio di Leognano 82.
 Falchi Domenico O.P. 111.
 Falchi Pietro Vincenzo O.P. 114.
 Falchini Gregorio di Montorio 67, 78, 96-7, 143.
 Falchini Trifonia di Montorio 18, 20.
 Falchini Stefano di Montorio 67, 143.
 Falciani Giacinto O.P. 140.
 Falcone di Chieti, notaio 91.
 Falcone Ambrogio di Torricella 43.
 Falconi Carlo di Torricella 15.
 Falconi Domenico di Torricella 15.
 Falconi Girolamo di Laenofa, Governatore di Montorio 153.
 Falconii Giuseppe, vescovo di Campli e Ortona 62.
 Famosi Giuseppe Antonino di Sulmona O.P. 126, 140, 141.
 Fanese Cristoforo di Atri 132, 135-6.
 Fano a Corno: fraternita del Rosario 6; Camaldolesi 94.
 Fano Adriano: fraternita del Rosario 8, 66, 75-6.

- Fantone Berardino di Collecervino 100.
 Fasani Nicola della Torrella, Governatore di Atri 134.
 Fasciani Nemesio di Tossicia, Governatore di Montorio 151.
 Fasciani Pietro Andrea di Tossicia 74.
 Fatij Domenico Antonio di Atri 49, 86.
 Fatij Fazio di Atri 32.
 Fatij Vincenzo di Atri, can. 32.
 Febo (de) Febo di Teramo, notaio 115.
 Fedele Tommaso Alessandro O.P. 149-49, 153-54.
 Fedeli Berardo carmelita 115.
 Federicis (de) Giov. Francesco Tivolieri di Teramo 45.
 Felice (di) Giovanni di Rupo 20, 73.
 Feniziani Feniziano di Notaresco 109.
 Ferdinando (di) Dorotea di Teramo 4.
 Fereri Domenico O.P. 122.
 Fermo (da) Giuseppe O.P. Provinciale Aprutino 87.
 Ferraiolo Matteo di Nocera de' Pagani 71.
 Ferraiolo Michelangelo di Teramo 111.
 Ferrante Anna di Giulianova 91.
 Ferrante Domenico di Ripattone, notaio 57-58.
 Ferrante Francesco di Nereto 27-28.
 Ferrante Michele di Pianogrande 105.
 Ferrari Alberto di Albinga O.P. 71.
 Ferrazza Francesco di Pescina, Governatore di Montorio 145.
 Ferri Angelo di Miano, sac. 70.
 Ferri Arcangelo di Teramo O.P. 9-11, 22-24, 32, 60.
 Ferri Clemente di Miano 70.
 Ferri Gabriele di Guardiavomano 25.
 Ferri Giov. Luca di Teramo 40.
 Ferri Marco Antonio di Nereto 30.
 Ferri Maria di Teramo 40.
 Ferzetta Luigi di Atri 134.
 Figliola Berardino Antonio di Tortoreto 27.
 Figliozzi G. Battista O.P. 31, 37.
 Filippis (de) Benedetto di Barra 149.
 Filippis (de) Mariano O.P. 100.
 Filippis (de) Serafino O.P. 149.
 Filippo (di) Angeladea di Teramo 9.
 Filippo (di) Antonio di Teramo 9.
 Filippo (di) Andrea di Pantaneto 10.
 Filippo (di) Antonio di Ripattone 36.
 Filippo (di) Francesco di Casanova 110.
 Fillotteri Agostino O.P. 114.
 Filomusi Bonifacio di Atri 34.
 Filomusi Francesco di Atri 119.
 Finissi Lorenzo di Castelli chierico 74.
 Fiocco Antonio di Atri 85.
 Fioli: fraternita Rosario 20, 40, 44, 106.
 Fioravanti Orsola di Teramo 139.
 Fiore Antonio di Atri 34.
 Fiore (di) Giov. Paolo di Mutignano 30.
 Fiori (di) Giovanni di Aquila 57.
 Fiori (di) Rosa di Aquila 57.
 Firmani Federico di Atri 85.
 Firmani Luigi di Atri 86-87.
 Firmani Vincenzo O.P. 6.
 Firmani Giovanni di Mosciano 79-80.
 Firmani Muzio di Atri 31.
 Fiscale Giacinto di Teramo 112.
 Fiucci Nicola di Loreto aprutino 99.
 Fiume Delia 117.
 Flajani Alessandro di Corropoli 27.
 Flaiani Giov. Vincenzo di Corropoli 30, 83.
 Flamignano: fraternita Rosario 7-8, 63, 75, 77.
 Flamminii Domenico di Basciano O.P. 142.
 Flamminii Domenico di Fano Adriano 66.
 Flamminii Giovanni di Mutignano 56.
 Flasta Anna di Teramo 45.
 Flastella Agnese di Teramo 17.
 Flavio (di) Pietro di Montorio 73.
 Flore (de) Giov. Paolo di Mutignano 30, 47.
 Florentiis (de) Giov. Antonio di Mosciano 22.
 Floriano: fraternita Rosario 28, 35, 62-63.
 Floridi Reginaldo O.P. 15, 21, 37-38, 57.
 Floris Giov. Berardino 78.
 Floris Giov. Domenico 78.
 Foccardi Tommaso O.P. 114.
 Foglietta Angelo Antonio di Atri, notaio 54, 85.
 Foglietta Cecilia di Atri 128.
 Foglietta Lorenzo di Atri 85.
 Fongone Domenico di Teramo 142.
 Fongone Giuseppe di Teramo 142.
 Fontana Andrea O.P. 64.
 Fonte Avellana (camaldoli) 77, 93.
 Forcella Ascanio di Atri 127-28.
 Forcella Bernardo di Atri O.P. 14, 20, 32.
 Forcella Filippo di Atri 128.
 Forcella Francesco di Atri 47, 89, 127.
 Forcella Giuseppe di Atri, barone 52, 53, 94.
 Forcella Luigi di Atri, chierico 53.
 Forcella: fraternita del Rosario 5, 21, 37, 40.
 Forconi Giacinto di Teramo 23.
 Foresta Angela, suora 129.
 Forgella Francesco Luigi 58.
 Forgella Gregorio di Montorio, can. 96-97.
 Forlani Antonio di Atri 90.
 Formicone Andrea Felice di Atri 130, 132.

- Formiconi Giuseppe di Atri 88.
 Fornaciari Giuseppe O.P. 29.
 Forni Raimondo O.P. 36, 100.
 Forti Cinthia di Teramo 11, 103, 105.
 Forti Giulio di Teramo, sac. 109-110.
 Forti Maria di Teramo 36.
 Forzago Carlo milanese 95.
 Foveno (de) Romualdo O.P. 62.
 Fragassi Giulio di Aielli di montagna di roseto 125-26.
 Fragassi Loreta di Aielli di montagna di roseto 126.
 Fragassi Sigismondo di Aielli di montagna di roseto 126.
 Francani Paolantonio di Teramo 142, 146.
 Francani Teodoro di Teramo 149.
 Francavilla: conv.domenicano 86,96,106.
 Francesco di S. Maria di Aenaria, Governatore di Atri 91.
 Francesco (di) Andrea di Cusciano 63.
 Francesco (di) Antonio di Giulianova 15-16.
 Francesco (di) Benecetto di Nereto 26.
 Francesco (di) Baigio di Canzano 84.
 Francesco (di) Domenico Antonio di Collevocchio 98.
 Francesco (di) Donato di Montorio 82.
 Francesco (di) Durante di Mosciano 79.
 Francesco (di) Giov. Antonio di Gesso 3, 21, 38.
 Francesco (di) Giulio di Pianogrande 45, 105.
 Francesco (di) Felice Angelo di Cusciano 65.
 Francesco (di) Pasquale di Cusciano 125.
 Francesco Antonio (di) Andrea di Teramo 24.
 Francesco Marino (di) Silvestro di Teramo 39.
 Francischelli Domenico O.P. 131.
 Francischiello Francescantonio di Bussi 145.
 Francisco (de) Filippo di Gesso 19.
 Fratini Giacinto di Teramo 17.
 Fredjani Lorenzo O.P. 31.
 Frezza Ceslao-Venceslao O.P. 67-68.
 Frigoli Andrea di Penne, Governatore di Montorio 66.
 Furia Berardino di Case Vernese di Montorio 125.
 Furia Eufrasia di Teramo 4.
 Furia G. Battista di Case Vernese di Montorio 125.
 Furia Giuseppe di Montorio 125.
 Furia Nicola di Montorio 96.
 Furia Pietro di Montorio 125.
 Fusacchi Domenico O.P. 136.
 Fusco (Fuschi) Giovanni di Atri 47.
 Fusco Giuseppe di Atri 147.
 Gabriele Antonia 109.
 Gabriele Domenico di Teramo 112.
 Gabriele Ignazio 109.
 Gabrielli Antonio O.P. 22-3, 59-60.
 Gabrielli Giov. Battista di Ascoli O.P. 5, 10, 16-18.
 Gaetano (di) Salvatore di Villa Fiume 115.
 Gagliardini Tommaso O.P. 6.
 Galante Donato di Teramo 23.
 Galante Emidio di Ascoli O.P. 53-4, 61, 85-6, 89-90.
 Galasso Clemente O.P. 125.
 Galiffa Berardino di Maltignano d'Ascoli sac. 26.
 Galiffa Nicola di Maltignano d'Ascoli, sac. 46.
 Galleani Antonino O.P. 114.
 Galli Adamo di Pianogrande 140.
 Galli Donato di Pianogrande 140.
 Galli Gregorio (Enrico) O.P. 22, 24-25, 36, 39-40, 59-61, 101-2.
 Galli Biuseppe di Pianogrande 103.
 Galli Pio O.P. 73, 80.
 Gambaro Giuseppe O.P. 141, 145.
 Garbesi Benedetto O.P. 80.
 Gardella Andrea di Teramo, Governatore di Montorio 151.
 Garofalo Antonio di Teramo 10.
 Garofalo Giuseppe di Teramo 10.
 Garofalo Marco marchese di Rocca, Presidente della Provincia 21.
 Garumelli Domenico di Teramo 107.
 Garumelli Filippo di Teramo 107.
 Garumelli Rocco di Teramo 107.
 Garzia Antonino O.P. 25, 87.
 Gasbarrini Francesco di Amatrice 103.
 Gaspari (Gasbari) Arcangelo O.P. Provinciale Aprutino 68, 73, 80, 96, 104.
 Gaspari Angeladea 11.
 Gasparini Ottavio di Lucca, camaldolese 93.
 Gatti Francesco Antonio di Isola 12.
 Gatti Giuseppe di Notaresco, barone, Governatore di Atri 91, 119.
 Gazoli Vincenzo O.P. 114.
 Gazzaniga G. Battista O.P. 121.
 Gennaro (di) Nicola 17.
 Gennaro (di) Maddalena 59.
 Gentili G. Battista O.P. 30.
 Gentili Pasquale in Atri 132.
 Genuinale Domenico, Governatore generale della R. Dogana d'Abruzzo 12.
 Georgiis (de) Francesco di Poggio Umbriochio 99.
 Gerini Stefano O.P. 114, 121.
 Germi Giov. Pietro di Campli, notaio 62-63.
 Gesuiti: 29.

- Gesso: fraternita Rosario 3, 12, 16, 19, 21-5, 38, 40, 43-5, 59, 72, 102, 104, 112-14.
- Giacinto (di) Cesare di Cervaro 96.
- Giacinto (di) Marco di Senarica 95.
- Giacinto polacco O.P. 111.
- Giacobbe (di) Andrea Antonio di Rupò 42.
- Giacometti Domenico Francesco O.P. di Milano 71, 110, 121.
- Giacomo (di) Andrea di Rupò 107.
- Giacomo (di) Marco Antonio di Scorrano 28.
- Giacomo (di) Teresa di Faiano 143.
- Gialliberto Giampietro di Faiano 126-27.
- Gialliberto Pietrantonio di Faiano 127.
- Giamberardino (di) Giovanni di Cerqueto 76.
- Giamberardino (di) Felice di Aquilano 126.
- Giamberardino (di) Tommaso di Colli-
berti 75.
- Giammatteo (di) Marco di Cermignano 80.
- Giampaolo (di) Amico di Ornano 65.
- Giampietro (di) Giov. Antonio di Faieto 97.
- Giancarli Domenico O.P. 154.
- Giandomenico (di) Anna Maria di Montorio 72.
- Giandomenico (di) Carlo di Collevocchio 68.
- Giandomenico (di) Giov. Antonio di Colledonico 76.
- Giandomenico (di) Stefano di Casanova 113.
- Giannella Ambrogio di Nereto 27.
- Giannella Bartolomeo di Torano, sac. 29.
- Gianni G. Battista di Milano architetto 33.
- Giesitti Antonio di Monte Giorgio di Macerata 88.
- Gigliotti Domenico O.P. 153.
- Gigliotti Pietromartire O.P. 151.
- Giordani Girolamo di Teramo 104, 106.
- Giordano Serafino O.P. Provinciale Aprutino 120.
- Giorgio (di) Prassede di S. Massimo di Isola 8.
- Giosafatte (di) Lucantonio di Cortino 113.
- Giovannelli Gilberto di Teramo 38.
- Giovannelli Lodovico di Mutignano O.P. 5, 18.
- Giovannetti Anna Lucrezia 75.
- Giovanna Maria di Piano del Vescovo 10.
- Giovanni (di) Alessio di Atri 34.
- Giovanni (di) Andrea di Pianogrande 5.
- Giovanni (di) Antonio di Atri 88.
- Giovanni (di) Antonio di Borgonovo 38, 40, 60.
- Giovanni (di) Antonio di Tizzano 43-44.
- Giovanni (di) Bartolomeo di Rupò 45.
- Giovanni (di) Berardino di Pianogrande 25.
- Giovanni (di) Berardo di Nepezzano 72.
- Giovanni (di) Carlantonio delle Case venese 143.
- Giovanni (di) Daniele di Canzano 25.
- Giovanni (di) Davide di Canzano 94.
- Giovanni (di) Domenico di Collevocchio 98.
- Giovanni (di) Donato di Pietracamela 74.
- Giovanni (di) Francesco di Bellante 35.
- Giovanni (di) Francesco di Cerqueto 7.
- Giovanni (di) Giac. Antonio di Castiglione 76.
- Giovanni (di) Giorgio di Miano 104.
- Giovanni (di) Giuseppe di Pianogrande 24.
- Giovanni (di) Leone di Castilenti 64.
- Giovanni (di) Paolo di Schiaviano 120.
- Giovanni (di) Pietro di Monte Gualtieri 95.
- Giovanni (di) Sabatino di Floriano 28.
- Giovanni (di) Santa di Fioli 114.
- Giov. Andrea (di) Amico di Cesacastina 99.
- Giov. Andrea (di) Bartolomeo di Bellante 35.
- Giov. Andrea (di) Martino di Cerqueto 67.
- Giov. Angelo (di) Alessandro di Cavucio 37.
- Giov. Antonio (di) Alessandro di Mosciano 79.
- Giov. Antonio (di) Gregorio di Faiano 123.
- G. Battista (di) Antonio di Atri 52.
- G. Battista (di) Biagio di Cusciano 65.
- G. Battista (di) Francesco di Pietracamela 96.
- G. Battista (di) Nicola di Giulianova 28.
- G. Battista (di) Nicola di Mosciano 73.
- G. Battista (di) Tommaso di Cerqueto 7.
- Giov. Berardino (di) Antonio di Cusciano 67.
- Giov. Berardino (di) Felice di Aquilano 124, 126.
- Giov. Berardino (di) Francesco di Canzano 5.
- Giov. Camillo (di) Giov. Berardino di Fioli 40.
- Giov. Domenico (di) Berardo di Rupò 20, 24, 38.
- Giov. Domenico (di) Curzio di Rupò 9.
- Giov. Domenico (di) Francesco Angelo di Fermo 11.
- Giov. Donato (di) G. Battista di Canzano 5.

- Giov. Donato (di) Marzio di Canzano 5.
 Giov. Francesco (di) Giovanni di Canzano 23.
 Giov. Giacomo (di) Domenico di Ripattoni 19.
 Giov. Giacomo (di) Antonio di Tortoreto 57.
 Giov. Paolo (di) Antonio di Pianogrande 18.
 Giov. Paolo (di) Argilia di Teramo 4.
 Giov. Paolo (di) Giuseppe di Pianogrande 18.
 Giov. Pietro (di) Vittorino di Poggio S. Vittorino 110.
 Giov. Stefano (di) Giuseppe di Mutignano 48.
 Giov. Vittorio (di) Carlo Antonio di Loreto aprutino 66.
 Girardi Conca Francesco di Gaeta, Governatore di Atri 145.
 Girolamo (di) Domenico di Pianogrande 20.
 Girolamo (di) Filippo di Canzano 25, 94, 102.
 Girolamo (di) Ignazio di Borgonovo 44.
 Gironimo (di) Francesco di Colledonico 63.
 Giuliani Carlo di Lautis O.P. 71.
 Giuliani Giacomo di Casateramana di Ornano 75.
 Giuliantonio (di) G. Battista O.P. 50, 52.
 Giulianova: Celestini 129, 131; fraternita Rosario 15-6, 27-8, 73; ospedale 15, 36, 56, 73, 80; chiesa Misericordia 113.
 Giulio (di) Alessio di Villa Lama 4.
 Giulio (di) Gioacchino di Teramo 61.
 Giuseppe (di) Ambrogio di Gesso 21.
 Giuseppe (di) Andrea di Gesso 22-4, 40, 43, 59, 72, 102, 104.
 Giuseppe (di) Antonio di Aquilano 151.
 Giuseppe (di) Carlantonio di Colle atterrato 114.
 Giuseppe (di) Carlo di Teramo 17.
 Giuseppe (di) Damiano di Montorio 64.
 Giuseppe (di) Domenico di Aquilano 124.
 Giuseppe (di) Domenico Antonio di Frondarola 143.
 Giuseppe (di) Francesco Antonio di Mosciano 73.
 Giuseppe (di) Gennaro di Montorio 124.
 Giuseppe (di) Giuseppe Antonio di Poggio S. Vittorino 38-9.
 Giuseppe (di) Marco di Cerqueto 98.
 Giuseppe (di) Santo di Montefino 119.
 Giusti Carlantonio di Montorio 65, 82.
 Giusti Domenico di Montorio chierico, 65.
 Giusti Ferdinando O.P. 18-19.
 Giusti Giacinto O.P. 73, 80.
 Giusti Giovanni di Montorio 65, 82.
 Giusti Maria di Montorio 65.
 Giusti Nereo di Campli, notaio 35.
 Giusti Sebastiano O.P. 30-31.
 Giusti Violante in Teramo 149.
 Giustino (de) Giampaolo di Montorio 81.
 Gizzi Pomponio di Pianella 81.
 Goderecci Gaspare 67.
 Goderecci Giov. Giacomo, 6.
 Goderecci Margherita, suora 66.
 Gonzales Basilio O.P. 111, 114.
 Gorgoni Innocenzo, abate di Corropoli 83.
 Gozi Vincenzo de Rautiis O.P. 71.
 Grandi Marco Antonio di Castellalto, sac. 57.
 Grande (del) Giov. Agostino O.P. 136, 148-9.
 Grande (del) Leone O.P. 150, 152.
 Grassi Anna di Teramo 102, 108.
 Grassi Pierpaolo di Teramo 102.
 Graziani Giuseppe di Civitella del Tronto, Governatore di Atri 133.
 Gregorio (di) Ceslao di Morrodo O.P. 150, 152, 154.
 Grilli Crisostomo O.P. 73, 80.
 Grilli Enrico O.P. 40.
 Grilli Fabio O.P. converso 67.
 Grossi Cherubino O.P. 4.
 Grosetti Giuseppe O.P. 111.
 Grice Giacinto O.P. 121.
 Grue Carlantonio di Castelli, ceramis. 53.
 Grue Domenico Antonio Gabriele di Teramo, notaio 150-51.
 Grue Isidoro di Castelli chierico 53.
 Grue Liborio di Castelli 140.
 Guardiamano: ospedale 27; fraternita del Rosario 3, 25.
 Grumelli Giuseppe O.P. 135-6, 147, 149.
 Guarini D. Niccolò, celestino 100.
 Guarnucci Giuseppe di Colonnella, sac. sac. 136.
 Guarrucci Antonio di Mosciano 25, 28.
 Guarrucci Marcello di Mosciano, notaio 83-84.
 Guasto (de lo) Girolamo, Governatore di Atri 89.
 Guerrigliola Francesca di Teramo 17, 37.
 Guerriglioli Vincenzo di Teramo 15, 69, 71.
 Guidobaldi Filippo di Nereto 16.
 Guidetti Marco Antonio di Atri 56.
 Guidotti Antonio di Pianogrande 24.
 Guidotti Simone di Pianogrande 24.
 Guidone Antonio di Atri 34.
 Guglianesi: marchesato 58.
 Humile Francesco Antonio di Campli 9.

Iachetti Antonio di Rapino 108.
Iachini Gioachino Antonio di Canzano,
notaio 84, 109.
Iachini Maria Giovanna di Canzano
57, 84.
Iachini Giacinto di Teramo 4, 9.
Iachini Giuseppe di Teramo 9.
Iacobbo (de) Sabatino di Rupo 44.
Iacobis (de) Marcantonio di Basciano
77.
Iacobis (de) Ottavio (Ottaviano) di Bas-
ciano, notaio 64-5, 93-4, 108.
Iacomini Serafino di Corropoli 26-7.
Iacuffi Giuseppe Antonio di Campi, can.
35.
Iampalma Alberico di S. Omero 30, 36.
Iampalma Cesare di S. Omero 27.
Iannetta (Iannetti) Antonio di Poggio-
valle 22, 36, 62.
Ianuarii Nicola di Padula 11.
Ilario (de) Giov. Girolamo di Fioli 44.
Ilii Antonio di Teramo 10.
Ilio (de) Anna di Bellante 37.
Impacciatore Lorenzo di Elice 117.
Innocenzo X Papa 142.
Intermesole: fraternita del Rosario 76.
Ioannelli Gilberto di Teramo 17.
Ioannetti Giov. Maria O.P. 32, 37.
Ioannitti Giovanni di Mutignano 30.
Ioannitti Martino di Mutignano 51.
Ioannoni Maddalena 69.
Ioannuccio Pietro di Atri 54.
Ioannucii Gennaro di Atri 54.
Iocchia Barlaam di Loreto aprutino 101.
Iosi Ignazio di Napoli 14.
Isola del Gran Sasso: conv. S. Francesco
7; fraternita del Rosario 6-8, 106.
Iudicibus (de) Antonio O.P. 46.
Iuliis (de) Berardo di Teramo 142.
Iuliis (de) G. Battista di Montefino O.P.
65, 68, 81-2, 90, 92, 96-8, 103, 120-25,
132, 134, 143-44.
Iuliis (de) Giovacchino di Teramo 105,
139.
Iuliis (de) Matteo in Teramo, sac. 137.
Iuvanetti Paolo di Loreto aprutino 66.

Lame, di Cortino: fraternita Rosario 4.
Lancellotti Domenico di Atri 34.
Lancellotti Dorotea di Atri 128.
Lancellotti Filippo Antonio di Montorio
123.
Lancellotti Giovanna (suor Domenica)
di Atri 49, 51.
Lanciotti Tommaso O.P. 50-51.
Landi Domenico O.P. 110.
Lari Ildefonso (Alfonso) O.P. 10, 16-7.
Lassis (de) Antonio di Loreto aprutino
100-101.

Lassis (de) Eustachio di Loreto apru-
tino 100.
Lastrico Pio O.P. 114.
Laudani Giovanni di Atri 116.
Laudani Maria di Atri 116.
Laudito Sante di Elice 116.
Laurentii (de) Francesco O.P. 31.
Laurentii (de) Lucinia di Atri 31.
Laureti Carlo di Atri 50, 87-88, 92-3,
119.
Laureti Caterina di Atri 132-34.
Laureti Federico di Atri 129-32.
Laureti Giacinto di Atri O.P. 32-4, 37,
46-49, 78, 85-7.
Laureti Giuseppe di Atri 50, 93.
Laureto (de) Giovanni di Cerqueto 76.
Laxis (de) Giuditta di Atri 119.
Lazzari Emanuele Giacinto O.P. 141-2.
Lazzari Samuele O.P. 80.
Legibus (de) Antonino O.P. 24, 32, 61,
100.
Lelii G. Battista di Nereto 26.
Lelli Berardo di Teramo 111.
Lelli Carlo di Teramo chierico 111.
Lelli Ilario di Teramo 111.
Leognano: fraternita Rosario 58, 64-5,
74-6, 81-2, 93-5.
Leone Pasquale di Teramo 4.
Leone (di) Berardino milanese 32, 47-8.
Leonini Clemente di Atri 33.
Leonori Domenico di Atri 90.
Leonori Filisdea di Atri 90.
Leonzi Pietro Antonio di Napoli, notaio,
73,80-81.
Liberati Giov. Martino di Tortoneto,
notaio 56-57.
Liberatore Lodovico O.P. 55, 90, 100,
116, 125, 133-35, 140.
Liberatore Crisante di Castel di Sangro
92.
Liberatore Tommaso Arcangelo di Cas-
tel di Sangro O.P. Provinciale Apru-
tino 91-2, 129-30, 135.
Liberatore (di) Liberatore 64.
Liberatori Giacinto di Scorrano, notaio
28.
Libero (de) Giacinto O.P. 154.
Licidonio Filippo di Teramo 23.
Licidori Domenico di Colonnella 83.
Lilli Nicola di Bellante 35.
Lione (di) Gregorio di Controguerra 15.
Lipolini G. Battista di Sarzana O.P. 71.
Lisciani Matteo di Notaresco 3.
Lombardi Andrea di Nocera de' Pagani
122.
Lombardi Attanasio O.P. 51-52.
Lombardi Pietro Girolamo O.P. 31, 99.
Longobardi Giuseppe Tommaso O.P. 34,
51, 53-55, 85-6, 88-90, 92, 97, 104, 130.
Lopez Francesco 102.

Lopiani Francesco Elio di Pretoro, notaio 93.
 Loquentii Tommaso di Mutignano 49.
 Lorenzo (di) Agostino di Rupo 44.
 Lorenzo (di) Eugenia 20.
 Lorenzo (di) Giovanna 20.
 Lorenzo (di) Giuseppe di Villa Vallucci 124.
 Lorenzo (di) Maddalena di Canzano 23.
 Lorenzo (di) Orazio di Rupo 44.
 Loreto (di) Antonio di Villa Santa Clara 18.
 Loreto Aprutino: ospedale 66; fraternita Rosario 66, 99-101.
 Lovina Lodovico O. P. 71.
 Luca (de) Andrea di Aquilano 64.
 Lucatelli Luigi O.P. Provinciale Aprutino 136, 141, 146-7.
 Lucchesi G. Battista O.P. 56, 91, 127-8.
 Lucchetti Brandizio di Teramo 71, 109.
 Lucchetti Maria Cecilia di Teramo, suora 109.
 Lucchitti Giulio 71.
 Lucci Antonia di Atri 118-19.
 Lucci Pio O.P. 35.
 Luciani Biagio di Fano Adriano 8.
 Lucenzio (di) Agostino Orazio di Rupo 43.
 Lucidonio (di) Bartolomeo di Teramo 37.
 Lucidonio (di) Filippo di Teramo 37.
 Luciferrì Vincenzo O.P. 48-49.
 Ludovico Bernardino di Fermo 4.
 Ludovico Domenico di Fermo 4.
 Luiggi Tommaso Lorenzo O.P. 99.
 Luigi (Aloysii) Vincenzo O.P. Provinciale Aprutino 32, 46, 64.
 Luigi (di) Luigi di Tossicia 75.
 Lutio (de) Lutio di Cologna 73.
 Macchia di montagna di roseto: fraternita Rosario 48, 66, 98.
 Macedonio Polci di Montorio 64.
 Maciotti Domenico di Teramo 112.
 Macozzi Angelo Antonio di Mosciano, notaio 121.
 Madonna dell'Arco: conv. domenicano 121, 144.
 Maestri Tommaso O.P. 111.
 Maffei Fabrizio, vescovo di Penne e Atri 51.
 Magnanimi Andrea di Tossicia, sac. 77.
 Magnanimi Cristoforo di Tossicia, notaio 77.
 Magneras (de) Giov. Emanuele, visconte di S. Maria Governatore di Atri 89.
 Maiale Fabio di Teramo, chierico, 137.
 Maiali Anna di Teramo 59.
 Maiali Antonio di Teramo 59.

Maieschi (Maceschi) Giacinto di Teramo 21, 38, 69.
 Maio Giuseppe O.P. 111.
 Maiola Muzio, proposto di Notaresco 3.
 Maiorini Giuseppe di Ornano, sac. 77.
 Malospiriti Antonio di Atri 46.
 Malospiriti Francesca 33.
 Malospiriti Gervasio di Atri 154.
 Malospiriti Odoardo di Atri 147.
 Malospirito Leonzio di Atri 133.
 Malospirito Pompeo di Atri 48.
 Mambella Filippo O.P. 50-55, 90, 97, 104.
 Mambella Luigi di Atri 145, 154.
 Mambella Maria Maddalena di Mutignano 52.
 Mambella Raimondo di Mutignano 52-55, 131-2.
 Mambella Romualdo 133
 Mancinelli Angelo di Fano Adriano 75.
 Mancini Beniamino O.P. 78-79.
 Mancini Francesco di Mutignano 78.
 Mancini Giacinto O.P. 110.
 Mancini Mariano O.P. 51-52.
 Mancini Pompeo di Teramo 142, 146-7, 150-51.
 Mancini Stefano, francescano 105.
 Manelli Donato di Floriano 62.
 Manetta Francesco Antonio di Teramo 72, 101.
 Mangia Giorgio di Teramo 142.
 Manilii Marzia di Teramo 12.
 Manilii Mattia di Teramo, sac. 44, 101, 103.
 Manilii Nicola di Teramo 101.
 Manilio Annunzio di Teramo 23.
 Mannarelli Vincenzo O.P. 140-41.
 Manoja Berardo di Teramo 114, 154.
 Manoppello: fraternita Rosario 93.
 Marcacci Gregorio di Montorio, notaio 67, 96.
 Marcacci Luigi di Montorio, notaio 154.
 Marcantonio (di) Domenicantonio 118.
 Marcantonio (di) Giosia di Appignano 131.
 Marchesani Alberto O.P. 23.
 Marchesani Antonino di Vasto O.P. 149-51, 154.
 Marchesani Giov. Pietro O.P. 155.
 Marchesani Giustino di Vasto 150.
 Marchesani Giacinto O.P. 111.
 Marchese del Carpio 13
 Marchese della Valle 95.
 Marchetti Gregorio di Ortona, Governatore di Montepagano 99.
 Marchi Domenico O.P. 114.
 Marcis (de) Antonio di Colle Caruno, sac. 59.
 Marco (de) Donato di Aquilano 76.
 Marco (de) Domitilde di Atri 128.

- Marco (de) Francesco di Cervaro 98.
 Marco (de) G. Battista di Atri 87.
 Marco (de) Giuseppe di Basciano, abate 94.
 Marco (di) Giacomo di Nereto, sac. 26.
 Marco (di) Giov. Antonio di Mulviano di Campi 35.
 Marco (di) Marco di Montone 111.
 Marco (di) Paolo Antonio di Gesso 43, 102.
 Marco Antonio (di) Carlo di Azzinano 7.
 Marco Antonio (di) Tommaso di Montorio 124.
 Marcolini Domenico di Montorio, notaio 58.
 Marcolini Francesco Antonio di Montorio, notaio 122-27, 151.
 Marcolini Francesco Antonio di Montorio, chierico 67.
 Marconegro (di) Tommaso di Atri 52.
 Marcozzi Berardo di Teramo 146.
 Marcozzi Domenico di Teramo, sac. 108.
 Marcozzi Giacinto di Teramo 115.
 Marcozzi Giuseppe di Teramo 115.
 Marucci Domenico di Mutignano 48.
 Mare Giacinto di Teramo 22, 38.
 Marelli Vincenzo di Albinga O.P. 71.
 Mariani Angeladea 73.
 Mariani Domenico O.P. 150.
 Mariani Francesco Pietro Anastasio di Teramo, notaio 104, 122.
 Mariani Felice di Teramo 3-5, 8-9, 45.
 Mariani Giacomo di Teramo, sac. 103.
 Mariani Giov. Berardino di Atri 32.
 Mariani Giuseppe di Nocella di Campi, can. 36.
 Mariani Giuseppe di Teramo 112.
 Mariani Nicola di Teramo 4, 9-10, 14-5, 43, 70-71.
 Mariani Nicola in Montorio 125.
 Mariani Valentino di Mosciano 80.
 Mariani Venanzio di Teramo 4, 9-10.
 Mariani Venanzio di Teramo, notaio 69-73, 102.
 Marii Pietro O.P. 15, 21-4, 31, 37, 57-60.
 Marini Carmine di Aquilano 65.
 Marini Dalmazio O.P. 91.
 Marinis (de) Giov. Pietro in Teramo, sac. 111.
 Marinis (de) Rosario di Teramo 122.
 Marinaro Felice di Faiano 142.
 Marinoni Michele di Bergamo O.P. 71.
 Mario Giov. Cosimo O.P. 110-14, 121-22.
 Mariocchi Costantino di Atri 49.
 Mariocchi Giuseppe di Atri 55.
 Mariscalchi Agata di Atri 47, 49.
 Marozzi, famiglia di Teramo 121.
 Marozzi Alessandro, carmelita 103, 105.
 Marozzi Nicola di S. Omero 142-3, 149.
 Martella Nicola di Atri, notaio 30-34, 92.
 Martelli Filippo di Aquila, intagliatore 111.
 Martelli Francesco Antonio di Atri 92.
 Martelli Vittoria di Atri 34, 51.
 Martellucci Felice di Montorio 124, 126.
 Martellucci Rocco di Montorio 153.
 Martellucci Romano di Montorio 120, 124, 143.
 Martigiani G. Battista di Montorio, can. 96, 120, 143.
 Martiggiani Nicola di Montorio 82.
 Martinelli Matteo di Fano Adriano, sac. 76.
 Martinetti Andrea di Atri, Governatore di Atri 91, 131.
 Martinetti Domenico di Atri 136.
 Martini Domenico O.P. 32, 46-7.
 Martini Giov. Domenico O.P. 19, 99.
 Martini Pietromartire O.P. 113, 121.
 Martini Vincenzo O.P. 110.
 Martino (di) Caterina di Villa Antinnesca di Canzano 95.
 Martorani Bartolomeo di Cotrone 80.
 Marucci Alessandro di Castilenti 145.
 Marucci Clementino, di Atri, notaio 154.
 Marzani Giovanni, Governatore di Atri 89.
 Marzio (di) Vitale di Colonnella 29.
 Mascitti Andrea di Montorio, notaio 81-82.
 Mascitti Costantino di Castelbasso 95.
 Mascitti Michele O.P. 30.
 Masini Dalmazio O.P. 56, 91, 105, 127.
 Massari (Massoni) Dionisio O. P. 92, 119.
 Massari Domenico di Filetto Casati 127.
 Massari Egidio di Filetto Casati 127.
 Massei Adriano di Teramo 114, 116.
 Massei Ferdinando di Teramo 115.
 Massei Giovanna di Teramo 23.
 Massei Giov. Ottavio di Teramo 107, 112, 138.
 Massei Giuseppe Antonio di Teramo 22, 57.
 Massei Marco Antonio di Teramo 5, 115.
 Massimi Arcangelo O.P. converso 148.
 Massimi Giovanni di Navelli, notaio 65-66.
 Massimi Giov. Leonardo di Guardavomano, sac. 27.
 Massimi Pasquale di Atri, Governatore di Montorio 125, 154.
 Massucci Antonio di Giulianova 1 6, 73.
 Massucci Antonio di Tortoreto 56, 74.
 Mataloni Giandomenico di Nereto, notaio 16.
 Mataloni Luigi di Nereto, sac. 27.

- Mataloni Ubaldo di Nereto, notaio 26-27.
 Matano Amario di Macchia di montagna di roseto 48.
 Matoni Benedetto di Tottea 140.
 Matoni Luca di Tottea 140.
 Mattaffi Gennaro di Città S. Angelo 101.
 Mattej (de) Filippo O.P. 149.
 Matteo (di) Domenico di Teramo 141.
 Matteo (di) Domenico di Cusciano 74.
 Matteo (di) Giacomo di Mutignano 34, 49.
 Mattheis (de) Alessandro, sac. 100.
 Mattheis (de) Angelo di Teramo 14, 112.
 Matteo (di) Beatrice di Montorio 67.
 Mattheis (de) Berardo di Teramo 114-16, 140-44.
 Mattheis (de) Domenico di Teramo 11, 39, 139.
 Mattheis (de) Donato di Teramo 11.
 Mattheis (de) Francesco Antonio di Teramo 42, 44, 60, 71-3, 104, 107-9, 111, 122.
 Mattheis (de) Giacinto di Teramo 9.
 Mattheis (de) Guido Antonio di Terrmo 17.
 Matteoni Angelo O.P. 73, 80.
 Matteucci Giov. Tommaso di Bagnara O.P. 71.
 Matthia (de) Antonino di Montefino 56.
 Mattia Giov. Battista O.P. 113.
 Mattia (de) Massimiano di Atri 85.
 Mattucci Antonio di Castelli 63.
 Mattucci Carlo di Chieti, sac. 93.
 Mattucci Domenico di Atri 49-50, 86-7.
 Mattucci Lorenzo di Atri, sac. 135.
 Mattucci Pietro Silvestro di Castelli 63, 87.
 Maurizio (di) Onofrio di Teramo 60.
 Mazza Donato di Poggiovalle 44.
 Mazzara Panfilo Antonio, Vescovo di Teramo 112.
 Mazzei Carlo di Napoli 99.
 Mazzetta Anna di Atri 53.
 Mazzetta Domenico di Atri 34, 85.
 Mazzetta Sigismondo di Atri 53.
 Mazzitti Tiburzio di S. Egidio 69.
 Mazzitti Vincenzo di S. Egidio 38-9, 69.
 Mazzocchi Lorenzo di Napoli 141.
 Mazzocchi-Delfico Caterina di Napoli 141.
 Mazzoni Antonino O.P. 56, 91, 127-8.
 Mazzoni Marco Antonio di Notaresco 81.
 Meccheli (Miccheli) Daniele O.P. 80.
 Meco (di) Giuseppe di Leignano 58.
 Medici Michele O.P. Provinciale Aprutino 123-24.
 Medicis (de) Pietro di Notaresco 38.
 Medori Francesca di Garrano 17.
 Medori Gaetano di Mosciano 84.
 Melchioribus (de) Anna Maria di Tossicia 63.
 Melchiorre Angelo di Atri 132.
 Melchiorre Francesco di Atri 129.
 Melchiorre (di) Angelo di Tortoreto 27, 56.
 Melchiorre (di) Giuseppe di Tortoreto, sac. 56.
 Mele Andrea di Melfi, Governatore di Loreto aprutino 101.
 Mellori Giov. Francesco O.P. 31.
 Meloni Antonino O.P. 31-32.
 Memmi Giov. Andrea di Bellante 36.
 Mendozza y Alarcon Domenico, marchese della valle 36, 106.
 Mendozza y Alarcon Emanuella, marchesa della Valle 36, 146.
 Mendozza y Alarcon Gertrude 106.
 Mendozza y Alarcon Ifigenia 106.
 Mendozza y Alarcon Lucrezia, marchesa di Monacilione 26.
 Mendozza y Alarcon Maria, marchesa della Valle 106.
 Mendozza y Alarcon Paolo 58.
 Mendozza Vincenzo di Napoli O.P. 71.
 Mendozza Cornetta Francesco di Napoli 87.
 Menci Giov. Andrea di Flamignano 63.
 Menei Domenico di Flamignano 75.
 Menicucci Domenico O.P. 154.
 Merlitti Anna suor M. Rosa di Atri 51, 53-4, 90-91, 117.
 Merlitti Cecilia di Atri 53-4, 90-91, 117.
 Merlitti Costantino di Atri 53.
 Merlitti Enea di Atri 51, 91.
 Merlitti Domenico di Atri, notaio 50, 78-79.
 Merlitti Giuseppe di Atri 51.
 Merlitti Maria di Atri 51, 128.
 Merlitti Vincenzo di Morroboro 25.
 Merloni Giov. Francesco di Ascoli O.P. 31, 37, 39, 59.
 Meschino Angelo O.P. 4.
 Mettivilien (Mettirien) Gaetano O.P. 150.
 MezuCELLI Dionisio 12.
 MezuCELLI Dorotea di Teramo 39.
 MezuCELLI Giacinto di Teramo 116, 141, 147.
 MezuCELLI G. Battista di Teramo 109.
 MezuCELLI Giov. Maria di Teramo 9.
 MezuCELLI Maurizio di Teramo, abate 57, 70.
 MezuCELLI Torquato di Teramo, Governatore di Atri 155.
 Mezzanotte Giulio di Atri 133.
 Mezzanotte Giuseppe di Atri 148.
 Mezzanotte Nicola di Atri 148.
 Mezzanotte Pasquale di Atri 148.

- Mezzoprete Ermenegildo di Giulianova 16.
 Mezzoprete Francesca 133.
 Mezzopreti Giuseppe di Giulianova, notaio 118.
 Miano = fraternita Rosario 10, 45, 69-70, 110.
 Michele Antonino di Notaresco O.P. 3.
 Michele (di) Bartolomeo di Gesso 23-4, 40, 72.
 Michele (di) Francesco di Penna S. Andrea 5.
 Michele Daniele O.P. 73, 99.
 Michelangelo da Chieti, cappuccino 77.
 Michetti Domenicantonio di Canzano 141.
 Michitelli Berardo di Teramo, can. 114, 116.
 Michitelli Eugenio di Teramo 13.
 Michitelli Giov. Nicola di Teramo 9.
 Michitelli Maria Grazia suora 146.
 Micione Domenico di Floriano di Camppli, sac. 35.
 Micioni Giovanni di Floriano di Camppli 62.
 Migliani Tiburzio di Ascoli 26.
 Milanese Stefano di Atri 34.
 Mili Serafino O.P. 114.
 Millemani Antonio di Teramo 45.
 Millemani Teodosia di Teramo 45.
 Milliani Domenico O.P. Provinciale Aprutino 48, 67, 85.
 Mineis (de) Giov. Andrea di Flamignano 7, 63.
 Mincuccio (de) Cecilia di Fano Adriano 89.
 Minocchi Giuseppe di Loreto aprutino 99-100.
 Minotti Pietro O.P. 100.
 Minotti Tommaso O.P. 31, 100.
 Miozzi G. Battista di Pianella 80.
 Mirosoli Domenico Pio O.P. 122.
 Mirosoli Giacinto O.P. 121.
 Mirti Giacinto di Teramo 22, 70.
 Mirti Gianfrancesco di Tossicia, abate 76.
 Mirti Giov. Domenico di Teramo chierico 22, 70.
 Mirti Nicola di Tossicia 76.
 Molinaro Giuseppe di Teramo 137.
 Molviano = fraternita Rosario 35.
 Monaco (del) Domenico di S. Maria di Canzano 139-40.
 Monaco (di) Ilario di Mutignano 135.
 Monaco (di) Vincenzo di Mutignano 135.
 Mondini Vincenzo O.P. 114.
 Monsacratì O.P. in Atri, 131.
 Montana-Tullii Maria di Teramo 40.
 Montani Angelo Antonio di Teramo, can. 110-113.
 Montani Claudio di Teramo 15.
 Montani Dorotea di Teramo 4.
 Montani Giacomo di Teramo 122.
 Montani Giuseppe di Teramo 13.
 Montani Martino di Teramo 19.
 Montani Montano di Teramo 10.
 Montano Marino di Teramo 115.
 Monte (di) Antonio di Teramo 57.
 Monte (di) Francesca di Teramo 57.
 Montecchia Giovanni di Mosciano 79.
 Montefino: fraternita Rosario 92, 117; SS. Nome di Gesù 56, 119.
 Monte Gualtieri: fraternita Rosario 84-5, 95.
 Montepagano: 16; SS. Nome di Gesù 15.
 Monteroli Giacomo di Napoli, Governatore di Atri 135.
 Montorii Girolamo Antonio di Camppli, notaio 35.
 Montorii Giuseppe Antonio di Camppli, notaio 28.
 Montone: fraternita Rosario 73, 111, Montorio: marchesato 66, 69, 95, 98, 121-27, 144-5, 151-55; Prepositura S. Rocco 66, 81, 95-8, 120, 126-27; S. Maria a Sala 98; S. Giusta 4; Cappella S. Antonio abate 77; S. Francesco (conventuali) 67-8, 96; Cappuccini 64, 68, 77, 98, 120; Conservatorio S. Filippo Neri 66; Oratorio S. Filippo Neri 81-2, 95, 99, 126; Ospedale 58, 65-68, 82, 93, 96-8, 118, 121-26; Conv. domen. S. Gregorio 48, 64-9, 77, 81-2, 96, 120-27, 142-45, 150-54; fraternita Rosario 64, 81-2, 95-8, 121, 151.
 Morelli Pietro di Nocella di Camppli 36.
 Moretti Girolamo O.P. 111.
 Morganti Nicola, sac. 110.
 Morosini Giuseppe Sisto O.P. 121.
 Morrodoro: fraternita Rosario 25.
 Moscardelli Francesco Antonio di Casacastina 98.
 Moschese Cherubino O.P. 31.
 Mosciano: Badia S. Angelo 121; fraternita Rosario 25, 28, 73-4, 79, 80, 83-4; SS. Nome di Gesù 3, 74, 79, 83.
 Moscufo: Badia S. Maria del Lago 134; fraternita Rosario 100.
 Mostacci Giov. Tommaso di Giulianova 15.
 Mosti G. Battista O.P. 114, 121-22.
 Mosti Odoardo O.P. 121-22.
 Motone Gundisalvo O.P. 62.
 Mozzarulla Guerrigiola Angela di Teramo 12.
 Mutignano: fratern. Rosario 30-4, 46-56.

- Muzzi G. Battista di Teramo 39.
 Muzzi Giuseppe di Teramo chierico 72-3, 80.
- Nagacci Giacomo di Casanova 112, 114.
 Nagaccio (Nagavio) Giuseppe di Casanova sac. 66-7.
 Nanguetz Michele, Governatore di Atri 87.
 Napoli: conv. domenic. S. Severo 141; conv. domen. Gesù e Maria 16, 123; donv. domen. S. Caterina a Formello 20, 71, 110-112, 114, 121-22; Real Albergo dei Poveri 98, 113.
 Nardangeli Nicodemo di Senarica 95.
 Nardangeli Stefano di Senarica 135.
 Nardi Giuseppe di Macchia di montagna di roseto 66.
 Nardicchia Pietro O.P. 86, 89-90.
 Nardis (de) Alessio di Garrano, sac. 59.
 Nardis (de) Biagio di Cervaro 133-4
 Nardis (de) Domenico di Cervaro 133.
 Nardis (de) Pietro O.P. 24, 60.
 Nardis (de) Vincenzo O.P. 31, 78.
 Nardo (di) Domenico di Villa S. Giovanni 128.
 Naser (de) Sabatino di S. Stefano 43.
 Naticchia Giuseppe di Frondarola, 22.
 Naticchia Giacomo di Frondarola, Governatore di Montorio 144.
 Necci Elisabetta di Atri 47.
 Necci Ottavio di Atri 47.
 Necco Pietro Tommaso O.P. 114.
 Negri (Neri) Vincenzo O.P. 142, 150.
 Nella Sulginea di Teramo 10.
 Nereto: chiesa della consolazione 26; fraternita Rosario 16, 26-30; ospizio domenicano 29; ospizio di S. Francesco 30; convento carmelitano 30; scuole regie 154.
 Nicola (di) Domenico di Colledonico 65.
 Nicola (di) Domenico di Castilenti 64.
 Nicola (di) Domenicantonio di Gesso 25, 45.
 Nicola (di) Flaviano di Basciano 28.
 Nicola (di) Giov. Giacomo di Colledonico 76.
 Nicola (di) Girolamo di Flamignano 77.
 Nicola (di) Mercurio di Mosciano 83.
 Nicola Angelo (di) Evangelista 16.
 Nicolai Bartolomeo O.P. 33.
 Nicolai Giacinto di Faiano 68.
 Nicolai Tommaso di Cermignano O.P. 4-6, 9-12, 16-19.
 Nicolao (de) Sabatino di Basciano 64, 93.
 Nicolao (de) Sante di Montefino 117.
 Nicola Vito (di) Giuseppe di Monte Giorgio di Macerata 88.
- Nicoletti Bartolomeo O.P. converso 34, 48.
 Nicoletti Ermanno O.P. 48-52.
 Nicoli Alberto O.P. 91, 105, 128, 139.
 Nicolò IV Papa 39.
 Nicolucci Alberto Tommaso O.P. 31.
 Nicosia G. Battista, Giudice di Vicaria 3.
 Ninfi Vincenzo di Teramo 14, 69.
 Nizza Antonio di Giulianova, notaio 15-16.
 Nizza Teodoro di Giulianova, notaio 73.
 Nobili (de) Ferdinando, Governatore di Montorio 144.
 Nobilii Angela di Loreto aprutino 81.
 Nobilii Vittoria di Loreto aprutino 34.
 Nochicchia Ciccone di Teramo 12.
 Nochicchia Francesco di Teramo 12, 37-8, 60-1.
 Noce (della) Francesco Alberto di Canzano 95.
 Nocella di Campli: fraternita Rosario 35-6, 46.
 Nocera Nicola, Governatore di Montorio 69.
 Noci (delle) Mercurio di Canzano 28.
 Nonnis (de) Francesco Berardo di Teramo 103.
 Nonnis (de) Nicola, can. 70, 105.
 Nonno (di) Antonio di Teramo 43, 104.
 Nonno (di) Agata di Teramo 59.
 Nonno (di) Francesco di Teramo 59, 104.
 Notaresco: fraternita Rosario 3, 25, 81.
 Novella Costanza di Amatrice 21.
 Novelli Ambrogio O.P. 4.
 Novelli Maria 104.
 Novelli Narciso 104.
 Novi Vincenzo O.P. 122.
 Novi (de) Silvestro di Agri 114.
 Novelli Giovanni di Appignano 78.
 Novelli Giov. Domenico di Amatrice O.P. 9.
 Novoli Francesco O.P. 17.
 Nucci Nicola di Nocella di Campli, notaio 36.
 Nursi Annibale di Corropoli, notaio 35.
 Nursi Casimiro di Corropoli 83.
 Nursi Giovanni di Corropoli 27.
- Ocheli (Kelli) Patrizio O.P. 121-22.
 Oddi Rinaldo di Notaresco, notaio 3.
 Oliviero (d') Chiara di Mutignano 54.
 Oliviero (d') Faustina di Mutignano 52.
 Oliviero (d') Oliviero di Mutignano 31.
 Omoboni Tommaso O.P. 121.
 Onofri Camillo di Atri 33, 90.
 Onofri Francesco di Atri 33, 90.
 Onofri Michele di Atri, arcidiacono 33, 89.

Onorio (di) Giuseppe di Nereto, sac. 27, 29.
Oratiis (de) Orazio di Atri 34.
Orazii Giov. Domenico di Atri 35.
Orazio Antonio di Pientina di Pianella 80.
Orazio (d') Antonio di Bellante 35.
Orazio (d') Giuseppe di Mutignano 128.
Ordinillo Francesco di Teramo 23.
Orlandi Eugenio di Agnone O.P. 127, 145, 151.
Orlandi Lodovico O.P. 92, 129-30.
Orlandi Tommaso O.P. 53-54.
Ordani Pio Tommaso 122.
Ornano: fraternita Rosario 7-8, 63, 65, 74-77.
Orsatti Donato di Castilenti 34, 48.
Orsatti Susanna 66.
Orselli Giacinto di Aquila 4, 9.
Orsetti Tommaso di Castilenti 118.
Orsini Angela di Atri 90.
Ortona: conv. domenicano 99.
Osimo: conv. domenicano 29.
Ortolani Antonino O.P. 110, 121.
Ortolani Donato di Cermignano, Governatore di Montorio 144.
Ottavio (di) Berardino di S. Margherita d'Atri 53.

Pacchino Giuseppe di Montorio, can. 96.
Pacchione Giov. Berardino di Atri 131.
Pacchioni Maddalena di Atri 92.
Paccò Giuseppe O.P. 128.
Pachetti Luigi di Chieti, Governatore di Montorio 152.
Paci Raimondo di Atri O.P. 30-5, 46, 78-79.
Pacilli Francesco di Teramo 60.
Pacilli Giuseppe di Sulmona, notaio 100.
Pacilli Vittoria di Teramo 60.
Pacini Angiolo Maria di Montorio, notaio 155.
Pacini Antonio di Montorio, notaio 120, 127, 143-45.
Pacione Donato di Aquilano 98.
Padovani Giuseppe 72.
Padula: fraternita Rosario 108.
Paesani Angelantonio di Canzano 84.
Pagano Nicola di Tortoreto 56.
Palazzi Pietro di Atri 154.
Palermi Giovanni di Montorio 143.
Palermo Filippo di Montorio 81.
Pallotta Antonio di Mutignano 134.
Pallotta Berardo di Teramo, notaio 154.
Pallotta Carlo di Atri 34.
Pallotta Domenico di Teramo, sac. 24, 101, 107.
Pallotta Domenico Antonio di Aquilano 66.

Pallotta Felice di Teramo 114, 116, 147.
Pallotta Giov. Paolo di Atri, notaio 85-92.
Pallotta Girolamo di Teramo 24.
Pallotta Giuseppe di Mutignano 134.
Pallotta Nicola di Atri 54.
Pallotti Antonio di Teramo 11.
Pallotti Gregorio di Teramo 11.
Pallotti Mattia di Teramo 59.
Palma Antonio di Colonnella 83.
Palma Pietromartire O.P. 14-15, 18, 20-21, 37-8, 57-9.
Palma Serafino O.P. 110.
Palma Tommaso O.P. 24, 102-7, 116, 137-41.
Palmarini Aurelio 67.
Palmarini Crescenzo 67.
Palmarini Filippo 67.
Palmarini Innocenzo 67.
Palmarini Maria 67.
Palmeri Girolamo O.P. 10.
Palmerini Cassiano in Montorio 127.
Palmieri Ottavio di Atri 31.
Palombi Lucia di Campobasso 83.
Palombieri Domenico di Teramo 69.
Palombieri Giov. Nicola di Teramo 154.
Palombieri Giuseppe Antonio di Teramo 154.
Palombieri Nicola di Teramo 11.
Palombo Domenico O.P. 149.
Palumbi Giulio di Tossicia, sac. 71.
Palumbi Lucia di Campobasso 83.
Palumbi Maria Giacomina di Tossicia 63.
Palusci Antonio di Città S. Angelo 101.
Palusci Cecilia di Città S. Angelo 128.
Paluzzi Eugenia di Atri 117.
Pandolfini Vincenzo O.P. 121.
Panfilo Domenica di Teramo 53.
Pannella Antonio di Pianogrande 24-5.
Pannella Francesca di Teramo 104.
Pannella Salvatore di Pianogrande 24.
Pansa Casimiro O.P. 121.
Pansa Giov. Andrea Antonio di Montorio, notaio 120-21.
Pansa Giuseppantonio di Montorio 144.
Pansa Saverio Maria di Montorio, notaio 151-53.
Pantaleoni Francesca Maria di Montorio 151-52.
Panza Lattanzio di Montorio, can. 96.
Paoletti Bartolomeo di Tossicia, notaio 6-8.
Paoletti Donato di Tossicia 6.
Paolini Giuseppe di Montorio, can. 97.
Paolo IV Papa 126-27.
Paolo (di) Antonio di Pianogrande 18.
Paolo (di) Giov. Paolo di Pianogrande 18.
Paolo (di) Giov. Paolo di Gesso 112.
Paolo (di) Giov. Valerio di Borgonovo 106.

- Paolo (di) Giuseppe di Pianogrande 18.
 Paolucci Francesco Odoardo O.P. Provinciale Aprutino, 32, 46, 106, 120-21.
 Paolucci Paolo O.P. 80.
 Papiiri Giuseppe di Scorrano 28.
 Papponi Girolamo O.P. 30-31.
 Pardi Marco di Castelli 74.
 Parente Giulio di Atri 35.
 Parisciani Paolo di Corropoli, notaio 83.
 Parliane Felice di Loreto aprutino 100.
 Partenza Berardino di Leignano 58, 74-6, 93, 95.
 Partini G. Battista, abate di Loreto aprutino 99.
 Pascellata: fraternita Rosario 137.
 Paschale Giustino di Chieti 90.
 Pasciocco Marco di Cusciano 124.
 Pasquale Alberto di Cerreto, carmelita 30.
 Pasquale (di) Alessio di Nereto 16.
 Pasquale (di) Giov. Giacomo di Tizzano 44.
 Pasqualucci Natale di Borbona di Arsitia, Governatore di Montorio 126, 144.
 Pasquantonio (di) Agata 11.
 Pasquci Francesco di Mercato vecchio di Ornano 75.
 Passamonte Domenico O.P. 130.
 Passamonti Serafino 111.
 Passari Domenico di Loreto aprutino 100.
 Passari Francesco di Loreto aprutino 100.
 Passini Casimiro O.P. 31, 37, 61.
 Passirani Angelo O.P. 122.
 Pasta Filippo di Loreto aprutino 66.
 Pastori Giacinto O.P. 23.
 Patini Tommaso O.P. 100.
 Patritii Patrizio di Montorio, can. 97.
 Paulis (de) Alano O.P. 87.
 Paulis (de) Ignazio di Atri 56.
 Pavone Agostino di Atri 118.
 Pavone Alessandro di Atri 119-20, 130-34, 147.
 Pavone Andrea di Elice 117.
 Pavone Biagio di Atri 128.
 Pavone Caterina di Atri 128.
 Pavone Cherubino di Atri O.P. converso 128.
 Pavone Liberatore di Atri 54, 88, 92, 118.
 Pavone Marco di Fano Adriano 129.
 Pavone Reginia di Atri 118.
 Pavoni Anna di Atri 89.
 Pavoni Giov. Domenico di Atri 48, 85, 92.
 Pavoni Giuseppe di Atri 85, 90.
 Pavoni Matteo di Fano Adriano, sac. 76.
 Pavoni Paolo di Atri 90.
 Peirani Tommaso O.P. 114.
 Pelagalli Giovanni 33.
 Palegalli Giuseppe 33.
 Pelagalli Vincenzo Tommaso O.P. 100.
 Pellicciante (Pelliccianti) Berardo di Teramo 116, 140-41.
 Pellicciante Eugenio di Teramo 4, 6, 12.
 Pellicciante Francesca suor Caterina di Teramo 39, 108.
 Pellicciante Francesco di Teramo 115.
 Pellicciante Francesco di Teramo, Governatore di Montorio 155.
 Pellicciante Roderico di Teramo 4, 6.
 Pellicciante Simone di Teramo 109.
 Pellicciante Tommaso di Teramo, sac. 122.
 Pelura Giuseppe di Bellante, sac. 36.
 Peluro Giacinto di Mosciano, notaio 35-36.
 Penne: conv. S. Domenico 63, 86, 125-26, 149, 152.
 Pennuti Carlo Antonio di Atri 135.
 Pentima (di) Rinaldo di Pianella 80.
 Peracchio Agostino 56.
 Per Agostino Carlo di Atri 93.
 Perazza Angela di Atri 118.
 Perazza Domenico di Atri 89.
 Perliane Pascha di Loreto aprutino 99.
 Perotti Giacomo di Montorio 96.
 Perotti Giampietro di Montorio 69, 127.
 Perotti Giuseppe di Montorio 69.
 Perotti Teresa di Montorio, suora 69.
 Perozzi Egidio O.P. 62, 101-7, 123, 137.
 Perrelli Aniello 117.
 Perrelli Gennaro, Vescovo di Penne e Atri 117, 133-34.
 Perrelli Giuseppe 152.
 Persia Angelo Antonio di Montorio 120.
 Persia G. Battista di Montorio 126, 151, 153.
 Persica Barbara di Atri 47, 49.
 Persico Liborio di Caramanico, Governatore di Montorio 125.
 Persii Celestino, abate cistercense 132.
 Petra, cardinale 95.
 Petrangeli Giov. Carlo O. P. 33, 46-8, 87.
 Petrangelo Pietro di Ornano 63, 74.
 Pesce Marzia di Teramo 14.
 Pesce Vincenzo di Teramo 14.
 Petrei Cherubino, arcipr. di Montorio 95.
 Petrei Francesco Maria di Montorio, Governatore di Atri 132.
 Petrei Riparata di Montorio, suora 67-8.
 Petrella Michele di Pianogrande, sac. 44, 108.
 Petri Camillo di Montorio 66, 93.
 Petrioli G. Battista di Città S. Angelo 34.
 Petris (de) Alfiere Ignazio di Atri 50-55, 88, 90-93.

- Petris (de) Domenico di Aquilano 76.
 Petris (de) Giacomo O.P. converso 67.
 Petris (de) Giovanni di Teramo, sac. 109.
 Petris (de) Giov. Giacomo O.P. 24, 40, 50, 60-62.
 Petris (de) Giov. Luca di Forcella, notaio 94-95.
 Petris (de) Giuseppe Martino di Teramo, notaio 58-62, 105.
 Petris (de) Capolungi Antonio di Teramo 5.
 Petris (de) Pietro, min. conventuale 5.
 Petruzio-Celi Marco Antonio di Aquila, notaio 31-32.
 Petruzio-Celi Tommaso Filippo di Aquila, notaio 47.
 Pettinelli Francesco Paolo di Guardiagrele 150.
 Pezzuto Vincenzo O.P. 32.
 Piane (delle) Angelo Domenico O.P. 111.
 Pianella: conv. S. Domenico 72-3; 80-81; capp. Rosario 80-81; capp. S. Tommaso 72.
 Pianogrande: fraternita Rosario 20-25, 44-45, 105, 108.
 Pica Giorgio di Tortoreto 83.
 Piccinini Diodato O.P. 153.
 Piccinini Vincenzo di Vasto O.P. 137, 150, 153.
 Piccioli Vincenzo O.P. 87.
 Piccione Antonio di Notaresco 25.
 Piella Domenico di Atri 78, 87.
 Piella Dorodea di Atri 118.
 Piella Enrico O.P., 9,31-4, 47-9, 78-9, 85-7.
 Pier-Agostini Baldassarre 86.
 Pier-Agostini Florita 86.
 Pieramico (di) Andrea di Rupo 24, 42.
 Pierantonii Berardo di Teramo can. 105.
 Pierantonio Bartolomeo di Rupo 69.
 Pierantonio Giovanni di Rupo 69.
 Pierantonio Leonardo di Rupo 42.
 Piercecchi Filippo di Teramo 112.
 Piercecchi Francesco di Teramo 115.
 Piercecchi Giuseppe di Teramo 39, 116.
 Piercecchi Lodovica di Teramo suora 39.
 Piercecchi Lucia di Teramo 104.
 Piercecchi Rosa di Teramo suora 72.
 Piercecchi Vincenzo di Teramo, sac. 107.
 Pierdiucci Francesca 150.
 Pierleone Carlo di Loreto aprutino 66.
 Pierluigi (di) Giuseppe di Montorio 69.
 Piermattei Giovanni in Giulianova, can. 118.
 Piermatthei Caterina di Teramo 19.
 Piersante Paolantonio di Montorio 126, 153.
 Piersante Pietro di Teramo 6.
 Persanti Piergiovanni di Aquilano 77.
 Pieruccioni Carlo Antonio O.P. 73, 80.
 Pietracamela: fraternita Rosario 65, 74, 96-99.
 Pietrangelo Pietro di Ornano, sac. 74.
 Pietrangelo (di) Matteo di Teramo 58.
 Pietrangelo (di) Nicola di Gesso 112.
 Pietrangelo (di) Pietro Angelo di Rupo 61.
 Pietro maestro, di Ripattone 15.
 Pietro, eremita in Teramo 149.
 Pietro (di) Alessandro di Montorio 67.
 Pietro (di) Bartolomeo di Gesso 16.
 Pietro (di) Berardino di Cusciano 65.
 Pietro (di) Cherubino di Montorio, sac. 66.
 Pietro (di) Domenico di Aquilano 66.
 Pietro (di) Giovanni di Ornano 74.
 Pietro (di) Giov. Berardino di Cusciano 66.
 Pietro (di) Nicola di Gesso 19.
 Pietro (di) Stefano di Cretara 68.
 Pietro Antonio di Nereto, min. osservante, 26.
 Pietromartire, Lettore O.P. 10.
 Pigliacelli Antonio di Colledonico 98.
 Pigliacelli Carlo Antonio di Tossicia, sac. 75.
 Pigliacelli Claudio di Montorio, sac. 95.
 Pigliacelli Francesco di Tossicia 75-77.
 Pigliacelli Giovanni di Basciano 94.
 Pignatelli Ippolita 16.
 Pignatelli Maria 16.
 Pignatelli G. Battista, marchese 87.
 Pillotteri Agostino O.P. 110, 113.
 Pinto (di) Antonio di Atri 47.
 Piracchi Agostino di Atri 89.
 Piracchi Paolo di Atri 89.
 Pirelli Luigi Maria, Vescovo di Teramo 149-50.
 Pipia Agostino O.P. Maestro Generale 51.
 Pirocchi (Perozzi) Egidio O.P. 24, 36.
 Pirocchi Giovanni di Miano 110.
 Pirocchi Marco di Miano 22.
 Pirro (di) Luciano di Nereto 26.
 Piscicella Filippo Antonio di Atri, notaio 153.
 Piscijella Marco Antonio di Atri, notaio 116-18.
 Pisciocco Marco di Cusciano 125, 151.
 Pisotti Filippo di Atri 85.
 Pistacchio Francesco di Manoppello 93.
 Pistacchio Giacinto di Manoppello 93.
 Pistafferri Domenico di Colonnella 83, 136.
 Pistilli Felice Ilario Antonio di Teramo, notaio 146-47.
 Pistilli Francesco Nicola di Teramo, notaio 154.

- Pistilli-Carlucchi Francesco di Teramo, notaio 121-22.
- Pistocchi Bartolomeo Antonio Carlo Zaccaria di Teramo, notaio 149
- Pistocchi Donato in Teramo, can. 109-110
- Pizzuti Vincenzo O.P. 21, 32.
- Platii G. Battista di Atri 86.
- Poccaroni Fulgenzio O.P. 121
- Poccia Berardo di Teramo 24
- Poeta (della) Domenico di Atri 117
- Poggi Pietro O.P. 114.
- Poggiomorello: fraternita Rosario 46.
- Pogio S. Vittorino: fraternita Rosario 38-9, 42, 110
- Poggio Umbricchio: fraternita Rosario 99.
- Poggiovalle: fraternita Rosario 22, 35-6, 44, 62
- Poli Candido O.P. 31-2, 37.
- Polidei Giovanni di S. Omero 46.
- Polidori Tiburzio di Corropoli 27.
- Polla Girolamo O.P. 111.
- Pomanti Pomante di Pietracamela 65, 98.
- Pomenti Giacomo di Atri 86.
- Pomenti Marco Antonio, sac. 33.
- Pomilio Biagio di Morro dorato, notaio 25-26.
- Pompei Antonio di Teramo 113.
- Pompei Domenico di Castelli 74.
- Pompeo (di) Pasquale di Bisenti 62.
- Pomponii G. Battista O.P. Provinciale Aprutino 78.
- Pompetti Tommaso di Teramo 103.
- Ponsolini Cesare di Castilenti 136.
- Ponziani Alessandro di Forcella 21, 40.
- Porta Carlo Francesco di Pavia, 137.
- Porta Franco di Como O.P. 71.
- Portiglia Filippo Antonio di Civitella del Tronto 109.
- Portiglia Francesco di Civitella del Tronto 109.
- Preposito Domenico di Atri 92.
- Presutti Agostino di Penne 80.
- Presutti Andrea di Montorio 154.
- Presutti Giov. Pietro di Montorio 154.
- Priori Lodovico di Venezia O.P. 71.
- Prischi Giocchino O.P. 52.
- Probi Bernardo di Atri 50.
- Probi Francesca di Atri 50.
- Probi Olimpia di Atri 50.
- Probo Giacinto di Atri, can. 34.
- Probo Vincenzo di Atri 32.
- Procacci Nicola, agostiniano 103.
- Procaccini Giuseppe di Città S. Angelo 101.
- Prognetti: fraternita Rosario 42, 44, 106.
- Pronio Giuseppe, generale 155.
- Prospero (di) Paolo di Ripattone 43.
- Puccetti Gabriele O.P. 73, 80.
- Puccini Reginaldo O.P. Provinciale Aprutino 4.
- Puente (Fuente de la) Pietro, Governatore di Atri 87.
- Pugliesi Cecilia di Tossicia 64, 77.
- Puppa Febba di Atri 133.
- Puracchi Bartolomeo di Caramanico, Governatore di Atri 131.
- Purificati Serafino di Aquila O.P. 154.
- Propezzano: Badia S. Maria 121.
- Quadrini Antonio di Tortoreto 56.
- Quartapelle Berardino di Teramo 114.
- Quartapelle Giuseppe di Teramo 115, 146.
- Quartapelle Lucia di Teramo 109.
- Quatrino Berardo di Tortoreto 15.
- Ragonici Ragonico di Pascellata 137.
- Raimondi Pietro Antonio, vicario generale in Teramo 97.
- Rainaldi Giov. Andrea di Castelnovo di Campi, abate 62.
- Raiti Emanuele di Nocera de' Pagani 110, 112, 121.
- Ranalli Nicola di Nereto 29.
- Ranalli Peduzio di Cellino 85.
- Ranalli Picchio 53.
- Randoni Vincenzo Tommaso O.P. 113-14.
- Ranieri Alessandro di Montorio, sac. 99, 126.
- Ranieri Felice di Montorio 93.
- Fanieri Filippo di Montorio 98.
- Ranieri Francesco di Montorio 151.
- Ranieri Francesco di Atri, 34, 78-79.
- Rapini Angela 49.
- Rapini Pasquale di Atri 50.
- Rapini Tommaso di Atri 50, 78, 87.
- Rapinij Antonio di Teramo 39, 114.
- Rapinij Carlo di Teramo 36.
- Rapinij Margherita di Teramo 119, 130.
- Rapparini Ilario O.P. 31.
- Rasano Gio.v. Antonio di Teramo 22.
- Rastelli Domenico di Teramo 105.
- Rastelli Marco Antonio di Atri, Governatore di Montorio 85, 95, 123, 131.
- Rastelli Michele in Pianogrande, sac. 44.
- Ratti Consalvo O.P. 51.
- Ratti Tommaso O.P. 121.
- Reali Angelo Vincenzo O.P. 29.
- Regina d'Ungheria 111, 137.
- Rena (di) Diana di Atri 30.
- Rena (di) Santa di Atri 30.
- Rena (della) Giulio Cesare di Atri 134.
- Resorati Reparata di Atri 128.

- Riccanali Carlo di Teramo, notaio 6.
 Riccanali Marco Antonio di Teramo, can. 69.
 Riccardo Tommaso O.P. 111.
 Ricci di Castelbasso, marchese 95.
 Ricci Antonio, min. conventuale 11.
 Ricci Baldassarre di Corropoli, sac. 26.
 Ricci Benedetto di Teramo 36.
 Ricci Carlo 134.
 Ricci Caterina di Teramo 149.
 Ricci Domenico O.P. 110, 121.
 Ricci Donato di Corropoli 83.
 Ricci Fabio di Teramo 102.
 Ricci Francesco in Teramo, Arcidiacono 57.
 Ricci Francesco Antonio di Teramo 150.
 Ricci Francesco Pasquale di Teramo, notaio 149-50.
 Ricci Giovanni di Montorio, can. 82, 96-7.
 Ricci Giovanni di Teramo 57.
 Ricci Giov. Antonio di Teramo, notaio 36-45, 72, 107.
 Ricci Giuseppe Onorato di Teramo 102-103.
 Rinaldi Marco Antonio di Corropoli 83.
 Ricci Ottavia di Teramo 102.
 Ricci Paolo di Atri 79, 134.
 Ricci Santocco di Penne 111.
 Ricciantè Patrizio di Teramo 5.
 Ridulfo (de) Luca di Castiglione 130.
 Rilucanti Vincenzo O.P. 90.
 Rigoli Benedetto milanese 51, 89.
 Rinaldi Cinzia di Atri 53, 93.
 Rinaldi Domenico Antonio di Aquila 57.
 Rinaldi Giov. Andrea di Atri, 47.
 Rinaldi Maddalena di Atri 34.
 Rinaldi Marcantonio di Atri 78.
 Rinaldi Rinaldo di Atri 34, 85.
 Rinaldi Teodora di Atri 49.
 Rinaldi Tommaso di Verona O.P. 71.
 Ripattonè: fraternita Rosario 36, 43.
 Ripoll Tommaso O.P. Maestro Generale 90, 96, 105, 120.
 Risi Andrea di Morrodo 24,5.
 Riti Caterina di Atri 130.
 Ritis (de) Domenico di Atri 89-90.
 Ritis (de) Francesco di Atri 89.
 Ritis (de) Giulio Antonio di Atri 136.
 Ritis (de) Ottavio di Atri 89-90.
 Risoluto Antonio di Fano Adriano 134-135.
 Roberti G. Battista di Lucera 80.
 Roccaberti (de) Giov. Tommaso O.P. Maestro Generale 4.
 Rocchi Giacinto O.P. 150, 154.
 Rocchi G. Battista di Teramo 12.
 Rocchi Gio.v Felice di Nereto, notaio 136-37.
 Rocchi Paolo Antonio di Nereto, sac. 27, 29.
 Rocchi Tecla di Teramo, 12.
 Rocco Giuseppe di Castelli 75.
 Roma: conv. della Minerva 4; conv. S. Sabina 29; cimitero di Catulo 58; cimitero di S. Callisto 26; S. Spirito in Sassia 132; Foro di Pasquino 147.
 Romanelli Carlo di Atri 90.
 Romanelli Domenico di Montorio, sac. 152.
 Romanelli Pasquale di Montorio, sac. 152.
 Romanelli Tommaso O.P. 10-11, 17.
 Romani Giov. Vittorio di Torricella 12.
 Romani Giuseppe di Teramo 11.
 Romani-Pistocchi Maddalena di Teramo 11.
 Romano Benedetto, sac. 6.
 Ronchi Francesco Antonio di Campli, notaio 95.
 Ronci Anna di Atri 91, 131.
 Ronci Antonio di Atri 47, 49.
 Ronci Casimiro di Atri, sac. 89.
 Ronci Clara di Atri 131.
 Ronci Colomba suora domenic. 148.
 Ronci Domenico di Atri, sac. 149.
 Ronci Elisabetta di Atri 148-9.
 Ronci Francesco di Atri 91.
 Ronci Giov. Antonio di Atri, can. 135.
 Ronci Gregorio di Atri 34.
 Ronci Marzio di Atri 34.
 Ronci Rosa di Atri 130, 148-9.
 Ronci Vittoria di Atri 148-9.
 Rosa (Rossi) Domenico O.P. 10, 16.
 Rosa Matteo di Teramo 36.
 Rosa Nicola di Napoli 20.
 Rosa (de) Prospero, marchese di Villarosa 99.
 Rossi Alberto O.P. 55, 90, 106, 116, 123, 139-41.
 Rossi Pietro O.P. 105.
 Rossi Tommaso O.P. Provinciale Aprutino 92, 129-30, 149-50.
 Rossi Vincenzo O.P. 100.
 Rossi (de) Tommaso Alessio di Nardò 113.
 Rosati G. Battista di Roseto 150.
 Rosati Vincenzo di Atri 34.
 Rosica Luigi di Atri 78-9.
 Rosso (del) Giuseppe di Mutignano 55.
 Rotari Vincenzo O.P. 110, 122.
 Rovida Giacomo Domenico di Finario O.P. 71.
 Rozzi Alberto O.P. 106.
 Rozzi Andrea di Giulianova, notaio 81.
 Rozzi Caterina di Campli, 81.
 Rozzi Francesco, sac. 4.
 Rozzi Germanio di Campli 39, 63.
 Rubeis (Rossi, de) Tommaso Alessio, Vescovo di Teramo 77, 97, 110, 113.

- Rubeis (de) Girolamo di Miano 110.
 Rubeis (de) Giuseppe di Mutignano 86.
 Rubeis (de) Tommaso di Miano 69-70.
 Rubini Domenico Antonio di Teramo 37.
 Rubini Francesco di Teramo 37.
 Rubini Francesco di Teramo, can. 106-107, 110-13, 146.
 Rufini Carlo di Teramo 9.
 Rugerii Giuseppe, Governatore di Atri 89.
 Runci Ferdinando di Atri, Governatore di Atri 119.
 Russi Alessandro di Mosciano, notaio 116.
 Rupo: fraternita Rosario 5, 9, 19-24, 37-8, 40-5, 61, 72-3, 107-8.
- Sabatini Diana di Atri 89.
 Sabatini Francesco di Atri 116.
 Sabatini G. Battista di Atri 129.
 Sabatini Ignazio di Atri 116.
 Sabatini Marzia 55.
 Sabatino (di) Domenico di Faiano 142, 144.
 Sabatino (di) Domenico Antonio di Ioanella 105.
 Sabatino (di) Francesco di Faiano 144.
 Sabatino (di) Marco di Leognano 58, 74.
 Sabatino (di) Pietro di Faiano 142.
 Sabbati Francesco di Colliberti, sac. 77.
 Sabbatini Francesco Antonio di Basciano, sac. 93-94.
 Sabbatini Domenico sac. 28.
 Sabucchi Giuseppe di Pianella 80.
 Sacchetti Giacomo di Bologna O.P. 71.
 Sacchoni Cosmo di Teramo 15.
 Saccoccia Matteo di S. Attone 111.
 Sacconii Salvatore Loreto di Teramo 38.
 Sacconio Ambrogio di Teramo 5.
 Salamita Berardo di Teramo, sac. 110, 113, 115-16, 122.
 Salamiti Carlo di Teramo 105.
 Salamiti Nicolò in Teramo, can. 111.
 Saleno Andrea di S. Omero 29.
 Salerni Carlantonio di S. Omero 62.
 Salerni Giov. Domenico di S. Omero, sac. 36.
 Salinis (de) Antonino O.P. 100.
 Salladini Giovanni di S. Margherita di Atri 117.
 Salmarani Antonio di Atri, sac. 51.
 Salpichia Bernardo di Teramo 39.
 Salvatore Diodato, francescano 103.
 Salvatore Emidio di Forcella, Governatore di Atri, 133.
- Salvatore Giov. Domenico di Teramo 37.
 Salvatore Giov. Giacomo di Atri 33.
 Salvatore Giuseppe di Teramo 37.
 Salvatore Lorenzo O.P. 65.
 Salvatore (di) Donato di Castiglione della Valle 64.
 Salvatore (di) Silvestro di Rocca Calasia O.P. 4, 9.
 Salvatori Anna di Montorio 123.
 Salvatori Cecilia di Montorio 123.
 Salvatori Domenico di Montorio 68, 82, 121, 123.
 Salvatori Egidio di Montorio 65, 123.
 Salvatori Filippo di Montorio 123.
 Salvatori Ferdinando di Forcella, barone 84.
 Salvatori Gasparo di Montorio 152-53.
 Salvatori Giacinto di Montorio O.P. 65, 68, 82, 97, 115, 120-25, 127, 139, 143-5, 150-53.
 Salvatori Giuseppe di Montorio, can. 68, 120.
 Salvatori Marta di Montorio 123.
 Salvatori Rosalba, badessa 146.
 Salvatori Salvatore di Montorio 97.
 Salvitto Domenico O.P. 100.
 Sanguedulci (Sanguidolce) Carlo di Atri 34, 48, 78-9, 85-86.
 Sanguedulci Daletia di Atri 50.
 Sanguedulci Francesca di Atri 93.
 Sanguedulci Giacinto di Atri 90.
 Sanguedulci Giov. Tommaso di Atri, sac. 48, 78.
 Sanguedulci Ottavio di Atri 129.
 Sammarco Domenico, Governatore di Atri 88.
 Sarmartino Placido O.P. Provinciale Aprutino 141, 149-50.
 Sanctis (de) Berardo di Gesso 22, 59.
 Sanctis (de) Giovanni di Montorio, sac. 81, 143.
 Sanctis (de) Lodovico O.P. 50, 60.
 Sanctis (de) Tommaso, Governatore di Castiglione della Valle 93.
 Sanchez Pietro, Governatore di Atri 89.
 Sangrini Ippolito O.P. 30.
 Santanchè Francesco di Teramo 141.
 Santanchè Pancrazio di Teramo 141, 143.
 Santanchè Vincenzo di Teramo 141.
 Santangelo Domenico di Ortona, notaio 99.
 Santarelli Angelo Antonio di Canzano, notaio 28.
 Santarelli Giosia di Canzano 28.
 Santarelli Lucio di Canzano 5.
 Santarelli Odoardo di Canzano 5.

- Sante (df) Domenico di Villa Morchi 120.
 Sante (di) Giacinto di Teramo 139.
 Sante (di) Pietro di Teramo 6.
 Santimarrochi Giacomo O.P. 154.
 Santini G. Battista di Chieti O.P. 10-11, 17.
 Santis (de) Francesco Antonio di Raiano, notaio 105.
 Santo (di) Francesco di Gesso 21.40.
 Santo (di) Giacomo di Faiano 143.
 Santoccha Francesca di Atri suora 30, 33, 78.
 Santucci Giov. Leonardo di Teramo 17.
 Santomerii Giacinto di Atri 33.
 Santomieri Domenico di Atri 153.
 Santomieri Francesco di Atri 153.
 Santuccio (di) Francesco di Gesso 38.
 S. Attone: fraternita Rosario 111.
 S. Candida martire 26.
 S. Clemente al Vomano, badia 58, 80, 94-5.
 S. Magno martire 26.
 S. Margherita d'Atri: fraternita Rosario 117.
 S. Giusta martire 58.
 S. Giacomo d'Atri: fraternita Rosario 50, 118.
 S. Giorgio di Crognaleto: fraternita Rosario 99, 106.
 S. Omero: monte dei Maritaggi 36, 76, 95, 142-3, 146, 149; fraternita Rosario 26-30, 35-6, 46.
 S. Onofrio di Campi: celestini 83.
 Saraceni Agostino, agostiniano 105.
 Saraceni Domenico O.P. 111.
 Saracini Domenico Antonio di Giulianova 16.
 Sardelli Andrea di Teramo, Governatore di Montorio 154.
 Sargenti Filippo di Teramo, sac. 107.
 Sargenti Matteo di Teramo 4.
 Sarno Giacinto di Napoli, Governatore di Atri 134.
 Sarocchi Francesco Antonio di Loreto aprutino 66.
 Sarracino Patrizio di Cermignano 28.
 Sartori Michele Pio O.P. 121.
 Savelli G. Battista di Atri 52.
 Savelli Giuseppe Luigi di Atri, notaio 52, 88, 92-3.
 Saverio Giovanni di Atri 34.
 Savini, famiglia di Notaresco 3.
 Savini Pietro Bonaventura, Vescovo di Montalto 122.
 Scalmazzi Vincenzo O. P. Provinciale Aprutino 126, 141, 145.
 Scamolli Vincenzo O.P. 38, 50-52, 85-88.
 Scarfolli Giosia di Nereto, notaio, 26, 29-30,
 Scarfolli Giuseppe di Nereto 29-30.
 Scarselli Crescenzo di Montorio, can. 127.
 Scarselli Emidio Maria di Montorio, notaio 153.
 Scarselli Giov. Tommaso di Montorio O.P. 143, 151, 153.
 Scilla Filomena di Morro dorò 25.
 Scilla Marco di Morro dorò, sac. 25.
 Sciarra Carlo di Tortoreto 56.
 Sciarra Clemente di Atri, notaio 145, 147-8.
 Scimitarra Giov. Antonio di Teramo, chierico, 32-33.
 Scimitarra Giov. Pietro di Teramo 9, 15-6, 20-21, 38-9, 69-70.
 Scimitarra Salvatore di Teramo 103.
 Scipione Angelo di Villa Vallucci 124.
 Scosta (Scossa) Agostino di Canzano 20, 28, 58.
 Scotolati Silvestro di Teramo 143.
 Scorrano: fraternita Rosario 28, 64, 74.
 Scuole Pie 106-7.
 Sebastiani Angelo di Leognano 65.
 Sebastiano Carlo di Miano 10.
 Sebastiani Carlo di Pietracamela 98-99.
 Sebastiani Domenicantonio di Montorio 125.
 Sebastiani Francesco Antonio di Civitella del Tronto, notaio 28.
 Sebastiani Giuseppe di Cermignano, Governatore di Atri 136, 148.
 Sebastiani Sebastiano di Montorio 120, 125.
 Sebastiani Giuseppe di Leognano 76, 94.
 Sebastiano, boemo O.P. 121.
 Sebastiano (di) Francesco di Faiano 145.
 Securi Francesco Antonio, sac. 15.
 Selvaggi Francesco, sac. 20-21.
 Senarica: fraternita Rosario 95; castello 95; repubblica 135.
 Sereni G. Battista di Canzano 84.
 Serra Domenico di Moscufo, abate 134.
 Sersante Francesco di Castiglione della Valle 64.
 Servillo di montagna di roseto: fraternita Rosario 105-6.
 Serafini Serafino O.P. Provinciale Aprutino 16, 19.
 Sestilli Carlo di Pietracamela 65.
 Setta Bartolomeo di Castelli 6.
 Sguerrini Pasquale di Tortoreto, Governatore di Montorio 152.
 Silva (de) Filippo Cassiano di Napoli, Governatore di Atri 85, 87.
 Sigismondi Costante O.P. 135-36, 146-48.
 Silvestro (de) Francesco di Faiano 120.
 Silvestro (di) Felice di Tortoreto 57.

- Silvestro (di) Giulio di Collevocchio 68.
 Silvestro (di) Luca di Villa Vallucci 125.
 Silvestro (di) Paolo di Poggio S. Vittorino 42.
 Simonacci Caterina di Atri suora 51.
 Simonacci Giorgio di Atri 51, 55.
 Simonacci Leonardo di Atri 34, 51.
 Simone (de) Egidio O.P. 143, 153.
 Simone (de) Gabriele O.P. 31.
 Simone (di) Agostino di Cermignano 80.
 Simone (di) Girolamo di Gesso 22, 59.
 Simone (di) Nicola di Mosciano 79.
 Simonelli Benedetto di Serramonacesca 93.
 Simonetti Ignazio O.P. 14, 20, 34, 48-9, 52-55, 85-90.
 Sinibaldi Raimondo O.P. 71.
 Sodani Enrico Amadeo O.P. 121-22.
 Solpidio (di) Girolamo di Rupio 20.
 Sorbi Carlo di Bellante 37.
 Sordella Muzio di Teramo 9.
 Sorgenti Andrea di Teramo 61.
 Sorgenti Filippo di Teramo sac. 107.
 Sorgenti Matteo di Teramo 61, 105.
 Sorgenti Nicola di Teramo 61.
 Sorricchio Nicola di Atri 148.
 Spada-Ursini G. Battista O.P. 71.
 Spada Vincenzo O.P. 111.
 Spaventa Serafino di Atessa O.P. Provinciale Aprutino 99, 132, 138-40, 153.
 Spaventa Vincenzo O.P. 154.
 Spetialetti Antonio di Atri 47.
 Spezzaferri Andrea di Atri 49.
 Spezzaferro Elisabetta di Atri 93.
 Spinosi Francesco di Scorrano 64.
 Spiriti Girolamo, marchese di Montorio 153-55.
 Spitalier Giuseppe O.P. 114.
 Stanton (Stanson) Riccardo O.P. 110, 122.
 Stefanis (de) Chiara di Atri 117.
 Stefanis (de) Francesco di Mutignano, sac. 46.
 Stefanis (de) Giacinto O.P. 33.
 Stefanis (de) Giovanni di Mutignano 147.
 Stefanis (de) Giuseppe di Mutignano 50.
 Stefano Gregorio di Montorio 120.
 Stefano (di) Carlantonio di Cusciano 68.
 Stefano (di) Giulio di Tortoreto 56.
 Stefano (di) Rosario Giacomo di Castelli 6.
 Stella Francesco di Pizzoli O.P. 5, 11-2, 18-19.
 Stella Giuseppe O.P. 121.
 Sterlich Romualdo, barone 28.
 Stiolevich Ambrogio di Routio O.P. 71.
 Strozzi Francesco Antonio in Roma, can. 132.
 Sulmona: conv. S. Domenico 100.
 Sulpizio (di) Nicola di Rupio 20, 45, 72, 107.
 Summa Carlo di Tortoreto 56.
 Summa Nicola di Tortoreto, notaio 74.
 Susii Giacinto O.P. 100.
 Squartecchia Ninfa di Atri 133.
 Tabacco: appalto 108, 115, 118, 146
 Tacchetti Carlo Antonio di Bellante 36
 Tadeo (di) Lorenzo, notaio di Pretoro 93.
 Thaulero Felice Eleonora, badessa 145.
 Thaulero de Federicis Giov. Michele O.P. 92, 100, 128-29.
 Tai Giovanni di Canzano, sac. 95.
 Talucci Carmine di Teramo, 106.
 Talucci Filippo, can. 70.
 Tambellini Domenico O.P. 99.
 Tamburrelli Serafino O.P. 56, 91, 128.
 Tancredi Giacomo di Miano, sac. 103.
 Tancredi Tommaso di Miano 103.
 Taranti Giuseppe, notaio 113.
 Taraschi Francesco di Canzano, notaio 3-6-, 36.
 Tarquini Filippo di Poggio Rattieri, sac. 117.
 Tarquini Francesco di Casoli 128.
 Tarquini Giuseppe di Loreto aprutino 100.
 Tartaglione Mattia di Marcianise, Governatore di Atri 136.
 Tartagliozzi Domenico Antonio di Tosscia, sac. 76.
 Tascione Lorenzo di Castilenti 117.
 Tassi Maddalena di Teramo 17.
 Tattoni Antonio 70.
 Taulero Carlo 129.
 Taulero Gio.v Francesco 129.
 Teodoro (di) Giovanni di Pescara, eremita 61. 94.
 Teodoro (di) Teodoro di Mutignano 31.
 Teramo: 12-14, 20-1, 71, 107, 109-114, 121-22, 146.
 Cattedrale: 20, 25, 60, 70, 72, 102, 107, 111-12.
 S. Agostino 6, 9-11, 71, 103, 105.
 S. Francesco 11, 103, 105, 112.
 Madonna delle Grazie 6, 40, 60, 107.
 Carmine 6, 10-11, 103, 105, 115.
 Cappuccini 6.
 Chiesa della Misericordia 10, 72, 110, 141; compagnia della Misericordia 141.
 Spirito Santo 10, 15, 110.
 Madonna del Riparo 14-15, 20-21, 24, 43, 57, 59, 61, 70, 107, 109, 111, 122, 137.

- S. Giuseppe 5, 9-12, 21, 45, 60, 109, 113, 122.
 Annunziata 19, 137.
 S. Anna 110.
 S. Carlo 5, 9-12, 14, 17-18, 25, 45, 57, 72, 101, 107, 112, 137.
 Immacolata degli Urbani (S. Bartolomeo) 5, 10, 16, 37-8, 43, 70-3, 105-8, 110-14, 122.
 S. Maria di Cartecchio 114.
 Madonna di Loreto 114.
 S. Giorgio 11, 111.
 S. Caterina vergine e martire 70.
 S. Venanzio 61.
 S. Maria de' sette dolori 106-7, 110-13, 146.
 Madonna degli Angioli fuori porta 4-5, 108-10, 113-15, 122.
 S. Antonio abate 110.
 S. Filippo Neri 17, 107
 Curia: corte vescovile 64, 73, 95-7, 126, 142, 152.
 Seminario 10, 12, 25, 38, 40, 103, 109, 110, 146.
 Scuole Pie 106-7.
 Oratorio o Congregazione S. Filippo Neri 17, 43, 107.
 Monastero S. Matteo 106.
 Monastero S. Giovanni 146.
 Conservatorio Orfane 112-15, 140, 146, 150.
 Monte dei Maritaggi 110, 150.
 Ospedale S. Antonio abate 10-12, 15, 17, 22-24, 36, 38-40, 42-45, 57, 59, 61, 69-73, 109-116, 146.
 Ospedale S. Spirito 20.
 Conv. S. Domenico 3-6, 8-25, 36-45, 57-62, 69-73, 81-2, 94, 96, 101-16, 122-24, 135-43, 146-54.
 Fraternita del Rosario 3-6, 8-12, 14-17, 19-23, 36-45, 59-61, 69-73, 101-16, 122, 126, 137-42, 146-51, 154.
 capp. S. Domenico 108, 115.
 capp. S. Giacinto 6.
 capp. S. Martino 17.
 capp. S. Maria della Vittoria 37.
 Terpono Annunzio di Teramo 4.
 Testa Gioacchino di Colonnella 27.
 Tiberi Nicola di Gesso 19.
 Tiberi Sulpizio di Gesso 19.
 Tigliola Aniello, duca di Città S. Angelo 101.
 Tili (Zilli) Alberto O.P. 148-9, 153.
 Tini Savino di Atri 148.
 Tinni Geremia O.P. 100.
 Tinozzi (Tinassi) Francesca di Roma 48, 53.
 Tinti Lodovico O.P. 12, 19-20.
 Tirabosco Rosario O. P. converso 148.
 Tizii Francesco Antonio di Atri, notaio 34-35.
 Tizzano: fraternita Rosario 15, 21, 42-45, 103, 106.
 Toccanese Berardino 131.
 Tocco Casauria: fraternita Rosario 46.
 Todeschino Carlo Antonio mercante in Cremona 116.
 Tofanii Ambrogio 30.
 Tofano Bernardino di Montorio 143.
 Tofano Rocco di Montorio 143.
 Tomasini Francesco di S. Omero 30.
 Tomassino Tommaso, abate camaldolese 6, 93.
 Tombelli Pacifica 142.
 Tomizio Eleuterio di Collearuno 19.
 Tommaso (di) Andrea di Atri, can. 51.
 Tommaso (di) Antonio di Mosciano 80.
 Tommaso (di) Bartolomeo di Rupò 45.
 Tommaso (di) Carlo di Monte Gualtieri 85.
 Tommaso (di) Carlo di Azzinano 125-26.
 Tommaso (di) Carlo di Montorio 152.
 Tommaso (di) Domenico Antonio in Teramo, sac. 111.
 Tommaso (di) Marco Antonio di Faieto 95.
 Tommaso (di) Giov. Tommaso di Pianogrande 5.
 Tommaso (di) Pasquale di Montorio 152.
 Tommaso (di) Sabatino di Ioanella 11.
 Tommaso (di) Sante di S. Giacomo d'Atri 50.
 Tonto Giovanni di Miano 45.
 Toppi Bernardino di Montorio 143.
 Toppi Caio Asterio di Chieti Vescovo Millenitano 95.
 Toppi Quodvultdeus O.P. 32.
 Toppi Tommaso di Montorio 64.
 Torano: fraternita Rosario 26, 29.
 Toranensi Tommaso di Cologna 73.
 Tori Marco Tullio di Canzano 139.
 Tori Nicola di Canzano, chierico 140.
 Tori Simone di Villa S. Maria, sac. 94.
 Tornese Balbina di Montorio 120, 124.
 Toro Gabriele di Tossicia chierico 77.
 Toro Mariano di Tossicia, notaio 74-77.
 Torretta G. Battista di Ornano 76.
 Torri Marco Antonio di Ripattono 23.
 Torri (Turrij) Maurizio O.P. 20, 33, 78.
 Tortoreto: ospedale 27, 56-57, 74; fraternita Rosario 15, 27, 56-7, 74.
 Tossicia: ospedale 76; S. Sebastiano 75-6; fraternita Rosario 63-4, 74-77.
 Tranquilli Domenico di Castiglione M. Raimondo, chierico 33.

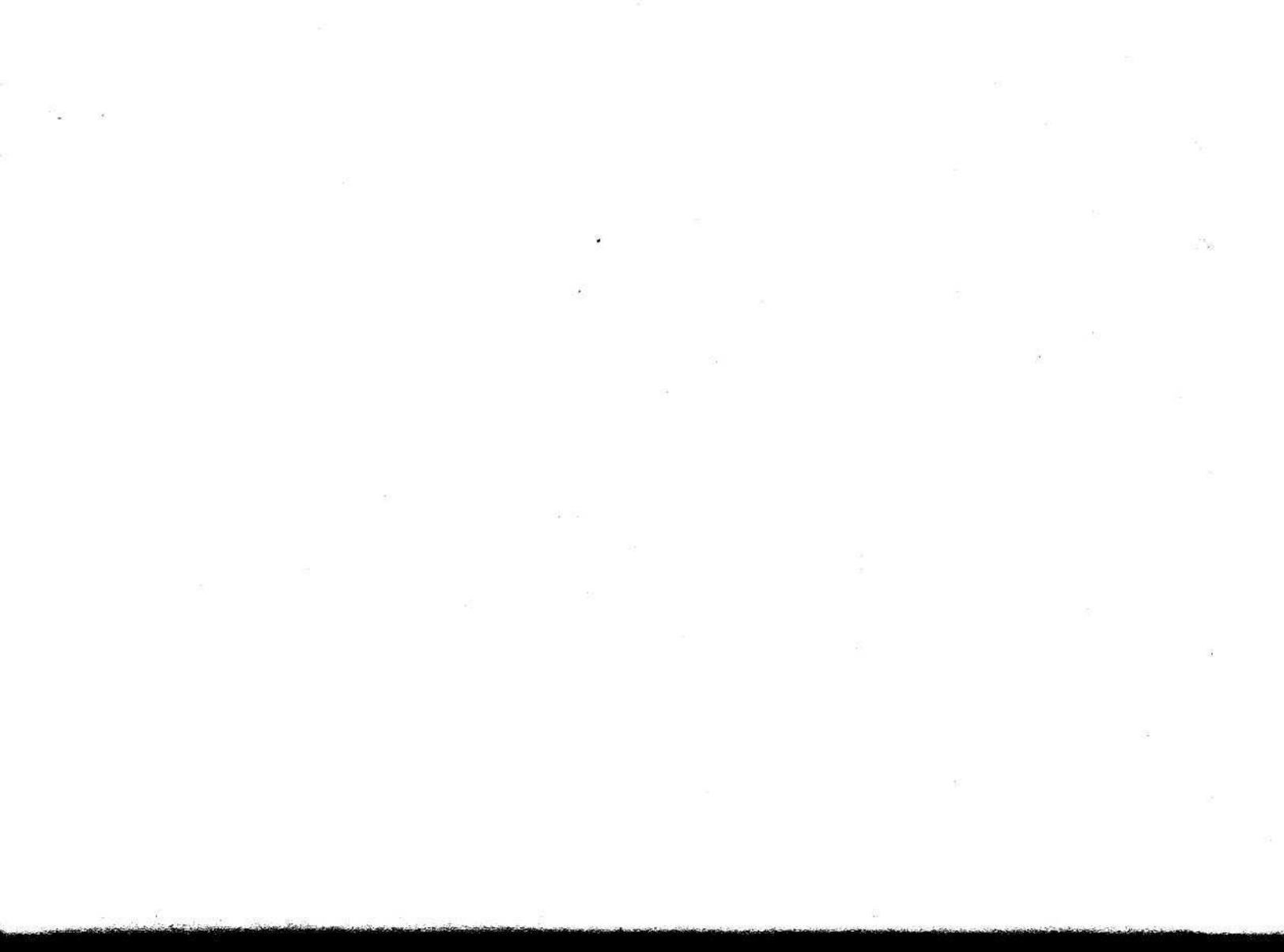
Tranquilli Donatangelo di Castiglione M. Raimondo 152.
 Tranquilli Saverio di Castiglione M. Raimondo 152.
 Transi Francesco Maria, Vescovo di Teramo 108.
 Treccia Domenico di Loreto aprutino 100.
 Trenta Alberto O.P. Provinciale Aprutino 65, 87, 123.
 Trattone Domenico di Atri 34.
 Tribuni Felicità di Atri 117.
 Tribuni Giacinto, Vicario generale di Atri 51, 134.
 Tribuni Nicola di Atri, Governatore di Atri, 91, 119, 132-35.
 Tribuni Vincenzo di Atri, sac. 134.
 Trifoni Francesco Alessio di Ripattone 154.
 Triozzi Alessio di S. Margherita d'Atri 53.
 Triozzi Domenico di S. Margherita d'Atri 53.
 Triozzi Nicola di S. Margherita d'Atri 128.
 Tripioni Annunzio di Teramo 5.
 Trivelli Natale di Loreto aprutino 65.
 Trivisciana Domenica Antonia di Giulianova 102.
 Troia Antonio di Fano Adriano 75.
 Troiani Colomba suora di Teramo 108.
 Troiano Angelo di Teramo 8-9.
 Troisii Gennaro di Chieti, Governatore di Atri 133.
 Troncara Giacinto O.P. 38.
 Trotta Michele, celestino 83.
 Truccoli Cecilia di Città S. Angelo 86.
 Tudini Domenico di Atri 54.
 Tull (di) Domenico di Villa Ripa 140.
 Tulli (di) Giovanni di Villa Ripa 140.
 Tullii Angeladea di Teramo 6.
 Tullii Benedetto, Governatore di Nereto 136.
 Tullii Berardo di Teramo 141.
 Tullii Giov. Francesco di Teramo 103.
 Tullii Giuseppe di Teramo 23.
 Tullii Giuseppe Antonio di Teramo 115.
 Tullii Matteo, Arcid. in Teramo 112.
 Tullii Vittorio di Teramo 23.
 Tullio (di) Alessio di Casale 149.
 Tullio (di) Tommaso di Casale O.P. 149.
 Turco Giov. Antonio, sac. 77.
 Tutii Antonio in Teramo, can. 112-15, 140, 146.
 Tullo Giustino di Chieti 117.
 Umani Nicola di Città S. Angelo 101.
 Uranii Antonio di Isola 7.

Uranii Francesco di Isola 7.
 Uranii Francesco Antonio di Isola 138.
 Uranii Gesualdo Saverio di Isola 106.
 Uranii Tommaso di Isola 106.
 Urbani, famiglia di Teramo 105-6, 150.
 Urbani Anna Antonia Giuliana di Teramo 57.
 Urbani Anna Maria di Teramo 104, 106.
 Urbani Dionisio Patrizio Antonio di Teramo, notaio 108-116.
 Urbani Felice Antonio di Basciano 94.
 Urbani Giov. Battista di Teramo 18.
 Urbani Giov. Giacomo di Teramo, can. 37, 70.
 Urbani Giov. Soluzio di Teramo, notaio 8-15.
 Urbani Giov. Stefano di Teramo 18.
 Urbani Giuseppe di Teramo 18.
 Urbani Leone Antonio di Teramo 12, 15, 17, 20, 22, 36, 40-2, 71-3.
 Urbani Rocco di Teramo, 40.
 Urbani Rosa di Teramo 104, 106.
 Urbani Silvestro di Teramo 18.
 Urbano VIII Papa 39.
 Uriccolo (Urivolo) Domenico 56.
 Urioli Nicola di Atri 92.
 Urletta Giov. Francesco 86.
 Ursini Taddeo di Cermignano 28.
 Ursolini Francesco Antonio, can. 107.
 Vacchiani Tommaso O.P. 31.
 Vagnoli Giovanni di Teramo 114.
 Valente Giovanni di Teramo, notaio 10.
 Valentini Ambrogio di Morricono, sac. 137-8.
 Valentini Giovanni di Morricono, 138.
 Valentini Stefano di Pianogrande 105.
 Valeriani Felice Pietromartire O.P. 24-5, 124.
 Valeriani Felice di Montorio, chierico 66.
 Valerii Giov. Antonio di Mosciano 79.
 Valignani, Arcivescovo di Chieti 91.
 Valle Castagna: fraternita Rosario 20.
 Vancocco Domenico di Nereto 29.
 Vannarelli Celio di Giulianova 113.
 Vannarelli Innocenzo di Giulianova 16.
 Vannarelli Vincenzo O.P. 135.
 Vandinotto G. Battista di Miano 10.
 Vanitelli Lodovico di Torano 137.
 Vanni Caterina di Teramo 24.
 Vanni Domenico di Teramo 24.
 Vannimarini Agostina di Teramo 42.
 Vannimarini Francesco di Teramo 21.
 Vannimarini Giovanni di Teramo 40, 42.
 Vannimarini Michele di Teramo 15, 20-3, 38, 60, 69-71.
 Vannimarini Rosa di Teramo 125.
 Variani Giovanni di Controguerra 26.

- Vecchioni Domenico di Atri 34.
 Velluti Caterina di Atri 91.
 Velluti Francesco di Atri 47, 49.
 Velluti Medoro di Atri 49, 91.
 Ventura Luisa di Atri 146.
 Verdecchia Matteo di Casoli d'Atri 117.
 Vergiglio Gaetano O.P. 111.
 Vergoni Domenico O.P. 149.
 Vertolli Michelangelo, agostiniano 56.
 Vespoli-Casanate, Vescovo di Campli e Ortona 62.
 Viale Tommaso O.P. 114.
 Vicarii Albano O.P. 71.
 Viceferri Vincenzo Marco O.P. 85-6.
 Vicerè Carlo di Montorio 127.
 Vicerè Luigi di Montorio 127.
 Vicerè Maria Angelica suora in Atri 119, 126-7.
 Vicerè Silvestro di Montorio, 127.
 Viergantino Francesco di Teramo 3.
 Villa Fiume: fraternita Rosario 115.
 Villa Plani: vedi Pianogrande.
 Villa Ripa: fraternita Rosario 15.
 Villa Rossi: fraternita Rosario 8.
 Villa S. Maria: fraternita Rosario 94.
 Villaruel (de) y Avolos Ferdinando, Governatore di Atri 89.
 Vimercati Sozzi Paolo Cristofano O.P. 110.
 Vincentiis (de) Antonio di Notaresco 3.
 Vincentiis (de) Giovanni di Manoppello 93.
 Vincenzi (de) Loreto di Giulianova 16.
 Vincenzo (de) Andrea di Cerqueto 64.
 Vincenzo (di) Andrea di Tortoreto 56.
 Vincenzo (di) Francesca di Castellalto 129.
 Vinilacqua Andrea di Teramo 19.
 Virelli Santo 3.
 Virgili Giuseppe O.P. 148-9.
 Virgiliis (de) G. Battista O.P. 14, 20, 32.
 Virgilio Michele O.P. 135.
 Visciocco Marco di Cusciano 124.
 Vita-Colonna Saverio di Ortona, notaio 99-101.
 Vittorio (de) Giuseppe O.P. 4.
 Vittorio (di) Carlo di Silvi 148.
 Vittorio (di) Gennaro di Silvi 148.
 Vittorio (di) Giustino di Silvi 148.
 Viviani Giacinto O.P. 121.
 Vivis Vincenzo O.P. 130.
 Vizzani Domenico O.P. 110.
 Votalarca Giacinto O.P. 136, 149.

 Xirano Luigi di Atri 49.

 Zacchei Giuseppe di Notaresco, sac. 102.
 Zaccheo (Vaccheo) Intino di Teramo 11.
 Zanatti Giov. Giacinto O.P. Provinciale Aprutino 55-6, 82, 106, 120-21.
 Zarullo Giusto di Castellostrutto 8.
 Zarullo Nicola di Castellostrutto 8.
 Zazzera (della) Eufemia, marchesa di Montorio 6.
 Zelis (de) Tommaso O.P. 53.
 Zeppini Francesco O.P. 100.
 Zilli Alberto O.P. vedi Tilli Alberto
 Zinni Geremia O.P. 130.
 Zuccari Lorenzo di Città S. Angelo 101.
 Zuccari Maria 127
 Zuccaris (de) Giuseppe di Città S. Angelo 85.
 Zuccaris (de) Orazio di Città S. Angelo, abate 85.



INDICE DEL VOLUME

	Pag.
Introduzione	V-VII
Carrellata Notarile:	
Oddo Rinaldi di Notaresco	3
Taraschi Francesco di Canzano	3
Riccanali Carlo di Teramo	6
Paoletti Bartolomeo di Tossicia	6
Urbani Giovanni Soluzio di Teramo	8
Nizza Antonio di Giulianova	15
Mataloni Giandomenico di Nereto	16
Cagnacci Simone Antonio di Teramo	16
Pomilio Biagio di Morrodro	25
Bados Francesco di Corropoli	26
Mataloni Ubaldo di Nereto	26
Montorii Giuseppe Antonio di Campli	28
Santarelli Angelo Antonio di Canzano	28
Liberatori Giacinto di Scorrano	28
Baccalari G. Battista di Giulianova	28
Sebastiani Francesco Antonio di Civitella del Tronto	28
Scarfolli Giosia di Nereto	29
Martella Nicola di Atri	30
Tizii Francesco Antonio di Atri	34
Nursi Annibale di Corropoli	35
Giusti Nereo di Campli	35
Montorii Girolamo Antonio di Campli	35
Peluro Giacinto di Mosciano	35
Nucci Nicola di Nocella di Campli	36
Ricci Giovanni Antonio di Teramo	36
Polidei Giovanni di S. Omero	46
Belisarii Domenico Antonio di Campli	46
Binni Francesco Matteo di Atri	46
Liberati Giov. Martino di Tortoreto	56

	Pag.
De Bonis Donato di Teramo	57
Ferrante Domenico di Ripattone	57
Marcolini Domenico di Montorio	58
De Petris Giuseppe Martino di Teramo	58
Germini Giovan Pietro di Campli	62
De Curtis Francesco Antonio Onofrio di Tossicia	63
De Dominicis Gregorio di Montorio	64
Massimi Giovanni di Navelli	65
De Fabritiis Giovanni di Montorio	66
Mariani Venanzio di Teramo	69
Nizza Teodoro di Giulianova	73
Summa Nicola di Tortoreto	74
Toro Mariano di Tossicia	74
Magnanimiti Cristoforo di Tossicia	77
Merlitti Domenico di Atri	78
Boffi Giuseppe di Giulianova	79
Binni Antonio di Notaresco	80
Leonzi Pietro Antonio di Napoli	80
Rozzi Andrea di Giulianova	81
Mascitti Andrea di Montorio	81
Parisciani Paolo di Corropoli	83
Guerrucci Marcello di Mosciano	83
Iachini Gioachino Antonio di Canzano	84
Foglietta Angelo Antonio di Atri	85
Pallotta Giov. Paolo di Atri	85
Savelli (de Savellis) Giuseppe Luigi di Atri	92
Lopiani Francesco Elio di Pretoro	93
Cicconi Sebastiano di Morro doro	93
De Iacobis Ottaviano di Basciano	93
De Petris Giov. Luca di Forcella	94
Ronchi Francesco Antonio di Campli	95
Caroselli Giov. Pietro di Montorio	95
Vita Colonna Saverio di Ortona a Mare	99
Basile Lodovico di Atri	101
Corradi Giov. Domenico Saverio di Teramo	101
Urbani Dionisio Patrizio Antonio di Teramo	107
Russi Alessandro di Mosciano	116
Piscijella Marco Antonio di Atri	116
Mezzopreti Giuseppe di Giulianova	118

	Pag.
Angeletti Nicola di Montorio	118
Castagna Sciarra Domenico di Atri	118
Pansa Giov. Andrea Antonio di Montorio	120
Macozzi Angelo Antonio di Mosciano	121
Pistilli Carlucci Francesco di Teramo	121
Mariani Francesco Pietro Anastasio di Teramo	122
Marcolini Francesco Antonio di Montorio	122
Bucciarelli Giuseppe di Atri	127
Rocchi Giov. Felice di Nereto	136
Cagnacci Francesco Nicola di Teramo	137
Pacini Antonio di Montorio	143
Marucci Alessandro di Castilenti	145
Pistilli Felice Ilario Antonio di Teramo	146
Alderisi Carlo Felice di Atri	147
Sciarra Angelo Giovanni Clemente di Atri	147
Bucciarelli Vincenzo di Atri	148
Pistocchi Bartolomeo Antonio Carlo Zaccaria di Teramo	149
Consalvi Saverio di Intermesole	149
Ricci Francesco Pasquale di Teramo	149
Grue Domenico Antonio Gabriele di Teramo	150
Pansa Saverio Maria di Montorio	151
Scarselli Emidio Maria di Montorio	153
Pisciella Filippo Antonio di Atri	153
Marcacci Luigi di Montorio	154
Marucci Clementino di Atri	154
Pistilli Francesco Nicola di Teramo	154
Pallotta Berardo di Teramo	154
Bucciarelli Alessandro Pier Paolo di Atri	154
Pacini Angiolo Maria di Montorio	155
Indice delle persone e dei luoghi	157
Indice del Volume	189
Tavola I - Il Generale dei Domenicani a Teramo	
Tavola II - Teramo; Chiesa di S. Domenico - interno	
Tavola III - Teramo; Chiostro di S. Domenico	
Tavola IV - Teramo; Sala Capitolare nel chiostro di San Domenico	
Tavola V - Teramo S. Domenico; particolare di Pilastro	

